LA STAMPA

ANNO 124. N. 224 · MERCOLEDI' 26 SETTEMBRE 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 643.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 590.000 (838.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Votato il blocco aereo per isolare l'Iraq

L'Urss: l'Onu può far guerra a Saddam

GOVERNO MONDIALE

IL 6 febbraio 1945, a Yalta, Roosevelt affermò che la nuova Organizzazione Mondiale che i Tre Grandi si accingevano a creare, le N.U., doveva assicurare «l'eliminazione della guerra per almeno 50 anni». Stalin fu d'accordo, con qualche riserva. E' sin troppo facile osservare oggi che si trattò di una grande illusione, immediatamente smentita dai fatti. In effetti, il tentativo generoso di creare una Costituzione mondiale, basata sul modello sostanzialmente democratico, non ha portato alla creazione di un efficace meccanismo istituzionale capace di risolvere adeguatamente almeno i maggiori conflitti tra Stati. E anche ora, che si assiste a una graduale rivitalizzazione dell'Onu grazie alla fine della guerra fredda, non mancano le ombre. Per limitarci alla crisi più grave, quella del Golfo, tutti sanno delle difficoltà di rendere efficace l'embargo contro l'Iraq, e del ricorso a una formula assai «diplomatica» per consentire un uso minimo della forza per far valere quell'embargo. Ma il punto dolente è un altro. Il Consiglio di sicurezza ha finora adottato sanzioni che non implicano l'uso della forza (l'embargo, nonché il non-riconoscimento dell'annessione del Kuwait), ma non è stato in grado di organizzare un esercito mondiale contro l'Iraq, un esercito composto di contingenti nazionali operanti sotto il comando dell'Onu. Nelle attuali operazioni militari predisposte per fronteggiare l'Iraq coesistono perciò due logiche: da una parte quella degli Usa, che invocano costantemente la legittima difesa collettiva (il famoso articolo 51), affermando che sono pronti, su richiesta dell'Arabia Saudita, a usare la forza contro l'Iraq; dall'altra, la logica degli altri Stati, che si richiamano alle decisioni del Consiglio di sicurezza e trovano la loro legittimazione solo in esse e nei limiti che esse tracciano. Sono due logiche diverse: la prima, «individualistica», fondata su scelte di singoli Stati, la seconda, «solidaristica», basata su deliberazioni collegiali.

Se ne può concludere che l'Onu è un'istituzione che ormai ha fatto il suo tempo? La risposta è: no. Anche nella fase attuale delle relazioni internazionali l'Onu è un organismo indispensabile, malgrado tutti i suoi limiti. Basti pensare un attimo alle eventuali alternative ad essa, per rendersi conto che l'Organizzazione rimane imprescindibile. Le alternative alla morte o all'ulteriore indebolimento dell'Onu sono tre: 1. l'assenza totale di un centro di coordinamento, a livello planetario, delle varie politiche nazionali; l'ovvio risultato sarebbe l'anarchia, la «libanizzazione» del mondo; 2. la creazione di una diarchia Usa-Urss: questa non solo produrrebbe gravi rischi di autoritarismo, ma resterebbe in larga misura inefficace, perché di fatto le due superpotenze non hanno il monopolio della forza militare, economica e politica; 3. La proliferazione di centri di potere o fori negoziali a vari livelli e in differenti zone del mondo, senza alcun coordinamento centrale e unitario: ne risulterebbero ovviamente conflitti e attriti ancora più frequenti di quelli attuali.

L'Onu rimane dunque indispensabile. Essa esprime emblematicamente l'ideale di una comunità mondiale fondata su un sistema sostanzialmente democratico (con l'eccezione del potere di veto dei Cinque Grandi, eccezione che realisticamente riflette le diseguaglianze esistenti nel mondo: come disse Churchill a Yalta «l'aquila deve permettere agli uccellini di cantare, senza spaventarsi per quel che cantano»). L'Onu elabora e diffonde

Antonio Cassese

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

WASHINGTON. Si salda l'isolamento di Saddam. Il Consiglio di sicurezza ha approvato il bando dei voli aerei da e per l'Iraq. Il voto si è avuto dopo un duro discorso del ministro degli esteri sovietico Shevardnadze. «Le Nazioni Unite hanno il potere di sopprimere atti di aggressione. C'è un'ampia evidenza che questo diritto può essere usato. E lo sarà, se l'illegale occupazione del Kuwait continuerà». Nel suo discorso all'Onu, il ministro degli Esteri sovietico per la prima volta ha affermato la possibilità che l'Onu convinca Saddam con la forza a ritirarsi dal Kuwait. «C'è abbastanza unità a questo riguardo nel Consiglio di sicurezza e c'è anche la volontà e un alto grado di consenso nella comunità mondiale».

Anche Bush, parlando a Washington all'Assemblea del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, ha sottolineato «la nuova alleanza tra le nazioni». E il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis propone di riscrivere la carta dell'Onu.

I SERVIZI A PAGINA 4, 5 e 27

Il piano di Andreotti: dure polemiche nella maggioranza

Proibite le armi al Sud

Le cosche uccidono ancora: 8 morti

ROMA. Il governo proibirà le armi al Sud. L'ha annunciato il presidente del Consiglio Andreotti rispondendo alla Camera a mozioni e interrogazioni presentate dopo l'assassinio del giudice di Agrigento. Alla fine del dibattito la risoluzione del governo è stata approvata con 295 voti a favore e 148 contrari.

Censimento delle armi, revisione dei porti d'armi, sospensione delle attività che richiedono l'uso delle armi: in pratica l'abolizione di sport come caccia e tiro al piccione. Sono queste le prime misure per rispondere all'emergenza criminalità, mentre nelle regioni «calde» la mafia continua a uccidere: anche ieri le cosche hanno assassinato otto persone.

Ma il discorso di Andreotti non ha convinto, e non mancano le polemiche nella maggioranza. Il psi ha lasciato capire che il sostegno al governo non è scontato. Il malumore del pri è stato espresso dal segretario La Malfa: «Andreotti ha dato la sensazione dell'impotenza della classe politica di fronte all'aggressione della criminalità».

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 e 3

Giulio Andreotti parla alla Camera

Gava non si è presentato

L'assenza del ministro dc ha influito sul dibattito

di Augusto Minzolini A PAGINA 2

Un magistrato nel mirino

Sventato un attentato al procuratore di Locri

di Diego Minuti A PAGINA 2

Giudici verso lo sciopero

«Più fondi e più uomini per difendere la giustizia»

di Pierluigi Franz A PAGINA 3

Ma la replica del leader apre un confronto con l'autore di Arcipelago Gulag

Gorbaciov risponde a Solzenicyn

«La Russia che tu sogni è quella degli Zar»

MOSCA. «Come russo non posso essere d'accordo con la posizione di Solzenicyn a proposito del destino dei popoli. E come politico la condanno». Gorbaciov ha scelto la prima giornata del dibattito parlamentare sul nuovo trattato dell'Unione per replicare al «progetto per ricostruire la Russia» che lo scrittore-dissidente aveva lanciato dieci giorni fa.

Per il capo del Cremlino l'obiettivo deve essere quello di «rivitalizzare il rapporto» tra le nazionalità che formano l'Urss, non di «ridurre il Paese al suo nucleo slavo» composto da Russia, Ucraina, Bielorussia e una parte del Kazakhstan, come ha scritto Solzenicyn nel libro che ha innescato un dibattito appassionato al punto da approdare al Soviet. E' stato proprio un deputato del Kazakhstan a sollecitare l'opinione di Gorbaciov perché ad Alma Ata, la capitale kazakha, ci sono state manifestazioni anti-russe dopo la pubblicazione delle tesi di Solzenicyn considerate «colonialiste».

Al Soviet supremo Gorbaciov ha detto che i problemi delle nazionalità dell'Urss di cui parla Solzenicyn non sono frutto della politica del potere comunista, ma si sono accumulati nei secoli.

E secondo il capo del Cremlino, la sola strada possibile è «trovare tutti insieme» le risposte ai problemi: «Non possiamo certo ritornare ai governatorati della Russia zarista».

Dalla critica a Solzenicyn, Gorbaciov ha preso lo spunto per spronare il Parlamento a discutere in tempi brevi il nuovo patto federale. E una cosa è certa: l'Urss cambierà nome.

Enrico Singer A PAGINA 6

A PAGINA 15

Il profeta rifiutato

di Enzo Bettiza

Cossutta

Noi fonderemo un nuovo pci

ROMA. Sul pci lo spettro della scissione. Armando Cossutta è deciso a fondare un nuovo partito: «Se il pci cambierà nome e simbolo, in ogni caso dovrà restare nel panorama politico una formazione autonoma dei comunisti». Massimo D'Alema ha immediatamente replicato: «Non si può discutere seriamente sulla base del ricatto di chi annuncia di accettare l'esito del congresso soltanto se lo vince lui». E anche il Fronte del no ha preso le distanze da Cossutta: siamo contrari alla scissione, abbiamo idee diverse.

Fabio Martini A PAGINA 7

Armando Cossutta è per la scissione

OGGI

DEL BUONO DIALOGA CON I LETTORI

■ Nella rubrica delle lettere ogni giorno lo scrittore e giornalista Oreste del Buono risponde alle domande, alle critiche e alle proposte di chi scrive a «La Stampa»

A PAGINA 15

tuttoscienze

La conferenza di presentazione, già convocata per oggi a Montecitorio, bloccata con un comunicato all'ultima ora

Vive soltanto un giorno il museo del Parlamento

L'attivismo dei promotori si scontra con le perplessità dei presidenti delle Camere

ROMA. Contrordine, futuri visitatori: il progettato, reclamato e sponsorizzato Museo del Parlamento slitta a data da destinarsi. Per ora il Vittoriano, «la macchina per scrivere», il bianco monumento che dovrebbe ospitarlo, rimane semivuoto. La battuta d'arresto arriva con un laconico comunicato della Camera che disdetta, per «indisponibilità tecniche e organizzative», la presentazione del progetto prevista per oggi, ore 17,30, aula dei gruppi parlamentari di Montecitorio.

Presentazione di un'idea del Museo del Parlamento al Vittoriano: i cartoncini d'invito, senza la dicitura ufficiale della Camera, erano partiti da giorni. «Idee per un progetto di massima». Ma l'occasione era in qualche modo ufficiale. Avrebbero partecipato il vicepresidente dell'assemblea Alfredo Biondi, in qualità di responsabile del comitato parlamentare sulla documentazione e l'onorevole questore Francesco Colucci. Erano pronti anche un elegante quadernone con studi e planigrafie e una *brochure* che illustrava nei dettagli le tecnologie «per un museo intelligente» elaborata da un gruppo di architetti coordinati dal professor Giorgio Muratore. In pista, sul progetto, anche quattro aziende: Rai, Condotte d'Acqua, Jacorossi e Telesia. Il tutto per l'impegno della professoressa Giuliana Limiti, ex sovrintendente dell'archivio storico di Montecitorio (in pensione dal primo luglio e non ancora sostituita), che per il museo si batte da anni.

L'altolà, un po' imbarazzato e intempestivo, viene dall'ufficio di Presidenza della Camera. «Certo, l'idea è buona - fanno notare nella segreteria della presidente Nilde Iotti - ma i contenuti vanno discussi nelle sedi competenti». Come se l'iniziativa, già pubblicizzata («E' un progetto che ci piace e che porteremo avanti», aveva garantito Colucci), si fosse spinta un po' troppo avanti suscitando un piccolo caso.

Al di là degli aspetti economici (la Camera finisce spesso sotto tiro per supposti sprechi: il ristorante *roof-garden* e i 13,7 miliardi per i viaggi «di studio» dei deputati sono gli ultimi esempi), in teoria l'eventuale museo è unanimemente considerato iniziativa lodevole, tanto che se ne accenna, sia pure con il nome di «Museo della Nazione», nella relazione annuale del segretario generale. Ma in pratica si è rivelato materia spinosa per il taglio storico che potrebbe avere: in quali Paesi esiste? Quali i modelli da imitare? In più, l'attivismo e l'entusiasmo dei promotori non ha tenuto in debito conto l'altro ramo del Parlamento. «Riconosco - è l'autocritica di Biondi - che con la mia visione pragmatica di avvocato non ho rispettato tutte le forme».

E al vertice del Senato c'è proprio uno storico, Giovanni Spadolini. Il quale, sul museo, ha sicuramente le sue idee e quindi non poteva non essere coinvolto fin dall'inizio. Nilde Iotti gli ha scritto a luglio, quando l'idea era già cominciata a circolare. Spadolini le ha risposto ad agosto e giorni fa c'è stato un incontro. «Tra i presidenti della Camera e del Senato c'è perfetta intesa - dice Spadolini -. Siamo d'accordo su un rinvio e su un esame più approfondito del problema».

Per il futuro, quindi, maggiore prudenza. E nonostante l'impegno di Biondi («Si farà, si farà!») e la delusione di architetti e sponsor sembra quasi sfumare nel libro dei sogni l'idea del museo multimediale con banche dati e video, «illuminatore vocale», «microclima», «controllo termo-igrometrico».

Faceva discutere, per la verità, anche la sede prescelta: il Vittoriano, la gigantesca e suggestiva «torta-gelato» di piazza Venezia che da sempre ispira, in modo perlopiù provocatorio, gli intellettuali, italiani e no. Chi (Bruno Zevi) ha suggerito di farla saltare con la dinamite, chi (Alberto Arbasino) ha proposto di dipingerla a pallini rosa, chi (Fulco Pratesi) di coprirla di rampicanti, chi (il regista inglese Peter Greenaway) vi ha ambientato un film con suicidio finale.

Per ora i documenti e i cimeli storico-parlamentari che qui avrebbero potuto trovare ospitalità (dall'abito che indossava Giovanni Amendola quando fu bastonato dai fascisti all'originale della Costituzione) rimangono dove sono.

Cioè sparsi nel palazzo e fuori, in attesa che sia pronta la nuova sede dell'archivio storico della Camera. Molti, quelli raccolti dalle ultime commissioni d'inchiesta (mafia, Sindona e P2), sono segreti. E per certi versi esplosivi.

Filippo Ceccarelli

Donat-Cattin e Formica sulla Finanziaria

«In pensione a 62 anni Tassare i capital gains»

ROMA. Pensione a 62 anni e tassa sui guadagni di Borsa, due novità nella manovra economica del governo. Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, presenterà la proposta di un disegno di legge per alzare il tetto pensionabile. Il ministro delle Finanze, Formica, ha raggiunto un accordo con la Confindustria sulla tassazione dei capital gains. Intanto cambiano le cifre: la manovra, dice il ministro del Bilancio Pomicino, non supererà i 45 mila miliardi.

Flavia Amabile A PAGINA 8

Il cardinale di Bologna parla del burattino

Biffi: anche Pinocchio fu deluso da Garibaldi

BOLOGNA. L'unità d'Italia fu una gran delusione per Carlo Collodi. E fu per questo che lui, seguace di Mazzini e contestatore dell'Ancien Régime, decise di lasciar da parte le idee politiche in cui aveva creduto e di dedicarsi alle fiabe e a Pinocchio. Lo dice l'arcivescovo di Bologna, cardinale Giacomo Biffi, studioso di Collodi, che domani affronterà il tema Risorgimento in una conferenza ricca di spunti polemici: «Pinocchio e la questione italiana».

Mauro Anselmo A PAGINA 16

L'assenza del ministro, malato di diabete, spiazza previsioni e tattiche dei partiti

La dc condizionata dal fattore Gava

Bodrato: senza di lui i falchi hanno avuto via libera
Ma Forlani minimizza: io l'ho sentito tante volte

ROMA. Giuseppe Gargani, braccio destro di Ciriaco De Mita, non ha dubbi: «Con Gava sulla scena del nuovo patto tra Forlani e Andreotti non si sarebbe neanche parlato». Vittorio Sbardella, capo dell'andreottismo romano, in un certo senso annuisce: «La sua assenza si sente perché è uno di quelli che può aspirare alla segreteria dc o che può determinare l'elezione di un altro». Mentre Adolfo Sarti, compagno di corrente del ministro, ammette, in lessico democristiano, che «la sua lontananza ha reso più chiaro il fatto che Forlani è il segretario», il che tradotto significa: ha dato via libera a Forlani.

Ieri, improvvisamente, la sedia vuota del ministro dell'Interno accanto a quella del presidente del Consiglio durante il dibattito alla Camera sulla criminalità, ha fatto scoprire alla dc e per altro verso agli altri partiti, che da circa un mese e mezzo la politica è condizionata dal «fattore Gava», cioè dall'assenza sulla scena di uno dei personaggi che fanno e disfanno gli equilibri democristiani.

La storia è di quelle che sembrano fatte apposta per essere raccontate nei corridoi di Montecitorio: c'è una data, quella di venerdì 17 agosto, che per qualcuno ha un valore scaramantico e c'è un ministro dell'Interno e leader democristiano che da quel momento, per un attacco di diabete, è costretto ad estraniarsi dalla vita pubblica e politica.

E' da quel giorno che fa la sua comparsa sulla scena il «fattore Gava», o meglio dal giorno seguente quando, dando forfait ad una cena a casa del ministro dei Lavori Pubblici, Gianni Prandini, a Porto Cervo, il ministro dell'Interno ha annunciato al mondo che stava poco bene.

Da allora, malgrado le smentite, le visite lampo a Roma a Francesco Cossiga e a Giulio Andreotti, i bollettini medici diffusi quotidianamente dagli amici di corrente nel transatlantico di Montecitorio, la politica è stata condizionata da questa «non presenza».

E ieri il suo mancato arrivo alla Camera (che pure era stato preannunciato) ha moltiplicato le congetture e le previsioni legate al «fattore Gava». Il sottosegretario Ruffino ha tentato di smorzarle («Gava sarà qui il primo ottobre»): ma invano.

A Montecitorio l'hanno fatta da padrone, soprattutto, le descrizioni del suo stato di salute: dal portavoce di Palazzo Chigi che lo ha visto camminare con il bastone nell'ultima visita ad Andreotti sabato scorso, a qualche velina che si è affrettata a precisare: «Lo ha usato per una piaghetta che gli si sarebbe formata ad un piede».

Voci che inutilmente Ruffino ha cercato di minimizzare, di ridurre tutto alle conseguenze di un'indigestione: «Io glielo dico sempre ma è inutile, quando è venuto a casa mia ha mangiato solo dolci». E, ovviamente, tutti questi commenti all'«assenza» del ministro hanno condizionato previsioni, propositi e tattiche dei partiti per il futuro.

Il comunista Gianni Pellicani, coordinatore del governo ombra, ha ripetuto che «c'è bisogno di un ministro al ministero dell'Interno», e poi ha aggiunto: «Le dimissioni potrebbero arrivare anche per motivi di salute».

E il vicesegretario socialista Giulio Di Donato ha parlato un linguaggio simile almeno nei risultati: «Gava non è nel nostro mirino, se vuole andarsene può dipendere solo da lui» ha detto.

Ma poi ripensandoci Di Donato s'è lasciato sfuggire il nome di un possibile successore, «Oscar Luigi Scalfaro - ha spiegato - in quel posto già c'è stato e gode di buona stampa».

E nella dc? Nel partito ognuno interpreta il «fattore Gava» a suo modo. La minoranza spera che un ritorno sulla scena del ministro dell'Interno cambi gli equilibri attuali. «La sua assenza - dice l'ex vicesegretario Guido Bodrato - ha determinato la vittoria dei falchi nel partito».

I fedeli del grande centro gli fanno quadrato intorno, parlano di riscossa e giurano, come dice il doroteo Amedeo Zampieri, che «non tutto è compromesso, per il congresso siamo ancora alla melina». Mentre, ovviamente, Forlani e i suoi smentiscono che ci sia stata un'assenza di Gava («l'ho sentito tante volte» ripete il segretario), mentre Bartolo Ciccardini spiega questa sua lontananza con il fatto che «la sua famiglia è un gruppo molto unito, per cui per tenerlo tranquillo gli ha costruito un muro intorno». Ma c'è anche chi usa un altro metro per capire la situazione: «Se ha problemi - dice l'andreottiano Nicola Sanese - vedrete che nel Grande Centro crescerà Prandini».

Augusto Minzolini

ANTIMAFIA DIVISA

Celebrazioni separate per Terranova

PALERMO. Fra le molte polemiche che arrivano fino alla soglia del Quirinale, diventa forse insanabile la frattura del fronte antimafia di Palermo. La direzione siciliana dc ha sconfessato Leoluca Orlando, approvando un documento in cui viene manifestato «ogni vivo apprezzamento alle franche ed opportune prese di posizione del Presidente della Repubblica». Invece il coordinamento antimafia, che disertò la fiaccolata del 3 settembre nell'ottavo anniversario del delitto Dalla Chiesa, ieri ha nuovamente voltato le spalle al neosindaco Domenico Lo Vasco. I dirigenti del coordinamento, vicini a Orlando, hanno preferito non esserci quando il sindaco ha posato fiori sulla lapide che ricorda l'assassinio del giudice Terranova e del maresciallo Mancuso. La vedova del magistrato, Giovanna Giaconia ha invece presenziato alla deposizione dei fiori da parte di Lo Vasco sul luogo dell'agguato. Ha anche assistito ad una messa durante la quale sono stati ricordati tutti gli altri assassinati dalla mafia. Intanto le indagini sul delitto Livatino almeno apparentemente non registrano sviluppi significativi. Un solo passo degno di nota: il procuratore Salvatore Celesti sta interessando l'Interpool perché indaghi su pregiudicati agrigentini. Fra costoro potrebbero essere stati reclutati i killer che hanno massacrato Livatino. [a. r.]

Il ministro Vassalli: per coprire i posti vacanti ha chiesto l'assunzione di 10 mila giudici

DALL'ITALIA

Rai1 fa scomparire il film violento

Charles Bronson è troppo violento per Raiuno. Lunedì sera nel palinsesto era in programma alle 20,40 «Professione: assassino» («The mechanic») protagonista appunto Bronson. Al centro della vicenda, piena di scene sanguinose, un killer professionista. E' andato invece in onda l'innocuo «Superfantagenio» con Bud Spencer. Il direttore di Rai1, Fuscagni, spiega: il film è stato sostituito in considerazione del momento particolarmente delicato che attraversa l'ordine pubblico italiano, dopo l'omicidio del magistrato Rosario Livatino ad Agrigento.

Omicidio Rostagno C'è un indiziato

TRAPANI. C'è una pista per l'omicidio di Mauro Rostagno, il sociologo torinese di estrema sinistra impegnato nel recupero dei tossicodipendenti, ucciso anni fa. Il sostituto procuratore della Repubblica Franco Messina ha inviato un avviso di garanzia per omicidio a un uomo di Marsala. Questi avrebbe agito con almeno due complici. Rostagno era impegnato nella lotta contro la mafia. [a. r.]

Ucciso a Sciacca davanti a un giudice

AGRIGENTO. Il titolare di due bar e di un oleificio, Giuseppe Bruno Florio, di 66 anni, è stato asssassinato a Sciacca, mentre rincasava. Gli inquirenti sospettano che siato ucciso per vendetta da trafficanti di droga che volevano costringerlo a far diventare centri di spaccio i suoi bar. A pochi metri dalla scena del delitto c'era un giudice, che ha tentato di soccorrere la vittima. [a. r.]

Assassinati a Milano due cugini calabresi

MILANO. Due cugini calabresi, Domenico e Francesco Jeriti, di 25 e 24 anni, manovali, sono stati trovati ieri mattina, uccisi a colpi di fucile a canne mozze, in una stradina di campagna a Ospiate di Bollate, in provincia di Milano. Incensurati, erano originari di Roccabernarda, nel Crotonese. Qui sarebbe in corso una lotta per conquistare il controllo della zona, dove dovrebbe essere costruita la nuova base aerea Usa. [Ansa]

Due carbonizzati trovati nell'auto

FOGGIA. I corpi carbonizzati di un uomo ed una donna sono stati trovati ieri pomeriggio in una «Citroen Bx» nelle campagne di Lucera, ad una quindicina di chilometri da Foggia. Le vittime non sono state finora identificate. [Ansa]

Di Pisa

Vince il primo round

CALTANISSETTA. La prima udienza del processo al presunto «Corvo» del Palazzo di giustizia di Palermo, il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Di Pisa, si è conclusa con un successo della linea difensiva impostata dal legale del magistrato palermitano, l'avvocato Gioacchino Sbacchi.

Il collegio del tribunale di Caltanissetta, presieduto da Rosario Di Natale, dopo due ore di camera di consiglio, ha infatti accolto la richiesta del difensore e pertanto non saranno accolte le perizie redatte dal Sismi sull'impronta digitale trovata su una delle sei lettere scritte dal «Corvo» e risultata appartenere a Di Pisa. Il penalista ha sottolineato come quelle perizie non possano essere considerate corpo di reato ancor più con il nuovo rito, secondo il quale la formazione della prova va fatta nel corso del pubblico dibattimento. Erano proprio quelle perizie effettuate dal Sismi l'elemento d'accusa maggiore nei confronti di Di Pisa.

Le successive perizie dattiloscopiche ordinate dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Salvatore Celesti, furono effettuate su alcune riproduzioni fotografiche dell'impronta originale deterioratasi dopo i primi accertamenti.

In apertura dell'udienza l'avvocato Sbacchi ha chiesto l'eliminazione dal fascicolo di dibattimento delle fotografie di impronte, non attribuite a Di Pisa, rilevate dal Sismi ed inviate in procura dall'Alto commissario Domenico Sica; ed egualmente l'eliminazione dei negativi fotografici del Sismi e da esso trasmessi, contenenti impronte attribuite dall'accusa all'imputato, e del relativo carteggio intercorso con l'ufficio del pubblico ministero.

Il tribunale, dopo un'ora di camera di consiglio, ha espulso tutti gli atti segnalati dal difensore, il quale ha sottolineato come il fascicolo processuale «debba contenere solo quelli che alla fine verranno letti e che consentiranno di decidere. Quelle fotografie e quel carteggio non potevano essere considerati corpo di reato, non essendo prodotti dalla polizia giudiziaria, ma da un servizio segreto». [Agi-Ansa]

Tre ragazzi uccisi e bruciati

Ragusa, giustiziata una banda di rapinatori

VITTORIA (Ragusa). Erano scomparsi da quasi una settimana. Li hanno trovati in una stradina di campagna. Corpi crivellati dai proiettili, martoriati dal caldo e dagli animali randagi. Alessandro Palmieri, 18 anni; Massimo Ruta, di 22 e Maurizio Cucuzzella, di 23, non erano certo «pezzi da novanta». Qualche precedente per furto, rapina, estorsione. Ma avevano tanta voglia di farsi strada, di uscire dall'oscuro anonimato dei tanti balordi di provincia. Sarebbe stata questa voglia di emergere, di diventare qualcuno all'interno della malavita della zona, a segnare la loro fine. Non solo: gli investigatori sono convinti che questo triplice omicidio sia collegato a un altro delitto, quello di Giambattista Giudice, il cui cadavere fu scoperto una settimana fa nelle campagne fra Vittoria e Ragusa, crivellato di proiettili calibro 7,65. Giudice era amico dei tre giovani uccisi ieri, forse faceva parte della stessa banda, sterminata nella maniera più spietata, quasi a voler dare un esempio, a voler lanciare un monito nei confronti di chi volesse turbare gli equilibri faticosamente costruiti dalla mafia della zona.

Il macabro rinvenimento è stato fatto ieri, poco dopo mezzogiorno, da due vigili urbani, appartenenti allo speciale nucleo di vigilanza anticrimine costituito qualche mese fa dal Comune di Vittoria per far fronte al dilagare della malavita. In contrada Fosso Salato, a poca distanza dal cimitero e dalla strada provinciale per Santa Croce Camerina, l'attenzione dei due vigili urbani è stata attratta da una Regata di colore celeste, ferma nei pressi di una casa colonica abbandonata. Gli sportelli aperti, i vetri in frantumi. All'interno della macchina c'erano i cadaveri in avanzato stato di decomposizione di Massimo Ruta e Maurizio Cucuzzella; quest'ultimo al posto di guida. Accanto allo sportello posteriore sinistro della Regata il corpo di Alessandro Palmieri, fermato dai proiettili mentre tentava disperatamente di fuggire. L'auto era di proprietà della madre. Alessandro, data la giovane età, non aveva ancora la patente e l'aveva affidata al maggiore dei suoi due amici.

Sono stati avvertiti i poliziotti del commissariato di Vittoria. Sul loro tavolo c'era una denuncia presentata qualche giorno fa dai familiari dei tre giovani, preoccupati per la loro scomparsa. E' arrivato anche il magistrato: il dottor Rustico, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ragusa. Dall'esame dei cadaveri è stato possibile ricostruire, almeno sommariamente, le modalità della triplice esecuzione. I tre giovani sarebbero arrivati da soli nella zona del delitto. Un luogo molto isolato, una campagna brulla, punteggiata qua e là da alberi di carrubo. Forse avevano appuntamento con qualcuno, sicuramente sono caduti in un tranello. A sparare sono state almeno due persone, armate di fucile calibro 12 e di pistola 7,65. Un inferno di fuoco durato alcuni secondi. Almeno una ventina di colpi esplosi contro l'auto in sosta. Alcuni da distanza molto ravvicinata.

Le indagini seguono una sola pista: quella che porta alla mafia vittoriese, ai clan che si contendono il dominio su una vasta area della Sicilia sud-orientale. In poco meno di un mese in provincia di Ragusa si sono registrati sei omicidi e due casi di «lupara bianca». Segno che gli equilibri tendono ad incrinarsi, che qualche gregario vuole diventare boss. Alle categorie degli emergenti appartenevano sicuramente i tre giovani trovati morti ieri e il loro amico ucciso qualche giorno fa. A Vittoria, città commerciale, al centro d'una vasta area agricola specializzata nelle coltivazioni in serra, c'è stata negli ultimi tempi una recrudescenza di atti criminosi: rapine, furti, attentati dinamitardi. Alla fine dello scorso anno alcuni commercianti e soci di cooperative agricole furono al centro di tentativi di intimidazione. Accanto agli affari leciti prosperano quelli illeciti: estorsioni, droga, arricchimenti sospetti. Una posta che sono in molti a contendersi. Anche a costo di finire ammazzati in una stradina di campagna.

Nino Amante

DALLA PRIMA PAGINA

GOVERNO MONDIALE

a livello mondiale valori e idee (pace, autodeterminazione dei popoli, rispetto dei diritti umani, protezione dell'ambiente, sensibilizzazione al problema demografico e al divario economico tra Nord e Sud). Su questi valori e su queste idee l'Onu ha formato l'opinione pubblica mondiale. In base a questi valori e a queste idee essa giudica l'operato dei governi, legittimando alcuni, delegittimando altri (ad esempio, il Sud Africa).

Per assolvere un ruolo efficace, l'Onu deve però essere potenziata e ristrutturata. In materia di diritti umani, la voce dell'Organizzazione Mondiale è stata «più forte di un pigolio, ma meno forte di un ruggito». Soprattutto in materia di salvaguardia della pace, l'Onu non ha saputo prevenire politicamente i conflitti. Quando poi l'incendio è scoppiato, ha solo fatto ricorso a vecchi e inefficienti estintori, gentilmente prestati da qualche Stato ben disposto (mi riferisco naturalmente ai «caschi blu»), invece di equipaggiarsi di proprie e potenti autocisterne.

I rimedi esistono e sono stati già prospettati da più parti. Si tratta di proposte che mirano a predisporre meccanismi per reprimere sul nascere l'insorgere di gravi conflitti, a rafforzare il ruolo del Consiglio di Sicurezza e a rendere più incisivi i poteri del Segretario Generale.

La crisi del Golfo evidenzia drammaticamente la necessità di porre mano a queste riforme, purché l'Onu si adegui pienamente alle attuali esigenze della Comunità internazionale.

Antonio Cassese

Volevano uccidere il procuratore di Locri

Le cosche stavano preparando un attentato
Il giudice sostiene la linea dura nei sequestri

LOCRI. La 'ndrangheta alza la mira: questa volta, nel mirino delle cosche della Locride è addirittura il procuratore capo della Repubblica, Rocco Lombardo. La notizia è giunta ieri sera, quasi inattesa, anche se negli anni passati altri magistrati erano stati minacciati dalla 'ndrangheta. Si è soltanto appreso che i carabinieri della compagnia di Roccella Jonica stanno indagando su un «progetto di attentato» che avrebbe come bersaglio appunto la figura di Rocco Lombardo.

Lombardo è un magistrato di frontiera, un magistrato che, in questi anni, si è conquistata la fama di uomo duro, integerrimo, certamente un elemento molto pericoloso per la 'ndrangheta e per i progetti che le sue cosche hanno in questa zona, devastata dal fenomeno mafioso, ma che resta una di quelle «a maggiore gettito», se si considera che per la Locride passano i crocevia della droga: distribuzione ma anche raffinazione, soprattutto di eroina. E Lombardo ha seguito la linea dura nei sequestri di persona.

Come le cosche intendessero colpire Lombardo non si sa. I carabinieri su questo mantengono un riserbo strettissimo, né d'altra parte è stato possibile raggiungere il giudice Lombardo. Ufficialmente è fuori per lavoro. Probabilmente la natura delle minacce che gli sono state portate ha suggerito una maggiore prudenza per quanto riguarda i suoi spostamenti. Si è soltanto saputo che da qualche giorno Lombardo, come i sostituti che lo affiancano nelle imprese più delicate, sono discretamente sorvegliati da una scorta che comunque non li lascia soli per un attimo.

Lombardo ha dato impulso al lavoro della procura di Locri, riuscendo, con una serie di incontri, a far sì che il suo ufficio venisse rafforzato in quantità di magistrati ma anche in qualità di strumenti a loro disposizione. Giorni fa, comunque, due delle donne-magistrato che compongono l'ufficio hanno chiesto di essere trasferite ad appena tre mesi dal loro insediamento. Impossibile dire quali sono le inchieste maggiori di cui Lombardo è titolare direttamente o attraverso i magistrati che lo aiutano nel suo lavoro. La Locride è, purtroppo, una polveriera e qualsiasi cosca può averne deciso l'eliminazione. Lombardo, tra l'altro, assieme al sostituto anziano Arcadi, è il magistrato che sta lavorando al caso dell'uccisione del brigadiere Marino, trucidato dall'ndrangheta a Bovalino.

«Lo Stato non si arrende nella Locride, lo sappia la 'ndrangheta», aveva detto Lombardo ad appena poche ore dall'uccisione di Marino, uno Stato che, in questi giorni, sta cercando di riorganizzarsi in una zona dove, comunque, i morti ammazzati continuano a essere registrati a ritmo impressionante.

Diego Minuti

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pia Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di martedì 25 settembre 1990 è stata di 515.289 copie

Solo Forlani soddisfatto delle proposte del governo, critici psi e pri: oggi vertice a cinque

Andreotti non convince sull'antimafia

Parlamento semideserto

IL PIANO COSSIGA

Triumvirato di giudici per battere l'Antistato

C'E' nel messaggio del Presidente della Repubblica una proposta operativa a Parlamento e governo per costituire una struttura giudiziaria assolutamente nuova, capace di affrontare la sfida della criminalità organizzata.

Cossiga è convinto che al punto in cui sono le cose, le forze dell'Antistato che operano in Sicilia, Calabria e Campania sono talmente forti che non è pensabile di sconfiggerle con i tradizionali strumenti di indagine affidati a polizia e carabinieri.

E' stata l'immagine desolata della piccola utilitaria di Rosario Livatino, schiacciata contro il guard-rail e crivellata di colpi ad indurre Cossiga a questo passo. La sconquassata vetturetta rossa ha simboleggiato l'inadeguatezza dei mezzi di cui la giustizia dispone per combattere la più difficile delle sue guerre. Nasce da quel fotogramma l'idea del Capo dello Stato di opporre alla compattezza della cupola mafiosa, alla sua apparente inespugnabilità, una struttura altrettanto compatta nella legalità, dotata di poteri straordinari, non sfilacciata da ridicoli steccati di competenza, da divisioni interne, rivalità e gelosie istituzionali, falsi orgogli di corpo.

Cossiga delinea in maniera sufficientemente chiara la struttura di uno «Stato anticrimine» destinato a ripristinare il primato della legge nei territori occupati. La prima condizione che egli pone è quella del rispetto di tutti i principi della carta repubblicana e di quelli della carta dei diritti dell'uomo. Niente leggi eccezionali, niente sospensioni delle garanzie costituzionali ed anzi rispetto delle nuove regole del processo penale.

E' proprio il nuovo codice e la nuova posizione del pubblico ministero nell'ordinamento dello Stato che sono alla base del suggerimento che il Capo dello Stato dà alle forze politiche. Egli distingue in maniera chiara il magistrato-giudice dal magistrato-pubblico ministero. E lascia intendere che nella sua nuova veste di parte nel processo e quindi di titolare della azione penale, la pubblica accusa può ben assemblare tutte le parti di Stato che oggi svolgono indagini senza un coordinamento, in regime di assoluta autonomia. Al punto di essersi conquistati da anni l'appellativo di «corpi separati».

Nel messaggio non è scritto ma si intuisce che il Presidente non sarebbe contrario ad affidare ad una sorta di triumvirato composto dai tre procuratori generali della Sicilia, della Calabria e della Campania un compito di supervisione o di indirizzo di tutte le inchieste contro la criminalità organizzata. Ai tre magistrati dovrebbero far capo, non in senso gerarchico, ma solo operativo e nei limiti delle competenze specifiche, i terminali di tutte le forze dell'ordine che operano a livello nazionale e internazionale: polizia, carabinieri, Finanza, servizi di sicurezza, alto commissario, Criminalpol e Interpol. Uno stretto collegamento anch'esso operativo, dovrebbe essere previsto tra l'ufficio delle tre Procure e gli altri magistrati che lavorano nelle regioni più interessate al fenomeno mafioso.

La proposta di Cossiga, assai più suggestiva e raffinata di quella che voleva l'istituzione di una super-Procura antimafia, non è un obiettivo irrealizzabile perché i poteri di cui il pubblico ministero dispone nella fase delle indagini preliminari sono tali e tanti che già oggi gli consentono disinvolti equilibrismi giuridici. Basterebbe ritoccare alcune norme processuali ed ampliare il potere che i procuratori generali avevano prima della riforma.

Sarà semmai il Parlamento a fissarne i limiti e a stabilire una serie di controlli perché sia garantito il rispetto di tutti i principi costituzionali. Anche alle assemblee di Camera e Senato Cossiga ha chiesto di fare la loro parte sbarrando il passo alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle amministrazioni locali. Dovrebbe essere un segnale di buona volontà per cancellare quella brutta pagina di storia scritta nel momento in cui Montecitorio decise l'insabbiamento dello scandalo sui brogli elettorali di Napoli.

Roberto Martinelli

ROMA. Censimento delle armi, revisione del porto d'armi, sospensione delle attività che richiedono l'impiego delle armi: in pratica l'abolizione della caccia e di sport come il tiro al piattello e il tiro al piccione nelle regioni ad alta densità mafiosa, come Sicilia, Calabria e Campania.

Sono le prime misure sulle quali il governo intende muoversi per rispondere all'assalto delle cosche mafiose dopo l'assassinio del giudice agrigentino, Rosario Livatino.

Andreotti le ha esposte ieri sera alla Camera dopo un dibattito trascinatosi stancamente per l'intera giornata e con una scarsissima partecipazione dei deputati. Ma le prime reazioni anche dei partiti di maggioranza (al di là del voto favorevole: i sì sono stati 295, i no 148) sono negative. Solo Forlani ha commentato favorevolmente il discorso del capo del governo. Il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, si è limitato a dire: «E' operativo», lasciando intendere che non vi trovava alcuno sforzo eccezionale commisurato alla gravità dell'allarme.

«Siamo tutt'altro che entusiasti», ha confermato il vicesegretario socialista, Giulio Di Donato. «Il discorso di Andreotti è come la marmellata: buona, calorica e fa venire acidità di stomaco. Ho trovato il suo intervento un tantino dimesso rispetto all'attenzione che in questi casi è indispensabile - ha insistito - i socialisti hanno proposto una sessione del Parlamento dedicata alla criminalità per approntare provvedimenti. Abbiamo dato anche indicazioni concrete e operative. Bisognerà vedere se il governo è in grado di attuarle: la prima verifica sarà nel vertice convocato per domani».

Dunque il psi avverte Andreotti, che oggi riunirà i segretari dei partiti di maggioranza, che il suo appoggio al governo non è scontato. Anche i repubblicani arriveranno al vertice insoddisfatti. La Malfa ieri, prima che Andreotti parlasse, ha definito i progetti del governo «pensati in una notte». «Andreotti ha dato la sensazione dell'impotenza della classe politica difronte all'aggressione della criminalità», ha aggiunto subito dopo il segretario repubblicano.

Forlani, in presenza di queste critiche, ha cercato come poteva di correre ai ripari: «Sono necessari interventi sempre più efficaci, ma deve essere sgomberato il terreno da tutte le speculazioni politiche».

Le misure che sono state giudicate insufficienti riguardano - come ha spiegato Andreotti - ulteriori norme per rendere gli appalti pubblici più trasparenti; una vera e propria mobilitazione della Corte dei conti per verifiche più severe sui bilanci degli enti regionali e locali; facilitazioni di carriera per i magistrati impegnati nelle zone a rischio e reclutamento straordinario per potenziare gli organici; maggiori presenze di carabinieri e polizia nelle regioni e nelle città ad alta densità mafiosa; esclusione dalle leggi sui benefici umanitari e rieducativi dei detenuti per i colpevoli di delitti particolarmente efferati e per gli appartenenti ai clan mafiosi.

Il capo del governo ha assicurato, infine, che la prossima legge finanziaria conterrà un notevole incremento di fondi per la giustizia. Andreotti non ha anticipato cifre, si parla però di quasi tremila miliardi che porteranno per la prima volta nella storia della Repubblica gli stanziamenti per la giustizia a sforare quell'uno per cento del bilancio dello Stato che molti auspicavano.

Si tratta, come ha precisato lo stesso Andreotti, di proposte che venerdì verranno portate all'esame del Consiglio dei ministri e successivamente all'esame del Cis, comitato interministeriale per l'informazione e sicurezza. Sempre venerdì, anche se il presidente del Consiglio non lo ha preannunciato, il Consiglio dei ministri si occuperà anche di una iniziativa del guardasigilli Vassalli che riguarda i grandi processi di mafia in relazione all'entrata in vigore del nuovo codice. La proposta Vassalli si articola in due punti: proroga di diciotto mesi per i vecchi processi che altrimenti potrebbero venir archiviati alla scadenza prevista del 24 ottobre e conferma della validità delle prove già acquisite che altrimenti verrebbero cancellate.

Andreotti, che ricordando quanto già fatto negli ultimi mesi nella lotta alla mafia, ha sottolineato che non siamo «all'anno zero», ha anticipato anche la volontà del governo di far ricorso ad arruolamenti più spediti di magistrati non escludendo neanche la possibilità di un arruolamento straordinario, pur se osteggiato dai sindacati dei giudici. Secondo calcoli del ministero della Giustizia per coprire le necessità del settore sarebbero necessari quasi diecimila giudici. Oggi ce ne sono 8400 di cui 1200 fuori ruolo impegnati in altre funzioni. E per poter formare trecento nuovi magistrati occorrono, per il concorso, quasi tre anni.

A chi chiedeva l'abolizione della legge Gozzini sui permessi ai detenuti, Andreotti ha risposto difendendola. «Non siamo pentiti - ha detto - degli indirizzi liberali della legislazione. Dobbiamo solo evitare che i cittadini non sentendosi sicuri perdano l'attaccamento all'ordine democratico. E' un problema di equilibrio e di coscienza».

Ruggero Conteduca

Il ministro Antonio Gava non si è presentato al dibattito in Parlamento sulla criminalità

Polemica dc-pri sulle tesi di Bobbio

«Il voto al Sud non c'entra». «Sì, è colpa dello Stato»

ROMA. Si è aperto un nuovo fronte nello scontro tra la dc e i repubblicani sulle misure per fermare la criminalità e sulle sue radici profonde. Con due fondi nettamente contrapposti *Il Popolo* e *La Voce repubblicana* intervengono sull'editoriale di Norberto Bobbio pubblicato da *La Stampa* di ieri: prima le agenzie hanno diffuso la nota del quotidiano pri con la quale si difende l'intervento del filosofo torinese, quindi è venuto l'attacco di Sandro Fontana, che è direttore del giornale democristiano.

La Voce afferma che «è venuto il momento di dire basta alle parole inutili» e aggiunge: «Si è dovuto come al solito attendere che la voce di Norberto Bobbio intervenisse per ricordare che non è forte perché lo Stato non c'è, ma che è forte proprio perché lo Stato è quello che è». Il pri si schiera al fianco di Cossiga, così come ha fatto anche Forlani: l'editoriale si dice «particolarmente convinto della bontà dell'intervento del Capo dello Stato», aggiungendo però che per fronteggiare la sfida della criminalità «l'opposizione va direttamente coinvolta sottraendola alla tentazione di fare elettoralismo». Quanto alle accuse del Capo dello Stato ad Orlando, il quotidiano repubblicano è convinto che «polemiche e divisioni andarono e vanno invece risparmiate alle stanze del Quirinale, come giustamente sottolinea Galante Garrone».

Bobbio afferma nel suo fondo che «chi ha più potere ha più responsabilità», dopo aver citato i recenti risultati favorevoli alla dc nel Mezzogiorno. Ed è questo il punto che contesta il direttore del *Popolo*, Sandro Fontana. «L'antica amicizia e la grande stima che ci legano a Norberto Bobbio - premette Fontana - non ci hanno mai impedito di manifestare osservazioni critiche nei confronti di certi suoi interventi o articoli; i quali vanno, in ogni caso, letti, riletti e attentamente meditati». Ma poi aggiunge: potremmo sottoscrivere l'articolo de *La Stampa*, «se non fosse per la trasparente tendenza di Bobbio a stabilire una sorta di rapporto meccanicistico tra l'insediamento elettorale della dc nel Sud e la diffusione dei fenomeni malavitosi».

A sostegno di questa tesi il quotidiano democristiano cita alcuni recenti successi del partito al di fuori delle cosiddette «regioni insanguinate»: come in Abruzzo, in Molise e in Basilicata. Se Fontana ammette che «il cancro della mafia tende, per sua natura, ad attecchire soprattutto laddove esistono occasioni di potere», ascrive a merito della dc il non aver mai fatto risalire «ai lunghi anni di governo delle sinistre comuniste e socialiste in Calabria la causa "oggettiva" del sangue versato in quella sfortunata regione». Infine *Il Popolo* ricorda l'esclusione dalle liste dc di persone coinvolte in vicende giudiziarie, poi confluite in liste civiche. «Ci dica Bobbio - conclude Sandro Fontana -: di fronte a simili fenomeni dovremmo forse sospendere le regole democratiche come chiedeva il fascismo negli Anni 20 al fine di arginare le clientele degli "ascari" giolittiani?».

Reazioni anche alle 10 «proposte concrete per arginare la criminalità mafiosa» suggerite dallo storico Ernesto Galli della Loggia sulla *Stampa* di ieri. Il costituzionalista e deputato dc Francesco D'Onofrio giudica «seria e interessante» la proposta secondo cui «in tutte le branche periferiche delle amministrazioni centrali che operano nel Mezzogiorno, e specialmente nelle tre regioni devastate dalla delinquenza, la percentuale di impiegati e di funzionari di origine locale non deve superare il 50 per cento». Secondo il sottosegretario all'Interno, il socialista Valdo Spini, invece «non è vero che i funzionari di origine locale non agiscano bene. Per esempio il giudice Falcone tutto sommato ha un buon *pedigree*».

Galli della Loggia aveva proposto anche di «rimuovere immediatamente il prefetto e il questore di Agrigento», non per colpe specifiche ma per trasmettere un segnale. Secondo Valdo Spini «se è vero che il giudice Livatino è stato ucciso proprio mentre stava per colpire le famiglie mafiose, allora la cosa migliore è continuare e attuare quelle misure che stava preparando il giudice assassinato». Più netto il dissenso di D'Onofrio: «Le decapitazioni simboliche non producono alcun effetto concreto». (r. i.)

Craxi

«Su Orlando tutto previsto»

ROMA. Il segretario del psi Bettino Craxi si astiene dal commentare le dure parole del Presidente della Repubblica nei confronti dell'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando («è un bravo ragazzo, ma non ha capito quanto male abbia fatto, con le sue intemperanze, all'unità della lotta contro la mafia»), ma la sua posizione è lo stesso molto chiara.

«E' un caso - ha risposto Bettino Craxi conversando con alcuni giornalisti al suo arrivo a Montecitorio prima del dibattito sulle varie mozioni presentate in questi giorni - che avevo trattato in altra sede tempo addietro e sul quale non sono più tornato, convinto che le cose avrebbero seguito il loro corso. E così infatti è stato».

Rispondendo ad una domanda specifica sul pronunciamento della direzione liberale in favore di una soluzione «presidenzialista» in materia di riforme istituzionali, il leader socialista ha poi detto: «E' importante. Quanti voti sono? Comunque - ha subito aggiunto - resta davvero un fatto importante». [Adnkronos]

I magistrati minacciano lo sciopero

«Al governo chiediamo un impegno: più soldi per la giustizia»

ROMA. Dopo l'assassinio del giudice Livatino e la rabbia silenziosa dei suoi colleghi al funerale, i magistrati italiani minacciano di scendere di nuovo in sciopero per uno-due giorni in segno di protesta per l'atteggiamento del potere politico di fronte alla grave crisi della giustizia. La paralisi dell'attività giudiziaria in tutto il Paese potrebbe essere decisa dal direttivo dell'Associazione nazionale magistrati che si riunirà sabato a Roma.

Il presidente dell'Anm Raffaele Bertoni, che ha definito «del tutto spiegabile» l'astensione dal lavoro dei suoi colleghi napoletani, ha ribadito ieri che nella situazione in cui si trovano ora le strutture giudiziarie «unico, vero segno concreto di una volontà di cambiare rotta può essere solo quello di aumentare subito gli stanziamenti per la giustizia».

Oggi, intanto, poco prima di mezzogiorno, il presidente della Repubblica Francesco Cossiga si recherà al Csm. Ufficialmente il Capo dello Stato presenzierà alla cerimonia di commemorazione del giudice assassinato dalla mafia venerdì mattina. Ma potrebbe esaminare i problemi connessi al possibile sciopero dei giudici (l'ultima astensione totale risale al 12-13 giugno '89).

A palazzo dei Marescialli è convocato stamane anche il plenum del Csm. Al centro del dibattito vi è il «caso Calabria» e più in generale la lotta alla criminalità. Al vaglio dell'organo di autogoverno è l'urgenza di coprire i posti ancora vacanti negli organici degli uffici giudiziari delle zone più «calde» in Campania, Calabria e Sicilia, e comunque di preservare i posti coperti evitando «fughe» con richieste di trasferimento prima della scadenza di due anni fissata dalla legge.

Saranno anche esaminate le proposte formulate da Cossiga nella sua lettera inviata, oltre che ai presidenti del Senato e della Camera e al ministro della Ggiustizia, anche al vicepresidente del Csm Galloni. Sarà, poi, discusso il disegno di legge Vassalli che propone una serie di incentivi per i magistrati che operano in questi tribunali a maggior rischio.

Ancora una fumata nera invece per la costituzione del comitato antimafia in seno al Csm. I consiglieri della commissione riforma dell'organo di autogoverno dei giudici non hanno raggiunto un accordo per la ricomposizione dell'organismo incaricato nella precedente composizione del Csm di occuparsi dei problemi connessi all'organizzazione degli uffici giudiziari nelle zone dove più intenso è l'assalto della criminalità organizzata.

Per arginare la grave carenza di organico dei magistrati, il ministro Vassalli ha anche allo studio un progetto di richiamare in servizio per tre anni, su domanda, e utilizzarli nei collegi di tribunali e Corti d'assise, tutti i giudici andati in pensione per raggiunto limite di età (oggi fissato a 70 anni). E' una proposta che potrebbe concretamente fronteggiare la grave situazione di emergenza. Si tratterebbe, infatti, di estendere la portata di norme che sono già in vigore in altri settori dello stesso pianeta-giustizia dove non esiste il «tetto» dei 70 anni.

Attualmente i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato sono obbligati ad andare in pensione in occasione del settantesimo compleanno.

Ma non è una regola inderogabile. I presidenti di sezione della Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, pur dovendo cedere obbligatoriamente le loro importanti poltrone al compimento dei 70 anni, possono, infatti, mantenere o aspirare ad altri prestigiosi incarichi.

Ad esempio, un presidente della Suprema Corte può oggi continuare ad esercitare fino a 75 anni le funzioni di componente della Commissione tributaria Centrale (giudice fiscale di 3° grado) perché lo consente il Dpr 636 del '72 sul contenzioso tributario.

In pratica, cessa dall'ufficio di giudice fiscale addirittura cinque anni dopo la scadenza improrogabile di magistrato ordinario che giudica ad un livello superiore le vertenze tra contribuenti e fisco.

Per tale incarico riceve un compenso annuo di dieci milioni più il rimborso spese di vitto e alloggio (nel triennio '72/'74 fu addirittura consentito a molti giudici di restare in carica alle commissioni tributarie fino a settantotto anni).

Anche alla Corte Costituzionale non vi è un limite massimo di età per lasciare l'incarico. La scadenza del mandato novennale è legata esclusivamente alla data del giuramento nelle mani del Capo dello Stato.

Pierluigi Franz

Kissinger avverte Bush: il tempo gioca contro di noi

«Resta solo la guerra»

«Non salviamo la faccia a Saddam»

Dal primo dispiegamento delle forze americane fino all'abile organizzazione dell'appoggio internazionale, la gestione della crisi del Golfo da parte dell'Amministrazione Bush è stata impeccabile. Ma la politica estera viene ricordata per le sue mosse conclusive, non per quelle d'apertura. E le decisioni più difficili devono ancora essere prese.

Troppi commentatori stanno riducendo queste possibilità a un'offensiva-lampo o a sanzioni efficaci. Ma nessuna persona seria appoggia un intervento militare a qualunque costo. Chiaramente, una soluzione ottenuta attraverso le sanzioni sarebbe preferibile.

Ma è anche vero che nessun appello retorico potrà determinare il successo delle sanzioni. La loro efficacia dipenderà dalle riserve irachene di materiale strategico e dall'impatto che le restrizioni avranno sul morale degli iracheni. E questo problema deve essere affrontato da esperti dello spionaggio. Ma i non addetti ai lavori possono chiedersi se le sanzioni, dato per scontato che funzionino, saranno appoggiate dalla comunità internazionale, e specialmente dai Paesi democratici. Le sanzioni sono studiate per imporre privazioni. Ma gli iracheni sono stati abituati alle privazioni da un decennio di guerra. E' possibile perciò che solo un efficace blocco alimentare possa funzionare. Ma qual è il grado di tolleranza dell'opinione pubblica per le descrizioni televisive e degli altri media di donne e bambini che muoiono di fame? Eccezioni «umanitarie», come quelle previste nella risoluzione dell'Onu, non sono la risposta. Sarebbero, in ogni caso, troppo o troppo poco. La disponibilità di cibo e una serie di invii che permettessero un miglioramento della situazione minerebbero l'efficacia delle sanzioni e contribuirebbero a uno stallo.

Sia per ragioni economiche che politiche, dubito che gli Stati Uniti o i nostri alleati possano sopportare uno stallo per molti mesi. Il rialzo del prezzo del petrolio ha già ridotto le proiezioni di crescita delle democrazie industriali dell'uno per cento e ha enormemente aumentato il pericolo di inflazione. Tanto più si protrae la crisi, tanto più questi problemi si aggraveranno. Un inverno freddo o un sabotaggio dei campi petroliferi nel Golfo aumenterebbe ulteriormente il rialzo dei prezzi petroliferi. E tanto più aumentano i prezzi, tanto più crescono le riserve di petrolio, accelerando il circolo vizioso. Nessuno può dire a quale prezzo del petrolio il sostegno alle sanzioni potrebbe sfaldarsi. Ma sarebbe irrealistico ignorare questa prospettiva.

Sul fronte politico, invece, uno stallo prolungato finirebbe per minare la stabilità interna dei nostri alleati arabi. La presenza di una grande quantità di forze straniere sul suolo saudita - sebbene motivata - deve essere irritante per una popolazione fino a oggi corazzata contro i contatti con il mondo esterno. Con il passare del tempo, la propaganda radicale che bolla gli stranieri come occupanti diventerà sempre più plausibile. Minacce e sabotaggi aumenteranno, come è stato nel caso delle forze americane in Libano nel 1982-83. Non possiamo permetterci una situazione in cui finiremmo per minare la stabilità della regione, sia che le nostre forze rimangano nel Golfo sia che vengano ritirate senza successo. La stessa ragione che ha portato al rapido spiegamento delle forze americane - la necessità di sostenere i governi moderati nel Golfo - fa sì che sia imperativo creare le condizioni adatte per un altrettanto rapido ritiro.

La decisione-chiave che sta dinanzi all'Amministrazione è perciò quella di definire che cosa costituisca un risultato accettabile. Ma è proprio questo il punto più confuso in buona parte del dibattito attuale, che considera la diplomazia come un esercizio di moderazione, equivalente al compromesso e al salvare la faccia dell'avversario. Questi slogan, tuttavia, elaborati da una società che raramente ha conosciuto differenze inconciliabili, sono irrilevanti all'Iraq di Saddam.

Nella crisi attuale, l'uso degli ostaggi da parte dell'Iraq è senza precedenti. Quando, circa vent'anni fa, per la prima volta vennero presi degli ostaggi, i responsabili erano bande di fuorilegge, nemmeno riconosciute dai governi che segretamente le incoraggiavano. Successivamente, il terrorismo acquisì il tacito sostegno di alcuni governi e prese a colpire soprattutto i burocrati. Adesso Saddam è arrivato alle ritorsioni alla luce del sole, pianificate da un capo di Stato contro migliaia di civili innocenti di tutto il mondo, molti dei quali non hanno nemmeno mai risieduto in Iraq.

Date queste circostanze, salvare la faccia all'Iraq è l'esatto contrario di quanto si deve fare. Perché darebbe a Saddam Hussein la possibilità di proclamare l'efficacia della sua aggressione, mentre lo scopo della strategia seguita nel Golfo deve essere quello di dimostrare il suo fallimento.

Il presidente Bush ha avuto ragione nell'insistere - e nel ribadirlo nel comunicato congiunto con Gorbaciov a Helsinki - che non è possibile alcun compromesso sulle risoluzioni dell'Onu, in particolare sul ritiro incondizionato dell'Iraq dal Kuwait, sul rilascio incondizionato di tutti gli ostaggi e sul ristabilimento del legittimo governo kuwaitiano. Qualunque modifica di queste richieste significherebbe una vittoria irachena e una sconfitta per gli Stati Uniti e i suoi alleati.

Ridurre l'enorme potenza militare irachena è importante soprattutto se le forze americane dovranno essere rapidamente ritirate dal Golfo, come penso che dovrebbe accadere. Credere che quest'area possa essere protetta da trattati multilaterali di sicurezza è pura fantasia. I precedenti del defunto patto di Baghdad e della Seato dimostrano la fragilità dei patti multilaterali in regioni dove i Paesi coinvolti non hanno obiettivi coerenti o strumenti di sostegno reciproco e spesso mutano alleanze.

Paradossalmente, non sarebbe consigliabile ridurre le forze armate irachene al di sotto di un livello che garantisca una condizione d'equilibrio con i Paesi vicini, specialmente alla luce dei loro precedenti, che dimostrano i pericoli indotti da un vuoto militare. Il sostegno delle democrazie a Baghdad durante la guerra con l'Iran era la conseguenza del loro impegno per l'integrità territoriale dell'Iraq. Ma ciò che ora non possono ammettere è che le loro economie e la pace stessa vengano tenute in ostaggio da un leader megalomane.

Per questi motivi, mi sentirei più sicuro se gli Stati Uniti cercassero di rafforzare le risoluzioni dell'Onu per l'eliminazione delle minacce alla pace nella regione attraverso la richiesta di una riduzione sotto controllo internazionale delle forze militari irachene. Ma se Saddam cedesse alle sanzioni senza guerra, il presidente Bush potrebbe decidere di non compiere passi ulteriori rispetto alle risoluzioni Onu, senza le quali le sanzioni non sarebbero mai state realizzate, almeno in prima battuta. Questa decisione sarebbe tanto comprensibile quanto precaria. Non potrebbe ignorare, infatti, la necessità di mantenere un livello di controlli e di truppe nell'area molto più elevati di quanto sia opportuno. D'altra parte, in caso di scontro militare, gli Stati Uniti dovrebbero cercare di raggiungere degli obiettivi che garantiscano una stabilità di lungo termine.

L'Amministrazione dovrà perciò decidere per quanto tempo è disposta ad attendere l'efficacia delle sanzioni e fino a che punto è pronta a procedere senza l'unanime sostegno internazionale. I profani non sono in grado di stabilire date arbitrarie. Non so se la decisione debba essere presa a ottobre o a novembre. Ma sarei interdetto se questa dovesse essere ritardata fino al prossimo anno, dal momento che ritengo che tutta l'impresa potrebbe a quel punto cominciare a sfaldarsi.

Quale livello di sostegno internazionale è necessario per un'operazione militare? Viene detto a mezza bocca che gli Stati Uniti sarebbero isolati in caso di guerra. Non lo credo. Gli Stati arabi moderati accoglierebbero con favore una mossa americana, se questa si dimostrasse come l'unica alternativa al successo di Saddam. Quanto ai nostri alleati, la situazione è straordinariamente favorevole per un'iniziativa americana. La Gran Bretagna sarebbe d'accordo con un passo del genere. La Francia, probabilmente, non vorrebbe minacciare il ruolo dell'America come garante dell'equilibrio europeo dopo l'unificazione tedesca. La Germania ha lo stesso obiettivo, sebbene per ragioni diverse. Il Giappone poi non vorrebbe mettere in forse i suoi legami economici con gli Stati Uniti. Quanto a Gorbaciov, la debolezza economica dell'Unione Sovietica lo costringe a occuparsi degli affari interni. In breve, gli Stati Uniti non si troverebbero isolati se dovessero giungere alla conclusione, dopo un necessario periodo di prova, che le sanzioni non funzionano; semmai, la via più certa all'isolamento è una crisi troppo prolungata.

Sull'onda di un riscoperto multilateralismo, gli Stati Uniti non devono subordinare la loro politica di lungo termine agli entusiasmi dell'internazionalismo o alle tattiche del momento. Sebbene io abbia chiesto con urgenza che la Siria fosse coinvolta nel processo di pace del Medio Oriente, non riesco a eliminare i miei dubbi sulla precipitazione con cui gli Stati Uniti hanno sollecitato il trasferimento di una divisione corazzata siriana in Arabia Saudita. Sappiamo anche come farla ritirare?

Stiamo davvero correndo il pericolo di ripetere gli errori della guerra Iran-Iraq, quando ci concentrammo in maniera ossessiva sul nemico comune del momento? Quella divisione non sarebbe meglio utilizzata sul confine siriano con l'Iraq? E dopo aver impiegato 40 anni per indurre l'Armata Rossa a tornare entro i propri confini, è veramente opportuno sollecitare un ruolo militare sovietico nel Medio Oriente? Pensando a due secoli di tentativi russi per penetrare nel Medio Oriente, non è esattamente come offrire un drink a un ex alcolizzato?

Mentre si tenta di superare la crisi attuale, gli Stati Uniti non devono trasformarsi nel difensore permanente di qualunque status quo. Ma la via verso la pace e il progresso è legata a un successo nel Golfo.

Henry Kissinger

VERTICE ASSAD-RAFSANJANI

Un bacio e una misteriosa «decisione congiunta»

Un bacio sulla guancia e l'annuncio di una «decisione congiunta». Così si sono conclusi i colloqui di Teheran tra Assad e Rafsanjani. I leader siriano e iraniano hanno dichiarato di avere «un punto di vista comune» sul Golfo. Ma a chi gli chiedeva se l'Iran invierà truppe, Rafsanjani ha risposto: «Abbiamo detto di aver deciso alcune cose, non che volevamo annunciarle». Sicura è solo la nascita di una commissione tra i due Paesi sulla crisi. E Teheran ha vietato il passaggio sul suo territorio di 140 tonnellate di carne donate all'Iraq da un deputato argentino. [Ansa-Agi]

Prove d'attacco, vince sempre l'Iraq

Conflitto simulato nel deserto della California

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

«Attenzione, qui Zulu nove sei, mi rivolgo a tutti i sopravvissuti, datemi la vostra posizione». L'appello disperato è del comandante di un M-1, il noto, sofisticatissimo carro armato americano, bloccato nel deserto dopo uno scontro conclusosi disastrosamente. Un lungo momento di silenzio nel mondo improbabile delle onde radio, poi una voce: «Ci sei rimasto solo tu, Bart». Ma niente paura, il deserto in questione non è quello saudita ma quello di Mojave in California, più o meno a metà strada fra Los Angeles e Las Vegas; i carri armati fuori uso che circondano l'M-1 «Zulu nove sei» sono stati distrutti per finta e il gran numero di soldati defunti risulta soltanto nel computer centrale chiamato confidenzialmente «Death Star», stella della morte. Ancora una volta, a vincere la battaglia è stata la 177ª Brigata di fanteria corazzata di Fort Irwin, più nota come «Opfor» che sta per Opposition Force.

Da quando il centro di addestramento di Fort Irwin è stato istituito, cioè nel 1981, sono venuti in tanti, dalle caserme sparse in tutti gli Stati Uniti, a confrontarsi con i 2200 uomini della 177ª. Sono stati in gran parte massacrati. Creata a immagine e somiglianza delle unità sovietiche, provvista di carri armati camuffati da T-72, addestrata a combattere secondo la dottrina militare che i sovietici negli anni scorsi sono andati insegnando ai loro amici in giro per il mondo, per esempio l'Iraq, la Opfor di Fort Irwin è diventata una specie di bestia nera della fanteria americana. Le «vittime» che ha fatto, nei suoi nove anni di vita, sono 400.000.

A convincere il comando americano a dotare il centro di addestramento di una compagnia capace di simulare il nemico in tutto e per tutto è stata, spiegano i responsabili, «la lezione del Vietnam», che ha mostrato la forza decisiva di un concetto che per la verità non era proprio inedito: bisogna conoscere il modo in cui il nemico combatte. Anche l'aviazione dispone di un programma simile (chiamato «Bandiera Rossa») in cui degli F-15 si comportano come i Mig e lo stesso vale per la marina.

Con l'esplosione della crisi del Golfo, la funzione della 177ª Brigata di Fort Irwin ha aumentato la sua importanza nell'addestramento, tanto che si è provveduto ad aggiornarla per renderla «più irachena». Le armi chimiche di cui è stata dotata vengono simulate con gas lacrimogeni e getti di fumo, e questo ha reso più micidiale che mai la sua pessima abitudine di annientare tutte le compagnie che le capitano a tiro, mandate a Fort Irwin a «conoscere» il nemico».

Con l'ultima, tuttavia, è accaduto un fatto nuovo. A fronteggiare la 177ª è andata la seconda brigata della 55ª divisione di Fort Polk, in Louisiana. Dopo una giornata di combattimenti il suo destino si stava prospettando simile a quello delle altre, tanto che un carrista della 177ª, proveniente proprio da Fort Polk, se n'è uscito con un «i miei ex compagni stanno morendo come mosche». Ma è durato poco. Dall'esito finale, controllato sugli schermi di «Death Star», è infatti risultato che la 177ª è stata annientata al 50 per cento, che fra i morti c'era anche quello proveniente da Fort Polk e che la compagnia della Luoisiana aveva perso solo «poco più della metà» dei suoi carri armati. Ma qualche osservatore era dubbioso. Non sarà stata un'operazione propagandistico-consolatoria?

Franco Pantarelli

Dogane Usa

Saddam perde la Cadillac

WASHINGTON. I servizi doganali degli Stati Uniti hanno posto sotto sequestro la speciale automobile blindata di Saddam, spedita da Baghdad in Usa tre mesi fa per lavori di manutenzione. La limousine - una Cadillac a prova di bomba, con pneumatici antiproiettile e sistema per il lancio di lacrimogeni contro manifestanti - vale trecentomila di dollari, circa 360 milioni di lire.

Era stata acquistata nel 1988 dal governo iracheno presso la stessa società di Cincinnati che fornisce le auto blindate alla Casa Bianca. Era arrivata a Chicago alle fine di giugno, ma secondo quanto ha riferito ieri sera un portavoce delle dogane di Chicago (competenti per territorio) non verrà rispedita a Baghdad a causa dell'embargo e dell'ordine di Bush di sequestrare tutti i beni iracheni negli Stati Uniti. [Ansa-Agi]

Proposta di Shevardnadze, De Michelis: riscrivere la carta delle Nazioni Unite

«Diamo un esercito all'Onu»

E al Palazzo di vetro varato il blocco aereo

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il profilarsi di un nuovo ordine mondiale è stato il tema esplicito della giornata di ieri all'Onu, soprattutto per il forte discorso di Eduard Shevardnadze, pronunciato poche ore prima che il Consiglio di sicurezza approvasse l'embargo aereo contro l'Iraq. Al ministro degli Esteri sovietico ha fatto da coordinato contrappunto un significativo accenno a «una nuova alleanza tra le nazioni», fatto da George Bush, che, poche ore dopo ha parlato a Washington all'Assemblea del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale.

Il discorso di Shevardnadze ha molto colpito l'Assemblea generale. Shevardnadze è sembrato davvero fornire una visione plastica dello slogan «tutto il mondo contro Saddam Hussein». Ma, ancor più, ha rappresentato in modo convinto uno stato dei rapporti tra l'Urss e l'Occidente che non ha riscontri in tutta la storia recente. La forte enfatizzazione del ruolo dell'Onu, tradizionale nella visione sovietica e tuttora non coincidente con quella statunitense, non è apparsa più come l'invocazione polemica o comunque sospettosa di un supremo organo di controllo capace di garantire il resto del mondo da possibili intemperanze americane, ma una visione politica originale, basata sul concetto che l'unità su alcuni valori di fondo esistente oggi consente di osare di più.

Nell'affermare, con cruda determinazione, che «le Nazioni Unite hanno il potere di sopprimere atti di aggressione», Shevardnadze ha usato una frase di grande effetto, quando ha detto: «C'è un'ampia evidenza che questo diritto può essere usato. E lo sarà, se l'illegale occupazione del Kuwait continuerà. C'è, infatti, abbastanza unità a questo riguardo nel Consiglio di sicurezza e c'è anche la volontà e un alto grado di consenso nella comunità mondiale».

D'altra parte, questo «alto grado di consenso nella comunità mondiale» è necessario, perché, «se non troviamo il modo di rispondere e di fronteggiare la situazione, la nostra civiltà sarà trascinata indietro di mezzo secolo». Tutti hanno colto in queste parole un'allusione ai tempi della seconda guerra mondiale e, in effetti, da quando Usa e Urss fecero fronte comune contro Hitler, le due superpotenze non erano mai più state così solidali. Con la differenza che, se oggi il nemico appare meno pericoloso, rispetto a allora questa solidarietà è più forte perché infinitamente meno minata da un reciproco sospetto tra due sistemi diversi che sapevano di avere di fronte, dopo la guerra contro un nemico comune, un futuro di scontri tra di loro. La guerra, però - Shevardnadze non lo ha affatto nascosto - è dietro l'angolo e può esplodere «ogni giorno, ogni momento».

Il tono deciso, l'assicurata copertura a eventuali indurimenti dell'azione del mondo «civilizzato» contro l'Iraq, qualora necessari, hanno ricollocato una serie di proposte, in parte vecchie e in parte nuove, che l'Urss sostiene nel quadro di un potenziamento dell'Onu come sede di coordinamento di qualcosa di molto simile a un governo mondiale. Per esempio, Shevardnadze ha rilanciato l'idea della costituzione di una forza militare sotto il controllo dell'Onu, capace di fronteggiare «futuri atti di aggressione». Non si è nascosto che l'United Nations Military Staff Committees è una povera cosa rimasta inerte per gran parte degli ultimi 40 anni, ma ne ha chiesto un «rilancio», a partire dal concetto che «non bisogna sottovalutare anche l'effetto psicologico di un Consiglio di sicurezza in possesso di strutture e forze per respingere ogni aggressione». Ha proprio parlato di «una forza di rapida risposta», secondo l'idea, non espressa ma intuibile, che, se iniziative simili non hanno funzionato in passato, ciò è sicuramente dipeso dal fatto che, allora, le relazioni politiche mondiali erano ben peggiori.

Shevardnadze ha inoltre suggerito la costituzione di «una sede giuridico-morale», che giudichi coloro che si macchiano di gravi crimini contro l'umanità. «Il principio di eliminare aggressioni e minacce alla pace - ha detto - deve armonizzarsi con il principio della responsabilità individuale e di una commisurata punizione».

A meno di 400 chilometri di distanza il Presidente degli Stati Uniti, pur affrontando nel suo discorso temi prevalentemente economici, ha concluso il suo intervento con questa frase, quasi parallela all'accenno di Shevardnadze sul consenso mondiale: «Come l'unità delle Nazioni Unite ha dimostrato nei passati due mesi l'entusiasmo di tutto il mondo per la nobile causa, che definisco come una nuova alleanza tra le nazioni, è stata non solo senza precedenti, ma anche veramente notevole».

L'Europa in quanto tale ha fatto sentire la sua voce al Palazzo di vetro attraverso l'intervento di Gianni De Michelis, che ha parlato a nome dell'intera Comunità. Il ministro degli Esteri italiano ha parlato di «spirito nuovo che ha pervaso il discorso di Shevardnadze» e ha patrocinato la causa di una «ristrutturazione» dell'Onu, che lo renda efficace strumento di un nuovo ordine mondiale, in un tempo che non è più quello dell'immediato dopoguerra - mi riferisco allo status delle ex Potenze nemiche - e neppure quello della guerra fredda».

Il ministro De Michelis ha sostenuto che, in passato, «l'abuso dell'esercizio del diritto di veto ha paralizzato l'Onu» e che, «in considerazione dei progressi dell'integrazione europea, occorre pensare a aggiustamenti istituzionali all'interno dell'Onu, capaci di garantire un più visibile ruolo per un'entità come la Cee, che l'Italia vuol vedere dotata di strutture sovranazionali in materia di politica estera».

Paolo Passarini

Il ministro degli Esteri guatemalteco e l'ambasciatore negli Usa dormono profondamente durante il discorso del capo della diplomazia iraniana, Velayati, all'Onu

«Turn-over per gli ostaggi»

Sindacalisti italiani: già pronti 120 sostituti

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Gli ostaggi di Saddam, gli ostaggi italiani, possono essere scambiati. Per il momento è solo una proposta, forse un'illusione: ma in un clima in cui già si sente l'eco di tamburi di guerra, l'iniziativa annunciata ieri in Giordania da una delegazione appena rientrata da Baghdad ha il significato di un tentativo estremo.

«Abbiamo discusso a lungo con Saadi Mahdi Saleh, presidente del Parlamento iracheno», comunica in un francese stentato a giornalisti di tutto il mondo Roberto Gabriele, cinquantuno anni, romano. «Abbiamo fatto proposte concrete: e gli iracheni si sono detti disposti a discutere».

Fa il sindacalista all'Inps, il signor Gabriele: con altri tre esponenti italiani di «comitati di base» (fra cui quelli della «Tecnopetrol», una multinazionale che ha diversi dipendenti nelle mani di Saddam) è appena rientrato da Baghdad come esponente di una delegazione eterogenea. Vi facevano parte tre parlamentari laboristi inglesi, un deputato di Malta, due spagnoli, tutti riuniti sotto la bandiera del «Popem», organizzazione per la pace fra i popoli dell'Europa e del Mediterraneo.

Hanno incontrato un po' tutti, gli esponenti del «Popem». Presidente del Parlamento e dirigenti di un nascente «comitato iracheno per la pace»: una volta in Giordania, oltre che con l'Olp e il «National Council» palestinese, non hanno disdegnato colloqui neppure con il «Fronte» del sanguinario George Habbash.

Ma a loro giudizio ne è valsa la pena. «In Europa ci sono almeno duecento persone, tutte attiviste per la pace, disposte a recarsi in Iraq per prendere il posto degli ostaggi», annuncia Dennis Sammut, deputato a Malta.

Robert Parry, uno dei tre parlamentari inglesi, racconta delle condizioni dei suoi concittadini. Fra i «garanti di pace» che Saddam trattiene, sei sono gravemente ammalati, uno è nello stadio terminale del cancro. Nonostante questo, gli inglesi rifiutano ogni ipotesi di scambio. Per italiani e spagnoli invece è diverso: «La strada è percorribile - incalza Roberto Gabriele -, anche agli iracheni interessa trovare una via d'uscita. A questo punto, è inevitabile che il governo venga investito della questione».

Ma com'è nata l'idea dello scambio? I sindacalisti italiani raccontano di trattative che si direbbero condotte attorno ai banchi di un supermercato: «Agli iracheni abbiamo proposto la consegna degli ostaggi in cambio di cibo e medicinali. Ci hanno guardato sorpresi, e non hanno neppure dato risposta».

I margini di trattative si sarebbero aperti, invece, quando si è tentata una distinzione fra i 355 «garanti di pace» che continuano ad affollare gli alberghi di Baghdad. «Gran parte degli ostaggi continua a lavorare nei cantieri e nelle fabbriche. Ci sono però circa 120 persone che hanno già tenuto fede ai contratti o che hanno esaurito i loro turni di lavoro. Questi ultimi, in cambio di altri ostaggi, potrebbero partire...».

Ma con quale vantaggio? Che senso avrebbe rispondere alla violenza di Saddam solo mutando l'identità dei prigionieri, riconoscere alla sopraffazione il valore di fatto compiuto? E poi: esistono davvero, in Italia, 120 fra tecnici e funzionari disposti a partire per Baghdad in cambio della libertà dei loro colleghi?

«Esistono pacifisti, "verdi", esponenti di associazioni cattoliche che hanno già dichiarato questa disponibilità», risponde Gabriele, tralasciando il fatto che difficilmente l'Iraq sarebbe disposto a restituire tecnici in cambio di martiri. Un effetto, almeno uno, questa ipotesi di scambio però potrebbe averlo: sollevare una parte degli ostaggi da una condizione psicologica ormai insostenibile.

Hanno tenuto un'assemblea con i sindacalisti, i nostri «garanti di pace». E adesso un comunicato intestato «Baghdad, ambasciata d'Italia, sabato 22 settembre» descrive da solo la condizione di abbandono in cui molti dei nostri connazionali si sentono calati. Gli ostaggi chiedono «che il governo lavori per una soluzione pacifica della crisi», si battono per uno scambio che definiscono «sostituzione», sollecitano dall'Italia «l'invio di medicinali e generi di prima necessità per i bambini e tutta la popolazione civile».

Il protrarsi della prigionia, il terrore che monta spingono a richieste che hanno i toni della disperazione. Gli ostaggi chiedono «un contatto diretto col governo nella persona dell'onorevole Andreotti». Vogliono che il Parlamento tenga una seduta straordinaria sulla loro situazione. Chiedono «la rottura dell'isolamento stampa».

Giuseppe Zaccaria

Solo Cuba vota contro

Così funzionerà l'embargo dei cieli

NEW YORK. L'embargo aereo è votato, ora si pone il dilemma angoscioso: come fermarli? Abbattere i Jumbo iracheni carichi di merci per un Paese allo stremo? Impossibile, evidentemente. Soprattutto da parte degli americani che ancora hanno fresco il ricordo dell'Airbus iraniano centrato «per errore» da un missile della fregata Usa Vincennes, due anni fa. Quei 290 morti per sbaglio, a pochi chilometri da dove oggi ci si accinge a combattere la guerra non dichiarata al Saladino Saddam, non potranno non frenare nelle loro iniziative i generali americani.

Una nave si può fermare e ispezionare in mille modi diversi, un camion alla frontiera si deve arrestare davanti ai cavalli di frisia, un aereo lanciato a 900 all'ora si blocca - in caso di rifiuto di ispezione - con un solo mezzo: un missile. E certo non è questo lo spirito dell'embargo Onu, che vuole essere l'ultima manovra possibile per riportare alla ragione Saddam, e non il primo atto di guerra.

Il voto di questa notte al Consiglio di Sicurezza è avvenuto in questo spirito, e a grandissima maggioranza: 14 voti a favore ed uno solo contrario, quello - quasi inevitabile - di Cuba. L'embargo aereo riguarda anche il Kuwait occupato. Con questo voto il Consiglio mette al bando qualsiasi volo, passeggeri o merci, da o per Iraq e Kuwait, fatta eccezione per quelli con aiuti umanitari.

A parte Cuba e Costa d'Avorio, rappresentati a livello di ambasciatore, tutti gli altri Paesi - i cinque membri permanenti (Usa, Urss, Francia, Gran Bretagna, Cina) e i membri provvisori - sono stati rappresentati dai ministri degli Esteri. A testimonianza dell'importanza di questo voto. La seduta è stata presieduta dal sovietico Shevardnadze.

Dunque, ora il problema è: come fermarli? Si sa che l'Iraq può contare su alleati occulti come il Sudan, che possono mettere i loro aeroporti al servizio dei rifornimenti per Baghdad assediata. Se un aereo si presenta nei cieli del Golfo, chiaramente diretto verso la capitale irachena, e non obbedisce all'ingiunzione di atterraggio immediato data dal ritmico movimento delle ali dei caccia, che cosa resta da fare? Una sola cosa: rilevare i dati di nazionalità e matricola del velivolo, trasmetterli alla base, e far scattare le sanzioni contro la compagnia che ha deciso di infrangere il veto Onu.

E' una procedura macchinosa ma al momento sembra l'unica possibile. Chi infrangerà l'embargo potrebbe trovarsi privato di autorizzazioni di sorvolo e di carburante per i propri aerei, costretto all'immobilità in breve tempo. **[p. pol.]**

Teleblitz di Saddam

«Americani, finirà come in Vietnam»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Più che minacciare, ha cercato di fare la vittima, ha sostenuto la completa legittimità del suo operato e ha scagliato accuse contro George Bush, il governo inglese, Israele e le Nazioni unite. Il messaggio di Saddam Hussein è arrivato ieri pomeriggio ed è stato prontamente trasmesso in una versione ridotta dal network Cnn. Il «ladro di Baghdad» si è presentato in posizione da speaker di telegiornale, dietro un tavolo guarnito da un mazzetto di fiori, con vestito scuro, camicia azzurra e «pochette» rossa. Ha parlato in arabo, mentre una goffa traduzione in voce, alla quale aveva provveduto l'ambasciata irachena, si sovrapponeva alla sua voce e un'altra traduzione, realizzata dall'emittente, scorreva in sottotitoli. Tutti questi intrecci di segnali hanno sicuramente reso il messaggio poco comprensibile al pubblico americano.

In un discorso in cui gli argomenti arrivavano e ritornavano con una ossessiva ricorsività, Hussein ha esordito sostenendo che Bush «è stato poco accurato» nel professarsi amico del popolo iracheno. Infatti, assieme a Ronald Reagan, egli era stato «coinvolto nell'Irangate». In realtà Bush, come Margareth Thatcher, ha preso una posizione così dura perché «siamo arabi e rigettiamo il sionismo». Per questo ha costretto l'Onu a fare da «copertura» alla sua politica, quell'Onu che ha prodotto una risoluzione sulla Palestina che «non è mai stata applicata». Viceversa, contro l'Iraq, sono state assunti provvedimenti, come il blocco di generi fondamentali, mai presi prim'ora e, perdipiù, applicati.

Non c'è stata nessuna invasione del Kuwait, ma, piuttosto, una legislazione di quel paese che, in anni passati, prevedeva l'unificazione con l'Iraq, è stata successivamente cancellata dagli sceicchi regnanti, soffocando così «il desiderio del popolo kuwaitiano». Si è trattato di quegli stessi sceicchi che, inizialmente feudatari di un piccolo paesino, hanno poi esteso progressivamente i confini con l'Iraq per allargare illegittimamente il loro regno. «Nessuno li ha fermati e l'Iraq ha dovuto agire per evitare ulteriori danni».

Rivolgendosi in tono piuttosto imbarazzato al pubblico americano con un intercalare di «ladies and gentlemen», Saddam ha fatto la parte della vittima che mantiene un'improbabile tracotanza, ma non ha molto da dire ai propri interlocutori. Ha invocato «Dio e la storia» e ha aggiunto che, se gli americani invaderanno il suo paese, «finirà come in Vietnam». **[p. p.]**

Al Parlamento si discute il trattato tra le Repubbliche e il nuovo nome dell'Urss

Una città insorge contro Solzenicyn

Cortei a Alma Ata: «Piano colonialista»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Come russo non posso essere d'accordo con la posizione di Solzenicyn a proposito del destino dei popoli. E come politico la condanno. Solzenicyn vive completamente immerso nel passato: la vecchia Russia, la monarchia zarista. Tutto questo è inaccettabile per me». Michail Gorbaciov ha scelto la prima giornata del dibattito parlamentare sul nuovo trattato dell'Unione per replicare al «progetto per ricostruire la Russia» che Alexandr Solzenicyn aveva lanciato dieci giorni fa. E quella del capo del Cremlino è stata una risposta lunga, meditata («ho letto due volte il testo di Solzenicyn»), ma secca nel giudizio: l'Urss rinnovata che immagina Gorbaciov è inconciliabile con la «Unione russa» ipotizzata dallo scrittore.

Per il capo del Cremlino l'obiettivo deve essere quello di «rivitalizzare il rapporto» tra le 130 nazionalità che formano l'Urss, di cambiare anche il nome dello Stato, ma non di «ridurre il Paese al suo nucleo slavo composto dalla Russia, l'Ucraina, la Bielorussia e una parte del Kazakistan», come ha scritto Solzenicyn nel breve libro-manifesto che è stato pubblicato anche da due giornali sovietici e che ha innescato un dibattito appassionato al punto da approdare, ieri, al Soviet. E' stato proprio un deputato del Kazakhstan a sollecitare l'opinione di Gorbaciov perché ad Alma Ata, la capitale kazakha, ci sono state manifestazioni anti-russe dopo la pubblicazione delle tesi di Solzenicyn considerate «colonialiste».

Di fronte al Soviet supremo Gorbaciov ha detto che «i problemi, le frizioni, i complessi tra le nazionalità dell'Urss» di cui parla Solzenicyn non sono frutto della politica del potere comunista, ma «si sono accumulati nei secoli». E per il capo del Cremlino, la sola strada possibile è «trovare insieme» le risposte ai problemi: «Non possiamo certo tornare ai governatorati della Russia zarista». La replica a Solzenicyn è stata anche ritrasmessa dal tg della sera e questo dimostra quale attenzione Gorbaciov abbia prestato al più famoso dei dissidenti sovietici che, per molti, rappresenta la «coscienza morale» della Russia.

E' anche per questo che Gorbaciov, nella sua contestazione delle tesi di Solzenicyn, non ha mancato di «rendere il giusto omaggio ad un uomo che è senza dubbio una grande personalità». Ma il «rispetto per lo scrittore», non può attenuare il giudizio: «Sono sopraffatto da sentimenti contraddittori: Solzenicyn è un grand'uomo, ma resta immerso nel passato; io preferisco guardare al futuro». E a proposito della convivenza tra le diverse nazionalità, il capo del Cremlino ha ricordato un proverbio russo: «Dio creò il mondo e poi fece cadere nel Daghestan tutti i popoli che gli rimanevano». Il Daghestan è una regione vicina a quella natale di Gorbaciov, nel Caucaso, e «qui la convivenza è una necessità».

Dalla critica a Solzenicyn, il capo del Cremlino ha preso lo spunto per spronare il Parlamento a discutere in tempi brevi il nuovo patto federale. I deputati hanno appena cominciato il lavoro, ma una cosa è certa: l'Urss (Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche), nata il 30 dicembre '22, cambierà nome. Così come «La Stampa» aveva anticipato, ci sono tre ipotesi: Unione degli Stati socialisti sovrani (proposta da Gorbaciov), Unione delle Repubbliche socialiste sovrane (proposta dal Kazakhstan) e Unione delle Repubbliche euro-asiatiche (proposta dal Gruppo inter-regionale dei radicali).

In quest'ultimo nome - che già era nella proposta di nuova Costituzione elaborata da Sacharov - non c'è più alcun riferimento al carattere «socialista» dell'Unione. E' un segnale delle divergenze che si annunciano nella discussione del «patto» che dovrebbe «rivitalizzare l'Unione», secondo la formula di Gorbaciov. E non è l'unico segnale di divergenza, perché la Lituania ha fatto sapere che non intende firmare alcun nuovo «patto» (le trattative con Vilnius dovrebbero cominciare tra pochi giorni a Mosca) e molte Repubbliche rivendicano poteri indipendenti superiori a quelli che Gorbaciov sembra disposto a concedere: prima di tutto in campo economico. Nuovo patto federale e riforma dell'economia, così, s'intrecciano in un unico nodo.

Enrico Singer

IL SOVIET RUSSO

«No all'autoritarismo»

MOSCA. Il Parlamento russo - dopo che ieri quello sovietico ha concesso «poteri straordinari» a Gorbaciov fino al 31 marzo '92 per il passaggio all'economia di mercato - intende rivolgere un appello al popolo e ai soldati della Federazione russa (Rsfsr) «per prevenire il sorgere di un regime autoritario nel Paese». Lo riferisce il giornale della gioventù comunista di Mosca.

Le commissioni del Parlamento russo, continua il giornale, hanno già elaborato due progetti di legge diretti a prevenire il sorgere «di un regime autoritario nel Paese». Il primo progetto riguarda la «tutela della sovranità nazionale» della Rsfsr, l'altro i limiti per imporre lo «stato di emergenza» sul territorio della Rsfsr. Finché questa legge non sarà stata approvata, conclude il giornale, il Parlamento russo sospende nel territorio della Repubblica l'applicazione della legge dell'Urss sullo stato di emergenza. [Ansa]

Lo scrittore Alexandr Solzenicyn e il presidente Michail Gorbaciov

---

Deputato denuncia movimenti di parà

Le voci di golpe arrivano al Soviet

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'arrivo nella capitale sovietica di alcune divisioni di truppe d'assalto ha rinnovato gli ormai diffusi timori di un colpo di Stato militare, provocando un'interrogazione parlamentare rivolta al presidente Michail Gorbaciov, al ministro della Difesa Yazov ed al capo del Kgb Kriuchkov. A denunciare lunedì l'arrivo a Mosca di quattro divisioni, due di parà e due di truppe del Kgb, è stato il deputato Serghej Belozertsev, secondo cui i soldati sono stati dotati di equipaggiamento antisommossa: caschi, giubbotti anti-proiettile e lacrimogeni. «Perché le licenze sono state cancellate?», ha chiesto il deputato.

Kriuchkov ha smentito ogni spostamento straordinario di truppe, affermando che una divisione di guardie di frontiera (dipendenti dal Kgb) è impegnata nel raccolto di ortaggi nei pressi di Mosca mentre una divisione di paracadutisti giunta da Rjazan si sta preparando per la parata del 7 novembre, anniversario della rivoluzione. «Le spiegazioni di Kriuchkov sono assai poco convincenti - ci ha detto però Belozertsev -, a che servono gas e giubbotti antiproiettile, se è vero che una divisione si occupa del raccolto e l'altra è qui per la parata?» La denuncia del deputato è stata inoltre ribadita ieri, davanti ai parlamentari del Soviet supremo della Federazione russa, da un ufficiale radiato due settimane fa dalla scuola militare di Rjazan per le sue posizioni radicali: «I movimenti di truppe attorno a Mosca sono iniziati verso il 9-10 settembre», ha detto il colonnello Serghej Kudinov, che confermando la presenza nella capitale di quattro, e non due, divisioni di truppe d'assalto, ha affermato che esse sono state «preparate per un avvenimento straordinario». A Rjazan è stato costituito un gruppo di venti ufficiali «per seguire la situazione 24 ore su 24», ha aggiunto Kudinov, dicendosi disposto a testimoniare davanti al Parlamento dell'Urss. [e. s.]

L'antico yoga taoista spopola tra i dirigenti, il partito teme che contagi le masse

Manie mistiche nella Città Proibita

Qualcuno sussurra che la gerontocrazia di Pechino si mantiene grazie alla pratica del Qigong
Maestri di ginnastica sacra allenerebbero gli atleti della squadra nazionale ai Giochi asiatici

PECHINO
DAL NOSTRO INVIATO

Un contropotere latente sembra preoccupare il sistema. E non è il nuovo oppio delle aspirazioni democratiche portate dall'Occidente e stroncate sulla Tienanmen, ma un qualcosa che viene dalla Cina fonda, più antico e radicato del partito comunista: il *Qigong*, complessa arte tradizionale che è insieme dottrina filosofica, medicina, disciplina fisica e interiore. Ispirata a insegnamenti taoisti, è basata sul principio che l'uomo ha un'anima: rafforzandola si rafforza la propria indipendenza individuale fisica e spirituale rispetto all'ambiente circostante.

Chi conosce i segreti del *Qigong* sa trasformare con appropriate tecniche di meditazione la vitalità del proprio organismo sublimandola in fonte di energia superiore, e questo spiegherebbe, secondo molti, la longevità dell'attuale gruppo dirigente cinese: Deng Xiaoping, 86 anni, Chen Yun, suo irriducibile avversario, 85, Yang Shangkun, presidente della Repubblica, 83, e molti altri ultraottuagenari. Pare che i più validi maestri di *Qigong* siano di casa a Zhongnanhai, il vasto quartiere di fianco alla Città Proibita chiuso al pubblico nel quale sono le residenze dei maggiori dirigenti e il centro del potere.

E insieme ad allenatori, dietologi e specialisti vari, maestri di *Qigong* assistono lo squadrone nazionale che sta facendo man bassa di medaglie d'oro ai Giochi asiatici apertisi sabato. Alcuni di loro, affiancati da «vergini dalle intatte energie», hanno presentato l'altra sera aspetti della loro arte al Villaggio Olimpico. Un uomo si è avvolto in fili elettrici e li ha agganciati alla presa della corrente a 220 volts. Una lampadina che si era appoggiato sulla testa si è accesa; e lui non è rimasto fulminato.

L'antica disciplina sta conoscendo un revival davanti al quale il regime ha un atteggiamento ambivalente, ma da cui traspaiono preoccupazioni. Secondo il settimanale Dangdai (Il contemporaneo) di Hong Kong, il *Qigong* starebbe rimpiazzando nello spirito cinese il partito comunista. I suoi adepti o credenti sarebbero una ventina di milioni, con proliferazione ovunque di associazioni e gruppi spontanei. Per un sistema che persegue il monopolio del pensiero, è pericolosa la rinascita di fede popolare in antichi valori dopo che i promessi miracoli si fanno sempre più attendere.

Fino alla primavera dell'anno scorso, il potere non si preoccupava di questo movimento, giudicato apolitico e incoraggiato come tradizione nazionale. Ma da dopo la Tienanmen le cose sono cambiate. Molti maestri sono stati arrestati. Altri si sono ritirati in luoghi sperduti, dove vanno a visitarli i discepoli, facendo sorgere voci di rinascita di società segrete, vecchia piaga del Paese. Per neutralizzare il potenziale eversivo della dottrina e canalizzare la crescente credenza popolare, sono state create associazioni ufficiali di *Qigong*, sul tipo dell'associazione patriottica dei cattolici: questa per tutelare i fedeli dalla perniciosa influenza del Papa, «imperatore di Roma»; le altre per «salvaguardare dai ciarlatani i seguaci del *Qigong*».

Sempre più frequenti si sono fatti sulla stampa i moniti contro le facili adesioni all'antica dottrina, e i pericoli che corrono i nuovi adepti, con denunce di riapparizioni di superstizioni e di società segrete. A Shangai, viene riferito a titolo di ammonimento, gli ospedali psichiatrici sono pieni di gente avvicinatasi al *Qigong* senza adeguata preparazione, al di fuori dei canali ufficiali.

Il *Qigong*, in altre parole, andrebbe bene per i dirigenti, non per le masse. Una delle maestre presentatesi l'altra sera al Villaggio Olimpico ha detto di curare molti alti esponenti del regime, senza svelarne i nomi, e ha ammesso che, grazie alla sua capacità di vedere attraverso i muri ha lavorato anche per la polizia.

Fernando Mezzetti

DAL **MONDO**

«Lasceranno l'Urss sei milioni di persone»

MOSCA. La legge sulla libertà di viaggi, che il Parlamento sovietico dovrebbe approvare entro due mesi, potrebbe provocare un esodo in massa di milioni di sovietici. Lo afferma il quotidiano della gioventù comunista, «Komsomolskaja Pravda». Le previsioni più allarmanti parlano di «circa sei milioni» di futuri emigrati. Un Paese come la Norvegia.

India, 2 studenti uccisi Altri suicidi in piazza

NEW DELHI. Due studenti uccisi da fucilate della polizia e altri sette feriti, un giovane morto dopo essersi dato alle fiamme, un altro suicida col veleno. E' il quadro della giornata in India dove da sei settimane migliaia di studenti protestano contro la decisione governativa di riservare il 30 per cento dei posti di lavoro statali alle caste subalterne. [Ansa]

Minatori e «securisti» arrestati in Romania

BUCAREST. Cinque minatori e due ex ufficiali della Securitate, la polizia politica di Ceausescu, sono stati arrestati in relazione agli atti di violenza commessi il 14 e 15 giugno, quando dai bacini carboniferi romeni i minatori calarono sulla capitale per stroncare il movimento degli studenti. [Ansa]

Incriminato Rust il pilota solitario

BONN. Mathias Rust, il pilota tedesco che nel maggio '87 stupì il mondo atterrando in monomotore sulla Piazza Rossa, è stato incriminato per tentato omicidio. Rust, 22 anni, sarà processato per aver accoltellato nel novembre '89 un'infermiera dell'ospedale di Amburgo che aveva resistito ai suoi tentativi di baciarla. Il giovane stava espletando il servizio civile come obiettore di coscienza. Fu rilasciato su cauzione. [Agi]

Ritorna Ben Bella «padre» dell'Algeria

ALGERI. Dopo 16 anni di carcere e nove di esilio, il primo presidente dell'Algeria indipendente Ahmed Ben Bella ritorna oggi in patria per riprendere l'attività politica e guidare il Partito Democratico, movimento vicino all'integralismo islamico. L'ex presidente parte da Barcellona a bordo di una nave algerina: arriverà domani nel porto di Algeri. Venne deposto nel 1965, dopo due anni e sei mesi di potere, da Boumedien. [Ansa]

Esplode autocisterna 54 morti a Bangkok

BANGKOK. E' salito a 54 il numero dei morti nell'esplosione di un'autocisterna, carica di gas liquido, ad uno degli incroci di maggior traffico nella capitale thailandese. L'esplosione è avvenuta quando l'autocisterna si è rovesciata per una manovra errata. Il gas si è incendiato investendo 43 automobili, una trentina di negozi e di abitazioni ai due lati della strada, incluso un dormitorio pubblico. [Agi]

Replica D'Alema: è un ricatto, accetta l'esito del congresso solo se lo vince lui

«Se il pci cambia nome, scissione»

Cossutta: arriva l'ora dello strappo

ROMA. Lo aveva minacciato tante volte, ora lo «strappo» di Armando Cossutta è arrivato: «Se il pci cambierà nome e simbolo - ha detto ieri in un'affollatissima assemblea a Perugia - in ogni caso dovrà restare nel panorama politico una formazione autonoma dei comunisti». Non è ancora l'annuncio formale della scissione, ma la «separazione» (come ama chiamarla «l'Armando») è davvero ad un passo.

E' la prima volta infatti che il più oltranzista oppositore della svolta (che da vero comunista è attentissimo nel dosaggio lessicale) dichiara che in Italia deve sopravvivere «in ogni caso» un partito comunista. E d'altra parte il ventaglio delle reazioni dimostra che stavolta Cossutta viene preso sul serio da tutti. Da Botteghe Oscure, anzitutto, che ha fatto scendere in campo Massimo D'Alema, «numero due» del partito, con una dichiarazione durissima, la più tagliente pronunciata dall'*entourage* di Occhetto nei 10 mesi più polemici della storia del pci. «L'annuncio di Cossutta - dice D'Alema - introduce una novità molto grave e non può essere interpretato se non come una scelta di scissione. Non si può discutere seriamente sulla base del ricatto di chi annuncia di accettare l'esito del congresso soltanto se lo vince lui».

E Cossutta viene preso sul serio anche da democrazia proletaria, che si è affrettata a far sapere con un comunicato di essere «disponibile» ad un'intesa. La sortita cossuttiana non viene sottovalutata neanche dall'ala del «no» di Ingrao e Tortorella, che prende subito le distanze dal leader della «mozione tre».

Armando Cossutta, 64 anni, milanese, da un decennio nemico di tutti gli «strappi» con la tradizione comunista, l'aveva ripetuto tante volte negli ultimi mesi: se il nome e il simbolo saranno abbandonati, non si potrà impedire ad altri di mantenerli in vita. Tanti moniti minacciosi, mai un taglio netto. Ieri, lo «strappo». Per annunciarlo, Cossutta ha scelto non a caso una delle zone dove è più forte: in Umbria la sua corrente all'ultimo congresso ha ottenuto il 6,8%, rispetto al 3,5% nazionale.

Ma prima di parlare nella sala dei Notari di Perugia, dove nel pomeriggio lo aspettavano un migliaio di militanti e tante bandiere rosse, in mattinata Cossutta aveva fatto diffondere dalle agenzie di stampa la dichiarazione di secessione: «Nome e simbolo contano moltissimo, perché vi è una lucidissima consapevolezza collettiva che il cambiamento di nome comporta la nascita di un partito che sarà programmaticamente non più comunista».

In un partito come questo, secondo Cossutta, «una componente comunista sarebbe recintata». Conclusione: «E' necessario e possibile pensare ad una formazione autonoma dei comunisti, non al vecchio partito comunista, ma ad una formazione comunista veramente rifondata».

La raffica delle reazioni parte immediatamente. Anzitutto la segreteria di dp. Poi, Adalberto Minucci, ministro-ombra del Lavoro, uno dei «colonnelli» del «no»: «Sono contrario ad ogni idea di scissione: vuol dire che Cossutta ed io abbiamo idee diverse». Luciano Pettinari, dell'esecutivo del «no»: «La presa di posizione di Cossutta è intempestiva e inopportuna». Dopo la doppia liquidazione, è arrivata la messa a punto di D'Alema, tutta tesa ad attribuire a Cossutta ogni responsabilità: «E' chiaro che per Cossutta non hanno valore il pronunciamento degli iscritti e la ricerca unitaria che ancora si può compiere».

E mentre sull'asse Roma-Perugia prendeva forma lo «spettro» della scissione, nelle stesse ore si è riaperta nel pci la piaga del Golfo. Oggi infatti la Camera è chiamata a discutere della copertura economica della missione navale nel Golfo Persico e del problema si è discusso per cinque ore nella segreteria del pci, allargata a Giorgio Napolitano, ministro-ombra degli Esteri.

Un dibattito vivace: da una parte i «pontieri» della maggioranza guidati da Antonio Bassolino che per trovare un'intesa col «no» hanno chiesto che in un'eventuale mozione del pci sia inserita una condanna del governo per l'invio dei Tornado; dall'altro la destra «migliorista» di Napolitano che vuole evitare rotture col governo. Ma mentre il «fronte del no» ha già annunciato che se la mozione comunista non conterrà una condanna dell'invio dei Tornado, si ripeterà la secessione parlamentare di agosto, la destra avrebbe fatto sapere che non sceglierà la stessa strada. Una divisione dunque tutta interna alla maggioranza. Dell'atteggiamento da tenere in aula, i parlamentari comunisti discuteranno stamattina.

Fabio Martini

Massimo D'Alema

BODRATO

Non posso fare il segretario

ROMA. «Non potrò essere segretario della dc», ha detto Guido Bodrato in merito a una sua candidatura di cui si è parlato durante il convegno forzanovista di Saint-Vincent. «Non ho intenzione di convertirmi alla filosofia del centro - ha spiegato - perché ritengo la dc abbia grande bisogno di una sinistra. Altri, come è giusto ed opportuno, faranno i mediatori. Io sto facendo solo una riflessione personale e non voglio rinunciare ad esprimere le mie idee».

Bodrato ha anche detto di condividere l'opinione di Forlani, secondo cui l'assemblea nazionale è opportuna a patto che si determini un clima unitario, se no tanto vale fare il congresso. L'ex vicesegretario ha però criticato la «prudenza» del segretario sulla riforma elettorale e il suo invito a non affrettare i tempi di una proposta dc se questa dovesse provocare ulteriori fratture. «A mio giudizio - ha precisato Bodrato - il tempo è invece scarso». [Ansa]

Bari, religiosi da tutto il mondo

Fedi diverse, ma unite per «un mare di pace» fra Oriente e Occidente

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

La guerra del Golfo è inevitabile? «Non ho mai creduto che nessuna guerra fosse inevitabile - ci risponde Andreotti -. Sarebbe grave questo». E fa capire che la diplomazia segreta è al lavoro per scongiurare il conflitto: i canali per evitare lo scontro «sono molti, meno se ne parla e più sono percorribili». Il presidente del Consiglio ha fatto «cinque ore di vacanza» per aprire a Bari l'incontro organizzato dalla Comunità di Sant' Egidio fra capi di tutte le religioni mondiali sotto lo slogan: «Un mare di pace fra Oriente e Occidente», e forse mettere in moto uno dei «canali» a cui accennava. Per oltre un quarto d'ora è rimasto chiuso a colloquio con uno dei due rappresentanti iracheni al convegno, Raphael I-Bidawid, patriarca di Babilonia dei Caldei, capo del mezzo milione di cattolici che vivono sotto Saddam Hussein. Hanno parlato della crisi? «Certamente non abbiamo preso solo il caffè» ha risposto Bidawid; e alla domanda se Andreotti gli avesse consegnato un messaggio per Hussein non ha negato, trincerandosi dietro una risata e un «forse». Bidawid ci ha rivelato che i vescovi iracheni hanno inviato una lettera a tutti i Capi di Stato occidentali e a tutte le conferenze episcopali per protestare contro l'embargo (di cui ha parlato anche con Andreotti): «E' una cosa inumana, e quello aereo è ancora peggio». Gli ha fatto eco l'altro iracheno, il patriarca assiro-nestoriano, Mar Gewargis: «Speriamo che si sfrutti ogni canale per la pace. Prima dell'azione contro il Kuwait, l'Iraq ha mandato messaggi e lettere ad altri Paesi, ma non ha avuto risposta. I cristiani in Iraq vogliono la pace».

Andreotti ha annunciato che si terrà a Roma (è organizzato da Sant'Egidio, ma ne ha parlato come di cosa sua) nei primi mesi dell'anno prossimo un incontro triangolare fra «i rappresentanti delle tre religioni monoteiste, perché parlino fra di loro, individuino punti di incontro, aiutino i politici (cristiani islamici ed israeliti) a vincere l'incomunicabilità che provoca il più amaro paradosso attuale: non c'è più pace nella terra di Gesù».

Andreotti ha proposto «un nuovo ordine internazionale garantito dalle Nazioni Unite, per un'uscita dal sottosviluppo, dai conflitti Nord-Sud, ma anche dal «sottosviluppo democratico»». E poi è ripartito per rispondere al Parlamento.

Sul palcoscenico del Teatro Petruzzelli, accolti dalle note dell'Alleluia di Haendel, sono sfilati dopo di lui cardinali latini, sceicchi musulmani, rappresentanti zoroastriani, vescovi, pastori protestanti, monaci buddisti e - per la prima volta - due rappresentanti di Pechino (buddista e protestante).

Marco Tosatti

Due le emergenze: i collegamenti urbani e il trasporto merci su strada-rotaia

L'Italia strangolata dal traffico

L'atto d'accusa al convegno Uil: bisogna costruire metropolitane e migliorare i servizi ferroviari
Il sindacalista Aiazzi: «Ci vuole un unico ministero che coordini attività disperse in sette dicasteri»

ROMA. Non è pensabile che le famiglie italiane debbano bruciare 40 mila miliardi all'anno per accedere ai centri urbani con il proprio mezzo privato. Non è più rinviabile l'integrazione del trasporto merci strada-rotaia, se si vuole evitare al nostro Paese il blocco reale delle relazioni con l'Europa a causa delle gravi carenze dei valichi alpini. Né si può continuare ad ignorare il rischio consistente che l'Italia diventi il fanalino di coda dei Paesi industrializzati, se non verranno rapidamente risolti i molti problemi di ferrovie, trasporto aereo, porti, traffico urbano.

Un secco altolà a governo e Parlamento sullo sfascio dei trasporti è stato lanciato ieri dal segretario generale della Uil-trasporti, Giancarlo Aiazzi, aprendo un convegno sul tema «Trasporti, emergenza prioritaria». Nel dibattito acceso sono intervenuti il ministro della Marina Mercantile Vizzini (il ministro dei Trasporti Bernini era a Vienna), l'amministratore straordinario delle ferrovie Necci, il segretario della Uil Benvenuto.

Il trasporto nell'urbano e quello delle merci sono stati denunciati come «emergenze prioritarie da aggredire senza ulteriori indugi». Milano e Reggio Emilia, ha rilevato Aiazzi, hanno dato nel '90 due segnali storici con il blocco dell'accesso al centro. «Questo è un limite ormai obbligato per costruire le città integrate all'interno delle quali l'imperativo categorico è l'efficienza del trasporto pubblico locale». Bisogna investire risorse consistenti in metropolitane e, insieme, realizzare i necessari raccordi con il sistema ferroviario e aeroportuale: «Solo così potremo evitare di diventare l'ultimo Paese Cee per quanto riguarda lo sviluppo della rete metropolitana, dato che anche la Grecia sta recuperando».

La situazione del trasporto merci è addirittura esplosiva. «C'è il pericolo - sostiene il leader della Uil-trasporti - di restare strangolati dal vincolo fisico delle Alpi. Dai 18 milioni di tonnellate passate nel '67 attraverso l'arco alpino, si è saliti ai 64 milioni di tonnellate dell'89 e a una provisione di oltre 100 milioni di tonnellate nel 2000». Quindi, è inevitabile il trasferimento di buona parte del traffico su strada alle ferrovie, e queste devono essere in grado di offrire al più presto servizi efficienti e prezzi competitivi.

Ma, per dare risposte tempestive e credibili, è necessaria una riforma che finalmente affermi un «quadro unico di comando» del sistema, in modo da fare piazza pulita delle frammentarie e scoordinate competenze distribuite in ben sette dicasteri. Ci vuole un ministero unico dei trasporti, che possa decidere su tutta la materia. Così pure, una «authority» va realizzata nelle grandi aeree metropolitane e negli aeroporti.

In tale quadro si è inserita una proposta interessante dell'amministratore straordinario delle ferrovie, Necci. Se l'Ente si trasforma in una vera impresa sulla base di un contratto di programma con il governo, «possiamo gestire gli investimenti in maniera molto più intelligente e funzionale, conseguendo in questo modo anche una riduzione del 30 o perfino del 40% della cifra programmata».

Stato ed Ente, secondo Necci, potrebbero stipulare subito un accordo di programma sperimentale biennale per dare certezza di risorse alle ferrovie. Dal 1992 l'intesa dovrebbe diventare quinquennale. «Se con il sindacato - ha concluso - è stato possibile firmare un contratto che favorisce la produttività e il rilancio della rotaia, non vedo perché non si possa fare altrettanto con governo ed enti locali».

Duro attacco a Bernini da parte dei responsabili trasporti del psi, Mauro Sanguineti, e del pri, Dutto. «I ministri - ha osservato Sanguineti - devono saper fare il loro mestiere, altrimenti in un Paese democratico hanno anche la possibilità di dimettersi». Dutto: «I trasporti sono al collasso. Servono scelte chiare ed immediate. Il ministro deve misurare subito le sue forze sui vari problemi».

Gian Carlo Fossi

DALL'ITALIA

Equo canone, fissato il costo base

ROMA. Il costo base di produzione per la determinazione dell'equo canone delle abitazioni ultimate nel 1989 è di 1.090.000 lire al metro quadrato per le regioni del Centro Nord; per Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna tale costo è di 1.010.000 lire. Lo fissa il decreto del Presidente della Repubblica numero 266, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre. [Agi]

Eltsin annulla la visita in Italia

ROMA. Boris Eltsin, presidente della Repubblica russa, ha annullato la sua visita in Italia per il ritiro del Premio Capri. L'ambasciata dell'Unione Sovietica ha spiegato che la rinuncia è dovuta a ragioni di salute, a seguito di un incidente stradale che ha coinvolto Eltsin alcuni giorni fa. La visita, prevista per il oggi e domani, aveva in programma un incontro con il presidente Cossiga e il ritiro del Premio internazionale Capri, assegnato a Eltsin per il libro «Confessioni sul tema», edito in Italia da Leonardo, un saggio politico pubblicato in molti Paesi ma non in Urss. [Agi]

Cariglia: Pomicino è troppo disinvolto

ROMA. Cariglia, alla direzione del psdi, ha denunciato «il modo di condurre la politica economica, l'eccessiva disinvoltura del ministro del Bilancio che non può venirci a dire che si sono sbagliati i conti chiedendo perciò un aumento della pressione fiscale». «Il psdi - ha aggiunto - deleghe in bianco al governo non ne dà». «La linea di risanamento dei conti pubblici - ha replicato il ministro del Bilancio Cirino Pomicino - è stata indicata, e non da oggi, in maniera collegiale dal governo e dai gruppi parlamentari che lo sostengono», e quindi «non esistono deleghe in bianco». [Agi]

Presto alla Camera revisione Maturità

ROMA. La riforma, anzi la «revisione» degli esami di maturità sarà prossimamente di scena alla commissione Pubblica Istruzione della Camera. Il ministro Gerardo Bianco presenterà un nutrito «pacchetto» di emendamenti al testo del governo, il disegno di legge Galloni, presentato nel gennaio '89. La bozza di Bianco prevede una Maturità articolata su tutte (o quasi) le materie. Le commissioni d'esame prevedono tutti membri interni e uno solo esterno (il presidente). [Agi]

Da novembre 14 linee interrotte per lavori

Treni, in Piemonte parte il rinnovamento

TORINO. Le Ferrovie si preparano a chiudere per 14 mesi, dal prossimo 1° novembre al 31 dicembre '91, 460 chilometri di linee in Piemonte e Valle d'Aosta. L'iniziativa è del compartimento torinese, che ha proposto alla direzione centrale di sospendere completamente il traffico su 12 linee a scarso traffico (i «rami secchi» non più destinati alla soppressione), ed altre due linee di maggiore importanza per consentire un sostanzioso riciclaggio di binari e impianti.

Il progetto, che avrebbe buone possibilità di essere approvato dai vertici di piazza della Croce Rossa, prevede la sostituzione dei treni con corse di autobus per tutto il periodo dei lavori. Il finanziamento è assicurato da 160 miliardi compresi nello stanziamento di 2 mila miliardi appena approvato dal commissario Lorenzo Necci.

Secondo il direttore del compartimento torinese, Luigi di Giovanni, il blocco della circolazione consentirà di abbreviare i tempi: «Poco più di un anno, invece dei tre necessari se si seguissero le procedure normali». La ristrutturazione delle 14 linee, che trasportano circa 10 mila passeggeri al giorno, consentirebbe di risparmiare sui costi del personale, in linea con la politica dei prepensionamenti: l'Ente ha ricevuto 29 mila domande e il compartimento di Torino è a quota 900.

Con l'ammodernamento delle linee e l'introduzione di nuove tecnologie, si potranno «risparmiare» circa 600 ferrovieri senza pregiudicare il traffico. Il secondo obiettivo, da mettere a fuoco durante i 14 mesi di sospensione, sarà il coordinamento con gli altri mezzi di trasporto pubblico, in particolare con le autolinee private, anch'esse sovvenzionate dallo Stato, che circolano in parallelo e in diretta concorrenza con i treni. [b. g.]

Lasciò «Panorama»

Rinaldi al vertice dei periodici della Mondadori

MILANO. Claudio Rinaldi, ex direttore di *Panorama*, torna in Mondadori come direttore generale dell'area periodici. Il via alla sua nomina verrà dal consiglio di amministrazione della Mondadori, che si riunisce venerdì. Rinaldi sostituisce Giampaolo Grandi, che esce dal gruppo per fondare una società di consulenza editoriale. Il cambiamento alla direzione dell'area periodici dovrebbe coincidere anche con una diversa impostazione commerciale, più attenta alla valorizzazione del prodotto che legata a forme di marketing esasperato. Rinaldi si occuperà del rilancio di *Epoca*, nuovo tentativo per salvare la gloriosa testata dalla chiusura. Rinaldi aveva lasciato nel febbraio scorso, dopo l'ingresso di Silvio Berlusconi a Segrate come presidente, la direzione di *Panorama*, dove era stato chiamato nel 1985 da Mario Formenton. [v.s.]

Mino Martinazzoli

«Alle prossime elezioni non mi candido»

ROMA. Mino Martinazzoli conferma che a 60 anni (è nato il 30 novembre 1931) si ritirerà dall'attività parlamentare. In un'intervista tv a «Rete mia», alla domanda se confermasse l'annuncio di qualche tempo fa che forse non si sarebbe ripresentato alle elezioni, l'esponente della sinistra dc ha risposto: «E' esattamente quello che ho detto e toglierei il forse».

Fra gli argomenti affrontati, le critiche del Presidente all'ex sindaco di Palermo. «Le parole di Cossiga su Orlando mi hanno provocato malinconia - ha detto Martinazzoli -. Mi pare anche questo il segno di quanto queste vicende siano taglienti». La situazione interna della dc? «Il problema non è il Congresso che non è finito, ma il Consiglio nazionale che non incomincia. Alla sinistra non spetta il compito di formulare proposte, spetta alla maggioranza. Noi esprimiamo opinioni». [Agi]

Donat-Cattin propone di alzare il tetto per tutti i lavoratori dipendenti

Libertà di pensione a 62 anni

E da gennaio tassati i guadagni in Borsa

ROMA. In pensione a 62 anni (per chi lo vorrà). E dal gennaio '91 verranno tassati i guadagni di Borsa. Sono le ultime novità legate alla manovra economica che il governo sta preparando per venerdì prossimo quando verrà presentata la legge finanziaria. Tutte le misure allo studio del governo verranno esaminate nella tarda serata di oggi in un vertice con i segretari di maggioranza. La Finanziaria, comunque, potrebbe non essere così drammatica come sembrava nei giorni scorsi: sulle cifre i ministri interessati ora sembrano fare marcia indietro.

Capital gains e tassazione delle imprese. Ieri è stato raggiunto l'accordo tra la Confindustria e il ministro Formica. Dopo un serrato tira-e-molla gli industriali hanno ceduto sui capital gains. Da gennaio '91, quindi, sui guadagni di capitale graverà un'imposta sostitutiva che colpirà con aliquote differenziate (20% per i guadagni realizzati in cinque anni, 12,5% per quelli realizzati in più tempo) le transazioni a breve e medio termine. La nuova imposizione verrà estesa anche alle minusvalenze e dovrebbe garantire per il '91 un gettito di 500-700 miliardi di lire e 1750 miliardi al termine del quinto anno dalla sua introduzione. Resta da vedere oggi quale sarà l'impatto di quest'annuncio sulla Borsa che già risulta provata dalle perdite dei giorni scorsi.

Nell'incontro, Formica ha invece rassicurato gli industriali sulla volontarietà della rivalutazione dei beni d'impresa e dello smobilizzo di fondi e riserve d'imposta. Così è stato raggiunto l'accordo, tranne che sulla non deducibilità dell'Ilor su cui la Confindustria resta contraria.

Previdenza. Donat-Cattin ha annunciato ieri che si presenterà al Consiglio dei ministri con la proposta di un disegno di legge di accompagnamento alla Finanziaria per innalzare il tetto pensionabile a 62 anni per tutti i lavoratori dipendenti. Il provvedimento sarà facoltativo. Potranno lavorare fino a 62 anni coloro che non hanno raggiunto i quarant'anni di contribuzione. Ma anche quelli che i quattro decenni di contributi li hanno accumulati e che intendono lo stesso lavorare due anni in più: per loro, però, è previsto un supplemento di pensione. Si tratta, come ha spiegato il ministro, «di un lieve alleggerimento sui conti della previdenza sociale, sulla quale gravitano ormai un gran numero di pensioni piene che vanno dai 12 ai 20 milioni; la pensione media, infatti, è salita ormai sui dieci milioni, mentre tre anni fa era sui 6,5». Si tratta, ha concluso, di un primo passo verso la riforma, per la quale entro dicembre presenterà un apposito disegno di legge.

Nella Finanziaria, poi, verrà inserito il condono previdenziale che permetterà un introito di duemila miliardi, come ha precisato il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino. E si pensa di fare ricorso anche al condono per i lavoratori autonomi che potrebbe dare al Fisco 15-20 mila miliardi di gettito. Lo ha auspicato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori. Ma, è molto più probabile che il governo intenda conservare questo provvedimento come carta di riserva da giocare solo se nel '91 i conti non dovessero quadrare. Donat-Cattin, comunque, ha annunciato di avere un'altra proposta nel cassetto. Ma prima di tirarla fuori attende l'approvazione dei sindacati.

Benzina. Nella mattinata di ieri si era diffuso un falso allarme su un possibile aumento della benzina. L'aumento non ci sarà. L'annuncio di un rincaro di 10 lire di alcuni podotti petroliferi, tra i quali la «super», è rientrato dopo l'arrivo di una rettifica dall'Olanda che avrebbe commesso un errore nella trasmissione dei dati. L'errore ha avuto un parziale riflesso anche sul prezzo del gasolio che non dovrebbe più aumentare di 21 lire al litro ma di 20.

Cifre ridimensionate. Ora il governo fa marcia indietro sull'entità della manovra. Pomicino garantisce che non supererà i 45 mila miliardi. Ma potrebbe essere anche inferiore. E il ministro delle Finanze, Rino Formica, si preparerebbe a presentare una manovra fiscale di 16 mila miliardi, non di 20 mila, come da più parti si era detto nei giorni scorsi. Questo vuol dire che vengono rivisti un po' tutti i conti fatti nei giorni scorsi.

Ad esempio quelli della Sanità. I tagli sarebbero di 7 mila miliardi. Tramontata definitivamente l'ipotesi del «bonus», non è ancora chiaro come verrà sostituito, mentre risulta confermato l'aumento del ticket sulle ricette che attualmente è di 3 mila lire (e non di 1500 come abbiamo scritto ieri). Sugli altri tagli i dati forniti da Pomicino sono di duemila miliardi per gli Enti locali, duemila per Iri, Eni ed Enel, mille per la Difesa, 800 per l'invalidità, 800 per il blocco del turn-over del pubblico impiego, 3500 per la riduzione degli interessi e altri tremila per tagli generalizzati ai vari ministeri ed enti.

Per quel che riguarda la finanza straordinaria, invece, rimane in piedi l'acconto sull'Iva che dovrebbe dare 4 mila miliardi. Altri 2-3 mila miliardi verrebbero recuperati con l'introduzione dell'Imposta comunale sugli immobili.

Flavia Amabile

Pompe chiuse da martedì

Nel weekend rifornimenti assicurati

ROMA. Da giovedì a sabato, salvo poche eccezioni, non dovrebbe mancare la benzina alle «pompe», in seguito all'agitazione proclamata dalle associazioni dei distributori (Assopetroli-Confcommercio, Federpetroli-Competrol). La corsa eventuale e ingiustificata ad accaparramenti potrebbe creare qualche problema in alcune zone, ma in generale gli automobilisti non devono preoccuparsi di restare all'asciutto. Infatti, nella quasi totalità, benzina e gasolio vengono riforniti agli impianti stradali direttamente dalle cisterne delle società petrolifere. Lo sciopero dei distributori bloccherà invece completamente le consegne di gasolio a condomini privati, enti pubblici, industrie. I guai per gli automobilisti, però, cominceranno i primi giorni di ottobre, con la dura offensiva dei gestori degli impianti stradali di rifornimento: le pompe resteranno chiuse dalle 19 del 2 alle 7 del 6, dalle 19 del 13 novembre alle 7 del 17, e dalle 19 del 24 dicembre alle 7 del 31.

Se la vertenza non sarà sbloccata i gestori torneranno alla carica nelle settimane successive. Anche i distributori sono pronti a rincarare la dose sospendendo l'attività per 5 giorni e restituendo la delega concessa dall'ufficio tributario delle imposte di fabbricazione (Utif) alle stesse aziende distributrici per l'emissione dei documenti di accompagnamento del prodotto.

I distributori vogliono, entro il 15 ottobre, un adeguamento dei margini lordi sulle consegne e sui ritiri di combustibile. I gestori (Figisc-Confcommercio, Faib-Confesercenti-Flerica Cisl) protestano invece contro «l'iniqua e gravosissima» pressione fiscale. **[g. c. f.]**

Il Vaticano alle Università cattoliche

«Evitate di assumere tanti professori laici»

Emanate nuove norme per gli atenei «Ricerca scientifica con limiti morali»

CITTA' DEL VATICANO. Libertà vigilata per i professori delle Università cattoliche a partire dal prossimo anno accademico, quando entreranno in vigore le nuove norme che regolano il lavoro dei 935 tra Atenei e istituti superiori cattolici di tutto il mondo. La «Costituzione apostolica» - vale a dire un documento papale al massimo livello - presentata ieri, stabilisce che l'Università cattolica «dovrà avere il coraggio di dire verità scomode», soprattutto su quei «principi etici e religiosi che danno pieno significato alla vita umana». Il trasparente riferimento è ai temi della bioetica e della morale sessuale, due campi in cui si sono verificati negli ultimi anni delle clamorose contestazioni proprio da parte di illustri centri di ricerca o docenti: nelle facoltà di medicina delle Università cattoliche di Lovanio, Nimega e Lilla solo un diretto intervento vaticano ha impedito la prosecuzione delle ricerche sulla fecondazione in vitro; un altro caso di cronaca ha riguardato negli Stati Uniti il noto teologo Charles Curran licenziato dall'Università Cattolica di Washington perché non allineato con le posizioni della Santa Sede sulla morale sessuale.

Il documento vaticano di 48 pagine è diviso in due parti: nella prima vengono enunciati i criteri ispiratori dell'opera delle Università cattoliche; nella seconda, più breve, gli stessi principi vengono condensati in undici norme giuridiche.

Al centro della prima parte campeggia l'affermazione sui limiti della libertà accademica di ricerca. «La Chiesa - spiega il testo - accettando la legittima autonomia della cultura umana e specialmente delle scienze, riconosce anche la libertà accademica dei singoli studiosi nella disciplina di propria competenza, in accordo con i principi e i metodi della scienza, a cui essa si riferisce, ed entro le esigenze della verità e del bene comune». Inoltre la ricerca scientifica va condotta nel rispetto delle implicazioni di ordine etico e morale perché lo sviluppo delle scienze e della tecnologia «se da un lato portano un'enorme crescita economica ed industriale, dall'altro impongono includibilmente la necessaria corrispondente ricerca del significato, al fine di garantire che le nuove scoperte siano usate per l'autentico bene dei singoli e della società umana nel suo insieme». Per evitare inoltre il pericolo di «fughe in avanti» da parte dei singoli atenei, con l'occhio rivolto appunto alle ultime recenti vicende europee e statunitensi, il documento stabilisce che i vescovi hanno una «speciale responsabilità» non solo nel «promuovere» le attività delle Università ma anche nel «seguirle e assisterle». Dal canto loro i teologi devono rispettare l'autorità dei vescovi.

Stringenti anche le norme circa i criteri per le nomine dei professori. «Tutti i docenti cattolici - decreta il documento - devono accogliere fedelmente la dottrina e la morale cattolica nella loro ricerca e nel loro insegnamento» e in particolare i teologi: a loro si richiede la «fedeltà» al Magistero ecclesiale. «Si eviti - precisa ancora il testo, guardando alle esperienze delle Università nordamericane e nordeuropee - che i docenti non cattolici vengano a costituire una componente maggioritaria all'interno dell'istituzione».

Sandro Berrettoni

Improvvisamente è mancata

Enrica Bullio (Chicchi)

anni 40

Lo annunciano, ancora increduli e sconvolti, la mamma **Luciana**, il figlio **Stefano**, le sorelle **Mirella, Marina, Elena** col marito **Massimo**, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 10 nella parrocchia San Benedetto, via Delleani 24. Non fiori, ma offerte all'Unicef.
— **Torino**, 22 settembre 1990

Saremo sempre in quattro. Le tue sorelle **Mirella, Marina e Elena.**

Cara zia **CHICCHI**, i tuoi nipoti **Massimiliano, Marina, Roberta, Simone e Fabio** saranno sempre vicini al tuo Stefano.

La famiglia **Fossati** è affettuosamente vicina a Luciana, Elena e famiglia in questo triste momento.

Remo Chiadò piange la cara **CHICCHI.**

Ti ricorderemo per sempre. **Linuccio** con **Luisella e Franco.**

Enrica Colombo Guzzi partecipa commossa al lutto della famiglia.

Direzione, Impiegati e Maestranze della **Cebat srl** partecipano alla perdita della signora

Chicchi Bullio

figlia del fondatore della Società
— **Orbassano**, 22 settembre 1990

Francesco, Umberto Delmastro e famiglie partecipano al dolore per la perdita della cara **CHICCHI.**

Maddalena Colombo e famiglia si stringe commossa a tutti voi per questo nuovo immenso dolore.

Rosetta non ti dimenticherà mai.

Rosanna e Alfredo Gilibert, affranti piangono la cara amica **CHICCHI.**

Zia **Dirce e Luciano** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di **ENRICA.**

Ricordano **CHICCHI** con profondo affetto gli amici: **Simonetta** con **M. Pia, Ugo** e la mamma; **Lauretta** con **Elisa; Pino; Laura; Amalia; Rosetta; Patrizia; Franco; Gigi; Massimo** e **Alberto.**

Adriano, Carla e Dario sono affettuosamente vicini a Elena e famiglia.

Condomini, Amministratore, Custode del Condominio di **corso Francia 278-280-282** partecipano al dolore della famiglia per la morte della signora

Enrica Bullio
— **Torino**, 25 settembre 1990

E' tragicamente mancata

Giuseppina Romano in Negro

Con profondo dolore lo annunciano il marito **Enrico** con i figli **Pamela e Furio**, la mamma **Giovanna Barosso** ed il papà **Giovanni**, le sorelle **Laura e Sonia**, i suoceri e parenti tutti. Funerali in Pinerolo parrocchia S. Donato giovedì 27 corr. ore 10.
— **Roletto**, 25 settembre 1990

Gli amici di sempre **Marcello, Roby, Franco e Mirella** si uniscono al grande dolore di Enrico.

Il marito **Verino**, i figli **Roberto** ed **Emilio**, le nuore **Maria Gioia e Loredana**, i nipoti **Federico e Francesca**, annunciano con dolore la scomparsa di

Pierina Girard Del Ponte

Funerali giovedì 27 c.m. ore 11,45 parrocchia Paradiso.
— **Torino**, 24 settembre 1990

Affettuosamente vicini a Roberto ed Emilio, nonna **Lilly, Fiorella, Gian Carlo, Serena e Franco.**

Cristianamente è mancata

Luigia Della Torre ved. Leone

La piangono gli adorati figli **Andrea e Alessandro**, i nipoti **Fabio, Francesca e Federico**, il fratello **Giulio**, le nuore, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Sacro Cuore in Cuneo mercoledì 26 c.m. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in corso Giolitti 6.
— **Cuneo**, 25 settembre 1990

Erminia e Mario Campana, Giuditta e Augusto Ciccione, Andreina Lubatti e famiglie rimpiangono la cara **LUISA.**
— **Cuneo**, 25 settembre 1990

Giuseppe e Nina Chiesa con infinita commozione e profondo affetto sono vicini a Sandro e Andrea nel dolore per la scomparsa della cara **LUISA.**
— **Cuneo**, 25 settembre 1990

Le amiche **Anna, Ezia, Elga, Giovanna e Marisa** ricordano con grande affetto mamma **LEONE.**
— **Cuneo**, 25 settembre 1990

Francesco Rossi con **Luca e Alessandra** sono vicini con affetto ad Andrea ed Alessandro per la perdita di mamma **LEONE.**
— **Cuneo**, 25 settembre 1990.

Adele, Giancarlo, Anna Pavesio, Elena Ayme commossi partecipano.

I medici dell'ospedale S. Croce di Cuneo partecipano al dolore del dr. Alessandro Leone per la scomparsa della mamma

Luisa Della Torre ved. Leone

Carlo Albenga
Giovanni Albertino
Salvatore Barrale
Edoardo Belgrano
Piergiorgio Benso
Arrigo Bignardi
Gianluigi Bossi
Antonio Bottero
Guido Conto
Giorgio Cariani
Diego Civelli
Antonio Dulbecco
Albino Dutto
Ignazio Emmolo
Claudio Fantino
Andrea Gallamini
Piercarlo Gerbino Promis
Luigi Ghezzo
Carmelo Ginardi
Enzo Grasso
Patrizia Indemini
Giuseppe Lauria
Aldo Manca
Giuseppe Marchetti
Piero Meineri
Antonella Melano
Ugo Milanese
Gabriella Nallino
Loris Nardella
Giorgio Nova
Sergio Panzone
Antonio Pellissero
Roberto Pisanu
Luigi Quaranta
Valerio Riva
Renato Rivetti
Nicoletta Romeo
Adriano Santospagnuolo
Diego Segre
Luigi Spagna
Ugo Sturlese
Andrea Tavera
Silvana Ungari
Luciana Vettorazzi
Piergiuseppe Zagnoni
Fulvio Zandrino
Rosario Zappalà
Anna Maria Zecchino.
— **Cuneo**, 25 settembre 1990

I **Medici** ed il **Personale** del **Reparto di Radiologia** dell'**Ospedale S. Croce** di **Cuneo** partecipano al dolore del dr. Alessandro Leone per la perdita della **MAMMA.**

Luisa con **Franco Robustelli** e figli partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Luisa Leone
— **Cuneo**, 25 settembre 1990

E' mancato in Loano

Arcangelo Feltre

anni 83

Lo annunciano fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in forma civile mercoledì 26 corr., ore 10,30 partendo dal Circolo I Maggio (via I Maggio 18), Nichelino.
— **Nichelino**, 25 settembre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Ermanno Bocchio

Lo annunciano con dolore: la mamma, la moglie **Francesca** con il figlio **Alberto**, il fratello **Roberto** con la moglie **Carla** e i figli **Gabriella e Luigi**, i parenti tutti. La funzione funebre sarà celebrata nella cappella dell'ospedale S. Andrea giovedì 27 corr. alle ore 9,15.
— **Vercelli**, 26 settembre 1990

Il nostro amico di sempre

rag. Ermanno Bocchio

è morto. Lo piangono con immenso dolore gli amici **Camillo Ottolenghi, Gianni Regendorfer** con **Marisa Di Chio** e **Carla Vacchetti** e sono vicini con tutto l'affetto alla famiglia.
— **Milano-Vercelli**, 25 settembre 1990

Prende parte al lutto la **Ditta Erberto Ottolenghi S.n.c.** che collabora con il Maglificio F.lli Bocchio & C. da oltre quarant'anni.

Dopo una vita difficile e coraggiosa

Annetta Foa Montel

è morta serenamente. A funerali avvenuti, partecipano la figlia **Marina** con **Giorgio**, i nipoti **Bruno e Franco**, i parenti. Un ringraziamento alla direzione e al personale della Casa di riposo ebraica.
— **Torino**, 22 settembre 1990

Ci ha lasciati per raggiungere la sua amata Stella

Pietro Rosolen

Lo annunciano i cognati **Michela Rocchia** e **Ezio Motta**, sorelle, fratelli, nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Zanardo. Funerali venerdì 28 alle ore 8,15 parrocchia Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 settembre 1990

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giovanni Cavelli

anziano A.T.M.

Lo annunciano la moglie **Gina**, la figlia **Marisa Tiberga**, genero, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Garelli. Funerali mercoledì 26 (ore 15) a Castello d'Annone.
— **Mondalito**, 24 settembre 1990

Raffaella e Kiki sono vicine a Guido per la perdita del **NONNO.**

Il **Gruppo Anziani Atm** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo

Giovanni Cavelli
— **Torino**, 25 settembre 1990

Giorgio, Marilena, Bruno e Aurora partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Pajalunga

anni 19

Con tanto dolore l'annunciano mamma, papà, fratello, zia **Pina Dematteis Giordani**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico reparto Ematologia-Trapianti ospedale Regina Margherita che l'hanno amorevolmente curata per nove anni. Funerali venerdì 28, ore 8,15, parrocchia Gesù Nazareno.
— **Torino**, 25 settembre 1990

E' mancata

Maria Olivero ved. Gibel Sacco

anni 92

L'annunciano i nipoti **Cesare e Adriana**. Funerali giovedì 27, ore 15,00, casa di riposo di Piasco.
— **Piasco**, 26 settembre 1990

Dopo una coraggiosa lotta contro un male inguaribile è mancata

Laura Ferraris Brero

Ne danno annuncio il marito **Giorgio**, le figlie **Margherita e Valentina**, la madre **Gina Pontelli**. La cara **LAURA** riceverà l'estremo saluto di familiari ed amici giovedì 27 alle ore 10 presso il Tempio Crematorio di corso Novara 153. I familiari ringraziano i medici che hanno assistito **LAURA** e la Fondazione F.A.R.O.
— **Torino**, 26 settembre 1990.

I suoceri **Angelo e Adriana Brero** e il cognato **Andrea** partecipano con affetto al dolore per la scomparsa della cara e coraggiosa **LAURA.**

Betta, Lelia, Cecilia e Teresa, con le loro famiglie, ricordano **LAURA** con affetto e rimpianto.

Gli **amici** di **LAURA** con tutti i bambini sono vicini a Giorgio Margherita e Valentina: **Nicoletta, Andrea, Chiara, Massimo, Andrea, Pietro, Paola, Cristina, Walter, Silvana, Alberto, Annarosa, Andrea, Giorgio, Alessandra, Enrica, Ugo.**

Nuccio Bertone con i propri **Collaboratori** si unisce al cordoglio della famiglia dell'

ing. Franco Quaroni

ricordandone con commozione le sue alte qualità umane, le doti preclari e lo spirito d'iniziativa che lo portarono ad ideare e coraggiosamente realizzare, primo nel mondo, le produzioni delle autovetture Gran Turismo.
— **Grugliasco**, 26 settembre 1990

Ester Foggini con i figli **Massimo, Giovanni, Paola e Mariellisa**, profondamente addolorati, sono vicini agli amici Franco, Anna Paola nel triste momento della scomparsa dei cari genitori

Francesco Quaroni
Teodosia Quaroni Molinatto
— **Torino**, 26 settembre 1990

Colleghi ed **ex Colleghi** dell'**Istituto Riposo Vecchiaia** partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Margherita Arduino
— **Torino**, 25 settembre 1990

Salvatore e Riccardo Paonni ricordano affettuosamente

Otello Montermini

indimenticabile maestro.
— **Torino**, 26 settembre 1990

Enzo, Paola, Emanuela, Alberto Baretta sono vicini a Gianna nel ricordo dell'indimenticabile

Oreste Ribaldone
— **Torino**, 26 settembre 1990

Il **Gruppo Anziani Atm** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo

Emilio Pavan
— **Torino**, 25 settembre 1990

E' mancata

Sabina Agostino nata Savigliano

anni 54

L'annunciano il marito **Renzo**, figlie **Claudia, Patrizia** con **Rocco e Marcello**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14 parrocchia Centro San Mauro T.se.
— **San Mauro**, 25 settembre 1990

Grazia, Fabrizio, Gigi Defilippi partecipano al dolore.

Natalino Grandena e famiglia partecipano al dolore.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Margherita Busterna in Giannone

anni 66

Lo annunciano il marito **Giuseppe**, le figlie **Lidia e Annie**, generi e nipoti, sorella e parenti tutti. Funerali in Collegno mercoledì 26 ore 14,15 parrocchia Madonna dei Poveri.
— **Collegno**, 25 settembre 1990.

Improvvisamente e serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Francesco Vigliano

L'annunciano la sorella **Giuliana**, i nipoti **Franco Artigiani** con **Paola, Chiara Enrico Anna**, e **Gigi Artigiani** con **Nicoletta, Federica Stefania**. Ringraziamenti particolari al prof. Losana. Funerali venerdì 28/9 ore 10 parrocchia Gesù Nazareno. S. Rosario in parrocchia giovedì 27 ore 18,30. La salma proseguirà per Pontestura Monferrato.
— **Torino**, 24 settembre 1990

Luisa e **Mario** partecipano addolorati.

I **Condomini** di **Via Palmieri 55** commossi partecipano al grave improvviso lutto della famiglia Vigliano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tuvé

Con dolore ne danno l'annuncio la moglie **Nanda**, i figli **Franca, Salvino, Roberto, Annamaria, Letizia** ed **Ornella**. Il funerale giovedì ore 10 nella parrocchia M. Assunta del Lingotto, partendo dall'ospedale Molinette, via Santena. La sepoltura avrà luogo nel cimitero di Alpignano.
— **Torino**, 26 settembre 1990

E' improvvisamente mancata

Helga Durigan

anni 19

Lo annunciano con profondo dolore la mamma **Maria José Bastetti**, il papà **Ezio**, le sorelle **Erika, Elena** con il marito **Massimo Lupi**, parenti tutti. Funerali parrocchia Torre Pellice, giovedì 27 ore 15,45.
— **Torre Pellice**, 26 settembre 1990

Tragicamente è mancato

Arturo Melle

esercente spettacoli viaggianti

anni 84

Addolorati lo annunciano la moglie **Margherita Carello**, le figlie **Pinuccia** col marito **Giovanni Niemen e Juri, Luana, Teralila; Wilma** col marito **Elio Rossetto** e **Fabrizio, Alberto**; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 c.m. ore 15,15 da Ciriè - ospedale - ore 10 chiesa di Favria.
— **Ciriè**, 22 settembre 1990

E' mancata

Luisa Devalle ved. Napione

Lo annunciano: il figlio **Giorgio**, la nuora **Norina**, le nipoti **Laura e Francesca**, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 27 corr. ore 10,15 nella cappella interna ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 settembre 1990.

Fatale disgrazia rapiva all'affetto dei suoi cari

Roberta e Claudia Zamburlin

di anni 23 e 20

L'annunciano il papà **Piero**, la mamma **Carla**, la nonna **Onorina, Claudio e Michael**, la zia **Anita** con **Ermanno e Marco**, gli zii, cugini, amici e parenti tutti. Funerali in S. Antonino giovedì 27 alle ore 15,30 partendo da via Torino 191.
— **S. Antonino**, 26 settembre 1990.

Il **Presidente**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** della società **Susa 2000 Srl** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del consigliere Pietro Zamburlin per la scomparsa delle **FIGLIE.**

Partecipano al grave lutto:
Giuseppe Bergero
Pietro Coletta
Valerio Franco
Michele La Grassa
Giovanni Quaglino
Giovanni Ribella
Piero Savigliano
Mauro Scarale
Paolo Sibille
Piero Sibille.

Presidenza Consiglio Soci Associazione Radio Tv si associano al grandissimo dolore della famiglia Zamburlin.

E' improvvisamente mancato

Michelino Pia

Ne danno il triste annuncio la moglie **Gina**, i figli **Maria Luisa, Palmino**, il genero **Franco** e le nipotine **Simona e Daniela**. Il funerale partirà dalle Molinette via Santena 5 alle ore 13,30 del 27 c.m. per Vigliano d'Asti.
— **Torino**, 25 settembre 1990

Beppe Mariuccia Bezzo, partecipano al dolore di Gina, Palmino, Marialuisa, per la scomparsa dell'amico **MICHELE.**

Grazie **MICHELE** per le ore liete trascorse insieme: le famiglie **Cavallo, Manfredi, Bianco, Coraglia, Helgesen, Mondo, Racioppi** incredule e commosse partecipano al dolore dei famigliari.

E' mancato

Domenico Benso

L'annunciano la moglie **Rosina**, i figli **Maria Rosa, Giuseppe, Sergio, Gianfranco** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Corio mercoledì ore 15,30.
— **Lanzo**, 25 settembre 1990

E' mancato

Luigi Buracco

di anni 62

Lo annunciano la moglie **Mariuccia** e i parenti tutti. La cara salma proveniente da Sestri Levante giungerà a Torino (Cimitero Nord) giovedì 27 corr. mese alle ore 9.
— **Carasco**, 26 settembre 1990

E' mancato

Romeo Zanzon

Ne danno il triste annuncio la moglie **Vanna**, il figlio **Sergio** con **Dina**, gli adorati nipoti **Luca e Maurizio**, parenti tutti. Funerali venerdì ore 11,45 parr. Salute.
— **Torino**, 24 settembre 1990

Roberto Gerli e famiglia partecipano al gravoso lutto che ha colpito l'amico Sergio per la scomparsa del papà

Romeo Zanzon
— **Bairo**, 25 settembre 1990.

La **O.M.C. Srl** partecipa al profondo cordoglio del sig. Sergio Zanzon per la scomparsa del padre

Romeo Zanzon
— **Bairo**, 25 settembre 1990

E' cristianamente mancata l'anima buona e generosa di

Anna Dell'Unto in Gualta

Ne danno il triste annuncio il marito **Annibale Armando**, i figli **Ferdinando e Vittorina**, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. A. Morato che l'ha a lungo amorevolmente curata. I funerali avranno luogo mercoledì 26 settembre alle ore 11,30 dall'abitazione Lungo Po Antonelli, 189 per la parrocchia San Giulio d'Orta.
— **Torino**, 24 settembre 1990.

Milena, Marino e famiglia sono vicini con affetto al papà.

Improvvisamente è mancato

Oliviero Bartolomei

Addolorati lo annunciano il figlio **Pasquino** con **Teresa ed Emanuela**, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— **Torino**, 26 settembre 1990.

Consiglio Direttivo e Soci Juventus Club Torino partecipano al lutto del presidente per la perdita del **PADRE.**

E' mancata la

prof. Anna Del Gaudio

Lo annuncia la sorella, funerali il giorno 27 c.m. alle ore 11,30 partendo ospedale Molinette.
— **Torino**, 24 settembre 1990

In riferimento alla necrologia uscita il 25 settembre, con il nome Odilio Pentenero, leggasi invece:

Odilio Banchio
— **Torino**, 25 settembre 1990

ANNIVERSARI

1989 1990
Maria Grazia Porcaratto
Per sempre nei nostri cuori.

1978 1990
N. H.
Michelangelo Jerace Bio
La moglie, i figli e i nipoti.

1988 1990
Medardo Gamba
Sei sempre con noi e ci aiuti in ogni circostanza lieta o triste. Grazie **NONNO.** Messa di suffragio giovedì 27 settembre ore 10 parrocchia di San Carlo.

26-9-1983 26-9-1990
Giuseppe Boveri
Luminoso, consolante ricordo.

1983 1990
Gianni Mazza
Ti ricordiamo con nostalgia **Maria, Danilo ed Anna.**

1989 1990
Giovanni Guilizoni
Ricordandolo con affetto **Lidia Daniela Piero.**

1960 1990
In ricordo del
dottor Giuseppe Ortoleva
Santa Messa Convento San Bernardino in Saluzzo giovedì 27 settembre ore 18.
— **Saluzzo**, 26 settembre 1990

Il sopralluogo nel villaggio dove fu fermato Edoardo Agnelli smentisce la tesi dell'accusa

Malindi, si decide fra una settimana

Entro il 2 ottobre il giudice sceglierà se archiviare il caso o proseguire la causa

MALINDI
DAL NOSTRO INVIATO

Edoardo Agnelli, impassibile, elegante, nell'aula grigia e polverosa, senza sole, senza luce. «Adesso sono proprio stanco», ammette appena. Il giudice ha deciso: un altro rinvio, fino al 2 ottobre, per il ruling, che nel rito anglosassone è la decisione vincolante sulla fondatezza dell'accusa e sulla procedura da seguire. Come dire che solo il 2 ottobre Martin Muya, il Senior Resident Magistrate di Malindi, farà sapere se il processo si deve svolgere, se le prove sono consistenti, oppure no.

E se dirà che sì, bisogna giudicare gli imputati, allora si riprenderà da capo, verrà interrogato Edoardo Agnelli, verranno sentiti il nuovo Bakari Sheikh e Muktar Ismail, i due africani arrestati con lui, e sfileranno ancora i testimoni. Ma se deciderà per una sorta di proscioglimento, in pratica finirà con il dar ragione alla difesa che ha sostenuto con durezza la tesi del complotto di polizia. Bisogna aspettare, allora, con qualche ansia. Don Omolo, l'avvocato di Edoardo, allarga le braccia sorridendo. E' passato poco più di un mese dal 20 agosto. Il figlio del presidente della Fiat venne arrestato nella casa di un amico che era andato a trovare, Mohamed Bakari; con loro, c'era anche Ismail. Una vicina, una somala, consegnò agli agenti di polizia un pacchetto di sigarette con un po' d'eroina dentro, 0,300 grammi, e disse che l'avevano buttato via dalla camera di Bakari. Questa è l'accusa. Basta per un processo?

I due avvocati, Don Omolo e Kadzungu Lughajo, che difendo gli africani, ripetono di no, con ossessione, quasi con irruenza. Ieri, è passato l'ultimo teste, prima delle arringhe e della requisitoria. Un altro poliziotto, quello che aveva trascritto la confessione di Bakari. I difensori gli contestano alcune cose: una traduzione dallo swahili all'inglese perlomeno imprecisa, così piena di errori; e soprattutto il fatto che l'accusa fa riferimento a un sacchetto con i 300 milligrammi d'eroina, mentre nel foglio firmato da Bakari si parla di due sacchetti rinvenuti in casa sua. E non è vero, sottolinea Don Omolo: «Dal dibattimento processuale, abbiamo appreso che la droga è stata trovata nella casa di Alima, la donna somala, e che da lei è stata portata alla polizia». L'ispettore Joseph Langat, alto e secco come un'acciuga, ripete la risposta con un po' d'impaccio: «Ho riportato quello che mi ha detto», dice sottovoce, «non ho fatto altro». Certo, non è l'unica strana incongruenza di questo processo.

L'altra sera, durante il sopralluogo a Watamu, la corte ha scoperto nuovi particolari inediti. La casa di Bakari, ad esempio, al contrario di quanto sostenuto nel rapporto di polizia, ha un soffitto: e allora, il pacchetto di sigarette con la droga da dove è passato per volare nell'appartamento di donna Alima, come è sostenuto nel rapporto della polizia?

Per questo Don Omolo parla lentamente, senza nascondere durezza. Edoardo Agnelli lo ascolta immobile. La solita scena irreale alle sue spalle, gli sguardi appesi dal finestrone, le cornacchie che volano sul tetto basso del tribunale. Dentro nella piccola aula stipata di gente, Don Omolo accusa. Accusa un poliziotto, Joseph Mwanzia, «di aver mentito vergognosamente». Accusa una teste, donna Alima, di essere completamente inattendibile. E dice: «Questa è una trappola finita male, perché non si è pensato a elaborarla nei dettagli». I processi si fanno con le prove, insiste, «e non c'era nessuna prova che il pacchetto con la droga fosse loro».

In questo, caso sostengono i difensori, troppo sono state le contraddizioni, le bugie, le incertezze. Dall'inizio, aggiunge Don Omolo, «con imperdonabili errori: una operazione antidroga, a Watamu, affidata al responsabile dei reati valutari, Joseph Mwanzia. Eppure, a Malindi c'è l'esperto della Narcotici, ispettore Bond. «Tutti e due gli ufficiali devono spiegare il perché di questa scelta. Poi, arrivati sul posto, svolta l'operazione, la polizia non fa nemmeno analisi, non ordina controlli, non cerca neppure le prove. Tutto quello che costituisce prova per l'accusa è stato trovato a casa di Alima, una testimone, non di Bakari, uno degli imputati. E donna Alima che razza di peste è? Una visitatrice regolare di questa Corte, senza lavoro, abbandonata dal marito, è una prostituta. E' l'informatrice della polizia. Mwanzia dice d'aver visto lanciare il pacchetto di sigarette da una fessura della porta. Ebbene, non poteva vedere le cose che dice di aver visto neanche con i raggi X». E ancora, Don Omolo: «Edoardo, poi, è stato arrestato solo perché è andato a trovare un'altra persona. Bisogna provare un'accusa». Chiosa Don Omolo: «Come può la Corte giudicare in base a queste prove?».

Mitchel Ogongo, il prosecutor, ribatte che la polizia aveva ricevuto una soffiata e che la soffiata era giusta: «C'erano tre gentlemen che si erano chiusi dentro una casa e quando sono arrivati i poliziotti, c'è stato panico. Questa è la verità». Adesso, tocca a Martin Muya decidere. Bastano queste prove per processare gli imputati? Appuntamento a martedì prossimo.

Pierangelo Sapegno

Edoardo Agnelli, fermato in Kenya ora aspetta un verdetto (FOTO ANSA)

Allarmante rapporto alla Cee

L'Europa non fa figli e nel Duemila avrà i capelli bianchi

ROMA
DALLA REDAZIONE

La vecchia Europa diventa sempre più vecchia. Nel 2010 la popolazione sopra i sessant'anni sarà più numerosa di quella sotto i vent'anni. E l'Italia, con Spagna e Grecia, è il fanalino di coda per quanto riguarda la fecondità, con 1,4 figli per donna contro l'1,7 del Nord, tradizionalmente meno prolifico. Non solo si fanno meno figli ma ci si sposa meno, si divorzia di più, e i pochi bambini messi al mondo nascono sempre più spesso fuori dal matrimonio.

Lo dice il memorandum italiano presentato ieri ai ministri degli Affari sociali della Cee in una riunione informale presieduta dal ministro Carlo Donat-Cattin. «Se non si interviene con una seria politica demografica e di sostegno della famiglia come ha già cominciato a fare la Francia - sono le conclusioni del documento redatto dal professor Antonio Golini del Cnr - l'Europa del 2000 si troverà ad affrontare problemi drammatici di assistenza agli anziani e una pressione migratoria difficilmente contenibile».

Mentre sulla riva Nord del Mediterraneo infatti la popolazione invecchia a un ritmo che supera le più pessimistiche previsioni, sulla riva Sud la situazione è capovolta. Se nel 2000 in Europa solo il 18% avrà meno di 15 anni e il 20% ne avrà più di 60, in Africa e nel Medio Oriente in teen-agers rappresenteranno il 35-44% degli abitanti, gli anziani sopra i 60 anni saranno solo 1 su 20.

Di qui al 2020 la popolazione mediterranea crescerà per il 99% al Sud e solo per l'1,5 al Nord. E il rapporto fra abitanti della Comunità europea e quelli dei Paesi del Sud si rovescerà letteralmente, con 361 milioni di arabi, turchi e magrebini che premeranno su 327 milioni di europei comunitari. Con effetti dirompenti, data la difficoltà a creare nuovi posti di lavoro in quei Paesi.

La stessa Onu ha dovuto correggere le previsoni: gli europei nell'insieme (Ovest + Est) saranno nel 2000 solo 510 milioni, contro i 540 milioni previsti nel 1973. Se il declino della popolazione in termini assoluti non si verifica ancora - tutta il rapporto - è perché la vita continua ad allungarsi.

A rendere più difficili i problemi di assistenza agli anziani che la vecchia Europa si troverà a fronteggiare contribuisce il dissolversi della famiglia. Ci si sposa meno. Se nel 1965 in Italia 1024 cittadini su 1000 (dunque più della media Cee) tendevano a sposarsi, ora siamo a quota 733 (ma nella Cee la maggioranza si attesta sul 5-600 per 1000). Parallelamente, aumentano i figli nati fuori del matrimonio: il 6,1% del totale in Italia. Ma addirittura il 26-28% in Francia e Gran Bretagna, il 45% in Danimarca.

Si riparte da zero, entro 60 giorni le risposte degli esperti

Superperizia su Ustica

Ai tecnici 12 quesiti dal magistrato

ROMA. Sono dodici i quesiti che il giudice istruttore Rosario Priore ha posto alla commissione internazionale di dieci esperti in scienze aeronautiche perché vengano spiegate, in una superperizia, le cause che determinarono il 27 giugno 1980 la caduta nel mare di Ustica del Dc9 dell'Itavia. Nell'ufficio del magistrato ieri si sono ritrovati i dieci periti e gli avvocati delle parti civili e della difesa.

L'indagine tecnica disposta dal giudice riguarda anzitutto un primo quesito generale. Gli esperti dovranno accertare, «esaminati gli atti, i documenti ed i reperti, quali siano state le cause della caduta dell'aeromobile ed i mezzi che l'hanno provocata». A questa prima domanda, Priore ne ha aggiunte altre 11 specifiche, che riguardano nella sostanza il sistema di rilevazione radar, con particolare riferimento al tipo di mezzi impiegati; le documentazioni acquisite nel corso delle indagini per sapere se corrispondano a rilevamenti effettivamente verificatisi; il sistema di ritrasmissione dei dati da sito a sito; ogni indagine necessaria per stabilire se a Marsala la manovra simulata Sinadex fu effettivamente avviata per essere poi interrotta quando il Dc9 scomparve dagli schermi».

Nella commissione internazionale il giudice ha nominato i professori della facoltà di ingegneria di Roma Aurelio Misiti, Paolo Santini, Giovanni Picardi e Antonio Castellani, il professor Carlo Casarosa, della facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa, il tedesco Hans Forshing, docente dell'Università di Braunschweig, gli inglesi Francis Arnold Taylor, direttore del Cranfield Aviation Safety, e D.C. Cooper, professore dell'Università di Birmingham. A questi si aggiungono due docenti svedesi, scelti perché il loro Paese non aderisce alla Nato: Goran Lilja e Gunno Gunnval.

Ai periti Priore ha anche chiesto di riprendere in esame le precedenti indagini tecniche e di valutare la «dinamica dell'aeromobile», svolgendo ogni accertamento sulle sue parti. Il giudice ha fatto anche specifiche domande riguardanti lo stato delle registrazioni radar fatte dai diversi centri, chiedendo ai tecnici di stabilire se queste «siano manipolabili o alterabili»; se «i nastri radar siano stati manipolati o alterati e ciò con riferimento all'operazione Synadex». Gli ultimi quesiti posti alla commissione si riferiscono direttamente alle strutture dell'aeromobile ed allo studio che dovrà essere fatto sulle parti recuperate per cercare di stabilire quale fu la causa dell'esplosione. Il collegio deve, infatti, accertare quali sono stati «gli effetti dell'esplosione sulle varie parti dell'aeromobile: il punto o l'area ove l'esplosione si è verificata e le caratteristiche dell'ordigno». Per le operazioni principali relative all'accertamento delle cause del disastro il magistrato ha concesso 60 giorni. Ma entro due settimane i periti dovranno dire se sia opportuno recuperare altri relitti dal fondo del mare. [Ansa]

I vertici dell'azienda ora potrebbero anche modificare il decalogo

La Fnsi «sgrida» Berlusconi

E' assurdo il codice Fininvest per giornalisti

MILANO. Non l'hanno presa bene alla Federazione nazionale della stampa questa storia del «Regolamento disciplinare» berlusconiano imposto ai giornalisti televisivi di Canale 5, Retequattro, Italia 1. L'hanno definito «inefficace e inammissibile», «frutto di una risibile concezione dei rapporti di lavoro da padrone delle ferriere».

Malissimo hanno reagito i giornalisti Rai che in un comunicato si dichiarano «pienamente solidali con i colleghi di Videonews ai quali l'editore vorrebbe imporre una inaccettabile carta dei doveri e delle punizioni». Ironica la presa di posizione della Lega dei giornalisti che consiglia «al cavalier Berlusconi e ai suoi collaboratori la lettura attenta della Costituzione italiana, dello Statuto dei lavoratori, del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti». La Federazione nazionale chiede «un incontro urgente» con i vertici Fininvest «per fare chiarezza», mentre il sindacato giornalisti Rai sollecita una «risposta ferma e rigorosa dell'intera categoria».

Ma ai piani alti della Fininvest non si sbilanciano più di tanto. Affidano la replica a poche righe di comunicato in cui si dichiarano sorpresi. Nell'ultima parte del messaggio offrono la loro disponibilità: siamo sempre stati disposti a «discutere eventualmente nel merito la configurazione delle singole fattispecie e la congruità delle sanzioni». Tradotto significa: possiamo rivedere sia i delitti, sia le pene. E dunque se sia congruo o meno il licenziamento di un giornalista per «maleducazione», «manifeste ubriachezze»; se siano congrue le multe o le sospensioni per che compie «lieve insubordinazione». Tutte norme che i legali dell'Associazione lombarda dei giornalisti hanno definito «affette da nullità assoluta».

Più allegri di tutti sono i giornalisti di Videonews, i novanta redattori Fininvest a cui il regolamento era ed è destinato: «Ora speriamo che questo spiacevole episodio possa venire definitivamente archiviato», dicono i rappresentanti del comitato di redazione. Ma ci tengono a precisare che «nonostante il tono di questo Regolamento, i rapporti tra noi e l'azienda sono buoni». Lo confermano anche i rappresentanti degli altri 70 giornalisti targati Fininvest, quelli che fanno capo alla Silvio Berlusconi Editore («Tv, sorrisi e canzoni», «Ciak», «Guida tv»). «Anche da noi, nel giugno '87, è stato presentato un regolamento simile. Lo abbiamo respinto con un lettera aperta e non è mai stato applicato. Mai, in tre anni, neppure quella norma che prevede biasimo scritto per chi si addormenta alla scrivania». [p. cor.]

Incassati centinaia di miliardi: un uomo di Nuvoletta dirigeva la società sequestrata

Cemento della camorra in autostrada

Acquistato all'Est e imposto alle ditte in Campania

NAPOLI. E' dappertutto, il calcestruzzo della [illegible] Ne [illegible] piena l'Autostrada del Sole, do[illegible] i lavori per [illegible] terza corsia procedono [illegible] anni. E' servito anche a ricostruire un'intera regione, la Campania, devastata dal terremoto dell'80. Le imprese pubbliche e private sono [illegible] costrette a comprarlo dalle aziende che fanno capo a Lorenzo Nuvoletta, l'amico napoletano degli uomini [illegible] Cosa Nostra, l'imprendibile industriale del crimine ricercato dalle polizie di [illegible] mondo. Il [illegible] [illegible] un impero finanziario costruito su [illegible] fitto reticolo [illegible] società-fantasma disseminate in Italia, in Grecia, nel Panama, e sequestra[illegible] dopo un [illegible] di indagini dalla Guardia di finanza [illegible] Napoli, in base alla legge Rognoni-La Torre. La holding camorrista reperiva la materia prima, ne assicurava la trasformazione, e [illegible] imponeva la vendita.

Il cemento di Nuvoletta veniva dall'Est, in particolare dalla Jugoslavia: roba di pessima qualità, ma che ha il pregio di costa[illegible] poco. Viaggiava sulla «Seament III», una nave panamense intestata alla «Libexim S.A.» [illegible] alla «Libexim Shipping S.A.»: «Scatole [illegible] - spiegano gli investigatori - utilizzate solo per il recapito della corrispondenza, ma inesistenti [illegible] punto di vista commerciale». Il [illegible] d'acquisto [illegible] firmato da un'altra società, [illegible] nell'87: l'«Eurocem» (European Contractors Engineering Management), cinque miliardi di capitale, secondo la Guardia di finanza il perno attorno [illegible] quale ruotavano gli affari sporchi della camorra imprenditrice. La sede è in via Melisurgo, nel centro di Napoli. [illegible] consiglio [illegible] amministrazione [illegible] presieduto da un misterioso finanziere nato a Beirut, [illegible] residente [illegible] Atene: Georg Bouris, [illegible] anni. Di nazionalità libanese [illegible] anche il segretario, Antoine Kaisar Baracat. «Ma chi davvero conta nell'Eurocem è un napoletano, un uomo di Nuvoletta», dicono gli investigatori.

[illegible] tratta di Pasquale Raucci, [illegible] [illegible] di San Martino Valle Caudina in provincia di Avelli[illegible]. Il [illegible] nome è comparso in più d'una inchiesta giudiziaria sulle attività [illegible] Nuvoletta. Raucci controlla la «Eurocem» attraverso un'altra società, la panamense «Diamod Cement Trading», che detiene la maggio[illegible] delle azioni dell'impresa napoletana. Suoi [illegible] occulti [illegible] rebbero Luigi Romano e Antonio Agizza, imprenditori in odore [illegible] camorra, da anni in affari [illegible] [illegible] boss latitante. Una volta sbarcato nei porti di Napoli e Salerno, il cemento sfuso proveniente dalla Jugoslavia veniva venduto dall'«Eurocem» alle imprese produttrici [illegible] calcestruzzo. I prezzi praticati [illegible] [illegible] nienti, più bassi di quelli praticati in Italia. «Potrebbe sembrare un atto di correttezza nei confronti degli imprenditori, ma non [illegible] così - avvertono subito gli inquirenti -. In realtà, i clienti produttori [illegible] calcestruzzo erano personaggi al [illegible] della malavita, che si assicuravano un approvvigionamento continuo e vantaggi economici».

Secondo calcoli approssimati per difetto, la camorra è riuscita [illegible] controllare il 40% delle forniture [illegible] calcestruzzo in Campania: [illegible] affare d'oro, se si considera che lo Stato ha stanziato fondi per quindicimila miliardi per la ricostruzione post-terremoto nella provincia di Napoli. Il terzo e ultimo atto della «Nuvoletta-story» si apre proprio nei cantieri edili spuntati come funghi in Campania.

«I produttori [illegible] calcestruzzo legati alla camorra hanno imposto il loro prodotto alle imprese edili [illegible] violenza e intimidazione, provocando [illegible] l'altro la crisi di concorrenti importanti [illegible] la Cementir e l'Italcementi - commentano gli investigatori -. Non sarebbe giusto fare i nomi di persone che ricoprono [illegible] ruolo [illegible] vittime. Basti sapere che [illegible] cemento della [illegible] è servito alla realizzazione [illegible] gran parte delle opere pubbliche e private in Campania.

Ora l'«Eurocem» è sotto sequestro, colpita dalla legge [illegible]gnoni-La Torre. L'ordine è stato firmato dal giudice Francesco Jacone. Nel rapporto inviato [illegible] magistrato la Guardia [illegible] finanza cita nomi e ruoli dei personaggi coinvolti nella vicenda: Lorenzo Nuvoletta, Pasquale Raucci, ma anche Agostino Somma, [illegible] mercialista, che curava il settore amministrativo [illegible] espletava le pratiche doganali, e Paolo Nappi, intermediario tra l'«Eurocem» e i produttori [illegible] calcestruzzo.

E' stato grazie a lui se gli inquirenti sono riusciti a dipanare la matassa. Nappi, infatti, fu sorpreso durante [illegible] summit in casa di un camorrista. Aveva [illegible] sé [illegible] «ventiquattrore» piena di fatture commerciali, lette[illegible] intestate a società con sede all'estero, [illegible] soprattutto estratti-conto rilasciati da quattro istituti di credito italiani. «E' stato quello il punto di partenza di un'indagine non ancora conclusa, [illegible] che potrebbe riservare molte altre sorprese».

Fulvio Milone

FIRENZE

Una pistola può tradire il mostro

FIRENZE. Il gabinetto regionale [illegible] polizia scientifica ha richiesto al centro balistico nazionale di Roma l'invio dei bossoli ritrovati [illegible] luoghi degli otto duplici omicidi compiuti dal «mostro» di Firenze, dal 1968 al 1985. La scientifica vuole compararli [illegible] quelli sparati da [illegible] Beretta dello stesso calibro (il 22) di quella utilizzata dal maniaco abbandonata sabato scorso in [illegible] [illegible] setta postale di Pistoia. La richiesta è stata avanzata nonostante lo scetticismo dopo il primo esame eseguito dai magistrati che si occupano del [illegible] o [illegible] funzionari della Mobile e della speciale «squadra anti [illegible]» istituita nel 1984. «Al momento - spiegano gli inquirenti - non si hanno elementi di difformità tali da poter escludere a priori che la pistola ritrovata sia quella usata dal maniaco», e aggiungono comunque che si tratta [illegible] un [illegible] da effettuare «per scrupolo». Ieri i tecnici della scientifica (che lavorano anche per carabinieri e guardia di finanza) hanno effettua[illegible] [illegible] prima comparazione fra [illegible] bossolo di un proiettile sparato dalla «22» ritrovata a Pistoia [illegible] le foto dei bossoli della Beretta usata dal «mostro». L'espulsore avrebbe lasciato sul bossolo tre tracce «simili per posizione» a quelle lasciate dalla pistola del maniaco. I risultati dell'esame comparativo [illegible] si avranno prima della prossima settimana. [Ansa]

Dossier della Commissione a Sica

Scandalo del terremoto una pista porta alla mafia internazionale

ROMA. [illegible] terremoto spunta l'ombra della mafia internazionale. Per ora è solo un tassello. Ma potrebbe essere quello decisivo per la commissione parlamentare che conduce l'inchiesta sugli oltre 60 mila miliardi spesi nella ricostruzione. E per l'Alto commissario per la lotta contro la mafia, Domenico Sica, che ha sul suo tavolo un dossier che gli è stato inviato dai parlamentari della commissione.

Il collegamento con la mafia potrebbe venir fuori proprio dalla vicenda della Castelruggiano, di cui [illegible] si sta occupan[illegible] la magistratura, e dalla parentela tra il suo amministratore, Fausto [illegible] Dominicis, [illegible] Renzo [illegible] Lorenzo, un noto mafioso di Toronto, meglio conosciuto [illegible] Nik anche negli uffici dell'Antimafia. Ma vediamo di ricapitolare la storia della Castelruggiano, l'azienda vinicola messa su [illegible] 15 miliardi di contributi dello Stato ad Oliveto Citra in provincia [illegible] Salerno in una zona di montagna dove [illegible] aveva mai pensato [illegible] coltivare a vigneto. Dagli stabilimenti della società non è ancora uscita una sola bottiglia. Ma nelle [illegible] [illegible] oltre ai soldi dello Stato [illegible] entrati nell'88 altri cinque miliardi provenienti dal Canada.

A versarli, tramite una fiduciaria svizzera, è stata la Koram International di Toronto, una società di import-export che [illegible] si è impegnata ad acquistare [illegible] occhi chiusi la produzione della Castelruggiano per cinque anni. Una produzione che [illegible] ben lontana dall'essere in arrivo perché i lavori, per motivi [illegible] [illegible] del tutto chiari, subivano continui ritardi e l'Ufficio Speciale di Pastorelli aveva bloccato i finanziamenti. Ma per la società canadese si è trattato [illegible] ostacoli facilmente superabili. L'amministratore della Castelruggiano, Paolo Marzorati, [illegible] «costretto» ad abbandonare la sua azienda, come lui stesso racconta in commissione. Costretto da chi? «Dalla situazione», risponde lui, senza che i parlamentari rie[illegible]o a tirargli f[illegible] qualcosa di più. Al suo posto entra in scena Fausto [illegible] Dominicis che si presenta come unico interlocutore della Koram. Di de Dominicis non [illegible] sa molto. Ma quello che si conosce non gioca [illegible] suo favore. Pluriprotestato fin dal 1972, titolare di [illegible] società di Pescara, la Fa.de.Lo. che, risulta, poi, [illegible] sede presso [illegible] pollaio, [illegible] vanta, [illegible] di [illegible] attività e relazioni all'estero: in Sudamerica [illegible] Canada. [illegible] molto avrà giocato, probabilmente, la sua parentela [illegible] il mafioso de Lorenzo.

Fatto [illegible] che dopo il [illegible] arrivo, l'ufficio Speciale decide di concedere di nuovo i suoi finanziamenti perché de Dominicis viene considerato un «soggetto positivamente valutabi[illegible]». Per ora tutto quello che c'è della Castelruggiano [illegible] [illegible] pannoni vuoti. (f. ama.)

Napoli, il corpo della ragazza trovato da alcuni pescatori

Assalita e uccisa a 18 anni

La giovane, già ferita con una coltellata, [illegible] precipitata da un dirupo
Due ipotesi: spinta nel vuoto dall'assassino o caduta mentre fuggiva

NAPOLI. L'hanno gettata giù [illegible] forse [illegible] precipitata, ferita e sanguinante, cercando un'impossibile via [illegible] scampo: un volo nel buio, dal costone di tufo alto ol[illegible] 100 metri. L'hanno trovata sulla spiaggia con uno squarcio nella pancia, [illegible] ossa fracassate. Concetta Serraro, 18 anni, una ragazzina bionda che da grande voleva fare la sarta, [illegible] [illegible] uccisa l'altra sera e la [illegible] morte è per ora un giallo. Il delitto [illegible] avvenuto [illegible] lontano dall'arenile della Grotta Trentaremi a Posillipo, dove il cadavere della giovane è stato avvistato da alcuni pescatori.

Quella lingua di sabbia è raggiungibile soltanto via mare, ma un pe[illegible] suggestivo consente di godere dall'alto il panorama. Per arrivare ad un'apertura sul ripido strapiombo [illegible] possibile percorrere una galle[illegible] scavata nel tufo del [illegible] [illegible] collegata alla discesa Gaiola, una stradina che taglia [illegible] collina fino [illegible] [illegible]. E proprio lungo quel tunnel la polizia ha trovato numerose [illegible] [illegible] sangue. Secondo i primi accertamenti, Concetta è stata colpita all'addome con un coltello [illegible] con una bottiglia [illegible]. Forse [illegible] [illegible] morta subito, forse l'assassino l'ha spinta nel vuoto per «finirla». Ma non si esclude che la ragazza [illegible] tentato disperatamente di fuggire [illegible] sia caduta giù, convinta di [illegible] imboccato l'uscita della galleria. Perché [illegible] con chi si era recata [illegible] una zo[illegible] abitualmente frequentata [illegible] tossicomani [illegible] coppiette?

Le tracce di Concetta [illegible] perdono poco dopo le 8 dell'altra sera, quando alcuni conoscenti l'hanno incontrata nei pressi di casa, un modesto appartamento in un vecchio edificio di via Foria, nel centro antico di Napoli, ben lontano dal luogo dove ha trovato la morte. Figlia di povera gente - il padre, Antonio, 60 anni, si arrangia raccogliendo cartoni con uno sgangherato furgoncino - è descritta da tutti come una brava ragazza, senza grilli per la [illegible]. Quando la madre, Anna De Simone, 55 anni, ha visto che la figlia [illegible] rientrava per [illegible] cena, ha dato l'allarme. Parenti, amici e il fidanzato della sartina hanno battuto palmo a palmo il quartiere. Le ricerche [illegible] proseguite per tutta la notte, fino a quando stamane, verso le 5, i genitori di Concetta [illegible] hanno denunciato la scomparsa alla polizia. Poche [illegible] più tardi [illegible] segnalazione della presenza del cadavere di una giovane donna sulla spiaggia di Trentaremi. Bionda, formosa, una faccia carina: quando i vigili del fuoco l'hanno tirata su, di quella ragazzina piena di vita non era rimasto più nulla.

Per identificarla e collegare l'omicidio alla denuncia [illegible] scomparsa fatta dai famigliari, la squadra mobile ha seguito [illegible] labile indizio. [illegible] una tasca c'era [illegible] tesserino, privo di indicazione dell'intestatario, rilasciato da un noleggiatore [illegible] videocas[illegible]. La polizia ha rintracciato il commerciante [illegible] da lui è risalita alla famiglia di Concetta. La conferma è [illegible] all'obitorio, quando la madre in lacrime l'ha riconosciuta.

Mariella Cirillo

Il sangue della vittima di via Poma avrebbe macchiato anche l'assassino

Simonetta, fotografia di un delitto

L'autopsia ricostruisce la scena dell'omicidio

ROMA. Dopo la svolta di ieri, le indagini sul delitto di via Poma si arricchiscono di nuovi elementi. A portarli [illegible] le indiscrezioni filtrate sul rapporto peritale autoptico che sarà consegnato nei prossimi giorni al sostituto procuratore della repubblica, Pietro Catalani, tito[illegible] dell'inchiesta.

Il quadro sull'omicidio sarebbe, se le prime notizie trovassero conferma, finalmente preciso. [illegible] parzialmente diverso da come si era delineato fino a questo momento.

Non poche sarebbero infatti le novità contenute nel rapporto. Simonetta Cesaroni, secondo i periti, sarebbe stata uccisa nella stessa stanza dove è stato trovato il cadavere, quella in fondo all'appartamento dove la giovane lavorava come contabile.

Gli esperti di medicina legale incaricati di effettuare gli esami autoptici sul corpo della vittima confermerebbero che alla giovane impiegata vennero inferti in rapida successione ventinove colpi [illegible] un'arma acuminata, probabilmente un punteruolo.

I colpi mortali sarebbero stati quelli inferti al cuore, all'aorta, [illegible] polmoni e alla giugulare. E, sempre secondo indiscrezio[illegible], il sangue schizzato avrebbe raggiunto anche il corpo dell'assassino. Ecco allora che, prima di pulirsi, l'aggressore avrebbe commesso un errore che forse gli [illegible] fatale: ha infatti toccato la porta dell'ufficio, lasciando un'impronta che gli inquirenti ritengono possa rivelarsi decisiva per la soluzione del [illegible]

Lunedì infatti, appurato che quella traccia di sangue non [illegible] di Simonetta, i magistrati hanno disposto un test comparato sul Dna nel sangue dei [illegible] principali indiziati: il portiere dello stabile, Pietrino Vanacore, e il datore di lavoro della ragazza, Salvatore Volponi. E hanno mandato un [illegible] di garanzia ipotizzando l'accusa di omicidio volontario, anche a quest'ultimo.

Adesso sono quindi a tutti gli effetti due i sospettati per il delitto che ha fatto discutere tutta Italia.

Altro elemento uscito dall'esame dei medici è che probabilmente Simonetta Cesaroni al momento dell'aggressione [illegible] seminuda in quanto l'autopsia non avrebbe riscontrato nelle ferite tracce di tessuto. [illegible] avrebbe subito violenza carnale. I colpi sono stati inferti tutti con la mano destra.

Infine il corpo della vittima presenterebbe alcuni lividi ed escoriazioni: in particolare Simonetta Cesaroni avrebbe ricevuto un colpo molto forte, tan[illegible] da lasciare il segno, sulla parte anteriore destra del volto, e sul seno. (r. cri.)

Ti capita mai di riflettere sui diritti degli animali?
Almeno una volta sarà successo. Se sei una persona sensibile, che si indigna quando sente parlare di violenza, oppressione, brutalità ai danni di chi è più debole, non puoi rimanere indifferente al problema dei diritti degli animali. La scienza lo ha ormai dimostrato da tempo: le loro gioie, le loro emozioni, i loro dolori sono simili ai nostri. Non servono tante riflessioni capire, basta guar- animali dritti negli occhi. Più difficile è il coraggio di cambiare. C.A.R.E. è un'organizzazione nata per parlare ma soprattutto per fare attivamente in favore di chi, diritti, non ha voce in capitolo.
C.A.R.E. HA CURA DEGLI ANIMALI
Cooperation for Animal Rights in Europe (C.A.R.E.) può vivere solo con il sostegno di chi condivide le sue finalità. Invia il tuo contributo c/o Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Ufficio propaganda e sviluppo - Via Gianolio 31 - 12042 Bra. Cc/p n. 17182122.
CARE
LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

Tensione per lo sgombero di una casa pericolante abitata da settecento nordafricani

Milano sfratta i neri dalla cascina

Gli immigrati portati via di peso
Difficile la nuova sistemazione

Un'immagine dello sgombero di Cascina [illegible] FOTOGRAMMA

MILANO. Cantavano, battevano le mani, pregavano. E i poliziotti li pigliavano sotto le ascelle e li portavano via. Se ne [illegible] andati così, ieri all'alba, 700 marocchini, egiziani e [illegible]negalesi che occupavano la vecchia e pericolante Cascina rosa. Si chiama Cascina, ma è quasi in centro, a Città studi, [illegible]a ed appartamenti borghesi, a uffici del terziario, a istituti scientifici. Lì [illegible] mezzo s'erano accampati gl'immigrati.

Rischiavano anche [illegible] restarci sepolti perché il puzzle [illegible] muri e muretti poteva crollare da un momento all'altro. Ma [illegible] loro non importava. Ci si poteva dormire. E questo bastava. Ci si poteva mangiare, anche se le bombole del gas erano pericolose. Ci si poteva pregare anche [illegible] la moschea [illegible] cartone che s'erano tirati su non sembrava proprio La Mecca. Den[illegible] c'era gente in regola, col permesso di soggiorno, e c'erano clandestini.

Ieri mattina, alle 5,30, via tutti. Un po' di autonomi, quelli [illegible] Leoncavallo (il [illegible] sociale sgomberato [illegible] forza l'anno scorso) hanno provato a mettere [illegible] un ramadan: si [illegible] presentati alle 4,30 (lo sgombero [illegible] «annunciato»), prima dell'arrivo dei poliziotti [illegible] dei carabinieri. Hanno aspettato i giovanotti [illegible] divisa e, quando sono arrivate le camionette, hanno cominciato a urlare cose tipo «poliziotti [illegible] esse». I poliziotti non si sono spaventati, li hanno spostati un po' più in là, con le buone [illegible] con qualche manganellata. E hanno provato a entrare.

Più degli autonomi, i problemi li ha creati il catenaccio che sprangava la porta: nessun agente aveva pensato di portarsi un «tronchese». Quando l'hanno trovato, i poliziotti so[illegible] entrati. Dentro, tra pareti di cartone, tubi del [illegible] tenuti in[illegible] con il nastro adesivo e quant'altro si possa immaginare, c'erano i settecento immigrati che cantavano, battevano le [illegible] e pregavano. Sapevano che «dovevano» andar [illegible] di lì, [illegible] [illegible] avevano nessuna intenzione [illegible] farlo. Un attimo di imbarazzo: l'ufficiale della ps che [illegible] di farsi capire, ha [illegible] momento d'incertezza quando vede le sette donne sedute in p[illegible] fila dietro il portone, poi l'ordine: «Portateli via, a braccia». Cinquanta [illegible] ne vanno così dalla loro vecchia, pericolante, lurida, ma, pur sempre, casa. Trascinati fuori mentre continuano a cantare, pregare, battere le mani. Gli altri capi[illegible] che, comunque, lì dentro non [illegible] possono più stare. E se ne escono lentamente: qualcu[illegible] snocciola [illegible] [illegible] arabo, qualcuno applaude come i giocatori di calcio che pigliano in giro l'arbitro, qualcuno prega. Poche donne, pochi bambini, tanti giovani, una dozzina di vecchi.

A guardarli ci sono tutti: forze dell'ordine, magistrati, assessori, protezione civile, vigili urbani, Caritas. Anche i pompieri: sono arrivati perché nel frattempo un'ala della cascina s'è incendiata [illegible] poi s'è sentito uno scoppio: [illegible] bombole del gas. [illegible] troveranno altre 79. Qualcuno ne approfitta, o ci prova: «Nell'incendio è bruciato la mia carta col permesso [illegible] soggiorno». Lo lasciano dire. E poi li portano tutti in un prato, sotto un tendone. Lì ci sono quelli del Comune: «Chi è in re[illegible]gola - dicono - avrà un alloggio». «O tutti o nessuno», rispondono per un po' i portavoce degl'immigrati. Poi il fronte si spezza. «Siamo ostaggi di quelli non in regola», ammette qualcun altro. Qualcun altro ancora se la squaglia.

Il console del Marocco, Benhsain Mohamed, è lì. Fa [illegible] dice quello che può: «Sono [illegible] per sostenere il morale della mia gente. Questo [illegible] un momento molto triste perché i rapporti tra Marocco e Italia sono molto buoni e noi tutti abbiamo un grande rispetto per l'Italia e per il [illegible] popolo. Ho parlato con i rappresentanti del Comune, parlerò [illegible] il prefetto: voglio trovare una soluzione».

L'assessore al Demanio Alberto Zorzoli si mette a discutere con quelli che protestano: «Ma lo sapete come vivono i nostri terremotati [illegible] Napoli?». Un po' di gente del quartiere dice: «Poveretti». Qualcun altro: «Era ora».

Si fa la conta. Ma è complicato: «Non sappiamo n[illegible] quanti sono - dice il capo dei vigili Eleuterio Rea - e non lo sanno nemmeno loro». Per quelli in regola si cerca una soluzione, per gli altri parte [illegible] segnala[illegible] indirizzata al magistrato: saranno espulsi.

Si fanno gli elenchi: 245 al centro appena aperto in via Corelli (container [illegible] servizi), 62 al vecchio ricovero, 14 al [illegible]ormitorio pubblico... «I posti disponibili per ora sono 328 - dice il sindaco Paolo Pillitteri -. E' difficile andare oltre [illegible] nostro impegno che è massiccio e non ha pari in Italia».

Si fa buio, molti «sfrattati» dalla Cascina rosa sono ancora nel prato ad aspettare: aspetta[illegible] di sapere se e dove avranno un tetto. Non cantano, non pregano, non battono più [illegible] mani. Più in là si fa l'inventario [illegible] quello che c'era tra le mura diroccate: 20 roulotte, quintali di materassi, centinaia di fornelletti, bombole del gas, cucine economiche, frigoriferi usati come armadietti...

Meno clamore e identica sorte (lo sgombero) [illegible] toccata lo stesso giorno a 163 pachistani che s'erano rifugiati nel porticato della chiesa di Sant'Ambrogio: anche loro sono stati portati via dai carabinieri. «Non sono [illegible] i[illegible] chiamarli», ha detto a una loro delegazione [illegible] cardinale di Milano, Carlo Maria Martini. E ha aggiunto che interesserà il Comune. Contemporaneamente il Comune diceva: «Siamo a tappo, non c'è più posto...».

Francesco Cevasco

DALL'ITALIA

Trieste ora vuole la verità sulle foibe

La necessità di far piena luce sui crimini nelle foibe, di aprire gli archivi dello Stato italiano e di quello jugoslavo, di rendere omaggio a tutti i caduti [illegible] [illegible] richiamata dal consiglio comunale [illegible] Trieste che ha approvato [illegible] larghissima maggioranza, comunisti compresi, la richiesta avanzata da[illegible] [illegible] di creare una commissione mista di studio italo-jugoslava per [illegible]re fino in fondo quelle tragiche vicende.

Venezia, 700 [illegible] lire un giro in [illegible]

VENEZIA. Ormai a Venezia con i prezzi non si ragiona più. Dopo le «aragoste d'oro» ora anche un giro nei canali [illegible] cifre astronomiche: 700 mila lire. A farne le spese sono stati sette cittadini tedesco-orientali. Il taxi era anche abusivo e il [illegible] [illegible] finito in questura.

Rapina [illegible] 3 miliardi nel deposito hi-fi

MILANO. Ha fruttato un bottino di tre miliardi la rapina [illegible]piuta da una banda composta da almeno 14 persone armate di fucili e pistole in un deposito di hi-fi della «Coeco» a Buccinasco. Alle 7,30 dopo aver sequestrato 35 dipendenti della ditta i banditi hanno scelto [illegible] cura la merce [illegible] prendere tra telecamere, videoregistratori [illegible] apparecchi televisivi [illegible] caricato d[illegible] autocarri. Dopo due [illegible] sono fuggiti. [Ansa]

Vittorio Emanuele oggi dai giudici

PARIGI. Si apre oggi alla [illegible]ambre d'accusation del tribunale di Parigi un nuovo capitolo della vicenda giudiziaria in cui è implicato Vittorio Emanuele di Savoia, in relazione all'incidente in cui il 18 agosto 1978 fu mortalmente ferito sull'isola di Cavallo, in Corsica, [illegible] giovane tedesco Dirk Hammer. Allora diciannovenne, il giovane era rimasto ferito [illegible] alcuni colpi di fucile durante un alterco con Vittorio Emanuele e altre persone, ospiti del panfilo del medico romano Nicky Pende. Hammer morì [illegible] un ospedale [illegible] Heidelberg nel dicembre del 1978. [Ansa]

[illegible] con verme a [illegible] Madama

ROMA. Dopo il topolino trovato tempo fa negli spinaci surgelati al ristorante riservato ai dipendenti di Palazzo Madama, anche il ristorante riservato ai senatori sale alla ribalta per un altro «animaletto». Questa volta [illegible] un vermicello biancastro rinvenuto [illegible] una giornalista nella zuppa di riso e indivia, ieri in menù. [Agi]

Costa 325 miliardi [illegible] i computer

ROMA. Dopo aver speso miliardi per dotarsi di computers e centri elaborazione dati le banche, le compagnie di assicurazione e le imprese di ogni tipo stanno [illegible] spendendo altri miliardi per bloccare i «geniali criminali [illegible] computer». Per proteggersi nel 1990 in Italia [illegible] stati spesi 325 miliardi e la spesa salirà del 25% l'anno. [Agi]

Il caso a Monza

Inchiesta per un biberon al «veleno»

MONZA. Entro quindici giorni la magistratura di Monza darà l'esito dell'analisi eseguita sul campione di latte mescolato forse [illegible] soda caustica [illegible] ingerito domenica notte dalla piccola Gaia Greppi.

La bimba, nata sabato matti[illegible] all'ospedale San Gerardo di Monza, attualmente è ricoverata nel reparto di Chirurgia Pediatrica degli Ospedali Riuniti di Bergamo dove [illegible] stata sottoposta a terapia intensiva.

Le condizioni [illegible] Gaia Greppi sono migliorate. Ma [illegible] veramente ha [illegible] le gravi ustioni all'esofago della neonata?

[illegible] il magistrato di Monza Salvatore Bellomo in base a [illegible] rapporto dettagliato presentato dalla direzione sanitaria dell'ospedale di Monza a fare luce sul [illegible] attraverso un'inchiesta iniziata ieri mattina.

E' avvenuto domenica mattina. La neonata viene caricata su una lettiga della Croce Rossa di Monza che la porta fino all'ospedale [illegible] Bergamo.

Gaia viene sottoposta ad endoscopia attraverso la quale vengono riscontrate numerose ustioni all'esofago e allo stoma[illegible]. Attraverso le prime cure sanitarie le condizioni della piccola Gaia migliorano. Resta [illegible]munque il pericolo che la misteriosa sostanza possa avere causato lesioni tali all'esofago da non escludere un'improvvisa perforazione.

Per ora Gaia viene nutrita per endovenose e tra [illegible] mese verrà eseguita [illegible] nuova endoscopia per verificare le condizioni dell'apparato digerente.

Nel reparto di Ostetricia dell'ospedale di Monza il primario e i medici rifiutano di dare spiegazioni sull'accaduto. La direzione sanitaria esclude che sia stato il latte [illegible] causare le ustioni all'esofago della bambina, avanza l'ipotesi che Gaia possa essere nata con [illegible] malformazione congenita al primo tratto dell'apparato digerente. I genitori di Gaia (il padre Pietro, 34 [illegible] è autista della Provincia, la madre Lucia, [illegible] anni, impiegata) non prendono nemmeno in considerazione questa possibilità. «Hanno avvelenato la mia bambina mischiando al latte acido solforico. Spero solo che [illegible] Bergamo po[illegible] curarla e farla tornare in forze. Sicuramente voglio giustizia per quello che è successo», queste sono le poche parole che è riuscito a pronunciare Pietro Greppi tra le lacrime. [s. d. t.]

Nel Duemila

[illegible] colpirà 10 [illegible] di [illegible]

GINEVRA. I bambini sono la vera categoria a rischio per l'Aids. Secondo le stime dei medici dell'Organizzazione mondiale della sanità nei prossimi dieci [illegible] i bambini colpiti dal Virus Hiv, che causa la sindrome da immunodeficienza acquisita, saranno dieci milioni contro i 400 mila di oggi. Ed anche le previsioni globali sul diffondersi dell'epidemia sono apocalittiche: alla fine del secolo tra 25 e 30 milioni di persone saranno affette dal virus dell'Aids.

La [illegible] novità del rapporto Oms reso noto a Ginevra è rappresentata, comunque dalle statistiche sull'infanzia. E' la prima volta infatti che l'Organizzazione rende [illegible] pubblico dominio previsioni e statistiche riguardanti la diffusione della [illegible] del secolo» tra i bambini dai zero ai cinque anni [illegible] età.

Il 90 per cento [illegible] bambini colpiti dal Virus Hiv, ha spiegato [illegible] professore Michael Merson, direttore dello speciale programma Aids dell'Oms, sono africani. [AdnKronos]

Con la Finanziaria del '91 potrebbero esserte tagliati i fondi ai laboratori

La ricerca genetica teme una scure

In pericolo anche la partecipazione italiana al progetto americano guidato dal Nobel Dulbecco
Dubbi etici sull'esito degli esperimenti, ma gli scienziati escludono manipolazioni del carattere

MILANO
[illegible]AL NOSTRO INVIATO

Il Cnr destina ogni anno due miliardi [illegible] mezzo al progetto genoma - la mappatura del codice della vita - e adesso, in vista dei tagli alla legge finanziaria in preparazione per il 1991, l'ansia [illegible] i laboratori di ricerca: arriveranno abbastanza fondi? Questa ricerca, puntualizza [illegible] presidente del Cnr, Luigi Rossi Bernardi, assorbe l'[illegible] per cento degli investimenti nel campo biomedico: si tratta [illegible] una cifra relativamente modesta, [illegible] però permette all'Italia di partecipare al grande disegno americano che ha lo scopo di mappare i centomila geni che costituiscono il nostro patrimonio ereditario.

L'idea, nata quattro anni fa, fin dall'inizio ha diviso la comunità scientifica sulla reale opportunità [illegible] concentrare enormi risorse nell'identificazione sistematica di tutto il Dna. Non minori, c'erano poi anche le questioni di metodo (un unico progetto colossale [illegible] tanti piccoli progetti indipendenti?) [illegible] quelle di etica (come verranno [illegible] le informazioni?).

Così il piano [illegible] è via via ridimensionato. James Watson, [illegible] scienziato che insieme a Crick ha scoperto la struttura [illegible] Dna, ha dovuto abbandonare [illegible] sua idea di una serie [illegible] centri, ognuno destinato [illegible] studiare un cromosoma.

La Comunità economica europea, pur avendo fatto uno stanziamento nell'ambito di un programma di «medicina preventiva», è ancora incerta sulle direttive etiche. L'Italia ha fat[illegible] una scelta di compromesso: ventinove gruppi che già da tempo lavoravano sul genoma, con fondi dell'Università o [illegible] Cnr, hanno individuato un bersaglio comune - [illegible] frammento del cromosoma portatore del sesso femminile, il cromosoma X - e stanno lavorando in parallelo.

«Una scelta saggia - dice il Nobel Roberto Dulbecco, che di questo progetto è il responsabile -. I gruppi lavorano [illegible] [illegible]ra autonoma e si scambiano le informazioni.

E il cromosoma X è [illegible] dei più interessanti, contiene geni già noti e geni di cui si intravvede l'esistenza. Senza contare che ha anche un "sito fragile", un'anomalia genetica che sembra essere all'origine delle malattie mentali».

Gli scienziati dunque avanzano nel loro lavoro, evitando discorsi di tempi e di fondi - è di fatto impossibile prevedere la fine di un lavoro che tecnicamente cambia di continuo - ed evitando anche quelli di morale e di opportunità. Nel nome dell'intramontabile neutralità della scienza, chiedono di poter lavorare in pace. L'applicazione dei risultati, quando verrà, sarà certo a favore dell'uomo.

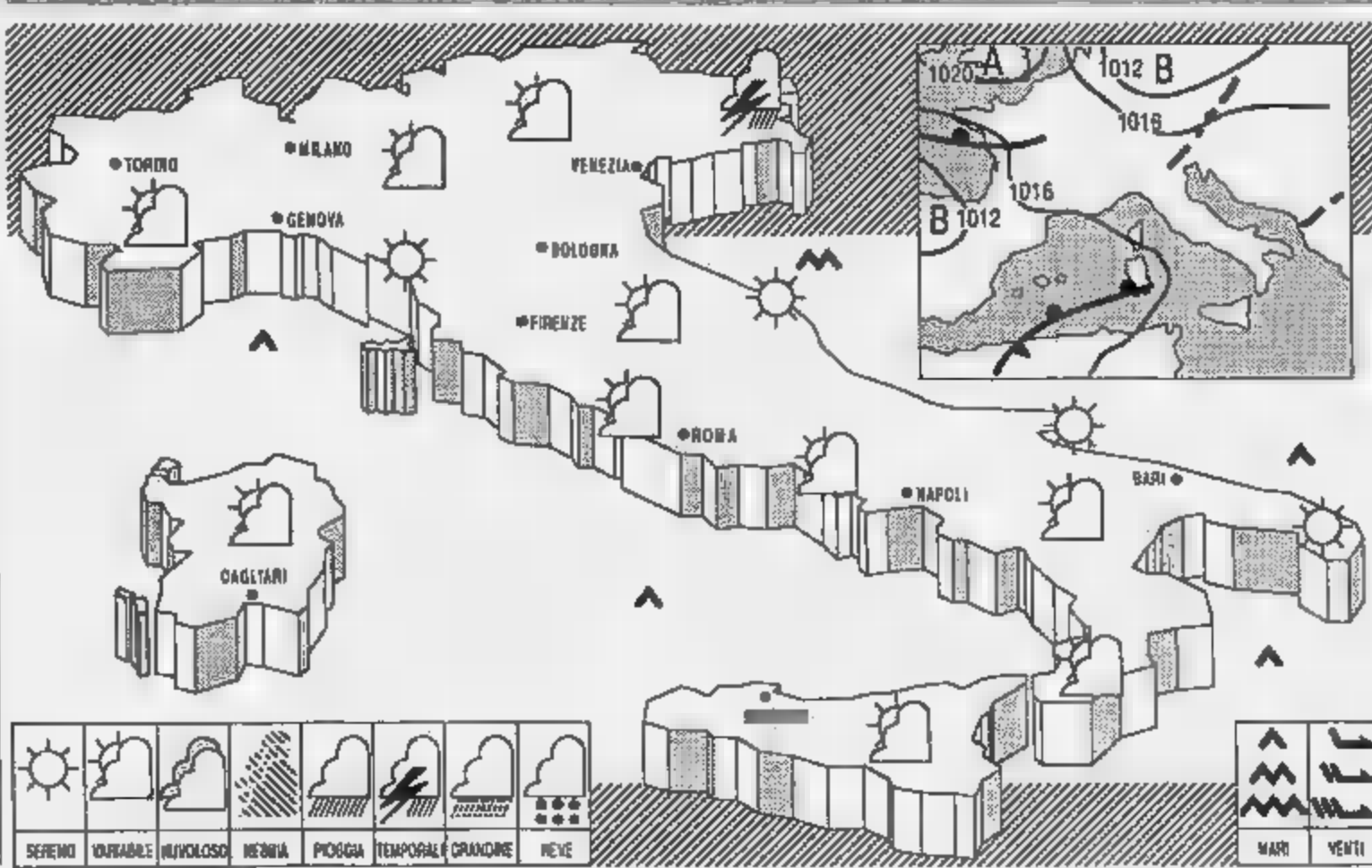
Un discorso troppo vago, che oggi molti rifiutano perché gli sbocchi della genetica sono tanti e non tutti esenti da rischi. Si potrebbe arrivare, ad esempio, [illegible] «carte [illegible] identità genetica» sulla cui base le compagnie di assicurazioni e i datori di lavoro farebbero scelte e discriminazioni.

Dulbecco minimizza: «Le possibilità di discriminazione [illegible] poche [illegible] ben localizzate. Quanto a quelle di manipolazione dei caratteri umani sono ancora più remote: l'intelligenza, l'aggressività, i sentimenti, non dipendono da un solo gene, ma da [illegible] complesso di geni molto difficile da rintracciare e ancor più difficile da manipolare».

Pragmatico, Luigi Rossi Bernardi descrive così il lavoro svolto: «Noi identifichiamo dei geni che sintetizzano delle proteine dalle quali dipendono tut[illegible] [illegible] funzioni dell'organismo. Queste sono conoscenze cruciali per interpretare da un punto di vista razionale i fenomeni della vita. Dire che tutto questo [illegible] [illegible] giusto eticamente mi sembra [illegible] assurdo».

Qualcuno però lo dice. Rita Levi Montalcini, ad esempio, ha più volte ribadito che non tutto quello che si può fare si deve anche fare.

Marina Verna

IL TEMPO

SITUAZIONE: il Mediterraneo è interessato da [illegible] flusso [illegible] correnti occidentali.

[illegible] **PREVISTO:** sulle isole maggiori e sul medio-basso versante tirrenico cielo velato per nubi alte e stratificate. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sui rilievi alpini e prealpini associati a qualche isolato fenomeno di instabilità. [illegible] tarda serata aumento [illegible]la nuvolosità strato-cumuliforme sulle Venezie. Foschie sulle [illegible] [illegible] pianura e nelle valli, in diradamento nelle ore diurne.

[illegible] senza variazioni apprezzabili.

[illegible] deboli e temporaneamente moderati intorno a Ovest.

[illegible] da poco mossi a localmente mossi.

PREVISIONI [illegible] [illegible] sulle regioni nord-orientali annuvolamenti irrego[illegible], anche intensi, associati a rovesci temporaleschi, [illegible] corso della giornata nuvolosità e fenomeni si estenderanno anche al medio e basso versante adriatico. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso, a parte addensamenti pomeridiani sull'Appennino centro-meridionale. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni centro-settentrionali adriatiche; stazionaria sulle altre [illegible].

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	22	Firenze	16	25	Bari	19	29
Verona	8	23	Pisa	16	23	Napoli	17	25
Trieste	16	22	Ancona	13	27	Potenza	16	21
Venezia	13	22	Perugia	13	23	S.M. Leuca	20	26
Milano	12	23	Pescara	13	26	R. Calabria	[illegible]	32
Torino	10	21	L'Aquila	9	23	Palermo	24	29
Cuneo	11	18	Roma Urbe	14	26	Catania	19	30
Genova	17	24	Roma Fium.	17	25	Alghero	16	27
Bologna	11	26	Campobasso	14	22	Cagliari	17	26

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	14	pioggia	Lisbona	—	—	np
Atene	20	31	sereno	Londra	8	15	sereno
Bangkok	25	32	sereno	Los Angeles	[illegible]	26	sereno
Berlino	7	16	nuvoloso	Madrid	15	[illegible]	pioggia
Bruxelles	10	15	nuvoloso	Montreal	—	—	np
Buenos Aires	2	18	sereno	Mosca	3	9	nuvoloso
Copenaghen	9	14	pioggia	New York	9	17	nuvoloso
Dublino	—	—	np	Parigi	7	19	sereno
Francoforte	[illegible]	15	nuvoloso	Pechino	14	22	nuvoloso
Gerusalemme	17	27	sereno	Rio de Janeiro	17	25	nuvoloso
Ginevra	10	17	sereno	Sydney	—	—	np
Helsinki	5	8	pioggia	Tokyo	23	[illegible]	nuvoloso
Honolulu	23	32	sereno	Varsavia	7	13	[illegible]
Il Cairo	20	32	sereno	Vienna	6	18	variabile

Una lezione da Gorbaciov: il dialogo con il grande esule rimosso dalla nostra cultura

SOLZHENYTSIN il profeta rifiutato

L'ORA attesa del grandioso evento è finalmente scoccata. [illegible] stato Gorbaciov in persona, [illegible] investito dei pieni poteri presidenziali, [illegible] rispondere dalla massima sede istituzionale dell'Urss alle proposte di Solzhenytsin sulla salvezza della Russia dalla rovina del comunismo. Il dialogo che Gorbaciov ha così ufficialmente intrecciato, al massimo livello, col capo spirituale dell'emigrazione, sarà [illegible] z'altro destinato ad avere echi profondi nella coscienza [illegible] [illegible] proseguire in maniera ormai irreversibile. Anche [illegible] criticato, censurato, contraddetto rispettosamente da Gorbaciov, Solzhenytsin diventa a questo punto un referente costruttivo per il nuovo potere sovietico: un profeta molto più armato, e più ascoltato, di quanto mezzo seco[illegible] prima non lo fosse stato il Trotsky vociante dal suo eremo messicano.

[illegible] il macigno Solzhenytsin non è caduto soltanto [illegible] centro della storia russa di questo seco[illegible]. Esso è caduto anche fra le commessure più tortuose della storia occidentale. In un certo senso, e per assurdo, si potrebbe dire che altresì nel pensiero degli occidentali, [illegible] in quello dei russi, il giudizio su Solzhe-

[illegible] Gorbaciov

nytsin in questi lunghi anni [illegible] [illegible] assai importante per definire il loro atteggiamento da[illegible]ti al mondo [illegible] davanti [illegible] se stessi. E' di tale complesso rapporto, morale [illegible] politico, dei russi e degli occidentali con lo scrittore esiliato che vorrei ora parlare partendo da alcune note e memorie personali.

Ero stato nel 1962 il primo traduttore in assoluto dal russo di *Una giornata di Ivan Denisovic* [illegible] Aleksandr Solzhenitsyn (quando gli alfabeti latini, non cirillici cioè, si metteranno d'accordo una volta per tutte sulla translitterazione [illegible] famoso cognome?). Ricordo il fatto perché storicamente e filologicamente [illegible] da lì, [illegible] quella mia traduzione, la sequela dei falsi equivoci, delle perfidie sottili, dei malintesi interessati che hanno da sempre intossicato [illegible] [illegible] pessimo il rapporto tra il grande deicida [illegible] la cultura più teologizzante d'Occidente, quella italiana.

I primi Anni Sessanta, quelli di Kruscev, [illegible] anche quelli [illegible] cui la straordinaria rivista «Novyi Mir», diretta dal coraggioso poeta Tvardovskij, era una specie [illegible] Bibbia per [illegible] corrispondenti da Mosca. Ogni mese che [illegible] arrivava per abbonamento un nuovo numero [illegible] «Novyi Mir» era eccitazione e festa: come [illegible] ci preparassimo a leggere, riuniti tutt'insieme in un solo fascicolo, l'«Oganjok», le «Moskovskije Novosti» e il «Kontinent» di oggi. Il giorno in cui per la pri[illegible] volta [illegible] [illegible] la voce rozza ma tremenda dell'*Ivan Denisovic*, oltreché eccitazione e festa, fu anche costernazione quasi incredula. Quel lungo racconto, scritto da uno zek del Gulag, presentato da Tvardovskij e sponsorizzato addirittura da Kruscev, era nientemeno che il primo resoconto di uno scrittore sovietico dall'interno dell'universo concentrazionario [illegible]liniano e, quindi, la prima ammissione ufficiale della sua esistenza fino allora sempre negata dal Cremlino e dai partiti comunisti del mondo intero.

Chi fosse questo misterioso Solzhenitsyn, nessuno allora lo sapeva. Con rincrescimento dovemmo a poco a [illegible] apprendere che [illegible] amava i giornalisti e che non dava interviste; con qualche curiosità dovemmo poi appurare che viveva in una casa modesta alla periferia [illegible] Mosca, che insegnava matematica come Wittgenstein in una scuola elementare, che era [illegible] ufficiale di artiglieria (la gloriosa [illegible] degli eserciti russi da Pietro [illegible] Grande in poi) durante la guerra e che, fatto prigioniero, era stato direttamente travasato per [illegible] [illegible] di Stalin da un campo di concentramento nazista a [illegible] comunista. Tutto qui. Il profeta [illegible] rigenerazione del popolo russo, l'eremita venuto dal freddo che con la sua solitaria penna [illegible] fuoco doveva affrontare [illegible] potere sovietico, non aveva preso [illegible] forma e consistenza.

Il giorno [illegible] in cui il [illegible] servizio d'urto sulle rivelazioni [illegible] *Ivan Denisovic* [illegible] [illegible] «La Stampa», ricevetti da Roma una lusinghiera telefonata di Eugenio Scalfari che divideva allora, con Arrigo Benedetti, la responsabilità direttoriale de «L'Espresso». Io ero un collaboratore fisso anche [illegible] settimanale [illegible] Scalfari, [illegible] pronto fiuto giornalistico, aveva subito afferrato l'eccezionale importanza politica oltreché letteraria dell'evento e mi aveva fatto una proposta terribile: perché non tradurre le circa 150 o 170 pagine del racconto [illegible] non [illegible] [illegible] il [illegible] italiano, in un paio di telefonate da Mosca a Roma, al[illegible] redazione de «L'Espresso»? A nulla valse il mio tentativo di defilarmi dalla difficile impresa, alla fine mi lasciai convincere e mi misi di malumore all'opera.

L'impresa era difficile, anzi immane e ingrata, [illegible] certo per le dimensioni del [illegible] [illegible] manzo breve. La verità è che sarebbe [illegible] molto più facile per me tradurre l'elegante [illegible] plastico linguaggio russo di un Tolstoj, o [illegible] un Turgenev, che quello di un Solzhenitsyn. La voce, i pensieri, i proverbi, le osservazioni [illegible] Ivan Denisovic, i suoi monologhi interiori grigi e impastati di sangue come la martoriata campagna russa, erano la voce, i pensieri, i proverbi, le osservazioni, i monologhi di [illegible] arcaico [illegible]dino [illegible] la cui esistenza, già primitiva, si era ridotta [illegible] tetro perimetro quotidiano di un campo di [illegible]. [illegible] [illegible] gergo, insieme terrigno e sovietico, antico [illegible] concentrazionario, dava alla fine in un impasto lessicale certo possente, ma anche

Lev Trotsky

greve e spesso oscuro, assai difficile da sciogliere in una lingua geometrica e solare come quella italiana. Inevitabilmente, certe cadenze più contadine, più popolaresche del personaggio, stingevano qua e là in qualche tocco neorealistico nella mia traduzione.

Ricordo che durante una delle mie quattro o cinque telefonate di traduttore, lo stenografo, all'improvviso, s'interruppe una volta per dirmi: «Aspetti un [illegible] momento, che il direttore desidera parlarle». M'aspettavo Scalfari, venne, invece, Benedetti che, tutto agitato [illegible] come deluso, quasi [illegible] aggredì: «Ma che robaccia [illegible] mai questo Solscezin? Mi sembra un Pavese [illegible]o, un decadente che fa il rustico! Questo gergo artefatto, questo stile falsamente gretto, tutta questa [illegible] saggezza e mestizia contadine!». Gli espressi [illegible] dubbio che l'apparente «pavesizzazione» del testo potesse dipendere da me, dalle difficoltà che incontravo nel tradurre [illegible] italiano, [illegible] qualche verosimiglianza, [illegible] stile popolare [illegible] [illegible] dell'autore russo [illegible] del suo protagonista. «Macchè!», saltò [illegible] Benedetti. «Sento che lei, bene o male, si sforza di fare onestamente il suo lavoro. E' proprio Solscezin, o come diavolo si chiama costui, che non funziona e stona alle mie orecchie lucchesi. E' lui che [illegible] involontariamente il verso a Pavese, [illegible] lei!».

Invano tentai, in quella penosa telefonata tra Mosca e Roma, di addentrarmi in una spiegazione filologica: il gergo del Gulag, l'ancestrale campagna russa, l'antico linguaggio russo sovie-

Josif Stalin

tizzato e deturpato e così [illegible]. A un dato momento rinunciai e, fingendo [illegible] caduta della linea, troncai la conversazione a metà. Avevo capito, nel fondo, una sola [illegible] a quel mediocre scrittore, che [illegible] il grande giornalista Benedetti, Pavese e Solscezin apparivano entrambi roba da pattumiera. Doveva infine prevalere. [illegible] compenso della mia fatica, il giudizio politico di Scalfari sulla nevrosi letteraria di Benedetti: la traduzione integrale del testo, Pavese più Pavese [illegible] [illegible] esaurì puntualmente [illegible] alcune puntate nelle pagine de «L'Espresso».

Eppure, volente o nolente Benedetti, c'era stata in quella sua impennata critica qualche cosa di profondamente, di inguaribilmente italiano: la soggezione, tutta crociana, alla forma [illegible] un'opera narrativa, aggravata dal disprezzo per il suo contenuto. Le obiezioni di Benedetti si [illegible] svolte in una dimensione estetica ancora innocente. [illegible] dozzina d'anni dopo, quando la trilogia del Gulag si presenterà come l'inferno dantesco del nostro tempo, i medesimi pregiudizi si faranno meno innocenti, [illegible] tingeranno di malizia ideologica e raggiungeranno, nel naufragio italiano degli Anni Settanta, il livello di una censura canagliesca [illegible] confronti dell'ex ufficiale dell'Armata Rossa che aveva osato proclamare che il comunismo è soltanto delitto e menzogna. La vergognosa offensiva di una vasta parte della cultura italiana contro Solzhenytsin, negli anni [illegible] [illegible] il compromesso storico avanzava e le Brigate rosse uccidevano nel nome del comunismo, si articolerà su tre piani: estetico, ideologico-politico, editoriale.

Sul piano estetico ricordo [illegible] violenta polemica, in difesa anche artistica dell'opera sul Gulag, che mi oppose sulle pagine [illegible] giornali a Carlo Cassola il quale, con maggiore pretenziosità politica di Benedetti [illegible] sostenuto su per giù le [illegible] stesse banalità: [illegible] fenomeno Solzhenytsin era secondo lui nullo sul piano dell'arte, un pasticcio sen[illegible] capo né coda [illegible] storiografia dubbia e cattiva letteratura. Ci[illegible] che l'ultracrociano e utopico Cassola andava proclamando in quella polemica con me, veniva ripetuto nello stesso periodo dalla maggioranza della critica italiana: Solzhenytsin [illegible] [illegible] uno scrittore, non era neanche un vero storico, [illegible] soltanto il precario cronista [illegible] una sua disgraziata disavventura personale nei Lager staliniani che gli [illegible] dato alla testa. Insomma: un povero matto che Breznev (era questo il sottinteso) avrebbe fatto benissimo a ricoverare [illegible] una delle celebri cliniche psichiatriche del tempo, come l'Istituto Serbskij.

Alexandr Solzhenytsin: Aron riconobbe in lui «l'uomo del secolo»

Sul piano ideologico-politico lo schieramento antisolzhenytsiano della subcultura di sinistra, che continuava allora a darsi le arie di grande cultura dirimente e legittimante, [illegible] ancora più netto e più compatto. L'operazione su questo ter[illegible] appariva anche più facile. Lo scrittore russo, col suo spirito religioso e un certo suo ripudio moralistico della democrazia consumistica all'occidentale, presteva il fianco a una [illegible] superficiale accusa di [illegible]rismo slavofilo, grande-russo, ortodosso e così via. Fatto è che in molte recensioni italiane si videro diverse firme illustri impacchettare Solzhenytsin [illegible] stroncarlo come anticomunista viscerale [illegible] come capofila di un potenziale neofascismo russo. Un famoso letterato arrivò addirittura a esclamare in pubblico: «Bisognerebbe fucilarlo!».

Sul piano editoriale non ci [illegible] poteva spettare altro che la conseg[illegible] pratica, commerciale, pubblicitaria, dell'anatema e della quarantena che una certa accademia controriformistica aveva decretato contro il [illegible] [illegible] russo. I suoi libri, dopo che erano stati dileggiati esteticamente e confutati ideologicamente, vennero sistematicamente boicottati editorialmente. Nello stesso periodo in cui Feltrinelli offriva a modico prezzo ai terroristi [illegible] erba manuali «do it yourself» per la confezione di granate casalinghe, altri grandi editori rifiutavano la pubblica[illegible] dell'opera solzhenytsiana o, se ne pubblicavano uno spezzone, [illegible] facevano quasi vergognandosene. Poca [illegible] punta pubblicità [illegible] frenaggio nelle librerie: sembrava questa, soprattutto a proposito della trilogia sul Gulag, la parola d'ordine autolesionistica dell'ufficio stampa [illegible] dell'ufficio commerciale della [illegible] editrice milanese che si sentiva in colpa di aver dato in pasto al pubblico italiano la verità sui Lager [illegible] Stalin.

In quello stesso momento, a onore dell'intelligencija parigina, tutt'altro clima in Francia. Non dimenticherò le parole che, [illegible] Solzhenytsin, mi disse subito Raymond Aron: «C'est l'homme du siècle! Se io [illegible] Sartre, che non ci parliamo da anni, rifaremo la pace, sarà in gran parte merito della grandiosa [illegible] sul Gulag di Solzhenytsin!». Infatti, accolta come [illegible] sorta [illegible] *Divina*

Leonid Breznev

Commedia della nostra epoca, la possente e agghiacciante narrazione gulaghiana dell'ex prigioniero ha sull'intellettualità francese, soprattutto [illegible] sinistra, [illegible] impatto sconvolgente. Sartre [illegible] resta come paralizzato; Foucault non sa come reagire; i *nouveaux philosophes*, allora assai meno frivoli di oggi, nella foga d'autodistruzione dei cromosomi marxleninisti che dal Sessantotto albergano [illegible] loro, eleggono Solzhenytsin (basta con Althusser, [illegible] Lévi-Strauss, con Lacan) a *maître à penser*.

Si può ben dire che il «fattore S», il fattore Solzhenytsin, contribuisce [illegible] [illegible] come un guanto la coscienza della più agguerrita e più spavalda sinistra intellettuale d'Europa e del mondo: [illegible] gauche della Rive Gauche! Tutto ciò nell'istante stesso [illegible] cui i chierici della sinistra italiana, cattocomunisticamente più chierici dei confratelli francesi, si rallegrano per l'infamante espulsione [illegible] Solzhenytsin dalla Russia.

La bonifica di quella che Nicola Chiaromonte chiamava «la cultura pur sempre seicentesca e cortigiana degli italiani» non è ancora avvenuta in senso vera[illegible] democratico e occidentale. Ancora una volta, [illegible] distanza [illegible] più che due decenni, il giudizio o il pregiudizio sull'opera e sulla personalità [illegible] Solzhenytsin potrebbe essere dirimente nel giudizio [illegible] pregiudizio che questa cultura ha di se stessa. Il rischio che oggi essa corre è di es[illegible] scavalcata perfino [illegible] Gorbaciov, la cui risposta pubblica al manifesto [illegible] rinascita russo [illegible] Solzhenytsin, pronunciata davanti [illegible] Camere riunite del Soviet Supremo, è critica ma, dato il pulpito, tutt'altro che radicalmente negativa.

Gorbaciov [illegible] poteva dire di più. Non poteva concedere di più a un personaggio che da lontano, [illegible] [illegible] fortino di Cavendish nel Vermont, sembra [illegible] questo momento proporsi [illegible] il [illegible] presidente, non solo spirituale ma anche politico, della

Leone Tolstoj

Russia in via di resurrezione. Non si sta profilando una specie [illegible] Havel dilatato al pantografo sull'immensa scala russa? L'acume [illegible] Gorbaciov è di aver colto un'altra volta la palla al balzo, facendo quello che né Alessandro II aveva osato fare con Herzen che lo stimolava e criti[illegible] dall'esilio di Londra, [illegible] Stalin con Trotsky che lo critica[illegible] e denunciava dall'esilio di Cojoacan nel [illegible]. Egli infatti, pur rispondendo su [illegible] punti per le rime all'eremita del Vermont, lo elegge però a interlocutore diretto: ad antagonista positivo, a grande russo, grande in tutti i sensi, degno di far sentire [illegible] tutti i russi. Gorbaciov compreso, la [illegible] [illegible] sempre tonante contro le rovine del comunismo, [illegible] più ragionevole e più pacata che mai sulla ricerca di [illegible] comune uscita di sicurezza dalla catastrofe.

Non è certo da poco il fatto che Gorbaciov, pur giudicando «estranee e irrispettose per gli altri popoli dell'Urss le proposte di Solzhenytsin», poi s'inchini davanti alla sua «analisi molto seria», ai suoi «ragionamenti interessantissimi» e lo definisca «un grande uomo». Chi mai, soprattutto dalla misera ottica italiana degli Anni Settanta, avrebbe detto che un superpresidente, un Cincinnato dell'Unione Sovietica, avrebbe intrecciato un giorno con il supertraditore Solzhenytsin [illegible] dialogo [illegible] così alto livello storico, morale [illegible] politico?

Nel 1861, Herzen, commentando gli editti e i rescritti imperiali [illegible] Alessandro II sull'emancipazione dei servi della gleba, fu costretto dal liberalismo [illegible] zar illuminato ad esclamare: «Hai vinto, galileo!». [illegible] riferimento a Cristo era forse eccessivo. Ora, la situazione alla soglia del 2000 sembra rovesciarsi. Sembra avvicinarsi [illegible] momento in cui il nuovo zar illuminato, Gorbaciov, dovrà forse esclamare rivolto al cristiano [illegible] liberale Solzhenytsin: «Hai vinto, galileo!». Il riferimento a Cristo e alla libertà della Russia cristiana, alla Russia [illegible] Tolstoj, di Dostoevskij e di Solzhenytsin, non sarà più, allora, così eccessivo.

Enzo Bettiza

Intervista con il cardinale Biffi: la storia del burattino in una lettura politico-religiosa

Pinocchio contro Garibaldi

«Collodi fu deluso dal Risorgimento»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

L'unità d'Italia ebbe, fra gli altri, un merito del tutto inatteso: fu una tale delusione per il patriota Caslo Collodi, blando mazziniano e contestatore sincero dell'Ancien Régime, da convincerlo a lasciar perdere le idee in cui aveva creduto e a dedicarsi alla letteratura per l'infanzia. Pinocchio, dunque, non nacque soltanto da un pezzo di legno regalato casualmente da maestro Ciliegia ■ Geppetto. Fu anche il frutto di un'amarezza, la conseguenza del disincanto di un intellettuale, che davanti alla realtà dell'Italia unificata de■■ di mettersi a scrivere favole.

Sul Risorgimento si torna a discutere. A fine agosto dalla tribuna del Meeting di Rimini, davanti alla platea ciellina, partì la proposta di una «Norimberga per gli eroi dell'unità d'Italia» e Garibaldi, Cavour, Mazzini e Vittorio Emanuele II finirono sulle prime pagine dei giornali.

Ora tocca a Pinocchio. A scendere ■ campo è un agguerrito studioso di Collodi, l'arcivesco■ di Bologna cardinale Giacomo Biffi, ■ anni, teologo di classe molto amato dai ciellini, che in ■■ conferenza organizzata per domani ■■ al ■■■ culturale «Enrico Manfredini» per il centenario della morte di Collodi, promette scintille.

Il titolo è eloquente: «Pinocchio e la questione italiana». E altrettanto eloquente è il breve commento che si legge sul cartoncino d'invito: «La nostra ipotesi è che questo prodigio letterario (il ■■■■ di Collodi ndr) ha le sue premesse, se non ■ spiegazione esauriente: nella crisi che colpisce la ■■■ italiana contestualmente al Risorgimento».

Pinocchio figlio di un'illusione mancata e ■ un sogno infranto: un'ipotesi che suona co■■ ■■ di accusa al modo in cui si realizzò l'Unità d'Italia. «La crisi - dice il cardinal Biffi - è ■■ stesso Risorgimento, che non solo ha voluto unificare l'Italia senza avvalorare l'unico patrimonio di idee che era ■■muno a tutti gli italiani, e cioè la fede cattolica, ma ha fat■ l'unità in aperto contrasto con il cattolicesimo. Il risultato? Un popolo diventato cinico, che non crede più allo Stato, si sente orfano delle appartenenze e si prepare ■ consegnarsi al dominio delle ideologie. Il Risorgimento ha unificato l'Italia ma ha lacerato l'anima degli italiani. Collodi lo capì e ne fu amareggiato. Ma la delusione non fu ■■ sua. Ci sono testimonianze di Ferdinando Martini (ministro della Pubblica istruzione nel 1892-93 ndr), di Crispi, che io citerò nel ■■ discorso, i quali davanti ai risultati ■ quell'unificazione, a un certo punto dicono: ■■ che ■■ abbiamo fatto? Abbiamo tolto l'anima a questa gente».

Un tema che il cardinale svolgerà dettagliatamente nella relazione, disegnando anche un profilo di Collodi per certi aspetti inedito. Biffi riprenderà ■lcune idee già esposte in un suo libro più volte ristampato. *Contro maestro Ciliegia, commento teologico a Le avventure di Pinocchio* (Jaka Book), 215 pagine di sottilissima riflessione teorica sul significato, i personaggi, la filosofia e il valore del romanzo. «Collodi entra dunque in crisi e si dà alla letteratura per ragazzi - riprende il cardinale -. E proprio qui compare il genio. Che cosa fa lo scrittore? ■ mette in comunione con il patrimonio ideale che c'era nell'anima dei giovani: la fede cattolica. Quei ragazzi non ■■ né mazziniani, né sabaudi, né papalini, né clericali né anticlericali. Imparavano la visione del mondo sul catechismo, la vedevano nei quadri delle loro chiese, la sentivano nei proverbi della loro gente, la assimilavano dalle feste patronali del loro popolo. Collodi entrò in sintonia con questa visione e scrisse Pinocchio».

Che cosa vuol dire, eminenza, che «Pinocchio» è un romanzo «cattolico»?

Pinocchio ha un contenuto che è oggettivamente cattolico. Tutta l'originalità del libro sta nel fatto che un artigiano costruisce un burattino e fin dalla prima pagina lo chiama «figlio». E' ■■ fatto incredibile: perché lo chiama «figlio»? Quando ■■ un falegname che costruisce un burattino usando un semplice pezzo di legno si sente padre della ■■ creatura? Tutto il racconto è centrato su questo tema: la fuga dal padre e il ritorno al padre: la parabola del Figliol prodigo. Ma Pinocchio è anche qualcosa di ■■.

E' il romanzo della debolezza ■■■. Si potrebbe rileggere tutta la storia ■ome sceneggiatura ■ una frase di San Paolo: io non faccio ■ bene che vedo, ma il male che non voglio. Pinocchio sa che cosa deve fare. Deve andare ■ scuola o al teatro dei burattini? A scuola, naturalmente, eppure sceglie i burattini. Deve andare nel Paese dei balocchi ■ a casa della fata? A ■■ della fata (come spiega ■ Lucignolo in un dialogo lungo due pagine) e invece raggiunge il Paese dei balocchi. Il senso della debolezza umana davanti ■ male è un tema fondamentale della concezione cattolica. Ma a differenza della visione illuministica ■ marxista che spiegano il male ■■ qualcosa di esterno all'uomo - le strutture, la società, ■ capitalismo - il cattolicesimo dice, con Gesù, che il male viene dal cuore dell'uomo. E che l'uo■■ potrà superarlo solo raggiungendo, durante il suo cammino, uno stadio superiore: la vita di grazia. E' ■ percorso di Pinocchio: da burattino a uomo.

Pinocchio «cattolico», dunque. Ma Collodi, che era anticlericale, sarebbe d'accordo?

Che lo sia o no, non ha molta importanza. Più studio il personaggio ■ più mi rendo conto che l■ schema di un Collodi anticattolico non regge. La sua era una personalità inquieta. Mazziniano, si arruolò nell'esercito di Vittorio Emanuele II, rivoluzionario convinto, accettò ■■ stipendio come bibliotecario del granduca di Toscana. Studiò in seminario fino a sedici anni, poi andò alla scuola dei padri Scolopi. E fu un mammone. Sappiamo che non si sposò, che visse per ■ anni con la madre, donna religiosissima, e dalle testimonianze del nipote apprendiamo che ogni sera ■ sottoponeva i suoi scritti ■ accettava le sue correzioni. Nessuna meraviglia, quindi, se dopo l'unità ■■ si riconobbe né nel paese materialmente compiuto, né nelle idee che avevano fatto l'Italia: arrivò perfino a criticare la legge Coppino sull'istruzione obbligatoria.

Che cosa risponde a chi l'ac■■ di leggere Pinocchio in modo «integralista»?

Che «integralista» è uno dei termini fra i più usati a sproposito e che dobbiamo metterci d'accordo sul suo significato. ■ integralista è chi deduce dai principi della fede le regole di ■■portamento immediatamente valide per tutti i campi del sapere, anch'io sono contro l'integralismo. Ma se invece questo termine vuol dire che l■ visione della fede deve essere la chiave di lettura della realtà, allora questo non è integralismo: è cristianesimo.

Chi è il diavolo in Pinocchio?

E' l'omino di burro che porta i bambini nel Paese dei balocchi: credo che non vi sia pagina ■ teologia dove il Demonio sia raffigurato meglio. Un Demonio che ■■ è rappresentato con le corna, la coda e i piedi di capra, ma come un signore affabile, gentile, dialogante, suadente. E' un omicida ch■ porta i bambini alla ■■■ Di questo principe del male c'è una cosa che mi fa rabbrividire: mentre il carro viaggia nella notte l'omino canticchia e dice: tutti di notte dormono, ma ■ ■■ dormo mai.

Dicono che lei abbia identificato la fata con la Madonna...

Lo dicono i lettori superficiali del mio libro, ■■ non è vero. La fata, nel romanzo di Pinocchio, rappresenta tutta l'azione di mediazione salvifica: ■ la Provvidenza, la Chiesa, la Misericordia.

Nel suo libro, parlando della fata, ■ accusa l'ideologia. Perché?

L'ideologia non ci salva. Aveva ragione il filosofo ■■ Solo'ev: la morte ■ un fatto davanti al quale tutte le ideologie naufragano. E un fatto come la morte può essere combattuto e vinto solo da un altro fatto più grande, ■ ■■ realtà che ■ anche la sconfitta definitiva delle tenebre: la resurrezione.

Che cosa vuol dire leggere «teologicamente» un romanzo?

Penso che quando un'opera sia veramente grande, colga in profondo la verità delle cose. E siccome la verità delle cose, secondo me, ■ illuminata dal Verbo di Dio, io credo che partendo da qualunque manifestazione grande del pensiero si possa arrivare a intravedere questa luce.

Mauro Anselmo

«Un libro profondamente cattolico scritto da un anticlericale. Dentro c'è tutto: la paternità, la Chiesa e anche il Diavolo»

Il cardinale Biffi è uno studioso di Collodi

LETTERE AL GIORNALE

La libertà d'insegnamento, i Savoia e gli psicofarmaci

La controriforma dell'Università

«Autonomia». Con questo slogan il ministro Ruberti ha «qualificato» il suo progetto sull'Università. Autonomia come maggiore responsabilizza■■ delle strutture ■ degli operatori universitari nell'organizzazione della didattica e della ricerca. ■ per questo Ruberti aveva assicurato che ■ «suo» ministero non avrebbe fatto mai uso delle famigerate «circolari» con le quali precedentemente si era intervenuto ■ ogni pur minimo aspetto dell'attività accademica.

Non più circolari quindi ma... «lettere ministeriali». E ■■ una di queste il 4 agosto scorso Ruberti, professore ordinario, vorrebbe (sulla base di una lettura burocratica e corporativa della legge) impedire ■ gruppi di ricerca nazionali di scegliersi liberamente il proprio coordinatore, costringendoli a «sceglierlo» tra i soli professori ordinari. E questo nonostante che da un decennio professori associati e ricercatori siano stati coordinatori di gruppi nazionali, nonostante un parere del Consiglio Universitario Nazionale che ritiene questa limitazione lesiva del «principio di libertà nello svolgimento delle attività di ricerca» e nonostante il Cnr finanzi gruppi di ricerca anche universitari lasciando loro piena libertà di organizzazione interna.

Altro che autonomia! Il progetto di Ruberti si caratterizza in realtà per il ripristino di logiche e interessi ■ casta. Con tale progetto, attraverso l'istituzione del nuovo ministero Università-Ricerca e le leggi che stanno per essere approvate (autonomia, ordinamenti didattici), si sta attuando una vera e propria controriforma dell'Università.

Sulla libertà di informazione si è svolta in Parlamento una dura battaglia contro l'influen■ di potenti lobby e un governo è andato quasi in crisi. Contro la libertà di insegnamento e di ricerca le lobby di potenti professori-parlamentari di tutti i partiti e di tutte le correnti sta completando, rapidamente e tranquillamente e nel totale disinteresse dell'«opinione pubblica», il piano di riforma antidemocratica dell'Università.

Nunzio Miraglia, Roma
coordinatore dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari

Il soldato Umberto non ■ responsabile

Rispondo solo ■■ alla lettera del signor Graglia (*La Stampa* del 29 luglio) intitolata «La pensione della regina».

1) In uno Stato ■ diritto, quale ■ quello italiano del ■ marzo 1848 (Statuto del Regno), il Capo dello Stato (sia Re sia Presidente) non è responsabile e infatti, sia per lo Statuto Albertino che per la Costituzio■■ della Repubblica, «regna» e non «governa». Basti osservare il dettato costituzionale: «I Ministri sono responsabili. Le leggi ■ gli atti del Governo ■■ hanno vigore, ■ non sono muniti della firma d'un Ministro» (art. 67 Statuto del Regno); «Nessun atto... è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità» (art. ■ Costituzione 1948); o ancora, il Capo dello Stato «non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni» (art. 90 Costituzione) e «dichiara lo sta■ di guerra deliberato dalle Camere» (art. 87 Costituzione). Ciò premesso, si può dedurre inequivocabilmente che Vittorio Emanuele III come Capo dello Stato (Re) «non era ■sponsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni» ■ che Umberto di Savoia, durante la seconda guerra mondiale, ■■ era che Generale d'Armata del R. Esercito Italiano e che meno che meno ■ può chiamare respon■abile di scelte che investendo ■ potere politi■ riguardano esclusivamente il Parlamento e il governo.

■ Com'era suo dovere, Vittorio Emanuele III, dopo la marcia su Roma, conferì l'incarico di formare il governo a Be■■ Mussolini e la Camera, con 306 voti favorevoli e 116 contrari (i deputati fascisti non erano che 35!), votò la fiducia.

Vorrei precisare, a scanso di equivoci, che anch'io non condivido la richiesta della nostra cara Regina Madre Maria José e non perché nella convinzione che ■■ ■ abbia diritto, ma perché nella certezza che la «Repubblica Italiana» non meriti tanto riconoscimento.

Mi muove all'ilarità il solo pensiero che i combattenti possano venire chiamati responsabili della guerra perduta! Re Umberto II in quei frangenti non era che un «soldato» ■ come tale si è comportato. E' assurdo chiamare responsabile il Re Vittorio Emanuele III di «scelte» che non gli spettavano e che costituzionalmente doveva «formalizzare». Ma l'assurdo degli assurdi consiste soprattutto nell'eredità delle «responsabilità». Re Vittorio Emanuele III non può essere chiamato responsabile della dichiarazione di guerra nel 1940, perché fu voluta dal duce e votata all'unanimità dal Gran Consiglio del Fascismo.

dott. Costantino De Felice
Cagliari

RISPONDE O.d.B

La sensazione netta è di essere totalmente escluso da ogni forma di partecipazione alla costruzione delle condizioni in cui il mio domani si troverà a muoversi. Non solo a causa del costante allontanamento fra «Palazzo» e «popolo» ma anche e soprattutto per una mancanza di informazioni e di opinioni competenti. E' un'assenza prevedibile per i poteri dello Stato; che come organizzazione tende a proteggersi e a riprodursi; diviene però colpevole quando la si registra fra i cosiddetti organi d'informazione....

Filippo Zanella, Bologna

Le povere Verità assolute

POCHE righe per sintetizzare le sue cinque fitte pagine scritte a mano. Una requisitoria contro il qualunquismo dei giornali (anche, ovviamente, di questo che ospita il suo messaggio) perché non perseguono la verità e non dànno abbastanza informazioni. Lei, in qualche modo, giustifica o almeno scusa i politici e le istituzioni spesso reticenti o addirittura depistanti, ma ai giornalisti non perdona. E' innegabile che in Italia non esiste Il Giornale della Verità, perché alle Verità assolute abbiamo smesso di credere, ma è altrettanto innegabile che in Italia, d'informazioni, se ne dànno tante a mezzo stampa, persino troppe, a volte, sino al rischio di indurre a far confusione ch■ legga un giornale senza effettiva attenzione.

Ma un giornale è un patto sociale tra chi lo fa e chi lo legge. Un patto che chi legge il giornale può sempre revocare, quando è scontento, non acquistando più il giornale, facendogli mancare l'appoggio economico. In compenso, chi lo legge deve leggerlo sul serio e non prenderlo a spunto di tirate moralistiche. I giornalisti, essendo donne e uomini italiani, hanno tante colpe (prima fra tutte quella comune anche a donne e uomini italiani non giornalisti di votare governi che poi trovano sgraditi), ma non hanno quella di tacere sistematicamente. Senza i mass media, a esempio, le proteste delle famiglie delle vittime della tragedia di Ustica non avrebbero avuto alcuna risonanza. Più d'un autorevole invito a non parlarne più era arrivato. Non credo che si arriverà mai all'improbabile spiegazione di tutto, qualche sforzo di approssimazione lo si è, sia pure imperfettamente, fatto. E si cercherà di farlo ancora. Quanto al qualunquismo, anche lei, a un certo punto della sua lettera, ammette a proposito del suo stesso atto di accusa: «E' sottinteso, anche questo è qualunquismo...». D'accordo, l'importante è non credersi superuomini. Perché non lo siamo.

Oreste Del Buono

L'Italia divisa i reali ■ sicuro

Ho ripensato ai momenti tragici dell'8 e 9 settembre 1943. Finché regnava il re, ogni soldato o ufficiale che abbandona■ il ■■ posto veniva condannato a morte per diserzione. Che dire del fatto che il generale Umberto di Savoia e suo padre ■ re ■■ fuggiti, disertando e abbandonando i loro solda■ in mano ■ tedeschi? Fu uno spettacolo allucinante vedere quei soldati scappare strappando■ le mostrine, aiutati dalla popolazione a nascondersi, a vestire abiti civili che noi tutti tirammo fuori dagli armadi.

Fino a poche ore prima si ■■u a fianco dei tedeschi alleati; è stato facile per questi fare prigionieri e deportati. I nostri soldati avevano giurato fedeltà al re, ■■ al duce, e il re non li doveva tradire, abbandonare all'estero in balia delle sventure e delle deportazioni. L'Italia divisa in due; ma il re e i suoi rampolli erano al sicuro. Quel che restava delle salme dei soldati (vedi i Caduti ■ Cefalonia) al rientro in cassettine non trovò il posto per una tumulazione in Patria.

Molte donne italiane, come me, hanno molto sofferto con conseguenze per tutta la vita. Tutto questo Maria José non l'ha provato; benché lei il marito l'avesse, ne viveva separata; e ora reclama diritti, ■■ paga di donne di compagnia, cameriere e palazzi confortevoli. A noi dopo tante sofferenze sono rimasti dolori, solitudine e difficoltà anche per accedere a un pensionato; perché in base alle nostre leggi inique alle vedove con reversibilità viene decurtata la pensione minima Inps personale.

■ può perdonare; ma non dimenticare ■ sarebbe dignitoso che Maria José non accampasse diritti; ma avesse il p■■■ di meditare; quanti lutti, lacrime e solitudine sono stati creati ■ più per certi eventi.

Maria De Luca, Torino

Quando non bastano fede e tisane

La lettera del signor Angelo Scasso su fede ■ farmaci (*La Stampa*, 11 settembre) riflette un atteggiamento molto diffuso verso chi soffre di malattie riconducibili al cervello e fa uso di psicofarmaci sotto controllo medico. Ti appiccicano addosso ■■ un marchio di infamia, come se il cervello non facesse parte del corpo di una persona.

Sofferente del sistema nervoso da trent'anni posso dire per esperienza che gli psicofarmaci vanno presi sotto controllo di un buon medico e con le molle, ma li devo prendere per alleviare, e spesso curare, disturbi molto dolorosi altrimenti non curabili. Quando hai bevuto litri di tisane e contato branchi di pecore e alle tre di notte ti ritrovi come Schillaci quando l'arbitro non gli dà il rigore, ecco che un sedativo diventa ■■ benedizione.

Certo, la fede è insostituibile ■ questi casi. Ti fa evitare l'irreparabile, se è vera fede e non credulità. Ma criminalizzare tutti gli psicofarmaci ■■ mi sembra giusto.

Lettera firmata
Tortoreto Lido (Teramo)

Sotto l'autostrada nelle baracche, in attesa del «blitz»

I nordafricani: «Gli alloggi ci sono, [illegible] qui nessuno ci aiuta»

Qualcuno apprezza il rigore: «Ci costringe [illegible] organizzarci»

«L'Africa ha bisogno di responsabilità, non di carità»

Vita da immigrato, fra sogni ed emarginazione, tante [illegible] parole e pochi fatti.

A Bolzano, fra le baracche degli extracomunitari: verranno cacciati

Immigrati, arrivano le ruspe

I senegalesi: «Ma il Comune non ha torto»

BOLZANO
DAL NOSTRO [illegible]

Le baracche degli immigrati [illegible] accanto al fiume Isarco, sotto il viadotto dell'autostrada per il Brennero. Baracche? Capanne piuttosto, [illegible] tristissime tane, anfratti bui e irrespirabili con tre, quattro materassi e coperte ammassati, e si intravedono calzini e valigie, candele e fotografie, povere foto sgualci[illegible] di bambini e di donne. Su queste casupole, fatte [illegible] piccole assi di legno e di cartone, si abbatteranno entro 15 giorni le ruspe [illegible] Comune. «E' un problema igienico», ha detto la giunta. «A Bolzano può restare solo chi ha un letto decoroso». [illegible] tutti i bolzanini [illegible] d'accordo, tutti tengono al loro ordine e alla loro pulizia.

Gli immigrati si affollano attorno al cronista. Uno dice: «Vedi questa faccia mia? Io resto sempre sereno, ma adesso non posso più, sono cattivo. Quando ti portano via tutto, tu cosa fai?». Si chiama Abdullah, è algerino. «Io dico che prima di abbattere le baracche, devono abbattere i nostri corpi». Fa il muratore, manda i soldi a [illegible] madre e a sua moglie e dice che potrebbe anche pagare [illegible] affitto: «Ma dove lo pago? Io [illegible] visto molte case vuote. Perché [illegible] Comune non ce le dà? Noi possiamo pagarle». In Comune gli hanno risposto che non possono requisire appartamenti vuoti perché avrebbero problemi legali («non [illegible] ancora alla calamità naturale», hanno precisato), e poi a Bolzano [illegible] sono già 400 famiglie italiane in cer[illegible] di un tetto. «Io posso credere a tutto questo, ma dico lo stesso che non hanno la volontà di aiutarci».

Invita a vedere la sua baracca. E' orgoglioso della cucina con la bombola e della pastasciutta che sa cucinare. Non c'è il pavimento: c'è la terra. «Fa freddo, sì, ma ci si abitua». E' stato a Catanzaro, a Torino: «Fatto tutto, visto tutto, abi[illegible] tutto. Ora ho un lavoro, non voglio andar via».

Nell'accampamento, di domenica, uno fa il bucato, un altro tira fuori mille lire: «Vedi? Servono per andare al gabinetto, al bar, ma prima devo pagare almeno un caffè». Uno sta zitto e torvo: «Non parlo perché ho con me [illegible] [illegible] stanchezza. Sempre andare, sempre fare, sempre scappare». Si chiama Hadg, fa il saldatore, è marocchino e ha [illegible] figli da mantenere.

«La gente è cattiva»

C'è un furgoncino pieno di materassi e di fianco gli è cresciuta addosso una baracca. Una specie di casetta di due stanze. Il proprietario, Salah, sei figli a Casablanca, ne è soddisfatto: «Non c'è [illegible] luce, non ho [illegible] gas, ma qui posso resistere. Non possono cacciarmi». Un suo compagno invece ha deciso: «Io torno [illegible] Germania o scopro l'Australia. Dappertutto è meglio di Bolzano. Sono cattivi. Non ci aiutano».

«Non ci aiutano». E' l'ossessione di questi [illegible]migrati delle baracche. Sono sorpresi dalla durezza del Comune, ma sono anche arrabbiati [illegible] decisi alla lotta. Se la prendono pure con gli zingari che hanno l'accampamento lì di fianco. «Loro hanno la luce. Perché a noi non la danno?». Gli zingari sono lì da più tempo. In [illegible] alle loro roulotte hanno costruito anche una [illegible] in muratura dai disegni e dai colori vivaci. «Quella [illegible] non sappiamo se potremo buttarla giù - dicono in Comune -. Ma anche le roulotte dei nomadi dovranno andarsene. La questione è spinosa, ma è deciso: appena avremo i verbali del Genio Civile e della Ussl, il sindaco emetterà l'ordinanza per liberare quel suolo. Fra l'altro c'è una norma di sicurezza: sotto l'autostrada non deve starci [illegible].

La decisione è stata presa dalla giunta all'unanimità. «Bolzano non vuol fare la fine di Roma o di altre città italiane - dichiara l'assessore comunale all'urbanistica Toni Serafini, socialista -. Dovevano agire dieci anni fa. Hanno lasciato marcire i problemi e ora si ritrovano una situazione molto seria. Da noi gli immigranti [illegible]no venuti da poco, da due anni. Siamo in tempo. Noi diciamo: resti chiunque, purché abbia un alloggio e un lavoro vero. Noi scoraggiamo i lavavetri e i lavori [illegible] ripiego, occasionali, [illegible] dignitosi». Serafini lo ammette esplicitamente: «Anch'io [illegible] per una linea rigida. Chi non lavora e non ha casa, vada via». Spiega che la giunta agisce su due piani. Da una parte scoraggia col «pressing» (dice proprio così, con termine calcistico): incalzerà da vicino, marcherà stretto ogni immigrato errante. Dall'altra starà in stretto rapporto con gli imprenditori, perché chiunque offra [illegible] lavoro si impegni anche a trovare un alloggio. «So bene che questo comportamento può esser letto come esempio di politica razzista. Invece è solo una politica seria, rigorosa. Io ho 37 anni, vengo dal mondo sindacale, ho contribuito a fondare l'associazione Nelson Mandela, che da due anni è vicina e aiuta questi ragazzi, e dunque non mi preoccupo di tali chiacchiere stupide. Il fatto è che in Italia prevale la demagogia, il terzomondismo, l'assistenzialismo. Da noi no».

Questa è dunque la prima caratteristica nell'azione di Bolzano: il rigore. La seconda caratteristica consiste [illegible] una certa prudenza. Si chiedono in molti: davvero non si può far di più che stanziare qualche centinaio di milioni per sistemare i soli 120 posti letto promessi? Davvero non si possono risistemare caserme o altri edifici in disuso, almeno per gli immigrati che già lavorano? «Ce ne sono, di edifici adattabili - assicura Salvatore Falcomatà, dell'associazione Mandela -. Li abbiamo indicati pubblicamente sabato mattina in un nostro convegno».

Allora la questione è un'altra. Sì, certo, la mancanza di alloggi qui è molto sentita. Lo ribadisce l'assessore Serafini: «Le famiglie si moltiplicano e Bolzano più di tanto non si può espandere. Prima dobbiamo pensare ai nostri concittadini». La prudenza del Comune nasce però anche da altri motivi. In primo luogo dal fatto che [illegible] si sente abbandonato dalla Provincia. Vecchia storia, [illegible] quel che [illegible] dice: finora non è mai corso buon sangue fra il Comune di Bolzano, dove è in maggioranza la popolazione italiana, e [illegible] Provincia Autonoma, dove invece la maggioranza ce l'ha la Südtiroler Volkspartei. Di qui una serie di diffidenze e dispetti. Ora, siccome il problema degli immigrati ricade soprattutto sulle spalle bolzanine, la Provincia si sarebbe data alla latitanza: nei corridoi del Comune ci si lamenta infatti [illegible]he la Provincia [illegible] [illegible] ancora intervenuta adeguatamente con direttive e finanziamenti.

Il rischio di «far troppo»

Tutti lo bisbigliano, [illegible] nessuno lo ammette apertamente. Il [illegible]sultato è che ogni Comune improvvisa come può.

In secondo luogo la prudenza, sia del Comune sia della Provincia, [illegible]e [illegible] timore [illegible] fare troppo, finendo col richiamare quassù nuove ondate di immigrati. «In effetti c'è questo rischio - riconosce Giancarlo Bolognini, democristiano, [illegible]re provinciale all'edilizia -. Dobbiamo stare attenti, se no vengono tutti qua. Occorre muoversi in un quadro sia nazionale sia europeo. Sotto questo aspetto la legge Martelli [illegible] insufficiente: coinvolge gli enti locali in un discorso di soli buoni propositi. In ogni caso non è vero che noi della Provincia siamo assenti: esistono contrasti fra di noi, è vero, ma abbiamo già stanziato contributi e abbiamo appena insediato un comitato per individuare iniziative e per coordinare i Comuni».

Un'altra caratteristica della situazione a Bolzano la si ritrova sul fronte opposto, degli immigrati, che non sono compatti. E non sono compatti non nel senso che quelli già sistemati, con tanto di stipendio e [illegible] casa, scacciano indietro quelli venuti dopo. Simili liti avvengono un po' dovunque ormai, da noi. Qui il confine è tra due mentalità: da una parte ci sono quelli che rifiutano l'assistenzialismo, la carità, la pietà; dall'altra quelli che invece li pretendono. Fra i primi sono raggruppati i senegalesi (circa 120 nella provincia), che già lavorano tutti; e alcuni arabi dispersi a rimboccarsi le maniche. Fra i secondi [illegible] pakistani (in tutta la provincia

gli immigrati sono circa 2000, di cui la metà a Bolzano; e di questi, 500 già regolarmente al lavoro).

Il leader dei senegalesi, Adama Diaite, parla quasi come un bolzanino: ha 30 anni, fa l'operaio alla Magnesio con uno stipendio di un milione [illegible] 300 mila lire, paga 130 mila al mese per la sua camera, è fidanzato con un'infermiera tedesca. In ottimo italiano accusa dapprima il Comune di non assumersi le sue responsabilità: «La città ha bisogno di noi immigrati e non lo vuole ammettere. Sbaglia. Ma i miei fratelli africani che cosa fanno? Perché non si organizzano, come abbiamo fatto noi senegalesi? Perché non si fanno conoscere? Io a Lecce ho organizzato una mostra, ho girato per le scuole. Il risultato è che i nostri interlocutori non sono più stati il Comune e i sindacati, ma direttamente la gente. Ci telefonavano, ci offrivano camere e lavoro. Perché i marocchini, gli algerini, i pakistani, non fanno altrettanto? Ci sono due culture in conflitto: la nostra e la loro. Noi siamo pronti [illegible] aiutarli, a offrire la nostra esperienza. Ma non [illegible] muovono. Anche qui a Bolzano manca la partecipazione della popolazione: c'è un buio, non [illegible] conosce. [illegible] sono sicuro che le cose possono cambiare. Sta a noi».

Diaite [illegible] scatenato: «Io [illegible] posso parlare male [illegible] Bolzano. Di fronte alla decisione del sindaco di cancellare le baracche noi senegalesi reagiamo così: siccome lì fra [illegible] baracche ci sono 20 dei nostri, che già lavorano, noi abbiamo visto una casa a 30 chilometri che costa 120 milioni. Vogliamo comprarla a rate per loro. Chiediamo il prestito al Comune e alle banche».

Sempre più sorprendente: «Il Comune ha una linea du[illegible] [illegible] realistica, leale, educativa. Educativa perché ci costringe a fare, a essere protagonisti di noi stessi. Chi ha una minestra pronta, un letto pronto e gratuito, si appassisce, vegeta, chiede sempre senza dare, senza fare abbastanza. L'ho detto alla Caritas, alla San Vincenzo, a tutti i buoni che ci sono vicini: voi siete buo[illegible], [illegible] da noi tirate fuori più male che bene, perché non ci educate. Qui a Bolzano chi ha voglia di lavorare, trova: [illegible] un'esperienza che posso dire. E la casa la si può trovare in un paese vicino: anche questo posso dire. Così fanno i bolzanini. Perché noi africani non abbiamo la dignità di fare altrettanto? Per salvare l'Africa [illegible] abbiamo bisogno di carità, ma di responsabilizzare gli africani. Gli africani costretti ad abbandona[illegible] le baracche possono [illegible] in contatto con noi senegalesi e con gli altri fratelli: li avvertiremo, quando c'è un posto di lavo[illegible]. Ma ripeto: devono organiz[illegible].

Adama («mi chiamano tutti Adamo») dice che queste idee le ha imparate dal suo «idolo»: l'ex presidente del Burkina Faso, Thomas Sankara. «Mi ha fatto capire che cos'è la coscienza, [illegible] responsabilità». Ha interrotto gli studi universitari di lettere perché «giù da me non c'è futuro».

«Da noi è come nel vostro Sud»

«Come nel vostro Sud: danno lavoro, ma senza contratti regolari. A me hanno rifilato anche un assegno falso. Ora, come compagni in fabbrica ho quassù soprattutto gente del Sud, anche fra i capi: ma i bolzanini non li fanno sgarrare». E' musulmano ma non praticante: «Credo a tutte le religioni perché [illegible] strade diverse per giungere a un solo paradiso».

Di notte, nei giardini di fronte alla stazione, si odono fruscii: gli immigrati dormono fra i cespugli, [illegible] cartoni [illegible] teli di plastica. Alla mattina presto prendono il treno e vanno a raccoglier mele. Anche da que[illegible] giardini saranno cacciati. Un po' ci penserà [illegible] freddo, un po' saranno i sempre più frequenti controlli (il «pressing» di cui parlava l'assessore). Ogni tanto un parlottio vivace. Qui sono gli immigrati dal Bangladesh seduti in cerchio sull'erba: giocano, bevono aranciata. Laggiù sono nordafricani: discutono dell'imminente [illegible]cciata. Uno, di [illegible]e Bedda, ammette: «Il sindaco è chiaro, non [illegible] illude». Un altro (sembra l'attore Folco Lulli) è invece arrabbiato: «Perché ci danno il permesso di soggiorno se non ci forniscono lavoro? Perché devo fare [illegible] turista per forza?». [illegible] altro ancora, somigliantissimo a Lucio Battisti, tiene in mano una scatoletta di baccalà e impreca: «Le ragazze mi guardano in faccia e mi evitano. Io scappo, torno a Messina a fare ancora il cameriere».

Sotto un albero in disparte siede un uomo che scrive. E' il pakistano Rashid e ha 45 [illegible]. Scrive alla sua Begum e ai suoi otto figli. Viene dalla Germania, non sa nessuna lingua, non ha soldi, non ha niente, solo due sporte di plastica con tozzi di pane, un paio di sandali e un berretto. Ti guarda con serenità profonda, quasi con una maestà mite, e parla. Arrivano gli amici, discutono le sue parole, alla fine uno traduce così: «Dice che non è disperato e che vi vuol bene, a voi italiani».

Claudio Altarocca

ECONOMICI

(segue ■ pagina 14)

7 Offerte lavoro ■ impiego

commessi, baristi

CERCASI ■ barista. ■ in via Miglietti 4 Torino.

impiegati

A.A.A. PER ■ rete commerciale ■ providenza integrativa ricerchiamo minimo 25enni liberi ore pomeridiane da inserire nelle nostre sedi di Rivoli Alpignano e Susa. Richiedesi buon grado di cultura e forti motivazioni economiche. Offresi portafoglio clienti e una costante e qualificata assistenza tecnica professionale. Presentarsi dottor Lombardi corso Francia 182 Cascina Vica oppure tel. 0 959.3907 per appuntamento.

A.A. OPPORTUNITA' per giovani. Ti senti un creativo? Odi la routine? Possibilità di carriera in zona di residenza nuova professione pubblicitario anche privi di esperienza previo training progettazione e creazione campagne pubblicitarie. Presentarsi, giovedì 27 settembre alle ore 9.30 presso Hotel Majestic corso Vittorio Emanuele 54, Torino, oppure venerdì 28 settembre alle ore 9,30 presso Hotel I 2 Buoi Rossi, via Cavour 32, Alessandria, chiedere di Publicrat

AFFERMATA società ■ ricerca per ampliamento organico acquisitori/trici offresi fisso provvigioni piani incentivi. Tel. 877.665

AUTOCONCESSIONARIA ricerca impiegato/a tecnico d'officina con conoscenza particolari meccanici, uso tamponi e basi contabili. Gradito titolo di studio. Scrivere curriculum a: Publikompass 2320 - 10100 Torino.

AZIENDA a livello nazionale cerca signora/ina età compresa tra 27 e 35 anni da inserire nel proprio quadro amministrativo commerciale come collaboratrice dell'amministratore. Richiedesi: esperienze adeguate al ruolo, carattere e capacità decisionali e disponibilità. Sede di lavoro La Loggia. Tel. 962.8128

AZIENDA assume anche 1° impiego settore impiegatizio. Formiamo corso sul computer. Garanzia di inserimento regolare da contratto valido entro 28 settembre per 4 candidati. Tel. 011 539.147

■ cerca responsabile vendite estero ■ conoscenza lingua inglese disposto a viaggiare. Scrivere Publikompass 2328 - 10100 Torino

CERCASI studio contabile da assumere con contratto di formazione. Tel 505.837

CERCASI diplomata ■/40 anni bella presenza pratica computer per lavori ufficio. Telefonare 738 404 739 0030

ENGLISH mother tongue teachers ■ Degree and experience required. Please phone: 011 553 407 ■ curriculum to: Bilingua Torino ■ Vittorio Emanuele 68 10121 Torino

INDOSSATRICE cercasi da primaria azienda confezioni femminili per prove tecniche di sviluppo taglie. Misure fisiche richieste: seno 94 vita 78 bacino 95 altezza 164/170. Tel. 900.2092 esclusivamente ore 14/17.

OFFICINA meccanica precisione torinese assume un aiuto capo-officina. Richiedesi: età 30-40 anni, diploma istituto tecnico, disponibilità trattare sottoposti, clientela, conoscenza macchine utensili e impegno formarsi/a durante ■ lavoro. Offresi buona retribuzione. ■ diata possibilità avanzamento. Tel 011 882.703 orario lavoro

RICERCHIAMO giovani manager per organizzare gruppi di distribuzione materiale pubblicitario. Tel. 504.244

RICERCHIAMO operatori programmatori addetti servizi amministrativi ambosessi 14 - ■ anni da inserire nel campo del lavoro. Per chi non possiede preparazione specifica è richiesta la partecipazione a stage di formazione. Telefonare 011 637.741 ore ufficio

STUDIO immobiliare ricerca 3 giovani diplomati/e con esperienza nel settore per acquisizione/vendita. Tel 510.801

tecnici

ASSUMESI montatore aggiustatore meccanico IV-V livello. Telefonare 637.620 ore ufficio.

■ Rappresentanti

AFFERMATA azienda italiana per ampliamento titolo assume 3 venditori inserimento immediato zona Torino e provincia no porta a porta. Guadagno iniziale L. 1 milione 600 mila rimborsi spese provvigioni. Tel. 011 348.7865.

ALLARA Adilio srl cerca agenti mono-plurimandatari introdotti autofficine elettrauto gommisti per vendite attrezzature esclusive province Al-Cn-Vc-No-Ao-Sv-Im-Ge-Sp. Tel. 011 857 843 o scrivere Corso Novara 99 10144 Torino.

AZIENDA leader settore commerciale ■ ca 2 agenti facile guadagno e un impiegato. Tel. 319.5158.

TECNICO ■ con locale ufficio/magazzino, ■ rappresentanza articoli tecnici zona Torino/Piemonte. Telefonare 315.2372, T■

15 Autovetture

■ qualsiasi tipo di autovetture purché recenti ■ Raffaello 3. Telefono 658 001

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

ALFA ROMEO 75 ■ '87, 33 SW 4x4 '87, 33 1.5 '85 vende in garanzia concessionario VW. Audi Simone corso Turati 53. Tel. ■ 4084.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 8, tel 871.943

■ 524 ■ aprile ■ full optionals km. 6500 tettunabile. Bauto vende ■ 443.344

BMW 735 I anno 1989 ■ full optionals in garanzia. Bauto ■. Tel. 443.344

CITROEN Salicas tel. 0121 500 678 ■.185 vende Citroen XM 2000 I.E. 10 mesi e Citroen XM 2100 Turbo Diesel 12 V 5 mesi full optionals

■ e M3 evoluzione anno 1988 ■ ■ Bauto vende Tel 317.0016

■ vende Jeep Cherokee bianco accessoriato aria ■ usato ■ co e solo su strada. T. serali 023 5579.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI ■ contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché ■ decorosa Tel 839.8880

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche ■ abitato. Tel 535.502

PRIVATO acquista ■ privato in Torino zona prestigiosa 120 - 150 ■ piano alto ■ restaurare più box Tel 445.495

19 Vendita alloggi

A. ■ FINANZIARE libero via ■ signorile camera tinello ■ bagno mutuo dilazione. Tel. 561.1116.

A.G.M. frazione in piazza Bengasi alloggi di camera tinello cucinino termo bagno cantina ascensore ■ 53 ■ 500 mila; ■ camere ■ cucinino termo bagno cantina ascensore da L. 61 milioni. Potenziale sul posto in via Sestriere ■. Tel. 637.798.

A. LINGOTTO ingresso 2 ■ bagno 2° piano ascensore libero subito mutuo. Nordedil 561 2760

A. MADONNA di Campagna libero ingresso 2 camere cucina servizi panoramico prezzo interessante. Nordedil ■ 2760

A. PALAZZO del Lavoro pressi ottimo 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie termo centrale. Nordedil 561 2760.

A. UTIP
518.886 altero corso Lombardia libero termoascensore ingresso camera tinello cucinino bagno L. 96 milioni

A. UTIP 518.886 Cangrano recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto vende locato L. 87 milioni.

A. UTIP 518.886 ■ S. Paolo ingresso 3 camere cucina abitabile e bagno L. 160 milioni in parte mutuabili.

A. UTIP 518.886 libero S. Rita ristrutturato saloncino cucinino 2 camere bagno in casa signorile recente.

■ **UTIP** 518.886 libero S. Rita via Tripoli ampio camera tinello cucinino bagno L. 123 milioni meno mutuo.

A. UTIP 518.886 libero zona inizio corso Potenza ripristinato al nuovo spaziosissimo 2 camere cucina ingresso bagno adatto ufficio o abitazione.

ADIACENTE corso Francia libero camera cucina bagno L. 58 milioni sufficienti L. 18 milioni contanti. Tel. 687.834.

ADIACENTE corso Peschiera libero ampio camera tinello cucinino bagno posto auto vero affare. Tel. 687.834.

ADIACENTE corso Siracusa ■ di ■ totalmente ristrutturato ■ 1/2 camere tinello e servizi liberi e occupati. Tel. 561 1049.

ADIACENTE corso Vittorio bellissimo alloggio libero 230 mq stabile d'epoca portineria L. 390 milioni Tel 669.2862.

ADIACENTE via Pietro ■ libero 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato ultimo piano. Tel. 687 834.

ADIACENZE corso Francia alloggio affittato 2 camere e cucina L. 63 milioni. Tol. 598.844

ADIACENZE corso Francia Collegno in palazzina nuova soggiorno ■ camere cucina 2 servizi box. Tel. 780 1220.

ADIACENZE Molinette vendiamo appartamenti diverse metrature stessa casa. Tel. 511.875.

ADIACENZE via Bologna ingresso 2 ■ cucina bagno stabile d'epoca 2 arie L. 95 milioni Nordedil 561.2760

AFFAIRE 561 3040 libero corso Racconigi ristrutturato ingresso ■ cucina bagno ripostiglio cantina.

■**FFARE** adiacente via Tripoli libero ben ristrutturato luminoso 1° piano 2 arie mq 55 L. 93 milioni Tel 699.7510 mattino

AL Borgo Vittoria via Sospello 201 signorili 2/3 camere cucina in bella costruzione pronta febbraio 1991. Visite in loco festivo e sabato mutuo e possibile permuta. SIB 532.080.

AL centro residenziale Zola signorili alloggi 2/3 camere tinello box mutuo permuta, consegna '91 solo L. 20 milioni per prenotazione zona Barca inizio Settimo via Regio Parco 74. Visite sul posto anche festivi ■ 519 977.

■ ■ adiacenze piazza Statuto vendo libero casa molto signorile ufficio 5 vani

ALMESE in condominio, privato vende ■ loggi abitabili panoramici, ristrutturati, riscaldamento autonomo, box. Inintermediari. Tel. 011 935.9228

AMICACASA 334.213 via Filadelfia libero ottimo saloncino 2 camere tinello ■ no servizi piano alto mutuo

ANDEZENO appartamento signorile in villa quadrifamiliare di circa 130 mq più box auto. Tel 011 651.383 - 869.824

ASSOCASA corso Principe Oddone ingresso camera cucina bagno L. 15 milioni anticipo più rate affitto. Tel. ■ 2720.

ATTICO libero prestigioso corso Raffaello vista collina salone sala pranzo 4 camere cucina tripli servizi biingressi grande terrazzo. Tel. 514.488.

ATTICO
piazza ■ signorile ■ salone 3 camere cucina ■ ampio terrazzo. Tel. 5767.

■
via Palestrina 14 in casa d'epoca vendiamo alloggi di 1-2-3 camere cucina bagno. Visite in loco 15-18,30. Gabetti, tel. 5767.

BELLISSIMI alloggi occupati pressi via Rossini varie metrature in stabile medio signorile affare. ■.

CAMPIDOGLIO corso ■ recente signorile salone 4 ■ cucina ■ biingressi portineria. Tel. 531.005

CANDIOLO
via Torino libero ■ camere cucina servizi cantina box. Gabetti vende, tel. 5767.

CANTA■ villa paese 3 camere cucina servizi ampia mansarda abitabile box giardino. G.R. L'Immobiliare 328 6421.

■ ■ corso Giulio Cesare 7 vani e belvedere da ristrutturare L. 21 milioni e mutuo. Tel 596 633 - 599 940.

CASEUROPEA libero via Guido Reni ingresso soggiorno camera tinello bagno piano alto stabile recente ■. 599 940.

CAVOUR casetta da ultimare 3 camere cucina servizi box terreno L. 75 milioni G.R. L'■.

■ prestigiosa libero 2 piani 280 mq trattative ■ ■ privato a privato no perditempo. Tel. ■

CENTRO CASA 513.831 libero Cit Turin signorile panoramico salone ■ camere cucina doppi servizi L. 365 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero Crocetta signorile salone 2 camere cucina bagno L. 365 milioni volendo mutuo.

CENTRO CASA 513.831 libero Vanchiglia recente 2 camere cucina bagno L. ■ milioni possibilità box auto

CENTRO storico ■ ristrutturazione mansardato alla rappresentanza 250 mq Tel. 501.258

CENTRO
■ ■ in ■ d'■ libero ■ ■ cucina bagno e wc. Gabetti, tel. 011 57.67.

■ in bifamiliare alloggio signorile ■ mq con alloggio soprastante ■ ricante di 85 mq box doppio. Tel. 011 942.7157 - 941.2112.

CHIERI zona residenziale ampia e lussuosa villa recente panoramica. Tel. 011 942.7157 - 941.2112.

■ grattacielo ■ spazioso 3 camere cucina bagno L. ■ milioni. Failla & Bertinetto 741.2874.

CIT TURIN
via Vassalli Eandi in palazzina alloggi nuovi signorilmente rifiniti soggiorno 2 camere cucina biservizi box. Dilazioni Affaire 561.3040.

CLAVIERE
■ appartamento di soggiorno camere bagno box auto ■ milioni. Gabetti vende, tel. 5767.

COLLEGNO borgata Paradiso ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie. GIS 953.4475.

COLLEGNO
centro via Cimarosa ingresso camera tinello cucinino bagno 3° piano. Gabetti vende, tel. 5767.

■ libero vendesi 2 camere tinello cucinino servizi prezzo valido. Tel. 612.5056.

COLLEGNO Terracorta villa ■ unifamiliare su 3 piani mq. 350 circa giardinata Geometra Sona vende tel. 542.015.

■ ■ frazione via Stonaz ■ (via De Sanctis) stabile moderno 1-2 ■ tinello cucinino ingresso bagno da L. 65 milioni a L. 109 milioni

CONSULEDILE 437.4000 Italia 61 in stabile nuovo signorili abitabili subito soggiorno 2 camere cucina biservizi box auto.

CONSULEDILE 437.4000 via Tiziano piano alto panoramico 3 camere cameretta cucinotta ingresso bagno L. 160 milioni.

CORSO Agnelli ■ recente ingresso soggiorno camera cucina bagno lavanderia mq 90. Tel 531.005

CORSO Cosenza pressi libero signorile casa '70, 3 camere cucina bagno box L. 210 milioni. Immobilcase 544 273

CORSO Ferrucci pressi ■ ottimo stabile ingresso 2 camere cucina bagno ■ alto ascensore Nordedil 561.2760

CORSO Francia Cascina Vica occa■ camera tinello cucinino bagno recente L. ■ e mutuo. TC 473.0868

CORSO Lombardia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo centrale piano alto ascensore Nordedil 561.2760.

■ MATTEOTTI
adiacenze libero 1° piano, 2 ingressi, 2 saloni, 2 camere, tinello cucina servizi. Gabetti, tel. 011 57.■.

CORSO Orbassano vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 599.012 - 968.3197.

CORSO ■ USA
libero divisibile biingressi 3 camere tinello cucinino 1-2 bagni, 2 cantine. Gabetti vende, tel. 011 57.67.

■ Trapani adiacenze libero soggiorno con angolo cottura camera e bagno termo autonomo Tel 599 ■

CORSO Umbria libero ingresso 3 camere cucina bagno cantina termo L. 125 milioni volendo mutuo. Salm 600.463

CORSO Unione adiacente corso Giambone signorile salone 3 camere cucina biservizi box mq 150. Studio Lordi ■ 603.

CORSO Vercelli 2 camere cucina servizi posto auto attualmente occupato vera ■. Tel. 384.481.

DINTORNI laghi Avigliana vendesi libero in recente complesso immerso verde elegante appartamento 100 mq ■ box e giardino privato prezzo ■. Tel. 812.5056

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Caveglia ingresso ■ tinello bagno L. 54 ■ sufficienti L. 15 milioni resti mutuo.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 Barriera Milano 2 camere tinello cucinino bagno libero più 2 camere adiacenti occupate in blocco L. 85 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Svizzera (via Bianzè) libero salone camera tinello cucinino bagno. Adatto ufficio L. 126 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 liberi piazza Sabotino due alloggetti comunicanti 4 vani mq 75 L. 85 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Barriera Milano rimesso a nuovo camera tinello angolo cottura bagno L. 65 milioni. Mutuo 75%.

FAILLA & ■ 741.2874 ■ signorile via Amati Venaria in palazzina alloggio mq 100 più mansarda collegata mq 60 box doppio L. 312 ■.

■ **& BERTINETTO** 741.2874 via Giachino spazioso 2 camere cucina bagno L. 60 milioni occupato.

FISIM
piazza Carducci libero ampio recente 6° piano panoramico soggiorno 2 camere cucinotta biservizi L. 270 milioni. Permuta con acquisto altro. Tel 596.637.

FISIM 596.637 Regio Parco (corso Verona) libero da ristrutturare 2 camere cucina bagno L. 73 milioni con L. 10 milioni contanti e rate mensili.

FISIM 596.637 S. Rita (pressi piazza) libero ristrutturato ■ ■ ■ tinello bagno posto auto L. 70 milioni

GABETTI VENDE
■ Brunelleschi attico libero soggiorno living ■ cucina bagno terrazzo. Tel. 5767.

■
corso Grosseto libero piano alto in stabile del 1981 camera tinello cucinino bagno. Tel. 5767.

■
via S. Marino ■ ■ recente soggiorno camera cucinotta bagno. Agenzia 3, tel. 57.67.

GABETTI VENDE
■ S. Marino ■ libero recente soggiorno camera cucinotta bagno. Agenzia 3, tel. 5767.

G.E.A. vende libero via Pilo alloggio spazioso di 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio garage. Tel. ■.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE corso Alberto Picco splendida ■ precollinare a 2 passi dalla Gran ■ vendonsi appartamenti mq. 160-200 in ville con giardino in ristrutturazione. Tel. 650.9104 - 650.9307.

GIAVENO villa indipendenti residenziali centrali comode servizi abitabili mutuo prima casa. Tel 937.6227 pomeriggio.

G.S.I. 205.3202 vende adiacenze corso Giulio Cesare appartamento in stabile del 1967 composto ■ salone living 2 ■ angolo cottura bagno terrazzo ■ 20 mq e box auto

G.S.I. 205.3202 vende in corso Svizzera alloggio occupato composto da 2 camere cucina abitabile e bagno

G.S.I. 397.1787 vende pressi piazza Omodeo stabile con termo ■ appartamento di 80 mq composto da 1 camera tinello cucinino e bagno.

G.S.I. 397.1787 vende S. ■ via Barletta libero ■ camere tinello cucinino e bagno

IDEALCASE 434.3437 libero Aurora signorile del 1970 soggiorno 2 camere cucina 2 bagni giardino dilazioni.

IDEALCASE ■ libero Lucento recente camera tinello cucinino bagno L. 22 milioni e mutuo prima casa.

IDEALCASE 434.3437 libero Volvera recente 2 camere cucina bagno box giardino L. 30 milioni e mutuo.

IL PORTICO libero Barriera Milano ingresso soggiorno angolo cottura 2 camere bagno mutui. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero via ■ sogg■ 2 camere cucinotta bagno ristrutturato mutui dilazioni. Tel. ■.544.

IL PORTICO via Luini fine frazionamento appartamenti 1/2/3 camere mutui permute permesso in loco dalle ore 17 alle ore 19. Tel 835 544.

IMPRESA vende in nuova costruzione alloggi signorili a Settimo Torinese ■ Colombetto, di 80/90/100 mq. ■ giardino. Edilsei srl. ■.406 - 598 065

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Borgo Vittoria ■ camera tinello cucinino ■ bagno, ristrutturato. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Belgio libero, 2 camere cucina servizi L. 105 milioni. Tel. 319 2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Massimo libero 2 camere cucina biservizi ascensore Tel. ■.2332.

ISTITUTO ■ IMMOBILIARE corso Potenza camera cucina servizi occupato L. 35 milioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO ■ IMMOBILIARE via Frejus in palazzina libero soggiorno 2 camere cucina servizi. Tel. 319.2332.

■ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Sempione recente 2 camere tinello cucinino servizi ascensore. Tel. 319 2332.

LA CASA corso Orbassano 2 ■ servizi piano alto ■ giardino condominiale L. 145 milioni. Tel 534.830.

LA CASA largo Toscana ■ 1° piano (150 mq) ■ ■ 1 libero ■ occupati prezzo affare. Tel 534.830

(continua a pagina 26)

CUCCARINI RESTA DA BERLUSCONI

Lorella Cuccarini resterà alla Fininvest. Oggi ha firmato un nuovo contratto [illegible] le reti di Berlusconi. Lo ha confermato [illegible] show-girl, che condurrà dal 10 ottobre su «Italia 1» il varietà «Paperissima» [illegible] «Bellezze sulla neve». Interpreterà anche la serie di telefilm «Piazza di Spagna».

CARLO FONTANA ALLA SCALA

Il Consiglio comunale di Milano ha designato Carlo Fontana alla sovrintendenza del Teatro alla Scala. Fontana, che da [illegible] anni ricopriva la [illegible] carica al Comunale di Bologna, subentra a Carlo Maria Badini. La nomina è stata decretata con 45 voti [illegible] favore, 18 bianche e 1 annullata.

OMBRETTA COLLI STASERA AD ASTI

Ombretta Colli inaugura stasera il Festival del Teatro [illegible] Asti con «Un saluto, un addio». [illegible] tratta della prima nazionale della commedia scritta nel 1963 dal sudafricano Athol Fugard. La regia è di Franco Però. Partner dell'attrice, che interpreterà un ruolo drammatico, è Massimo Venturiello.

Oggi esce il suo lp «Nuvole» Il cantautore si racconta

Testi sarcastici a volte brutali contro denaro politica e pigrizie

De André

Il canto generale di un arrabbiato

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Eccitazione, festa ufficiale nell'osteria chic, curiosità nel mondo della cosiddetta musica leggera, che in questo caso tanto leggera non [illegible]: torna dopo sei anni Fabrizio De André, il vate, il fuoriclasse dello sparuto mondo della canzone d'autore italiana. Torna come un tempo lontano, quand'era la [illegible] irrequieta degli studenti e cantava canzoni maledette delicate come poesie; [illegible] però nei suoi testi c'è furia, indignazione, sarcasmo disperato e [illegible] schiettezza a volte brutale ma sempre di altissima qualità di scrittura: per i mali della società, che troviamo sui quotidiani o tormentano la vita di tutti i giorni. Da oggi è nei negozi «Nuvole», titolo di una sua poesia recitata da due voci femminili [illegible] apertura dell'lp, ispirato da Aristofane. E le [illegible] simboleggiano i personaggi della vita sociale, politica ed economica che oscurano [illegible] disturbano i comuni mortali.

«Nuvole» è un disco sorprendente. L'ascolto è come [illegible] susseguirsi di colpi di scena: per le virulenze («Gli ultimi viandanti si ritirarono nelle catacombe, accesero la televisione e ci guardarono cantare per [illegible] mezz'oretta, poi ci mandarono a cagare»), per le sfumature («Vi faccio la barba o [illegible] fate da sé»); per la musica: melodramma, jodel, tarantella, cicale nella prima parte; nella seconda, le sonorità oriental-mediterranee già di «Creuza», con testi genovesi, [illegible] una curiosa ballata in sardo. [illegible] disco non è strutturato in modo canonico, mescola poesia, spezzoni di musica, interludi classici; con innumerevoli rimandi storici e culturali.

Fabrizio De André [illegible] ha mai avuto un [illegible] [illegible] messa: «Creuza de mä», il capolavoro dell'84 in genovese considerato dai critici il migliore del decennio, ha venduto soltanto 110 mila copie. Ma [illegible] le prenotazioni di «Nuvole» sono già 170 mila, lui vorrebbe di più, prima di decidersi a un tour [illegible] febbraio prossimo: «Da sei anni non tocco [illegible] chitarra. Devo farmi operare di cistifellea, poi deciderò».

A 50 anni, è patriarca di una grande famiglia: suo figlio Cristiano, anch'egli cantante, ha 28 anni [illegible] lo ha reso nonno tre volte; Luvi, nata dalla sua unione con l'incantevole Dori Ghezzi, ha 13 anni ed è irrequieta come ogni adolescente; Fabrizio è anche costantemente vicino a sua madre, provata dalle morti del marito e del secondo figlio. Fra dolori, figli, nipoti, questo strano patriarca non ha rassicurazioni da offrire a nessuno.

Si tormenta senza sosta il ciuffo dei capelli, ma è assai più rilassato d'un tempo. Ha voglia di parlare, spiegare; lui così perfezionista, è finalmente «quasi» contento di questo disco, che gli è costato quattro anni di lavoro con il bravissimo Mauro Pagani, ex PFM diventato suo [illegible] pagni di navigazione musicale. Famiglia della ricca borghesia, libertario non convertibile, «non marxista» da sempre, da 14 anni vive almeno sei mesi l'anno in una enorme tenuta p[illegible] di [illegible] mali, piante, uccelli, odori, a Tempio Pausania in Gallura: neanche il sequestro subito con la moglie [illegible] oggi Dori Ghezzi [illegible] allontanato dal suo personale paradiso terrestre: «Lì non hanno mai avuto soldi, il paesaggio [illegible] rimasto com'era un tempo in Liguria e Piemonte».

Famiglie ciniche che vivono per il denaro [illegible] non si commuovono davanti al figlio [illegible] drogato; brigadieri [illegible] Poggioreale [illegible] scelgono un potente camorrista incarcerato [illegible] dispensatore di favori e padre spirituale; [illegible] perno del suo lavoro, [illegible] domenica livida del Quarto Reich dove rotolano cadaveri e viene amputata una gamba al carbonaro Renato Curcio, come Maroncelli. A che cosa mira, [illegible] «Nuvole»?

E' un tentativo di passare [illegible] mio sconvolgimento sul presente alle persone che lo ascolteranno. Per la prima volta mi son sentito molto coinvolto dal punto di vista uomo-società.

Perché le due facciate dell'album hanno un'impronta tanto diversa?

Nella prima si parla di personaggi che appartengono [illegible] mondo del potere [illegible] che con esso hanno a che fare. Nella seconda, i protagonisti sono i figli del popolo che appaiono interessati, nella misura in cui il potere lo renda possibile, a farsi i fatti loro, senza più accennare a proteste collettive o semmai, solo in qualche caso, pronti a lanciare anatemi.

I testi [illegible] davvero molto duri.

Come sempre, ma di più. Sono schifato. L'idea dei bimbi del Terzo Mondo [illegible] per [illegible] in vita con i loro organi dei vecchi decrepiti [illegible] dà per esempio molto più fastidio del mio sequestro. Viviamo in [illegible] [illegible] to di decadenza estre[illegible]. Siamo di solito tutti persone molto lucide, piene [illegible] mezzi per conoscere. Avvertiamo [illegible] tragedia incombente, ma mi [illegible] conto che tutti noi, me autore compreso, non vogliamo rinunciare a vivere in mezz[illegible] a questa cena da Trimalcione. Se uno ha senso critico, anche di fronte [illegible] questa personale contraddizione non può fare a meno di ridere ferocemente.

Ha pensato a reazioni negative?

Sono uguale ai [illegible]iei simili: i sentimenti che cerco di esporre credo siano identici a quelli [illegible] chi ascolta le tensioni mie e di molti altri.

L'ispirazione, come è venuta?

Molte cose le leggo sui giornali. Si può dire con Fromm che viviamo in [illegible] periodo in [illegible] [illegible] succhia tutto: non che non [illegible] siano artisti e scienziati, però nessuno di loro è più autentico. Forse neanche [illegible] cantautori. Solo che, nel momento in cui ce ne accorgiamo, cerchiamo di andare alle origini, quando [illegible] mettevamo in rapporto critico con la realtà. [illegible]ui parlo per me: [illegible] cinquantenne per essere veramente autentico deve tenere presente [illegible] suo passato. E neanch'io sono autentico: non voglio rinunciare alla luce elettrica, mi piacciono il caviale e lo champagne. Ma dei miei appetiti stupidi, mi accorgo che mi vergognavo di più vent'anni fa. Certi maiali che vediamo agire adesso, trent'anni fa li avremmo mangiati; invece c'è un'acquiescenza di cui io [illegible] [illegible] partecipe. [illegible] parte i testi che scrivo, E' pieno [illegible] Bronzi [illegible] Versace (dalla canzone «Ottocento», ndr), ma se ti vengono a togliere un kilowatt tutti s'incazzano.

S'arrabbieranno forse anche i sardi, per «Monti di Mola» che racconta in sardo l'innamoramento fra un giovane e un'asina bianca, del tentativo [illegible] sposarsi frustrato perché dai documenti risultano cugini primi.

No, è [illegible] paradosso che [illegible] come una barzelletta, emblematico di [illegible] figlio [illegible] popolo che [illegible] può neanche pensare [illegible] poter raggiungere un obiettivo che sia al di là dell'immaginazione collettiva. Il potere [illegible] glielo lascia realizzare, magari anche soltanto con un cavillo burocratico, com'è qui la parentela troppo [illegible]. Il testo parla di amore idilliaco, è una storia arcadica al profumo di mirto.

Il napoletano di «Don Raffaè», due canzoni in genovese, una in sardo. Perché tanti dialetti?

In «Creuza de mä», il genovese dava un senso di unitarietà al discorso estetico. In questo caso è una scelta concettuale. Il potere si esprime nella lingua ufficiale.

Però, non si capisce niente.

Ma quando mai il potere si è peritato di capire le istanze del popolo?

Marinella Venegoni

CONSUMISMO E FAVOLE AGRESTI

Le canzoni raccontate dall'autore

Ottocento: «Un ingorgo di parole e un turbine di musica per dar l'idea del consumismo. Il protagonista, [illegible] ignorante arricchito, ha un ideale: vorrebbe [illegible] un tedesco ignorante arricchito. Per questo la frase in tedesco, per questo lo jodel finale dello stupido che si abboffa». **Don Raffaè.** [illegible] da De Filippo, dalla poesia di [illegible] Giacomo, dal cinema neorealista. Pasquale Cafiero è [illegible] funzionario dello Stato che chiede aiuto a [illegible] in galera. Una situazione drammatica vista con ironia: il problema centrale sono le voragini lasciate dallo Stato ad altri poteri, cui un povero diavolo è costretto a rivolgersi». **La domenica delle salme:** «Uno sfogo fra l'epico e il lirico dove una moltitudine di personaggi immaginari e reali, [illegible] compreso, [illegible] muovono all'interno di questa pace sociale terrificante, fra [illegible] esilaranti [illegible] tv. La piramide di Cheope [illegible] berlusconiana, esempio delle aberrazioni cui può arrivare l'uomo totalmente libero di agire: è un monumento inutile, non pro[illegible] energia elettrica. E il popolo alla fine reagisce con il coro di cicale». **Megu Megùn:** «Viene da Oblomov, e c'è molta autobiografia: "Una signorina che sotto la coda ha il buco da signora" l'ho sentito dire in piemontese da mia nonna quand'ero piccolo, e l'ho tradotto in ligure». **La Nova Gelosia:** «E' di un anonimo napoletano, l'ho sentita due anni fa da Murolo [illegible] [illegible] sono rimasto affascinato». **'A Cimma:** «E' la tipica pietanza genovese. C'è questo pazzo scatenato che ti sveglia al matti[illegible] dicendo come si cucina: una ricetta che diventa celebrazione sabbatica». **Monti di Mola:** «Nella zona diventata poi Costa Smeralda c'è il magico incontro fra [illegible] giovane aitante [illegible] l'asina bianca. Avevo due [illegible] così, bellissime, con gli zoccoli d'avorio. Ora sono specie protetta. Ed [illegible] vero che nulla si può fare, in Gallura, che non si venga a sapere in un'ora: proprio come dice il testo». [m.v.]

Alla Biennale de la Danse di Lione programma monografico dedicato all'America dal '900 alle ultime avanguardie

Giocosa Trisha Brown, dalla Francia con stupore

E intanto il Lyon Opéra Ballet scopre un nuovo compositore: Frank Zappa

LIONE
DAL NOSTRO INVIATO

Gli ingredienti non mancano: tre brani sinfonici di Frank Zappa per una grande orchestra, eseguiti dal vivo, Kent Nagano sul podio e nomi della coreografia [illegible] [illegible] Lucinda Childs, Carole Armitage, accanto al «nuovissimo» Ralph Lemon. La novità [illegible] Lyon Opéra Ballet promette emozioni.

Ma a volte le materie prime di qualità non bastano per un bel manicaretto e alla [illegible] dei conti chi invece è [illegible] grado ancora di darci lo stupore della novità esaltante è la buona vecchia Trisha Brown. E' stata lei infatti con [illegible] sua compagnia l'evento della seconda domenica della Biennale de la Danse di Lione.

Un festival, questo di Lione, che il direttore Guy Darmet vuole monotematico e che per questa quarta edizione ha interamente dedicato alla danza americana, dall'inizio del [illegible] sino alle ultime avanguardie next wave. Decine di compagnie, i più bei nomi della modern e post modern dance d'America (Graham, Ailey, Cunningham, Taylor, Nikolais, Brown, Childs, Lewitzky) più alcuni doverosi omaggi della danza francese a quella americana per un totale di 60 spettacoli in tre settimane e grandi balli che hanno coinvolto la popolazione lionese [illegible] in pista per danzare square dance, twist, rock'n roll.

A circa metà Biennale ecco dunque Trisha Brown. La mente più [illegible] soffice e giocosa della post-modern ci regala un superba ripresa di due brani classici del suo repertorio. Accanto a «Line Up», del '77, ecco aprirsi la serata su «Set and Reset». Il brano, già visto anche [illegible] Italia, si apre sulle due piramidi e il parallelepipedo di garza costruiti [illegible] Bob Rauschenberg e [illegible] cui passano le immagini di cinegiornali Anni 60. La danza prende il via all'alzarsi dei solidi, cosa che non sempre capita di vedere: spesso per difficoltà tecniche i volumi vengono eliminati. Lo spettacolo si chiude con una [illegible] vità creata per la Biennale, «Foray Forêt». Qui l'unica musica prevista è quella della banda, anzi della «Fanfare Pistoni» di Lione. Questa musica fracassona, casalinga, suonata nella strada e nel foyer del Théâtre National Populaire di Villeurbanne è un felice contrasto [illegible] l'imperturbabile rarefazione dei gesti che la coreografa ci presenta: luci calde, costumi a pigiama dorati, argentati di Rauschenberg, la danza vive di equilibri instabili, continui sbilanciamenti, i corpi si scontrano e si comunicano movimento ed energia. Ai guizzi dinamici si contrappongono improvvise disarticolazioni, collassi energetici superati con l'intervento di una nuova spinta vitale. Un gioco inarrestabile accolto con successo da un pubblico osannante. Trisha Brown del resto è amata [illegible] conosciutissima in Francia. Paese che ormai sempre più sovente ospita la sua compagnia, da quando l'americano National Endowment for the Arts s'è fatto sempre più restrittivo.

Una politica che colpisce anche Armitage [illegible] Lucinda Childs, che Françoise Adret, direttrice del Lyon Opera Ballet, ha chiamato con Ralph Lemon per lavorare a «Dancing Zappa», tre brani commissionati a Frank Zappa, l'ex idolo rock sempre più convinto compositore di musiche sinfoniche citazioniste [illegible] stravinskiane.

Sorpresa della serata è Ralph Lemon, coreografo molto teatrale next wave che costruisce in «Bogus Pomp» un momento evocativo, ambiguo nello scambio di costumi fra ragazzi e ragazze, gridato nella gestualità [illegible] stile espressionista, ma totalmente incapace di organizzare lo spa[illegible] scenico. Cosa che invece sa fare con le sue ardite, gelide [illegible] complesse architetture Lucinda Childs in «Perfect Stranger», un brano che si mette in evidenza proprio per questa qualità.

Resta da dire di Carole Armitage che ha coreografato una suite [illegible] canzoni di Zappa («Plastic People», «Trouble», «Why doncha do it right»), e il brano «Strictly Genteel». Ottimamente servita nei costumi, di Nikos, Pucci e del marito David Salle, la Armitage annuncia di voler affrontare le danze di strada alla moda (break, [illegible]) per accostarle al rétro ([illegible] da saloon, cow boy e sciantose), e stilizzare [illegible] tutto ben mescolato in un cocktail che riuscirebbe alla perfezione a Billy Forsythe ma che nelle mani della coreografa americana non riesce a trasformarsi in sostanza coreografica.

Sergio Trombetta

Al Lingotto il Bruckner della Filarmonica di Vienna diretta con grande rigore

Abbado fino all'ultimo sospiro

Concerto spettacoloso

TORINO. Grande avvenimento per la Torino musicale la venuta fra noi, su invito del Lingotto, dell'Orchestra Filarmonica [illegible] Vienna diretta da Claudio Abbado; e accoglienze trionfali al termine della Quarta Sinfonia di Bruckner da parte di un pubblico entusiasta, il cui numero sarebbe stato doppio [illegible] triplo, come ha dimostrato l'assalto [illegible] biglietti disponibili, [illegible] una sala più grande o [illegible] [illegible] ripetizione del concerto. Speriamo, ora che Francesca Camerana è riuscita a riagganciare a Torino Abbado [illegible] la gloriosa istituzione viennese, che l'occasione non resti isolata e [illegible] possa ripetere presto con la soddisfazione di tutti.

L'ascolto dal vivo infatti non è soltanto una questione di parata mondana; come hanno potuto constatare i presenti, un abisso separa il suono liofilizzato [illegible] disco dallo spettacolo [illegible] panorama [illegible] aperto [illegible] un'orchestra di questo livello: bastava l'esordio degli archi, che è solo [illegible] semplice accordo di mi bemolle, ma che compresso in quel tremolo in pianissimo diventa una cosa amorfa, un lento sospiro, una base indistinta [illegible] cui depositare la leggendaria entrata del corno. L'occasione è buona per lodare ancora [illegible] volta l'adattamento che il Lingotto, in quattro e quattr'otto, ha fatto della ex sala presse in una vera sala da concerto: edificio che dopo la demolizione dell'Augusteo voluta da Mussolini, oggi manca, nonché a Torino, [illegible] tutta Italia. [illegible] camera acustica progettata [illegible] Alessandro Traldi [illegible] Helmut A. Müller, che nel teatro ottocentesco di Ferrara (ancora per Abbado e i filarmonici berlinesi) [illegible] era sembrata pleonastica [illegible] una acustica già di per [illegible] sensibile, al Lingotto risulta efficacissima nel dare equilibrio e calore anche ai contesti sonori più complessi.

Ma altri nodi, di natura squisitamente poetica, ha saputo sbrogliare Abbado perché ci si possa ricordare a lungo di questa Quarta di Bruckner. [illegible] quale non è più «romantica» delle altre, e se già un appellativo non fosse di troppo andrebbe se mai chiamata «neo romantica»: la sua chiave è a metà dell'andante quando il flauto e il corno [illegible] soli si abbandonano a silvestri richiami naturalistici, portando allo scoperto [illegible] diffusa nostalgia per il perduto paesaggio [illegible] della Germania romantica. Nel Bruckner di Abbado c'è molto più Schubert che Wagner: una direzione contenuta in gesti essenziali (in singolare contrasto con l'immagine dionisiaca stampata sulle locandine del concerto), che ha spiegato fino [illegible] fondo quel compromesso fra epicità e liricità in cui il compositore si è dibattuto per tutta la vita. Bruckner infatti si getta sulle cose, la foresta, le epiche fanfare, l'impeto wagneriano, l'idillio dello jodel, ma quando ci arriva davanti si ferma ad adorarle, a rigirarsele fra le mani: il medioevale «corno magico del fanciullo» più di tutte, e proprio questa poesia del ricordo, del piccolo oggetto ritrovato nella cavernosa struttura della sinfonia era la nota più struggente dell'interpretazione di Abbado; giustamente ha poi additato agli applausi il primo corno, annunciatore [illegible] di tante emozioni.

L'orchestra ha risposto con dedizione anche visibile al fervore del direttore, con un impegno quasi religioso nel dare sfogo alle voci della patria tradizione: la frase dei violoncelli dell'andante era di una immensa desolazione, il suono sempre allungato, tirato per la coda, come suggerisce quell'indicazione «lang gezogen» [illegible] cui Bruckner ha costellato [illegible] partitura; il pendolo dei bassi, che oscillano [illegible] quarta, preannunciava la marcia sinistra di tante pagine mahleriane, gli squilli di [illegible] nello Scherzo s'inseguivano nella loro fatalità cavalleresca, nel loro disperato eroismo; al centro il puro jodel del trio, ma anche qui [illegible] strapaese, senza pennacchi tirolesi, ma tanto più carico di intimo sentore domestico.

Certo, neanche Abbado può trasformare in oro quello che oro non è: al finale, dopo l'intensa po[illegible] dei tre primi movimenti, manca l'elemento coesivo e dobbiamo introdurcelo noi, ma a prezzo di molte distrazioni. La molla [illegible] fra epicità e liricità si è stancata, o, meglio, tutto quello che c'era da dire è stato già detto e il brano sprofonda sulla sua base borraccinosa; l'accortezza di [illegible]hi dirigeva e [illegible] tuttavia, è stata tale che si è riusciti [illegible] capire quando è cominciata l'ultima carica, cioè quando [illegible] finale stava per finire: il che, dopo tutto quel gridare «al lupo», non [illegible] davvero poco. Dopo la tempesta degli applausi, il più amabile [illegible] congedi con la Rosamunda di Schubert: musica di un dio, che scioglie ogni enigma [illegible] due note [illegible] corre su piedi leggeri. Ripensato [illegible] qui, Bruckner sembrava un Tantalo precipitato nell'inferno della modernità, esalante nostalgie e rimorsi per colpe che [illegible] ha [illegible].

Giorgio Pestelli

Claudio Abbado: speriamo che il concerto con i Wiener si possa ripetere

---

Earth Wind and Fire al Palatrussardi

Terra, Vento e Fuoco cantando gli Anni 70

La storica band è stasera a Roma
In programma tutti i vecchi successi

MILANO. Lunedì sera il Palatrussardi ha accolto gli americani Earth Wind and Fire. Data importante, perché era la prima volta che questa storica formazione di colore, a metà fra il rhythm'n'blues e la dance soul music, si presentava al pubblico del nostro Paese. Una grande serata di ricordi e canzoni come «After the love is gone», «Get Away», «September», «Fantasy» [illegible] [illegible] altri hits che hanno riempito le classifiche negli Anni Settanta e Ottanta. Non a caso la maggior parte [illegible] pubblico era tra i venticinque e i trent'anni e non a caso [illegible] band ha furbescamente lasciato [illegible] parte le canzoni dell'ultimo album «Heritage» uscito nel gennaio di quest'anno, per privilegiare i classici [illegible] un repertorio [illegible] ventennale.

Il leader del gruppo Maurice White e il fratello Verdine avevano espresso, prima [illegible] concerto, [illegible] grande desiderio di suonare in Italia. «Sappiamo che gli italiani da tanto tempo aspettano gli Ewf - dicevano - e non vogliamo deluderli con uno spettacolo scontato. Tutto, dalle luci [illegible] balletti, è [illegible] [illegible] per far divertire». Promessa mantenuta. In un crescendo interrotto qua [illegible] là da alcune ballate mielose cantate in coro da tutto il pubblico, il ritmo e l'allegria [illegible] andati a braccetto per quasi due ore [illegible] vero spettacolo. Tutti i membri della formazione, [illegible] leader a Philip Bailey (cantante di rara bravura, nato alla scuola del gospel e famoso anche per un suo passato duetto con Phil Collins arrivato al numero [illegible] delle classifiche di mezzo mondo), dal sassofonista [illegible] batterista Sonny Emery, capace di stupire con un assolo da virtuoso durato circa dieci minuti, hanno espresso un mestiere raro a vedersi. Grazie alle loro perfor[illegible] gli Ewf non solo hanno ribaltato la vecchia teoria dei promoter italiani convinti che i gruppi di colore non fanno «cassetta», ma hanno dimostrato coi fatti che gusto e spettacolo possono viaggiare insieme.

Certo, [illegible] la scaletta di sole quindici canzoni, compreso [illegible] bis «Serpentine Fire», all'uscita si sono registrate le garbate lamentele [illegible] molti spettatori. C'era chi si aspettava più brani, chi sperava di sentire quella particolare canzone che ha [illegible]gnato la [illegible] adolescenza oppure semplicemente uno show un po' più lungo. Comunque sia, la calata italiana degli Earth Wind and Fire [illegible] da considerarsi [illegible] [illegible] che sarà senz'altro confermato anche questa sera, quando la band si esibirà davanti ad un pubblico [illegible] ansioso, come a Milano e Treviso, [illegible] applaudire una generazione di canzoni.

[illegible] Dondoni

A colloquio col musicista che quest'anno ha deciso di non dirigere le orchestre Rai

Gavazzeni: «Stanco di protestare»

Non accetta la musica governata dai politici

TORINO. Gianandrea Gavazzeni, il celebre direttore d'orchestra che, col peso della sua autorevolezza, espresse tempo fa anche all'ex ministro [illegible] Turismo e Spettacolo, Franco Carraro, tutto lo sdegno per le condizioni in cui si sta riducendo la musica in Italia, non ha voluto aderire all'invito della Rai [illegible] prendere parte ai concerti delle orchestre sinfoniche (anche quella di Milano). [illegible] conseguenza, [illegible] verrà all'Auditorium di Torino per il terzo concerto della stagione, in programma il 18 ottobre. Peccato. Gavazzeni è molto amato, [illegible] Torino ha richiamato sempre il pubblico dei grandi eventi.

Osserva Emilio Pozzi, direttore della sede Rai del Piemonte. «Mi spiace profondamente per la rinuncia di Gavazzeni, un artista che [illegible] tutta Italia gode di [illegible]condizionato affetto e che ha avuto lunga frequentazione delle orchestre [illegible]. Ci stiamo dando da fare per [illegible] [illegible] direttore che lo sostituisca. Il programma previsto nella prima parte, [illegible] "Requiem" [illegible] Fauré, verrà regolarmente eseguito in omaggio a Gavazzeni che l'ha scelto. Varierà soltanto la seconda parte del concerto».

Perché Gavazzeni ha ro[illegible] i ponti con Roma? Il Maestro, che ieri sera ha diretto al Regio di Parma il «Trovatore», [illegible] [illegible] trincerato dietro il più rigoroso silen[illegible]. «Non [illegible] nulla da dire in merito. E' [illegible] questione personale della quale non desidero parlare. D'altra parte, dopo [illegible] anni di carriera potrò ben decidere le mie scelte. [illegible] tratta di una pausa, [illegible] [illegible] parentesi, poi [illegible] vedrà».

Rispettiamo il silenzio di Gavazzeni, [illegible] cui sodalizio lunghis[illegible] [illegible] la Rai ebbe inizio il 18 novembre del '38. Amato e ammirato non soltanto per le doti di direttore, ma per quelle umane e per la vasta cultura letteraria; Gavazzeni si è però lasciato andare [illegible] osservazioni amare, quando gli abbiamo chiesto se condivide le denunce fatte a «La Stampa» da Aldo Ceccato, sulle condizioni delle orchestre Rai.

«Le preoccupazioni [illegible] giustificate. Io però non dirò più nulla né della situazione della musica in Italia, né delle orchestre Rai. Basta con le parole inutili. In passato mi [illegible] battuto [illegible] ogni sfacelo, ma [illegible] questo Paese, dove le scelte artistiche [illegible] prese dai politici, io sono ormai [illegible] uomo isolato. Sono un musicista che non ha legami [illegible] la politica [illegible] [illegible] vuole averli. Facciano quello che vogliono».

Annunciata nei giorni scorsi la Stagione Sinfonica Rai '90-'91 di Torino, che si aprirà [illegible] 4 ottobre con la «Messa» di Bach diretta da Ceccato, si pensa già al futuro: il nuovo direttore artistico della Rai di Torino, Enzo Restagno, Emilio Pozzi, [illegible] direttore musicale e rappresentanti della Fondazione San Paolo domenica [illegible] riuniranno per dar vita alla prima di una serie di riunioni operative in [illegible] si discuterà come gestire nei fatti [illegible] sul piano artistico l'accordo siglato [illegible] Ro[illegible] Ma soprattutto [illegible] parlerà [illegible] Stagione [illegible] Primavera, segno della continuità del rapporto San Paolo-Rai.

Ed è auspicabile che l'accordo cui si accennava (durerà 12 mesi, a differenza di quanto avvenne lo scorso anno e prevede l'esborso di [illegible] miliardi da parte della banca) dia prestigiosi risultati; il che dovrebbe significare grandi solisti e direttori d'orchestra: chiari segnali del rafforzato interesse per [illegible] rilancio dell'Orchestra di Torino. Si va delineando così quello sforzo comune per [illegible] quale Rai e Fondazione San Paolo stanno lavorando.

E' chiaro che il risultato artistico non [illegible] potrà vedere in un anno, [illegible] dando vita ad una stagione [illegible] livello internazionale, con [illegible] costante attenzione all'orchestra, si potranno gettare [illegible] basi per [illegible] con importanti [illegible] discografiche e riprese tv [illegible] emittenti europee. Sono questi gli intenti del [illegible] Paolo [illegible] della [illegible]: attuare gradualmente quel processo di internazionalizzazione che riporti il complesso sinfonico alle dimensione europee che in passato si era ampiamente meritato. Questo sforzo comune servirà, forse, da stimolo per Milano, Roma e Napoli.

Armando Caruso

Arriva su Canale 5 lo sceneggiato tratto dal racconto di De Amicis ambientato ai nostri giorni

Dagli Appennini alle Ande dei desaparecidos

Un ragazzino cerca la mamma che credeva fucilata dal regime

MILANO. «Un lungo cammino, tra Italia e Argentina, alla ricerca di un sentimento»: così [illegible] regista Pino Passalacqua definisce il suo sceneggiato «Dagli Appen[illegible] alle Ande». [illegible] lieto fine è assicurato anche perché le 3 puntate [illegible] 120 minuti sono ispirate all'omonimo racconto di Edmondo de Amicis nel libro «Cuore». Su Canale 5 saranno trasmesse (alle 20,30) il 2, il 9 e il 16 ottobre. Realizzato in duplice versione, una di 6 ore e l'altra di 3, il lavoro farà il giro dei continenti; la [illegible] argentina lo ospiterà nell'edizione più breve.

Umberto Caglini impersona Marco, 12 anni, che da Venezia dove abita con il padre (Giuliano Gemma) riesce, di nascosto, a salire su un aereo per Buenos Aires: vuole ritrovare [illegible] madre, l'ha riconosciuta fra [illegible] persone casualmente riprese durante un servizio televisivo. In casa, invece, da sempre gli dicono che Beatriz (Carmen Sammartin) è stata arrestata [illegible] fucilata. «Dagli Appennini alle Ande» è infatti ambientato ai giorni nostri. «Le trasposizioni sullo schermo di "Cuore" - spiega Passalacqua - avevano il senso della rivisitazione [illegible] un'epoca, [illegible] se avessimo seguito questa linea, ci saremmo limitati a un racconto patetico d'altri tempi, quando l'emigrazione italiana era una realtà dolorosa». La vicenda della giovane «desaparecida» durante la dittatura militare apre invece squarci sull'Argentina di oggi, faticosamente avviata [illegible]so la democrazia. Le 18 settima[illegible] [illegible] lavorazione hanno dato modo, ricorda il regista, [illegible] [illegible]vere momenti esaltanti come le elezioni presidenziali [illegible] drammatici quali scioperi e devastazioni dei negozi, originate dalla tremenda crisi [illegible].

Nessun problema per [illegible] ripresa, né per dirigere un dodicenne [illegible] un ruolo così impegnativo. «Umberto è un bambino speciale, educato all'autonomia, con grande s[illegible] di responsabilità. Per la sua formazione, credo siano stati determinanti i 7 anni vissuti in giro per il mondo, su una barca a vela, [illegible] padre e madre. Il cinema poi, [illegible] lo ha affascinato più di tanto. Occupava il tempo libero studiando; sogna [illegible] frequentare il Liceo Militare Morosini di Venezia, per diventare pilota». Il ragazzino, del resto, [illegible] è un debuttante: ha già recitato accanto a Vincent Spano nel film «Qualcuno [illegible] in ascolto» [illegible] Faliero Rosati.

Il primo ruolo di padre, Giuliano Gemma lo rivestì nel film «Un uomo in ginocchio» di Damiani: «Ma questa volta è stato diverso. "Dagli Appennini alle Ande" è proprio il racconto di un rapporto padre-figlio». Difficoltà? «Nessuna. Umberto è straordinario». La tv [illegible] il progetto principale dell'attore: «Nel cinema - afferma - se non si hanno grandi idee è molto difficile competere con la concorrenza statunitense». Presto uscirà ancora [illegible] Canale 5 [illegible] miniserie francese, con Mireille Darc, dove Gemma impersonerà un alcolizzato; i telespettatori giapponesi lo vedranno poi nei panni di uno stilista [illegible] moda. Ci [illegible] altri programmi «ma non ne parlo per scaramanzia, e anche perché vorrei vedere cosa succede dopo questo sceneggiato». Una verifica [illegible] com'è [illegible]o il ruolo [illegible] padre, per continuare? «Pure. Arriva, nella vita di un attore, un momento critico in cui cominci a preferire ruoli che [illegible] invecchino [illegible] qualche anno. Adesso, mi piacciono i personaggi intorno ai [illegible]. Invecchiare non mi preoccupa particolarmente, può significare un'esistenza più consapevole, e per mantenermi in forma continuo a praticare sport, [illegible] ho fatto fin da ragazzo».

Ornella Rota

LA NOSTRA TV

Inconsistente fantasma dell'Opera dai costi veramente mostruosi

C'E' da chiedersi come nel corso di cent'anni il [illegible] Gaston Leroux «Il fantasma dell'Opera» abbia avuto così successo: [illegible] soltanto in editoria, ma anche in teatro, cinema, musical-cinematografico.

Quali i motivi? Probabilmente l'idea [illegible] Leroux di raccogliere e sviluppare una leggenda che circolava all'Opéra di Parigi, cioè l'esistenza di un essere mostruoso che viveva nei sotterranei, ispirava un terrore continuo e al tempo stesso la pietà per l'emarginazione.

Adesso, ci è arrivato pure Berlusconi assieme a produttori inglesi. Quattordici miliardi - così assicurano -, il movie è stato girato a Parigi: regista Tony Richardson che [illegible] questi ultimi tempi non è stato più imperativo e «arrabbiato» com'era negli Anni 60 e 70. Tra lui e lo sceneggiatore Arthur Kopit a che cosa puntano? Sono incerti sulla rievocazione d'epoca [illegible] il mondo dei cantanti; sulle macchiette ridicole del nuovo direttore stupidissimo e di sua moglie che gorgheggia; sulla passione romantica che il mostro nutre per Cristine [illegible] dà lezione; [illegible] su Burt Lancaster...

A proposito di Burt Lancaster. La sua immagine [illegible] stata presentata come quella del protagonista. Protagonista? Nella prima puntata lo si vede sgu[illegible] [illegible] cantina e incontrarsi con un individuo dalla faccia di maschera bianca. Si conoscono bene, sono nell'intimità, e quando l'anziano [illegible] direttore, il giovane, anche se nei sotterranei, viveva emarginato ma tranquillo.

Più tardi abbiamo appreso la rivelazione: lo sceneggiatore Kopit [illegible] inventato una trovata che Leroux non avrebbe mai avuto: Burt Lancaster è padre del mostro! Tanti anni prima una ragazza glielo aveva consegnato, poi era morta, intanto lui era diventato direttore dell'Opéra e cosa fare? Mandarlo giù in cantina [illegible] nascondere la [illegible] faccia orrenda in un ambiente esteticamente raffinato (da notare che la sua faccia vie[illegible] sempre presa [illegible] dietro nella rimozione della maschera).

Alla fine c'è la sequenza più imbarazzante: il «fantasma», trascinato dall'entusiasmo del «Faust» interpretato dalla sua amata Cristine, si mette a cantare dal palco. Poi fugge stavolta non per i sotterranei ma per i tetti. Lo insegue la polizia e chi lo giustizia con un colpo [illegible] rivoltellina? Il padre, Burt Lancaster! Il povero mostro si accascia e spira mentre Cristine con [illegible] fidanzato conte Coigny - un biondino con linea femminea - si allontanano allacciati. Ah, dimenticavo: Burt Lancaster, dopo [illegible] ammazzato suo figlio, se lo abbraccia e sorride beatamente: sarà soddisfatto di esserseno liberato?

Quando si affrontano questi soggetti, bisogna assolutamente avere delle trovate nuove [illegible] valide. Vi ricordate del «Fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma? Poteva piacere o non piacere, ma era necessario riconoscere che, là, con quella musica rock, si arrivava alla ten[illegible] di qualsiasi genere.

Qui la confusione era al massimo per le continue sbandate [illegible] per i continui rivolgimenti al [illegible] di Leroux; [illegible] quanto, al di [illegible] grottesco, la seconda puntata è andata via abbastanza veloce, [illegible] la prima ha zoppicato non poco.

E poi [illegible] tono e il taglio del movie che non hanno funzionato: di una convenzionalità che ha coinvolto sino in fondo dialoghi enfatici e attori che [illegible] sembravano troppo convinti di quello che recitavano. E' costato quattordici miliardi il film? Troppo, troppo.

Ugo Buzzolan

Il musical di Huston

ANNIE

1981, Raitre, 20,30; dur. 128'

John Huston si avvicina per la prima volta a settantacinque anni al mondo del musical con questa favola avventurosa, ironica e sentimentale. Il film si ispira ad uno spettacolo teatrale di successo a Broadway nel '77 nato dai celebri fumetti di Harold Gray del '24 «Little Orphan Annie», portati due volte sullo schermo nel '32 e nel '38, e [illegible] in voga alla fine degli Anni 60. E' la storia delle peripezie a lieto fine dell'undicenne orfanella Annie, furba e generosa, [illegible] molto vivace come [illegible] addica ai suoi riccioli rossi [illegible] alle lentiggini: Aileen Quinn è la protagonista abbandonata dai genitori in un ospizio gestito da una megera dal bicchiere facile, e che ha la fortuna di finire in casa un burbero miliardario Albert Finney [illegible] quale le si affeziona e cerca di aiutarla [illegible] ritrovare i suoi. [illegible] sventati tremendi rischi e diaboliche truffe l'adotterà e poi sposerà la sua dolce segretaria Ann Reinking.

GLI AVVOLTOI HANNO FAME

1970, [illegible] 4, 0,30; dur. 106', con spot 130'

Western [illegible] tipo messicano dai toni beffardi e violento, firmato da Don Siegel, interpreti Clint Eastwood e Shirley MacLaine. Siamo nel Messico della guerriglia dei patrioti juaristi contro il protettorato francese, lui è un mercenario texano e lei un'avvenente suora; insieme dopo che lui l'ha salvata da tre bruti che volevano violentarla, finiranno a combattere contro i francesi.

BOROTALCO

1982, Italia 1, 20,30; dur. 97', con spot 120'

E' una commedia degli equivoci ironica e scherzosa, scritta, diretta [illegible] interpreta da Carlo Verdo[illegible] in coppia con lui Eleonora Giorgi, e con Christian De Sica e Angelo Infanti: un imbranato venditore di enciclopedie vuole fare bella figura con una collega di cui è innamorato, entra in possesso per alcuni giorni della [illegible] di [illegible] amico, si finge con lei uomo di mondo e si spaccia per ami[illegible] di Lucio Dalla, di cui lei è una f[illegible].

Clint Eastwood in «Gli avvoltoi hanno fame» su Rete 4

[illegible] AL SOLE

1959, Canale 5, 20,30; dur. 120', [illegible] spot 135'

Amore, sentimento, [illegible] villeggiatura, regista Delmer Daves, dal bestseller di Sloan Wilson, interpreti Richard Egan, Sandra Dee, Dorothy [illegible] Guire, Arthur Kennedy: due giovani in vacanza si conoscono [illegible] si innamorano, ma anche i genitori non sono da meno: la mamma di lui e il papà di lei scoprono di essere stati anni addietro il primo amore l'uno per l'altro.

I [illegible] DI VIGGIU'

1949, Raidue, 16,40; dur. 91'

Diretto da Mario Mattoli [illegible] film dall'esile canovaccio tutto inteso a dare un carosello con i migliori sketch degli spettacoli di rivista dell'epoca a cominciare da Totò, Dapporto, Wanda Osiris, Taranto, Billi e Riva.

LA CASA DEL [illegible] RITORNO

1986, Odeon, 22,30; dur. 91' più spot

Fosco thriller, angoscia e terrori di un uomo che torna dopo anni nella casa natale dove da bimbo ha involontariamente causato la morte di una coetanea.

IL CRITICO SEGNALA

ROMANTICO AMADEUS

Alle 22,45 su Raiuno

Va in onda un concerto di musiche mozartiane dal titolo «Mozart primo romantico»; l'orchestra [illegible] diretta da Alessandro Vlad, interprete il contralto Francesca Franci. E' una manifestazione organizzata in occasione della seconda edizione del Premio Pesaro-Urbino per le scienze mediche.

[illegible] SERENA

Alle 22,40 su Raitre

E' la volta di Serena Grandi che interviene nella rubrica «Lo spettacolo [illegible] confidenza» a rispondere alle domande di Anna Maria Mori: il lancio con Tinto Brass in «Miranda», la carriera, la recente maternità, [illegible] vita pubblica [illegible] privata, progetti [illegible] film che sta girando [illegible] Sordi e Manfredi «In nome del popolo sovrano» di Luigi Magni.

BOCCACCIO RADIO

Alle 10 su Radiotre

Prosegue infaticabilmente nella [illegible] opera di erudizione e di divulgazione il monumentale programma «Leggere [illegible] Boccaccio»: peccato che [illegible] stato collocato di mattina e nei confronti, si suppone, [illegible] un pubblico ristretto.

L'OP[illegible]

Alle 11,50 su Radiotre

Anche qui [illegible] l'ora di ampi cicli che approfondiscono la materia musicale. Oggi tocca a tutto il complesso dell'opera francese dalla Grand-Opera al '900, [illegible] esame - nel corso della rassegna - [illegible] tutti i musicisti e i musicologi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 20; 22,15; 24

6,55-10,15 **Unomattina**
10,15 **Santa Barbara**
11 — **Tg 1 - Mattina**
11,05 **La famiglia dell'ambasciatore**, film commedia (1956). Regia [illegible] Norman Krasna. [illegible] Olivia de Havilland, John Forsythe, Myrna Loy. 1° tempo
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **La famiglia dell'ambasciatore**, 2° tempo

POMERIGGIO

13 — **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm, *La stanza di Houdini*
13,55 **Tg 1 - Tre [illegible] di...**
14 — **Cia[illegible] fortuna**
14,15 **Il mondo di Quark**; di Piero Angela. *Atlantico: [illegible] universo da scoprire. Nel profondo degli abissi*
15 — **Scuola città aperta**. Di A. Meliciani
15,30 **Novecento - Letteratura italiana [illegible] '45 ad oggi**. Conducono Gabriele La Porta [illegible] Michele Giammarioli
16 — **Aspettando Big!**
17,55 **Oggi al Parlamento**

SERA

18,05 Da Riva [illegible] Garda. **Aspetta [illegible] ved...Rai!** Anticipazioni [illegible] indiscrezioni [illegible] *Uno due tre... Rai*. 7ª trasmissione
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco il giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,10 **Palermo. Calcio: Italia-[illegible]**
22,35 **Appuntamento [illegible] cinema**
22,45 Dal Teatro Rossini [illegible] Pesaro, in occasione della 2ª edizione [illegible] Premio Pesaro-Urbino per le scienze mediche, **[illegible]zart primo romantico**. Orchestra diretta dal M° Alessio Vlad con il contralto Francesca Franci
0,15 **Notte rock special: [illegible] Springsteen**. Un programma di Cesare Pierleoni e Ernesto Assante. A cura [illegible] Sandra Bemporad

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,30; 19,45; 22; 0,20

7 — **Cartoni animati**
8,15 **Lassie**, telefilm
8,40 **Ho sposato tutta la famiglia**
9,30 **Il Museo D'Orsay. Arte**
10 — **La famiglia Brambilla in vacanza**, film commedia (1942). Regia di Carl Boese. Con Massimo Girotti
11,30 **Il brivido dell'imprevisto**
11,55 **Capitol**, serie tv

13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Beautiful**, serie tv
14,30 **saranno famosi**, telefilm
15,15 **[illegible]**. Conduce Maria Giovanna Elmi
16,15 **Spazioliberо**
16,35 **Dal Parlamento**
16,40 **I pompieri di Viggiù**, film commedia (1949). Regia di Mario Mattoli. Con Totò, Carlo Campanini, Isa Barzizza
18 — Livorno. **Festa del Garofano [illegible]**. Manifestazione al femminile [illegible] cultura e spettacolo. [illegible] parte

[illegible] **[illegible] 2 - Sportsera**
18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 La Rai presenta **Naso di ca[illegible]** dall'omonimo [illegible] di Attilio Veraldi. 2ª puntata. Sceneggiatura in 3 puntate di Pasquale Squitieri con [illegible] collaborazione di Lino Jannuzzi e Attilio Veraldi. Con Yorgo Voyagis, Nigel Court, Nancy Brilli, Raymond Pellegrin e con Marzio Onorato, Donald Pleasence e Claudia Cardinale. Regia di Pasquale Squitieri
22,10 **L'isola**, [illegible] ed ultima parte. Un film di Carlo Lizzani dal romanzo di Giorgio Amendola (Rizzoli Editore). Sceneggia[illegible] di Lucio De Caro, Carlo Lizzani [illegible] Giuliano Montaldo. Con Massimo Ghini, Christiana Jean, Stephane Audran, Juan Diego. Regia Carlo Lizzani
23,50 **[illegible] il teatro [illegible] ruderi**, testo di Gianfranco Capitta. Regia di Idalberto Fei
0,30 Cinema di notte. **I piaceri dello scapolo**, film comme[illegible] (1959). Regia di Giulio Petroni. Con Sylva Koscina, Marisa Merlini, Mario Carotenuto

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,35; 23,50

12-14 **Meridiana**
12 — **Tavolozza italiana**, Castello Orsini-Odescalchi [illegible] Bracciano
12,30 **L'uomo e il [illegible] ambiente**. Di Pino Di Vito

14,30 **Speciale Scuola Aperta**. Informagiovani
15 — **Enciclopedia multimediale [illegible] Scienze Filosofiche**. Di Renato Parascandolo. *Paul Richeur: L'idea di giustizia*
15,30 Marciana Marina. **Off Shore: Campionato [illegible] mondo**
15,55 Reggio Calabria. **Calcio: Italia-Olanda**. Under 21
17,45 Franciacorta (BS). **Atletica leggera: Gara podistica a tappe**

18,10 **L'estate di Magazine 3**. [illegible] meglio [illegible] Raitre
18,45 **[illegible] 3 - Derby**
19,45 **Schegge**
20 — **Prove tecniche ore 20**. 6ª. *La marzullite*
[illegible] **Annie**, (1981) film commedia musicale. Regia di John Huston. Con Albert Finney, Carol Burnett, Aileen Quinn. *Tratto da una commedia musicale in cartellone [illegible] Broadway, il film è ispirato [illegible] fumetti [illegible] Harold Gray e ricorda nel personaggio della protagonista la piccola diva degli Anni Trenta, Shirley Temple. Una vivace orfanella dai capelli [illegible] diviene come per magia protagonista di una storia-fiaba: verrà adottata da un miliardario*
22,40 **Lo spettacolo in confidenza: Serena Grandi**, di Anna Maria Mori
23,15 Giovanni Mantovani e Michele Santoro presentano **Dopo Samarcanda**. *Ritagli di informazione e spettacolo*. Stasera: **Altre storie**. Di Michela [illegible] e Roberto Pozzan. [illegible] In più: Rosalia Maggio e Peppe Barra

CANALE 5

8 — **Simon Templar**, telefilm, *Trappola per topi*
8,55 **Premiere**, news
9 — **Hitchcock**, telefilm
9,30 **Diamonds**, telefilm
10,30 **Il tradimento di [illegible] [illegible]rimor**, film con Isa Miranda, Carla Del Poggio, regia di Henry Colet
12,25 **Première**, show

12,30 **Due come noi**, telefilm
13,30 **Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
15,30 **[illegible] amo parliamone**, rubrica
16 — **Cerco e offro**, rubrica
16[illegible] **Cara Tv - Visti da vicino**, show
16,50 **Première**, [illegible]
16,55 **Doppio Slalom**, gioco a quiz
17,25 **Babilonia**

18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz. Conduce Iva Zanicchi
19 — **Gioco dei 9**, quiz, gioco condotto da Gerry Scotti
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
[illegible] **Scandalo al sole**, film con Richard Egan, Sandra Dee, regia [illegible] Delmer Daves (Usa, 1959 drammatico). *Dal romanzo omonimo di Sloan Wilson, è uno di quei film che segnano un'epoca. Storia d'amore parallela di due genitori e due adolescenti, appare oggi molto datato, ma illustra bene il confronto generazionale prima della rivoluzione sessuale.*
22,45 **Anteprima - [illegible] tutto d'oro**, show
23,15 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show conduce Maurizio Costanzo, con [illegible] partecipazione [illegible] Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
1,15 **Première**, news
1,20 **Marcus Welby** - telefilm: *Mare Blu*,
2,20 **Première**, [illegible]

ITALIA 1

7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni
8,30 **Webster**, telefilm
8,55 **Première**, news
9 — **Arnold**, telefilm
9,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
10 — **Amore in soffitta**, telefilm
10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
11 — **Strega per amore**, telefilm

11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
11,55 **Première**, news
12 — **La famiglia Addams**, telefilm
12,30 **Benson**, telefilm
13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
14 — **Happy Days**, telefilm
14,30 **Compagni di scuola**, telefilm
[illegible] **Un minuto al cinema**, news
15 — **Super Car - Amnesia**, telefilm
[illegible] **Première**, [illegible]
16 — **[illegible] Sam**, cartoni

18,30 **Tarzan**, telefilm: *Silenzio mortale*, 1ª parte
19,30 **Casa Keaton**, telefilm: *Un in[illegible] corrisposto*
20 — **Le avventure [illegible] Teddy Ruxpin**, cartoni: *Il matrimonio di L. B.*
20,30 **Borotalco**, film [illegible] Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, regia [illegible] Carlo Verdone (Italia 1981, comico). *Sergio, un imbranato agente pubblicitario, si trova per uno strano caso a dover impersonare [illegible] suo cliente, [illegible] playboy. Ne nascono paradossali equivoci.*
22,30 **Speciale George Michael**, musicale
23,15 **Jonathan Reportage**, news, con Ambrogio Fogar (replica)
24 — **Première**, news
0,05 **Vietnam addio**, [illegible]: *La sporca verità*
1 — **Chips**, telefilm: *Un [illegible] corsa, 2ª parte*
2,05 **Benson**, telefilm: *Scacco matto*, replica
2,35 **Première**, news

RETE 4

8,30 **Una [illegible] da vivere**, teleromanzo
9,25 **Première**, news
[illegible] **Andrea Celeste**, telenovela
10 — **Amandoti**, teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
11 — **Così gira il mondo**, teleromanzo

11,30 **La casa nella prateria**, telefilm
12,40 **Ciao ciao**, cartoni animati
13,40 **[illegible] pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,40 **Marilena**, telenovela
15,40 **Falcon Crest**, telefilm
16,50 **[illegible] valle [illegible] pini**, teleromanzo
17,25 **General Hospital**, teleromanzo
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo

19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
19,30 **Dynasty**, telefilm
20,30 **Gli avvoltoi hanno fame**, [illegible] Clint Eastwood, Shirley [illegible] Laine, regia di Don Siegel. *Hogan, mercenario texano al servizio dei patrioti messicani, salva una giovane suora ricercata dai francesi. La donna gli chiede di poterlo seguire nelle [illegible] imprese e si rivela una preziosa alleata.*
22,40 **[illegible] garofano rosa**
22,55 **Arabesque**: «Le chiacchierona», telefilm
23,55 **Il grande golf**, sport
0,55 **Première**, news
1 — **Mannix**: «La fine dell'arcobaleno», telefilm
2 — **Barnaby Jones**: «Contatto difettoso», telefilm
3 — **Première**, news

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 23

6-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** [illegible] Regione; **7,30** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io Settembre; **11** La valigia [illegible] pelle nera; **11,25** I grandi della Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Musica [illegible]; **13,45** La diligenza; **15,03** Aahm! Un milione di anni a tavola; [illegible] Il Paginone [illegible]; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20,15** Da Palermo. Calcio: Italia-Olanda; **22,15** La redazione è momentaneamente assente, varietà; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,06** La telefonata; Raistereouno: **15-24**.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,20 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Boimare; [illegible] Un poeta, [illegible] attore; **8**,[illegible] Radiodue presenta **8,45** Il risveglio; **9,10** Taglio di terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** Speciale GR 2; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR 2 regione - Ondaverderegione; **12,45** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; **15** Memorie d'estate (1ª); **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Memoria d'estate (2ª) **16,40** Non [illegible] mai troppo F.O.F.; **17,40** Lezioni [illegible]; **18** Sound-track; [illegible] L'occasione, **19,57** Il convegno dei cinque; **20,45** Colloqui, anno III; **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Felice incontro; Raistereodue: **15-24**

RADIOTRE

Giornali radio: **7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45**

[illegible] Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (II); **11,50** Antologia operistica; **14** Compact club; **16** Itinerario musicale; **16,45** Concerti jazz; **17,30** Educazione e società; **17,50** Scatola sonora (I); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II parte); **21** Direttore Spiros Argiris; **22,30** Il carteggio Aspern; **23** Blue note; **23,35** Il racconto [illegible] mezzanotte; Raistereonotte: **24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 24

13,30 **Tv donna**, [illegible]
15 — **Legittima accusa**, [illegible] Paul Wendkos
16,45 **Tv donna**, 2ª parte
[illegible] — **Autostop per il cielo**
18 — **Quartieri alti**, telefilm
19,30 **C'era questo, c'era quello**, gioco
[illegible] **L'ultima frontiera**, 2ª parte, film con Linda Evans, Jason Robards
22,15 **Top sport**
0,20 **Chicago story**, telefilm

ODEON TV

13 — **Cartoni animati**
15 — **Capitan Power**, telefilm
15,30 **La moglie è uguale pe[illegible] tutti**, film con Nino Taranto, Ugo Tognazzi
17 — **Caffè Italia**
18 — **Galactica**, telefilm
19,30 **Robocop**, car[illegible]
20 — **Flash Gordon**, telefilm
20,30 **TV Top Girl**, varietà [illegible] Dalila Di Lazzaro
22,30 **La casa del buon ritorno**, di Beppe Cino, con Amanda Sandrelli

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30

12,50 **A [illegible] animazione**
13,10 **Sport**
16,20 **Voglio essere tua**, film
17,30 **Preparando bigbox**
18 — **L'arca del dott. Bayer**
18,45 **A come animazione**
19 — **Attualità** [illegible]
20,20 **Monabò**
21,30 **Cercatori dell'infinito**
23 — **Mercoledì Sport: Pallacanestro, Coppa europea**
23,55 — **Teletext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,15; 22,15

13 — **[illegible]. Bordo ring**
14 — **Settimana gol**
15,45 **Baseball: Major League americana**
16,45 **Wrestling Spotlight**
17,30 **Calcio**
19,30 **Sportime**
20 — **Tuttocalcio**
20,30 **USA Sport**
22,30 **Calcio - Coppa Libertadores**
23,30 **Boxe: [illegible] ring**
0,15 **USA Sport**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

9 — **[illegible] con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Sport** [illegible], settimanale
14,30 **Pomeriggio insieme: Ciao Ragazzi**
18,30 **Vite rubate**, telenovela
20,30 **Una pallottola per un fuorilegge**, di R. Springsteen, con Audie Murphy, Rita Lee
22,45 **Trauma center**, telefilm

VIDEOMUSIC

7 — **On The Air mattina**
8,30 **I video della mattina**
13 — **Super Hit**
14 — **Hot line**
16 — **On The Air pomeriggio**
18,30 **Hot Line Europa**
19,30 **Anita [illegible] special...**
20 — **Super Hit e Oldies**
22 — **On The Air notte**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15,30 **Peyton Place**
16 — **I cento giorni di Andrea**
17 — **[illegible] di notte**
17,30 **Supersette**, cartoni
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Laura a 16 anni mi dicesti sì**, film
22,20 **Colpo grosso**, quiz
23,10 **Fish-Eye**, sport
23[illegible] **Il Girarole**, attualità
0,10 **Giudice di [illegible]**
0,40 **Il carnevale [illegible] ladri**, film di R. Rouse

RETE A

Telegiornale: 18; 19,30; 20

15 — **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
15,30 **L'indomabile**, teleromanzo
16,30 **Yesenia**, teleromanzo
17,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
18,30 **La mia [illegible]**, TV magazine
20,25 **La debuttante**, telero[illegible]
21,15 **L'indomabile**
22 — **[illegible] d'odio**

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

LA CASA L. 132 milioni libero 2 camere cucina bagno ristrutturato nuovo piazza Chironi. Tel. 534.830.

LA CASA via Guido Reni piano alto libero salone 2 camere soggiorno cucinotta 2 bagni termoascensore. Tel. 534.830

LARGO Racconigi libero panoramico appartamento mq 120 su 2 piani con terrazzo 80 mq L. 326 milioni. S.O.I. 506.171

L.B.A. 748.396 vende a Cumiana grande villa unifamiliare di raro bellezza in posizione collinare con parco di 5400 mq.

L.B.A. 748.396 vende in corso Francia Palazzo di Cristallo 2 alloggi liberi attigui di 230 mq complessivi in casa propria.

LIBERO A corso Regina Marchetto camere tinello cucinino bagno 2 arie ampio L. 30 milioni e mutuo TC 473.0686.

LIBERO A corso Re Umberto Crocetta 3 vani ingresso bagno anche uso ufficio. L. 120 milioni e mutuo. TC 473.0686.

LIBERO A via Chiesa Salute Borgo Vittoria 2 camere tinello cucinino bagno L. 55 milioni e mutuo TC 473.0686

LIBERO A Volvera affare casa del 1976 ampio 2 camere cucina bagno L. 110 milioni volendo box. Tel. 850.4086.

LIBERO corso Belgio 4 vani più servizi L. [illegible] milioni interamente finanziabile. Tel. 612.5058

LIBERO corso Montecucco (corso Peschiera) 6° piano bingresso salone doppio 3 camere cucina [illegible] ripostiglio cantina autorimessa 4 auto L. 890 milioni. Tel. 0121.901.544.

LIBERO saloncino 3 camere [illegible] cucina panoramicissimo recente occasione unica corso Taranto [illegible] Dora 188 milioni. Tel. 617.591

[illegible] signorile Largo Francia casa d'epoca salone 3 camere cucina biservizi più 2 camere salone. Tel. 648.282

LIBERO subito S. Rita bella [illegible] 2 camere tinello cucinino [illegible] vende. [illegible] 364.481 - 303.027.

[illegible] subito via Bra 4 camere servizi mq 100 prezzo molto interessante. Tel. 364.481.

LIBERO via Guido Reni [illegible] alloggio signorile 120 mq. [illegible]

[illegible] via Macedonia Grugliasco 2 camere tinello servizi 2 arie recente vendesi. Tel. 500.635.

[illegible] zona Parella vendesi 3 camere ampia cucina servizi possibilità mutuo valuta estera. Tel. 612.5058.

[illegible] mt da piazza S. Rita vendesi alloggio c[illegible] o [illegible] prezzo interamente finanziabile. Tel. 612.5056.

LUNGO [illegible] Antonelli splendida posizione soggiorno living letto [illegible] bagno cantina. Completamente ristrutturato. L. 188 [illegible]. Trattative private. [illegible].0372.

[illegible]
Antonelli 137 vendiamo appartamenti di 1-2 camere tinello cucinino bagno. Visite in loco 15-18. Gabetti, tel. 5767.

MARTINETTO
via Sondrio 13 vendiamo nuovi appartamenti da 120 e 240 mq permute. Personale in loco ore 10-12 e 15-18,30. Gabetti, tel. 011 57.67.

MIRAFIORI via [illegible] libero splendido 3 camere tinello cucinino mq 95 piano alto box auto. S.O.I. 506.171 - 501.395

MONCALIERI
libero in complesso signorile salone 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti vende, tel. 5767.

MONCALIERI si fraziona in via Sestriere 63/5 alloggi di: 1 camera tinello cucinino termo bagno cantina L. [illegible] milioni 600 mila; salone camera tinello cucinino termo bagno cantina ripostiglio ascensore da L. 81 milioni Tel. 637.793.

NEL centro storico di Rivoli impresa vende alloggio di 102 mq lavernetta [illegible] 60 mq. giardino privato e [illegible] 504.408 - 590.055.

NICHELINO libero in [illegible] recente luminoso ampio 3 camere [illegible] cucinino bagno L. [illegible] milioni. Tel. 650.4098.

NICHELINO municipio 2 alloggi attigui 2 camere cucina e 1 camera cucina 2 box L. 220 milioni. Statuto 521.[illegible]

PALAZZO JUVARRA
via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 436.2509.

[illegible] con terreno indipendente 4 [illegible] rialzato adatto prima abitazione L. 56 milioni. Tel. [illegible].420.

[illegible] saloncino 2 camere tinello cucinino bagno Gruppo Medio Casa 389.183.385.9070.

[illegible] Don Albera libero nuovo [illegible] 2 [illegible] cucina servizi ascensore L. 155 milioni Salim 508.872.

PIAZZA Vittorio pressi via Po libero ampio signorile di salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi. Tel. 695.214.

PINEROLO [illegible] in splendida casa in nuova costruzione vendonsi alloggi varie metrature con box auto. Tel 534.630

PISCINA centro paese alloggio 6 camere cucina bagno volendo divisibile ampia tettoia giardino G.R. L'immobiliare 320.524 - 0121 22.789.

[illegible] A SASSI
prestigiosa villa unifamiliare con ampio parco e abitazione custode. Gabetti vende, tel. 011 57.67.

[illegible] corso Montecucco vendesi prestigioso appartamento 130 mq. Tel. 612.5056

PRESSI piazza Crispi ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio mq 60. Casealcandar 648.344.

RIVALTA impresa vende ville a schiera in costruzione 3 camere cucina 2 bagni tavernetta garage giardino privato zona residenziale. Tel. 901.3284.

RIVAROSSA appartamento in villa bifamiliare di circa 180 mq più giardino e box auto. Tel. 011 851.883 - 059.024

RIVOLI alloggio su 2 piani con terrazzi salone 2 camere cucina 2 ba[illegible] GIS 853.4479.

[illegible] appartamenti in costruzione [illegible] 2 camere cucina doppi servizi box a partire da L. 164 milioni. Settimo Case 800.9839 - 800.0661.

S. RITA adiacente via Gorizia libero ampio e signorile ca[illegible] tinello e [illegible]. Barbalano 396.004 - 059.623

STILCASE 532.462 libero Aeronautica ottimo ampio 2 camere tinello cucinino bagno stabile 1984 mutuo e permute

STUDIO [illegible] Viberti signorile saloncino [illegible] tinello [illegible] biservizi bilingresso portineria. Tel [illegible].

TAIT 513.931 corso Francia (Collegno - palazzo Diorama) libero [illegible] cucinino camera tinello servizi.

[illegible] 513.931 libero corso Vercelli (zona Rebaudengo) recente camera tinello cucinino L. 20 milioni e mutuo

TAIT 513.931 libero [illegible] largo Orbassano (su corso) signorile saloncino 2 [illegible] servizi 3° piano.

[illegible] 513.931 [illegible] zona S. Rita (corso Agnelli) 6° piano camera tinello cucinino bagno termo ascensore

TECNOKASA A 545.682 Gia[illegible] prestigiosa ville uni/bifamiliari [illegible] salone 3 camere cucina 3 bagni tavernetta box mansarda ampio giardino privato da L. 330 milioni. Permute.

TECNOKASA 545.682 Golf La Frende signorili ville a schiera di testa su 2 piani giardino privato L. [illegible] milioni

TECNOKASA [illegible]. Gaglio pronotesi ville a schiera a partire da L. 245 milioni consegna febbraio 1991.

UFFICIO nuovo [illegible] 8 vani vendesi libero via Pifferi [illegible].512.642

[illegible] stabile prestigioso bellissimi appartamenti occupati 90/100 mq ufficio abitazione Tel. 669.2962

VENDESI [illegible] via Quarto dei Mille 3 camere tinello servizi ascensore piano 3°. Studio Bellora 403.4928.

[illegible] occupato c.so Francia via [illegible] Giorgio Canavese spazioso 2 camere tinello ottime condizioni. Bellora 403.4928.

VENDIAMO presso piazza d'Armi in stabile signorile appartamento 6° piano 187 mq box. Per informazioni telefonare al 588.426 - 504.950.

[illegible]
angolo via Arcivescovado recente salone 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti impresa, tel. 011 561.3175.

[illegible] Monginevro impresa vende direttamente alloggi signorili di mq 115-140, consegna fine '91. [illegible] 780.6542.

VIA SEGANTINI 92
[illegible]
in signorile e recente costruzione con giardino condominiale vendiamo:
a) 1/2 camere tinello cucinino bagno. Possibilità abbinamenti b) garage di varie metrature prezzi da L. 40 milioni e mutuo personale in loco ore 9/12.30 - 15/19
UTIP 518.986.

[illegible] Vittorio Amedeo corso Matteotti in stabile signorile d'epoca libero ottimo appartamento mq 160. Tel 406.186.

VICINANZE Pinerolo Pinasca [illegible] comodo servizi ville a schiera unifamiliari in costruzione con box sottotetto giardino da L. 200 milioni. Personale sul posto giovedì e sabato 10-12; 16-18 G.R. L'immobiliare 320.524 - 0121 22.789

VILLA Givoletto con 2 alloggi di mq 160 ciascuna mansarda mq 80 ampio box giardino mq 5000. Silicase 517.603.

VILLA in Settimo di recente costruzione bifamiliare su 2 piani ampio giardino permute. Il Portico. 835.544.

[illegible] Pino Torinese [illegible] libera lussuosa 260 mq 2 piani più garage giardino 5000 mq. Salim 536.483.

VILLA precollina Torino libera recente uni/bifamiliare lussuosa panoramica su 2 [illegible] con parco 18.000 mq volendo permute. Salim 536.483 588.872

VILLA prestigiosa bi[illegible] Torinese con casa custode e parco 10.000 mq vendesi convenientemente Tel 512.642.

VILLARBASSE ville bifamiliari in costruzione magnifica posizione comode centro paese mutuo. Tel. 318.2388

[illegible] in costruzione a Sangano soggiorno [illegible] 2 camere bagno mansarda [illegible] box. Studio Rivalta vende. Tel. 901.[illegible]

ZONA Bernini ultimi alloggi signorili nuovi 90/120/150 mq vendonsi L. 3.0[illegible] al mq più box. Tel. Agenzia 749.6873.

20 Domande affitto

DIRIGENTE importante casa automobilistica nazionale cerca, causa trasferimento, [illegible] 2/3 camere salone biservizi in [illegible] residenziale in Torino e prima [illegible] Tel. [illegible] ufficio 011 264.546.

DIRIGENTE Sip Milano cerca appartamento in zona centro semicentro collina uso il abitazione. Tel. 518.808 0337 205.440.

DUE studenti in medicina referenziati non residenti cercano in affitto un [illegible] mento ammobiliato. Tel 740.489.

IMPRESA edile ricerca per propri tecnici in foresteria appartamento uso transitorio o foresteria. Tel. 501.913.

SOCIETA' abbisogna appartamento vuoto uso ufficio mq 200/250 referenze. Tel. ore 9/11 al 724.416.

STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con garanzie. Tel. 501.660.

21 Offerte [illegible]

A.A. CASETTA Avigliana 4 vani bagno porticato magazzino cantina affitto a riscatto. Tel. 011 941.503.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa comoda Centro [illegible]

ABBIAMO per studenti 1/2 camere servizi stabile comodo al centro stessa casa. Tel. 757.284.

A dirigente affittasi alloggio signorile mq 250 biservizi portineria, zona vecchio stadio. Telefonare 316.1182 ore 16-19.

AFFITTASI alloggi di prestigio varie metrature vuoti arredati zone signorili stessa casa. Tel 587.183.

[illegible] a studenti mansarda L. 180 mila mensili e monolocale L. 300 mila uso transitorio. Tel. 866.7964.

AFFITTASI cintura Torino appartamento in villa o villa singola. Tel. 669.8818 [illegible].

AFFITTASI c[illegible] Regina Margherita passo carraio mq 60 uso [illegible] piccole lavorazioni magazzino deposito. Completamente ristrutturato. Tel. 650.2175.

AFFITTASI uso ufficio 3 stanze entrata doppi servizi cantina L. 1 milione mensile zona S. Salvario [illegible] 650.2175.

AFFITTASI via Luini ben arredato [illegible] 3 camere cucina abitabile servizi [illegible] ascensore L. 800 mila mensili comprese spese condominiali. Tel. 447.4885

ALESSIOIMMOBILI 512.642 affitta Pier della [illegible] locale spazio aperto [illegible] 330.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 affitta signorile ufficio centralissimo mq 180.

ATTICO adiacente [illegible] Roma signorile arredato saloncino 1 camera cucina bagno terrazzo uso foresteria. Gedim 517.568.

LUCIANA VOLA adiacente via Principi d'Acaja affitta in casa signorile ufficio mq. 140. [illegible] 436.1555.

LUCIANA VOLA piazza Carignano in stupendo palazzo appartamento mq. 250 adatto alle rappresentanze. Tel. 436.1385.

MEC CASE [illegible] affitta appartamenti stessa casa uso foresteria vuoti e arredati

MEC CASE 346.439 affitta ufficio piano rialzato 3 camere ed 2 camere salone al 1° piano. Stessa casa.

MONO bilocali arredati eleganti con servizi stessa casa affitto transitoriamente. Tel. [illegible].

PIAZZA Rivoli affittasi vuoto 2 camere cucina ingresso bagno a L. 500 mila compreso spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755

PIOSSASCO vuoto salone 3 camere cucina 2 bagni box giardino tennis piscina condominiali L. 900 mila. Tel. 544.793.

PRECOLLINA 200 mt da corso Moncalieri in palazzina signorile panoramico mq 180 box uso foresteria. Gedim 517.568.

REVIGLIASCO affittasi per un anno villa arredata a non residenti referenziati. Tel. [illegible].

SETTIMO affittasi vuoto 2 camere cucina ingresso bagno a L. 250 mila più [illegible] acquistando i mobili. Tel. ore ufficio [illegible]

TORINO Borgo Vittoria affittasi vuoto 2 camere tinello cucinino ingresso e bagno a L. 500 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.

UFFICI affittansi corso Racconigi adiacenti mq 120 L. 1 milione 200 mila mensili e mq 100 L. 900 mila mensili anche separatamente. Fallia & Borlenato 741.2874

[illegible]**CI** [illegible] arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzino, telex, fax, videoborsa. Tel. 313.21.

[illegible] mq 275 prestigioso centro Pier della Francesca affittasi a referenziata azienda. Telefonare 011 771.2243.

VIA Casana (S. Donato) ben tenuto alloggio di 2 camere cucina servizi con rate parte affitto. Tel. 581.2502.

ZONA verde mezz'ora centro residence alta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel 749.2621.

[illegible] Scuole e istituti

[illegible] **SCHOOL** corsi modellisti, stilisti, vetrinisti. Torino via Ricasoli 28. Tel. 011 832.157.

[illegible] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 380.000.000 a 5 km Moncalieri ampia casa anche bifamiliare mq 100 magazzino [illegible] giardino attiguo. "La Borsa" 368.402.

ACQUISTIAMO cascine ville rustici con giardino prima seconda cintura pagamento contanti. Tel. 658.2135.

[illegible] vicinanze cascina [illegible] fabbricati e 14 ettari di terreno [illegible] da a privati. Tel. 011 980.8470.

CASA [illegible] corso di ristrutturazione soggiorno [illegible] 2 vani servizi [illegible] cortile privato giardino L. 180 milioni e 100 milioni mutuo. Tel. [illegible]

CASCINE subito [illegible] km [illegible] Torino 5-6 vani bagno giardino L. 10 milioni e rate mese pari affitto. Tel. 319.2332.

[illegible] Albenga privato vende [illegible] ristrutturata 5 camere doppi servizi termo garage giardino terrazzo, L. 180 milioni [illegible] trattabili. Tel. 0144 08.231.

GIAVENO ville indipendenti residenziali centrali comode servizi abbinabile mutuo prima casa. Tel. 937.6227 pomeriggio.

IL PUNTO IMMOBILIARE cerca [illegible] cascine casotto bello con terreno pagamento al rogito. Tel. 516.488 - 515.551.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Boscomaro pressi villetta libera unifamiliare, terreno mq 3200. Tel. 319.2332.

[illegible] [illegible] **IMMOBILIARE** Carmagnola pressi, villa, indipendente rialzata terreno mq 4000. Tel. 319.2332.

[illegible] **TORINESE IMMOBILIARE** Casella casetta libera 4 [illegible] tinello cucinino bagno box cortile. Tel 319.2332.

ISTITUTO [illegible] **IMMOBILIARE** S. Damiano casa padronale ristrutturata [illegible] 400, terreno mq [illegible]. Tel. 31[illegible].

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE S. Mauro prestigiosa villa bifamiliare terreno mq 5000 permuto. Tel. 319.2332.

LAGO MAGGIORE Premeno stupendo panorama trilocali termoautonomi 5 milioni contanti mutuo. Tel. 02.345.2092.

MENTONE vendesi a privati 6 ville in co[illegible] zon[illegible], panoramica e tranquilla, piscina e giardino privato, tennis condominiale. Tel. 003393/352.477.

PIETRA LIGURE prestigiosa villa 1200 mt mare vista golfo fantastica 10 locali, porticato e box; mq 320, possibile trifamiliare, giardino circostante. Ufficio incaricato tel. 019 645.422.

[illegible] in esclusiva [illegible] alpino pressi Lago Ginevra vendita appartamenti chalet. Tel. 011 761.591.

VENDO in Front Canavese villa di mq 155 più giardino di mq 1000. Tel. 0172 61.863.

289.000.000 S. Gillio villa bifamiliare 180 mq più 2 garage 1400 mq giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. [illegible] 658.2135.

89.000.000 Casetta dintorni [illegible] 5 vani portico nel terreno vendesi con [illegible] il Punto Immobiliare 515.488 - 516.[illegible].

79.000.000 casetta ristrutturata vicinanze Cavagnolo 4 vani bagno giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. [illegible] [illegible].

83.000.000 villetta 4 camere bagno telefono acqua luce 3000 mq giardino 12 [illegible] dopo Asti adatta week end vendesi [illegible] affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

95.000.000 casa centro paese 7 camere 2 bagni magazzini stazione FS 40 km da Torino vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - [illegible].

50 Smarrimenti

GROSSA ricompensa per il ritrovamento per due pastori belga a pelo lungo rossiccio, smarriti venerdì 21 c.m. in località Valgera 104 Asti. Telefono abitazione 0141 272.821, negozio 0141 52.022.

52 Varie

[illegible] compra vende [illegible] argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.832.

A. ACQUISTO mobili [illegible] e pri[illegible] '900 argento [illegible] e oggetti [illegible]. Tel. ore negozio Arte Antica 837.548.

A. ACQUISTO mobili '800 primo '900 quadri argenti oggetti vari sgombero [illegible] locali. Parma 875.2[illegible]

[illegible] oro argento monete preziosi collezioni e [illegible] di francobolli [illegible] rendo un giusto r[illegible]. Tel [illegible] negozio via Almondo 47.

CIRCE [illegible] in sola [illegible] si farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vendita gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezze, esistenze invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.5773 via Muralon 13 [illegible].

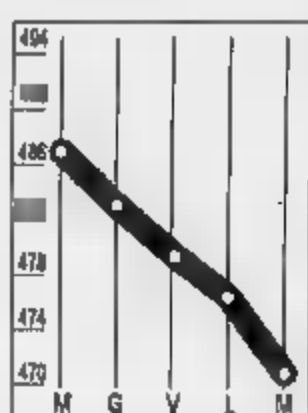
DOLLARO 1166,655

Dollaro in ribasso al fixing europei. In Italia la moneta americana è stata quotata 1166,655 dalle precedenti 1167,275, mentre a Francoforte valeva ieri 1,5582 marchi contro gli 1,5644 marchi della vigilia.

MARCO

Marco ancora in rialzo sulla lira, e ai limiti della parità centrale prevista dal Sistema monetario europeo. In Italia è stato fissato a 748,200 lire rispetto alle 747,325 lire della seduta precedente.

COMIT -1,54%

In linea con le altre piazze estere, la Borsa perde terreno e l'indice cala a 554,30 punti. Della sfiducia generale hanno fatto le spese le Cir (-4,79%), le Enimont (meno 5,26%) e la Montedison (-5,25%).

RISTRETTO -1,24%

Ancora uno scivolone per il Ristretto, l'indice Ibi chiude a quota 470,76. Perdono le Pop. Milano (-1,70%) e la Novara (-1,21%). In discesa anche le Cred. Bergamasco (-3,95%), e le Prov. Lombarda (-2,37%).

Pesanti scivoloni a Francoforte e Parigi; in Piazza Affari (ormai al lumicino) si teme il ciclone-Formica

Il petrolio corre, le Borse si ingolfano

Solo i Bot vanno a ruba (ma i tassi scendono sotto il 9%)

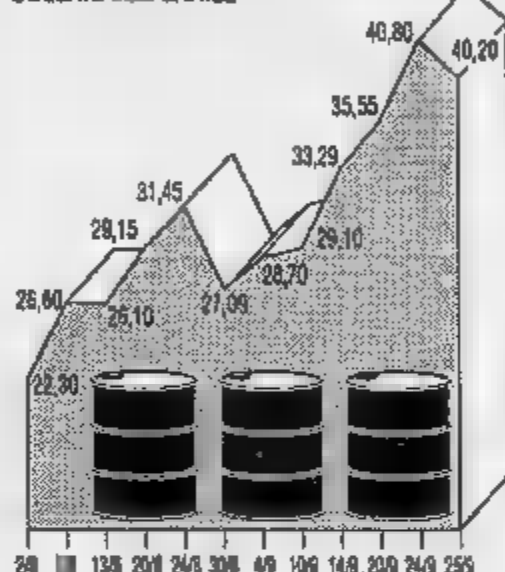
MILANO. Con il prezzo del petrolio ai livelli più alti degli ultimi dieci anni i mercati finanziari di tutto il mondo continuano a restare ostaggi della crisi del Golfo. Nonostante gli impegni dei maggiori Paesi industrializzati a sostenere lo sviluppo economico anche per il prossimo anno e a garantire la stabilità del sistema finanziario internazionale, le Borse mostrano evidenti segni di scollamento e il generale clima di sfiducia incomincia a investire le grandi banche americane. In più, proprio negli Stati Uniti, si aggrava la crisi delle Savings and Loan, le casse di risparmio, i cui fallimenti per miliardi di dollari hanno messo in evidenza dirette connessioni tra interessi politici ed economici, col coinvolgimento, tra gli altri, di Neil Bush, figlio del capo della Casa Bianca.

Ieri Wall Street, dopo la batosta di lunedì, si è mossa in leggero recupero, mentre la confusione regna sovrana sui mercati europei e orientali. Tokyo ha lasciato sul campo l'1,7%, Francoforte, Zurigo, Parigi e Milano hanno accusato altri pesanti ridimensionamenti e la sola City londinese si è leggermente ripresa. La stabilità dei prezzi del greggio oltre la soglia dei 40 dollari, anche se forse alimentata soprattutto da spinte speculative, è una minaccia per tutte le economie e i suoi effetti si manifestano creando tensioni sulla dinamica dei tassi di interesse e dei tassi di inflazione. Inoltre l'ultimo strappo del greggio ha determinato un forte rialzo del prezzo dell'oro che ha superato i 400 dollari, chiudendo a 403,7 dopo aver toccato i 406 dollari l'oncia.

Anche i «futures» petroliferi si mantengono su livelli record. A Londra il Brent del Mare del Nord (per consegna a ottobre) s'è mantenuto ancora sopra i 40 dollari al barile, mentre a New York il Wti (sempre per novembre) è stato trattato sopra i 38 dollari.

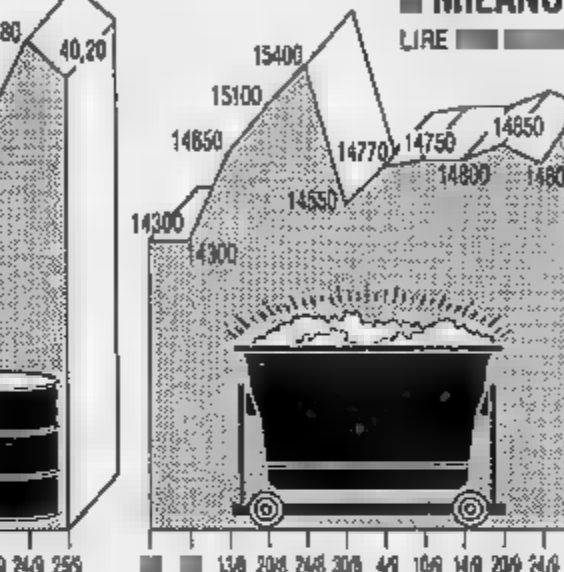
A Francoforte la Borsa ha perso il 4,4% e la situazione è ancora di emergenza. A pochi giorni dalla data fissata per la riunificazione delle due Germanie il mondo degli affari è preoccupato per gli enormi costi che dovranno essere sostenuti. Si parla con insistenza di un aumento delle tasse, è stato aumentato il prezzo della benzina, mentre la Bundesbank rimane vincolata alla conduzione di una rigorosa politica del credito per difendersi dalle nuove minacce inflazionistiche. Anche a Parigi il momento è delicato, il listino continua a scivolare e ieri si è aggiunta la brutta notizia del forte aumento del deficit commerciale in agosto. A Zurigo domina lo spauracchio della guerra del Golfo e la minacciosa previsione dell'avvio di una fase di recessione economica per il '91. In Europa non si sono salvate nemmeno Amsterdam, Bruxelles e Madrid.

La Borsa di Milano si è caratterizzata ieri per il modesto volume di attività e le preoccupazioni degli operatori sulle indiscrezioni relative a importanti intermediari che si troverebbero in difficoltà. Proprio oggi, tra l'altro, dovrebbe chiarirsi il caso Lombardfin.

Paolo Leati incontrerà il Comitato degli agenti di cambio per dichiarare se è o meno in grado di far fronte ai suoi impegni, oppure se bisognerà ricorrere alla liquidazione. Ancora ieri si parlava di un possibile aiuto da parte del finanziere svizzero Werner Rey il quale ha negato qualsiasi intervento pochi giorni fa. Vedremo. Nel frattempo la Consob segue da vicino il delicato momento della Borsa e ieri è salita da Roma a Milano.

La riunione di Borsa è stata particolarmente difficile per le società sensibili ai movimenti del prezzo del petrolio: Montedison ed Enimont hanno perso più del 5%. Deboli i titoli di Carlo De Benedetti con la Cir in calo del 4,8%; sono arretrate anche Generali e Mediobanca. Il ribasso della Fiat si è fermato appena sopra le lire e le Ifi privilegiate hanno sacrificato più del 3%. L'indice Comit ha chiuso a 554,30 con una flessione dell'1,54%.

A fronte della crisi del mercato azionario continua invece il buon momento dei titoli di Stato. L'asta dei Bot di fine mese è stata un nuovo successo per il Tesoro che a fronte di un'offerta di 35 mila miliardi ha registrato richieste da parte del mercato per ben 44 mila miliardi. In queste condizioni si sono ridotti i tassi di emissione, con una diminuzione di oltre mezzo punto percentuale. Il tasso netto composto è calato così al di sotto del 9%. Un ulteriore segno che la liquidità dei risparmiatori e degli investitori privilegia in questa fase di crisi dei mercati azionari la strada più sicura dei titoli pubblici.

Cosa dire ancora di Piazza Affari, dopo quasi due mesi di continui ribassi? Ormai la realtà ha superato qualsiasi pessimistica fantasia e il mercato (su cui sta per abbattersi il ciclone-Formica, che sembra più che mai deciso a tassare da gennaio i capital gains) si trova in condizioni veramente desolanti. Qualcuno tra le corbeilles inizia a pensare che forse più giù di così non si può andare, che il mercato ha toccato il fondo, e, comunque, lo spazio per un ulteriore ribasso non dovrebbe essere a questo punto troppo ampio. Sulla base di queste considerazioni, dunque, qualche investitore sta pensando che forse è giunto il momento di comprare qualcosa, almeno le blue-chips scese a livelli incredibili. Ormai la capitalizzazione di Borsa di certe imprese industriali non raggiunge nemmeno i mezzi propri e rappresenta solo una piccolissima parte del valore di questo società. Certo è colpa di fattori straordinari che penalizzano tutto il sistema finanziario internazionale, ma prima o poi si dovrà tornare a fare i conti con i riferimenti economici reali e allora la musica potrebbe cambiare. Tasse permettendo.

Rinaldo Gianola

La cura-Carli funziona

I rendimenti in forte calo grazie alla grande liquidità

ROMA. La «cura» di liquidità decisa dalla Banca d'Italia e dal Tesoro all'inizio di settembre sta funzionando bene, forse anche troppo bene. Lo dimostra l'asta Bot di fine mese dove il denaro abbondante sul mercato ha spinto in basso i rendimenti e in particolare i tassi netti dei Bot a tre mesi sono scesi, per la prima volta in dieci anni, sotto il 9%.

Da un lato questo risultato corrisponde in pieno alle aspettative del Tesoro, che punta a ridurre la spesa per gli interessi sul debito pubblico, dall'altro è anche il segnale che gli investitori tendono a concentrarsi sugli investimenti a breve in attesa di capire che cosa accadrà nelle Borse, da cui ogni giorno arrivano notizie sempre più scoraggianti. Una tendenza, questa, in contrasto con l'intenzione, più volte sottolineata dal ministro Carli, di allungare la vita del debito pubblico emettendo titoli di durata sempre maggiore.

Inoltre l'eccessivo abbassamento dei tassi potrebbe frenare la domanda di titoli di Stato in occasione delle prossime emissioni e il Tesoro ha ancora un bel po' di titoli da collocare da qui alla fine dell'anno. Solo ad ottobre ci sono titoli in scadenza per circa 63 mila miliardi mentre bisognerà trovare altri 12 mila miliardi per coprire il fabbisogno.

Ma vediamo come è andata l'asta di ieri, in cui il Tesoro offriva Bot per 35 mila miliardi a fronte di titoli in scadenza per 31 mila miliardi. Le richieste hanno superato largamente la quantità offerta arrivando a sfiorare i 44 mila miliardi. Per i 10.500 miliardi di Bot trimestrali sono fioccate domande per 12.836 miliardi che hanno spinto il prezzo medio di aggiudicazione a 97,60 lire, equivalente a un rendimento composto lordo del 10,33% e netto dell'8,97% rispetto a un tasso lordo del 11,01% e netto del 9,55% nella precedente emissione di metà mese.

Il successo maggiore in termini di domanda lo hanno riscosso i Bot semestrali con 19.090 miliardi di richieste di fronte a 14 mila miliardi offerti dal Tesoro. Il prezzo di aggiudicazione si è così assestato a 94,35 lire, corrispondenti a un tasso lordo del 11,94% e netto del 10,34% (rispettivamente 12,11% e 10,48% due settimane fa). Per i Bot annuali, infine, le richieste degli operatori hanno raggiunto i 12.046 miliardi a fronte dei 10.500 miliardi offerti dal Tesoro. La Banca d'Italia è però intervenuta acquistando titoli per 500 miliardi. Per gli annuali la limatura dei tassi è meno evidente che per le altre categorie: il prezzo medio è infatti di 89 lire per un rendimento lordo del 12,29% e netto del 10,59% contro un rendimento lordo del 12,36% e netto del 10,65% nella precedente asta. Adesso il mercato attende Carli al varco per le prossime emissioni di titoli a medio termine: Btp per mille miliardi di ecu, 6 mila miliardi di Cct, 4 mila di Cto e 4 mila di Btp quadriennali.

[r. e. s.]

Bush rilancia l'Fmi

Ma di fronte alla paura-Golfo vacilla l'ottimismo dei Grandi

DAL NOSTRO INVIATO

La recita dell'ottimismo su sabato dal vertice del G-7 era già finita ieri, martedì, quando si è aperta l'assemblea ufficiale del Fondo monetario internazionale. Borse e mercati del petrolio speculano sulla guerra, e la crescita dell'economia americana è ormai prossima ad arrestarsi (la stima sul secondo trimestre '90 è stata abbassata allo 0,4%) mentre il deficit pubblico batte tutti i record (241,7 miliardi di dollari nei primi 11 mesi dell'anno fiscale). Molti Paesi poveri si troveranno in gravi difficoltà.

Così, il direttore generale del Fmi Michel Camdessus preferisce rischiare la banalità e dichiara che «la crisi resterà governabile per tutti i Paesi industriali e ma maggior parte di quelli in via di sviluppo, purché la situazione non peggiori». ancora: «Benché si debbano evitare reazioni eccessive alla crisi del Golfo, prendere atto che alcuni Paesi ne saranno particolarmente danneggiati».

Le autorevoli tautologie del Fmi sono andate di pari passo con l'inno al trionfo universale dell'economia di mercato pronunciato nel pomeriggio dal presidente degli Stati Uniti (ampliando ciò che già aveva detto, nella stessa sede, un anno fa). Il senso della rivoluzione dell'89, dice George Bush, è che «la chiave dello sviluppo economico è lasciare libero l'individuo: libero di assumere rischi, di compiere scelte, di usare il suo spirito di iniziativa sul mercato».

Bush si è impegnato ieri davanti alla comunità internazionale a «mettere ordine in casa» riportando «sotto controllo il deficit di bilancio» a Washington il negoziato parlamentare sembra ancora lontanissimo dal traguardo. Così come è lontano il negoziato Gatt (Uruguay Round), grosso fattore di tensione tra America ed Europa, di cui, ripetendo Houston, il presidente degli Stati Uniti ha parlato in termini ultimativi.

«Non possiamo permetterci un fallimento dell'Uruguay Round, da cui dipende la economica del prossimo secolo - ha detto - proprio nel mento in cui forgiamo alleanza delle nazioni contro l'aggressione nel Golfo Persico». E forse è proprio questo il guaio, che i contrasti politico-economici invariati anche nell'incertezza sulla guerra.

Certo, la cooperazione internazionale funziona oggi assai più che in passato; e Bush descrive il Fondo monetario e la Banca Mondiale come il corrispondente economico dell'Onu. Non ci gli elementi per gridare al disastro, se si apprende che l'Arabia Saudita sta spingendo la produzione di greggio a un massimo storico; e che tecnici del petrolio e militari concordano nel ritenere infondata la minaccia di Saddam Hussein di incendiare tutto con i suoi missili (non ci è riuscito con l'Iran in 10 anni di guerra, tantomeno ci riuscirà adesso).

Guido Carli, parlando in assemblea ieri a nome della Comunità europea, ha confermato che «l'economia europea rimarrà solida nel periodo di tempo che ci sta davanti, con il graduale completamento del mercato unico europeo e l'unificazione della Germania; ciò stimolerà l'attività economica in altri Paesi». All'invito di Bush sul Gatt, l'Europa risponde con parole distensive, promettendo «concessioni» che saranno «di grande portata» se reciproche.

A chi specula oggi sul petrolio non che la crescita europea e giapponese sia ancora solida; importa solo che, se c'è la guerra nel Golfo, il greggio costerà domani più di oggi. Che i 7 Grandi dell'economia mondiale (o magari solo i cinque senza Italia e Canada) abbiano fatto piani d'emergenza per disciplinare i mercati in caso di guerra, è una voce che corre a Washington, e che ovviamente le fonti ufficiali smentiscono nel modo più. L'unica cosa di cui si parla ufficialmente sono gli aiuti ai Paesi «in prima linea» nella crisi del Golfo.

Qui Bush ha fatto un annuncio, in vista della riunione fissata per oggi: è stato formato un gruppo speciale per il coordinamento finanziario degli interventi, sotto la presidenza del segretario al Tesoro William Brady. Alla Giordania servono almeno 2,1 miliardi di dollari solo quest'anno; alla Turchia 5 miliardi. L'aiuto complessivo, a carico soprattutto dei Sette e dell'Arabia Saudita, potrebbe essere stabilito in una cifra tra i 12 e i 15 miliardi. Ieri la Germania si è detta disposta ad offrire anche più dei miliardi di dollari finora promessi; l'Italia resta per ora ferma ai suoi 150 milioni di dollari.

Stefano Lepri

La trattativa parte a rilento; in serata una schiarita, oggi i sindacati dal ministro Donat-Cattin

Nebbie sul contratto dei metalmeccanici

Mortillaro promette: adesso si può parlare di salario e orario

ROMA. Federmeccanica e sindacati trattando per il contratto di un milione di lavoratori delle aziende private aderenti alla Confindustria. Dopo la quasi inutile «due giorni di Torino» della settimana scorsa hanno ripreso ieri a discutere. Il proposito è di proseguire oggi e domani. Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, segue attentamente la vertenza e ha convocato per questa mattina le confederazioni sindacali. I lavoratori di Milano premono per avere subito risultati e hanno indetto due ore di sciopero per domani. A Brescia, l'azione sindacale è anticipata a oggi. Le parti si sono incontrate ieri pomeriggio. All'inizio c'era nebbia fitta la foschia si è diradata: nessun ottimismo ma certamente meno pessimismo. Tante volte si è parlato di giornata decisiva poi smentita dai fatti; oggi potrebbe esserlo veramente. Mortillaro in apertura ha dichiarato che si parlerà di tutto in ordine di difficoltà: prima le relazioni industriali, poi il salario e l'orario. Ieri si è discusso di relazioni industriali e gli imprenditori non hanno respinto il testo dei sindacati (tranne che per la parte riguardante la creazione di commissioni aziendali per le pari opportunità che si riferiscono alle condizioni del lavoro femminile in fabbrica.

Per oggi è stato stabilito un programma di lavoro così articolato: alle 9,30 una commissione paritetica di imprenditori e sindacalisti comincerà a lavorare alla stesura dei testi riguardanti le relazioni industriali: contemporaneamente i segretari generali (Airoldi della Fiom, Gianni Italia della Fim e Lotito della Uilm) con Mortillaro ed altri affronteranno finalmente i temi del salario e orario. In questo senso si può immaginare una giornata decisiva

Il leader della Fim, Gianni Italia ieri ha dichiarato: «Per il momento posso soltanto rilevare che la trattativa continua. Mortillaro in questa fase sembra aver assunto un atteggiamento più negoziale. Per domani (oggi per chi legge) ha accettato di discutere di salario e orario. Penso che a fine giornata riusciremo ad avere una visione generale». A sua volta il segretario generale della Uilm, Franco Lotito, ha commentato: «Gli imprenditori tendono a prendersi tempo domani (oggi per chi legge) le attese dovrebbero essere finite. Una cosa è certa: il sindacato ed i lavoratori stanno diventando impazienti per salario ed orario. Mortillaro ha promesso che ce ne parlerà; staremo a vedere».

All'inizio della riunione ieri Fiom-Fim-Uilm hanno consegnato alla Federmeccanica una quindicina di cartelle contenenti la formulazione delle proposte sindacali in materia di relazioni industriali, in risposta ai testi che aveva consegnato a Torino la Federmeccanica. Gli imprenditori hanno chiesto tempo per esaminarli. Dopo un paio di ore, verso sera, hanno risposto che era materia negoziabile esclusa la proposta di commissioni aziendali per le pari opportunità.

La parte più nuova e il desiderio espresso dai sindacati di sperimentare (a fianco della banca dati) un sistema territoriale di gestione di questi dati al servizio della contrattazione: andamento dei salari e degli orari di fatto; sviluppo della contrattazione aziendale; andamento dell'industria; sviluppo della formazione professionale; pari opportunità eccetera. La sperimentazione dovrebbe avvenire nell'ambito di alcune aree industrialmente più forti.

Sergio Devecchi

Raffica di semestrali alla vigilia del consiglio d'amministrazione del gruppo

Fiat più forte [illegible] Snia e Cogefar

Anche Fidis e Sorin proseguono la marcia

TORINO. In vista del consiglio d'amministrazione di domani, dal gruppo Fiat arrivano le «semestrali». I primi segnali (da Cogefar-Impresit, [illegible]nia, Fidis, etc) denotano [illegible] crescita complessiva del gruppo in linea con quanto già aveva anticipato Giovanni Agnelli all'assemblea di giugno.

Cogefar-Impresit. Il fatturato del gruppo, nel primo semestre, ha toccato i 750 miliardi; gli utili consolidati prima delle imposte hanno segnato un importo di 25,9 miliardi di lire e quelli relativi alla sola CogefarImpresit [illegible] importo di 16,4 miliardi. Il portafoglio ordini del gruppo ha raggiunto al 30 giugno scorso i 4000 miliardi di lire, di cui il 61% [illegible] Italia ed il 39% all'estero (un dato molto significativo se si tiene conto che, al 31 dicembre scorso, il portafoglio ordini di competenza della sola FiatImpresit ammontava [illegible] 5000 miliardi). Il consiglio d'amministrazione, riunito ieri sotto la presidenza di Francesco Paolo Mattioli, ha anche deliberato l'acquisizione dell'80% della Engeco Sam che opera nel Principato di Monaco.

Snia Bpd. Due i dati significativi del semestre: i ricavi a livello di gruppo sono saliti 1320,5 miliardi (+ 9% sul primo semestre 1989) e l'utile ante imposte è balzato a 116,4 miliardi (80,7 miliardi nel corrispondente semestre 1989). Al miglioramento di questi risultati, dice una nota della società, hanno concorr[illegible] proventi netti straordinari per 29,3 miliardi contro 14,1 miliardi del corrispondente periodo [illegible]. Le spese per investimenti, ricerca [illegible] sviluppo sono ammontate a 113,9 miliardi pari all'8,7% dei ricavi (97,5 miliardi nel primo semestre 1989). Nel semestre sono proseguite le azioni collegate all'accordo Snia Bpd-Enimont, reso [illegible]tivo [illegible] 31 luglio scorso, in virtù del quale il gruppo ha rafforzato la propria posizione di mercato nei polimeri e nelle fibre poliammidiche, nelle fibre di acetato di cellulosa, nell'area dei prodotti e servizi per il trattamento delle acque, [illegible] films di poliestere e poliammidico destinati prevalentemente alla protezione degli alimenti. Sono inoltre proseguite le operazioni preliminari alla costituzione di una joint venture paritetica con la Gilardini Spa nell'area dei sistemi per la difesa e lo spazio. All'inizio del secondo semestre è stato poi acquistato [illegible] Enimont [illegible] 50% della Bellco Spa, [illegible] interamente controllata da Sorin Biomedica Spa.

Fidis. Il risultato operativo è aumentato dell'11,4%, passando da 90,8 miliardi (del primo semestre '89) a 101 miliardi di lire; i finanziamenti concessi hanno raggiunto, nel semestre, i 14.700 miliardi circa con un incremento del 12,2%. L'utile ante imposte del periodo è stato di [illegible] miliardi di lire (+ 44%). L'insieme delle attività, [illegible] stato evidenziato durante il consiglio di amministrazione della società, riunita sotto la presidenza di Paolo Mattioli, ha fatto registrare un sensibile aumento. Per quanto riguarda la caposettore Fidis, il risultato economico ante imposte è stato di 134 miliardi di lire (91 miliardi nello stesso periodo '89). Al risultato hanno contribuito soprattutto i dividendi (per oltre 90 miliardi), i proventi netti della gestione finanziaria (5,6 miliardi) e i profitti netti da negoziazione di partecipazione [illegible] titoli (circa 43 miliardi). Al 30 giugno il portafoglio partecipazioni era di circa 909 miliardi.

Sorin. Anche qui i conti sono tutti in salita: a livello consolidato i ricavi sono ammontati a 154 miliardi di lire (+ 14% sul primo semestre '89); il risultato operativo è stato pari a 23,6 miliardi (22,6 miliardi nello stesso periodo 1989); il risultato ante imposte è stato [illegible] 16,3 miliardi (15,5 nel primo semestre '89). Per investimenti, ricerca [illegible] sviluppo la società (gruppo Snia-Bpd) ha impiegato 22,9 miliardi di lire. Il consiglio ha anche deliberato di aumentare il capitale da 36,4 miliardi a 72,8 miliardi.

L'Italgas [illegible] il pieno

Il fatturato cresciuto del 19% (e l'acqua è il nuovo business)

TORINO. Continua a presentare «conti d'oro» l'Italgas, la società del gruppo Eni presieduta da Carlo Da Molo. I risultati del primo semestre - approvati dal consiglio [illegible]i amministrazione - sono infatti tutti in crescita: il fatturato [illegible] passato dai 1177 miliardi dello stesso periodo del 1989 [illegible] attuali (con un incremento del 18,8 per cento); [illegible] valore aggiunto [illegible] salito da 509 a 551 miliardi (più 8,3 per cento), il margine operativo lordo da 301 [illegible] 322 (più 7 per cento) e il margine disponibile da 268 a 288 (più 7,5 per cento). L'espansione del gruppo ha inoltre comportato l'acquisizione, nel semestre, di 24 nuove concessioni per il servizio gas, otto nel settore acqua e le prime sei relative al servizio di depurazione e di gestione fognature. Al 30 giugno, il gruppo conta 1240 concessioni gas, 177 acqua e 6 per gli altri servizi a contenuto ambientale. Gli utenti del gas sono 4.082.832 (più 2,5 per cento rispetto alla fine del 1989), mentre quelli dell'acqua sono saliti a 161.217 (più 7,1 per cento). Si tratta [illegible] un incremento che ha consentito la crescita sia delle vendite gas (più 9,6 per cento) sia dell'acqua (più 15,6 per cento). Per la capogruppo, il fatturato [illegible]mestrale [illegible] stato pari a 846,6 miliardi (più 20,1 per cento rispetto allo sposso periodo '89), il valore aggiunto a 332,1 (più 8,1), il margine operativo lordo a 197,5 (più 7,3). [Ansa]

[illegible] segna il [illegible]

Utili in discesa nel gruppo per la crisi del pneumatico

MILANO. Sui conti della Pirelli spa nei primi sei mesi dell'anno pesa la congiuntura negativa nel settore pneumatici. Il bilancio consolidato del primo semestre '90, che comprende le attività pneumatici della Pirelli Tyre Holding Nv e quelle dei settori cavi [illegible] prodotti diversificati, evidenzia un fatturato di 5272 miliardi, stabile rispetto allo [illegible] periodo del 1989. Il risultato dipende da una flessione del settore pneumatici, [illegible] stazionarietà del settore cavi ed un [illegible] del settore prodotti diversificati.

Gli utili lordi scendono da 285 [illegible] 280 miliardi mentre gli utili netti, pari a 137 miliardi, mostrano [illegible] riduzione del 9,8% rispetto ai 152 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso, per lo più dovuta alle minore redditività del settore pneumatici. Migliore è invece l'utile netto attribuibile che è passato da 113 a 121 miliardi. L'utile netto della capogruppo ammonta a 58,1 miliardi, in sensibile calo rispetto ai 101,8 miliardi del primo semestre 1989. Ciò avviene, sottolineano alla Pirelli, solo perché in questo esercizio i dividendi delle controllate italiane saranno incassati per la maggior parte nel secondo semestre. Passando alle previsioni per l'intero 1990, la Pirelli ritiene di poter chiudere l'esercizio con [illegible] fatturato sugli stessi livelli dell'89, salvo peggioramenti della situazione internazionale.

A 1046 miliardi

Benetton affari record

MILANO. Dopo i ricevimenti a New York [illegible] nella villa di famiglia, per celebrare i venticinque anni di attività, i Benetton festeggiano adesso anche con i risultati del gruppo.

Nei primi sei mesi dell'anno i ricavi consolidati della Benet[illegible] Group, che conta ormai oltre 3000 dipendenti, hanno infatti superato i 1000 miliardi, toccando quota 1046 miliardi. Il risultato segna una crescita del 25% rispetto agli 863 miliardi realizzati [illegible] primo semestre del [illegible]9.

Cresce anche il risultato operativo, che arriva a 138,2 miliardi rispetto ai precedenti 122,3 miliardi. L'utile netto semestrale ammonta [illegible] 65,6 [illegible]liardi risapetto ai 54,7 miliardi realizzati nello stesso periodo dell'89, un aumento del 19,9 per cento.

L'aumento del fatturato - sottolineano alla Benetton - [illegible] particolarmente interessante negli Stati Uniti dove la crescita in questo periodo è stata del 5,7%, mentre si aprono sempre più i mercati dell'Estremo Oriente: risultati positivi [illegible] infatti stati registrati particolarmente in Corea del Sud [illegible] in Giappone.

Aumenta anche la produzione all'estero, in Francia e Spagna i ricavi sono saliti rispettivamente del 63 [illegible] del 31 per cento. Sul [illegible] degli investimenti sono stati impiegati in questo periodo 17 miliardi p[illegible] migliorare e potenziare gli impianti produttivi dislocati [illegible] Italia, Spagna [illegible] Brasile, in questi ultimi due Paesi sono stati anche costruiti due nuovi stabilimenti.

La previsione [illegible] che per la fi[illegible] dell'esercizio in corso il fatturato consolidato della Benetton Group superi la [illegible] dei 2000 miliardi. [r. e. s.]

[illegible]

Rcs, aumenta del 35% il fatturato semestrale

Ammonta a 1140 miliardi di lire il fatturato nel primo semestre '90 del gruppo Rizzoli-Rcs editori, esaminato dal consiglio [illegible] amministrazione presieduto da Giorgio Fattori. Si tratta della prima istantanea del gruppo dopo l'acquisizione dell'Editoriale Fabbri dall'Ifi. Il progresso del fatturato rispetto al primo semestre '89 è del 35%. Il fatturato aggregato, informa una nota con le quote [illegible] competenza delle società non controllate, risulta di 1410 miliardi. Il fattu[illegible] consolidato del gruppo Fabbri ammonta a 241,5 miliardi (+21,8%). L'utile operativo ammonta a 32 miliardi mentre l'utile ante imposte del periodo è pari a 15,1 miliardi.

Sei mesi in salita per il gruppo Unicem

Il consiglio [illegible] amministrazione della Unicem spa ha approvato la relazione semestrale da cui emerge che tutte le aree di attività del gruppo migliorano i risultati rispetto al corrispondente periodo [illegible]. Ad un fatturato netto consolidato di 390,1 miliardi (+ 10% in termini omogenei), corrisponde un margine operativo lordo di 89,8 miliardi (+21,5%). In particolare la «Cementeria di Barletta» ha fatto registrare un fatturato netto di 41 miliardi e un utile di 11.

Migliorano i conti della Torino-Milano

Si è concluso con un risultato economico lordo di 21 miliardi e 994 milioni (18 miliardi e 887 milioni l'anno scorso nello stes[illegible] periodo) il primo semestre 1990, della «Autostrada Torino-Milano» questo risultato [illegible] tiene conto delle imposte e degli ammortamenti anticipati. Il risultato operativo [illegible] stato di 18 miliardi e 133 milioni (13 miliardi [illegible] milioni l'anno precedente). La società ha incassato 62 miliardi e 459 milioni (+ 14%).

I NOSTRI SOLDI

Come mi difendo dalla crisi del Golfo?

IL 1° agosto ho acquistato Cct quinquennali, 1990-'95, per 125 milioni di lire. Ho fatto bene, o male, nel periodo di crisi del Golfo? Se ho fatto male, come mi devo comportare: tenerli e avere una rendita annua dell'11,5%, oppure venderli e acquistare Bot a tre o a sei mesi?». La domanda del signor G. M. (lettera firmata), di Reano (Torino), se la pongono in questi giorni milioni di risparmiatori. Si tratta di scegliere tra titoli a medio o a breve, brevissimo termine, privilegiando nel primo caso il rendimento più alto, nel secondo la possibilità di aspettare e vedere se «le cose» volgano al meglio o al peggio, per comportarsi di conseguenza. La crisi del Golfo offre più di un motivo ai risparmiatori per «aspettare e vedere». L'andamento delle ultime «proposte» di titoli da parte del nostro Tesoro, però, dimostra che non tutti la pensano così. Anche le emissioni di Cct, Btp, Cto, infatti, sono andate a ruba. E questo mi porta a rispondere al nostro lettore che ha fatto bene ad acquistare Cct, per due motivi. Primo: sono indicizzati al rendimento dei Bot semestrali (a partire dalla seconda cedola), più un premio che, per le ultime emissioni, è stato dello 0,5%, e pertanto, se l'inflazione dovesse salire (o scendere), il rendimento dei Cct dovrebbe adeguarsi. Secondo motivo è che il «rischio petrolio» non dovrebbe prolungarsi più del tempo necessario per compensare, in quantità e qualità, il greggio e i suoi prodotti che provenivano dall'Iraq e dal Kuwait (non moltissimo per quanto riguarda l'Italia: il 5,4% di greggio, l'8,7 di semilavorati, il 10,7% di prodotti finiti, secondo l'andamento del 1° semestre 1990). A quel momento, anche perché si sarà usciti dalla stagione di punta degli approvvigionamenti, il mercato petrolifero dovrebbe rientrare nei binari normali, compreso il prezzo del greggio, che i competenti giudicano «equo» sui 20 dollari il barile. Ma il lettore mi dice di aver avuto dalla banca «un addebito, sulla somma di 125 milioni, di ben 3 milioni 173 mila lire, ossia il 3%». In realtà, l'addebito sarebbe pari al 2,54%, ma, anche così, rimane altissimo. Questo mi porta a dedurre che il signor G. M. non abbia sottoscritto all'emissione i Cct da lui acquistati, altrimenti avrebbe speso non più, anzi meno di 125 milioni, perché i Cct sono offerti a un prezzo inferiore al valore nominale, e su di essi non c'è commissione bancaria, né bollo sul fissato, perché, al suo posto, c'è un modulo di sottoscrizione. Evidentemente, la banca si è procurata i titoli in Borsa, forse per un valore nominale superiore ai 125 milioni, certamente addebitandogli la normale commissione dello 0,5%. Ma, di tutto ciò, il lettore potrà facilmente accertarsi.

A proposito di Borsa e di titoli di Stato, l'argomento è utile per rispondere alla signora C. D. (lettera firmata), di Torino, che scrive: «Negli annunci di emissioni di Btp e Cct non compare più la precisazione "i titoli sono vendibili in qualsiasi momento...". Forse che i titoli di Stato sono bloccati (due anni), come i certificati di deposito bancari da me sottoscritti? La mia preoccupazione è grande, perché il denaro mi occorre per le cure». Esistono, effettivamente, certificati di deposito bancari che non sono liquidabili prima della scadenza. Però nessun paragone è possibile con i titoli di Stato, che sono commerciabili in qualsiasi momento, tutti e da tutti.

Mario Salvatorelli

Bernabei, accerchiato, oggi decide se cancellare Italgenco e Italtekna

Condotte sola contro tutti

Dal caso francese alla disputa-Italstrade

ROMA. C'è un mistero chiamato Condotte. Tra carta bollata e piani di ristrutturazione, si giocano oscure manovre di potere intorno ai destini della società di costruzione dell'Iri, controllata tramite la finanziaria Italstat. Accadono episodi singolari. Si fa perfino finta che non esista più l'appalto truccato denunciato in Francia e assegnato alla Dumez. In compenso, la Condotte contesta la gara per la diga di Melito in Calabria, vinta dall'Italstrade, un'impresa «cugina», essendo sempre dell'Italstat (assorbì l'Italscai che gestì i fondi neri del gruppo).

Forse non è un caso che proprio oggi può essere cancellata l'Italgenco, la società che doveva coordinare Condotte e Italstrade: se ne parla oggi al consiglio di amministrazione dell'Italstat presieduto dal dc Ettore Bernabei. Quale futuro attende le cugine rivali? Voci autorevoli nella finanziaria premono per privatizzare Condotte e Italstrade; forse gioirebbe il presidente dell'Iri, Nobili (anche lui dc), che dopo i guasti di questo settore dell'ente ha sentenziato che «lo Stato muratore non dovrà più esserci». Ci sarebbe un'Italstat meno operativa e concentrata su servizi, concessioni, ingegneria, pianificazione e direzione lavori.

La confusione è al massimo, la Borsa è sconcertata: il titolo Condotte, trattato al Ristretto, lunedì è precipitato del 9% e ieri ha recuperato uno striminzito 0,5%. Sul sentiero di guerra per gli appalti e al centro di lotte di potere targate Italstat, la Condotte appare sola contro tutti. A guidarla c'è un generale, Mario De Sena, diventato presidente dopo essere stato comandante dei carabinieri. De Sena doveva tentare il rilancio della società compromessa dal mancato pagamento da parte dell'Iran per il porto di Bandar Abbas, con compiti ridimensionati: la Condotte ha realizzato il traforo del Monte Bianco e ha smontato e ricostruito i templi di Philae in Egitto.

Ora De Sena difende il mercato con le unghie. Appare emblematico il ricorso per la galleria del Puymorens, sull'autostrada Tolosa-Barcellona. Ma qualcosa non quadra. A Parigi l'amministratore delegato Renzo Rosi (ex direttore di Bonifica e Autostrade) ha perfino lamentato minacce di sabotaggi (e morti) nei cantieri da parte della Dumez. Ma a Roma non parla. Anzi, tramite l'Italstat, Rosi ora esclude di aver subito alcuna minaccia, fornendo come prova il fatto di non essersi rivolto alla magistratura. Ma ufficialmente non ha smentito nulla.

A Parigi la Condotte e il Groupe Foncier Anjou, suo rappresentante, si sono rivolti al ministero delle Finanze, sospettando intese illecite fra i big locali delle costruzioni. E' però una mossa tabù all'Italstat dove regna il silenzio. Si ammette invece il ricorso al consiglio della concorrenza, in cui non c'è traccia di minacce. La finanziaria smorza le accuse dei suoi emissari: «Le dichiarazioni di personaggi francesi impegnano solo loro».

Qualcuno ha invitato De Sena a mettere il ricorso nel cassetto? Secondo indiscrezioni, l'Iri ha chiesto di non esasperare i rapporti tra Italia e Francia. Ma forse il problema è un altro a badare la Condotte. Per la disputa in Calabria con l'Italstrade (di cui è amministratore delegato Nanni Fabris) si cerca soffocare la polemica. Anche in questo caso, De Sena avrebbe preparato un ricorso e l'Italstat, interpellata, non smentisce la notizia. La Condotte pensava di poter costruire la diga di Melito, un'opera da 250 miliardi finanziata dall'Agensud. Da tempo le imprese «cugine» competono per la supremazia di gruppo nelle costruzioni. Eppure De Sena, Rosi e Fabris sono tutti figli di Bernabei.

Ma è proprio il potere di Bernabei che Nobili vuole smantellare. Oggi può scattare la ristrutturazione dell'Italstat alla quale Nobili ha dato il via libera in una lettera inviata all'inizio di settembre al presidente dell'Italstat. Il messaggio ha fatto rientrare l'opposizione del socialista Ernesto Schiano, amministratore delegato della finanziaria, contrario a qualsiasi decisione in mancanza di direttive dell'Iri. Per evitare troppi danni, Bernabei voleva infatti procedere per conto suo, senza attendere indicazioni. Alcune strutture chiave del suo potere rischiano la demolizione con il piano che oggi verrà esaminato dal comitato esecutivo e dal consiglio di amministrazione. Scompariranno le caposettore, società nate per coordinare, ma diventate concorrenti delle imprese operative. Il piano da approvare prevede: 1) costruzioni, Italgenco sarà incorporata dall'Italstat che rileverà le controllate come Condotte; 2) ingegneria, Italtekna (attiva per ricostruire l'Irpinia) sarà liquidata dirottando all'Italstat le partecipazioni; 3) edilizia, la Rep sarà fusa nella Garboli (che ieri ha segnato +4,9% alla Borsa di Roma) a cui cederà le partecipazioni.

Per le costruzioni, l'accordo interno è già maturato. Baldo De Rossi, finora presidente della moribonda Italgenco, ha già un'altra collocazione, è diventato amministratore delegato della «Stretto di Messina spa». La prossima settimana, invece, il comitato di presidenza Iri potrebbe portare avanti il progetto di fusione tra Italstat e Italimpianti: il potere di Bernabei rischia così di subire il colpo di grazia.

Roberto Ippolito

ENIMONT

La guerra finisce al Cipi

ROMA. La parola al Cipi. Il comitato interministeriale per la politica industriale si riunisce oggi alle 10,30 per dire formalmente come chiudere la vicenda Enimont. Deve cioè rivedere la delibera di quasi due anni fa che diede vita al polo chimico, in modo da consentire il divorzio fra l'Eni e la Montedison. Il psi è tornato alla carica per sostenere che l'ente guidato da Gabriele Cagliari deve comprare il 40% in mano a Gardini, diventando padrone unico. «Abbiamo dovuto constatare l'assoluta incapacità del socio privato nel rilanciare la chimica» ha dichiarato Biagio Marzo, presidente della commissione bicamerale per le partecipazioni statali. Il Cipi potrà indicare le condizioni per la compravendita, ma la Montedison ha avvertito che il Cipi non dovrà aggiungere clausole vincolanti per l'acquirente: se venissero poste condizioni inaccettabili, può perfino saltare l'intesa sulle procedure.

Dati di agosto

Bilancia pagamenti in attivo

ROMA. Risultato positivo per la bilancia dei pagamenti che in agosto ha registrato un saldo attivo. Secondo i dati provvisori comunicati dall'Ufficio italiano cambi, la bilancia valutaria dello scorso mese ha chiuso con un risultato attivo per 715 miliardi (5462 nell'89). Tale attivo ha portato il surplus dei primi otto mesi a 23.906 miliardi (16.502 lo scorso anno). Il risultato di agosto segna una inversione di marcia per le partite correnti, che non solo sono passate in attivo rispetto al «rosso» di luglio, ma che hanno contribuito in buona misura al risultato del saldo globale. In diminuzione invece l'afflusso dei capitali, che ha mostrato un saldo attivo di 139 miliardi a fronte dei 3479 registrati in luglio. A seguito dell'abolizione della distinzione contabile tra capitali posti tecnicamente «sopra» o «sotto» la linea, il saldo della bilancia dei pagamenti si riflette direttamente sulle riserve ufficiali, variandone la consistenza. In base ai tassi di cambio dell'ultimo giorno di agosto, al netto degli aggiustamenti di cambio e del valore dell'oro, il valore delle riserve risultava pari a 111.173 miliardi di lire, in ascesa rispetto ai 109.711 miliardi di luglio. Attraverso il canale bancario è stato registrato un consistente deflusso di fondi, pari a 1623 miliardi, questo risultato è legato all'aumento della raccolta netta all'estero degli istituti di credito speciale che è stato più che compensata dalla riduzione dell'indebitamento delle aziende di credito. Attraverso i canali non bancari sono invece affluiti fondi per 1762 miliardi, che hanno dunque controbilanciato il deflusso del canale bancario dando luogo al saldo positivo di 139 miliardi.

Le compagnie vogliono tasse in linea con la Cee

«Il Fisco ci penalizza» dicono le assicurazioni

MILANO. Le compagnie di assicurazione sono sempre più solide dal punto di vista patrimoniale e sempre più efficienti sotto l'aspetto della gestione. Allo stesso tempo, però, «evidenziano un crescente appesantimento della gestione tecnica». E' questa l'opinione del consiglio direttivo dell'Ania, l'associazione che raggruppa le imprese assicurative, che ieri si è riunito per esaminare l'evoluzione del settore nel 1990.

Secondo l'Ania lo squilibrio «si manifesta in particolare nel ramo RC Auto», per le «tariffe determinate in via amministrativa e inadeguate rispetto all'aumento dei costi del settore e alla crescita dei sinistri».

Inoltre, alla «disattenzione» del governo per i problemi di fondo del settore assicurativo si aggiunge, secondo l'Ania, la «preoccupazione, ai fini del contenimento dei costi, per le difficoltà di un costruttivo dialogo con sindacati e agenti».

Il consiglio ha anche invitato il governo ad adeguare il regime impositivo sui premi a quello degli altri Paesi membri della Comunità europea per evitare che le imprese italiane, e quindi anche l'erario, siano penalizzati rispetto alla concorrenza.

Infine è stata rilevata una «marcata decelerazione» del tasso di crescita del ramo vita. A questo proposito gli assicuratori sono particolarmente preoccupati per le ipotesi circolate negli scorsi giorni che il governo includa tra le nuove misure fiscali anche la revisione della detraibilità dal reddito dei premi vita, attualmente fissata entro la soglia dei 2,5 milioni annui. Si tratta dell'«unica agevolazione ora prevista in Italia per incentivare la crescita del risparmio volontario a fini previdenziali», sottolinea l'Ania.

[r. e. s.]

VIETATA LA ROMA AI GIORNALISTI

ROMA. I giornalisti non potranno più assistere agli allenamenti della Roma, ad eccezione del giovedì pomeriggio. La notizia è stata comunicata dalla società giallorossa, che è voluta così venire incontro ai desideri del tecnico Ottavio Bianchi (nella foto). Dalla Roma nessun commento.

BERGAMO SFRATTA L'INTER

BERGAMO. Il sindaco di Bergamo, Galizzia, ha negato all'Inter l'autorizzazione di giocare nello stadio dell'Atalanta il ritorno di Coppa Uefa con il Rapid Vienna in programma mercoledì prossimo. La squadra di Trapattoni (nella foto) dovrà ora cercarsi un'altra sede: forse Verona.

OGGI IN TV

11,25	**Ciclismo.** Settim. di Sicilia	**Raitre**
12,30	**Pugilato.** Bordo ring, rep.	**Capodistria**
13,00	Sport News, tg sportivo	**Tmc**
13,30	**Calcio.** Settimana gol	**Capodistria**
15,15	**Baseball.** [illegible] League	**Capodistria**
15,30	**Motonautica.** [illegible] Marciana Marina, camp. mond. offshore	**Raitre**
15,55	**Calcio.** Italia-Olanda, under 21	**Raitre**
16,15	**Wrestling.** I giganti [illegible] spettacolo presentati da Dan Peterson	**Capodistria**
17,00	**Calcio.** Rep. Chelsea-Manchester City, [illegible] inglese	**Capodistria**
17,45	**Atletica.** Podismo a tappe	**Raitre**
18,30	Sportsera, tg sportivo	**Raidue**
18,45	Derby, tg sportivo	**Raitre**
19,30	Sportime, tg sportivo	**Capodistria**
19,50	**Calcio.** Tuttocalcio	**Capodistria**
20,10	**Calcio.** [illegible] Palermo, amichevole Italia-Olanda	**Raiuno**
20,15	Lo sport, tg sportivo	**Raidue**
20,15	Usa sport	**Capodistria**
21,30	**Pesca.** Pescasport, rubrica	**Retemia**
22,00	**Nautica.** Alutomare, rubrica	**Retemia**
22,10	**Calcio.** Spec. Italia-Olanda	**Capodistria**
22,15	Top sport. Germania riunita	**Tmc**
22,30	**Rally.** Rally di Messina	**Retemia**
23,15	**Pugilato.** Bordo ring	**Capodistria**
0,15	Usa sport, rep	**Capodistria**

LA STAMPA
SPORT
Mercoledì 26 Settembre 1990 • 31

Italia-Olanda: stasera il bomber dei Mondiali gioca per la prima volta in Nazionale nella sua Palermo

Il giorno di Schillaci

Non sapete quanto sia grande la mia gioia

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Con la cortese partecipazione delle nazionali di Italia e Olanda, va in [illegible] stasera alla «Favorita» l'apoteosi della fiaba di Totò: Salvatore Schillaci, ex-centravanti di una delle tante squadre di ragazzini che rincorrono un pallone sbilenco [illegible] gli spiazzi [illegible] del quartiere Cep, gioca nella sua Palermo [illegible] la maglia azzurra. Celebrato due mesi fa, l'evento avrebbe seriamente rischiato di trasformare la città in [illegible] succursale di Piedigrotta, con sommo disgusto dei palermitani doc, da sempre preoccupati di contrapporre la loro immagine altera e compunta alla voglia di festeggiarsi addosso dei napoletani. Invece Italia-Olanda giunge all'ultima tappa di un tour de force celebrativo che ha spolpato di energie e immaginazione i compaesani dell'eroe locale.

La Totòmania resiste impavida, ma paga un pesante tributo all'inflazione delle emozioni: immediate e straripanti nelle lunghe notti d'estate; suggestive in occasione del primo abbraccio con Totò, commosso visitatore del quartiere della sua infanzia; sconfinanti nella devozione quando il bomber dei Mondiali è ricomparso per l'amichevole giocata dalla Juventus e fanatiche collezioniste di santini hanno trascinato [illegible] stesse o le carrozzelle [illegible] loro figli a portata della sua mano per ottenere una mistica guarigione, appendendo poi sui muri esterni degli edifici i quadretti oleografici [illegible] Schillaci in braccio alla Madonna, novello Gesù incarnatosi in un calciatore siciliano.

Palermo, insomma, ha dato tutto prima. E adesso, per la passerella della nazionale che torna qui dopo trentotto anni di latitanza, ha conservato spiccioli di entusiasmo da dirottare in esclusiva sull'avvenimento sportivo (ressa per il biglietto, spalti esauriti con incasso sopra il miliardo, bagarini che comprano e rivendono con la frenesia e il fiuto di un agente di Borsa), rifuggendo da concessioni alla retorica e al fanatismo. Intorno a Schillaci, ritornato ad essere anche qui soltanto un bravo giocatore di calcio, sopravvivono i legami più antichi, che non necessariamente sono i più sinceri. Sotto la casa di famiglia, disertata dall'illustre figlio che per sicurezza resta recluso nel ritiro azzurro di Termini Imerese, si agitano parenti ed amici a caccia di biglietti-omaggio: «Suonano alla porta zii e cugini che non vedevo da una vita», constata papà Domenico con il sorriso un po' triste di chi sa come vadano le cose a questo mondo.

La regia dei festeggiamenti si è spostata dal popolo dei tifosi alle istituzioni: la Palermo che conta si è riunita ieri a cena nei saloni di palazzo Butera, immortalati da Visconti in una celebre sequenza del «Gattopardo». E stasera un altro famoso Totò palermitano, il campione europeo del mezzofondo Antibo, sfilerà intorno al prato della «Favorita» con in pugno la bandiera tricolore e quella rosanero della squadra di calcio cittadina. Dagli spalti, intanto, si saranno levati in volo trentamila palloncini bianco-rosso-verdi con la scritta «No alla violen[illegible]» che da queste parti assume un significato molto più ampio che altrove, come dimostra la complessa genesi del minuto di raccoglimento che azzurri e olandesi osserveranno prima del via.

E' stato il nuovo sindaco Lo Vasco a sollecitarne l'attuazione presso Matarrese, democristiano come lui. L'oggetto iniziale della breve [illegible] commemorativa doveva essere il tributo agli operai morti nel cantiere mondiale della «Favorita». Matarrese ha accettato di insinuare sessanta secondi di silenzio nella prevedibile apoteosi sonora di Schillaci. Ma l'omicidio del magistrato Livatino e il successivo intervento del capo dello Stato non potevano essere ignorati dall'uomo politico che in Matarrese convive col presidente federale: e così il minuto di raccoglimento assocerà alle vittime degli stadi quelle della mafia.

Schillaci preferisce non immischiarsi in questi giochi. Il suo non è il riserbo connivente dei siciliani, elevato a intramontabile luogo comune. Semplicemente, Totò si rifiuta di fornire il [illegible] avallo all'immagine che tende a ridurre Palermo a ricettacolo mafioso, facendo della «piovra» il cancro endemico della città. «Non è vero - si inalbera [illegible] fierezza isolana -. Palermo è il posto più bello e tranquillo del mondo. E [illegible] a fine carriera tornerò qui per viverci». Non [illegible] mantendo a se stesso. Si limita ad attingere all'inesausto patrimonio caratteriale di questa terra: «Sono emozionato, ma soprattutto fiero. Un siciliano che gioca a Palermo con la maglia della nazionale! Voi non potete capire [illegible] significhi, perché l'orgoglio di un siciliano è speciale: non è come l'orgoglio di [illegible] del Nord».

Avrebbe voluto presentarsi a questo appuntamento da campione del mondo: «E' il mio unico rimpianto. Cerco di non pensarci più, ma [illegible] è facile: abbiamo perso un'occasione irripetibile». Ad angustiarlo maggiormente, nelle ore della vigilia, sono le allusioni ad [illegible] minaccia di rapimento dei suoi figli: «Chi ha messo in giro questa storia dice frasi stupide, ignoranti e false».

Massimo Gramellini

[illegible] ORE 20,10

Italia		Olanda
ZENGA	1	VAN BREUKELEN
BERGOMI	2	BLIND
MALDINI	3	VALCKX
F. BARESI	4	R. KOEMAN
FERRI	5	DE BOER
DE AGOSTINI	6	WOUTERS
DONADONI	7	WITSCHGE
DE NAPOLI	8	WINTER
SCHILLACI	9	VAN BASTEN
MAROCCHI	10	GULLIT
BAGGIO	11	GILLHAUSE
Arbitro: PETROVIC (Jugosl.)		
TACCONI	12	HIELE
FERRARA	13	FASER
VIERCHOWOD	14	RUTJES
CRIPPA	15	VANENBURG
MANCINI	16	BERGKAMP
CASIRAGHI	17	

Palermo, ore 20,15

Vicini in stampelle a Palermo

TOTO' INSEGUE SIVORI

	CANNONIERE	PARTITE	GOL	MEDIA GOL-PARTITA
1)	SIVORI	9	8	0,888
2)	PIOLA	34	30	0,882
	LIBONATTI	17	15	0,882
4)	RIVA	42	35	0,833
	ALTAFINI	6	5	0,833
	GABETTO	6	5	0,833
7)	MOSCARDINI	9	7	0,777
8)	SCHILLACI	8	6	0,750
9)	SCHIAVIO	21	15	0,714
	MENTI R.	7	5	0,714
11)	ROSSETTI G.	13	9	0,692
12)	BARISON	9	6	0,666
13)	CARAPELLESE	16	10	0,625
	BREZZI	8	5	0,625
	LOJACONO	8	5	0,625
16)	MEAZZA	53	33	0,622
17)	COLAUSSI	26	15	0,576
18)	AMADEI	13	7	0,538
19)	BALONCIERI	47	25	0,531

ULTIMO DECENNIO: E' L'INTER LA SQUADRA PIU' AZZURRA

SQUADRA	80 81	81 82	82 83	83 84	84 85	85 86	86 87	87 88	88 89	89 90	TOTALE
INTER	25	32	21	35	23	28	37	44	36	54	335
JUVENTUS	53	77	34	26	26	20	7	14	10	25	292
MILAN	7	14	1	12	—	2	15	38	20	33	142
ROMA	13	17	8	12	19	16	12	12	10	14	131
NAPOLI	—	—	—	—	8	9	16	23	17	36	109
SAMPDORIA	—	—	—	19	8	16	13	25	9	15	105
FIORENTINA	9	25	10	11	3	11	—	—	6	10	85
[illegible]	12	7	4	10	8	—	13	—	—	—	54
VERONA	—	—	—	7	18	19	7	—	—	—	51
[illegible]	—	—	—	6	2	—	—	—	—	—	8
UDINESE	—	3	3	—	—	—	—	—	—	—	6
AVELLINO	—	—	—	—	—	5	—	—	—	—	5
CAGLIARI	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	3
CESENA	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	3
[illegible]	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
BOLOGNA	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
COMO	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2

Raccoglimento. Schillaci e [illegible] stasera [illegible] minuto sull'attenti contro la mafia

Vicini s'aggrappa al salvagente Juventus

Con il blocco bianconero e Vierchowod per restare a galla

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La storia azzurra interrottasi a Bari con la vittoria per il terzo posto sull'Inghilterra, riparte da Palermo stasera contro l'Olanda.

Per Azeglio Vicini e Rinus Michels, i due commissari tecnici, un giorno importante. Solo le partite attenuano le polemiche. Vicini sa che attorno a lui sono ormai netti i partiti del pro e del contro, una divisione tra chi cerca di valutare il tecnico sulla base delle scelte di uomini e di gioco e chi sembra preoccuparsi soprattutto degli umori del presidente Matarrese.

Rinus Michels affronta il compito di risollevare un'Olanda passata in due anni dal trionfo europeo alle magre del Mondiale. Gli manca Rykaard il quale ha detto basta alla Nazionale, ha ritrovato però un Van Basten in forma. Il rossonero di Italia 90 era una larva, e di questo tradimento il commissario tecnico silurato, Leo Beenhakker, del Real Madrid, ha tutte le ragioni di lamentarsi.

A riposo Giannini e Vialli, il secondo fra molti misteri sui motivi del suo lungo periodo grigio, Vicini trova la formazione che il 17 ottobre a Budapest inizierà le qualificazioni per l'europeo '92. [illegible] bene che se la Nazionale non dovesse arrivare in Svezia, il licenziamento sarebbe automatico.

«I risultati hanno sempre un peso decisivo». E' questa la convinzione che gli [illegible] dire anche: «Per [illegible] credo di essermi meritato il posto. Al tavolo dei premiati c'eravamo, sia in Germania '88 che a Italia '90. Ho perso cinque partite [illegible] 43 della mia gestione, non è un bilancio da buttare».

Dopo un'estate piena di interpretazioni sul dissidio ideologico Vicini-Matarrese è ora di tornare al calcio. La gente allo stadio e alla tv guarda soltanto la squadra, giudica i singoli e polemizza [illegible] le scelte del commissario tecnico. Il quale ha già deciso, stasera, di avvicendare tra i pali Zenga e Tacconi e di improvvisare una rotazione in altri ruoli nel secondo tempo. «Di certo entrerà Vierchowod, ma avrei piacere di farli giocare tutti (meno Ferrara, acciaccato; n.d.r.). Casiraghi? C'è p[illegible] anche per lui, ma non ho bisogno di valutarlo in un quarto d'ora di gara. E' un ragazzo dalle grandi prospettive».

Da seguire con attenzione la squadra del primo tempo. Perché il tecnico non crede che le due giornate di campionato prima di Ungheria-Italia possano miracolare Vialli e restituirgli un Giannini al meglio. La Nazionale d'autunno è questa, con il blocco Juve come base. De Agostini, Marocchi e Baggio erano già punti fermi al Mondiale, Marocchi esce dal limbo. Vicini ci ha dato ieri, finalmente, la sua spiegazione sul mancato impiego del centrocampista durante Italia 90.

«Un allenatore», ha detto, «è più vicino di voi alla squadra, ha sensazioni più concrete sulle condizioni di forma. Marocchi l'ho sempre stimato moltissimo [illegible]». Non ci ha convinto proprio: il biondino durante il Mondiale era caricatissimo e arrabbiato per la panchina fissa. Comunque l'ora è giunta anche per lui. Come cambia la Nazionale?

Risponde Vicini: «Con Giannini più geometrie, con Marocchi più nerbo». Stia tranquillo, il bianconero non è solo un cavallo da tiro, sa ragionare.

Donadoni, De Napoli, Marocchi, De Agostini. La cerniera ci piace molto. Gente con grinta, anche Donadoni che Sacchi sta impiegando nel vivo della mischia. Le sorrie del Mondiale le porta addosso solo Mancini, ai cui mugugni il commissario tecnico risponde: «Sta cambiando ruolo, diventa centrocampista [illegible] tengo con me aspettando che mi mostri la sua nuova dimensione».

Chiediamo al tecnico se è certo di avere tutti i giocatori dalla sua parte. «Certissimo, e non chiedo a nessuno di dimostrarlo con un impegno particolare. Non mi hanno mai tradito, come sono sicuro che la gente mi ama di più adesso, dopo il Mondiale».

L'estate italiana della Nannini e di Bennato sembra lontana dalla pur calda Palermo. Non c'è più la pipa del professor Vecchiet ai bordi del campo, a fianco di Vicini ecco Rocca e non Brighenti. [illegible] gli azzurri sono sempre quelli. Crippa era già nel gruppo. L'unica novità è Casiraghi, il futuro. Non vediamo di meglio e tifiamo Marocchi pensando a Budapest, quando conteranno i due punti. Palermo intanto è in festa attorno al pallone. Ma aspettiamo un minuto di silenzio dedicato al giudice Livatino stasera. Matarrese ci sta pensando.

Bruno Perucca

Parla Gullit, capitano dei «tulipani» alla ricerca del bel calcio perduto

Quest'Olanda è un indovinello

L'asso del Milan vuol dimenticare il tonfo dei Mondiali e si rende conto che questa partita può segnare la svolta

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Ai mondiali del '94 in America, Ruud Gullit avrà 32 anni e, difficilmente, potrà tentare la scalata all'unico titolo che gli manca. Un titolo che sembra «stregato» per l'Olanda, due volte finalista e due volte battuta: a Monaco '74 dalla Germania Ovest e a Buenos Aires '78 dall'Argentina.

«Non penso agli Stati Uniti e neppure alla fase finale degli europei, ma solo alle qualificazioni», taglia corto [illegible] capitano dei «tulipani».

Come si sente ora?

Raggiungerò il «top» [illegible] dicembre. Alterno buone prestazioni ad altre poco brillanti. Mi manca la continuità.

Come spiega il fallimento suo [illegible] dei campioni d'Europa, grandi favoriti nel torneo di Roma '90?

Ci sono tante cause. Abbiamo già fatto autocritica ed è inutile ruminare sugli errori commessi. Dobbiamo smetterla di cercare i colpevoli. Sappiamo cosa [illegible] e cosa si è sbagliato. Tiriamo una riga sopra il mondiale e voltiamo pagina pensando alle qualificazioni continentali.

Ci perdoni, se insistiamo: se Rinus Michels non avesse [illegible] rinunciato [illegible] guidare la Nazionale dopo il trionfo dell'88 [illegible] Monaco, le cose sarebbero andate diversamente?

Chi lo sa? Con l'avvento [illegible] Libregts la situazione peggiorò. E, prima del mondiale, alcuni giocatori caldeggiarono la candidatura [illegible] Cruyff che [illegible] poté accettare perch[illegible] impegnato [illegible] il Barcellona. Nessuno può dire [illegible] [illegible] meglio Cruyff di Beenhakker. Ora c'è di nuovo Michels, per la quarta volta. Lo conosciamo bene ed è [illegible] vantaggio.

La vostra clamorosa eliminazione com'è [illegible] accolta in patria?

La delusione fu cocente perché giocammo male, ma dopo il mondiale sono aumentati gli spettatori nel nostro campionato. Un fenomeno strano.

C'è qualcosa di nuovo dai Paesi Bassi anche a livello federale?

I nostri dirigenti sono da sempre dei dilettanti. L'Olanda è una piccola nazione e [illegible] vive di solo calcio. Ma i giocatori professionisti sparsi in Europa, quando si ritrovano in Nazionale [illegible] scontrano, fatalmente, con questa realtà. Se i risultati arrivano, si passa sopra [illegible] problemi, altrimenti tutto si complica. Michels vuole cambiare organizzazione. Ci vuole [illegible] manager a tempo pieno.

Fra dieci anni potrebbe [illegible]sere lei questo manager?

Come dirigente, forse. Non in panchina.

Approva la scelta di Rijkaard di rinunciare alla Nazionale?

E' una decisione [illegible] rispettare. Va preso per il verso giusto, girando attorno al problema con delle battute scherzose, ma sarà difficile fargli cambiare idea. Anzi, lo escludo.

Come vede la nuova Olanda?

Non lo [illegible]. Dobbiamo aspettare. Ci ritroviamo insieme dopo tre mesi con giocatori provenienti da scuole e culture calcistiche diverse, dalla Scozia alla Spagna, all'Italia. Siamo una squadra sperimentale che si prepara agli Europei. La mentalità, però, [illegible] sempre la stessa: noi per difenderci attacchiamo. Giulio Cesare, e non mi riferisco al brasiliano della Juventus, l'ha fatto tanti secoli prima di noi.

Il gioco del Milan non è trasferibile all'Olanda?

E' molto diverso; anche se ad interpretarlo ci sono tre olandesi. Noi abbiamo [illegible] nostro schema e speriamo di farlo valere. Nel girone siamo favoriti ma non mancano le insidie. [illegible] non mi riferisco alla prossima trasferta in Portogallo: tutti [illegible]i avversari sanno come difendersi, anche i maltesi.

Lo testimonia il Napoli che, in campionato, ha già perso contro due neopromosse...

Avere i campioni a cinque punti di distanza dopo tre giornate ci ha sorpresi. Non è normale. Ma noi al Milan pensiamo solo ai fatti nostri. Ignoro le [illegible], ma il Napoli deve stare tranquillo e continuare a credere nei propri mezzi.

Chi sta meglio fra Italia e Olanda?

Gli azzurri restano una buona squadra [illegible] avranno lo stress da risultato mentre noi, nelle amichevoli siamo i peggiori, non abbiamo la voglia di vincere a tutti i costi. Ci teniamo, però, a fare bella figura.

Bruno Bernardi

Esperimento. Per Gullit il futuro dell'Olanda comincia a Palermo

Marocchi, la rivolta del precario

«Siamo tutti sotto esame, a cominciare dal ct»

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Sembra di essere al primo giorno di scuola. E come in ogni classe nei banchi ci sono dei [illegible] allievi bocciati ed altri, diciamo così, malati, quindi in attesa [illegible] aggregarsi [illegible] compagni [illegible] qualche giorno di ritardo. Tra i ritardatari c'è Giannini, ma a differenza [illegible] quanto accade [illegible] scuola, il banco non può rimanere vuoto: così oggi toccherà a Marocchi occupare il posto lasciato temporaneamente libero dal romanista.

Marocchi si è portato dietro una cartella piena [illegible] buoni propositi. Durante un mondiale ha avuto modo di ripassare la lezio[illegible] ed [illegible] sembra pronto per sostenere la prima «interrogazione» [illegible] avere paura di sfigurare. Ma, inutile negarlo, un po' [illegible] timore c'è sempre: [illegible] vero, sono emozionato come all'esordio. Non riesco a sentirmi titolare, in questa squadra sono sempre un precario. Credo comunque che le partite che [illegible] siano quelle per l'Europeo. Vedremo a Budapest se la nazionale avrà ancora bisogno di me».

Vicini ha ricordato che al mondiale non lo ha mai utilizza[illegible] perché non era in forma. Marocchi lo smentisce. «Non ho giocato per motivi tattici. La squadra funzionava [illegible] sarebbe stato sciocco cambiarla. Dicono [illegible] [illegible] Giannini [illegible] posso coesistere: bene, adesso vedremo cosa so fare al posto suo. Senza di lui avremo meno fantasia [illegible] più potenza: io e Donadoni ci intenderemo alla perfezione».

E Donadoni non può che acconsentire. Il milanista sarà probabilmente chiamato a compiti molto simili [illegible] quelli che ricopre oggi nel Milan [illegible] Ancelotti. Donadoni [illegible] tiene a non creare equivoci: «Non ho mai fatto l'ala [illegible] ruolo, ma sempre la [illegible] punta. Nel Milan, in assenza di Ancelotti, faccio con maggior frequenza la mezzala. Qui non so ancora cosa succederà, ma con Marocchi non [illegible] saranno problemi. In fondo il centrocampo cambierà di poco: [illegible] reparto non perderà la [illegible] consistenza».

Insomma, Giannini capirà che per ritornare subito in sella [illegible] dovrà dormire sulle glorie del passato. La maglia azzurra fa gola a tutti ed ognuno è disposto al sacrificio pur di lasciare a piedi il compagno. Marocchi insi[illegible] «Sono un precario, è vero, ma non ho mai pensato di aver chiuso [illegible] la nazionale. Prenderò la partita come un esame, ma mi pare che qui siamo [illegible] po' tutti da esaminare. A cominciare dal ct a quanto sento. Vicini però mi è parso molto [illegible] La Ju[illegible] potrà forse aiutarlo [illegible] sentirsi meno provvisorio: «Sei bianconeri in azzurro [illegible] la conferma delle nostre enormi potenzialità. Ma non basta. Dovremo essere noi a dimostrare a Vicini che la nazionale può tingersi sempre più di bianconero».

Fabio Vergnano

Tardelli e Zaccarelli con Maldini

L'Under delle novità comincia in Calabria a irrobustirsi le [illegible]

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Sono passati esattamente vent'anni dalla precedente esibizione dell'Under 21 da queste parti. Stesso stadio rabberciato, stesso caldo estivo. Allora in formazione c'era Antonello Cuccureddu: oggi è [illegible] momento dei suoi «primavera». La «generazione Cuccureddu» sta curando amorevolmente l'ultima covata ora pronta al [illegible] [illegible]dio internazionale.

E' cambiato quasi tutto nel clan azzurrino: sono rimasti soltanto Cesare Maldini e [illegible] [illegible]po delegazione Vincenzo [illegible]arinelli. Nuovi medici (Tranquilli [illegible] Conforti), un nuovo accompagnatore, Renato Zaccarelli; un altro vice per Maldini, [illegible] Marco Tardelli: scuola Torino [illegible] Juventus. E tanti volti al debutto in campo con due soli «anziani», l'ex juventino Buso e il [illegible] capitano Corini, ritrovatosi dal Brescia in bianconero, grazie anche alle esibizioni [illegible]l'Under 21. Assieme al parmigiano Melli, reduce dalla vittoria sul Napoli (sogna di giocare nell'Inter), formeranno l'ossatura della nuova squadra chiamata a cimentarsi oggi in amichevole [illegible] l'Olanda [illegible] poi [illegible] gettarsi [illegible] mischia contro Ungheria, Russia e Norvegia.

Un girone difficile, quasi impossibile perché i Paesi dell'Est, come ha sottolineato Maldini, tengono più in considerazione i Giochi Olimpici che il Mondiale di calcio. In effetti sarà un banco [illegible] prova eccellente per i ventenni del nostro calcio, per i giovanissimi come il granata Baggio, per quelli già in prima squadra [illegible] Sordo e Malusci mentre altri, come Orlando e Corini, si accontentano della panchina. L'età gioca a lo[illegible] favore, al punto che Orlando, pur avendo molte richieste per il mercato di ottobre, vorrebbe restare alla Juventus. A differenza di Buso «bruciato» domenica [illegible] [illegible] Lazaroni, che l'ha mandato in campo per una decina di minuti, cancellando così l'ipotesi [illegible] un suo passaggio all'Inter.

Sarà l'esordio anche per Tardelli, dopo l'esperienza della Nazionale under 16: «Anche noi ex calciatori abbiamo molto da imparare e vi assicuro che è meno facile allenare i ragazzini che giocatori affermati». E' emozionato persino Zaccarelli: «Era il mio sogno potere rientrare nel calcio giocato dopo l'esperienza al Col. Petrucci m'aveva chiesto ampia disponibilità ed eccomi qui a [illegible] una nuova esperienza. Questa Nazionale [illegible] il vivaio della prima squadra, dunque molto importante. Ho vissuto in prima persona l'esperienza del vivaio del Torino d[illegible] Vatta ha lasciato un'impronta ma dove è determinante l'organizzazione. Così si spiega perché Baggio, in maglia granata [illegible] 13 anni, sia ora arrivato con gli azzurrini. Conta il lavoro d'équipe sia nelle società che in Nazionale». Tradito dal Torino di De Finis e Gerbi, Zaccarelli grazie a Matarrese [illegible] stato inserito in questo gruppo che promette bene. Il materiale c'è, più in difesa che in attacco, ma Maldini saprà arrangiarsi. «Iniziamo [illegible] prova generale. Le assenze di Peruzzi, Rossini, Di Cara mi concedono di vedere alcune alternative. Purtroppo il campionato concede poco spazio, non c'è tempo per prepararci a fondo. Senza dimenticare il vecchio problema della panchina: troppi di questi ragazzi non trovano posto in prima squadra ma non è una novità. Degli olandesi sappiamo poco ma [illegible]no sempre avversari fisicamen[illegible] validi: conosco soltanto Roy dell'Ajax, gli altri li scopriremo [illegible]».

Giorgio Gandolfi

[illegible]

RAITRE ORE 15,25

Italia		[illegible]
ANTONIOLI	1	[illegible]
DINO BAGGIO	2	[illegible]
FAVALLI	3	VINK
BORTOLOTTI	4	REFOS
MALUSCI	5	KAREBEEK
VERGA	6	ROEST
MELLI	7	TAUMENT
[illegible]	8	NUMAN
[illegible]	9	DE WIJS
CORINI	[illegible]	DE BOER
ORLANDO	11	ROY
[illegible]:		[illegible] (Svizz.)
ZANCOPE'	12	SAS
[illegible]	[illegible]	BINKEN
[illegible]	14	DE KRUYFF
[illegible]	15	[illegible]
CATELLI	16	DE RON

Reggio Calabria ore 15,30

[illegible]

CALCIO**FLASH**

Europei, l'Islanda in Cecoslovacchia

KOSICE. Le nazionali di Cecoslovacchia e Islanda si affrontano oggi a Kosice in una partita valida (gruppo 1) per le qualificazioni del campionato d'Europa. Nella formazione iniziale dei ceki dovrebbe esserci anche il fiorentino Kubik.

[illegible] del Lecce ustionato dalla calce

LECCE. Singolare infortunio per il centrocampista Paolo Benedetti del Lecce. Domenica [illegible] nella gara con la Lazio il giocatore è caduto sulla linea di demarcazione del campo tracciata [illegible] [illegible] calce, riportando ustioni di secondo grado alle gambe e ai glutei. Benedetti, che nella [illegible] con la Lazio ha riportato anche una ferita all'arcata sopracciliare destra suturata con sei punti, a causa delle ustioni dovrà saltare la partita di domenica prossima a Genova contro i rossoblù, suoi compagni [illegible] squadra per [illegible] stagioni, dal 1982 al 1985.

Zagabria, 1500 agenti per Dinamo-Atalanta

ZAGABRIA. La polizia di Zagabria [illegible] seriamente preoccupata in vista della partita di Coppa Uefa del 3 ottobre prossimo fra Dinamo ed Atalanta. Per prevenire probabili disordini, diretta conseguenza [illegible] quanto [illegible] successo all'andata a Bergamo, lo stadio sarà presidiato da non [illegible] di 1500 agenti. I tifosi della Dinamo Zagabria sono considerati tra i più violenti della Jugoslavia: nel maggio scorso il campo della squadra croata [illegible] squalificato per sei mesi dopo gli scontri avvenuti con i tif[illegible] della Stella Rossa Belgrado.

[illegible]

Per il capitano granata la squadra di Mondonico non ha punti deboli

In 10 anni mai visto un Toro [illegible]

Cravero: con Martin Vazquez è un'altra cosa

TORINO. Niente caviale e champagne, ma tortillas de patata e birra italiana: così Martin Vazquez, calato ormai nella tradizione sanguigna e popolare del Toro, ha voluto festeggiare ieri con i compagni [illegible] squadra il suo 25° compleanno. Sorrisi, auguri, pacche e strette di mano si sono inseguite negli spogliatoi in un clima reso ancor più gaio dai due punti strappati domenica all'Inter. Quasi inutile, in tanta esultanza, che Mondonico cercasse di buttare acqua sul fuoco granata: gli entusiasmi ormai ribollono ed i sogni di gloria rimbalzano inarrestabili. Lo testimonia anche quel mazzo [illegible] [illegible] [illegible] (anzi «granata», precisano i tifosi) che un gruppo di ultras ha donato prima dell'allenamento [illegible] Martin Vazquez, idolatrato ormai come un totem, simbolo nitidissimo del nuovo Toro.

«Sì, credo proprio che questa sia una squadra diversa - annuisce capitan Cravero - ed [illegible] merito della trasformazione va soprattutto a Rafa. Sono nel Toro da 10 anni, quindi posso dirlo meglio di molti altri. Quest'anno si respira un'aria nuova [illegible] mi sembra di sentire un entusiasmo particolare anche nei miei compagni». Parole importanti per un campione che ha giocato al fianco di gente come Dossena, Pulici, Zaccarelli, Hernandez, Schachner, Junior, Serena, Kieft, Crippa, Polster e così via.

Dunque è davvero questo il miglior Toro dell'ultimo decennio? «E' difficile dirlo - esita per un attimo Cravero - ma credo proprio di sì, anche [illegible] ricordo con affetto molti dei miei compagni granata del passato. Debuttai nell'81-'82, con Giacomini in panchina. Una sola partita, contro il Como, [illegible] fianco [illegible] Zaccarelli, Dossena, Francini, Van [illegible] Korput, Pulici. Allora ero un Primavera [illegible] forse anche per questo vedevo quella squadra più forte e completa di quanto fosse in realtà. Esprimeva [illegible]prattutto grande temperamento, ma tecnicamente [illegible] [illegible] un granché. L'anno dopo, invece, arrivò Bersellini che non mi fece mai giocare. Fra tutti ricordo Hernandez: un bel sinistro, buone intuizioni, ma Martin Vazquez è davvero un'altra cosa».

Per Cravero ci furono poi due anni di «esilio» a Cesena, mentre al Toro arrivarono prima Schachner (nell'83), quindi Junior e Serena, con Radice in panchina ('84). «Al mio ritorno in granata, nell'85 - continua il capitano - trovai forse l'unica squadra che tecnicamente potrebbe contrastare [illegible] Toro di oggi. Junior, Dossena, Zaccarelli, Sabato [illegible] Ferri formavano un centrocampo fortissimo e in attacco Comi e Schachner sapevano integrarsi. E poi noi giovani cominciavamo [illegible] farci sentire. Andò bene e terminammo al quinto posto». Nell'86, invece, ci fu un calo vistoso. «E' vero - conferma Cravero - ma nemmeno quella squadra [illegible] poi tanto male, anche se pagammo gli alti e bassi di Kieft [illegible] attacco, un po' come succede adesso [illegible] Muller. La stagione successiva se ne andarono Junior [illegible] Dossena, ma arrivarono Polster, [illegible] [illegible] Gritti, ed uscirono dal guscio Crippa e Lentini. Disputammo lo spareggio [illegible] la Juve per entrare [illegible] Coppa Uefa e perdemmo la Coppa Italia in finale [illegible] [illegible] Sampdoria. Tecnicamente quel Toro era inferiore a quello di oggi, ma aveva il classico carattere granata [illegible] forse potrebbe anche reggere il confronto con la squadra attuale».

Poi venne il periodo buio della retrocessione, sul quale Cravero preferisce non tornare: «Posso soltanto dire che quella formazione non era poi così scadente come qualcuno la dipinse». Ma proprio dalle ceneri [illegible] quella squadra, il presidente Borsano ha saputo riedificare un Toro più forte [illegible] ambizioso. «Non [illegible] possibile giudicare [illegible] squadra al di fuori del contesto in cui si trova - aggiunge Cravero -, quindi sarebbe assurdo azzardare una gerarchia tra il Toro attuale e quello [illegible] Junior [illegible] Dossena. Credo però che la formazione di oggi abbia più classe ed anche sufficiente maturità per crescere ulteriormente. Dobbiamo ancora esprimere tutto [illegible] nostro potenziale, ma [illegible] [illegible] sorpreso dalla rapidità con cui vecchi e nuovi h[illegible] già trovato l'intesa. Questa squadra [illegible] ha punti deboli, il che la distingue da tutte le formazioni del Toro degli ultimi 10 anni».

Ieri pomeriggio intanto si sono allenati anche Mussi e Annoni, entrambi in netto recupero, mentre Benedetti ha fatto qualche tiro senza forzare. Assenti giustificati gli azzurrini Sordo e Baggio. Per Muller, invece, duro lavoro in mattinata [illegible] Pereni, dopo che il brasiliano aveva chiesto ed ottenuto un permesso speciale per il pomeriggio.

Giorgio Viberti

I piloti della Ferrari al centro di una ridda di voci dopo l'incredibile vicenda dell'Estoril

Mansell: davvero mi credete pazzo?

«Ho sbagliato e basta»

JEREZ
DAL NOSTRO INVIATO

Vicenda Prost-Ferrari-Mansell, atto terzo. Dopo la discussa partenza del pilota inglese, le reazioni esagerate di Prost, le spiegazioni della scuderia [illegible] Maranello, ecco aprirsi un ventaglio di illazioni. Una puntata del romanzo [illegible] fantaformula 1 che «leggiamo» con divertimento, [illegible] pure con attenzione, perché in queste storie che sembrerebbero poco attendibili, può [illegible] ci [illegible] fondo di verità. Secondo voci Prost sarebbe stato contattato dalla Williams per il prossimo anno, mentre si parla di una «combine» Senna-Mansell per mettere in difficoltà il francese [illegible] Portogallo [illegible] fargli perdere ogni possibilità di lottare ancora per il mondiale.

Cominciamo [illegible] questa ultima ipotesi, [illegible] meno credibile. Qualcuno ha visto - e questa non è invenzione - Senna e Mansell parlarsi per [illegible] mezz'ore dietro [illegible] motorhome della March, sabato nel tardo pomeriggio. Probabilmente parlavano di contratti, di situazioni. Ma tanto è bastato, sommando il fatto che l'inglese ha alzato il braccio del brasiliano sul podio (i due erano acerrimi nemici, si erano persino picchiati nel 1986 [illegible] Spa), per far scattare [illegible] germe velenoso del sospetto di un'azio[illegible] predeterminata.

Su Prost, invece, sono nate in queste ore chiacchiere su un suo possibile tradimento nei confronti della Ferrari. Discorsi alimentati dalle dichiarazioni dello stesso pilota [illegible] quale domenica [illegible] si era detto pronto anche a cambiare team. Si dice che Frank Williams abbia rivelato di [illegible] pronte importanti novità circa il secondo pilota che deve ancora ingaggiare. E fin qui non ci sarebbe molto da sorprendersi, in quanto il costruttore ingle[illegible], scottato [illegible] perdita di Alesi, vorrebbe prendersi una immediata rivincita sulla scuderia di Maranello, approfittando della situazione. E l'iniziativa [illegible] rebbe appoggiata anche dalla Renault che avrebbe offerto a Prost un posto nel consiglio d'amministrazione della divisione sportiva.

Gli interessati smentiscono. Fiorio, parlando per la Ferrari, ha detto che il pilota francese [illegible] legato da un contratto di ferro. [illegible] Prost, interrogato a proposito, ha confermato: «Sono tutte fandonie, mi hanno già venduto alla McLaren, alla Williams e anche ad altri team. La verità è che o guiderò per la Ferrari o mi riposerò nel 1991».

E poi c'è da dire che non [illegible] escluso che proprio Williams domani o nel weekend annunci l'assunzione di Nigel Mansell. Un intreccio da perdere la testa. Ma ogni discorso viene introdotto a volte da chi poi nega. Mansell, per esempio, dopo avere più volte ribadito l'intenzione [illegible] ritirarsi a fine campionato, ha dichiarato: «Datemi una buona squadra, [illegible] [illegible] veloce, anche [illegible] non il più veloce, [illegible] situazione ottimale nel team con un ruolo da prima guida [illegible] sono pronto a rivedere la decisione».

Ieri l'inglese [illegible] all'isola di Man, dove si trova la sua splen[illegible] villa con piscina della quale gli abitanti del luogo fingono di non conoscere l'esistenza per difendere la privacy del pilota che [illegible] anche poliziotto onorario della cittadina di Port Erin. Probabilmente Nigel ha giocato a golf, ha parlato a lungo con [illegible] moglie Rosanne, è stato in compagnia dei figli Leo, Greg e Cloe. Ma la sua giornata in famiglia è stata interrotta più volte dallo squillo del telefonino cercapersone che non abbandona quasi mai.

Mansell, qualcuno ha adombrato l'ipotesi che non sia stata proprio involontaria la traiettoria a destra che ha costretto Prost a frenare al via della corsa [illegible] domenica. «Non [illegible] così pazzo da andare a provocare un incidente. Ho solo sbagliato la manovra. In realtà [illegible] partito male e per recuperare ho spinto troppo a lungo sull'acceleratore quando le ruote non erano più diritte. Mi [illegible] [illegible] fra l'altro, proprio una bella paura di finire [illegible] stesso contro il muro».

Qualcuno sostiene che il tuo comportamento, questi alti e bassi di morale, abbiano finito per danneggiarti. «Può darsi. Ma i miei così detti sbalzi d'umore non sono arrivati per una crisi psicologica. Ir[illegible] credo a questo [illegible] tipo [illegible] spiegazioni. Sono le vetture che non vanno forte, i motori che si rompono a mandare in crisi un pilota».

Cosa succederà domenica nel Gp di Spagna? «Per la Ferrari sarà più difficile, perché nella pista di Jerez contano di più le accelerazioni, un vantaggio per i motori Honda delle McLaren».

Cristiano Chiavegato

SULLA ARROWS

Schneider al posto di Caffi

JEREZ. A tappe forzate, i van che trasportano [illegible] vetture di tutte le squadre di F1, [illegible] arrivati lunedì al circuito andaluso dove domenica si disputerà il Gran Premio di Spagna, quattordicesima prova del mondiale. [illegible] motivo di tanta fretta deriva dal fatto che la revisione delle monoposto deve, in questa occasione, [illegible] compiuta [illegible] box e non nelle officine [illegible] accade normalmente. Un lavoro esasperante svolto, fra l'altro, a più [illegible] trenta gradi all'ombra.

Sulle vetture non dovrebbero esserci novità tecniche salvo gli adattamenti per un tracciato più lento di quello portoghese. L'uni[illegible] informazione di un certo rilievo riguarda Alex Caffi, il bresciano della Arrows che si è infortunato all'Estoril. Il pilota è rientrato a casa con [illegible] gambaletto di gesso e non potrà gareggiare. Dovrebbe sostituirlo il tedesco Schneider che lo aveva già rimpiazzato a Phoenix q[illegible]do l'italiano si era fatto male a un[illegible] [c. ch.]

Problemi per tre. Mansell, Fiorio e Prost nell'occhio del ciclone dopo il Gran Premio del Portogallo

BOXE MONDIALE

Foreman a Londra, un altro [illegible]

Il quarantaduenne George Foreman, [illegible] campione del mondo dei pesi massimi (nella foto) ha aggiunto [illegible] altro anello alla catena di successi della [illegible] seconda carriera mettendo ko al 1° round, con [illegible] terribile destro, il connazionale Terry Anderson; ieri sera sul ring della «London Arena» [illegible] Londra. «Big George» malgrado l'età si ritiene ancora in corsa per una nuova occasione mondiale.

PALLAVOLO

Venti giorni ai Mondiali: come sta la Nazionale pigliatutto dell'ultimo anno?

Poveri azzurri condannati a vincere

Velasco: siamo pronti, è un ruolo che ci piace

Poco meno di un anno fa, il 1° di ottobre, la nazionale azzurra di pallavolo diventò campione d'Europa. Fu un trionfo, con la Svezia padrone di casa (si giocava a Stoccolma), battuta nettamente dalla squadra presa in mano pochi mesi prima da Julio Velasco. Da allora per [illegible] volley azzurro è stato un boom, con susseguirsi di risultati esaltanti, l'ultimo dei quali [illegible] successo [illegible] luglio nella World League mentre a livello nazionale prima si assisteva al trionfo della Maxi[illegible] in campionato (su quella Panini-Philips che aveva vinto gli ultimi quattro scudetti) quindi alla devastante campagna acquisti di Berlusconi (Milano), Benetton (Treviso) [illegible] Gardini (Ravenna) che per rinforzarsi hanno smembrato, a suon di offerte miliardarie, la squadra di Modena.

L'estate ha mitigato i clamori [illegible] questa supersponsorizzazioni, squadre che sembravano destinate a scomparire (Bologna in testa) sono riuscite a far quadrato e [illegible] presenteranno regolarmente al via del prossimo torneo, ai primi di novembre, sul cui interesse peserà - inutile nasconderselo - l'esito dei campionati del mondo in programma [illegible] Brasile dal [illegible] [illegible] 28 ottobre.

Già, perché mentre si parlava d'altro, la nazionale ha continuato ad allenarsi e a disputare tornei balzando agli onori della [illegible] quando, a Seattle, gli azzurri si sono imposti nei Goodwill Games. Una tappa questa, nei programmi di Velasco, per avvicinare nel migliore dei modi [illegible] rassegna iridata in cui gli azzurri spartiscono [illegible] Cuba gli onori del pronostico.

La pallavolo sta, dunque, per riproporsi prepotentemente all'attenzione generale, perché la squadra che vince cattura sempre il tifo e l'attenzione. Ma l'Italia che andrà in Brasile sarà in grado [illegible] rinnovare i trionfi del [illegible] passato? Velasco [illegible] pare convinto. Il [illegible] lavoro [illegible] stato in funzione dell'avvenimento, le tappe intermedie [illegible] interessavano come verifica, soprattutto nel lodevole sforzo di ampliare [illegible] massimo la [illegible] degli aspiranti alla maglia azzurra. Per questo è stato un susseguirsi di impegni e, soprattutto, la ricerca [illegible] affrontare il più possibile la cosiddetta «bestia nera» degli ultimi dodici mesi, cioè Cuba.

«Solo affrontando ripetutamente i cubani e studiandoli a fondo possiamo imparare a batterli» ripeteva Velasco. E [illegible] si è fatto. Ieri sera a Roma si è consumata tra gli azzurri e la squadra caraibica l'ultima di una serie di sfide [illegible] cui [illegible] sestetto italiano è riuscito anche a battere i fortissimi rivali. Un passo avanti, [illegible] basterà? L'interrogativo rimane, perché curiosamente le grandi vittorie [illegible] non sono mai passate attraverso successi su Cuba (assente o battuta da altri), e promette di infiammare la fase iniziale dei campionati del mondo visto che un sorteggio sfacciatamente pilotato per evi[illegible] grossi guai al Brasile padrone di casa, ha fatto sì che Italia e Cuba saranno avversarie già nel girone eliminatorio.

Le molte partite dell'estate, in cui Velasco ha alternato una ventina di giocatori, sono servite a legare ulteriormente il gruppo azzurro; alla fine il tecnico ha ristretto la «rosa» a 13 giocatori, uno dei quali dovrà restare a ca[illegible]. Dice Velasco: «Dispiace sempre [illegible] [illegible] inevitabile fare delle scelte che, per quel che mi riguarda, sono basate sulla ricerca dei giusti equilibri. Ossia [illegible] è detto che i dodici selezionati debbano essere i dodici giocatori italiani più forti. E' invece indispensabile [illegible] [illegible] integrino in modo da offrire a chi è alla guida [illegible] maggior numero [illegible] soluzioni possibili per superare i momenti difficili».

«Sappiamo - prosegue Velasco - che [illegible] noi si chiede di conquistare il titolo iridato e noi vogliamo provarci. Contro nessuna avversaria partiamo battuti. Anche Cuba adesso la conosciamo meglio e, pur rispettandola al massimo com'è giusto, [illegible] rappresenta più lo spauracchio di qualche [illegible] fa».

Giorgio Barberis

IN BRASILE

L'esordio con il Camerun

Completato il ciclo di tornei [illegible] amichevoli, la nazionale [illegible] Julio Velasco dedicherà i prossimi giorni solo più ad allenamenti in pale[illegible] per poi trasferirsi [illegible] Brasilia dove, il [illegible] ottobre, è in programma l'esordio (di tutto comodo) contro il Camerun. Il giorno dopo gli azzurri affronteranno la Bulgaria per poi concludere la fase eliminatoria contro Cuba in una partita delicatissima vista [illegible] formula dei mondiali che promuove la prima classificata alle finali dal 1° all'8° posto rimandando invece la seconda e la terza a una sorta [illegible] spareggio con una piazzata di [illegible] altro girone.

Dei dodici giocatori che Velasco porterà in Brasile sono già sicuri di far parte del gruppo i componenti del sestetto-base campione d'Europa (Tofoli, Gardini, Bernardi, Cantagalli, Zorzi e Lucchetta) più De Giorgi, Bracci, Anastasi, Giani e Pasinato. L'ultimo nome verrà scelto tra Martinelli e Passani.

SPORT FLASH

Atletica, Bordin vince nel «Franciacorta»

LUMEZZANE. Gelindo Bordin si [illegible] nella seconda tap[illegible] (17 km in 49'36"7) della «50 miglia di Franciacorta», da In[illegible] a Lumezzane. L'olimpionico ha attaccato sulla lunga salita, controllando poi nel finale [illegible] ritorno [illegible] Bettiol. Terzo il sorprendente Bernardini. Solo dodicesimo Poli, che ha accusato dolori a una gamba. Tra [illegible] donne vittoria-bis della Scaunich, con buon margine sulla Bizioli.

[illegible] comando [illegible] Newport la barca di [illegible]

NEWPORT. Vincendo terza e quarta prova della prima serie del campionato mondiale maxi-yachts in corso a Newport, «Passage to Venice», l'imbarcazione di Raul Gardini [illegible] al ti[illegible] Paul Cayard, [illegible] passata al comando della classifica provvisoria, davanti agli americani di «Matador 2» [illegible] agli italiani di «Vanitas» (Massimo Gatti) e «Longobarda» (Gianni Varasi).

Lunedì a Campione gli Oscar del [illegible]

MILANO. Alcuni fra i principali protagonisti del basket italia[illegible] riceveranno lunedì prossimo al casinò di Campione d'Italia gli Oscar del basket 1990. Il trofeo, un anello d'oro e di platino, è stato assegnato [illegible] Magnifico, Marzorati, Caldwell, Pessina, Fullin e all'allenatore Tanjevic. Nella cerimonia [illegible] [illegible] gnato anche targhe [illegible] merito a Gracis, Brunamonti, Della Valle, Niccolai, Sacchetti, Tufano, all'allenatore campione d'Italia Scariolo [illegible] all'allenatore-commentatore televisivo Dan Peterson. Riceveranno infine un «premio alla carriera» Brumatti e l'allenatore Taurisano mentre [illegible] riconoscimento speciale andrà al giornalista Corsolini.

Bocce, in [illegible] d'Aosta [illegible] under [illegible]

AOSTA. Cominciano domani sugli otto campi del [illegible] bocciodromo coperto di Gressan i campionati del mondo Under 23 di bocce. Dieci le nazioni partecipanti: Algeria, Australia, Belgio, Francia, Italia, Jugoslavia, Marocco, Principato di Monaco, Svizzera e Tunisia. La nazionale azzurra, diretta dai tecnici Luigi Bonadio e Franco Galassi, sarà formata da Carlo Ballabene, Massimo Borca, Stefano D'Agostini [illegible] Stefano Quaggia. Finale domenica.

Il circuito [illegible] Montreal cancellato [illegible] F1?

MONTREAL. Il circuito «Gilles Villeneuve» rischia di [illegible] cancellato dalla Fisa e di non poter quindi ospitare il G.P. del Canada di F1. Domenica scorsa in una gara di ambito nazionale tre vetture sono state coinvolte in un incidente a causa della rottura della copertura di un tombino sulla sede stradale. Per questo il segretario della Fisa, Yvon Leon, ha minacciato l'esclusione del circuito canadese [illegible] [illegible] verranno effettuate le opportune ristrutturazioni prima del giugno 1991.

Settimana [illegible] Lazio [illegible] l'iridato Gualdi

ROMA. Il campione del mondo degli stradisti dilettanti Mirko Gualdi ha confermato la sua partecipazione alla Settimana ciclistica internazionale del Lazio che si disputerà dal 1° al 7 ottobre, con partenza [illegible] Roma e conclusione a Nettuno. Oltre a Gualdi dovrebbe [illegible] [illegible] gara [illegible] sovietico Berzin, iridato del km con partenza da fermo.

SAATCHI & SAATCHI
Ferrarelle
Acqua Minerale - Aut. Min. San. N° 10991 del 3/8/90

LA STAMPA
TORINO

Dal primo novembre: ieri il sì della giunta

Tram, il biglietto sale a mille lire

Dal primo novembre il biglietto di tram e autobus costerà mille lire: più 200 rispetto alle attuali 800 lire. Saliranno pure i ticket per le corse multiple e gli abbonamenti. E con il primo gennaio '91 gli aumenti saranno generalizzati a tutte le altre tariffe municipali, con un possibile ulteriore rincaro anche per i trasporti pubblici. L'annuncio è arrivato ieri da Palazzo Civico, dopo [illegible] giunta municipale in cui l'assessore al Bilancio, il democristiano Sebastiano Provvisiero ha spiegato che «la situazione finanziaria del Comune è grave».

La «stangata», che in Comune preferiscono definire «manovra di riequilibrio delle entrate», a giudizio della giunta municipale è resa obbligatoria dalla legge sulle finanze locale che stabilisce: «Una parte dei costi di alcuni servizi devono essere a carico dei cittadini che ne fruiscono». La legge, però, parla di «alcuni» e non di tutti i servizi. Perché allora gli aumenti toccheranno l'intera gamma delle tariffe e delle imposte del Comune? Dalle mense scolastiche alle rette degli asili nido; dall'occupazione del suolo pubblico alle imposte sui cani, dalle tasse sulle affissioni a quelle sulle insegne, sui negozi, sui locali aperti al pubblico, sui ritrovi?

«Per garantire l'equilibrio del bilancio come chiede la legge - spiega Provvisiero -. Diversamente saremmo obbligati a tagliare servizi ritenuti indispensabili, a non poter mantenere un trend accettabile, ad esempio nei trasporti, nella raccolta rifiuti».

Altro interrogativo: perché è stato ventilato un nuovo aumento del biglietto del tram, dal primo gennaio? Dai conti arrivati in questi giorni dall'Atm - spiegano in Comune - appare che il costo medio di una corsa in tram (fra abbonamenti e tariffe agevolate per fasce d'età) è di 300 lire, molto al di sotto delle tariffe minime attuale da tutte le altre città italiane. E allora - viste le condizioni delle [illegible] municipali - ci sarà quasi sicuramente un nuovo adeguamento.

Quanto costerà questa impennata di prezzi pubblici ai torinesi? Un conto vero e proprio il Comune [illegible] l'ha ancora fatto. Ma da quanto trapela, mediamente chi oggi spende mille, domani, ovvero tra novembre e gennaio spenderà tra le 1250 e le 1300 lire: cioè il 25-30 per cento in più. Ma dal Comune ribadiscono che tutti questi «provvedimenti» serviranno a «mantenere e migliorare gli attuali standards dei pubblici servizi». Un tentativo come un altro per indorare l'amara pillola. Ma, intanto, il costo della vita salirà e la città avrà i servizi di sempre. [g. san.]

Corso Matteotti, i banditi attendono l'apertura della cassaforte a tempo

Legati mezz'ora in banca

Riesce l'assalto da 50 milioni

Luigi Amigoni e Marco Terzoli: «Hanno detto che erano pronti a sparare»

Erano in due, bassi di statura, sui 35 anni, armati di pistola e a faccia scoperta. Hanno legato e imbavagliato dieci persone, le hanno fatte stendere a terra e tenute sotto il tiro delle [illegible] per una mezz'ora buona; finché la cassaforte a tempo s'è aperta. Il bottino è di cinquanta milioni in contanti. Con un borsone pieno di banconote, i due sono scappati: forse un complice li aspettava fuori, ma nessuno ha visto su quale auto i rapinatori siano fuggiti. Un colpo studiato nei dettagli, certo opera di «professionisti» che conoscevano bene la planimetria della banca.

E' successo ieri tra l'una e venticinque e le due e dieci, all'agenzia 13 della banca Popolare di Bergamo, corso Matteotti 13. Giusto cinque minuti prima della chiusura per la pausa di pranzo, due individui entrano nei locali a pian terreno dell'Istituto. Questa sede, al 13 del corso, è sede provvisoria della banca: si aspetta il trasloco nel Palazzo delle Colonne, dietro l'angolo, su corso Re Umberto. E qui, sistemazione di fortuna, non c'è servizio di sorveglianza. Così nessuno nota quei due uomini che, appena dentro, spianano i revolver contro il direttore, Mario Galli, 39 anni, e lo obbligano a far scattare [illegible] qualche secondo d'anticipo la chiusura automatica delle porte d'ingresso sul corso. Da questo momento in poi non c'è possibilità di entrare o uscire dalla banca: i rapinatori agiscono [illegible] paura che qualcuno arrivi a disturbarli.

Dai locali a piano terra, i banditi obbligano direttore e nove impiegati a salire al primo piano, su per la scala interna, [illegible] visibile dalla strada. Sopra, il corridoio e la stanza della cassaforte a tempo: i banditi sanno che si aprirà alle [illegible] del pomeriggio preciso. E per rendere più sicura l'attesa legano tutti.

Il racconto è di due impiegati, Luigi Amigoni, 36 anni, e Marco Terzoli, trentenne: «Ci minacciavano, hanno detto che sarebbero stati pronti a sparare se non avessimo obbedito». Ma non è stato possibile attivare in qualche modo il sistema d'allarme? Gli impiegati assicurano di no, i due rapinatori hanno colto tutti di sorpresa, «quando ci siamo resi conto di quello che stava capitando, [illegible] ha potuto muoversi».

«Al piano di sopra, ci hanno fatto stendere a terra nel corridoio. Uno dei due puntava la pistola su di noi, l'altro ci ha legati: polsi e caviglie». E poi? «Poi noi dieci siamo stati mezz'ora là per terra, [illegible] poterci muovere. E i due hanno aspettato che la cassaforte si aprisse».

Alle due precise, la combinazione scatta e il portellone si apre. Uno dei rapinatori, meticoloso, svuota il forziere del suo contenuto: cinquanta milioni di lire in contanti. Riempie con le mazzette una grossa borsa e torna a raggiungere il complice nel corridoio. «Allora ci hanno ordinato di non muoverci, di non tentare di sciogliercì, e sono ridiscesi al piano di sotto. Di lì hanno fatto scattare le chiusure automatiche e sono usciti in strada».

Sono le due e venti quando uno degli impiegati, lavorando con le mani legate, [illegible] a sciogliere la corda che stringe i polsi del collega steso a terra di fianco a lui. I rapinatori non avevano isolato i telefoni, e l'impiegato può chiamare il 113. Troppo tardi.

Al Lingotto il cuore del racket. I ragazzi non vanno più ai giardini da soli: troppe bande di balordi

Tornano i ladri di biciclette, Mountain

Decine di furti ogni settimana, sei arresti, ma solo 30 ritrovate

Emiliano e Alessandro raccontano la loro disavventura

Di casa, [illegible] escono mai soli. «E chi si fida?», dicono [illegible] aria sconfitta questi due ragazzi del Lingotto. Emiliano e Alessandro sono insieme ai giardini che chiudono corso Corsica. Alessandro ha 16 anni e una Honda 125 nuova fiammante: «Ma pochi lo sanno, qui. Perché, appena si sparge la voce, trovo subito due balordi che mi fanno la moto sotto casa». Emiliano, un anno più vecchio, gira in mountain bike: «E' così: furti e rapine di continuo. Alberto, mio fratello, ha una bicicletta [illegible] questa. A giugno, mentre era ai giardinetti, sono arrivati due tipi. Uno è salito in sella, l'altro ha preso il portafoglio».

E la bici? Che fine ha fatto? «Mio fratello si è ribellato. Ha detto al tizio: "Tieni pure i soldi, ma scendi di lì". E lui è sceso. Lo ha convinto quell'altro: diceva che con tutte quelle che avevano già potevano fare a meno della sua».

Hanno rubato decine di mountain bike, negli ultimi mesi al Lingotto: è il quartiere più colpito. E anche se adesso i carabinieri ne hanno recuperate una trentina, vicino ai campi nomadi di corso Unione Sovietica e di via Mascagni a Nichelino, i ragazzi dei palazzi a ridosso dei mercati generali non ne vogliono sapere di uscire da soli. Piuttosto rinunciano.

Dicono Paolo, Luca e Alessandro, ragazzini di 14, 15 anni in bici e pattini a rotelle, che questi sei ladri individuati e arrestati [illegible] bastano a ridare tranquillità. «E' sempre stato così. Tre anni fa c'erano bande che andavano in giro a rubare scarpe Timberland. Era la stessa gente che oggi, per strada, [illegible] le mountain a 100 mila lire». Paolo racconta di un [illegible] «S'è trovato faccia a faccia con un ragazzino che gli ha sputato sulle scarpe. Avrà avuto 10, 11 [illegible]. Dopo gli sputi, è scappato in un garage. Quando il mio [illegible] lo ha raggiunto, si è visto circondato da sei ragazzi più alti di lui. Lo hanno pelato. E' uscito di lì in boxer».

Passate le Timberland, ecco le mountain bike. Nel [illegible] sariato di zona, il dirigente Domenico Bollano tiene le denunce di furti di biciclette in un registro sempre a portata di mano. E' un fenomeno nuovo, spiega. Comparso lo scorso inverno e aumentato [illegible] via [illegible] l'arrivo [illegible] primavera, il caldo, la bella stagione. Bollano scorre la statistica recente: nella seconda metà di agosto, quando molti erano ancora in vacanza, sono state presentate denunce alla polizia il 16, il 22, il 27, il 2[illegible] e il 31. Con la ripresa delle scuole, le denunce sono diventate quotidiane.

Ma la polizia, Bollano lo ammette, può fare ben poco: «Con i mezzi che abbiamo, non potremo mai controllare i giardinetti 24 ore su 24». Quanto ai vigili, la sezione di corso Corsica può ancora meno: «Ci manca spazio e personale. Qui lavoriamo in 40, la sezione con i vigili più anziani di Torino. Il dirigente non ha un ufficio: la sua scrivania è là, dietro quel paravento nell'angolo».

E i pomeriggi dei ragazzi di Lingotto si svuotano, proprio come i giardini che pochi hanno ancora voglia di frequentare: quelli vicino alla vecchia fabbrica di chinino, di fronte ai Poveri Vecchi, in via Passo Buole e in corso Corsica sono deserti. Alessandro, 15 anni, non ci va più da tre settimane: «In pratica, da quando mi hanno fregato la mountain bike: l'avevo avuta per la promozione». Com'è andata? «Solito. Ero con un amico, anche lui in bici, e una ragazza. Quegli altri erano pure in due, [illegible] più forti di noi». Cosa è successo alla ragazza? «Le hanno preso un anello. Era a piedi, lei, perché la bici gliel'avevano già rubata un mese prima».

Gianni Armand-Pilon

Per i libri usati

«Mercatino» dalla piazza alle scuole

Si apre, nelle scuole superiori, il «mercatino» dei libri usati. «Il Comune - ha spiegato ieri Antonello Angeleri, assessore alla Gioventù - ha scelto [illegible] le associazioni giovanili questa formula transitoria per un anno, perché [illegible] apparso impossibile evitare speculazioni mantenendo il mercatino sulla piazza Carlo Alberto».

[illegible] ci sono difficoltà, soprattutto per depositare i libri invenduti [illegible] un giorno all'altro e, per i presidi, è indispensabile avere l'autorizzazione esplicita (per [illegible] è soltanto verbale) del provveditore.

«Dall'anno prossimo, il mercatino dovrà tornare in piazza Carlo Alberto - ha sottolineato Angeleri -, ora negata dalla Sovrintedenza alle Belle Arti. Quella è la sede naturale. Potrebbe diventare un punto di riferimento per i giovani».

Per stabilire la «formula» del nuovo mercatino si è deciso di bandire un concorso: tutti potranno presentare proposte all'assessorato alla Gioventù entro il 31 dicembre.

La Conferenza dei direttori didattici ha inviato una lettera al sindaco

Prescuola, il Comune non paga

Parte in ritardo il servizio per 3500 bambini

Il servizio pre-scuola e post-scuola, per circa 3500 bimbi delle elementari torinesi, è destinato a scomparire? Un brutto guaio per i genitori che lavorano. La Conferenza dei direttori ha inviato, ieri, una lettera al sindaco (il Comune è l'ente pagatore) per sottolineare l'utilità di «una tradizione ormai consolidata da decenni». I capi istituto «costatata la non disponibilità dell'assessore», chiedono a Zanone «di riesaminare con urgenza il problema».

L'assessore all'istruzione Bracco: «Ho dato incarico di invitare i direttori a comunicarmi i dati [illegible] per compiere l'operazione». Tutto risolto? «Devono procurarsi l'autorizzazione del provveditore». Il Comune non pagherà più? «Occorre rispettare le norme dettate dalla legge di giugno sull'autonomia degli enti locali. Non si possono adottare delibere d'urgenza, tantomeno fare sanatorie per spese già fatte». Quanto tempo occorrerà per deliberare la spesa necessaria? «Da un giorno a un mese, anche di più. Il servizio, comunque, non è mai partito il primo giorno di scuola».

Il nodo da sciogliere è: l'ente locale Comune, può e come pagare i maestri che sono personale dello Stato? Il provveditore De Rosa: «Sono all'oscuro della questione. E' la prima volta che ne sento parlare. Ne discuterò [illegible] i sidacati al più presto».

Franco Calvetti della Collodi, presidente dell'associazione direttori, riassumendo le proteste e le preoccupazioni dei colleghi dice: «Quasi tutte le 74 direzioni hanno richieste per il pre e post scuola con due-tre insegnanti che sorveglino i bambini. Soprattutto è indispensabile l'apertura anticipata del mattino fra le 7,20 e le 7,30 in attesa dell'inizio delle lezioni un'ora dopo. Molto importante anche il prolungamento per parecchi bambini del tempo pieno, dalle 16,30 alle 17,30-18. Per questa esigenza molte scuole, tra le quali la mia, si organizzano con società sportive. Un servizio che tuttavia costa alle famiglie. Un prezzo minimo, ma non tutti possono pagare». Da sempre anticipo e prolungamento d'orario è stato organizzato dai direttori [illegible] i maestri disponibili a sobbarcarsi [illegible] servizio scomodo. Da oltre dieci anni i capi istituto scelgono fra gli insegnanti volontari della scuola, pagati in straordinario oppure fra quelli delle graduatorie supplenti. Costo per un'ora: circa 8 mila lire lorde (circa 4500 netto) pagate sul bilancio del Comune (un totale intorno 450-500 milioni all'anno). «Un servizio che non deve e non può essere interrotto».

Maria Valabrega

Regio, Stabile, municipalizzate alla Borsa dei partiti: le scelte entro il 17 novembre

Enti, 563 poltrone cercano un nome

E Zanone annuncia: «Sarò onorevole per poco»

Nell'agenda del Comune vano le nomine. Tanto come dire un centinaio di amministratori del sottogoverno da eleggere in Sala Rossa: una spina per la maggioranza che governa Torino? Il problema esiste, i partiti non riescono a mettersi d'accordo e, ieri alle 9 del mattino, il segretario del psi, Fran Tigani, ha scritto una lettera a dc, pri, pli, psdi e pensionati, esprimendo preoccupazione e con invito: risolviamo il problema. Poche dopo, Valerio Zanone, durante la conferenza stampa sul «Televideo torinese», ha sciolto il dilemma: rimarrà sindaco. Presto si dimetterà dalla Camera. L'annuncio è arrivato in forma inconsueta: in risposta alla domanda di un amico che gli chiedeva: ti posso chiamare onorevole? Zanone ha precisato: «Certo, ma ancora per poco tempo».

Fra i primi nodi da sciogliere il sindaco avrà il problema delle nomine. Quanto una poltrona nel sottogoverno cittadino o regionale? Nei partiti tutti fanno finta non saperlo. Solo l'ex sindaco Diego Novelli, comunista, ha peli sulla lingua: «Nessuno l'ha scritto - dice - ma lo stipendio sovrintendente del Regio è 120 milioni l'anno». Polemico Novelli, in riferimento al «lirico subalpino».

Ma gli altri 563 candidati ad amministrare società ed enti da eleggere in Comune, Provincia Regione, quanto valgono? Non solo per i compensi che avranno in termini potere? A Firenze un assessore ha creato un manuale, con punti coefficienti, che, a giudizio, dovrebbe semplificare la spartizione. E Torino? «Per carità - rispondono nei partiti - nessun manuale. Ci sono già problemi, non complichiamoci la vita». I problemi pare ci siano davvero: dal 17 settembre il sindaco Zanone ha posto all'ordine del giorno del Consiglio comunale la nomine di un centinaio di amministratori per Atm, Azienda elettrica, Acquedotto, autostrade, enti vari tra il porto Imperia, ma nessun partito ha presentato i propri candidati. E per la nuova legge sulle autonomie locali, queste nomine, dovranno votate entro il 17 novembre, cioè dopo giorni loro inserimento nell'agenda dei lavori municipali.

A Torino le poltrone del presidente dell'Atm dell'Azienda elettrica non hanno punteggi, come quelli stabiliti a Firenze. Hanno tuttavia «valori diversi», dettati dall'importanza degli incarichi, verranno, comunque, assegnati con «bilancino» degli equilibri politici, in una vera propria «lottizzazione». I trasporti, ad esempio. All'Atm, o meglio al Consorzio Tt, oggi, presieduto dal psi Perinetti. L'azienda, pur in rosso per parecchi miliardi, considerata «strategica»: gestirà la costruzione del metrò, cioè migliaia miliardi. E allora la battaglia fra i partiti: il psi rivuole questo vertice, ambito però anche dal pri per riequilibrare la scarsa rappresentatività in giunta (oggi ha assessori contro i 3, vicesindaco, della precedente amministrazione), soprattutto se affiancata un incarico peso alla Fin-Piemonte, la finanziaria della Regione.

Atm, di serie A, dunque, insieme con l'Azienda elettrica. Mentre l'Acquedotto, e la Raccolta rifiuti sino a ieri erano considerate di rango inferiore. In complesso quindi, 36 amministratori (9 per consiglio) più meno «importanti». Che poi della Satti? Oggi l'azienda autonoma e sta gestendo la costruzione Torino-Ceres: un bel pacchetto di miliardi.

Ancora di serie A, le autostrade; dalla Sitaf (Traforo Frejus) all'Ativa (Torino-Ivrea), alla Torino-Piacenza (Satap), dove il Comune e la Provincia hanno partecipazioni. Prestigiosi pure i vertici dei Teatri Stabile e Regio.

E la miriade degli altri enti? Dai consorzi Po-Sangone, Torino Nord e , all'Ires, dal Csi allo sviluppo agricolo dall'Esap? E, sempre più scendendo, l'Opera pia Lotteri o il museo del Cinema? «Sono posti meno ambiti - ammette il Palazzo -. Servono per accontentare i gregari».

L'opposizione (pci, verdi, missini) aspetta le decisioni della maggioranza. Soltanto i radicali antiproibizionisti, dalla Regione hanno già fatto pere che non parteciperanno alla festa spartitoria. Precisa Enzo Cucco: «I risultati dell'invasione dei partiti negli enti pubblici è sotto gli occhi tutti: sprechi, gestione... C'è maggioranza, prenda tutti i posti a disposizione. Noi, minoranza, controlleremo. Lo si può fare anche stando fuori».

Giuseppe Sangiorgio

TELEVIDEO

Un filo diretto con il Palazzo

Tutto ciò che vuoi Torino, le manifestazioni, i servizi di maggior utilità, le notizie. E' l'intento di «Informacittà con Televideo», un'iniziativa partita, ieri, in forma sperimentale, resa possibile dalla collaborazione fra Comune e la Rai-Radiotelevisione italiana. L'hanno presentata, mezzogiorno, Palazzo Civico, il sindaco Valerio Zanone, l'assessore al Personale all'Organizzazione, Ricciotti Lerro, insieme con Giorgio Cingoli, responsabile di «Televideo Rai» di Roma e con Emilio Pozzi, direttore della sede regionale della Rai sede in via Verdi. Il sindaco, con l'aiuto dei dirigenti della tv Stato ha spiegato come funzionerà questo Televideo. Parte adesso - ha detto - insieme con la manifestazione «Civiltà delle macchine» che si svolge al Lingotto da ieri 9 dicembre, sulla terza rete Rai andrà in onda questo servizio, per ora in forma sperimentale. Alla pagina - ha spiegato Cingoli - sarà possibile trovare informazioni e notizie sulla città e sulle manifestazioni che si terranno al Lingotto. Questa fase di sperimentazione - tutto funzionerà come dovrebbe e come si spera, ha detto l'assessore Personale e all'Organizzazione, Ricciotti Lerro - sarà «preparatoria» alla realizzazione di una regolare diffusione di Televideo, a livello cittadino e regionale. «Si - hanno concluso sindaco ed assessore - di un servizio utilissimo, che, usato bene, consentirà all'amministrazione di un colloquio continuo con i cittadini». Insomma, sorta di «filo diretto» con la gente, di cui Torino ha bisogno.

Una ragazza a Palazzo Nuovo: quanto è diffuso il fenomeno delle molestie?

Università, un'assemblea di donne

I prof molestano? Nessuna denuncia si fa un questionario

Inviti a cena la sera prima dell'esame, tangibili apprezzamenti espressi in trentesimi per candidate in minigonna, molestie in corridoi e aule, ricatti sull'esito di sedute tesi iter di carriera. Un gruppo di lavoratrici, docenti e studentesse dell'Università ha nuovamente denunciato clima culturale che aleggia nell'ateneo torinese in un'assemblea in via Po, promossa dalle componenti universitarie Cgil-Cisl-Uil, dal coordinamento donne Cisl-Uil dal sindacato donne Cgil.

Denunce generali perché nella maggioranza dei casi le vittime non hanno il coraggio di de l'episodio. Spiega studentessa: «Si rischia la querela perché il molestatore sempre quando è solo con la donna, senza testimoni». Inoltre - come hanno sottolineato altri interventi - «la cultura il codice condannano questi atteggiamenti». Così molto spesso la donna tace o - lo ha spiegato Laura Scagliotti rappresentante della commissione pari opportunità della Regione - si mette in ferie, in mutua, chiede trasferimento, insomma si rovina la vita e la carriera per sfuggire al persecutore che, di norma anche se denunciato dalla donna non viene mai rimosso dal suo po.

Ma i contorni del fenomeno (all'Università e nel resto del mondo produttivo) sono estremamente sfilacciati. E' difficile coglierne la reale consistenza così come è difficile conoscere i pensieri profondi delle donne. Racconta una impiegata: «Molte colleghe sostengono che la molestia che non sconfina nella violenza non è poi un gran ma, anzi dimostra che donna appetibile apprezzata. E se poi una vuole fare carriera dicendo "sì" al capo, fatti suoi».

Per riuscire quantificare gli episodi e lanciare un primo ponte di dibattito e riflessione sarà distribuito a studentesse e lavoratrici un questionario in sette domande illustrato da Gianna Segreto (Uil). Si chiedono cose semplici: se la donna molestata casi in cui sia accaduto; come ha reagito; quali state le seguenze. Si tratterà di indicazioni per costruire una conoscenza del problema che insie a quelle in fase di raccolta in altre categorie potranno sfociare in un convegno sul tema promosso dai coordinamenti Cisl e Uil del sindacato donna Cgil.

Dall'assemblea, costellata da interventi non solo di denuncia della realtà, ma di riflessione come le donne vivono il loro ruolo nel lavoro e nei rapporti con gli altri (e con l'altro sesso), avanzata la richiesta (dalla relazione di Barbara Villa Cgil) di stabilire che le molestie «siano considerate violazione della dignità e del diritto delle lavoratrici delle studentesse e abuso di potere quando siano praticate un superiore». E' una sfida alle gerarchie universitarie, alla cultura dominante, legislatore alla magistratura. Ma anche ai lavoratori alle lavoratrici. Lo sbocco di questa iniziativa è inserire le molestie nel contratto di lavoro come precisa, e riconosciuta dalle parti, violazio dei diritti di parità.

Lo hanno fatto i metalmeccanici nel contratto in di rinnovo anche se - come ha testimoniato Carla Paglino di Sindacato donna - «gli imprenditori tavolo delle trattative negano che tratti di problema serio».

Quale ente pubblico ha commissionato l'indagine secondo cui la maggioranza non vuole immigrati agli incroci?

Immigrati extracomunitari agli incroci

Il giallo dei lavavetri

Risaliti: «Non ho ordinato sondaggi»

Chi c'è dietro il sondaggio sui lavavetri? «Un ente locale», conferma Alessandro Felloni, direttore dell'istituto di ricerca che lo ha realizzato. Un ente locale, quale: Comune, Provincia o Regione? «Non il Comune», dice l'assessore alla Polizia Urbana Agostino Risaliti, tirato in ballo dallo stesso Felloni che, lunedì, fornendo i risultati, av spiegato: «L'assessore li ha visti e ha detto di farne ciò volevo».

Riesplode così, due settimane dopo il caso delle multe agli extracomunitari che lavorano agli incroci, la polemica sul lavavetri; l'Italia è divisa in due, Torino - almeno secondo quanto emerso da questo sondaggio - è a maggioranza contraria. Dice Felloni che le interviste state quasi seimila, realizzate nelle prime tre settimane di settembre. E che, visto l'ampio campione di persone consultato, l'elaborazione dei dati ha po via tempo.

Il partito comunista ha colto in questo particolare una contraddizione, e ha presentato un'interrogazione rivolta sindaco e a Risaliti: «Come è possibile che l'istituto demoscopico fosse al corrente della vicenda prima che diventasse pubblica?». Già, assessore, me è possibile? Risaliti è sorpreso: lo domando anch'io. Come ho detto, questo sondaggio non stato commissionato dal Comune».

E da chi, allora? Dottor Felloni, può spiegarlo? «No. Il rapporto fiduciario che lega l'istituto al mio committente mi impedisce di farne il Però l'altro pomeriggio aveva detto di aver avuto l'autorizzazione di Risaliti pubblicare parte dei risultati del sondaggio, quelli a livello nazionale: «Sì, ho incontrato Risaliti nel suo ufficio e gli ho mostrato il nostro lavoro. Alla fine siamo lasciati cordialmente: mi ha detto che potevo divulgarli. Nessuna opposizione da parte sua, che in qualche ha dato lo spunto».

E che tipo di spunto avrebbe dato, l'assessore Risaliti? Seimila interviste non si realizzano da un giorno all'altro. Il rettore commerciale dell'istituto lo ribadisce: ' solo gra alla commissione grosso ente pubblico se siamo riusciti a preparare tutto in tre settimane». E il pci incalza: co faceva la società di ricerca di via Cernaia a sapere ai primi settembre dell'iniziativa Risaliti, quando la polemica è scoppiata solo martedì 11?

E' un particolare che non quadra. E la giustificazione del responsabile dell'istituto demoscopico non lo chiarisce del tutto: «In realtà parti ti il sondaggio sui cumprà. Poi, vi l'interesse dimostrato dall'opinione pubblica sui problemi dei lavavetri, ci è stato richiesto di allargare le domande anche a questi lavoratori extracomunitari». avete rifatto le seimila interviste? «In realtà sui lavavetri un po' meno».

Se ne parlerà in una delle prossime sedute Consiglio comunale: sul sondaggio-giallo anche i verdi hanno presentato una loro interpellanza. (g. a. p.)

BOLLETTINO

Mercoledì 26 settembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo in prevalenza nuvoloso con addensamenti pomeridiani e possibili precipitazioni sui rilievi : deboli da Ovest. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	22,7
MINIMA	11,6
MEDIA	17,5

AEROPORTO DI CASELLE			
	21,2		10
PRESSIONE			1014 hPa
UMIDITA'			62%

RECORD del mese ultimi 60 anni

MASSIMA	32,6	8 settembre 1949
MINIMA	3	30 settembre 1974

ANNO

MASSIMA	24,5	MINIMA	16,2

(Caselle)

ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	5,2
Normale in questo mese	
Totale di questo anno	380,9

OGGI a cura di Fenen dell'Osservatorio co di Torino

sorge alle ore 7 e 21 minuti ore 19 e 20 minuti

LA LUNA: si leva alle ore e 58 minuti, alle ore 23 e 14 minuti.

Luna piena 5 settembre ore 4

Ultimo quarto 11 settembre ore 23

Luna nuova 19 settembre ore 3

Primo quarto 27 settembre ore 4

MERCURIO: regione della costellazione del Leone

VENERE: passa dalla costellazione del Leone in quella Vergine.

MARTE: a 106 milioni di km dalla Terra, che gli si avvicina

GIOVE: appare 43 volte della stella Polare

ancora visibile , asse nel cielo di Sud-Ovest.

la cometa Levy 1990c, essendo approdata nella costellazione Lupo, è accessibile solo dall'Italia meridionale

Specchio dei tempi

Pensioni d'annata, solo giochetto di date - Non basta buona volontà per il numero degli esami - Tifoso troppo di - Chiudere quelle scuole? Problema che divide discutere

Un lettore ci scrive:

«Io ci sono ancora, e protesto. Protesto a nome magari di pochi, visto che la schiera dei dirigenti statali andati in pensione prima del gennaio '79, cosiddette pensioni d'annata, ormai ridotta. Sto parlando - ne ha parlato più volte anche La Stampa - di quei dirigenti che, per la grave colpa di avere servito lo Stato «soltanto» sino alla fine del 1978, hanno goduto della perequazione delle loro pensioni: che sono rimaste ferme ai valori di allora, e adesso significano una vita di stenti. Gli altri hanno avuto rivalutazione del 123 per 100. Le leggi del 1985 e del 1987 hanno fatto ridotto l'ingiustizia riguardi di una c categoria persone: l'ingiustizia resta, ed anzi cresce, perché mirata, nei riguardi di altri. Noi, pensionati prima del 1° gennaio 1979, siamo diventati i pa delle istituzioni previdenziali.

«Abbiamo sollecitato l'intervento della Corte dei Conti, che ha investito della questione la Corte Costituzionale, la quale ha chiesto al governo far conoscere i motivi di una discriminazione, numero dei discriminati, il costo del risarcimento. Provo a rispondere io. La discriminazione è avvenuta senza ragioni, forse pensando che patire ed a protestare siamo sempre più pochi; il numero dei discriminati riducendo, ma il fatto di morire in regime di piena ingiustizia non toglie certo la colpa dell'ingiustizia stessa. Sono risposte troppo semplici? Ma in fondo la nostra domanda semplicissima: perché le pensioni degli altri sono state alzate, le nostre no? perché è stato scavato baratro vita fra chi ha chiuso il 31 dicembre 1978 e chi ha chiuso un anno dopo. Sembra un giochetto di date, invece è la diversa esistenza, la diversa dignità di due categorie di persone eguali, in linea di principio, da allo Stato alla legge».

Giovanni Pietropaoli

Il primario radiologia centrale del Cto ci scrive:

«Con riferimento all'articolo sull'osteoporosi e le difficoltà di accesso agli esami desidero fornire alcune puntualizzazioni almeno per quanto l'accenno al servizio di mineralometria ossea del Cto, servizio funzione da poco più di un anno, non certo in clandestinità.

«La Lega piemontese dell'osteoporosi, istituzione volonta benefica, ha deciso di donare al servizio che dirigo un'apparecchiatura mineralometrica, almeno per misurazione del contenuto calcico dell'osso periferico. Scopo dell'iniziativa l'esigenza di effettuare screening alle donne in climaterio, selezionate dal consulto in funzione presso l'ospedale S. Anna. Pur oberati da molto lavoro nei confronti ricoverati degli ambulatoriali (200 esami diagnostici quotidiani) e pur con personale medico paramedico il cui organico rimasto quello del 1966, abbiamo iniziato tale servizio per il consultorio e tutt'oggi abbiamo esaminato un migliaio di pazienti. relazione alle crescenti richieste, abbiamo deciso l'apertura di questo servizio anche nei confronti di esterni. Le prestazioni dieci giorno con un impegno di oltre 4 che comporta il distacco personale da altre impellenti esigenze. Abbiamo p volte sollecitato l'assegnazione di altro personale, ma fino ad oggi la situazione non è cambiata».

Arnaldo Francia

Un lettore ci scrive:

«La settimana un lettore, appassionato calcio, si è lamentato perché allo Stadio delle Alpi sarebbe stato segnalato il gol del vantaggio del Torino a Bari. Non discuto la buona fede del tifoso, sua distrazione sì. Infatti sui tabelloni il risultato è comparso, come quello di tutte le altre gare».

Domenico Visciglia

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo a proposito dell'articolo "Roberto, odissea del silenzio", un padre che lotta per inserire nella vita figlio audioleso, e comprendo la battaglia.

«Anch'io l'ho provata per un fratello che ho aiutato ancor oggi aiuto unitamente moglie, entrambi audiolesi da sempre. Solo con l'insegnamento e l'amore che hanno avuto fin dall'asilo dalle pazienti suore dell'Istituto di Pianezza (prima in via Assarotti Torino) e all'Istituto Prinotti, e come loro tantissimi amici oggi tutti adulti famiglia, riescono ad affrontare bene la vita quotidiana.

«Ritengo un grosso errore la chiusura di queste scuole che consentono sordomuti d'imparare a comunicare in modo corretto sen essere emarginati, socializzando tra di loro, isolarsi in scuole comuni difficoltà maggiori».

Eglo Zagatti

La morte di un detenuto fa riscoprire il fenomeno del traffico di stupefacenti in carcere

Vallette, terra di spaccio

Siringhe e droga come «supposta» per rifornirsi

Rientrano dal permesso con l'aria rassegnata. Accettano la trafila burocratica, l'eventuale perquisizione, poi vanno alla cella. Qualcuno ha addosso la droga, perché il rientro dai permessi [illegible] una delle strade attra[illegible] cui l'eroina entra nel supercarcere delle Vallette come nelle altre prigioni italiane.

La morte di Michele La Forgia, ancora tutta da capire (potrebbe essere overdose, [illegible] for[illegible] [illegible] la fine di un cuore stanco), ha spaccato ogni velo [illegible] quello che è da sempre [illegible] segreto di Pulcinella: la droga in carcere.

Michele - dicono i parenti - aveva chiuso con la droga. Ma, appena l'hanno visto privo [illegible] conoscenza, gli hanno fatto un'iniezione di naloxone, l'antidoto dell'eroina. Una giusta precauzione. Ma le precauzioni si prendono quando c'è un rischio diffuso. E l'uso precauzionale di quel farmaco, antagonista della droga, significa che dietro le sbarre c'è droga.

Non possono parlarne funzionari, agenti di custodia [illegible] medici che lavorano nel carcere: «Occorre l'autorizzazione del ministero». Non vogliono farlo i tossicomani appena usciti: «Potremmo danneggiare chi è dentro». Resta il fatto che la droga in carcere c'è e entra in tre modi: addosso ai detenuti a fine permesso, consegne da parte di visitatori durante i colloqui o dosi minime inserite nella posta, episodi di corruzione di agenti di custodia.

L'ingresso [illegible] tossicodipendente in carcere è rigido: c'è un braccio predisposto per questo, dove non si incontra nessuno e ci si sottopone alla terapia di metadone [illegible] scalare: in una settimana o poco più una persona è libera dalla dipendenza fisica. Ed è trasferita in una delle altre sezioni. Spiega il dottor Alessandro Milla, dell'Usl 5: «Il primo problema è disintossicarli affinché non patiscano la carenza. Poi, chi vuole può chiedere l'intervento delle nostre équipes. E' ovvio che lo fanno i più motivati o, al contrario, coloro che sperano [illegible] un'alternativa: meglio gli arresti domiciliari in comunità piuttosto che [illegible] cella».

Cifre della Regione contavano alle Vallette 573 toss[illegible] a fine '88 su poco più di mille detenuti. Erano 2708 i detenuti in Piemonte, 914 i tossicomani. Oggi almeno il 70% della popolazione carceraria torinese è lì per reati comunque connessi alla droga. E alcuni continuano a bucarsi in cella. Le quantità maggiori di stupefacenti entrano alla fine dei permessi. Il detenuto riempie di eroina un profilattico, poi lo ingerisce o se l'introduce in corpo [illegible] una supposta. E' una pratica pericolosa: i succhi gastrici lacera[illegible] [illegible] debole superficie del profilattico, ed ecco un'overdose fatale. Ma la tecnica si [illegible] affinata: si allontana [illegible] rischio ricoprendo l'involucro di nastro isolante. Sì è vero che questo sistema sfugge a ogni perquisizione, è anche vero che lo si

L'ingresso di un braccio delle Vallette nel giorno dell'inaugurazione del nuovo carcere

contrasta con radiografie addominali e rettali, che però devono essere autorizzate dal magistrato.

Altra droga arriva con i colloqui, ma sarebbero quantità ridotte. Alla fine dell'incontro con i parenti, il detenuto viene perquisito. Mogli o fidanzate portano in bocca la bustina e la passano [illegible] carcerato: c'è chi è sorpreso, c'è chi la fa franca grazie alle pieghe di una camicia. Altra eroina ancora è stata trovata [illegible] i francobolli, o tra la parte patinata [illegible] il retro di cartoline aperte e di nuovo incollate.

E gli agenti? Questo corpo che vive orari disumani, giornate di carcerazione non tanto diverse da quelle dei detenuti, questo corpo mal pagato e poco rispettato, capace di slanci straordinari e generosi come nella [illegible]tte di fiamme al braccio femminile, non può negare di avere le sue pecore nere. Possono gli agenti portare droga dietro le sbarre? Sì, seppur con rischi imprevedibili. Le perquisizioni sono a pioggia, casuali, improvvise, colpiscono indipendentemente dai gradi e dai compiti.

Dice [illegible] ex detenuto: «Un agente che corre quel rischio deve tenere alto il prezzo. Perché pagare cifre enormi a lui, quando tu o il tuo compagno di cella potete portare dentro [illegible] bel sacchetto di roba al prezzo corrente?». L'autorifornimento sembra mettere in cri[illegible] gli spazi dell'eventuale corruzione.

E da [illegible] questo dipende un fenomeno tragico: l'Aids, la sieropositività. Così come succede con la droga, qualcuno porta in prigione anche le siringhe, avvolgendole in un contenitore e ficcandosele in corpo. Quell'unica siringa è preziosa, passa di mano in mano, di cella in cella. Se il primo della catena è infetto, t[illegible]tte il virus agli altri. A fine '89 i positivi o malati di Aids detenuti in Piemonte erano 311. A Torino c'erano, conosciuti, 62 positivi, [illegible] persone in Las e Arc (le fasi precedenti al male definitivo), [illegible] in Aids [illegible]clamato.

Il dottor Roberto Diecidue, coordinatore del centro dell'Usl 8, [illegible] la sua équipe hanno condotto [illegible] statistica dettagliata con la collaborazione degli [illegible] del loro servizio: [illegible] hanno dimostrato che, eliminati i fattori esterni al carcere (condotta di vita, durata e dimensione della tossicodipendenza, scambio di siringhe, omosessualità, numero di partner, prostituzione), il carcere rappresenta comunque un fattore [illegible] rischio per l'Aids tre volte superiore ai rischi di chi non ne ha esperienza.

La fantasia può [illegible] alle immagini mitiche o morbose della «iniziazione» sessuale del nuovo detenuto. Ma forse è [illegible] problema superato: la realtà è piuttosto fatta da rapporti sessuali che comunque esistono, siringhe che passano di mano, di riti come i patti di sangue, [illegible] pratiche come i tatuaggi eseguiti con strumenti di fortuna che, senza essere disinfettati, passano dal sangue di uno a quello dell'altro.

Il carcere riconosce oggi, attraverso una morte che forse con tutto questo nulla ha che vedere, una realtà che sembra quasi incontrollabile: [illegible] contraddizioni [illegible] le mancanze di prevenzione che ogni giorno si vivono fuori [illegible] gonfiano fra le sbarre.

Marco Neirotti

«Aveva mal di cuore»

I genitori di La Forgia dicono che potrebbe anche non essere eroina
Un altro morto l'altra notte, per overdose, in una toilette a Porta Nuova

Michele La Forgia, 34 anni, precedenti per droga e reati contro il patrimonio. Abitava con la famiglia in [illegible] Thures 26. Era detenuto nel carcere delle Vallette. E' morto lunedì nel tardo pomeriggio al pronto [illegible] del Maria Vittoria, dopo che i sanitari della prigione gli avevano prestato i primi soccorsi. Overdose si è detto in un primo tempo, ma forse è stato un attacco cardiaco: l'uomo aveva subito diversi interventi chirurgici e da [illegible] soffriva di cuore. La risposta verrà dall'autopsia.

Vincenzo Pelle, 31 anni, via Foligno 10. L'hanno trovato gli agenti della Polfer in un gabinetto della stazione di Porta Nuova. C'era anche la siringa. Per lui [illegible] quasi sicuro: overdose da eroina.

La vicenda di Michele La Forgia ha avuto eco più ampia di quella di Vincenzo Pelle. Il secondo rappresenta la morte solitaria in stazione. Il primo, benché sia forse deceduto per ragioni diverse dagli stupefacenti, ha fatto parlare di un problema reale, violento, dirompente, ma poco dibattuto: la presenza degli stupefacenti in carce[illegible].

Lui aveva avuto storie [illegible] droga, [illegible], dicono i rapporti inviati alla magistratura, nella sua cella non c'era siringa, sulle braccia non segni apparenti di buchi recenti. Nel pomeriggio di lunedì il giovane aveva lavorato nella sua sezione, consegnando il pasto agli altri detenuti. Poi si era sentito male ed era stato accompagnato in cella da

Michele La Forgia e Vincenzo Pelle

compagni. Un agente l'aveva visto subito dopo riverso sul letto e aveva dato l'allarme. Dicono i parenti: «Prima di scriverne aspettate di sapere la verità».

Proprio in rapporto a queste vicenda e al di [illegible] di essa, il consigliere regionale antiproibizionista Enzo Cucco ha presentato un'interrogazione perché «si passi dalle sterili denunce alle vitali misure di prevenzione, contro il sapore ipocrita che assume il silenzio che regna su quello che accade in carcere». In risposta, è stato annunciato che [illegible] settimana una delegazione della Regione Piemonte visiterà le Vallette e incontrerà i detenuti.

[m. nei.]

La Regione assumerà in tre anni 134 sanitari

Arriva in Piemonte il medico dell'Aids

Per la lotta contro l'Aids la Regione, in [illegible] anni, assumerà 134 nuovi medici e 164 infermieri e tutte le Usl del Piemonte avran[illegible] un sanitario che si occuperà specificamente della diffusione della malattia [illegible] i tossicodipendenti (nel giugno scorso sui 460 colpiti da Aids in Piemonte - 243 già deceduti -, ben 302 avevano contratto l'infezione dalla siringa).

La delibera [illegible] l'attuazione della legge approvata [illegible] Parlamento il giugno scorso che prevede un programma [illegible] «interventi urgenti» contro la malattia [illegible] i finanziamenti, oltre 30 miliardi, con i quali [illegible] dovranno pagare anche corsi di formazione e progetti per creare [illegible] posti di assistenza a domicilio (attualmente so[illegible] 16), arriveranno da Roma.

Per questi motivi e perché giudicato «insufficiente e teorico», i comunisti e dp hanno votato contro il piano, i verdi si sono astenuti, mentre hanno votato a favore Lega Nord [illegible] l'antiproibizionista Enzo Cucco: «E' vero, nello sfascio in cui si dibatte [illegible] sanità c'è da sollevare più di una riserva sulla capacità dell'Usl 4 (quella in cui sorge l'Amedeo di Savoia, [illegible]tro della "guerra" all'Aids, ndr) di gestire i concorsi per le assunzioni, mentre meglio dovrebbe andare per i medici cui provvederà direttamente la Regione. Insomma non è il meglio, ma [illegible] già qualcosa».

Nella diffusione dell'Aids, al 30 giugno scorso, [illegible] Piemonte occupava la settima posizione nella triste classifica delle regioni più colpite. A guidare l'e[illegible] era la Lombardia [illegible] 2204 casi, mentre il Molise, con soli [illegible] ammalati, era all'ultimo posto. «A giugno - ha detto l'assessore alla Sanità, Maccari - i sieropositivi conosciuti erano invece 3700, anche se [illegible] presumibile che siano molti di più».

Dal primo ottobre: indirizzi utili e sanzioni

Un'anagrafe per i cani che poi saranno tatuati

Anagrafe [illegible] obbligatoria dal prossimo 1° ottobre: tutti i cani torinesi dovranno essere iscritti, e in un secondo tempo tatuati. Le multe per chi non rispetta l'ordinanza vanno dalle 500 mila lire ai [illegible] milioni e mezzo per l'omessa iscrizione, da un milione [illegible] [illegible] milioni per l'omesso tatuaggio.

I proprietari di cani residenti [illegible] Torino entro tre mesi dall'entrata in vigore dell'ordinanza (1/10/1990) devono presentarsi alla sede della propria circoscrizione, o alla delegazione anagrafica di quartiere, per «denunciare» l'animale: per questa operazione, bisogna essere muniti di carta d'identità personale.

Fatta l'iscrizione all'anagrafe canina, entro tre mesi il proprietario deve provvedere alla «marchiatura» del cane. Il tatuaggio può esser fatto gratuitamente o a pagamento. Nel primo caso, il padrone del cane deve rivolgersi al Servizio veterinario dell'Usl in corso Giovanni Lanza 75 su prenotazione telefonica al numero 658.791 (qui si paga soltanto l'eventuale [illegible] dei sedativi, ventimila lire). Chi lo desideri, può optare per la seconda soluzione e far tatuare l'animale dal proprio veterinario di fiducia, purché il medico sia autorizzato dall'Usl (l'elenco dei veterinari autorizzati è disponibile nelle sedi di circoscrizione).

L'ordinanza prevede «condizioni particolari» per non [illegible]denti [illegible] invalidi o portatori di handicap: per «gravi necessità» sono possibili l'iscrizione tramite delega e l'esecuzione del tatuaggio a domicilio (prenota[illegible] [illegible] 658.791). La «marchiatura» dei cani già tatuati dovrà essere convalidata dall'Usl. Dal 1° ottobre dovranno essere comunicati anche «passaggi di proprietà» del cane o cambiamenti [illegible] residenza del proprietario.

Il più alto d'Europa

Il metanodotto arriverà fino al Sestriere

Dal deserto algerino [illegible] dalle steppe dell'Urss alle montagne torinesi. Fra un anno Sestriere e i Comuni della Val Chisone (per l'alta Val di Susa l'attesa sarà breve) avranno cieli più puliti con il metanodotto più alto d'Europa in avanzata fase [illegible] ultimazione. Il gasdotto, costruito da Snam e Metan Alpi e senza alcun finanziamento pubblico, coprirà in tre anni un bacino di utenza con 150 mila residenti nei momenti di punta sul territorio di 11 Comuni e si snoderà su condutture principali lunghe 68 km (fra cui quella che da Pragelato scavalcherà Col Basset per scendere a Oulx rappresenterà un record mondiale di quota) e cento di cittadine. Con una nuova crisi energetica annunciata, l'economicità e la valenza ecologica del metano (le riserve italiane coprono un terzo del fabbisogno) che sale a 2035 metri sono la certezza per un caldo inverno.

Tutti i numeri che la fortuna ha scelto nella folla di venticinquemila concorrenti della 14ª edizione

Stratorino, ecco i premiati

Questi i 1500 pettorali estratti a sorte

Finite le fatiche agonistiche della Stratorino, è ora il momento di ritirare il giusto premio. Oltre [illegible] medaglia consegnata all'arrivo [illegible] ricordo della manifestazione, c'è la possibilità [illegible] avere un altro riconoscimento della partecipazione alla popolare camminata giunta alla quattordicesima edizione.

Questo è l'elenco dei pettorali vincenti, estratti tra tutti i podisti che hanno portato a termine la Stratorino.

Sono mille e cinquecento i fortunati che porteranno a casa uno dei premi qui elencati. Volumi illustrati, elettrodomestici (piccoli [illegible] utili), zainetti, giocattoli per i più piccoli, golosità di pasticceria.

Ecco cosa fare per sapere se [illegible] è fra i vincitori? Controllate qui [illegible] seguito: c'è il numero [illegible] pettorale con cui avete corso la Stratorino? [illegible] lo avete trovato dovete recarvi [illegible] Salone de La Stampa di via Roma 80. Qui dovrete presentare il pettorale (che è la prova dell'avvenuta partecipazione), e ritirare il premio.

Nella foto a fianco la partenza della competizione agonistica da piazza Castello. Il vincitore, Vincenzo Falco [illegible] Cus Torino, [illegible] tagliato il traguardo in 36 minuti, 16', 43". Prima arrivata tra le donne Maura Viceconte, in [illegible] minuti, 18', 9". Qui sopra, un momento della camminata non competitiva.

Primo premio: Fiat Tipo York, offerta da Concessionarie Fiat di Torino, al pettorale n. 13.354.

[illegible] di Chardonnay offerta [illegible] Ristorante Due Lampioni al numero 18.167.

Il volume «L'ultimo Bonaparte» offerto dal Centro Scientifico Editoriale ai numeri 10.758; 10.763; 11.887; 15.968; 17.266; 10.783; 10.781; 10.782; 10.762; 10.784; 18.168; 11.125; 3.266; 13.245; 17.163; 13.246; 14.462; 17.168; 18.742; 14.682; 560; 13.353; 12.193; 13.684; 19.780; 11.578; 956; 5443; 20.160; 19.781; 14.489; 1.126; 12.940; 1.813; 857; 705; 17.075; 1.174; 4.390; 17.658; 10.737; 13.187; 15.119; 15.061; 13.680; 14.283; 15.346; 14.418; 7.118; 3.124; 17.657; 12.276; 5.231; 10.549; 3.282; 7.108; 7.269; 11.547; 6.292; 3.264; 14.444; 15.357; 19.704; 3.330; 783; 5.406; 1.282; 3.348; 5.151; 18.271; 14.443; 1.283; 20.137; 10.746; 2.171; 7.118; 18.281; 11.512; 8.012; 11.330; 8.006; 19.688; 1.851; 14.437; 20.335; 3.293; 19.979; 10.550; 20.389; 3.222; 11.328; 13.162; 7.171; 321; 18.274; 20.136; 592; 13.278; 12.634; 19.269.

[illegible] volume «Le strade della civiltà» offerto da Fiat Iveco, numeri 7170; 14.500; 18.171; 18.300; 11.834; 2.070; 14.236; 1.169; 6.159; [illegible]; 7.244; 14.280; 14.453; 19.646; 14.282; 10.195; 14.254; 10.193; 17.684; 4.406; 19.632; 5.046; 10.367; 11.199 6.192; 10.117; 19.987; 19.746; 13.017; 10.199.

Il volume «Nomi illustri e sconosciuti delle vie di Torino», offerto da Pininfarina, al n. 14.318.

Tanti libri

«Le ore povere e ricche [illegible] Piemonte» offerto da Pininfarina andrà al n. 20.397. Il volume «La [illegible] delle parole» offerto [illegible] Pininfarina al n. 11.502. [illegible] volume «Ferrari», offerto da Pininfarina, ai numeri 5.137; 12.515; 21.147; 14.455.

[illegible] volume «Le parole raccontano», offerto [illegible] Pininfarina al numero 20.396. Il volume «Pininfarina» offerto da Pininfarina al numero 21.202.

Uno spremiagrumi «Siemens» ai numeri 13.012; 5.271. [illegible] Frusta «Siemens» ai numeri 1.256; 21.148. Un Phon «Sie[illegible] al numero 13.014. Un orologio «Siemens» per i numeri 14.454 e 19.772. Una radiosveglia «Siemens» al n. 13.019.

[illegible] Aurora, offerta [illegible] Aurora due n. 13.021; 17.162; 17.603; 8.495; 14.255; 12.927; 17.604; 5.448; 887.

Cioccolatini Streglio n. 13.013; 10.074; 9.042; 8.106; 8.136; 17.465; 13.478; 17.472; 17.170; 14.683; 12.325; 4.444.

Penna Auretta offerta da Aurora due n. 15.214; 405; 12.324; 888.

Omaggio La Bottega sul Po n. 14.055; 15041.

Una sciarpa di seta offerta [illegible] Lancia ai n. 10.620; 14.523.

Zainetto offerto [illegible] Seat e omaggi vari offerti da Fiat, Lancia, Iveco ai numeri 1.116; 3.288; 9.041; 14.359; 5.401; 7.066; 8.114; 469; 12.224; 7.068; 491; 8.480; 10.673; 4.401; 8.118; 492; 21.227; 3.156; 14.643; 14.649; 14.650; 1.893; 12.327; 19.098; 10.770; 19.096; 19.773; 12.976; 19.097; 19.057; 19.771; 19.099; 12.973; 493; 12.331; 13.237; 7.055; 7.065; 7.163; 490; 13.238; 2.138; 5.050; 17.988; 13.101; 961; 15.976; 9.144; 10.536; 13.166; 17.181; 20.082; 15.323; 13.477; 17.464; 14.461; 18.294; 15.353; 7.117; 17.167; 15.960; 3.358; 15.373; 7.116; 15.958; 17.466; 17.169; 10.068; 13.476; 17.471; 13.588; 15.956.

Premi vari

Vincono ancora [illegible] zainetto offerto da Seat e omaggi vari Fiat, Lancia, Iveco i numeri 470; 17.166; 15.959; 15.374; [illegible]; 3.218; 3.357; 3.217; 4.138; 4.645; 14.644; 17.473; 8.197; 881; 12.323; 5.442; 3.332; 15.213; 14.646; 13.589; 17.164; 13.586; 17.165; 13.154; 866; 14.648; 15.987; 13.587; 13.556; 21.180; 10.251; 3.120; 14.127; 4.137; 19.642; [illegible]; 21.179; 19.621; 3.333; 8.179; 4.443; 12.322; 972; 471; 10.621; 4.139; 973; 10.760; 11.101; 3.337; 840; 14.620; 1.844; 9.621; 14.606; 9.624; 769; 2.110; 10.533; 9.623; 20.103; 15.264; 15.265; 657; 15.630; 17.692; 7.056; 13.165; 7.054; 13.271; 15.266; 13.164; 10.179; 11.200; 17.183; 3.109; 13.658; 17.184.

Un centrotavola e T-shirt offer[illegible] da Centro Cattolico Riviera ai numeri 543; 12.226.

Zainetto offerto da «Seat», per i numeri 20.348; 20.138; 13.193; 10.267; 10.286; 14.490; 13.676; 21.188; 862; 15.397; 9.222; 4.418; 11.344; 14.194; 17.427; 20.346; 10.169; 1.144; 9.608; 20123; 14.287; 17.264; 11.862; 14.241; 17.214; 10.572; 340; 13.555; 14.142; 3.336; 17.284; 17.408; 12.580; 20.278; 14.314; 5.461; 12.225; 15.196; 15.275; 15.067; 13.472; 3.313; 20.143; 542; 4.386; 12.165; 974; 4.130; 19.731; 8.488; 19.732; 13.564; 14.623; 15.276; 2.844; 131; 14.247; 341; 10.574; 14.243; 9.221; 13.515; 17.670; 14.246; 8.492; 4.437; 14.240; 8.493; 2.846; 637; 5.160; 636; 2.845; 3.399; 14.188; 2.842; 10.045; 12.235; 5.017; 10.241; 2.847; 14.245; 10.240; 12.599; 14.338; 1.225; 12.598; 10.239; 8.719; 14.323; 6.279; 20.109; 14.342; 6.280; 13.679; 19.267; 14.244; 20.347; 1.064; 17.633; 17.425; 19.641; 13.671; 20.350; 19.796; 10.200; 17.426; 2.873; 569; 1.235; 14.487; 13.600; 19.044; 14.200; 767; 12.318; 3.101; 19.042; 20.099; 13.689; 10.192; 13.247; 5.127; 10.194; 3.136; 13.126; 11.129; 3.102; 5.458; 13.125; 14.398; 10.694; 11.128; 13.673; [illegible]1; 13.674; 19.647; [illegible] 10.695; 11.863; 14.086; 20.328; 13.157; 12.335; 10.102; 768; 14.397; 10.078; 6.256; 5.459; 10.081; 9.180; 17.972; 10.097; 17.975; 7.287; 9.182; 17.974; 15.621; 2.196; 992; 15.297; 20.420; 11.824; 19.687; 17.424; 10.287; 8.454; 17.428; 17.973; 10.103; 11.861; 857; 8.452; 11.347; 13.400; 13.509; 14.476; 11.346; 14.475; 11.543; 11.176; 6.254; 18.276; 10.741; 14.469; 14.488; 377; 19.745; 15.744; 14.149; 12.273; 11.501; 14.476; 11.127; 5.016; 14.617; 10.233; 5.421; 20.322; 13.592; 12.533; 20.128; 3.400; 3.398; 5.422; 7.067; 14.431; 3.181; 3.137; 14.272; 3.138; 14.429; 7.053; 2.189; 1.101; 759; 13.309; 1.864; 14.482; 761; 2.834; 17.686; 14.483; 14.273; 1.139; 10.641; 15.145; 19.674; 15.146; 8.728; 21.273; 5.481; 2.892; 13.581; 14.497; 20.327; 14.458; 7.497; 308; 14.459; 3.261; 14.505; 309; 13.325; 15.254; 343; 14.506; 4.731; 310; 14.496; 9.199; 10.701; 7.498; 15.978; 5.035; 15.977; 17.683; 13.324; 15.001; 10.633; 960; 148; 13.100; 7.057; 7.164; 4.725; 2.875; 959; 10.019; 9.016; 10.020; 10.712; 10.516; 4.453; 10.710; 6.276; 161; 3.300; 13.662; 160; 1.135; 13.249; 13.661; 20.059; 19.108; 1.134; 10.009; 5.482; 15.063; 12.524; 15.062; 15.064; 14.126; 2.891; 5.487; 20.279; 3.316; 4.409; 5.211; 3.177; 12.307; 16.129; 17.699; 12.038; 14.603; 17.697; 2.857; 5.210; 17.698; 10.106; 10.226; 10.107; 10.224; 17.645; 4.467; 15.975; 17.698; 1.153; 19.051; 409; 14.209; 15.069; 785; 11.130; 14.319; 19.029; 2.185; 3.305; 2.186; 17.404; 678; 971; 14.467; 10.679; 970; 1.093; 19.050; 19.049; 14.235; 410; 408; 14.201; 14.238; 19.976; 15.217; 14.211; 2.812; 8.015; 8.146; 14.166; 8.013; 19.200; 13.186; 17.694; 3.198; 13.305; 9.281.

Uno [illegible]etto

Uno zainetto Seat vincono i numeri 8.011; 14.168; 13.304; 17.696; 13.494; 17.693; 10.150; 13.189; 10.496; 11.155; [illegible]6; 21.395; 1.115; 17.681; 8.247; 930; 5.237; [illegible]9; 12.192; 17.068; 13.007; 10.497; 15.149; 10.498; 19.791; 5.047; 370; 12.256; 14.692; 5.236; 596; 20.148; 4.122; 5.265; 19.982; 5.263; 7.145; 21.224; 14.687; 21.389; 19.978; 10.268; 3.187; 14.844; 747; 10.174; 14.845; 19.977; 14.208; 10.175; 872; 8.701; 14.210; 10.265; 874; 12.939; 19.981; 873; 8.788; 10.176; 5.426; 17.188; 8.787; 10.177; 8.786; 15.218; 969; 467; 8.147; 805; 8.112; 1.853; 8.130; 468; 10.213; 7.090; 4.129; 12.532; 20.130; 11.178; 18.197; 18.193; 14.169; 19.089; 7.089; 15.391; 1.170; 739; 13.455; 20.131; 4.184; 9.616; 19.606; 9.612; 17.671; 19.696; 9.615; [illegible]; 10.231; 8.722; 20.321; 5.420; 8.718; 5.423; 8.717; 133; 14.602; 13.531; 8.751; 11.891; 740; 10.046; 13.691; 17.669; 10.048; 10.047; 19.268; 14.269; 16.902; 3.334; 3.329; 19.279; 19.278; 11.198; 14.606; 1.602; [illegible]; 1.604; 1.772; 1.773; 1.791; 1.790; 1.787; 1.640; 1.607; 1.609; 1.610.

1.611; 1.613; 1.615; 1.616; 1.767; 1.617; 1.771; 1.605; 1.642; 1.697; 1.698; 1.699; 1.708; 1.700; 1.701; 1.702; 1.678; 1.630; 1.709; 1.715; 1.716; 1.710; 1.704; 1.705; 1.686; 1.689; 1.691; 1.706; 1.707; 1.534; 1.713; 1.693; 1.620; 1.623; 1.694; 1.696; 1.695; 1.626; 1.711; 1.712; 1.789; 1.728; 1.735; 1.788; 1.703. 1.627; 1.631; 1.629; 1.633; 1.714; 1.736; 1.749; 1.744; 1.745; 1.748; 1.740; 1.753; 1.751; 1.738; 1.755; 1.742; 1.739; 1.737; 1.746; 1.747; 1.760; 1.743; 1.752; 1.255; 2.087; 1.648; 12.156; 17.187; 4.375; 5.252; 8.489; 1.649; 3.385; 15.605; 2.088; 4.374; 124; 15.282; 5.412; 16.088; 1.863; 570; 142; 13.557; 486; 3.141; 15.083; 3.139; 3.317; 14.594; 20.498; 3.155; 475; 13.269; 558; 10.628; 476; 10.259; 5.260; 10.205; 1.785; 17.070; 12.918; 462; 9.024; 518; 12.288; 3.383; 1.826; 1.766; 7.144; 5.428; 4.183; 616; 10.264; 128; 3.318; 2.199; 7.284; 1.682; 1.075; 14.502; 2.897; 14.503; 3.262; 1.074; 15.378; 19.653; 16.977; 8.117; 5.010; 8.119; 13.357; 1.684; 1.783; 1.658; 4.164; 11.869; 4.185; 1.780; 1.677; 3.267; 20.089; 870; 4.747; 615; 15.046; 1.782; 1.681; 1.676; 4.491; 21.096; 1.674; 3.140; 464; 16.070; 1.647; 5.011; 13.270; 1.655; 16.047; 1.765; 1.675; 1.680; 19.030; 5.141; 15.628; 127; 5.142; 13.177; 5.143; 17.270; 12.229; 12.232; 1[illegible]; 11.558; 13.178; 13.339; 13.267; 3.178; [illegible] 14.379; 4.175; 13.443; 10.555; 17.483; 2.103; 13.103; 20.487; 1.076; 15.091; 15.973; 945; 7.190; 20.276; 15.971; 7.188; 14.204; 11.332; 7.187; 5.290; 2.103; 17.240; 14.203; 14.893; 20.277; 2.104; 11.518; 2.099; 15.974; 11.917; 19.300; 17.240; 5.464; 17.687; 9.213; 943; 17.155; 15.281; 2.890; 5.462; 14.387; 944; 15.197; 5.463; 12.228; 13.460; 16.380; 17.618; 17.688; 17.153; 19.282; 13.340; 2.111; 14.138; 17.484; 13.381; 4.171; 1.171; 7.104; 14.672; 21.392; 19.072; 19.297; 17.268; 17.154; 12.148; 4.172; 17.269; 12.293; 9.167; 20.070; 15.137; 15.347; 12.279; 17.198; 3.225; 11.142; 20.293; 3.228; [illegible]; 15.370; 8.720; 14.189; 11.173; 14.191; 11.171; 8.721; 17.881; 14.192; 11.172; 14.094; 8.705; 11.170; 11.174; 8.703; 11.184; [illegible]04; 11.187; 14.190; 11.186; 14.093; 11.185; 14.549; 14.548.

Ai primi 25 che si presenteranno a ritirare i premi sarà data in omaggio una confezione di cioccolatini offerti da Pfatisch.

In Provincia

Slittano problemi e delibere

Stenta a muoversi l'ingranaggio del nuovo Consiglio provinciale: la ruggine fra i gruppi creatasi nelle lunghe trattative e il residuo di delibere accumulate nel periodo «bianco», prima e dopo il voto del 6 maggio, frenano l'attività dell'assemblea. Le interrogazioni si ammucchiano [illegible] sono ferme), i problemi grossi vengono fatti slittare in attesa che le matricole dell'esecutivo (presidente e 5 assessori su 8) facciano pratica.

Così ieri un attacco velato è venuto dai banchi della maggioranza (dal dc Napoli, che ha invitato a sparlare di meno e deliberare di più) e uno, a ventaglio, da quelli dell'opposizione, dove i comunisti hanno promesso guerra anche sulle piccole cose. E la maggioranza si è salvata ripetutamente grazie alle assenze dei gruppi minori, lega Nord e antiproibizionisti.

Bolzoni (pci), annunciando battaglia per le interpretazioni del regolamento diverse tra riunione dei capigruppo e Consiglio, ha accennato ad una serie di problemi accantonati: Torino-Pinerolo (dove l'Ativa sta facendo la valutazione d'impatto ambientale contro la decisione della Provincia), liberalizzazione delle tangenziali (ferma, per di più con aumento di tariffa), centro agroalimentare (dove dc e psi sono su posizioni diverse).

Accordo fra maggioranza e opposizione pare trovarsi solo sui viaggi di studio: ma 25 milioni per mandare in Pennsilvania, a ottobre, due assessori (il psi Grotto, reduce dal Canada, e il dc Astore) e un consigliere (il pci Barbieri) a fronte dell'inevitabile stretta finanziaria per l'effetto-Golfo paiono degni di [illegible] discussione. Più di quella, già prevista, sulla politica [illegible]. [g. b.]

Il progetto potrebbe attuarsi a novembre: 5 mila pendolari in bus

Binari «morti» per un anno

Su 4 linee ferroviarie della provincia

Un anno senza treni per i 5 mila pendolari di 4 linee della provincia: Bussoleno-Susa, Pinerolo-Torre Pellice, Trofarello-Chieri e Chivasso-Asti. C'è il rischio che il progetto della direzione compartimentale torinese chiuda completamente le tratte per 14 mesi, dal prossimo 1° novembre, per riciclare radicalmente binari e impianti. Durante la sospensione, il servizio verrebbe svolto dai pullman sostitutivi.

Per il momento si tratta di una proposta, ma esistono molte probabilità che il piano torinese venga accolto a Roma: la decisione è attesa entro un paio di settimane.

La chiusura temporanea delle 4 linee (destinate alla chiusura [illegible] anni fa e poi definitivamente salvate), fa parte di un progetto più ampio, che richiede una spesa di [illegible] miliardi e coinvolge altre 10 linee del compartimento piemontese e punta, da una parte, a migliorare binari e impianti, dall'altra a risparmiare sul personale, in pieno accordo con l'operazione-prepensionamenti che l'ente Ferrovie sta portando a termine.

Il compartimento di Torino, infatti, manderà in pensione, dal 1° novembre, 911 persone ed altre 300 sono in procinto di cambiare amministrazione perché rientrano nei casi previsti dalla legge-Pomicino. La chiusura delle tratte «per lavori in corso», eviterà i contraccolpi della riduzione di organico e, assicurano i dirigenti Fs, «consentirà di lavorare ininterrottamente, senza i pericoli e gli inconvenienti creati dalla circolazione dei treni», riducendo i tempi da 3 anni a 14 mesi.

Durante la chiusura resteranno, però, i disagi per gli utenti, che non potranno contare su un mezzo di trasporto spesso inadeguato, ma considerato più sicuro del bus. La direzione compartimentale assicura: «I disagi saranno contenuti», e promette un [illegible] decisamente migliore a partire dal Capodanno '92.

«Oggi - ammette il direttore Luigi Di Giovanni - queste linee sono decisamente poco frequentate: 18 corse, in media, al giorno, con poche corse (da 4 a 6) frequentate da oltre 50 passeggeri. Sulle altre si arriva a [illegible] sconsolanti: in qualche [illegible] non si arriva a 10 passeggeri. E' indispensabile migliorare il servizio, contenere i costi e coordinare tutta la materia del servizio di trasporto pubblico per evitare doppioni con le autolinee che circolano in parallelo al treno».

Bruno Gianotti

Il giovane margaro era al pascolo a duemila metri, gli inquirenti non escludono la pista violenta

Nella pietraia con la fronte spaccata

Pastore all'alpeggio sopra Angrogna: la sua morte è un giallo

Lo hanno trovato morto in una pietraia sulla montagna che divide la Val Pellice dalla val Germanasca. Sulla fronte, una ferita profonda, provocata da che cosa non si sa. Lui, pastore per tradizione di famiglia e scelta di vita, viveva in quell'alpeggio tutto solo. Si chiamava Enzo Benedetto, [illegible] anni, e abitava in località Lausas 193 di Angrogna. Le cause della sua morte sono al momento ignote. Potrebbe [illegible] precipitato fra le rocce di Sella Vecchia, picchiando con violenza contro una pietra che gli ha procurato la lesione mortale. Ma gli inquirenti non escludono la pista violenta: solo l'autopsia, che sarà eseguita stamane, chiarirà come è morto.

La causa del decesso è una profonda e lunga ferita sopra al [illegible] nasale, proprio in mezzo agli occhi. Cosa l'ha provocata? Forse una bastonata, o un colpo di pietra. Il sostituto procuratore della Repubblica Di Salvo che ha ordinato l'autopsia e i carabinieri non escludono alcuna ipotesi. Le indagini sono in corso in tutta la vallata.

Il giovane margaro era partito dalla casa dei genitori l'altra mattina all'alba con un gregge di pecore diretto ai pascoli dell'Alta Val Pellice a quote 2000 metri, una zona che [illegible] molto bene. Sarebbe dovuto rientrare in serata a casa. Ma i genitori non l'hanno più visto. Benedetto partiva di casa sempre ben attrezzato per la notte, e loro hanno pensato che si fosse fermato all'alpeggio.

E' stato un altro pastore a trovare il corpo di Benedetto, ieri mattina. Salito al pascolo, Claudio Buffa, 17 anni, abitante in località Anchioccia, ha trovato il cadavere, è [illegible] a dare l'allarme. «E' con il volto per terra - ha raccontato ai carabinieri di Luserna -. Il suo cane guaiva [illegible] per farmi capire che al [illegible] padrone era successa una disgrazia».

La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto, ma per raggiungere tempestivamente la zona si è dovuto far ricorso a una eliambulanza del 116. Dall'alto, grazie alla buona visibilità della giornata, è stato possibile individuare il corpo. I medici dell'elicottero hanno constatato il decesso, avvenuto ore prima. La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero d'Angrogna. La notizia della morte del pastore s'è subito diffusa in tutta la vallata. L'uomo, molto riservato, si faceva vedere poco in paese. Lavorava sempre nel suo alpeggio e solo ogni tanto scendeva al mercato.

Antonio [illegible]

Operaio Anas

Travolto da un'auto sul lavoro

Epifanio Geranio, aveva 42 anni

Incidente mortale, ieri mattina, sulla statale Villastellone-Moncalieri. Epifanio Geranio, dipendente Anas di 42 anni, è stato ucciso da un'auto mentre lavorava con tre colleghi, all'altezza del centro meccanografico dell'Istituto San Paolo.

Geranio si trovava a una ventina di metri da un trattore falciaerba. E' stato travolto da una Uno Turbo guidata da Luigi Chetto, meccanico di 31 anni, residente a Moncalieri in via Vittime di Bologna 7.

I compagni di lavoro hanno solo sentito lo stridere dei freni: «L'abbiamo soccorso, ma già sull'ambulanza non dava più segni di vita». Geranio abitava a Torino in via Maria Vittoria 26, con la moglie e tre figli. Un anno fa, un altro operaio Anas è stato ucciso da un'auto. «Da tempo chiediamo di aprire una trattativa sui gravi rischi ai quali sono esposti i lavoratori Anas», denunciano i sindacati, «chiediamo sia fatta luce sull'episodio».

BIANCA & [illegible]

Corsi professionali diurni e serali

Presso le scuole tecniche operaie San Carlo, vicolo Benevello 3 (angolo via Verdi 25) il 1° ottobre s'inizieranno i corsi destinati a giovani da avviare alla professione nei vari settori artigianali e industriali. Il messaggio è indirizzato anche a 4000 extracomunitari in attesa di poter trovare un'occupazione presso le aziende artigiane torinesi. Per informazioni telefonare al numero 83.21.10, dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 16 alle 18,30.

Rapina [illegible] pistole [illegible] Bodo Bodo

Rapina l'altra notte alle due al bar Bodo Bodo di via Pietro Cossa [illegible]. Due banditi armati di pistola si sono fatti consegnare dal titolare, Gaetano Cianciulli, 39 anni, le [illegible] mila lire che erano in [illegible]

Progetto manager Italia-Urss

E' stato avviato dal Centro Estero Camere di commercio piemontesi, con la collaborazione della Camera di commercio di Torino, della scuola di amministrazione aziendale dell'Università di Torino, del ministero per le relazioni economiche esterne di Mosca. Il seminario «Affari in Urss oggi» avrà inizio [illegible] ottobre. Il progetto è organizzato in tre fasi. La prima (3-4 ottobre) si svolgerà presso la sede del Centro Estero con il seminario. Seconda fase: un corso in Italia per 15 manager sovietici. Terza fase: 15 manager italiani in missione in Urss. Informazioni al numero 696.00.98.

Cinquanta cani [illegible]

Su indicazione dell'ufficio igiene della Regione Piemonte, il sindaco di Moncalieri ha emesso un'ordinanza di sequestro del canile privato di strada Vallere. Sono circa 50 i cani che dovranno essere portati al canile municipale di Torino.

Solventi e diserbanti minacciano i pozzi: è emergenza idrica

Alla sorgente del veleno

I dati da [illegible] rilevamento a campione
Allarme in cintura e nelle zone agricole

I pozzi degli acquedotti nella cintura di Grugliasco [illegible] Collegno aggrediti dai solventi clorurati, le falde delle Vallette che denunciano la presenza di sostanze nocive: il bollettino dell'emergenza-acqua continua. Ogni giorno un nuovo allarme, i pozzi dell'area metropolitana dai quali si pompano nitrati, le sorgenti che alimentano la rete idrica nei paesi agricoli minacciate dall'uso selvaggio dei diserbanti. A far fronte l'Acquedotto di Torino, che deve moltiplicare gli interventi e realizzare di [illegible] nuovi impianti di filtraggio a carbone attivo.

La conferma dell'emergenza [illegible] data da un'indagine dell'as[illegible] provinciale all'Ecologia, che ha fatto controllare centinaia [illegible] pozzi [illegible] [illegible] profondità da sei a 260 metri. Si è scoperto che la [illegible] idrica (2-3 miliardi di metri cubi sotto la piana torinese), [illegible] [illegible] affatto bene. La ricerca [illegible] stata compiuta da specialisti (Giancarlo Bortolami, Domenico De Luca, Guglielmo Filippini, Pietro Give, Francesco Pavone, Gabriella Passarino, Paolo Branca, Edoardo Mainal) in tre [illegible] campione, Carmagnola, Chivasso e Pinerolo, dov'è massiccia la presenza dei diserbanti ed elevato il tasso di inquinamento. Le cose non vanno meglio sul fronte dei solventi clorurati, fenomeno diffuso nella cintura industriale.

I controlli sono iniziati nel 1987 su 247 pozzi, esclusi quelli [illegible]. Ne è emerso un quadro poco confortante sulle acque, specialmente a 60-100 metri di profondità.

I «nitrati», provocati dall'ossidazione di composti dell'azoto, sono pericolosi nelle acque potabili. Sono stati individuati in aree, al centro [illegible] zone più ampie, che vanno dalla Stura [illegible] Lanzo fino al Chisone e a Buriasco. Poi fra Chieri e Poirino, fra Verolengo e Rondissone.

«Per i nitrati la vicinanza al limite dei 50 milligrammi/litro - spiegano i tecnici -, è [illegible] pericoloso campanello d'allarme. Se tale presenza dovesse aumentare, non sarebbe più potabile buona parte dell'acqua della provincia. Grave è la situazione della falda superficiale, dove [illegible] certi punti è la sola disponibile. Va assolutamente difesa alle Vallette a Torino, [illegible] nei territori comunali di Strambino e Cafasse».

Per i metalli pesanti la situazione è più tranquillizzante. Nel [illegible] per cento dei campioni il piombo era assente. Pochi casi a Chieri e attorno a Torino per il rame e il cromo. E' l'insidia dei solventi clorurati a dare preoccupazione. L'analisi, effettuata negli ultimi anni [illegible] ora pubblica, ha coinvolto 307 pozzi. In 164 controlli i solventi erano da 1 a 30 microgrammi-/litro (limite massimo 50 ug/l). Altri quindici fra 30 e 200 microgrammi e dieci oltre i 200.

Dicono gli analisti: «Le maggiori concentrazioni sono nell'area metropolitana: Borgaro, Rivalta, Nichelino, Caselette, Alpignano, Pianezza e Torino».

Numerosi pozzi sono [illegible] chiusi. Altri cloroderivati a Poirino, fra il Chisone ed il Comune di Cavour. Quindi fra San Maurizio e Leinì; ad Agliè, lungo la Dora Baltea e presso Chivasso, Montanaro e Caluso. E i solventi clorurati colpiscono anche [illegible] falde più profonde.

Dall'inquinamento industriale a quello agricolo. Le tre zone analizzate (nell'87) sono [illegible] venticinque chilometri quadrati, con colture [illegible] grano e mais. Sono a Pinerolo, Cercenasco, Buriasco, Macello, Scalenghe e Vigone. Interessati alle analisi anche prati e campi nell'area di Chivasso, Caluso, Mazzè e Montanaro, Carignano e Villastellone.

Sono state ricercate le tracce di otto diversi diserbanti per cereali, tutti in uso comune nelle aziende agricole. Vediamo i risultati. L'atrazina era pre[illegible] oltre il limite [illegible] tredici campioni su 45. La simazina [illegible] risultata diffusa a Carmagnola. Individuati anche propazina e bentazone attorno a Chivasso.

«Nonostante i limiti dell'indagine a campione - concludono i ricercatori - è inequivocabile la pericolosità dell'inquinamento. Le soglie di sicurezza sono superate in oltre la metà dei casi». Difficile è il disinquinamento: [illegible] [illegible] alternative? «Abbandono di queste acque o messa [illegible] bando delle sostanze nocive. Tenendo conto che anche se l'uso dei diserbanti sotto [illegible] fosse abbandonato domani, gli effetti si farebbero sentire per alcuni anni».

Giuliano Dolfini

La cava riapre

E l'amianto divide la Regione

La prossima riapertura dell'Amiantifera di Balangero ha infiammato [illegible] Consiglio regionale. La concessione allo sfruttamento della cava alla multinazionale svizzera Mineral Intertrade Limited, ha scatenato, con diverse e sostanziali sfumature, pci, verdi e dp. E, alla fine, sono stati votati ben [illegible] ordini [illegible] giorno.

In estrema sintesi, la concessione firmata tra la multinazionale e il distretto minerario di Torino (emanazione del ministero dell'Industria) prevede lo sfruttamento della miniera per 10 anni e, contemporaneamente, dovrebbe obbligare l'azienda a risanare la pericolosa miniera. Per il pci, la [illegible] non contiene, invece, alcun [illegible]rio progetto ambientale e [illegible] progressivo abbandono dell'attività estrattiva: «La giunta è stata inerte e ha eluso il dibattito». L'accusa di «elusione» ha scatenato un battibecco tra l'assessore al Lavoro, [illegible] dc Cerchio, e il consigliere pci Rivalta che ha abbandonato l'aula «copiato» da tutto il gruppo pci al momento di votare l'ordine del giorno della maggioranza. Completamente contrari alla riapertura della miniera [illegible] [illegible] invece espressi i verdi e democrazia proletaria.

Sia Cerchio, sia l'assessore all'Ambiente, il psi Garino, hanno respinto l'accusa di «inerzia»: «Non è vero che [illegible] ci sono impegni per l'azienda sulla bonifica ambientale. L'alternativa alla concessione, su cui vigileremo, [illegible] lasciare sta[illegible] tutto così com'era con ripercussioni sull'occupazione e aggravamento dell'inquinamento. In Piemonte ci [illegible] 315 zone [illegible] risanare, ci sono i soldi per intervenire su 4. Balangero rischiava seriamente di diventare il 316° sito [illegible] bonificare».

BIANCA & [illegible]

Solidarietà a Orlando

Una sessantina di intellettuali, politici e sindacalisti hanno sottoscritto un documento di solidarietà nei confronti dell'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando, dopo il duro attacco subito dal presidente Cossiga. Tra i firmatari i docenti universitari Bolgiani, Avanzini, Tartaglia e Castelloni, l'ex sindaco Novelli, don Ciotti. Un piccolo giallo: tra i sostenitori di Orlando nel pomeriggio era apparso anche il nome del vicesegretario provinciale dc Giorgio Merlo, che in serata ha fatto cancellare il suo [illegible].

[illegible] alla sbarra per droga

Il pubblico ministero Loreto ha chiesto dieci anni di [illegible]clusione per Fortunato Siclari, 54 anni, principale accusato (gli imputati sono una ventina) in un processo per droga che [illegible] [illegible] celebrando in seconda sezione del tribunale, sette anni di carcere per altri due complici, Giuseppe Aligi, 42 anni e Damiano Capogreco, 36 anni. Siclari era [illegible] arrestato a San Giorgio Canavese il 14 giugno dell'89 con un chilo di eroina.

Reano, [illegible] giorni senz'acqua

Da tre giorni Reano è senz'acqua. L'inconveniente è stato causato da [illegible] ruspa che ha tranciato [illegible] tubo dell'acquedotto. Ieri mattina l'acqua è stata erogata dalle 6,30 alle 9 e nei prossimi giorni la situazione dovrebbe tornare normale.

Cacciatore stroncato da infarto

Un cacciatore [illegible] morto stroncato da infarto durante una battuta in un boschetto fra Bosconero e San Benigno. Vittorio Bozza, 49 anni, via Trento 75, Bosconero, era infermiere all'ospedale San Luigi di Orbassano.

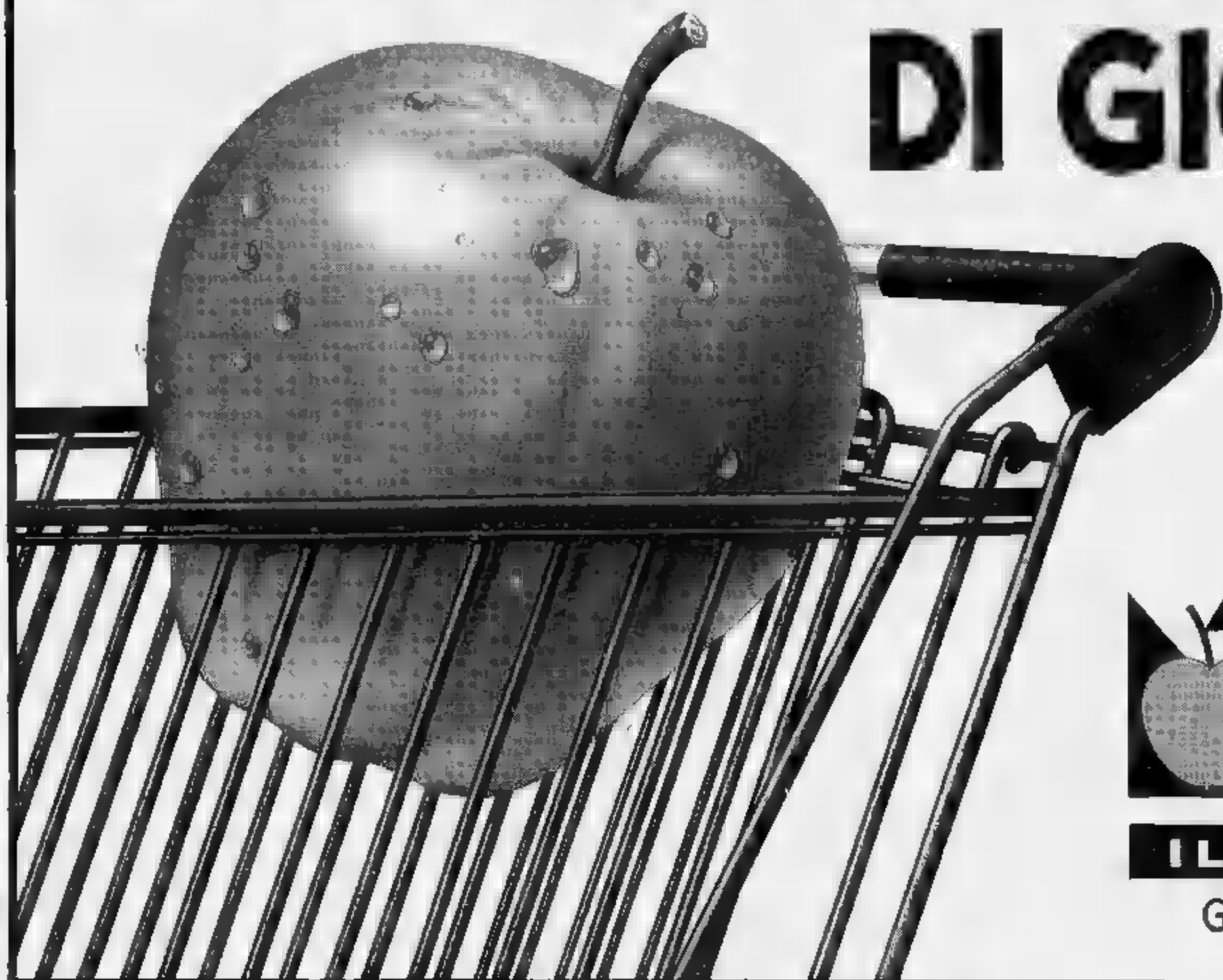
Pioggia d'oro a Orbassano

Hanno buttato anelli e braccialetti d'oro sulla circonvallazione di Orbassano. Erano in quattro [illegible] una Uno, inseguiti dalla polizia. E' stata Luisella Mola, 40 anni, di Rivalta, a sbarrare loro la strada, con la sua Panda, centrata in pieno. Denunciati a piede libero Tommaso Vailatti, [illegible] anni, e Antonio Becchio, nomadi del campo di corso Unione Sovietica; Nicola Dellagaren, [illegible] anni, Pinerolo e Francesco Vailatti, Borgaro.

Picchetto contro i licenziamenti

Da ieri i dipendenti della Raina di Rivoli sono in sciopero, per protestare contro i 50 licenziamenti. Hanno deciso [illegible] istituire un picchetto davanti all'azienda, che costruisce apparecchiature telefoniche, fino a venerdì quando [illegible] sarà un incontro tra la proprietà e i sindacati all'Unione Industriale. Problemi anche alla Camst (refezione scolastica) che ha annunciato 47 licenziamenti in seguito alla decisione della giunta rivolese di effettuare in proprio la distribuzione dei pasti, risparmiando 700 milioni all'anno.

Assistenza ai malati di cancro

L'associazione per l'assistenza psicologica agli ammalati di cancro ha aperto le iscrizioni per un corso di formazione gratuito che si terrà a Pinerolo tutti i mercoledì a partire dal 3 ottobre sino al 28 ottobre. Iscrizioni all'ambulatorio Usl di Pinerolo, via Clemento Lequio 36.

Il difficile momento dello stopper juventino; messo fuori squadra

Bonetti: «Odio la panchina»

A 29 anni accusa il colpo

Juve a ranghi ridotti e allenamento leggero, un antipasto per i reduci dall'esodo azzurro. Dario Bonetti, l'escluso di questo campionato, è in prima fila, a tirare il gruppo nelle sgambate che Maifredi impone ai suoi. Pressing e fiato sono proporzionali a spettacolo e fantasia. E su quest'ultima componente il tecnico non ha dubbi: la squadra ne possiede grandi riserve e presto comincerà a farne sfoggio. Gli avversari sono avvisati.

E' proprio su questa invocazione futuribile, legata ad un imperituro «scurdiamoci u' passato», che s'innesta il discorso di Dario Bonetti, l'escluso, o meglio il «grande escluso», com'egli stesso si premura a dire in tono scherzoso: «Guardatemi - dice - sono alto un metro e ottantasette: più grande di così! Spirito a parte, vorrei che un errore, o meglio una partita sbagliata, finisse per compromettere l'intera stagione».

E scuote il capo, cercando una parola di conforto da qualche suo compagno. Incoraggiamento che puntuale giunge da Julio Cesar, capace di sdrammatizzare ogni situazione: «Guardare avanti, sempre avanti - consiglia il brasiliano -. In questa squadra chi si ferma è perduto; la concorrenza ti schiaccia, ti frantuma».

Un vero amico, Julio Cesar, e Bonetti ne è riconoscente: «Certo, quando c'è l'intesa tutto diventa facile e l'amicizia può consolidarsi in un batter d'occhio - rivela lo stopper -. Gli amici si riconoscono proprio nei momenti difficili e il brasiliano nei miei confronti si è sempre comportato bene sin da quando abbiamo iniziato a frequentarci. E in queste ultime settimane, dopo l'esclusione dalla squadra, Bonetti ha avuto bisogno di molte parole di conforto. «Mai come in questo periodo - sottolinea - mi sono sentito criticato. E dire che di momenti difficili nella mia carriera ne ho vissuti tanti».

La panchina sta stretta al difensore centrale bianconero, che a 29 anni si sente quasi umiliato. «Se penso alle partite che hanno preceduto l'inizio del campionato mi viene una gran rabbia. E parliamo dell'incontro di Supercoppa con il Napoli: una partita stregata, irripetibile. Per la Juve si è trattato di un incidente di percorso, presto dimenticato, ma per me la punizione è stata tremenda: messo a digiuno, a pane e acqua. La mia coscienza è a posto, non il mio spirito, che scalpita nella speranza di un riscatto. Così va il mondo del calcio. In quasi quindici anni di professionismo, ormai ci ho fatto il callo».

Ma lo stopper ha in mente di rimediare al più presto: «Voglio recuperare in fretta il posto perduto. Certo che, se non ci fosse stata quella maledetta partita di Napoli, tutto sarebbe andato diversamente. Sono convinto che oggi un incontro del genere la Juve lo vincerebbe anche dieci volte di fila. E non mi riferisco al Napoli menomato per gli handicap fisici di Maradona e la cattiva forma di Careca, ma penso a una squadra in discreta condizione, come del resto la Juve di oggi». A proposito, che dire appunto di questa squadra bianconera che ha iniziato soffrendo e stenta a offrire lo spettacolo preannunciato? «Nel calcio quel che conta è fare risultato. Non sempre si vince giocando bene. Certo, il massimo è riuscire ad abbinare le due cose. Penso che la Juve arriverà presto a questo risultato». Parola di titolare? «No, per carità, lasciamo che sia il campo a darmi ragione. Parola di juventino, questo sì».

Piero Abrate

ALLENAMENTI

Tra il Combi e Orbassano

Da domani la Juve sposterà (almeno part-time, per ora) la propria sede di allenamento dal Combi di via Filadelfia al Centro Sisport di Orbassano. La società bianconera ha deciso di svolgere le sedute di allenamento di inizio settimana (dal lunedì al mercoledì) nel nuovo impianto sportivo alle porte della città, continuando invece la fase di rifinitura (giovedì, venerdì e sabato) al campo Combi. Presso il Centro Sisport di Orbassano è stata allestita una nuova «gabbia», cioè un rettangolo di gioco poco più grande di un campo da tennis, con pareti lungo tutto il perimetro (come in una pista da hockey su ghiaccio) in modo da favorire i rimbalzi e velocizzare così il gioco, eliminando in pratica i tempi morti. Il Centro Sisport, oltre alla gabbia, comprende anche un campo di calcio con fondo erboso appena rifatto, una pista di atletica, una piscina e numerosi spogliatoi dotati di una attrezzatissima sala medica. **[p. abr.]**

Dario Bonetti cerca un riscatto

Vittorie e piazzamenti agli Assoluti di Gavirate

Fiat dai remi d'oro

Ma il canottaggio è in crisi

Gli armi torinesi sono tornati con un carico di cinque medaglie d'oro, una d'argento e quattro di bronzo dei campionati italiani assoluti e juniores di canottaggio, svoltisi sul Lago di Varese a Gavirate.

La parte del leone l'hanno fatta gli equipaggi della Sisport Fiat Aviazione, classificatisi al primo posto nella graduatoria di società: su dieci imbarcazioni in gara, quattro hanno vinto il titolo, otto sono salite sul podio e soltanto una si è arenata nelle batterie. Al lusinghiero bilancio del canottaggio torinese hanno contribuito altre due società: la Canottieri Candia e la Caprera di Torino.

L'affermazione più scontata è venuta nella categoria assoluti, con il due senza formato da Mauro Torta e Franco Pantano che ora si stanno preparando sulle acque del Po per i campionati mondiali in programma in Australia dal 1° al 4 novembre. Torta, 31 anni, professore di educazione fisica, e Pantano, 30 anni, studente d'ingegneria, sono ormai due veterani del canottaggio: nella loro bacheca brillano i titoli mondiali conquistati nella categoria dei pesi leggeri. Quest'anno hanno dominato le regate internazionali di Vienna, dopo essersi classificati al quarto posto in quella di Lucerna. A Gavirate hanno inflitto 3" e 20 centesimi di distacco al secondo equipaggio classificato, il Dlf Venezia.

Torta e Pantano sono stati emulati da un gruppetto di ragazze emergenti, che hanno dominato le regate della categoria juniores. Francesca Molinari, 16 anni, di Vinovo, campionessa italiana due anni fa nei Giochi della Gioventù, ha vinto la gara del singolo; Elisabetta Brugo e Prisca Groppo si sono imposte nel due senza, mentre il quartetto Battioli-Arcangeli-Galli-Ferretti ha vinto il titolo del quattro senza. Brugo e Groppo hanno 18 anni, Battioli 17, le altre ragazze 16. Non tutte, però, risiedono a Torino e nella cintura: la Arcangeli, infatti, vive nell'Astigiano ed ogni giorno fa la spola da Berzano di San Pietro alla sede della società torinese per allenarsi.

Il quarto titolo femminile è merito del doppio della Canottieri Candia, formato da Daniela Alemanni e Ivana Gainotti; al terzo posto sono giunte Stefania Campedelli ed Erika Mena (Sisport Fiat Aviazione), nel due senza.

Gli altri piazzamenti vengono dal settore maschile, con gli equipaggi fiatini ancora in evidenza: nella categoria juniores medaglia d'argento per il quattro con (Bottega-Bonino-Valle-Vardeu, timoniere Casu); nella categoria assoluti, due medaglie di bronzo: per il quattro senza, formato da Torta, Pantano insieme al trentaseienne Pacovich ed al diciannovenne Segat, dal quale ci si attende presto una definitiva esplosione; e per l'otto con (Casu, Guelfo, Granero, Mastelluro, Groppo, Vassallo, Faussone, Spanò, timoniere Costantino). Infine terzo posto ancora nella categoria juniores per il due senza della Canottieri Caprera, formato da Gabola e Borelli.

A giudicare dal numero di successi, il canottaggio torinese scoppia di salute, ma Arturo Cascone, direttore sportivo della Sisport Fiat Aviazione, ci tiene a puntualizzare. «Il numero dei praticanti in Italia è in aumento, in Piemonte invece diminuisce. Nei corsi dove una volta c'erano cento ragazzini adesso ne rimane a malapena una trentina. Ciononostante - continua Cascone - continuiamo a tenere botta con i gruppi sportivi militari e le società del Centro-Sud, dove gli atleti sono certamente facilitati dai minori impegni scolastici e dalla maggior comprensione degli insegnanti. Il canottaggio esige allenamenti quotidiani, anche se siamo noi i primi a ricordare ai ragazzi l'importanza dell'istruzione. Se non studiano, non li vogliamo».

Sulle sponde di corso Moncalieri, dove la Sisport Fiat Aviazione opera con uno staff di quattro tecnici coordinato dall'ex atleta Antonio Baldacci, i ragazzi che praticano il canottaggio agonistico sono un centinaio e presto si inaugureranno i corsi per le nuove leve, rivolti ai giovani dai 8 ai 14 anni.

Renato Botto

SPORT **FLASH**

BASEBALL
Foit-Mosca apre il Memorial Boscione

Da oggi sul diamante torinese «Canco Paschetto» di via Passo Buole si disputa il Memorial Andrea Boscione, con in campo la Rappresentativa di Mosca, cioè la Nazionale sovietica, quella di Praga, l'Avigliana e il Foit Torino. Programma Memorial Boscione, oggi (ore 17): Foit-Mosca. Domani (20,30): Avigliana-Praga; venerdì (16): Mosca-Praga, (20,30): Foit-Avigliana; sabato (16): Mosca-Avigliana (ad Avigliana); domenica: finali dalle ore 10 in avanti.

EQUITAZIONE
Trofeo Scuderie alla Soc. ippica torinese

Con una formazione composta da Valentina Vitali (su Baker), Claudia Follis (Desorber), Veronica Tempo (Moktar du Desert) e Massimo Grossato (Afro), la Società ippica torinese si è aggiudicata il Trofeo delle Scuderie, gara ad ostacoli a squadre disputatasi al Circolo della Madonnina di Vinovo. Nella categoria D del Concorso ippico interregionale si è invece imposto Claudio Falco (su Luan), mentre nel dressage ha vinto Patrizia Tarello su Ivanhoe.

GOLF
Exploit di Donati sul green di Fiano

Con un totale di 139 colpi, Federico Donati ha ottenuto al Circolo Golf Torino di Fiano il miglior risultato netto nella Coppa del Presidente e del Presidente Onorario, 36 buche medal riservate ai soci del club della Mandria. Federico Donati, 18 anni, si è imposto nella seconda categoria (abbassando il suo handicap a 14) davanti a Filippo Bolaffi (142). Nella prima categoria ha prevalso Stefano Ferrero su Anna Cora, 141 colpi entrambi ma handicap diverso. I migliori risultati lordi sono stati ottenuti da Emanuele Catella (prima categoria, 158) e da Roberto Aghemo (seconda, 172). Premi speciali anche per Paola Bono e Anna Maria Cullari.

BASKET
Terza la Rbm, nuovo sponsor a Collegno

Terzo posto per le ragazze dell'Rbm nel trofeo Città di Ivrea, vinto dal Rho sul Cus Cagliari (69-51). Nella piccola finale le eporediesi hanno battuto (68-57) il Borgonovo Val Tidone. La squadra maschile di serie C di Collegno ha invece trovato lo sponsor: è la Sanfilippo messaggi luminosi, che subentra alla Nuova Italtermica.

GINNASTICA
Ferretti conquista la Coppa Mediterraneo

Nuove affermazioni a livello internazionale per i giovanissimi talenti della Società Ginnastica Torino convocati nelle rappresentative azzurre della ginnastica artistica. Il tredicenne Matteo Ferretti ha dominato la Coppa del Mediterraneo giovanile disputatasi ad Algeri, aggiudicandosi la classifica generale individuale e le graduatorie di ben cinque dei sei attrezzi in programma. Bene anche Fabio Nicolini, terzo nella generale e secondo nel cavallo a maniglie. Tra le ragazze, Valentina Rubinetti ha ottenuto un pregevole 13° posto nel torneo internazionale di Budapest frequentato da un gran numero di ginnaste europee di valore assoluto.

PALLAVOLO
Annullato il corso per dirigenti di società

Il comitato piemontese della Federazione italiana pallavolo comunica che, per motivi organizzativi, il corso per dirigenti di società previsto per sabato 29 e domenica 30 settembre a Torino (Villa Gualino) è stato annullato.

CALCIO FEMMINILE
La Juventus travolge (6-0) il Geas

Una vittoria e due sconfitte per le formazioni torinesi nel primo turno della serie B femminile di calcio disputatosi domenica. La Juventus ha surclassato con un clamoroso 6-0 casalingo le milanesi del Geas, mentre le matricole Pecetto (2-3 a Riva del Garda contro l'Endas) e Real Torino (1-2 a Faenza contro lo Zama) hanno iniziato con un kappaò esterno di stretta misura.

PANATHLON
Domani Chiusano parla di Italia '90

Domani presso il Circolo Soci Amma, l'avv. Vittorio Chiusano terrà una conversazione al Panathlon Club Torino sulla «Organizzazione del campionato del mondo di calcio Italia '90».

BASKET

In Coppa Italia

L'Auxilium cade (99-73) a Livorno

LIVORNO. Ventisei punti di scarto (99-73), anche se mancava Della Valle, sono decisamente troppi per l'Auxilium sul campo di una Libertas arrabbiata, che vedeva in questa partita l'occasione per vendicare la sconfitta nella terza gara dei playoff della passata stagione. Fu un'eliminazione amara, che i livornesi hanno voluto riscattare in questo primo round degli ottavi di Coppa Italia, affrontando la partita con una determinazione feroce, difendendo come Di Vincenzo comanda ed alla fine raccogliendo un premio meritato contro un'Auxilium priva del suo marchesino Carlo Della Valle, lasciato prudenzialmente a casa per i noti problemi alla caviglia.

Il compito di guidare la squadra è così toccato al giovane Abbio, ma il nazionale juniores, dopo un primo tempo diligente, si è un po' smarrito davanti al pressing asfissiante a tutto campo che la Libertas ha praticato soprattutto nel secondo tempo, quello che poi alla fine è stato determinante nello scavare un solco così pesante fra i due quintetti.

La partita ha visto un sostanziale equilibrio fino al 10', con un Binion scatenato (17 punti in 10') al quale rispondevano egregiamente i due Usa torinesi. Poi la Libertas ha gradatamente preso il comando, andando al riposo sul 50-39.

L'inizio di ripresa sembrava riaccendere le speranze dell'Auxilium (52-46 al 2'), ma qui cominciava il giro di vite della Libertas alla propria difesa. Torino si smarriva, concedeva palloni su palloni anche a metà campo e non riusciva più a servire decentemente Dawkins. Così fra le due squadre si apriva un cratere incolmabile e la Libertas vinceva con un margine che diventa già rassicurante in vista del ritorno del 9 ottobre a Parco Ruffini. **[r. m.]**

LIBERTAS-AUXILIUM 99-73 (primo tempo 50-39).

Libertas: Fantozzi 11; Tonut 9; Jones 15; Carera 9; Binion 27; Forti 12; Donati 6; Maguolo 8; Ceccarini 2.

Auxilium: Abbio 10; Motta 4; Kopicki 22; Dawkins 26; Zamberlan 4; Milani 5; Pellacani 2; Bogliatto; Negro.

Arbitri: Grossi e Colucci.

Note: Usciti per 5 falli Dawkins (39') e Carera (39'). Tiri liberi: Libertas 16/29; Auxilium 21/26. Spettatori: 2 mila, per un incasso di 24 milioni.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30, lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521 2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30 Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-18,50; fest. 10-12,20; 14-18,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì.
...gizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni ... dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15. ... mar. e ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1088): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - ... di ... (18 sale, ... 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33). Orario 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mar. 9-17,45.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t.839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ... 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. ...

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, ... ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.989
Croce verde 54.90.00
Croce... 329.01.96
Asldo 54.04.69
Asir 956.93.31
AI 619.18.20
... 63.01.56
Asldo 33.13.01
Assist. infermi 639.75.25
Aidaf 50.23.96 - 54.39.46
... 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 2...
Spi 242.19.04.
Cased, inferm. 76.89.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 249.41.52
Piccole serve dei malati poveri 63.62.57-650.62.71
Siado, domiciliare 75.14.73
749.24.34 - 749.63.27
OSPEDALI
Mauriziano
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
... 70.93.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. ...

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. ... il lunedì

BABY SITTER

Alle pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di ... nica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.80
Autosoccorsi (24 ... su ...): s. Vigevano 14, ... v. Spalato 50, 380... s. Bianchi 73, 79.10.80; v. P. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo ..., 200.000
Percorribilità strade 194
A... Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: ... 103 85.13.18; s. Druento 49 21.60.12
... guasti semaforici 62...
Taxi Central taxi 67.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, ... Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30

...

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscai. 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521 37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 43.65...
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27,02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 438.03.52
... assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - ...

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

C... Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, s. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85 22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.76.61
Porta Susa biglietteria 53.85.13

...

Enel: 57.75
... 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.851
... metanodotti, usi industriali: 25.44.16.

ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 581.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.66; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

...le municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9
Usl, ... veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.84 34

TABACCHI

... **sera:** Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. ... 11; p. Sabotino 8; s. Fiochetto 23; c. Ferrucci 36; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; ..., c. G. Cesare 220, c. Ca... 292, c. G. ... 238, lgo Palermo, str. Alessano 160; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, ...-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; s. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 16.

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

13,30 **Sport & sport**
15 — **Vite rubate**, telenovela
18 —
18 — **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Obiettivo turismo**
20,30 **Una pallottola per un fuorilegge**, film
22,30 **Tg 4**
22,40 **Trauma Center**
23,40 **Film**

Telestar

13,30 **Tv flash**
14 — **Justice**, telefilm
16,30 **...landia**, cartoni
17 — **Destini**, telenovela
18 — **Avenida Paulista Planta e de Policia**
18,30 **Taxi**, telefilm
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Bada alla tua pelle spirito ...**, film
22,30 **Teledomani**
0,30 **Justice**, telefilm

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **Amore gitano**
16 — **Mod squad**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
18,30 **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Stratorino**
20,30 **L'altra**, film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Tutto per tutto**, film

Telestudio

12,30 **L'uomo ragno**, cartoni
13 — ..., cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm

Telecity

11 — **Peyton Place**
12,30 **Giudice di notte**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**
15,30 **Peyton Place**

Primantenna

14 — **Supermusic - The best: disco sette**
15 — **Concerto: L'altra Sanremo**
17,30 **Re Artù**, cartoni
18 — **Ken il guerriero**
18,30 **Le spie**, telefilm
20,30 **Dancin' days**
21,10 **Concerto: Bobs**
22,10 **... Cosby Show**

Erreuno Tv

... **Sport: Hockey su ghiaccio, ...smo**
16,20 **Speciali**
17,30 **A tu per tu**
18 — **Per i ragazzi**, telefilm
18,45 **A come animazione**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Menabò**, gioco a premi
21,30 **Cercatori dell'infinito**
22,30 **Tg sera**
23 — **Mercoledì sport**
23,55 **Teletext notte**

Quinta Rete

13 — **I due avventurieri**, film
17 — **Mechander Robo**, cartoni animati
17,30 **L'incredibile Hulk**, cartoni animati
18,30 **Panico**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Mechander Robo**
20,30 **La vendetta è il mio perdono**, film
24 — **La famiglia assassina di Ma Baker**, film

G.r.p.

14,10 **Quentin Durward**
14,40 **Andiamo al cinema**
14,50 **Film**
16,30
17,30 **Il tenente ...**
18,30 **Cartoni**
19 — **Grp Monitor**, notiziario
19,35 **Quentin Durward**
20 — **La squadra segreta**
20,30 **Il grande ...**, film
22 — **... Francisco ...**, telefilm
23 — **... Tribunale di Torino**, rubrica
... **Il fiore all'occhiello**, ...rot
23,30 **Grp Monitor**, notiziario
24 — **Film**
1,30 **Il tarzone**, telefilm

Tiefie 9

15 — **Music Television**
17 — **Intorno al mondo**, documentario
18 — **Calcio amore mio**
18,15 **Oltre la notizia**
20 — **E le stelle stanno a guardare**
21 — **Volley**, sport
22,30 **Inedito**, rubrica
23 — **Uno come me, uno come tanti**, attualità
... **Detective in pantofole**, telefilm

Rete 7 Piemonte

13,45 **Informa 7**, notiziario
14 — **C... junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Fantasma bizzarro**
20,20 **Amore davvero**
21,30 **Ombre rosse**, film
23,15 **Teledomani**, notiziario
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,50 **Film**

Rete Canavese

15,15 **Le avventure di Stanlio e Ollio**, film
17 — **Tg**
17.15 **Musicale**
18,30 **King Kong**, cartoni
19 — **Waldo Kitty**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **La schiava Isaura**, tv
20,30 **Assunta Spina**, film
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Telesubalpina

18,30 **Il governante**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **La Chiesa in cammino: La visita del Papa a Ivrea**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Lo specchio infranto**, film
22,30 **Speciale Telesu: Fotografie**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **After Mash**, telefilm

Attitalia

15,05 **Telegiornale Flash**
15,30 **Eugenie Grandette**, film
17 — **Rinaldo Rinaldini**
18,30 **Aiutiamoamore**, telefilm
19,15 **Telegiornale**
20 — **Lo Shatzu con Loredano**, rubrica
22 — **Telegiornale**
1 —
1,25 **Ultraman**, telefilm
1,50 **L'amante perduta**, film

Quarta Rete Tv

... **TG 4 Flash**
15,15 **Beverly Hillbillies**
16 — **Tony e il professore**, telefilm
17 — **TG 4 Sport**
17,30 **L'idolo**, ...
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa De Lejos**
20,20 **TG 4 Cronaca**
20,30 **Shelugara l'ascesa dello Shogun**
21,30 **American Catch**
23,15 **TG 4 Sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **TG 4 Economia**
0,45 **Supersexy**
1 — **Tony e il professore**

Videouno

14,30 **Film**
16,10 **Swat**, telefilm
17 — **Hello, Larry**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Due magnifiche canaglie**, film
22 — **Telenciclopedia**
... — **Hello, Larry**, telefilm

Tele ...

17 — **Film**
18,30 **Only cartoons**
19 — **Natura selvaggia**, documentario
19,30 **Arri...**
20,30 **Film**
22 — **Avventure in alto mare**, telefilm
22,30 **Film**

...

16 — **Le armate rosse contro il Terzo Reich**, film
18 — **Panico**, telefilm
19 — **Tommy e Track**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Curro Jimenez**, telefilm
21,30 **Dalla fantascienza alla realtà**, documentario
23 — **Bengasi**, film
1 — **Curro Jimenez**, telefilm

Teletime

... — **Monjiro samurai solitario**, telefilm
17,10 **Innamorarsi**
18 — **Sport nel mondo**
19 — **Torino e dintorni**
20,20 **Innamorarsi**
21,30 **Sport nel mondo**
22,40 **Venere - Le scienze occulte**
23,30 **Sport nel mondo**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione ...

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

A come Amore

La rassegna di giovane danza contemporanea italiana targata Eti vede ancora questa sera, alle 21, sulla [illegible] del Teatro Erba, in corso Moncalieri 241, la compagnia romana «Invito alla danza» in «A... come amore», una coreografia di Marina Moretti, Massimo D'Orazio e Fabrizio Angelini. Le musiche sono tratte, [illegible] gli altri, da Satie, Villa Lobos, Toquinho, Piazzolla. Tra gli interpreti Fabrizio Angelini, Brunella Bocco, Gioia Guida, Ilaria Amaldi, ballerino ospite è Giorgio Mancini, solista del Béjart Ballet Lausanne [illegible] del Centre National Chorégraphique Maillot.

[illegible]

La Colli ad Asti

Con «Un saluto, un addio» di Athol Fugard, si apre questa sera, alle 21,30 al Teatro Politeama di Asti la seconda parte del cartellone di «Astiteatro 12». La traduzione del testo è di Roberta [illegible] Buffagni, la regia di Franco Però. Ne sono interpreti Ombretta Colli [illegible] Massimo Venturiello. Scritta nel '63 la commedia [illegible] ha per protagonisti un fratello e una sorella: Johnnie vive recluso in [illegible] incapace di costruirsi una vita; Hester ritorna dopo essere fuggita con [illegible] speranze finite nel nulla (per vivere fa la prostituta). «E' un testo - afferma Franco Però - che [illegible] diritto al segno, [illegible] sbavature e indecisioni. La fuga [illegible] responsabilità [illegible] [illegible] stessi, la menzogna nei rapporti famigliari, la negazione del legame [illegible] la tradizione (il padre) hanno come conseguenza l'impossibilità di un qualsiasi sviluppo futuro della vita: rimane la "vita finta", di seconda mano o, tutt'alpiù, la solitudine nel deserto, ma comunque sdempre sotto il segno della sterilità». Informazioni [illegible] 35.39.88.

[illegible]

Il coltello nell'acqua

«Quando oggi ripenso a "Per favore [illegible] mordermi sul collo" è subito alla neve che torno [illegible] il pensiero. E' là lo spunto iniziale. Ne parlavo ai miei amici mentre f[illegible] dello sci: sarebbe stato formidabile avere una slitta che passasse sulla montagna... e pensavo anche a tutto ciò che si poteva girare sulla neve. "Il coltello nell'acqua" [illegible] venuto fuori allo stesso modo: ho subito pensato al paesaggio. A quel luogo della Polonia d[illegible] sono i laghi. La Masuria, sì. E ci ho pensato prima di pensare alla storia. Il film era all'inizio uno sfondo, un ambiente»: così, in un'intervista ai «Cahier du cinéma», nel '69, il regista Roman Polanski, parlava de «Il coltello nell'acqua», il film, del '62, che il Museo del Cinema propone oggi, alle 18,30 [illegible] alle 22,30, [illegible] Massimo 1, in via Montebello 8. Alle 16,30 e alle 20,30 sempre di Polanski si replica invece «Cul de sac». Informazioni all'87.10.48.

[illegible]

Osbima e Ioseliani

Sono due i lavori che il Massi[illegible] propone oggi per la rassegna «Film [illegible] rivedere». Del regista sovietico Otar Ioseliani, conosciuto in Europa negli Anni 70 per il [illegible] «C'era [illegible] volta un merlo canterino» [illegible] più recentemente per «I favoriti della luna», si vedrà in sala [illegible] «Un incendio visto da lontano», realizzato nell'89. Proiezioni alle 16,30; alle 18,30; alle 20,30 e alle 22,30. In Sala [illegible] [illegible] può invece rivedere [illegible] classico del regista giapponese Naghisa Oshima: «L'impero dei sensi». Proiezioni alle 16,30; alle 18,30; alle 20,30 e 22,30. L'ingresso alle proiezioni pomeridiane costa 3 mila lire, 5 mila a quelle serali.

Tornano le «Proposte d'ascolto» in San Filippo

Comincia la chitarra

Da ottobre sino a dicembre

Ci sono vari modi [illegible] allestire una stagione che affronti molti temi musicali: scovare con senso critico negli archivi delle biblioteche le pagine meno eseguite, badando però alle esigenze dei giovani solisti e stando attenti ad una cosa fondamentale: che la stagione sia agile, abbia un fascino, non sia «pesante», come sovente succede.

Questo modo di far musica l'ha risolto, almeno nella stesura dei programmi, il «Gruppo Artisti Associati Teatro di San Filippo» nelle sue **Proposte d'ascolto**, in collaborazione con Galleria Hovara Arte, la Città di Torino, l'Assessorato alla Gioventù, la Regione Piemonte e l'assessorato alla Cultura.

Il primo concerto sarà [illegible] Alvise Mazzucato, allievo di Segovia

L'onore di aprire la stagione al San Filippo spetta [illegible] chitarrista classico Alvise Mazzucato, diplomato [illegible] Venezia, perfezionatosi con Segovia: un musicista di vasta esperienza, che insegna al Liceo Sperimentale di Mestre e che ha dedicato il programma alla «Follia di Spagna». Il [illegible] ottobre alle 21,15 (i concerti della domenica inizieranno alle 17) [illegible] potranno ascoltare brani [illegible] Guereu, Haendel (Sarabanda), Sor, Giuliani, «Variazioni» sul tema della «Follia di Spagna» e la Sonatina e infine «Dieci Preludi» dello spagnolo Tarrega. Il 12 ottobre, Francesca De Santis eseguirà al pianoforte pagine di Mozart, Schubert e di Scriabin la famosa «Sonata Fantasy» op. 19. La De Santis ha vinto alcuni concorsi, ed ottenuto riconoscimenti allo «Schubert», al «Città di Pescara» ed allo «Schumann». La pianista è una delle pupille [illegible] Bruno Canino, [illegible] che la dice lunga sulle sue qualità musicali.

I coordinatori artistici delle «Proposte» hanno giustamente un debole per la musica barocca: così, dopo il concerto di Laura Bruino (flauto) [illegible] Ermanno Bottiglieri (chitarra), [illegible] un programma per Davide Biggio (flauto), Gianni Cristiani (flauto) [illegible] Marco Robino (violoncello), i quali il 24 ottobre eseguiranno brani [illegible] Haydn, Mozart, Stamitz: [illegible] programma raffinato per tre giovani [illegible] hanno [illegible] per la musica del Settecento.

Dopo quattro concerti centrali dedicati al pianoforte (o a due pianoforti), ecco un ritorno (16 novembre) alla chitarra classica: quella di Teresa Sappa, che si tuffa nel Sei-Settecento con autori come Weiss, Dowland, Bach, Sor, Giuliani e Albeniz.

Ancora in pieno clima secentesco il 30 novembre con la «Corale Sambuy», solisti il soprano Maria Freda, Gabriella Perugini (liuto) e Piero Orlandi (flauto). Un concerto da non perdere. Chiusura in bellezza il 21 dicembre con la «Schola Cantorum Lorenzo Perosi» di Arona, che darà vita a musiche del '500-600 e dell'800.

Armando Caruso

A Italia '61

Sul lago fra giochi e musica

Termina con un'iniziativa a carattere sportivo la stagione di Luci [illegible] musica sull'acqua. Domenica [illegible] settembre, il laghetto di Italia 61 ospiterà la prima edizione dei «Giochi senza frontiere», organizzati dalla Maper Project 2000. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono tutti i giorni nell'area attrezzata di Italia 61, dalle 19 alle 21. Una kermesse ricca di gare e giochi acquatici che vedrà impegnate sei squadre [illegible] venti partecipanti ognuna. Il laghetto, ovviamente, sarà il grande protagonista di tutta la giornata; dalle 10 alle 18 si alterneranno le cinque prove di abilità previste: dal tiro alla canoa alle regata a staffetta, dove su piccole imbarcazioni si dovrà attraversare più volte il laghetto; poi anche [illegible] regata windsurf.

Nella prova di basket acquatico, si dovrà rincorrere un canestro posto [illegible] [illegible] [illegible] barca, cercando [illegible] effettuare in un tempo stabilito il maggior nu[illegible] di «centri» possibili. Infine, la pesca d'altura con calamita: una pesca ecologica, che vuol essere d'insegnamento per ripulire dai rottami fiumi e laghi. Al termine della lunga maratona, alle [illegible] 20,30, sul palco, avranno inizio le premiazioni. Sarà presente, [illegible] musica, [illegible] gruppo Alfrenico Band. La manifestazione avrà luogo indipendentemente dalle condizioni atmosferiche. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/67.88.36. [e. d. s.]

NOTTE [illegible]

[illegible] cura di Gabriele Ferraris

Le prevendite [illegible] rock

Un quadro riassuntivo dei prossimi concerti? Eccolo qui: primo appuntamento, [illegible] al teatro Colosseo (via Madama Cristina 71, ore 21) con Barry White [illegible] la Love Unlimited Orchestra: i biglietti hanno un prezzo variabile, dalle 52 mila lire della poltronissima alle 37 mila della poltrona, per finire alle 27 mila lire della galleria. Prevendite alla cassa del teatro, dalle 10 alle [illegible] e dalle 15 alle 19. Organizza Radio Stuff.

Si sono pure iniziate le prevendite per Ian Gillan, il cantante hard rock noto per la sua militanza nei Deep Purple, che sarà al «Big Club» il 9 ottobre. I biglietti costano 25 mila lire e si trovano da Radio Veronica One, Cd Doc, Videomusic, Music Center, Sala Giochi Negro, Frisby, Spacciodischi My Music, Tango, Sombrero Viaggi, Discoshopping, Dischianto, Videonews, Hot Point 1-2, Mastersound, New My Music, Top Music, Non Stop Music, Doc Valery, La Contea, Dischetto, Il Punto Musicale, Music Hall, Discolandia, Punto Audio, Disco Giallo. Organizza Good Music.

Sempre [illegible] Good Music, altri due appuntamenti: Mango il 23 ottobre e Fabio Concato [illegible] [illegible] novembre, entrambi al teatro Colosseo. Biglietti disponibili alla cassa del teatro. I prezzi: per Mango, poltronissima 30 mila lire, poltrona e poltrona [illegible] galleria 25 mila, galleria [illegible] mila. Stesse tariffe per Concato. Tutti i prezzi si intendono al netto [illegible] diritti di prevendita, che s'aggirano attorno al 10 per cento.

Ricordiamo inoltre che nei prossimi giorni sono previsti, per l'organizzazione di Radio Stuff, diversi concerti allo «Studio 2»: il [illegible] ottobre i Casino Royale, il 9 i Devo, il 10 Lisa Hunt e le Funky Lips.

Al «Big», invece, oltre [illegible] Ian Gillan ci sara[illegible] Bob Geldof il 10 ottobre e i Mission [illegible] 15.

[illegible] e musiche latine

Mentre proseguono alla «Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56, stasera alle 22) i concerti di folk messicano con Elena Y Duo Indio, altri locali, a Torino, puntano sulla musica latina e in generale etnica. E' il caso dell'«X-Press» di via Sacchi 28, dove stasera il deejay Dinamita Sonora propone ritmi sudamericani e afrocubani [illegible] inediti dischi d'importazione. Al «Centralino» (via delle Rosine 16/a) stasera c'è «Caffè Extramondo», appuntamenti artistici e musica insolita da ballare e ascoltare: si [illegible] dalla world music al reggae, senza un attimo [illegible] sosta.

Ancora reggae, e poi funky e altre sonorità nere al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22) [illegible] il deejay Charly. All'«Azimut» (via Modena [illegible] la colonna [illegible] «Soft & Roll» [illegible] firmata da Anna Cerocchi.

Per gli appassionati del gioco di ruolo «Dungeons & Dragons», l'appuntamento della serata è allo «Yokese» (via Pellico 4) per sfidarsi sotto la guida del Grandmester Gianmaria.

Un programma per il Leri

Il «Caffè Leri» [illegible] corso Vittorio Emanuele 64 ospiterà anche per questa stagione concerti jazz e blues: si parte il 1° ottobre, [illegible] la musica dal vivo sarà di scena ogni lunedì con la Leri Jazz Band, sei musicisti guidati dal trombettista Giorgio Baima. Il sabato, protagonista a rotazione saranno [illegible] flautista Dino Pellissero [illegible] il bluesman Arthur Miles: esordio il [illegible] ottobre.

Sempre il 6 ottobre, s'inaugurerà il cartellone del «Folk Club» [illegible] via Perrone 3 bis: il concerto d'apertura sarà affidato al gruppo Salsa Bianca. Anche per il «Folk Club» appuntamento ogni sabato [illegible] con solisti o gruppi folk internazionali.

MANGIAR [illegible]

a cura [illegible] Edoardo Ballone

Anniversario

Una candelina s'accende sul [illegible]

Corso Stati Uniti 3
Un anno di vita
Prezzo fisso: **11 mila** con vino
Chiuso domenica
Tel. 011/51.23.25
(meglio prenotare)

Un anno [illegible] vita [illegible] mille lire in più a pasto. **La Felce di Felice** [illegible] Bruno accende proprio in questi giorni la prima candelina e riapre i frequentati appuntamenti per pranzi e cene. Con bella gente, in verità. Lo scorso anno il debutto fu a 10 mila fisse con vino, adesso [illegible] passato [illegible] 11 mila; aumento contenuto [illegible] sempre abbordabile in [illegible] città che ormai, per la ristorazione, comincia a sparare prezzi davvero preoccupanti. Impiegati degli uffici della zona, [illegible] mezzogiorno, e clientela serale che fa «trend» ed [illegible] per lo più «in» (termini che piacciono al linguaggio giovanilese) [illegible] le presenze caratteristiche degli undici tavoli. Due salette sempre cariche di fiori con abbondanza di rose, sancarlini, pannocchie secche e via dicendo.

Simpatiche le penne alla fel[illegible] con verdure di stagione in compagnia di panna [illegible] prosciutto nonché l'insalata [illegible] polpa di granchio, piatto grazioso e molto richiesto. E in questo periodo c'è l'esordio delle tagliatelle con i funghi, una delle proposte più riuscite tra i fornelli di Felice. [illegible] [illegible] [illegible] Dolcetto sfuso, comunque ci sono bottiglie di grossa etichetta per chi vuole essere più esigente (e naturalmente il prezzo aumenta).

L[illegible]ex bar diventato ristorantino piace, [illegible] per frequentarlo è meglio prenotare.

Parliamo di funghi

Le [illegible] [illegible] buone alla graticola

Tempo [illegible] funghi
Alcuni tipi
(dai porcini [illegible] verdoni)
Come gustarli
Fritti, sott'olio, in umido
Cinquemila all'etto

Cominciano [illegible] profumare le cucine, anche se [illegible] siccità ne ha ritardato il debutto stagionale. Parliamo dei funghi [illegible], al momento, costano [illegible]nquem[illegible] all'etto (i porcini). Buoni fritti, strepitosi in umido [illegible] alla griglia, gustosi se trifolati, questi effimeri abitatori dei boschi dànno sempre [illegible] [illegible] [illegible] tributo nell'arricchire le ricette e mangiarli, per gli appassionati, [illegible] sempre un rito atteso e apprezzato. Allora eccovi alcuni nomi [illegible] funghi, così, [illegible] per fare un omaggio a [illegible] squisitezza che accompagnerà per alcuni mesi gli italiani a tavola. I porcini, praticamente, sono quelli adatti [illegible] ogni trattamento. Poi ci sono i pinaroli, così buoni sott'olio, fritti oppure secchi; proprio come i laricini. Eccellenti se crudi in insalata sono gli ovoli mentre le mazze di tamburo, poco eleganti nella definizione, sono invece piatto prelibato se fritti impanati o alla graticola.

Sanguinelli, verdoni [illegible] famigliole [illegible] altre tre voci molto confidenziali per il pubblico dei funghi. Sott'olio o in umido sono i due modi per meglio esaltarli. Giuste per frittate [illegible] omelette sono invece le spugnole (morchella rotunda, vulgaris e altre) mentre per una specialità in sugo [illegible] segnaliamo il griffone, o [illegible] lo preferite in latino, il polyporus frondosus.

GLI APPUNTAMENTI

UN LIBRO

Cibi e bevande

Alle 18 al Museo dell'Enologia di Pessione, viene presentato il libro «Cibi e bevande dalla A alla Z» di Renzo Pellati (ed. Arnol[illegible] Mondadori). Intervengono Ermanno Lanzola [illegible] Luciana Morisio Guidetti.

[illegible]

Quella creativa

Il Centro Psicologia Domani, con sede in piazza Castello 51, organizza stage di «scrittura creativa», rivolti ad insegnanti, psicologici, creativi, profe[illegible]nisti, studenti. S'inizia in ottobre. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria in via Alla Villa Quiete 2 (tel. 011/650.21.20).

[illegible]

Conferenza

Stasera alle 21, nella sala in [illegible] Po 18, conferenza sul tema «Serial magnetic resonance and immunologic studies in multiple sclerosis». Relatore Donald W. Paty, direttore della divisione di neurologia dell'Università British Columbia di Vancouver. Organizza l'Accademia di Medicina. Informazioni [illegible] allo 011/839.74.14.

UNA MOSTRA

Di Marino Marini

Inaugurazione oggi alle 17,30 nella chiesa [illegible] San Bernardino a Ivrea della mostra di opere grafiche [illegible] Marino Marini. La personale è allestita in collaborazione con il museo «Marino Marini» di Firenze. Orario: dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13,30 e dalle 16,30 alle 18,30; il sabato solo al pomeriggio; la domenica dalle 10,30 alle 12,30. Ingresso libero. Sino [illegible] 14 ottobre.

[illegible]

Contro lo stress

Il Centro di Psicologia e Scienze della Salute, corso Re Umberto 7, organizza corsi di training autogeno. Tel. 011/533.562.

SU [illegible]TA

Da Anna Virando

Prosegue allo Studio Laboratorio di Anna Virando, in corso Lanza 105, la mostra «Opere su carta». Comprende, fra gli altri, lavori di Luigi Spazzapan, Felice Casorati, Umberto Mastroianni, Francesco Menzio, Massimo Quaglino, Mino Ros[illegible] Apertura nei giorni feriali dalle 16,30 alle 20. Sino a martedì [illegible] ottobre. Informazioni, telefonando allo 011/660.15.74.

[illegible]

Alcuni corsi

Si [illegible] aperte le iscrizioni per partecipare ai corsi organizzati da Kalendamaia in collaborazione con la comunità montana Val Pellice. Riguardano la danza, il flauto e l'organetto, il canto trobadorico e la cultura musicale dell'Occitania antica, il teatro, la musica d'insieme. Le iscrizioni si ricevono entro il [illegible] ottobre. Informazioni più dettagliate allo 011/901397.

I VIAGGI

Come organizzarli

Stasera alle 21, all'Hotel Turin Palace, incontro sul tema «I viaggi: come organizzarli al meglio». Lo propone la Aipse (Associazione Italiana Professione Segretariale).

Una Circoscrizione per chi ama il teatro

Ma lui da grande vorrà fare il clown

Alla ricerca [illegible] clown e apprendisti teatranti: alla Circoscrizione 2, in collaborazione con l'associazione E Skenè, l'intenzione è quella [illegible] coinvolgere sempre più i ragazzi in attività alternative che non si esauriscano con la fine dello stage o del corso.

Si comincia con lo stage «Mamma da grande voglio fare il clown», organizzato dal gruppo teatrale I Nasi Rossi dal 12 al 17 novembre (costo lire 50 mila). Gli incontri [illegible] baseranno sulla scoperta delle tecniche acrobatiche, dell'espressione corporea [illegible] dell'improvvisazione e a chi parteciperà sarà data l'opportunità di formare un gruppo e di autogestirlo. Oppure, una volta scoperta la vocazione, si potrà continuare [illegible] lo stage «Clown», diretto dalla Dizziacs Theatre Company dal 10 al 15 dicembre: un percorso dal clown circense [illegible] quello teatrale per [illegible] [illegible] dei sottili legami esistenti tra il tragico [illegible] [illegible] comico.

Quest'anno prende l'avvio anche un laboratorio teatrale, per chi già possiede una formazione di base: è organizzato in tre momenti: [illegible] primo conta[illegible] sarà [illegible] «Tattiche di improvvisazione» dal 22 al 27 ottobre per provare a fare del teatro spontaneo, imparare il «saper stare in [illegible]». Poi, dal 5 al 10 novembre, lo stage «Contro-mimo» [illegible] «Conteur mimeur» con giochi d'improvvisazione e l'utilizzo astratto degli oggetti. Terza tappa «Acting 101» dal 26 novembre al 1° dicembre: improntato sul teatro immediato, è un gioco tra pubblico e attori per la costruzione dello spettacolo. Terminati i tre stage, si lavorerà per la produzione di uno spettacolo vero. Iscrizioni alla Cascina Giajone, via Guido Reni 14, tel. 011/315.14.74.

Tiziana Platzer

Spettacoli «fiction» con il modellismo

La nave va a picco (però è solo un gioco)

Vi piacerebbe cimentarvi (in fiction) nel **modellismo n[illegible]ale**? C'è chi [illegible] disposto a rivelarvi tutti i segreti [illegible] questo difficile hobby. Gente in grado [illegible] dar vita a realistiche battaglie navali in miniatura: i trentacinque soci del Navimodel Club Torino, con i loro incredibili gioielli, tengono spettacoli d'eccezione (li [illegible] è potuti ad esempio ammirare alcune domeniche fa [illegible] Guarene), [illegible] tanto di siluramenti, affondamenti [illegible] caccia al sommergibile.

I loro modelli, scala uno a dieci, [illegible] fatti per lo più con materiale di recupero e [illegible] molta passione. Così il motorino di un tergicristallo diventa ad esempio il propulsore di un sottomarino, un Big Jim adeguatamente «ventrato e riempito di strani meccanismi un ammiraglio che si agita sulla prua della nave da guerra, o un pescatore impegnato a tirare una rete piena di pesciolini (di plastica) che si dibattono come quelli veri.

Dell'arte del modellismo dinamico, [illegible] del Navimodel sono autentici maestri. «Ogni giovedì [illegible] ci riuniamo nella no[illegible] sede di via Foligno 106 - spiega il vicesegretario e coordi[illegible] delle manifestazioni Adriano Ferrero - per scambiarci informazioni [illegible] idee. Il nuovo venuto è ben accetto, [illegible] poco a poco lo mettiamo in grado di cimentarsi anche nelle realizzazioni più impegnative, anche se non ha mai toccato neppure una scatola [illegible] montaggio».

Certo [illegible] vuole molta pazienza e autentico amore per questo hobby. Per costruire un modello, si impegna almeno un anno di lavoro, ma ci sono soci che da quattro, cinque anni stanno lavorando alle loro navi». Iscri[illegible] al Navimodel Club Torino costa 60mila lire l'anno. Informazioni telefonando allo 011/771.1234. [b. fer.]

TEATRO REGIO: 21 I concerti Regio settembre. Vendita biglietti per il concerto di giovedì 27 ore 21. Direttore Jie Lu, Pietro De Maria pianoforte, musiche di P.I. Cajkovskij. Orchestra del Teatro Regio. Posto unico numerato L. 15.000 biglietteria Teatro Regio 8815.241/242 10-12, 15,30-19; domenica 10-12, 14-18,30. Lunedì chiuso.

RAI - I concerti Torino - Stagione pubblica 1991. 22 concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì ore 21 dal 8 ottobre 1990 al 22 marzo 1991 uffici della saranno a disposizione del pubblico il seguente calendario: conferma abbo- al del giovedì della precedente stagione dall'11 settembre al 17 settembre; conferma abbonamenti ai del venerdì precedente stagione dal 19 settembre al settembre. Nuovi abbonamenti 27 settembre al 3 ott. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 sabato inclusi presso la regionale Rai, via Verdi 16, Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4533 - 4912 - 4961

ERBA - Stagione 1990/91. Prosa musical cabaret, e 15 spettacoli oppure a gruppi di 5 spettacoli con posto fisso e regalo di primavera. Inf. e pren. c.so Moncalieri 241, tel. 696.5647

SCUOLE DANZA E RECITAZIONE

ACCADEMIA DI - TEATRO NUOVO TORINO: sono aperte le iscrizioni dal 3/9 ore 9-12 e 15-19, tel. 669.0668.

AL CENTRO DANZA: apertura iscrizioni anno 1990-91: corsi di classica; modern-jazz, afro e ginnastica, V. Oropa 28, tel. 871.613.

STUDI DANZA: via Gastaldi, Torino. Lezione dimostrativa gratuita di danze latino-americane con la rina del Kaoma e Carro Brasiliano. Bajo di Italia 90, Marisiela Bordon Garcia, venerdì 28/9 19-20. Informazioni tel. 518.184/535.616.

C.A.T. CENTRO ATLETICO TORINESE (v. Gastaldi 2, To): ginnastica, body building e sauna dalle ore 10 alle ore 22. Inf. tel. 518.184 - 535.616

DANZA GARIBALDI: danza classica, moderna, jazz, ginnastica signore. Esami finali in sede con étoiles ali, direzione artistica Betty Chiepporo. Iscrizioni dal lunedì-venerdì dalle 16 alle 18.30, inizio corsi 1° bre. Giulia 56, tel. 674.450 - 696.4643, tram 1-16-34-35-42-67.

CENTRO DI BLANDI diretta da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni corsi recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle ore 16 alle ore 19,30 in via Leinì 271.969

di Grazia Negro. Iscrizioni aperte c. Casale 137, tel. pomeriggio

CENTRO EFFEMME: via Oropa 28 Afro con Cotti e danza latino/americane con S. Roccato. 871.613

CENTRO STUDI C.I.S.A.C. (c. V. Emanuele 83, To): a.s. 1990-91 corsi di danza classica (Giulio Cantello), jazz (Garey Palmer), modern funky. lambada (Emanuel Meier). Inf. tel. 518.184 - 535.616.

DISTURBO DANZA CLASSICA diretto da Diva Riccio. Iscrizioni ai corsi di classica e moderna-jazz livelli. Segreteria ore 16-19, Torino, via Bruino (piazza Bernini), tel. 447.7195.

CUBAT - FLAMENCO dir. Paolo Al Patruno, Anna Mostacci. tel. 722.474 ore 10/18

DIZZIACS: corso di Mimo-Maschere 1 v. la settimana dal 15 ott. 18 marzo. Anche stages Teatro Fisico inf. e iscr. dal 1 ott. tel. 888.766.

TEATRO (Ass. cult. piazza Giovanni, tel. 521.1570): scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. Sono aperte le iscrizioni. Segreteria dal lunedì al venerdì 17 alle 20

GINGER - DANZA CLASSICA E CON-: corsi di danza classica per bambini adulti, danza moderna e jazz. Teens. Atelier di coreografia, yoga, ginnastica dolce e di tonimento, educazione movimento bambini 8 al 6 anni. Direzione C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Ginger, v. Piana 5 (p. Vittorio), tel. 837.692

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: «Baby contact». Corso speciale per mamme e bambini da 20 a 36 mesi condotto da Sara Debenedetti. Inizio il 4 ottobre. Ginger, via Piana 5 (P. Vittorio). Tel. 837.692.

G.R.B. STUDIO DEL BALLETTO CLASSICO, moderno, jazz e ginnastica signore, diretto Rosy Brayda. Riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione. Corso Armando 6 (zona donale Crocetta), tel. 501.244. Per informazioni telefonare ore 9-12 15 18.

INTRAOOSSI (via S. Massimo 21): corsi di Recitazione diretti da Pier Giorgio G. Stages espressione corporea e Clownerie. Inf. tel. 871.008 ore 17/20.

JOANNES DANZA: Scuola di danza classica (met. Royal), jazz, contemporanea (Union Cunn.), yoga, balli sala: shiatzu. Iscrizioni Rombo Rivoli. Tel. 853.5226 17/20.

MAIGRET & MAGRITTE S.n.c. (corso Moncalieri 190): «On Stage», laboratorio internazionale di teatro con spettacolo finale a Berlino. Supervisione di Elke Tasche (coll. di H. Muller e B. son). Per inf. o iscr. tel. 676.184 ore 15-19.

MAIGRET & MAGRITTE S.n.c. (corso Moncalieri 190): «Corso Pratico di cinema» Soggetto, sceneggiatura, regia. Realizzazione finale un video professionale. Per inf. e iscr. Tel. 676.184 ore 15-19

MAIGRET & MAGRITTE S.n.c. (corso Moncalieri 190): «Il video nella scuola, La Scuola nel Video». Corso speciale rivolto ad insegnanti. Teoria, pratica e scrittura delle tecniche video e cinematografiche. Per inf. e iscr. tel. 676.184 ore 15-19.

M.J.D.: diretta da Costantino, Princ. Clotilde 3: Corsi di danza Modern-Jazz. Stile Mattox. Tel. 812.4393.

SCUOLA DI DANZA E BALLO SAMPAOLI (piazza Castello 51): sono aperte le iscrizioni 1990-91 al danza modern-jazz, funky, contemporanea, afro-jazz, danza classica e moderna per bimbi, ginnastica per signore. Or. 10-12 15,30-21,30, tel. 011 510.483

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. Dizione, recitazione, improvvisazione, educazione della voce. Tre anni di corso. Sono aperte le iscrizioni per l'inserimento vari livelli corso e per compagnia Torino Spettacoli. Inf. Teatro Nuovo, c. M. D'Azeglio 17, tel. 669.0668

SCUOLA RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. Tre anni di corso per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Inf. Teatro Alfieri, piazza Solferino 2, tel. 535.440 - 669.0668

TEATRANZA - Recitazione, dizione, animazione (8/14 anni). Teatrodanza danza jazz, costumistica. Inf. ed iscr. via Palestro 9 Moncalieri ore 17/20 opp. tel. 696.8063 - 658.610 ore 14/16.

DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 795.800): scuola di danza classica e contemporanea da Loredana Furno. Iscrizioni ed informazioni da lunedì a ore 16-19,30 presso la segreteria del Teatro.

- SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: iscr. dal 3/9 ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

NUOVO: Jazz Ballet scuola di jazz diretta Adriana Cava. Iscr. e inf. c.so Massimo d'Azeglio 17, .0668 dalle ore 12 e dalle 15 alle 19.

NUOVO: Officina corpo Alessandra Musoni, stages d'autunno; Comunicazione Verbale - Espressione Corporea - Mimo base. Per iscrizioni tel. 669.0668, 12; 15-19.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 «A passo di danza».

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti con Rommy.

PARC BALLO VERANDA: ore 21 orchestra Franco Orsini.

DA ore 15,30 Armando, ingresso libero.

LE ROI GIARDINO: ore 21 ballando sotto le stelle.

K11 Valperga (To): giovedì sera discoliscio e scuola di ballo. Sabato Luca Zanotti.

NUOVO GARDEN: ore 15,30 gran pomeriggio Marina e Franco e un programma di.

PARADISE CLUB Valperga (To) giovedì sera disco 70. D.J. Mario M.

MY CLUB - PIANO BAR (v. M. Cristina 68, tel. 669.9586): pianoforte Gianluca R. S. Chiuso domenica.

(Moncalieri 346), tutte le 22.

PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): danzante orchestra. Tel. (0121) 74 115.

GIORGIO: Ristorante Danza Valentino La Piano's Trio (c. Albertina).

TRILUSSA: I. 514.496-436.1466 prenot.

TRILUSSA: rioland. Show.

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO UFFICIALI (c. Vinzaglio 6 To): espone Greco Salvatorello, 27/9.

GALLERIA TI (via Juvarra, tel. 540.983): grafica 15,30-19,30.

GALLERIA LA ROCCA: Il più grande showroom d'Europa di manifesti originali e grafica per vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

RIVERA (V. M. Vittoria 31): '800 e '900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE MODERNA

ACCADEMIA: artisti contemporanei.

BERMAN: Gay Harloff.

DAVICO: Fritz Baumgartner, inaugurazione ore 18

MICRO' (p. Vittorio 10): Mirella Bruno.

PIRRA FIN-ART LEASING (c. Vittorio 82, tel. 543.): pittori italiani e francesi

A vent'anni dalla prima apertura, l'attore torna al teatro [illegible] corso Moncalieri per inaugurare la stagione con «Parole»

L'Erba di Vittorio Gassman è sempre più verde

Ricco cartellone: parte il figlio Alessandro con «Quando eravamo depressi»

C'erano molti grandi artisti, la sera del 7 novembre 1969, per il battesimo del nuovo teatro di Corso Moncalieri: tra loro, Vittorio Gassman. E lunedì 8 ottobre, a più di vent'anni di distanza, Gassman torna davanti al pubblico torinese per celebrare l'inaugurazione del rinato Erba [illegible] «Parole», recital di teatro e poesia, affiancato da Paila Pavese, Attilio Cucagni e Vittorio Stagni.

L'Erba ha riaperto i battenti ormai quasi da [illegible] anno, il 31 dicembre scorso, [illegible] una vera e propria cerimonia [illegible] inaugurazione non c'era mai [illegible]. [illegible] che adesso Gassman celebra questo «ritorno in famiglia», arricchito dal debutto d[illegible] figlio Alessandro in «Quando eravamo depressi» di Quartullo, che apre la stagione 1990/91. Un cartellone molto variegato, che comprende quindici spettacoli fra prosa, balletto, cabaret e musical, suddivisi in tre cicli e proposti [illegible] in abbonamento generale da 285 mila lire, sia in abbonamento a cicli, da 110 mila lire. [illegible] singolo spettacolo costa 30 mila lire, ridotto 25 mila, re[illegible] scolastiche la mattina a 7 mila lire).

Si inizia dunque il 16 ottobre, [illegible] «Quando eravamo depressi» che accanto al giovane Gassman vede Lucrezia Lante [illegible] Rovere e Francesca d'Aloja. Storia lieve e ironica di disperazione e noia quotidiana, che usa il sesso come pretesto per intrecciare situazioni paradossali. Al Festival di Benevento quest'estate ha ottenuto un buon successo di pubblico. Da martedì 30 ottobre è [illegible] scena Grazia Scuccimarra con la pungente satira che l'ha resa famosa «Noi, le ragazze degli Anni 60», aggiornata al [illegible]. Poi è la volta di Mariangela D'Abbraccio, la «Lulu» di Tinto Brass, nell'adattamento che Roberto Lerici ha fatto della prima, più cruda stesura dell'opera Wedekind (dal 13 novembre).

La compagnia «Torino spettacoli» di Filippo Crivelli presenta il 20 novembre la goldoniana «Pamela» in una veste completamente nuova, e per la sottile contaminazione dei due testi [illegible] cui è tratta («La Pamela» e «Pamela maritata», fatta da Guido Davico Bonino), e per la presenza di giovani interpreti. Iniziativa, questa di inserire nuovi talenti in un complesso professionale già avviato, che l'Erba vuole portare avanti ogni stagione. Chiude [illegible] prima cinquina di spettacoli «L'acqua del sangue», rilettura coreografica di Massimo Moricone del romanzo di Marguerite Duras «Occhi blu, capelli neri».

Nel resto del cartellone spicca dal 23 gennaio «Nunsense», il musical delle suore; adattamento italiano [illegible] Roberta Lerici di [illegible] dei più grossi successi Off Broadway degli ultimi anni, in scena a New York dal [illegible]. E poi i recital dei nuovi comici italiani Paolo Hendel (dal [illegible] febbraio), Gioele Dix (dal 12 febbraio), David Riondino (dal 7 maggio); [illegible] balletto presentato quest'estate a Vignale «Beat» dell'Hartel Dance Company (dal 20 febbraio); Magda Mercatali in «Jimmy Dean Jimmy Dean» (dal [illegible] febbraio); «Provaci ancora Sam» [illegible] Woody Allen, pièce collaudata nella regia di Antonio Salines (dal [illegible] aprile). Tra gli altri appuntamenti di prosa: Arnoldo Foà in «Don Giovanni e Faust» regia di Zampieri (dal 5 marzo), Paola Pitagora in «La ragione degli altri», regia di Lu[illegible] De Fusco (dal 19 marzo), Renato Campese in «Posizione di stallo» (dal 2 aprile).

L'Erba non rinuncia comunque alla sua natura di «multisala»: ci sarà infatti anche spazio per cicli e maratone di film nella sala grande, con [illegible] momento privilegiato per i bambini il sabato pomeriggio quando, appena prima delle proiezioni, il singolare personaggio di Mister Erba farà [illegible] breve intervallo di animazione teatrale. La sala piccola ospiterà le prime visioni.

Raffaella Silipo

Vittorio Gassman vent'anni [illegible] dopo per l'inaugurazione dell'Erba

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. [illegible], Tram 4 / Bus [illegible], Ingr. 9000/Alace 6000
Tracce di vita amorosa — di Peter Del Monte con Valeria Golino, Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto, Andrea Occhipinti — In 15 episodi evocativi le m[illegible] facce dell'amore: passioni, segreti e gelosie attraverso l'età della vita. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: Ap 15,45 film 16,10; 18,15; 20,20; 22,30 (aria condiz.)

Adua 400 — c. [illegible] Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus [illegible], Ingr. 9000/Alace 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: Ap 15,45 film 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Ambra — V. Chiesa [illegible], Tel. 29.71.97, Ingr. 9000/rid. 6000
Poliziotto a 2 zampe — di Bob Clarck con Dan Aykroyd, Gene Hackman (Usa '90) — Dan e Mao, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra casa mobile devono scoprire chi è che si nasconde dietro una serie di omicidi. N. V. **Poliziesco** Or.: 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr.: 6000
Ti amerò fino ad [illegible] — di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr.: 6000
Revenge — di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/15, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
R[illegible] al futuro 3 — di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: [illegible] e il professor [illegible] nel vecchio West [illegible] 1885 fra indiani e animali. N. V. 1h 50' **[illegible]** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. [illegible], Tram 13, Bus 56/58/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati [illegible] la musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — [illegible] Carlo Alberto [illegible], Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Alace 5000
L'aria serena dell'Ovest — di Silvio Soldini con F. Bentivoglio, A. Fattori, I. Marescotti (Italia-Svizzera '90) — [illegible] vita quotidiana di Milano 4 persone in crisi, tra abitudini e lavoro, incapaci di scegliere e di cambiare. N. V. 1h [illegible] **[illegible]media** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, [illegible], Ingr. [illegible]
Le affettuose lontananze — di Sergio Ro[illegible] con L. Sastri, F. Marchegiani, A. Finocchiaro (Italia '89) — Dopo cambiamenti e crisi tre donne cercano un [illegible] rapporto con l'uomo fondato su sincerità e comprensione. N. V. 1h 47' **Commedia** Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible], Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 6000
[illegible] parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una [illegible] cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Riposseduta — di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica [illegible] esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror** Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, [illegible]. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuo[illegible] — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90) — Dopo il [illegible] la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo pr[illegible] a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ing. 9000; rid. 6000
Pretty Woman — [illegible] Garry Marshall con R[illegible] Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta [illegible] bordo... N. V. [illegible] **Commedia** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000; rid. [illegible]
Doppia identità — di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa '90) — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata [illegible] desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' **Thriller** Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 (aria condizionata)

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ing. 9000; rid. 6000
L'Africana — [illegible] M. Von Trotta con B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (Italia Germ.Oc. Fra '90) — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia tra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 9000
Mr & Mrs Bridge — di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N.V 2h [illegible] **Drammatico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Pummarò — di M. Placido [illegible] Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '89) — Un africano [illegible]na, giunto in Italia per cercare il fratello maggiore, si scontra con la dura realtà dell'immigrazione clandestina. N. V. 1h 39' **Drammatico** Ap. 20,30; film 20,40; 22,30.

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno [illegible] futuro 3 — di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — [illegible] la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del [illegible] indiani e antenati. N. V. 1h 59' [illegible] [illegible].: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram [illegible], Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid.6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le [illegible] americana. Viet. Min. 14. 2h 25' **Drammatico** Or.: 17; 19,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Le montagne [illegible] luna — di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca [illegible]: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** Orario: 15; 17,30; 20; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna — di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti [illegible] Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'[illegible] vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 56/56s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Ancora 48 ore — di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' **Comm. poliziesca** Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 9000; rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Mar[illegible] con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, [illegible] però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 9000; rid. 6000
[illegible] compagnie — di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90) — Yuppie con fidanzata e lavoro trascorre una vita impersonale fino a quando un nuovo amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. [illegible]. V. 1h 48' **Dramma giallo** Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condiz.)

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Joe contro il vulcano — di J. P. Shanley con T. Hanks, M. Ryan (Usa '90) — Sull'orlo della nevrosi un impiegato accetta la bizzarra proposta di saltare verso un'isola del Pacifico per gettarsi in un vulcano. E se arriva l'amore? N. V. 1h 43' **Commedia** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Olimpia [illegible] — [illegible] Arsenale [illegible], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Mr [illegible] Mrs Bridge — di James Ivory con Paul Newman, [illegible] Woodward, (Usa '[illegible]) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita [illegible] figli e tanto mondo borghese. N.V 2h 10' **Drammatico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Sotto shock — di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un [illegible] crudele fino al [illegible] viene [illegible] nato alla sedia elettrica, ma la scossa invece di ucciderlo [illegible] fornisce nuova energia... Viet. 14. **Horror** Ap.: ore 15; film 16,30; 18,[illegible]; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ing. 9000; rid. [illegible]
Pretty [illegible] — di Garry Marshall con [illegible] Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, [illegible] però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Ap.: ore 15,45; film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Studio [illegible] — via Acqui 2, Tel. [illegible], Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Alace 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma [illegible], Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a Ottobre Rosso — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, & E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della [illegible] guerra mondiale. [illegible]. V. [illegible] 16' h. 2,15 **Thriller** Or.: 16,30; 19,20; 22,10

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Nato [illegible] luglio — [illegible] O. Stone, con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — [illegible] giovane patriota convinto ritorna dal [illegible] sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' **Drammatico** Orario 20; [illegible]

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza 56 (tel. 667.668) — Domani: **Il libro della giungla**

Massa[illegible] — piazza Massaua 9 (tel. 785.803) — Riposo. Domani: **Lettere d'[illegible]re**

Selene [illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Il tempo dei gi[illegible]** di E. Kusturica, con H. Hasimovic, Premio miglior regia Cannes '89. Or.: 20; 22,30

Drive-in — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova — **[illegible] luglio** di Oliver Stone, [illegible] Tom Cruise. Orario: 20; 22; 24

[illegible] i bambini
Una [illegible]
in allegria

[illegible]CIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — via Montebello 8, Tel. 871 048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Tutto [illegible]** — ore 16,30 e 20,30 **Cul-de-sac** (v. o.) di Polanski [illegible] Pleasence, Françoise Dorléac; ore 18,30 e 22,30 **Il coltello nell'acqua** (v. o.), di Polanski.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — ore 16,30 e 18,30 **Un incendio visto da lontano** (v. o.) di Otar Iosseliani; ore 21 serata organizzata dall'associazione Amici della terra, proiezione di film di Georgij Shkliarovskij con intervento del regista.

Massimo T[illegible] — via Montebello 8, Tel. 871 048, Tram 15, Ingresso L. [illegible] — **L'impero [illegible]** — di Nagisa Oshima con Eiko Matsuda con Tatsuya Fuji, Eiko Matsuda, [illegible] italiana. ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151 — Rinnovo abbonamenti stagione lirica 90/91 fino al 3 [illegible]bre. Vendita biglietti per concerto di giovedì 27 settembre. (Vedi rubrica teatri)

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4, Bus [illegible] — **Il Gruppo Della Rocca** — Inizio campagna abbonamenti 27 settembre. Per informazioni tel. 248.2276 - 287.871.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. [illegible], Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/58s/67 — **Il fiore all'occhiello** — Abbonamento a 7 [illegible] di spettacoli con posto f[illegible]. Per consentire [illegible] regolare affluenza [illegible] biglietteria la prelazione per i vecchi abbonamenti è prorogata al 28 settembre. Biglietteria ore 9/13 e 15/19 tutti i giorni

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.961, Tram 16/18 — **Settembre musica**

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.980, Tram 13/15, Bus [illegible] — **Settembre musica**

Aula Magna — Caserma Cernaia, via Cernaia 23, Torino — **Settembre musica**

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram [illegible], Bus 67 linea 9 — **Stagione Teatrale '90-'91** — Vendita abbonamento «Arcobaleno» [illegible] spettacoli a posto fisso. Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, Leo Gullotta-Ornella Vanoni-Dario Fo, [illegible] Massimini. Per informazioni tel. 669.8034

Teatro [illegible] — [illegible] Moncalieri, Torino — **Rassegna Nazionale [illegible] Danza E.T.I.** — Questa sera e domani ore 21, Compagnia Invito alla danza in **A... come Amore**. Musiche: Satie, Villa-Lobos, Piazzolla, Rachmaninov, Toquinho; coreografie: Marina Michetti, Massimo D'Orazio, Fabrizio Angelini

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705 — Dal 2 ottobre GSP Proposte presenta Franco Cardellino in **[illegible] di un'anguilla**, di F. Cardellino e G. Trevisan

«Mr & Mrs. Bridge» in programmazione all'Emp[illegible] all'Olimpia [illegible]

«Senti chi parla» con John Travolta al Charlie Chaplin 2

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi 18, t. 511.283. **Sexual Rollerbabies** con Susanne McBain, Terry Hall. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. [illegible]

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Confessioni erotiche di tre ragazze per bene**, con Susanne Tiedman, Judithe Arlove. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. Riposo.

HOLLYWOOD c. [illegible] Margherita [illegible], tel. 521.23[illegible]. **Puledre di lusso**, con K. Schubert. 1ª vis. Col. Viet. 18. No stop dalle 10 ult. spett. ore 24. Ingr. 8000.

[illegible] v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Accoppiamenti di una moglie**. 1ª visione. Col. V. 18. [illegible] 10,30, ult. 22,30. Ingr. 8000.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. [illegible]. **Film erotico** con A. Guimary, C. Beby, P. Domynik. Col. V. 18. Ap. 15, ult. [illegible]

METROPOL v. P. Tommaso 8, tel. [illegible]. **Puledre di lusso**, con Karyn Schubert. 1ª visione. [illegible]. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30. Ingr. 8000.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **I vizi transessuali di Moana** con Moana Pozzi. 1ª visione. Col. V. 18. Ap. 10 ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Confessioni intime italiane**. Col. V. [illegible]. Ap. 15, ult. [illegible]. Ingresso 6000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 698.3617. **[illegible] sessuali**, [illegible] Huguette Boisvert, Ann Sand. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso [illegible]

TORINO via Buozzi 6, t. 530.353. **Le casalinghe e gli stalloni del sud**. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30, Ingr. [illegible].

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: [illegible]

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MAR[illegible]A: [illegible]

[illegible]IERI
MARILYN: riposo
SPLENDID: riposo

[illegible]
CINECITTA': riposo
MODERNO: Pretty W[illegible]
POLITEAMA: riposo

CIRIE'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: riposo
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

IVREA
AS CINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Ragazzi fuori
CINELUB: riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: riposo

MONTANARO
VITTORIA: film erotico

NONE
EDEN: riposo

[illegible]
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

[illegible]
[illegible]: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ancora 48 ore
RITZ: Ragazzi fuori
ITALIA: Pretty Woman

RIVOLI
GIOIELLO: [illegible]

[illegible]TTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

[illegible]
AMBRA: film tedesco

Morbide, rigide, gas-permeabili: ce n'è per tutte le borse (e per tutti gli occhi)

Che piacevole contatto, quelle lenti

Quasi un miracolo nell'ottica: bellezza e praticità

E' quasi la quadratura [illegible] cerchio: bellezza e praticità, una volta tanto, vanno [illegible] pari passo. «Lenti a contatto» è il nome di questa autentica rivoluzione. Una rivoluzione a [illegible] ormai completamente abituati, che fa parte del nostro modo di vivere: ma non per questo meno importante. Anche perché - come tutte le rivoluzioni che «funzionano» - continua a fare progressi. Avanti a braccetto, per l'appunto: sempre più belle, sempre più comode ed efficienti.

E pensare che la storia delle lenti a contatto è iniziata quasi in sordina, più di un secolo [illegible]. Un inizio difficile, per la mancanza di adeguati materiali e tecnologie: le prime lenti erano poco più che normali pezzi di vetro, [illegible] potevano [illegible] reggere la concorrenza degli occhiali, che avevano già alle spalle secoli di perfezionamento. Sarebbero rimaste le cenerentole dell'ottica fino al [illegible]do dopoguerra.

E negli Anni Cinquanta, [illegible] perfettamente concorrenziali, sono pronte alla grande diffusione sul mercato in tutto il mondo.

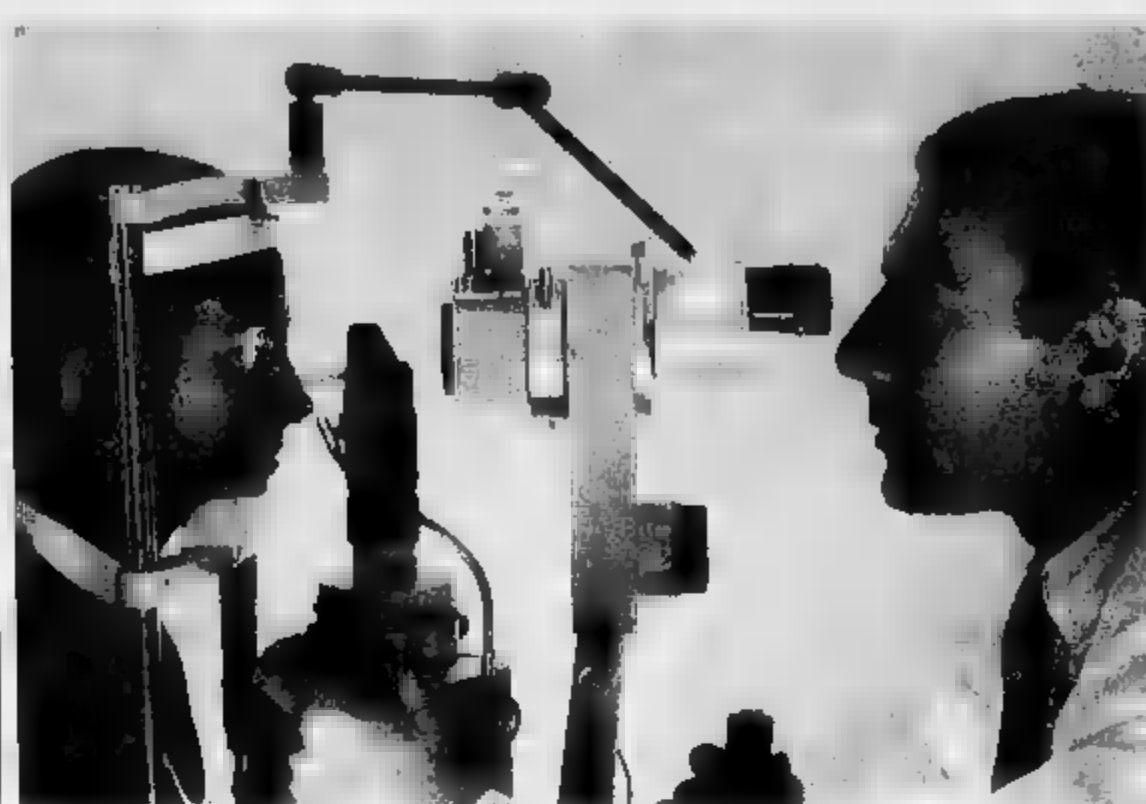
Il resto è storia dei nostri giorni. Sono caduti tutti i pregiudizi, un numero sempre crescente [illegible] persone si è deciso ad acquistare le lenti a contatto. Per vari ottimi motivi. La motivazione più classica è quella estetica: non solo per morbosa ricerca di apparire «belli», ma semplicemente perché gli occhiali cambiano la fisi[illegible] della persona. Con [illegible] lenti a contatto si resta se stessi, e si vede perfettamente.

Ecco, questo è il secondo argomento a favore di queste lenti: servono addirittura più degli occhiali, riescono a correggere perfettamente dei difetti finora considerati ineliminabili con i normali occhiali (cheratocono, anisometropia, aphekia).

Ma c'è anche un terzo motivo, sempre più importante, che porta a scegliere le lenti a contatto: la loro praticità in situazioni-limite di attività fisica. Per questo sono le preferite dagli sportivi.

Sul piano tecnico, [illegible] hanno più limiti. Le lenti a contatto correggono miopia, astigmatismo, ipermetropia e ormai anche la presbiopia. Per la correzione più precisa si consigliano quelle rigide oppure quelle rigide gas-permeabili. Per il maggiore confort, non c'è dubbio: bisogna puntare su quelle [illegible]rbide che [illegible]rò, in caso di [illegible]tigmatismo accentuato, presentano qualche difficoltà di correzione precisa.

Le più interessanti sono indubbiamente quelle gas-permeabili, talora erroneamente definite «semirigide»: hanno un diametro maggiore di quelle rigide tradizionali e consentono un miglior metabolismo del tessu[illegible] corneale e una più naturale condizione fisiologica dell'occhio. Danno, quindi, una tolleranza più ampia rispetto a quelle rigide tradizionali; mentre presentano una netta facilità di manutenzione e sterilizzazione rispetto a quelle morbide.

Morbide o rigide, le lenti a contatto richiedono tutte, comunque, una puntuale manutenzione (più o meno frequente, ma sempre accurata): solo rispettando le istruzioni, solo utilizzando i sistemi indicati dall'ottico optometrista, si potrà garantire lunga vita alle lenti e buona vista a noi.

La vista? Tutto ok anche in motocross

Incominciano a farsi strada le lenti «usa e getta»

Non sono forse le più economiche, tutto considerato, ma [illegible] indubbiamente le più pratiche: ecco il cartellino [illegible] presentazione delle nuove lenti a contatto [illegible] e getta». Nuove ma non nuovissime: [illegible] arrivate sul nostro mercato già da qualche tempo, anche se il grosso pubblico ne ignora persino l'esistenza. Quasi sconosciuti, poi, sono i vantaggi che offrono, soprattutto in determinate circostanze d'uso.

COME SONO FATTE

Utilizzano particolari polimeri che dovrebbero assicurare - secondo i costruttori - un minor rischio di difetti all'origine. Hanno inoltre un contenuto d'acqua pari al 58 per cento, tale da garantire un'ottima tollerabilità. Hanno un diametro [illegible] circa 12 millimetri, sono morbide, più sopportabili di qualsiasi altro tipo di lenti a contatto.

QUANTO [illegible]

Il periodo massimo [illegible] utilizzazione è di sei-sette giorni. Poi bisogna davvero sostituirle: l'epitelio potrebbe risentire di un uso oltre il previsto e potrebbe poi rifiutare anche le lenti tradizionali. Durante queste settimane si possono portare continuamente, giorno e notte, ma l'ottico suggerisce molta cautela: meglio evitare di portarle ventiquattr'ore su ventiquattro. Quando [illegible] va a dormire, conviene immergerle nella soluzione salina.

A CHI [illegible]

Troppo facile rispondere: a tutti. Ma sarebbe sostanzialmente vero. Comunque, i più interessati sono ancora una volta gli sportivi. In particolare coloro che [illegible] dedicano a specialità che possiamo definire «polverose»: chi va a cavallo per strade [illegible] terra battuta, chi fa del moto[illegible], chi pratica [illegible] fuoristrada agonistico e così [illegible]. In tali [illegible]costanze [illegible] pulviscolo finisce negli occhi e danneggia «comunque» [illegible] lenti. Allora, tanto vale indossarne un paio che, dopo, si può liquidare senza preoccupazione dato che costa pochi biglietti da mille.

Un altro gruppo di persone interessate alle «usa e getta» sono gli affezionati degli occhiali. Possono toglierseli una volta ogni tanto e sostituirli [illegible] queste lenti: quando torna[illegible] alle amate stanghette, hanno solo da buttarle via.

Tanto di guadagnato anche per i pigri. Queste lenti non richiedono alcuna manutenzione. Basta immergerle in un'uni[illegible] soluzione disinfettante o salina, [illegible] si tolgono per la notte, al solo scopo di non farle seccare.

GLI ALTRI [illegible]

Oltre ad essere sopportabilissime, morbide, pratiche, le lenti [illegible] e getta» riducono praticamente a zero i rischi di manifestazioni allergiche dipendenti dall'uso [illegible] soluzioni disinfettanti o pulenti. Proprio perché non c'è bisogno di ricorrere alle tradizionali operazioni di manutenzione.

In più sono convenienti. Non [illegible] le altre, certamente, proprio perché - nonostante il modesto prezzo unitario - devono essere sostituite [illegible] volta alla settimana. Ma per poche migliaia di lire in più ci si tolgono tante preoccupazioni. Non ne vale forse la pena?

Per molte persone, no. Non ancora, almeno. C'è infatti una diffusa ignoranza, e anche un po' di diffidenza, nei confronti delle lenti «usa e getta». E, più che la maggiore spesa complessiva, hanno [illegible] certo peso [illegible] timore di controindicazioni possibili e la preferenza per modelli già ampiamente collaudati. Ma è solo questione di tempo.

L'assenza del ministro, malato di diabete, spiazza previsioni e tattiche dei partiti

La dc condizionata dal fattore Gava

Bodrato: senza di lui i falchi hanno avuto via libera
Ma Forlani minimizza: io l'ho sentito tante volte

ROMA. Giuseppe Gargani, braccio destro di Ciriaco De Mita, non ha dubbi: «Con Gava sulla scena del nuovo patto tra Forlani e Andreotti non si sarebbe neanche parlato». Vittorio Sbardella, capo dell'andreottismo romano, in un certo senso annuisce: «La [illegible] assenza si sente perché è [illegible] quelli che può aspirare alla segreteria dc o che può determinare l'elezione di un altro». Mentre Adolfo Sarti, compagno di corrente del ministro, ammette, in lessico democristiano, che «la sua lontananza [illegible] reso più chiaro il fatto che Forlani è il segretario», [illegible] che tradotto significa: ha dato via libera a Forlani.

Ieri, improvvisamente, la sedia vuota del ministro dell'Interno accanto a quella del presidente del Consiglio durante il dibattito alla Camera sulla criminalità, ha fatto [illegible] prire alla dc e per altro verso agli altri partiti, che da circa un mese e mezzo la politica è condizionata dal «fattore Gava», cioè dall'assenza sulla scena di uno dei personaggi che fanno e disfanno gli equilibri democristiani.

La storia è di quelle che sembrano fatte apposta per essere raccontate nei corridoi di Montecitorio: c'è una data, quella [illegible] venerdì 17 agosto, che per qualcuno ha un valore scaramantico e c'è un ministro dell'Interno e leader democristiano che da quel momento, per un attacco di diabete, è costretto ad estraniarsi dalla vita pubblica e politica.

E' da quel giorno che fa la sua comparsa sulla [illegible] il «fattore Gava», o meglio dal giorno seguente quando, dando forfait ad una [illegible] a [illegible] del ministro dei Lavori Pubblici, Gianni Prandini, a Porto Cervo, il ministro dell'Interno ha annunciato al mondo che stava poco bene.

Da allora, malgrado le smentite, le visite lampo a Roma a Francesco Cossiga e a Giulio Andreotti, i bollettini medici diffusi quotidianamente dagli amici di corrente nel transatlantico di Montecitorio, la politica è stata condizionata da questa «non presenza».

E ieri il suo mancato arrivo alla Camera (che pure era [illegible] preannunciato) ha moltiplicato [illegible] congetture e le previsioni legate al «fattore Gava». Il sottosegretario Ruffino ha tentato di smorzarle («Gava sarà qui [illegible] primo ottobre»): [illegible] invano.

A Montecitorio l'hanno fatta da padrone, soprattutto, le descrizioni del suo stato [illegible] salute: dal portavoce di Palazzo Chigi che lo ha visto camminare [illegible] con il bastone nell'ultima visita ad Andreotti sabato scorso, a qualche velina che si è affrettata a precisare: «Lo ha usato per una piaghetta che gli si sarebbe formata ad un piede».

Voci che inutilmente Ruffino [illegible] ha cercato [illegible] minimizzare, di ridurre tutto alle conseguenze di un'indigestione: «lo glielo dico sempre ma è inutile, quando è venuto a [illegible] mia ha mangiato solo dolci». E, ovviamente, tutti questi commenti all'«assenza» del ministro hanno condizionato previsioni, propositi e tattiche dei partiti per il futuro.

Il comunista Gianni Pellicani, coordinatore del governo ombra, ha ripetuto che «c'è bisogno di un ministro al ministero dell'Interno», e poi ha aggiunto: «Le dimissioni potrebbero arrivare anche per motivi di salute».

E il vicesegretario socialista Giulio Di Donato ha parlato un linguaggio simile almeno nei risultati: «Gava non è nel nostro mirino, se vuole andarsene [illegible] può dipendere solo da lui» ha detto.

Ma poi ripensandoci Di Donato s'è lasciato sfuggire il nome [illegible] un possibile successore, «Oscar Luigi Scalfaro - ha spiegato - in quel posto già c'è stato e gode di buona stampa».

E nella dc? Nel partito ognuno interpreta il «fattore Gava» [illegible] modo. La minoranza spera che un ritorno sulla scena del ministro dell'Interno cambi gli equilibri attuali. «La sua assenza - dice l'ex vicesegretario Guido Bodrato - ha determinato la vittoria dei falchi nel partito».

I fedeli del grande centro gli fanno quadrato intorno, parlano [illegible] riscossa e giurano, come dice il doroteo Amedeo Zampieri, che «non tutto è compromesso, per il congresso siamo ancora alla melina». Mentre, ovviamente, Forlani e i suoi smentiscono che ci sia stata un'assenza di Gava («l'ho sentito tante volte» ripete il segretario), mentre Bartolo Ciccardini spiega questa sua lontananza [illegible] con il fatto che «la sua famiglia è un gruppo molto unito, per cui per tenerlo tranquillo gli ha costruito un muro intorno». Ma c'è anche chi usa un altro metro per capire la situazione: «Se ha problemi - dice l'andreottiano Nicola Sanese - vedrete che nel Grande Centro crescerà Prandini».

Augusto Minzolini

RAI

Film violento scompare dal programma

Charles Bronson è troppo violento per Raiuno. Lunedì sera nel palinsesto era in programma alle 20,40 «Professione: assassino» («The mechanic») protagonista appunto Bronson. Al centro della vicenda, piena di [illegible] sanguinose, [illegible] killer professionista. E' andato invece in onda l'innocuo «Superfantagenio» con Bud Spencer. La sostituzione ha fatto subito pensare, in un primo momento, a una risposta alle polemiche sorte in questi giorni sul ruolo della televisione nell'opinione pubblica: innanzitutto alle recenti dichiarazioni del Papa, per cui i mass media, e in particolare la televisione, sarebbero troppo spesso strumenti di diffusione del peccato e di perversione del costume dei popoli, attraverso l'imposizione di «modelli di comportamento aberranti»; nonché alla denuncia fatta qualche giorno fa dal-l'on. Martelli, durante un un discorso alla direzione del psi, che Raiuno aveva in programma troppi film violenti e diseducativi. Il direttore di Rai1, Fuscagni, fornisce un'altra spiegazione: il film è stato sostituito in considerazione del momento particolarmente delicato che attraversa l'ordine pubblico italiano, dopo l'omicidio del magistrato Rosario Livatino ad Agrigento. A supporto di questa tesi, in Rai fanno notare che già una volta, dopo [illegible] disastro aereo, [illegible] stato fatto saltare [illegible] film della serie «Airport». [r. sil.]

Il ministro Vassalli: per coprire i posti vacanti ha chiesto l'assunzione di 10 mila giudici

DALL'**ITALIA**

Omicidio Rostagno C'è un indiziato

TRAPANI. C'è una pista per l'omicidio di Mauro Rostagno, il sociologo torinese di estrema sinistra impegnato nel recupero dei tossicodipendenti, ucciso due anni fa. Il sostituto procuratore della Repubblica Franco Messina ha inviato [illegible] avviso di garanzia per omicidio a un uo[illegible] [illegible] Marsala. Questi avrebbe agito con almeno due complici. Rostagno [illegible] impegnato nella lotta contro la mafia, alla quale lanciava le [illegible] sfide dagli schermi [illegible] una tv privata. [a. r.]

Sventato un [illegible] al procuratore [illegible] Locri

REGGIO CALABRIA. Sventato un [illegible] della 'ndrangheta contro il procuratore della Repubblica del tribunale di Locri, Rocco Lombardo. Sono stati i carabinieri di Roccella Jonica a scoprirlo, mentre indagavano [illegible] delle cosche della zona, dedite ai sequestri e alle estorsioni. Lombardo si è occupato di processi di mafia. Da procuratore ha seguito gli ultimi sequestri (Casella, Celadon, Medici ed altri) adottando la linea dura. [Ansa]

Ucciso a Sciacca davanti a [illegible] giudice

AGRIGENTO. Il titolare di due bar e di un oleificio, Giuseppe Bruno Florio, di 46 anni, è stato assassinato a Sciacca, mentre rincasava. Si sospetta che sia stato ucciso per vendetta da trafficanti [illegible] droga che volevano costringerlo a far diventare centri di spaccio i suoi bar. A pochi metri dalla scena del delitto c'era un giudice, che [illegible] tentato di soccorrere la vittima. [a. r.]

Assassinati a [illegible] due cugini [illegible]

MILANO. Due cugini calabresi, Domenico e Francesco Jeriti, di 25 e 24 anni, manovali, sono stati trovati ieri mattina, uccisi a colpi di fucile a canne mozze, in [illegible] stradina [illegible] campagne a Ospiate di Bollate, in provincia [illegible] Milano. Incensurati, erano originari di Roccabernarda, nel Crotonese. Qui sarebbe in corso [illegible] lotta per conquistare il controllo della zona, dove dovrebbe essere costruita la nuova base aerea Usa. [Ansa]

Due carbonizzati trovati nell'auto

FOGGIA. I corpi carbonizzati di [illegible] uomo ed una donna sono stati trovati ieri pomeriggio in una «Citroen Bx» nelle campagne di Lucera, ad [illegible] quindici-na [illegible] chilometri da Foggia. Le vittime non sono state finora identificate. [Ansa]

Di Pisa

Vince il primo round

CALTANISSETTA. La prima udienza del processo al presunto «Corvo» del Palazzo di giustizia di Palermo, il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Di Pisa, si è conclusa con un successo della linea difensiva impostata dal legale del [illegible] gistrato palermitano, l'avvocato Gioacchino Sbacchi.

Il collegio del tribunale di Caltanissetta, presieduto da Rosario Di Natale, dopo due [illegible] di camera [illegible] consiglio, ha infatti accolto la richiesta [illegible] difensore e pertanto non saranno accolte le perizie redatte dal Sismi sull'impronta digitale trovata su una delle sei lettere scritte dal «Corvo» e risultata appartenere a Di Pisa. [illegible] penalista ha sottolineato come quelle perizie non possano [illegible] considerate corpo di reato ancor più [illegible] nuovo rito, secondo il quale la formazione della prova [illegible] fatta nel corso del pubblico dibattimento. Erano proprio quelle perizie effettuate dal Sismi l'elemento d'accusa maggiore nei confronti [illegible] Di Pisa.

Le successive perizie dattiloscopiche ordinate dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Salvatore Celesti, furono effettuate su alcune riproduzioni fotografiche dell'impronta originale deteriorate dopo i primi accertamenti.

In apertura dell'udienza l'avvocato Sbacchi ha chiesto l'eliminazione dal fascicolo di dibattimento delle fotografie di impronte, non attribuite a Di Pisa, rilevate dal Sismi ed inviate in procura dall'Alto commissario Domenico Sica; ed egualmente l'eliminazione dei negativi fotografici del Sismi e da esso trasmessi, contenenti impronte attribuite dall'accusa all'imputato, e del relativo carteggio intercorso [illegible] l'ufficio [illegible] pubblico ministero.

Il tribunale, dopo un'ora di camera di consiglio, ha espulso tutti gli atti segnalati dal difensore, il quale ha sottolineato come il fascicolo processuale «debba [illegible] solo quelli che alla fine verranno letti e che consentiranno di decidere. Quelle fotografie e quel carteggio non potevano essere consi[illegible] corpo di reato, non essendo prodotti dalla polizia giudiziaria, ma da un servizio segreto». [Agi-Ansa]

Tre ragazzi uccisi e bruciati

Ragusa, giustiziata una banda di rapinatori

VITTORIA (Ragusa). Erano scomparsi [illegible] quasi una settimana. Li hanno trovati in una stradina di campagna. Corpi crivellati dai proiettili, martoriati dal caldo e dagli animali randagi. Alessandro Palmieri, 18 anni; Massimo Ruta, di [illegible] e Maurizio Cucuzzella, di 23, non erano certo «pezzi da novanta». Qualche precedente per furto, rapina, estorsione. Ma avevano tanta voglia di farsi strada, [illegible] uscire dall'oscuro anonimato dei tanti balordi di provincia. Sarebbe stata questa voglia di emergere, di diventare qualcuno all'interno della malavita della zona, a [illegible] la loro fine. Non solo: gli investigatori sono convinti che questo triplice omicidio sia collegato a un altro delitto, quello di Giombattista Giudice, il cui cadavere fu scoperto una settimana fa nelle campagne fra Vittoria e Ragusa [illegible] crivellato di proiettili calibro 7,65. Giudice [illegible] amico dei tre giovani uccisi ieri, forse faceva parte della stessa banda, sterminata nella maniera più spietata, quasi a voler dare un esempio, a voler lanciare [illegible] monito nei confronti di chi volesse turbare gli equilibri faticosamente costruiti dalla mafia della zona.

Il macabro rinvenimento [illegible] to fatto ieri, poco dopo mezzogiorno, da due vigili urbani, appartenenti allo speciale nucleo di ..guanza anticrimine costituito qualche mese fa dal Comune di Vittoria per far fronte al dilagare della malavita. In contrada Fosso Salato, a poca distanza dal cimitero e dalla strada provinciale per Santa Croce Camerina, l'attenzione dei due vigili urbani [illegible] stata attratta da una Regata [illegible] colore celeste, ferma nei pressi [illegible] casa colonica abbandonata. [illegible] sportelli aperti, i vetri in frantumi. All'interno della macchina c'erano i cadaveri in avanzato stato di decomposizione di Massimo Ruta e Maurizio Cucuzzella; quest'ultimo [illegible] posto [illegible] guida. Accanto allo sportello posteriore sinistro della Regata il corpo di Alessandro Palmieri, fermato dai proiettili mentre tentava disperatamente [illegible] fuggire. L'auto era di proprietà della madre. Alessandro, data la giovane età, non aveva ancora la patente e l'aveva affidata al maggiore dei suoi due amici.

Sono stati avvertiti i poliziotti del commissariato di Vittoria. [illegible] loro tavolo c'era [illegible] denuncia presentata qualche giorno fa dai familiari dei [illegible] giovani, preoccupati per la loro scomparsa. E' arrivato anche il magistrato: il dottor Rustico, sostituto procuratore della Repubblica presso [illegible] tribunale di Ragusa. Dall'esame dei cadaveri [illegible] stato possibile ricostruire, almeno sommariamente, le modalità della triplice esecuzione. I tre giovani sarebbero arrivati da soli nella [illegible] del delitto. Un luogo molto isolato, una campagna brulla, punteggiata qua e [illegible] da alberi di carrubo. Forse avevano appuntamento con qualcuno, sicuramente sono caduti in un tranello. A sparare [illegible] state almeno due persone, armate di fucile calibro 12 e di pistola 7,65. Un inferno di fuoco durato alcuni secondi. Almeno una ventina di colpi esplosi contro l'auto in sosta. Alcuni da distanza molto ravvicinata.

Le indagini seguono una sola pista: quella che porta alla mafia vittoriese, ai clan che si contendono il dominio [illegible] una vasta area della Sicilia sud-orientale. In poco meno di un [illegible] in provincia di Ragusa si sono registrati [illegible] omicidi e due casi di «lupara bianca». Segno che gli equilibri tendono ad incrinarsi, che qualche gregario vuole diventare boss. Alle categorie degli emergenti appartenevano sicuramente i tre giovani trovati morti ieri e il loro amico ucciso qualche giorno fa. A Vittoria, città commerciale, al centro d'una vasta area agricola specializzata nelle coltivazioni in serra, c'è stata negli ultimi tempi una recrudescenza di atti criminosi: rapine, furti, attentati dinamitardi. Alla fine dello scorso [illegible] alcuni commercianti e soci di cooperative agricole furono al centro di tentativi di intimidazione. Accanto agli affari leciti prosperano quelli illeciti: estorsioni, droga, arricchimenti sospetti. Una posta che sono [illegible] molti a contendersi. Anche a costo di finire ammazzati in una stradina di campagna.

Nino Amante

DALLA PRIMA PAGINA

GOVERNO MONDIALE

a livello mondiale valori e idee (pace, autodeterminazione dei popoli, rispetto dei diritti umani, protezione dell'ambiente, sensibilizzazione al problema demografico e al divario economico tra Nord e Sud). Su questi valori e queste idee l'Onu ha formato l'opinione pubblica mondiale. In base a questi valori e a queste idee essa giudica l'operato dei governi, legittimando alcuni, delegittimando altri (ad esempio, il Sud Africa).

Per assolvere un ruolo efficace, l'Onu deve però [illegible] potenziata e ristrutturata. In materia di diritti umani, la vo[illegible] dell'Organizzazione Mondiale è stata «più forte di un pigolio, ma meno forte di un ruggito». Soprattutto in materia di salvaguardia della pace, l'Onu [illegible] ha saputo prevenire politicamente i conflitti. Quando poi l'incendio [illegible] scoppiato, ha solo fatto ricorso a vecchi e inefficienti estintori, gentilmente prestati da qualche Stato ben disposto (mi riferisco naturalmente ai «caschi blu»), invece di equipaggiarsi di proprie e potenti autocisterne.

I rimedi esistono e sono stati già prospettati da più parti. [illegible] tratta di proposte che mirano a predisporre meccanismi per reprimere sul nascere l'insorgere di gravi conflitti, a rafforzare [illegible] ruolo del Consiglio di Sicurezza e a rendere più incisivi i poteri del Segretario Generale.

La crisi del Golfo evidenzia drammaticamente la necessità di porre mano a queste riforme, purché l'Onu si adegui pienamente alle attuali esigenze della Comunità internazionale.

Antonio Cassese

Il fronte antimafia resta diviso

A Palermo celebrazioni separate per Terranova
Delitto Livatino, c'è una pista internazionale

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fra [illegible] molte polemiche che arrivano fino alla soglia del Quirinale, diventa forse insanabile la frattura del fronte antimafia di Palermo. La direzione siciliana dc ha sconfessato Leoluca Orlando, approvando un documento in [illegible] viene manifestato «ogni vivo apprezzamento alle franche ed opportune prese di posizione del Presidente della Repubblica». Invece il coordinamento antimafia, che disertò la fiaccolata del [illegible] settembre nell'ottavo anniversario del delitto Dalla Chiesa, ieri ha nuovamente voltato le spalle al neosindaco Domenico Lo Vasco.

I dirigenti del coordinamento, vicini a Orlando, hanno preferito non esserci quando il sindaco ha posato fiori sulla lapide che ricorda l'assassinio del giudice Terranova e del maresciallo Mancuso. [illegible] vedova del [illegible] gistrato, Giovanna Giaconia (presiede [illegible] comitato donne contro la mafia) ha invece presenziato alla deposizione dei fiori [illegible] parte [illegible] Lo Vasco sul luogo dell'agguato. Ha anche assistito ad una messa in una piccola chiesa dietro il palazzo [illegible] giustizia durante la quale sono [illegible] stati ricordati tutti gli altri assassinati dalla mafia.

«In un giorno [illegible] questo preferisco non fare commenti - ha detto -, preferisco dedicarmi al ricordo di mio marito, di Mancuso e di tutte le altre vittime della mafia». Ma [illegible] ha trattenuto uno sfogo: «Voglio [illegible] fuori dalle polemiche - ha affermato -, se [illegible] sono fatte anche troppe: è la distruzione del fronte antimafia». Con Orlando più o meno contemporaneamente il direttivo del coordinamento antimafia ha assistito a una messa celebrata nel cimitero dei Rotoli da padre Ennio Pintacuda. In polemica aperta [illegible] il capo dello Stato, Pintacuda ha negato che servano «misure straordinarie» e ha aggiunto che «l'amore [illegible] fanatico quando non si agisce per calcolo».

A gettare acqua sul fuoco ha pensato il sindaco. Lo Vasco ha esortato un'altra volta alla [illegible] sione, sostenendo che «proprio in questo momento [illegible] più che mai l'unità» e confermando in un necrologio sui giornali in memoria delle vittime della mafia «il forte bisogno di giustizia e verità».

Ad Agrigento e Caltanissetta intanto [illegible] indagini sul delitto Livatino almeno apparentemente non registrano sviluppi significativi. Un solo passo degno di nota: [illegible] procuratore Salvatore Celesti, responsabile dell'inchiesta, [illegible] interessando l'Interpol perché indaghi su pregiudicati agrigentini. Da tempo alcuni di loro fanno la spola tra Sicilia e Germania: fra costoro potrebbero essere stati reclutati i killer che venerdì hanno massacrato Livatino.

Antonio Ravidà

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli

CONDIRETTORE
Ezio Mauro

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno [illegible] & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione [illegible]

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vasca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Ranotti Segreteria di [illegible]

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
[illegible] Palaschi

AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1830 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di martedì 25 settembre 1990 è stata di 512.269 copie

A New York De Michelis propone di riscrivere la carta delle Nazioni Unite

«Diamo un esercito all'Onu»

Shevardnadze: non torniamo a 50 anni fa

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il profilarsi ■ ■ nuovo ordine mondiale è stato il tema esplici■ ■ giornata di ieri all'Onu, soprattutto per il forte discorso di Eduard Shevardnadze, pronunciato poche ore prima della decisione del Consiglio di sicurezza sull'embargo ■ contro l'Iraq, atteso per la nottata di ieri. Al ministro degli Esteri sovietico ha fatto da coordinato contrappunto un significativo accenno ■ «una nuova alleanza tra le nazioni», fatto da George Bush, che, poche ■ dopo ha parlato a Washington all'Assemblea del Fondo monetario internazionale e della ■ mondiale.

■ discorso di Shevardnadze ha molto colpito l'Assemblea generale. Shevardnadze è sembrato davvero fornire una visione plastica dello slogan «tutto il mondo contro Saddam Hussein». Ma, ancor più, ha rappresentato in modo convinto ■ stato dei rapporti tra l'Urss ■ l'Occidente ■ ■ ha riscontri in ■ la storia recente. La forte enfatizzazione del ruolo dell'Onu, tradizionale nella visione sovietica e tuttora non coincidente ■ quella statunitense, non è apparsa più come l'invocazione polemica o comunque sospettosa di un supremo organo di controllo capace ■ garantire il ■ del mondo da possibili intemperanze americane, ■ una ■ politica originale, basata sul concetto che l'unità ■ alcuni valori di fondo esistente oggi consente ■ osare di più.

Nell'affermare, con cruda determinazione, che «le Nazioni Unite hanno il potere di sopprimere atti di aggressione», Shevardnadze ha ■ una frase di grande effetto, quando ha detto: «C'è un'ampia evidenza che questo diritto può essere usato. E lo sarà, se l'illegale occupazione ■ Kuwait continuerà. C'è, infatti, abbastanza unità aque■ riguardo nel Consiglio ■ sicurezza e c'è anche la volontà ■ un alto grado di ■ nella comunità mondiale».

D'altra parte, questo «alto grado di ■ nella ■nità mondiale» è necessario, perché, ■ non troviamo il modo ■ rispondere e di fronteggiare la situazione, la nostra civiltà sarà trascinata indietro di ■zo secolo». Tutti hanno colto in queste parole un'allusione ai tempi della seconda guerra mondiale e, in effetti, da quando Usa e Urss fecero fronte comune contro Hitler, le due superpotenze non erano mai più state così solidali. Con la differenza che, ■ oggi ■ nemico appare meno pericoloso, rispetto a allora questa solidarietà ■ più forte perché infinitamente meno minata da un reciproco sospetto tra due sistemi diversi che sapevano di ■ di fronte, dopo la guerra contro un nemico comune, ■ futuro di scontri tra di loro. La guerra, però - Shevardnadze ■ lo ha affatto nascosto - è dietro l'angolo ■ può esplodere «ogni giorno, ogni momento».

Il tono deciso, l'assicurata copertura a eventuali indurimenti dell'azione del mondo «civilizzato» contro l'Iraq, qualora necessari, hanno ricollocato una serie di proposte, in parte ■chie e in parte nuove, che l'Urss sostiene nel quadro di ■ potenziamento dell'Onu come sede di coordinamento di qualcosa di molto simile a un governo mondiale. Per esempio, Shevardnadze ha rilanciato l'idea della costituzione di una forza militare ■ il controllo dell'Onu, capa■ di fronteggiare «futuri atti di aggressione». Non ■ è nascosto che l'United Nations Military Staff Committees è una povera ■ rimasta inerte per gran parte degli ultimi 40 anni, ma ne ha chiesto un «rilancio», a partire dal concetto che «non ■sogna sottovalutare anche l'effetto psicologico di ■ Consiglio ■ sicurezza in possesso di strutture e forze per respingere ogni aggressione». Ha proprio parlato di «una forza di rapida risposta», secondo l'idea, non espressa ma intuibile, che, se iniziative simili non hanno funzionato in passato, ciò è sicuramente dipeso dal fatto che, allora, ■ relazioni politiche mondiali ■ ben peggiori.

Shevardnadze ha poi propo■ di creare «un meccanismo internazionale», che si dedichi a mitigare gli effetti della crisi del Golfo ■ nazioni «particolarmente vulnerabili», magari sotto gli auspici del Fondo moneta■ internazionale. Inoltre, ha suggerito anche la costituzione ■ «una sede giuridico-morale», che giudichi coloro che si macchiano di gravi crimini contro l'umanità, partecipando ■ atrocità, detenzione di ostaggi, atti ■ terrorismo e tortura, ■ ■ abbandonino ■ inaccettabili atti di forza. Ha concluso così: «Il principio ■ eliminare aggressioni e ■ alla pace, nella nostra visione, deve armo■ con il principio della responsabilità individuale e di una commisurata punizione».

■ meno ■ 400 chilometri ■ distanza il Presidente degli Stati Uniti, pur affrontando nel ■ discorso temi prevalentemente economici, ha concluso il ■ intervento con questa frase, quasi parallela all'accenno di Shevardnadze sul ■ mondiale: «Come l'unità delle Nazioni unite ha dimostrato nei passati due mesi l'entusiasmo ■ tutto il mondo per la nobile causa, che definisco ■ ■ nuova alleanza tra le nazioni, è stata non solo senza precedenti, ma anche veramente notevole».

L'Europa in quanto tale ha fatto sentire la ■ voce al Palazzo di vetro attraverso l'intervento di Gianni De Michelis, che ha parlato ■ ■ dell'intera Comunità. Il ministro degli Esteri italiano ha parlato di «spirito ■ che ha pervaso il discorso di Shevardnadze» e ha patrocinato la ■ ■ una «ristrutturazione» dell'Onu, in grado ■ farne il punto di riferimento del nuovo ordine mondiale che deve seguire alla guerra fredda.

Paolo Passarini

Il ministro degli Esteri guatemalteco e l'ambasciatore negli Usa dormono profondamente durante il discorso del capo della diplomazia iraniana, Velayati, all'Onu

«Turn-over per gli ostaggi»

Sindacalisti italiani: già pronti 120 sostituti

■
DAL NOSTRO INVIATO

Gli ostaggi di Saddam, gli ostaggi italiani, possono ■re scambiati. Per il momento è solo una proposta, forse un'illusione: ma in un clima in cui già si sente l'eco di tamburi di guerra, l'iniziativa annunciata ieri in Giordania da una delegazione appena rientrata ■ Baghdad ha il significato di un tentativo estremo.

«Abbiamo discusso a lungo con Saadi Mahdi Saleh, presidente del Parlamento iracheno», comunica in un francese stentato a giornalisti ■ tutto il mondo Roberto Gabriele, cinquantuno anni, romano. «Abbiamo fatto proposte concrete: e gli iracheni si ■ detti disposti a discutere».

Fa il sindacalista all'Inps, il signor Gabriele: con altri ■ esponenti italiani ■ «comitati ■ base» (fra cui quelli della «Tecnopetrol», ■ multinazionale che ha diversi dipendenti nelle mani di Saddam) è appena rientrato da Baghdad come esponente di una delegazione eterogenea. Vi facevano parte tre parlamentari laboristi inglesi, un deputato di Malta, due spagnoli, tutti riuniti ■ ■ bandiera del «Popem», organizzazione per la pace fra i popoli dell'Europa ■ del Mediterraneo.

Hanno incontrato un po' tutti, gli esponenti del «Popem». Presidente del Parlamento ■ dirigenti di un neonato «comitato iracheno per la pace»: una volta in Giordania, oltre che con l'Olp e il «National Council» palestinese, non hanno disdegnato colloqui neppure con ■ «Fronte» d■ sanguinario George Habbash.

Ma a loro giudizio ne è valsa la pena. «In Europa ci ■ almeno duecento persone, tutte attiviste per la pace, disposte ■ recarsi in Iraq per prendere il posto degli ostaggi», annuncia Dennis Sammut, deputato a Malta.

Robert Parry, un■ dei tre parlamentari inglesi, racconta delle condizioni dei suoi concittadini. Fra i «garanti di pace» che Saddam trattiene, sei ■ gravemente ammalati, uno ■ nello stadio terminale del cancro. Nonostante questo, gli inglesi rifiutano ogni ipotesi ■ scambio. Per italiani ■ spagnoli invece ■ diverso: «La strada è percorribile - incalza Roberto Gabriele -, anche agli iracheni interessa trovare ■ via d'uscita. A questo punto, ■ inevitabile che il governo venga investito della questione».

Ma com'è nata l'idea dello scambio? I sindacalisti italiani raccontano di trattative che si direbbero condotte attorno ai banchi di un supermercato: «Agli iracheni abbiamo proposto la consegna degli ostaggi in cambio di cibo e medicinali. Ci hanno guardato sorpresi, e non hanno neppure dato risposta».

I margini di trattativa si sarebbero aperti, invece, quando si è tentata una distinzione fra i 355 «garanti di pa■ che continuano ad affollare gli alberghi di Baghdad. «Gran parte degli ostaggi continua a lavorare nei cantieri e nelle fabbriche. Ci sono però ■ 120 persone che hanno già tenuto fede ■ contratti o che hanno esaurito i loro turni di lavoro. Questi ultimi, in cambio di altri ostaggi, potrebbero parti■...».

Ma ■ quale vantaggio? Che senso avrebbe rispondere alla violenza di Saddam solo mutando l'identità dei prigionieri, riconoscere alla sopraffazione il valore di fatto compiuto? E poi: esistono davvero, in Italia, 120 fra tecnici e funzionari disposti a partire per Baghdad in cambio delle libertà dei loro colleghi?

«Esistono pacifisti, "verdi", esponenti di associazioni cattoliche che hanno già dichiarato questa disponibilità», risponde Gabriele, tralasciando il fatto che difficilmente l'Iraq sarebbe disposto a restituire tecnici ■ cambio di martiri. Un effetto, almeno uno, queste ipotesi di scambio però potrebbe averlo: sollevare una parte degli ostaggi da una condizione psicologica ormai insostenibile.

Hanno tenuto un'assemblea con i sindacalisti, i nostri «garanti di pace». E adesso un comunicato intestato «Baghdad, ambasciata d'Italia, sabato 22 settembre» descrive da solo la condizione di abbandono in cui molti dei nostri connazionali si sentono calati. Gli ostaggi chiedono «che il governo lavori p■ una soluzione pacifica della crisi», si battono per ■ scambio che defini■ «sostituzione», sollecitano dall'Italia «l'invio ■ medicinali e generi ■ prima necessità per i bambini e tutta la popolazione civile».

Il protrarsi della prigionia, il ■ che monta spingono a richieste che hanno i toni della disperazione. Gli ostaggi chiedono «un contatto diretto col governo nella persona dell'onorevole Andreotti». Vogliono che il Parlamento tenga una seduta straordinaria sulla loro situazione. Chiedono «la rottura dell'isolamento stampa».

Giuseppe Zaccaria

I Tornado nel deserto

Uno atterra a Creta per un guasto

BARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per l'Aeronautica militare è iniziata ieri l'operazione «Locusta», seconda missione italiana nel Golfo Persico, col decollo da Gioia del Colle, nei pressi di Bari, di otto Tornado e ■ trasferimento nelle prossime ore di oltre ■ uomini fra equipaggi ■ tecnici. Da Taranto è salpata invece la fregata «Zeffiro», che ■ ■ raggiungere le altre unità della Marina nel Golfo.

La partenza degli aerei ha assunto particolare importanza perché è la prima volta, dalla fine della Seconda guerra mondiale, che velivoli da combattimento italiani lasciano i confini nazionali per una missione «delicata», come ha sottolineato ■ capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Stelio Nardini. I nostri ■ non vanno per una missione di pace, ma come deterrente, pronti per ogni evenienza, anche d'attac■. Gli aerei appartengono quattro al 36º Stormo di Gioia del Colle (Bari), due al 50º di Piacenza, due al 6º di Ghedi (Brescia). Sono due squadriglie che comporranno ■ distaccamento aereo di Al Dahfra, nell'emirato ■ Abu Dhabi, nei pressi dello Stretto di Hormuz. Il comando è affidato al colonnello pilota Mario Redditi.

Con le due squadriglie sono decollati altri quattro Tornado pronti ■ sostituirli in caso d'emergenza. Hanno seguito gli otto della «Locusta» fi■ sulla Grecia, quindi ■ tornati ■ Gioia del Colle. Gli aerei hanno percorso cinquemila chilometri per raggiungere Al Dahfra: po■ più di sei ore e mezzo di volo, durante le quali sono stati riforniti da aerei della Raf. Uno di essi però ha dovuto atterrare a Creta per un inconveniente al sistema di rifornimento. Ripartirà oggi. Raggiungerà la base dopo un'altra ■ ■ Egitto. Oggi partiranno anche i «G-222» e i «C-130» che trasferiranno il materiale tecnico.

I Tornado avranno compiti di difesa delle nostre navi nel Golfo e ■ intercettazione. Dovrebbero essere impegnati in modo particolare in caso di embargo aereo contro l'Iraq. Ai Tornado sono state apportate modifiche per affrontare il deserto, ■ i filtri ai motori per evitare la cristallizzazione della polvere ■ silicio alle alte temperature. Gli aerei ■ anche attrezzati per la guerra nucleare e batteriologica.

La cerimonia è stata semplice. Il generale Nardini, accompagnato dal comandante della 3ª Regione Aerea di Bari, generale Moneta Caglio, ha consegnato la bandiera di combattimento a Redditi. Il decollo è avvenuto alle 9,30.

Vito Cimmarusti

Da Mosca sì ■ De Michelis

Andropov jr: Conferenza, buona idea

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La conferenza di Palma ■ Maiorca per la cooperazione ecologica nella regione mediterranea vede la partecipazione come osservatori dei Paesi ■bi rivieraschi, ed è certo che la crisi del Golfo sarà discussa in incontri e colloqui, anche se non dalla tribuna del foro. «Palma è il posto dove i Paesi che ■ partecipano al processo europeo potranno dare ■ proprio apporto» ci ha detto l'ambasciatore Igor Andropov, figlio dell'ex leader del Cremlino e capo della delegazione sovietica alla conferenza di Palma. L'idea di una «Helsinki mediterranea», di una Conferenza per la sicurezza e la cooperazione sul modello di quella europea, era stata lanciata lunedì dal ministro degli Esteri De Michelis.

«Il progetto è molto interessante - dice il diplomatico sovietico - e anche se vi sono punti ■ non chiarissimi viene data una lettura molto precisa dello specifico del Mediterraneo. ■ pensato ■ anche il meccanismo per ■ convocazione della conferenza, e cioè ■ progressivo allargamento del consenso, e quindi della partecipazione degli Stati della regione al processo comune. E' ■ approccio efficace che apre buone prospettive, ■ che l'Urss considera positivamente, tanto più che la proposta non rigetta la tradizionale idea sovietica di ■a conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente, un'area che tuttavia ■ "Helsinki mediterranea" non potrà certo non considerare», dice Andropov.

Certo, il conflitto del Golfo ha reso tutto assai più complicato. «Il Golfo ha ■ in ombra il Medio Oriente», afferma il diplomatico, secondo ■ in caso di guerra «la soluzione del conflitto arabo-israeliano può allontanarsi indefinitamente, se non per sempre». Mosca continua ■ insistere sulla necessità di trovare una soluzione politica alla crisi seguita all'invasione irachena del Kuwait. «Vi sono alcuni elementi che fanno sperare. Mi riferisco al ruolo costruttivo assunto dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, alla possibilità ■ attivare il fattore arabo, malgrado le divisioni ■ all'interno della Lega araba, ed al livello senza precedenti di collaborazione tra Usa e Urss».

E le relazioni tra Urss ed Israele, che Mosca tagliò nel 1967 dopo la guerra dei sei giorni? «Molto dipenderà dagli sviluppi concreti nella regione. La crisi del Golfo ha portato molti nuovi elementi sulla scena politica mediorientale» conclude Andropov, ■ cauto possibilismo.

[f. s.]

Solventi e diserbanti minacciano i pozzi: è emergenza idrica

Alla sorgente [illegible] veleno

I dati da [illegible] rilevamento [illegible] campione
Allarme in cintura [illegible] nelle zone agricole

I pozzi degli acquedotti nella cintura di Grugliasco [illegible] Collegno aggrediti dai solventi clorurati, le falde delle Vallette che denunciano la presenza di sostanze nocive: il bollettino dell'emergenza-acqua continua. Ogni giorno un nuovo allarme, i pozzi dell'area metropolitana dai quali si pompano nitrati, le sorgenti che alimentano la rete idrica nei paesi agricoli minacciate dall'uso selvaggio dei disorbanti. A far fronte l'Acquedotto di Torino, che deve moltiplicare gli interventi e realizzare di corsa nuovi impianti di filtraggio a carbone attivo.

La conferma dell'emergenza [illegible] data da un'indagine dell'assessorato provinciale all'Ecologia, che ha fatto controllare centinaia [illegible] pozzi ad una profondità da sei a [illegible] metri. Si è scoperto che la risorsa idrica (2-3 miliardi di metri cubi sotto [illegible] piana torinese), non sta affatto bene. La ricerca [illegible] stata compiuta da specialisti (Giancarlo Bortolami, Domenico De Luca, Guglielmo Filippini, Pietro Giva, Francesco Pavone, Gabriella Passarino, Paolo Branca, Edoardo Maina) in tre [illegible] campione, Carmagnola, Chivasso e Pinerolo, dov'è massiccia [illegible] presenza dei diserbanti ed elevato il tasso di inquinamento. Le cose non vanno meglio sul fronte dei solventi clorurati, fenomeno diffuso nella cintura industriale.

I controlli [illegible] iniziati nel 1987 [illegible] 247 pozzi, esclusi quelli montani. [illegible] è [illegible] un quadro poco confortante sulle acque, specialmente a 50-100 metri di profondità.

I «nitrati», provocati dall'ossidazione di composti dell'azoto, sono pericolosi nelle acque potabili. Sono stati individuati in aree, al centro di zone più ampie, che vanno dalla Stura di Lanzo fino al Chisone e a Buriasco. Poi fra Chieri a Poirino, fra Verolengo e Rondissone.

«Per i nitrati la vicinanza al limite dei 50 milligrammi/litro - [illegible] i tecnici -, è un peri[illegible] campanello d'allarme. Se tale presenza dovesse aumentare, non sarebbe più potabile buona parte dell'acqua della provincia. Grave è la situazione della falda superficiale, dove in certi punti è la sola disponibile. Va assolutamente difesa alle Vallette a Torino, e nei territori comunali [illegible] Strambino e Cafasse».

Per i metalli pesanti la situazione è più tranquillizzante: Nel 90 per cento [illegible] campioni il piombo e[illegible] Chieri e attorno a Torino per il rame e il cromo. E' l'insidia [illegible] solventi clorurati a dare preoccupazione. L'analisi, effettuata negli ultimi anni e [illegible] pubblica, ha coinvolto 307 pozzi. In 164 controlli i solventi erano da 1 a 30 microgrammi/litro (limite massimo 50 ug/l). Altri quindici fra 30 e 200 microgrammi e dieci oltre i 200.

Dicono gli analisti: «Le maggiori concentrazioni sono nell'area metropolitana: Borgaro, Rivalta, Nichelino, Caselette, Alpignano, Pianezza e Torino».

Numerosi pozzi [illegible] stati chiusi. Altri cloroderivati a Poirino, fra il Chisone ed il Comune di Cavour. Quindi fra San Maurizio e Leinì; [illegible] Agliè, lun[illegible] la Dora Baltea e presso Chivasso, Montanaro e Caluso. E i solventi clorurati colpiscono anche le falde più profonde.

Dall'inquinamento industriale a quello agricolo. Le tre zone analizzate (nell'87) sono di venticinque chilometri quadrati, con colture di grano e mais. Sono a Pinerolo, Cercenasco, Buriasco, Macello, Scalenghe e Vigone. Interessati alle analisi anche prati e campi nell'area di Chivasso, Caluso, Mazzè e Montanaro, Carignano e Villastellone.

POZZI CON TRACCE DI SOLVENTI
POZZI CHIUSI
ROBASSOMERO
CASELLE
LEINI'
VENARIA
T. STURA DI LANZO
CASELETTE
ALPIGNANO
F. DORA RIPARIA
COLLEGNO
RIVOLI
GRUGLIASCO
TORINO
F. PO
T. SANGONE
BRUINO
ORBASSANO
MONCALIERI
NICHELINO
PIOSSASCO
T. CHISOLA
LA LOGGIA

Sono state ricercate le tracce di otto diversi diserbanti per cereali, tutti [illegible] uso comune nelle aziende agricole. Vediamo i risultati. L'atrazina [illegible] presente oltre il limite [illegible] tredici campioni su 45. La simazina è risultata diffusa a Carmagnola. Individuati anche propazina e bentazone attorno a Chivasso.

«Nonostante i limiti dell'indagine a campione - concludono i ricercatori - è inequivocabile la pericolosità dell'inquinamento. Le soglie di sicurezza [illegible] superate in oltre la metà dei casi». Difficile è il disinquinamento: ci sono alternative? «Abbandono di queste acque o messa al bando delle sostanze nocive. Tenendo conto che anche se l'uso dei diserbanti sotto accusa fosse abbandonato domani, gli effetti si farebbero sentire per alcuni [illegible].

Giuliano Dolfini

La cava riapre

E l'amianto divide la Regione

La prossima riapertura dell'Amiantifera di Balangero ha infiammato il Consiglio regionale. La concessione allo sfruttamento della cava alla multinazionale svizzera Mineral Intertrade Limited, ha scatenato, [illegible] diverse [illegible] [illegible]ziali sfumature, pci, verdi e dp. E, alla fine, sono stati votati ben 4 ordini del giorno.

In estrema sintesi, la concessione firmata tra la multinazionale e il distretto minerario di Torino (emanazione del ministero dell'Industria) prevede lo sfruttamento della miniera per 10 anni e, contemporaneamente, dovrebbe obbligare l'azienda a risanare la pericolosa mi[illegible]. Per il pci, [illegible] concessione [illegible] contiene, invece, alcun se[illegible] progetto ambientale e [illegible] progressivo abbandono dell'attività estrattiva: «La giunta è stata inerte e ha eluso il dibattito». L'accusa di «elusione» ha scatenato [illegible] battibecco [illegible] l'assessore al Lavoro, il dc Cerchio, e il consigliere pci Rivalta che ha abbandonato l'aula «copiato» da tutto il gruppo pci al momento di votare l'ordine del giorno della maggioranza. Completamente contrari alla riapertura della miniera si [illegible] invece espressi i verdi e democrazia proletaria.

Sia Cerchio, sia l'assessore all'Ambiente, il psi Garino, hanno respinto l'accusa di «inerzia»: «Non è vero che non [illegible] sono impegni per l'azienda sulla bonifica ambientale. L'alternativa alla concessione, su cui vigileremo, era lasciare stare tutto così com'era con ripercussioni sull'occupazione [illegible] aggravamento dell'inquinamento. In Piemonte ci sono 315 zo[illegible] da risanare, [illegible] sono i soldi per intervenire su 4. Balangero rischiava seriamente di diventare il 316° sito da bonificare».

DALLA PROVINCIA

CHIVASSO
Le chiamate al Collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani, ore 9, dall'ufficio di Collocamento al Cinecittà [illegible] piazza del Popolo 3: [illegible] ferraiolo edile e un carpentiere in legno, tempo indeterminato, Gassino; una impiegata stenodattilografa (6 mesi), Brandizzo; un autista patente C, t.i., Foglizzo; un operaio, tempo determinato, Gassino; un addetto pulizie, t.d., Chivasso; un'addetta vendite, t.d., Chivasso; due muratori specializzati, t.i., Brandizzo; [illegible] ponteggiatore, t.i., Chivasso.

BOSCONERO
Cacciatore [illegible] infarto

Un cacciatore è morto stroncato da infarto durante una battuta in [illegible] boschetto fra Bosconero e San Benigno. Vittorio Bozza, 49 anni, via Trento 75, Bosconero, era infermiere all'ospedale San Luigi. Il [illegible] cadavere è stato scoperto soltanto ieri mattina, dopo l'allarme della moglie che la sera scorsa [illegible] l'aveva visto rientrare. Bozza non aveva mai avvertito disturbi cardiaci: «Era in perfette condizioni [illegible] salute» ricordano i familiari.

IVREA
Il tribunale fa trasloco

Ultima udienza per [illegible] tribunale, ieri mattina, nella sede dell'ex Diatto, in via Castiglia dove per oltre dieci anni sono stati trasferiti gli uffici giudiziari. Dalla prossima settimana, entrerà in funzione la nuova aula udienze [illegible] Palazzo Giusiana, l'edificio di Lungodora che ospiterà anche pretura [illegible] Procura.

BUSSOLENO
Travolta [illegible] bici muore, [illegible] anni

E' stata investita [illegible] un'auto mentre [illegible] recava al supermercato. Clara Brunetto, [illegible] anni, abitante in frazione Vernetto 33 di Chianocco, è deceduta ieri mattina all'ospedale civile [illegible] Susa. La pensionata, che ha svoltato improvvisamente, è stata travolta dalla Uno condotta da Enrico Girardi, [illegible] anni, frazione Vernetto 59, Chianocco.

PINEROLO
Per l'assistenza [illegible] malati [illegible] cancro

L'associazione per l'assistenza psicologica agli ammalati di cancro ha aperto le iscrizioni per un cor[illegible] di formazione gratuito che si terrà tutti i mercoledì a partire dal 3 ottobre sino al 28 ottobre alle 20,45, nei locali del comprensorio di via San Giuseppe 36. I corsi si articoleranno in nove lezioni nelle quali interverranno medici, psicologi, assistenti sociali, volontari, religiosi. Iscrizioni all'ambulatorio Usl di via Clemente Lequio 36.

[illegible]
Ancora disagi [illegible] corso [illegible]

Traffico ancora difficile in corso Garibaldi per i lavori di ricubettatura della sede stradale all'altezza dell'incrocio [illegible] via Aldisio. Si viaggia [illegible] un'unica carreggiata. Continua intanto a [illegible] rimosso il cantiere della rotonda di Porta Aosta, dove i lavori sono terminati [illegible] parecchie settimane. La [illegible] canalizzazione dovrebbe migliorare la circolazione in un nodo cruciale per la viabilità di Ivrea.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 26 Settembre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

FERROVIE

Chiuse per un anno 14 linee?

I treni non viaggeranno dal 1° novembre prossimo al 31 dicembre del '91: saranno sostituiti da pullman. Questa la proposta della direzione compartimentale per ristrutturare le linee, fra cui la Asti-Casale, la Cantalupo-Cavallermaggiore e la Torreberetti-Pavia.

SERVIZIO A PAGINA 9

PARLA MADRE CORAGGIO

«Tutti continuano a ripetermi di chiamarli quando ho bisogno di aiuto, ma ogni volta è stato inutile. Non so quando pensano di aiutarmi. Forse quando mio figlio sarà morto? Ma allora, per portargli i fiori sulla bara, di aiuto non ne avrò più bisogno». E' lo sfogo di Concetta Grutteria, la «madre coraggio» di Serravalle che l'altro giorno ha denunciato ai carabinieri il figlio Gennaro Vescio, 21 anni, tossicodipendente. Poche ore dopo l'arresto, condannato - pena patteggiata - a cinque mesi e dieci giorni di reclusione per la detenzione di cinque dosi di eroina, il giovane è tornato in libertà. «Ho messo in piazza la mia famiglia - dice Concetta Grutteria Vescio - vengo considerata una madre senza cuore. Tutto per salvare mio figlio. E tutto, purtroppo, senza risultato. Gennaro è stato subito libero, di nuovo in balia della droga e degli spacciatori. Ci sono troppi interessi attorno al traffico degli stupefacenti così nessuno fa niente per salvare i nostri ragazzi. Sono distrutta, sconfitta». Gennaro ha scoperto la droga a 16 anni e ben presto è diventato tossicodipendente.

SERVIZIO A PAGINA 9

«VIOTTI» E IL BEL CANTO

Dopo aver inventato, nel 1950, il Concorso internazionale di musica Giovan Battista Viotti, il professor Joseph Robbone (scomparso nel 1985, e Vercelli lo rimpiange ancora) gli affiancò, quattro anni dopo, una serie annuale di concerti collaterali che finì col trasformarsi in un Festival, sempre dedicato al grande violinista di Fontanetto Po. E, pure alla memoria di Viotti, nacque nel 1958 il «Viotti d'oro», un Oscar della musica che in più di trent'anni ha premiato artisti come la Tebaldi, Del Monaco, Benedetti Michelangeli, Accardo, Gazzelloni, Gerry Mulligan, Riccardo Muti. Ogni anno, Concorso, Festival e «Viotti d'oro» si fondono in una stagione sempre più ricca di appuntamenti e sempre più seguita dal pubblico. Pochi giorni fa, la Società del Quartetto ha comunicato le prime date del Festival di Vercelli. Appuntamento inaugurale la sera di domenica 14 ottobre, ore 21,15 al Teatro Civico, per la finale della sezione Canto con l'accompagnamento dell'Orchestra da Camera del Teatro alla Scala di Milano diretta da Peter Maag. Verrà consegnato il «Viotti d'oro» allo stesso Maag.

SERVIZIO A PAGINA 6

SPETTACOLO

I pifferai anti Siae

E' disputa sul pagamento dei diritti d'autore per testi anonimi: hanno cominciato la protesta i suonatori dell'Appennino del Nord, adesso si allarga alle manifestazioni delle Pro loco. «Bastano quattro salti sull'aia e spuntano gli esattori».

SERVIZIO A PAGINA 8

Casale

La Regione boccia la discarica

La giunta regionale ha approvato il progetto per un impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani a Torcello di Rolasco. Adesso per 24 Comuni si profila una nuova emergenza.

Cassa di Risparmio

Rapinatori in banca ad Acqui Terme

Erano in due ed hanno agito ieri alle 13.30. Il bottino è di una cinquantina di milioni. E' il primo assalto ad un istituto di credito della città da diversi decenni a questa parte.

Dopo una seduta durata otto ore la giunta ha deciso: no alle auto nelle vie del passeggio

Il Comune chiude il centro città

Questo il progetto: ci si arriverà per gradi. Previsti nuovi parcheggi, tranne quello sotterraneo in piazza Libertà. Ci saranno meno permessi di sosta e di circolazione nell'isola pedonale. Tornano i filobus

Ma ora basta con i soliti esperimenti

SEMBRA quasi una corsa per recuperare il troppo tempo perduto: Casale andrà al prossimo Consiglio comunale un piano per la viabilità studiato per ben due anni, la giunta di Alessandria invece solo ieri ha affrontato per la prima volta in concreto il problema traffico. Era ora: ormai da mesi gli alessandrini si sentivano come in balìa di un'oscura e bizzarra divinità che dalla sera al mattino, e senza alcun preavviso, faceva nascere parcheggi là dove c'erano strade di transito, istituiva raffiche di sensi unici, insomma complicava la vita agli automobilisti senza apparenti ragioni logiche.

Adesso per lo meno una logica è stata espressa: chiudere il più possibile il centro città ai veicoli, sostituire il trasporto «privato» con quello pubblico per mezzo di bus-navetta, creare nuovi parcheggi, ma lungo la Circonvallazione.

Non sappiamo se questi provvedimenti siano il frutto di un'analisi attenta dei flussi di traffico o siano solo la traduzione in pratica di principi astratti, di convinzioni personali. Lo si vedrà comunque presto, alla prova dei fatti: ci auguriamo fin d'ora che gli alessandrini non vengano considerati cavie per l'ennesimo esperimento.

Questo ad ogni modo non è che un inizio. Troppi restano i problemi aperti, a cominciare dai tempi relativi alla chiusura di via Dante fino ad arrivare ai sistemi per contenere la velocità delle auto lungo gli spalti.

L'unica cosa certa è che i «nodo» del traffico ormai deve essere sciolto rapidamente, ma la fretta è cattiva consigliera.

Piero Bottino

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Otto ore di discussione, con una breve parentesi per uno spuntino sul posto di lavoro (una saletta del comando vigili, dove ha sede l'assessorato alla Viabilità), hanno consentito ieri alla giunta al completo, presieduta dal sindaco Giuseppe Mirabelli, di fare il punto sulla viabilità.

«Abbiamo trovato l'accordo unanime su una serie di scelte che interessano la viabilità, in particolare nel centro urbano - ha detto al termine dell'incontro Mirabelli -. Sono scelte che coinvolgeranno anche l'Atm, la municipalizzata per il trasporto pubblico, e che serviranno a disincentivare sempre più l'uso dei mezzi privati, favorendo quello dei mezzi pubblici».

Aggiunge l'assessore alla Viabilità, Gianpiero Borsi: «Il complesso sono una dozzina di punti, alcuni realizzabili in tempi brevissimi, altri da far seguire con gradualità, in un arco di circa due anni. Non saranno interventi disorganici, ma un quadro completo che porterà ad una maggior vivibilità del centro urbano e commerciale. Per questo mi sento di dare un giudizio molto positivo sulla riunione e sulla unanimità raggiunta al termine della discussione seguita alla mia illustrazione».

Una prima decisione riguarda piazza della Libertà: no definitivo al parcheggio sotterraneo. La piazza continuerà ad essere adibita a parcheggio in superficie, ma la sosta verrà proibita all'esterno dell'area centrale delimitata dagli alberi. Con conseguenze abolizione di molti dei permessi, troppi, rilasciati negli ultimi anni. Revisione ci sarà anche per gli altri permessi per circolare nell'isola pedonale.

Meno spazio in piazza Libertà, di conseguenza quando il parcheggio sarà al completo il flusso dei veicoli provenienti da via Cavour verrà deviato all'altezza di via Faà di Bruno, «il che significa - dice Borsi - che non si potrà più scegliere il passaggio attraverso via Cavour, piazza Libertà e via Mazzini per andare verso gli Orti. E in tempi abbastanza brevi si arriverà anche alla chiusura per i mezzi privati dell'accesso in piazza Libertà attraverso via Guasco. Favorendo sempre più la pedonalizzazione del centro».

Dal centro spariranno anche gli autobus a motore diesel dell'Atm: sulle linee 1 e 1 sbarrato, dal Cristo agli Orti attraverso il centro città, torneranno i filobus, non inquinanti. Il problema verrà quanto prima affrontato in un incontro con gli amministratori dell'Atm, ma è già stato deciso.

Com'è certo che si chiuderà al traffico via Dante: il finanziamento per la ristrutturazione della strada verrà inserito nel bilancio 1991. Pertanto quando l'anno prossimo s'inizieranno i lavori la via verrà chiusa e non sarà più riaperta alle auto. Nell'attesa resta in vigore la pedonalizzazione tra le 16 e le 20.

In piazza Gobetti (c'è già il progetto finanziato) ed in piazzale Agip a Porta Marengo verranno realizzati due ampi parcheggi: di qui partiranno le «navette» dell'Atm per portare in centro chi arriva da fuori città con le linee automobilistiche o con i mezzi propri. La sosta sarà proibita anche sulla piazza della Cattedrale.

Franco Marchiaro

NOMINE ALLE MUNICIPALIZZATE

ALESSANDRIA. E' durato tre ore, ed è stato vivacizzato da qualche contestazione, il dibattito in Consiglio comunale che ha rinnovato i vertici delle municipalizzate: Atm (teatro), Amag (acque e gas), Aminu (igiene urbana), e Atm (trasporti). Gli eletti appartengono alla maggioranza pci-psi-pri (ma il pri non ha presentato candidati) e ai partiti di minoranza dc, psdi e pli. Si sono candidati, ma nessuno li ha appoggiati, anche gli esponenti dei verdi arcobaleno e della Lega. Non hanno partecipato alla spartizione delle cariche l'msi-dn e il «gruppo verde» i cui consiglieri, insieme a quello della Lega, hanno abbandonato l'aula al momento del voto. Alla presidenza dell'Atm è stato eletto Carlo Pagella, psi; consiglieri Elio Patrucco e Carlo Fenaroli (psi), Ezio Gemma, Giorgio Mambretti e Gianpiero Gualco (pci), Santo Bruno e Alfio Vadelà (dc), Franco Cacciatore (pli). Amiu: presidente Antonio Di Leo, pci; consiglieri Angelo Cantaluppi e Mauro Brossan (pci), Domenico Ferretti, Giuseppe Puccio e Riccardo Emanuelli (psi), Vittorioso Trieste e Giacomo Vassallo (dc), Luigi Piccinelli (psdi). Amag: presidente Michele Ivaldi, psi; consiglieri Angelo Barzizza e Giovanni Bonzo (psi), Giulio Veronese, Giancarlo Gregori e Mario Tadino (pci), Enrico Sculli, Adolfo Licandro e Francesco Parassole (dc), consiglieri. Ata: presidente Nuccio Lodato, indipendente sinistra; consiglieri Giancarlo Patrucco (pci), Egidia Morando, Mario Della Volpe e Alessandro Laguzzi (psi), Lucio Bassi e Giuseppe Ornigatti (dc).

SERVIZIO A PAGINA 3

S. Michele, si è ribaltato un pianale

Giovane travolto da 15 vitelli

ALESSANDRIA. Un ragazzo è in gravi condizioni in ospedale per un incidente sul lavoro: è rimasto schiacciato dal pianale di un autotreno su cui c'erano 15 vitelli. E' Mauro Possetti, 16 anni, ed abita con il padre, Michele, 51 anni, a Cavour, in provincia di Torino.

Nel primo pomeriggio di ieri, padre e figlio sono giunti alla cascina Cà D'Olmo, nei pressi di San Michele, con il loro autotreno che trasportava un carico di 70 vitelli provenienti dalla Francia e destinati alla società Portorotondo, che ha sede alla cascina stessa. Il bestiame, come si usa in questi casi, era stato suddiviso sui due piani del rimorchio.

Giunti a destinazione, padre e figlio hanno cominciato a scaricare gli animali e l'operazione non ha avuto problemi per quanto riguardava il piano inferiore. Quindi Mauro Possetti è salito sull'autotreno per sganciare i chiavistelli che bloccano il pianale in ferro e il cui funzionamento, per il carico e lo scarico del bestiame, è affidato ad una pompa idraulica. Mentre il ragazzo si trovava sotto il pianale, la pompa idraulica si è improvvisamente guastata facendo precipitare la struttura in ferro, che ha investito in pieno Mauro: il ragazzo è stato schiacciato dal peso dei 15 vitelli.

In suo aiuto sono subito accorsi il padre e il personale dell'azienda agricola. La prima preoccupazione è stata di estrarre Mauro Possetti dal rimorchio. A fatica, impiegando mezzi di fortuna e paletti di legno, il pianale è stato sollevato e il ragazzo ha potuto essere liberato. Con una ambulanza è stato trasportato in ospedale, dove le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. I medici gli hanno prestato le prime cure, poi è stato ricoverato con prognosi riservata per le numerose fratture riportate.

Sul luogo dell'incidente sono giunti i carabinieri degli Orti, che hanno aperto un'inchiesta. L'autotreno è stato sequestrato e un rapporto sarà inviato alla magistratura. **[r. sc.]**

E' PASSATO UN SECOLO

Tortona licenzia ispettore del dazio

Sbagliò a contare i fogli di un bollettario

La storia recente del Comune di Tortona è stata segnata da una clamorosa vertenza aperta dall'amministrazione comunale nei confronti di propri dipendenti. E' la vicenda delle tre puericultrici che, dodici anni fa, vennero licenziate e che dovettero poi essere riassunte per ordine del pretore.

Anche un secolo fa, però, il Comune fu protagonista di una vicenda analoga. Tra la fine del 1889 ed i primi mesi del 1890, infatti, accese discussioni - tanto da dividere la città in due fazioni, favorevoli e contrari - vennero provocate dalle dimissioni un ispettore del dazio, che allora faceva capo al Comune: l'autolicenziamento del funzionario fu votato e imposto dal Consiglio comunale.

I motivi che portarono l'ispettore del dazio Marinelli a licenziarsi possono apparire quasi ridicoli alla luce degli episodi che, quasi ogni giorno, oggi registrano le cronache a proposito degli enti pubblici e della burocrazia in generale.

In tre anni di servizio, infatti, Marinelli aveva sbagliato un riporto. E nello stesso periodo nel registrare i fogli di un bollettario invece di 104 ne contò 105. Sempre in quei tre anni, l'allora re Priora si recò un paio di volte nell'ufficio dell'ispettore, trovarlo. Quando lo stesso assessore rimproverò a Marinelli le sue mancanze si sentì rispondere: «Se lei, invece di stare in campagna, stesse nel mio ufficio vedrebbe se faccio il mio dovere oppure no».

Per questi episodi, la posizione dell'ispettore venne discussa in Consiglio, con l'assessore Priora nella veste di accusatore; propose per il «dipendente non solerte» le dimissioni, subito accettate dall'assemblea dei consiglieri.

Per convincere il daziere Marinelli ad accettare questa soluzione, il Consiglio decise di accordare all'ispettore un trimestre di stipendio come gratifica. Venne però anche stabilito che, se non avesse accettato il compromesso, al termine dei novanta giorni sarebbe comunque licenziato.

«Cose da sbalordire e che non si crederebbero, se non fossero avvenute pochi mesi fa e sotto i nostri occhi», commentava la «Gazzetta di Tortona» il settimanale della città.

L'assessore-accusatore presentò la delibera consiliare all'ispettore, che rispose: «La vostra è una soperchieria. Mi rassegno, al patto che mi diate un semestre di stipendio anticipato». Priora non accettò e continuò la battaglia sbarazzarsi dell'impiegato sgradito, consegnando la delibera al sottoprefetto per il visto, affinché questa diventasse esecutiva.

Il rappresentante dello Stato non considerò però sufficienti per un licenziamento i motivi addotti e non firmò il documento. Il Consiglio comunale ritornò sul caso e dopo lunga discussione, confermò la delibera già approvata. Marinelli fu irremovibile e disse: «O mi date il semestre che ho chiesto oppure sto al posto».

Anche questa seconda deliberazione non venne ratificata dal sottoprefetto. Così il caso del daziere rimase in sospeso fino al terzo Consiglio comunale, quando si rinnovò all'ispettore la proposta di accordargli un trimestre di stipendio.

Riferisce il cronista della «Gazzetta di Tortona»: «L'ispettore Marinelli, che nel frattempo s'era provvisto un posto nuovo a Pavia e che percepito lo stipendio per tre mesi più mettere piede in ufficio, accetta le condizioni e manda le sue dimissioni ricevendo un altro trimestre. E così ottiene quanto voleva, cioè un intero semestre».

Enrico Regalzi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre la depressione sulla Penisola Scandinava si è spostata a Sud-Est, una nuova depressione si è venuta a creare ad Ovest della Penisola Iberica. Tra le due aree cicloniche si è inserita una cellula anticiclonica. La confluenza di correnti fredde e umide instabili da Nord e correnti caldo-umide da Sud-Ovest determinano perturbazioni sul settore orientale ed ampie schiarite su quello centrale e settentrionale.

TEMPO D PER OGGI. Generalmente su tutto il Piemonte e regioni confinanti nuvolosità sottile alta e stratificata sui rilievi alpini. Residue correnti fresche da Nord-Ovest in esaurimento. Foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i corsi d'acqua durante le ore notturne.

TEMPERATURE. In riduzione le minime, stazionarie le .

LE TEMPERATURE IERI AD ALESSANDRIA
Massima: ; minima: 15; media: 17

UN ANNO FA
Massima 20; minima 16; media

E QUELLE

Torino 23	Novara 21
Asti 20	Aosta 19
Cuneo 24	Vercelli 23

Il **Sole** sorge alle 7,21 e tramonta alle 19,20. La **Luna** si è levata alle 14,58 e cala alle 23,14.

LETTERE AL GIORNALE

«Sono azionista ma solo per il Fisco»

Il ministero delle Finanze, Ufficio distrettuale delle imposte di Valenza, protocollo 133/90, vista la segnalazione numero 8464500017 in data 09/07/90 del Centro informativo imposte dirette, mi attribuisce (fosse vero!) il possesso nell'anno 1984 di azioni mai da possedute per un valore di molti milioni e, accusandomi di infedele dichiarazione, mi accerta ingiustamente il reddito da esse ricavato e mi a norma dell'articolo quarto comma Dpr 600.

Tocca a me ora dimostrare, secondo l'amministrazione finanziaria, il grave sopruso subito facendo ricorso entro giorni dalla notifica alla Commissione tributaria di primo grado di Alessandria, in carta bollata, affinché sia accertato che l'errore è del ministero delle Finanze, Centro informativo delle imposte dirette.

Ora dovrò pertanto farmi rilasciare, sperando che ciò avvenga in modo sollecito, dichiarazione scritta da parte della società azionaria sede in Bologna e allegarla al ricorso per attestare il non possesso di tali azioni.

Ma la burocrazia non finirà qui: il mio ricorso sarà esaminato fra anni, dovrò nel frattempo pagare il non dovuto e, magari, avere l'amara sorpresa che quando sarà controllata la mia dichiarazione dei redditi degli anni successivi si ripeta la stessa contestazione di imposta e la stessa sanzionatura per infedele dichiarazione.

Gugliemo Ragni, Bassignana

quel mercato

Nutro seri dubbi sulla possibilità che il mercato ambulante di Pozzolo Formigaro migliori con il trasferimento da piazza Italia a piazza Severino Ghezzi, che intende operare il Co.

Lo affermo per esperienza personale: per molti anni ho fatto il venditore in quasi tutti i mercati della provincia e mi sono accorto che la «posizione strategica» di un banchetto è fondamentale per attirare la clientela.

Essere sempre nello stesso posto accresce le probabilità di buoni affari dell'ambulante: l'acquirente, infatti, ricorda alla perfezione l'ubicazione del banco su cui ha comprato la settimana precedente. Ma, se il venditore si è spostato anche di poche decine di metri, è improbabile che il cliente vada a cercare quel banchetto.

Credo che il mercato debba sempre avere una colloca fisso, per non vedere ridotto l'afflusso di visitatori.

Chiedo pertanto un'attenta riflessione agli amministratori di Pozzolo: se davvero vogliono che il mercato del mercoledì del loro paese rimanga una bella realtà, ponderino bene la loro decisione, perché lo spostamento in piazza Ghezzi sarebbe davvero deleterio.

Lettera firmata, Novi Ligure

Sacro monte di Crea senza indicazioni

Ho avuto occasione nei giorni scorsi di salire al Sacro monte di Crea.

Ho apprezzato il fatto che sono stati avviati i restauri delle cappelle (anche se mi sembra vadano molto a rilento: tra l'altro ormai da quasi un anno la grandiosa struttura del Paradiso non è accessibile al pubblico). Però ho notato che, si cerchi di valorizzare Crea, in quasi tutte le cappelle manca una scheda per dare notizie al visitatore sulla cappella stessa: anno di costruzione, artisti che eseguirono statue e decorazioni e così via.

altro appunto che vorrei fare è la scarsa illuminazione nelle cappelle: anche nelle giornate di sole l'interno buio e le statue sono poco visibili. Non si può fare qualcosa?

Piero Spinoglio, Casale

STATO CIVILE

ALESSANDRIA
NATI. Valentina Fusetto, Antonino Alabiso, Alex Ricci, Mattia Veda.
Guido Guidi, di 36 anni; Domenico La Padula, di 84; Isidora Campion, 78.

MONFERRATO
NATI. Alessia Garrone.
MORTI. Anna Sbrissa, 84 anni, pensionata; Francesco Scagliotti, di 84, pensionato; Anna Cadamuro, di 55, casalinga; Alfredo Ricaldone, di 72, pensionato.

MORTI. Mario Ferraris, anni; Francesco Poggio, di 73; Anna Pira, di 83.
SI SPOSERANNO. Luigi Liviero, 32 anni, commerciante, Silvia Bolcano, di 27, impiegata.

NOVI LIGURE
MORTI. Maria Teresa Canepa, di 76 anni; Angela Grosso, di 74; Moncalvo, di 84; Giuseppe Riga, .

NATI. Erika Zuccotti, Dario Rutello.
MORTI. Carolina Albasini, di 92 anni; Claudio Granotti, 21.

OVADA
MORTI. Giulia Pisano, di 84 anni; Giorgio Dalle Saline, di 50; Natale Gaviglio, 60.
SI SPOSERANNO. Massimo Calegari, 28 anni, commerciante, Elisabetta Grillo, 27, artigiana.

VALENZA
Decima Nano, di anni; Mario Mossi, di 78.

ACQUI

Francesi in visita alle Terme

Una delegazione di quarantotto dirigenti e funzionari di alberghi e stazioni termali della regione Rhône Alpes (in Francia) ha visitato i reparti cure e le strutture termali di Acqui. La visita fa parte di una serie di incontri per lo studio del sistema sanitario italiano e del rapporto tra termalismo curativo ed utente.

ALESSANDRIA

Onorificenze a ex combattenti

Onorificenze ad esponenti dell'Ancr provinciale, l'Associazione combattenti e reduci. Sono state concesse al maresciallo maggiore Giuseppe Raballo, presidente onorario della sezione di Alessandria (Ordine al merito della Repubblica italiana di ufficiale), a Silvestro Tiberti, presidente della sezione di Gamalero, ed a Guido Maccarino, sindaco delle di Valenza (entrambi hanno ottenuto l'Ordine al merito di cavaliere).

LA FOTO D'ARCHIVIO

Garbagna, la vecchia piazza Vittorio Emanuele

Famoso per le ciliegie e le castagne, il paese è il centro più importante della Val Grue, ed è quasi al confine la Val Borbera. Lo spiazzo d un tempo sostavano i carri i buoi, oggi ospita le feste che si ispirano alla tradizione

LAUREA

Il 7 settembre 1990 la Dietologa Matera, ha conseguito la **Laurea** in **Nutrizione Umana** presso l'antica Università Cattolica di Louvain in Bruxelles, sezione di lingua francese.
discussione della sperimentale intitolata «Radicaux Libres. Peroxydation Lipidique et Régénération Hépatique» le ha meritato il titolo di Laurea «con distinzione» e le congratulazioni della giuria

Un movimentato consiglio per il rinnovo ai vertici delle quattro aziende comunali

I manager delle municipalizzate

Due socialisti, un comunista e un indipendente di sinistra chiamati a presiedere Atm, Amag, Amiu [illegible] Ata. L'astensione di msi e gruppo verde e le proteste della Lega Piemont

ALESSANDRIA. Tre [illegible] di Consiglio comunale, lunedì sera, per il rinnovo dei direttivi delle quattro municipalizzate: Ata (teatro), Amag (acqua e gas), Amag (igiene urbana), [illegible] Atm (trasporti). La maggioranza pci-psi-pri aveva proposto [illegible] nomi (12 del psi e 11 [illegible] pci), la minoranza 11 (9 dc, 1 psdi e 1 pli).

[illegible] questi si sono aggiunti tre candidati [illegible] verdi arcobaleno e dalla Lega, ignorati dagli altri partiti di minoranza. Non hanno partecipato alla «lottizzazio-[illegible] l'msi-dn e il «gruppo verde» i cui consiglieri, come d'altra parte quello della Lega, hanno [illegible] abbandonato l'aula [illegible] momento della votazione. Il leghista Oreste Rossi è [illegible] durissimo contro i partiti e lo Stato «mafioso». Battimani in tribuna, il sindaco Giuseppe Mirabelli ha intimato il silenzio («Pretendo l'educazione»), c'è stato battibecco.

Al dibattito sono intervenuti Claudio Simonelli e Rita Rossa (psi), Renato Kovacic (pci), Enzio Notti (verde arcobaleno), Pier Luigi Cavalchini (gruppo verde), Aldo Rovito (msi), Carlo Pelucco (psdi), Roberto Livraghi, Pier Carlo Fabbio e Renato Balduzzi (dc), Oreste Rossi (Lega) e Carlo Taverna (pri): «I repubblicani, entrati in maggioranza, non hanno loro candidature», ha detto. Hanno concluso il vicesindaco Ezio Guerci ed il sindaco.

Il missino Rovito è intervenuto sul [illegible] [illegible] Nuccio Lodato, eletto nella lista del pci e dimessosi lunedì sera da consigliere perché candidato alla presidenza dell'Ata (l'ha sostituito Ezio Gemma), definendo non corretto portare in lista personaggi validi per poi destinarli ad altri incarichi; il dc Roberto Livraghi ha accusato [illegible] psi, che ha candidato alla vicepresidenza dell'Amiu l'ex consigliere dc Domenico Ferretti, di aver aperto un box da calcio mercato. Alla votazione, poi, non sono mancati i soliti «pierini» che hanno indicato nomi provocatori.

Infine, queste le commissioni. Atm: presidente Carlo Pagella, psi; consiglieri Elio Patrucco e Carlo Fenaroli (psi), Ezio Gemma, Giorgio Mambretti e Gianpiero Gualco (pci), Santo Bello e Alfio Vadalà (dc), Franco Cacciatore (pli). Amiu: presidente Antonio Di Leo, pci; consiglieri Angelo Cantaluppi e Mauro Bressan (pci), Domenico Ferretti, Giuseppe Puccio e Riccardo Emanuelli (psi), Vittorioso Trieste e Giacomo Vassallo (dc), Luigi Piccinelli (psdi). Amag: presidente Michele Ivaldi, psi; consiglieri Angelo Barzizza e Giovanni Bonzo (psi), Giulio Veronese, Giancarlo Gregori e Mario Tadino (pci), Enrico Sculli, Adolfo Licandro e Francesco Parassole (dc), consiglieri. Ata: presidente Nuccio Lodato, indipendente sinistra; consiglieri Giancarlo Patrucco (pci), Egidia Morando, Mario Della Volpe e Alessandro Laguzzi (psi), Lucio Bassi [illegible] Giuseppe Ornigatti (dc). [f. m.]

[illegible] UN VOLTO [illegible]

Cambio della guardia dopo 12 anni alla presidenza dell'Ata. Nuccio Lodato, indipendente di sinistra proposto dal pci, sostituisce Delmo Maestri, comunista, in carica fin dal '76, anno di nascita della municipalizzata.

Nato [illegible] Voghera 44 anni fa, sposato, preside di scuola media, Lodato è apprezzato critico cinematografico [illegible] uomo di cultura molto impegnato. Tra gli altri incarichi ha [illegible] presidenza dell'istituto Gramsci, che quasi certamente lascerà dopo la nuova nomina. Già componente della commissione teatro dal '75 al '77, era stato sino a pochi mesi [illegible] consigliere dell'Ata, dove [illegible] come presidente.

«E' presto per parlare di programmi - afferma - anche perché la gestione dell'Ata sinora è stata valida. [illegible] c'è nessuna difficoltà [illegible] mantenere la continuità, anche se sono a favore di un lavoro collettivo mentre Maestri era un individualista decisionista. Il consiglio uscente ha già predisposto una egregia stagione '90-91, che a giorni sarà nota al pubblico. Seguiremo quel programma, eventuali novità si potranno [illegible] solo nella prossima stagione».

Ma il «Comunale» ha anche una ricca attività di programmazione cinematografica. «Sarebbe davvero difficile trovare elementi [illegible] diversificazione rispetto alla linea seguita finora, che oltre ad essere valida ha dato nel complesso buoni risultati» conclude Lodato. [f. m.]

ALL'AMIU [illegible] IL RODAGGIO

Lui sostiene [illegible] avere una passione per lo smaltimento dei rifiuti: «Perché sono di Barletta - dice - un centro del Sud [illegible] da noi le città non sono molto pulite. Così [illegible] venuto [illegible] Nord [illegible] mi sono impegnato per mantenere la pulizia. Scherzi a parte, credo che il problema del controllo delle [illegible] sarà [illegible] principale in questo scorcio di secolo e probabilmente anche dopo il 2000, per questo ho accettato».

Ma Antonio [illegible] Leo, [illegible] anni, confermato presidente dell'Amiu (l'Azienda municipalizzata igiene urbana) dopo sette mesi di «rodaggio» - era stato nominato a febbraio - sembra più che altro l'uomo scelto dal suo partito, [illegible] pci, per risolvere le questioni spinose.

Dipendente dell'Unione artigiani (arrivò ad Alessandria nel '74), fu inviato a Valenza nei primi Anni Ottanta per gestire i delicati rapporti all'interno [illegible] partito in un periodo [illegible] trapas-[illegible] Segretario della sezione valenzana fino all'85 - [illegible] [illegible] anche consigliere comunale -, è tornato ad Alessandria per occuparsi prima di autotrasporto (è vicepresidente dell'Albo provinciale autotrasportatori) e quindi, appunto, di immondizia. E' stato [illegible] vicepresidente del Consorzio smaltimento rifiuti ed ora guida anche l'Amiu.

A febbraio la situazione non era delle più felici p[illegible] l'azienda, «ma le risorse e i programmi di rilancio ci sono: si tratterà [illegible] attuarli», spiega.

ALL'ATM

Partigiano combattente («Ci tengo») il professor Carlo Pagella è presidente dell'Atm dal '73, anno di nascita della prima municipalizzata alessandrina. Insegna Scienze alle medie di Castellazzo. E' stato consigliere dell'ex ospedale psichiatrico.

ALL'AMAG

Commercialista, Michele Ivaldi, [illegible] anni, è alla guida dell'Amag dall'86. Laureato in economia, ha insegnato per 15 anni. Ha ricoperto e ricopre incarichi in molti enti, dal Consorzio rifiuti all'ospedale, dalla Cassa di risparmio all'Usl.

Cella Monte, si occuperà del Comune fino alle elezioni

Arriva il commissario

Nominato dal prefetto dopo che il Tar ha annullato le consultazioni di maggio. Di nuovo al voto entro tre mesi. Si apre il confronto sulle liste

CELLA MONTE. Il paese si prepara alle nuove elezioni. Dopo la sentenza con cui il Tar del Piemonte la scorsa settimana ha annullato [illegible] consultazioni elettorali comunali di maggio, nel piccolo centro collinare monferrino (è [illegible] pochi chilometri da Casale) arriva il commissario prefettizio. E' [illegible] dottor Cosimo Macrì, 43 anni, capo [illegible] gabinetto del prefetto Vincenzo Maiello.

Il funzionario pochi anni fa si era già occupato [illegible] commissario di un altro Comune della provincia, Montacuto, nel Tortonese.

Il commissario sostituirà sindaco, giunta [illegible] Consiglio fino alle nuove consultazioni. Con la sentenza [illegible] Tar, infatti, anche tutti i consiglieri nominati a maggio sono decaduti. Il prefetto d[illegible] ora stabilire la data delle nuove elezioni: per legge que-[illegible] dovranno svolgersi entro [illegible] mesi.

In paese, intanto, [illegible] aperta la discussione sulle candidature. Fino a pochi giorni fa sindaco era Giuseppe Coppo. Si era presentato alle elezioni di maggio nella lista 2, che aveva come simbolo quello della democrazia cristiana e che era composta da molti iscritti alla locale sezione del partito.

Anche la lista 1, composta da indipendenti dc [illegible] guidata dal sindaco uscente Fiorella Cavagnero Coppo, aveva [illegible] simbolo democristiano. Proprio l'uguaglianza dei simboli aveva portato alla presentazione di ricorsi al Tribunale amministrativo regionale.

Dice Giuseppe Coppo: «Ci attendevamo la decisione del Tar. Altre situazioni analoghe a quella di Cella Monte, ad esempio a Pinerolo, si erano infatti già concluse [illegible] lo scioglimento del Consiglio comunale».

La lista guidata da Giuseppe Coppo si presenterà probabilmente anche alle prossime elezioni: «Dobbiamo [illegible] discuterne, ma penso che molti accetteranno ancora si candidarsi. Dobbiamo garantire l'impegno nei confronti [illegible] chi ci ha sostenuto [illegible] passato. Ci sentiamo [illegible] poter rappresentare in paese la dc, per cui auspichiamo di poterne utilizzare il simbolo».

Qualche perplessità invece [illegible] parte di Fiorella Cavagnero Coppo: «E' importante che sia stata fatta piena luce sui fatti, ma non ho ancora deciso di ripresentare [illegible] lista alle prossime consultazioni elettorali. Da molti mesi non mi occupo [illegible] problemi politici ed amministrativi e sono impegnata nell'organizzazione di alcuni festival musicali. Deciderò nei prossimi giorni».

Commentano intanto alla sezione casalese della democrazia cristiana: «Per la prima settimana di ottobre attendiamo [illegible] poter conoscere le motivazioni della sentenza del Tar. Appare però chiaro che potranno [illegible] ammesse alle nuove elezioni tutte le liste che vorranno presentarsi. Il Tar, infatti, ha dichiarato decaduti tutti i consiglieri e non soltanto quelli di una lista. Gli organismi locali e provinciali del partito decideranno [illegible] breve a chi sarà assegnato il simbolo della democrazia cristiana». [t. f.]

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI [illegible] — A.M.A.G.

Ai sensi dell'art. [illegible] della legge 25 febbraio 1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi [illegible] conti consuntivi degli anni [illegible] e [illegible] (in milioni [illegible] lire)

1) Le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

COSTI

DENOMINAZIONE	ANNO 1988	ANNO 1989
Esistenze iniziali di esercizio	323	341
Personale:		
Retribuzioni	2.196	2.391
Contributi sociali	888	849
— Accantonamenti al T.F.R.	201	214
Totale	3.285	3.454
Oneri per prestazioni a terzi	—	
Lavori, manutenzioni e riparazioni	4.012	5.140
Prestazioni di servizi	778	984
[illegible]	4.788	6.124
Acquisto materie prime e materiali	12.522	14.050
Altri costi, oneri e spese	2.085	1.850
Ammortamenti	3.248	3.684
Interessi su capitale di dotaz.	1.488	1.380
Interessi sui mutui		—
Altri costi finanziari	20	64
Utile d'esercizio	209	101
Totale	27.938	30.848

RICAVI

DENOMINAZIONE	ANNO [illegible]	ANNO 1989
Fatturato per vendita beni e servizi	20.721	23.035
Contributi in conto esercizio	—	—
[illegible] proventi, rimborsi e ricavi diversi	2.217	[illegible]
[illegible]	4.657	5.150
Rimanenze finali di esercizio	341	[illegible]
Perdita di esercizio	—	—
Totale	27.936	30.848

2) Le notizie relative allo [illegible] patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO

DENOMINAZIONE	[illegible] 1988	ANNO 1989
Immobilizzazioni tecniche	37.380	37.306
Immobilizzazioni immateriali	230	304
Immobilizzazioni finanziarie	—	—
Ratei e risconti attivi	1.072	1.332
Scorte di esercizio	340	301
Crediti commerciali	10.450	10.058
Crediti verso ente proprietario	1.860	1.443
Altri crediti	733	468
Liquidità	10.427	11.951
Perdita di esercizio	—	—
Totale	57.481	62.764

[illegible]

DENOMINAZIONE	[illegible] 1988	ANNO 1989
Capitale di dotazione	15.245	[illegible]
Fondo di riserva	450	518
Saldi attivi rivalutazione [illegible]	3.102	3.102
Fondo rinnovo e fondo sviluppo (altri fondi di riserva)	1.207	1.511
Fondo di ammortamento	[illegible]	21.102
Altri fondi	2.223	[illegible]
Fondo trattamento fine rapporto lavoro	986	1.104
Mutui e prestiti obbligazionari	—	—
Debiti verso ente proprietario	7.500	7.024
Debiti commerciali	5.369	5.854
Altri debiti	3.002	2.922
[illegible] di esercizio	209	101
Totale	57.481	62.764

1) Penultimo consuntivo approvato dall'ente locale
2) Ultimo consuntivo approvato dall'ente locale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE **dott. Domenico Michele Ivaldi**

La travagliata esistenza di un giovane di Casale, dedito da tempo agli stupefacenti

Torna in libertà [illegible] subito a rubare

Appena dopo il processo è stato sorpreso in un alloggio

Fabrizio Cebrario

CASALE. Per il pretore di Vigevano, Fabrizio Cebrario, 21 anni, casalese, abitante in corso Verdi 45, non è così pericoloso [illegible] meritare gli arresti: nonostante nella città pavese abbia rubato una moto Kawasaki 600 e due giorni dopo se [illegible] sia servito per compiere uno scippo [illegible] a Casale negli ultimi mesi abbia collezionato varie denunce per gli stessi reati.

Così il giudice [illegible] Vigevano l'ha condannato ieri a 7 mesi di reclusione e [illegible] 175 mila lire di multa, [illegible] condizionale, per i due reati commessi nella sua città, ma ha deciso di rimetterlo in libertà in attesa [illegible] giudizio d'appello. Cebrario è tornato a Casale [illegible] non ha saputo resistere alla tentazione [illegible] commettere l'ennesimo furto.

E' stato infatti scoperto nell'alloggio di Pasquale Bosu, 27 anni, strada vecchia Vercelli 15/A, mentre cercava di fuggire da una finestra [illegible] in tasca oggetti preziosi per un valore di oltre un milione.

Bosu l'ha bloccato e la polizia l'ha arrestato.

Per il giovane, che da anni vi-[illegible] [illegible] drammatica esperienza con la droga, rubare è diventato il «mestiere [illegible] vivere». Non è certo l'unico autore degli scippi commessi negli ultimi mesi in città, ma ha comunque raggiunto un buon primato.

A luglio [illegible] pretore Nicola Nappi, in seguito alle numerose denunce collezionate in poco tempo per lo stesso tipo di reato, aveva disposto che stesse agli arresti domiciliari nell'alloggio in cui vive con la madre.

Dopo pochi giorni, però, [illegible] giudice era giunta richiesta di trasferire la sede degli arresti da Casale a Roma, nella comunità di [illegible] Picchi, dove Cebrario sarebbe stato accolto per cominciare la terapia [illegible] recupero. Nonostante [illegible] disponibilità [illegible] magistrato, però, il centro romano aveva fatto sapere che non era nelle condizioni di accettare un individuo sottoposto a provvedimenti restrittivi.

Al pretore, per favorire l'intervento terapeutico, [illegible] era restato altro d[illegible] fare [illegible] non revocare gli arresti per consentire al giovane [illegible] partire per Roma. Dopo qualche giorno, però, Cebrario era fuggito ed era tornato [illegible] libertà.

Il 12 settembre ha agito «in trasferta». A Vigevano ha rubato la Kawasaki di Massimo Zani. Due giorni dopo, in sella alla moto, si è avvicinato a Franco Bozzola e le [illegible] strappato la borsetta con 200 mila lire. Quasi subito è stato bloccato da Zani, che lo aveva visto sfrecciare sulla Kawasaki. Arrestato dai carabinieri per il furto, è stato anche smascherato per lo scippo: non aveva fatto in tempo a liberarsi della borsetta.

Silvana Mossano

La giunta regionale ha detto «no» al progetto di installarla a Torcello

Casale, discarica bocciata

La decisione ratifica il parere contrario espresso pochi mesi fa dalla Conferenza tecnica
Si ripresenta lo spettro dell'emergenza. Intanto prosegue la ricerca di altri siti idonei

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Non si farà in località Torcello di Rolasco la nuova discarica del Consorzio rifiuti solidi urbani, al quale fanno capo Casale e ventitré altri Comuni monferrini.

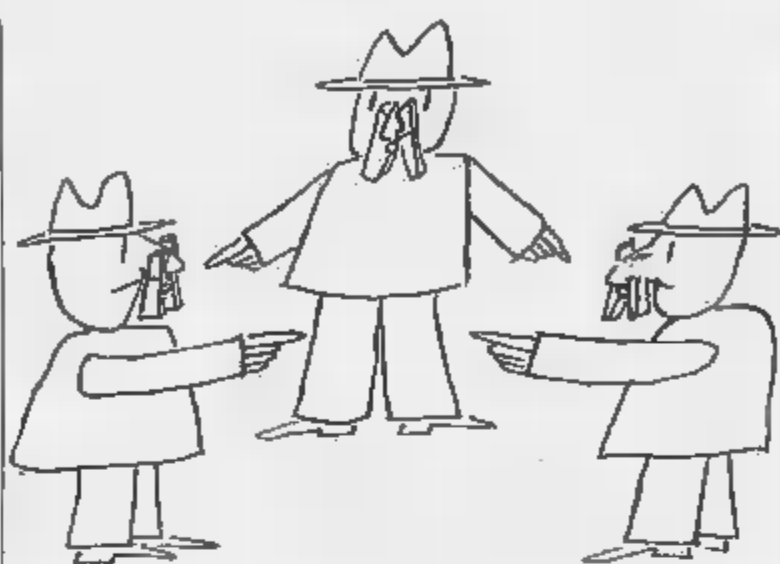
La giunta regionale ha definitivamente bocciato il progetto presentato dalla «Castalia», una società del gruppo Iri. La decisione [illegible] della giunta ratifica il parere negativo già espresso a giugno dagli esperti della Conferenza tecnica regionale, che avevano giudicato «irrealizzabile» una discarica a Torcello.

«Quello della conferenza è solo un parere consultivo, potrà [illegible]re capovolto dalla giunta e speriamo sia davvero così», avevano commentato f[illegible]iosi in quell'occasione gli amministratori del Consorzio rifiuti e del Comune di Casale. Adesso, però, è arrivata la doccia fredda.

Il blocco definitivo del progetto è stato annunciato l'altra [illegible] al Consiglio comunale dall'assessore all'Ecologia, Luisa Minazzi: «La giunta regionale ha ripetuto tutte le motivazioni già espresse dalla Conferenza. Riguardano sia la localizzazione del sito sia la realizzazione del progetto. Ora si continuerà il censimento nei paesi monferrini alla ricerca di un luogo idoneo ad ospitare il nuovo impianto».

Quando sarà concluso l'esame delle proposte dei Comuni consorziati, [illegible] le vecchie cave. «La strada da battere - dice il sindaco Riccardo Coppo - è in ogni caso quella di una discarica pubblica, che offre maggiori garanzie sia sulle tariffe [illegible] sullo smaltimento».

In risposta all'annuncio dell'assessore si sono pronunciati criticamente sull'operato del Consorzio i gruppi socialista e missino.

Commenta dal [illegible] suo il presidente del Consorzio, Luciano Nebbia, sindaco di Giarole: «Per esaminare la decisione della Regione riunirò quanto prima il direttivo. [illegible] ogni caso, non si potrà fare altro che prendere atto della posizione della giunta e si dovrà quindi cominciare tutto da capo».

Da agosto i rifiuti dei Comuni monferrini, circa 60 tonnellate al giorno, vengono smaltiti [illegible] una discarica provvisoria allestita a tempi di record alle porte di Casale, in regione Baraccone. L'autonomia dell'impianto è però solo [illegible] pochi mesi. La discarica precedente è da tempo esaurita e quindi, se [illegible] si troverà una [illegible]luzione alternativa, si riaffac[illegible] lo spettro dell'emergenza, visto che per realizzare un nuovo impianto occorrerà almeno un anno.

[illegible] intanto aperto anche il problema dello smaltimento dei rifiuti cosiddetti assimilabili, cioè quegli scarti di lavorazione di numerose aziende della zona (ne vengono prodotti circa 110 quintali [illegible] giorno) che in precedenza [illegible] conferiti alla discarica consortile, ma che da giugno non sono più accettati vista la situazione di emergenza. Le indu[illegible]e per lo smaltimento si rivolgono ai privati, [illegible] questo comporta un costo aggiuntivo che incide parecchio sui bilanci.

L'argomento rifiuti sarà ancora trattato in Consiglio comunale per iniziativa di Lega Nord, che ha presentato un'interpellanza con cui chiede di modificare la discarica provvisoria e [illegible] fissare una data improrogabile, a breve termine, per [illegible] chiusura. Con una petizione lo [illegible] gruppo va oltre e chiede la chiusura immediata dell'impianto, sollecitando l'intervento della Regione per risolvere la situazione.

Intanto il Comune si prepara a varare un piano di riciclaggio dei rifiuti per ridurne la quantità.

Tino Ferrarotti

Dopo diversi decenni un «colpo» in città ai danni di una banca: il bottino è di 50 milioni

Acqui, rapinata la Cassa di Risparmio

I banditi hanno agito ieri verso le 13,30 poco prima della chiusura per la pausa pomeridiana. Erano due, armati di pistola
Nei locali c'erano il direttore della filiale, una decina di impiegati e due clienti: tutti sono stati rinchiusi in [illegible] ufficio

ACQUI TERME. Rapina ieri pomeriggio alla filiale di corso Bagni 102 della Cassa di risparmio di Alessandria. E' la prima rapi[illegible] in [illegible] banca [illegible] Acqui da diversi decenni a questa parte. I banditi erano due e, secondo i primi accertamenti degli impiegati e dei dirigenti della Cassa, si sono impadroniti di almeno cinquanta milioni.

La rapina è stata messa a segno verso le 13,30, pochi minuti prima della chiusura degli sportelli per la pausa pomeridiana. E' un'ora in cui anche il solitamente affollato corso Bagni è semideserto: i negozi [illegible] chiusi e non è ancora l'ora della passeggiata, quindi c'è poca gente [illegible] giro.

Hanno fatto irruzione nella banca due giovani a viso scoperto, pistole in pugno, dopo avere superato le due porte di ingresso ad apertura alterna. Uno dei banditi era alto, l'altro di statura piuttosto bassa. Indossavano rispettivamente un maglione [illegible] e uno verde.

Nella banca c'erano il direttore Eugenio Pizzala, una decina di impiegati, alcuni dei quali in servizio agli sportelli, e due soli clienti. Appena entrati, i due giovani hanno gridato «Mani in alto, consegnateci [illegible] denaro».

L'azione si è svolta in pochi minuti. Mentre un bandito, minacciandoli con la pistola, teneva [illegible] controllo clienti ed impiegati, l'altro ha razziato tutto il denaro contante che [illegible] riuscito a trovare nelle casse. Prima di uscire, poi, i rapinatori hanno obbligato i presenti ad entrare in un piccolo ufficio sul retro della banca ed hanno chiuso la porta. Poi i due sono fuggiti.

Nessuno in corso Bagni si è accorto della rapina, nemmeno gli inquilini che abitano ai piani superiori dell'istituto bancario alessandrino. Secondo gli inquirenti, i rapinatori avrebbero percorso a piedi la prima parte della fuga raggiungendo, appe[illegible] usciti dalla banca, un complice che li attendeva su un'automobile in una vicina [illegible] laterale. Quindi hanno fatto perdere le tracce.

Solo alcuni minuti dopo il «colpo» gli impiegati e i due clienti sono riusciti a liberarsi dall'ufficio dove erano stati rinchiusi ed hanno così dato l'allarme.

Si sono iniziate le prime indagini, [illegible] scattato il blocco delle strade intorno alla città, i carabinieri hanno anche controllato i treni in partenza, [illegible] fino al tardo pomeriggio di ieri dei due giovani rapinatori [illegible] traccia.

La loro impresa è stata forse favorita dal fatto che la banca è sprovvista all'esterno [illegible] una guardia giurata e quindi i banditi hanno potuto superare senza problemi le due porte d'ingresso.

La filiale della Cassa [illegible] risparmio di Alessandria ha aperto i battenti due anni fa. Nella città termale da decenni non venivano compiute rapine in banca, probabilmente anche perché gli istituti di credito sono situati in pieno centro, in zona pedonale.

Carlo Ricci

[illegible] E [illegible] IL CUGINO

ALESSANDRIA. Aggredisce il cugino provocandogli lesioni guaribili in un mese e poi lo deruba. E' finito così [illegible] litigio fra due marocchini abitanti ad Alessandria. La squadra mobile ha bloccato l'aggressore, denunciandolo per rapina. E' Mohammed Likane, 33 anni, via Scazzola 36. La vittima è Mansouri Idrissi, 29 anni, via 1821 41. Il denunciato ammette il litigio, ma nega la rapina.

Mansouri Idrissi [illegible] stato soccorso da una pattuglia, dopo una telefonata al 113. In un italiano stentato, ha raccontato la sua versione dei fatti: «Verso le 14 [illegible] venuto [illegible] farmi visita un cugino, Mohammed Likane, e dopo qualche minuto mi ha invitato ad uscire per un giro in città. Era gentile e non ho avuto sospetti».

Appena giunto in strada, però, l'atteggiamento di Likane, secondo quanto dichiarato dal cugino, è cambiato. All'improvviso ha afferrato [illegible] desura del parente, storcendola, e, incurante [illegible] lamenti di Idrissi, lo ha gettato a terra colpendolo poi [illegible] calci. Quasi incosciente per il dolore, l'aggredito si [illegible] accorto che gli veniva sfila[illegible] da [illegible] tasca dei pantaloni il denaro che aveva [illegible] sé, 800 mila lire: tutti i suoi risparmi.

Dopo indagini durate alcune ore, l'accusato, che lavora come aiuto [illegible] in città, è stato rintracciato. Accompagnato in questura, Likane ha ammesso di avere causato le lesioni al cugino: «Sono andato a [illegible] sua per parlare di alcuni problemi di famiglia. Siamo poi usciti in strada e abbiamo litigato. Mi ha aggredito e mi sono difeso, ma non gli ho rubato i soldi». Però è stato trovato in possesso di quattro banconote da 100 mila lire, di cui non ha saputo spiegare [illegible] possesso. [r. so.]

IN BREVE

ALESSANDRIA
Evase il Fisco: [illegible] condannato

Il tribunale di Alessandria (presidente Angelo Giglio Cobuzio, pm Marcello Parola) ha inflitto ieri 6 mesi [illegible] arresto e 10 milioni di am[illegible] [illegible] condizionale, a Giovanni Chiabrera, 37 anni, di [illegible] Giuliano, via Molinara, accusato di evasione fiscale. Per tre anni, dall'86 all'88, non presentò la dichiarazione dei redditi Iva e imposte dirette, pur a fronte di ricevi per oltre 584 milioni. L'uomo era stato denunciato dalla Guardia di Finanza: in casa gli erano stati trovati grossi quantitativi di [illegible] contraffatta.

ALESSANDRIA
Assolto dall'accusa [illegible] bancarotta

Il tribunale [illegible] Alessandria ha assolto «perché il fatto non sussiste» Gianfranco Crotti, 60 anni, via Parini 37, accusato di bancarotta fraudolenta e semplice. Quale agente di assicurazione, fallito nel 1985, era accusato di [illegible] «distratto» oltre 30 milioni, ma la cifra è risultata [illegible] soli 6 milioni, relativi a prestiti assicurativi spettanti alla Mediterranea Sicurtà [illegible] Genova, di cui aveva il mandato [illegible] riscossione. Era anche imputato di [illegible] aver tenuto i libri contabili, il che ave[illegible] impedito la ricostruzione del volume d'affari [illegible] del patrimonio della ditta [illegible].

[illegible] LIGURE
Tre arrestati per furto [illegible]

I carabinieri di Novi Ligure hanno arrestato Matteo Coco, 35 anni, Michele Vullo, di 26, e Davide Negri, [illegible] 25, con l'accusa di furto d'auto e porto abusivo [illegible] coltello. Vullo [illegible] Negri saranno processati stama[illegible] in pretura ad Alessandria. Di Coco, accusato [illegible] un furto nell'Astigiano, si occuperanno invece i magistrati di Asti.

POZZOLO FORMIGARO
[illegible] giudizio per [illegible] [illegible] giudice

Il gip di Alessandria, Daniela Canepa, ha rinviato a giudizio - e sarà processato il 18 dicembre - Roberto Dionello, 31 anni, [illegible] Pozzolo Formigaro, detenuto a Fossano per una serie di reati. E' accusato di minacce [illegible] giudice di sorveglianza Tiziana Vergano.

[illegible]
Denunciati per la droga

Tre giovani astigiani [illegible] stati denunciati perché sorpresi sulla «A 26» [illegible] due siringhe di eroina pronte all'uso. Sono Maurizio Amadesi, 21 anni, Pasquale Pietrapertosa, di 26, [illegible] Flavio Siccardi, di [illegible]. Erano su una «Fiesta», provenivano da Genova dove avevano acquistato la droga. Sulla «A 26» si sono fermati [illegible] [illegible] piazzola di servizio per iniettarsi la droga. Sono però sopraggiunti gli agenti della stradale di Belforte che hanno sequestrato le siringhe e li hanno condotti in caserma.

ALESSANDRIA
I capelli non [illegible] dell'indiziato

Il dottor Francesco De Stefano, dell'Istituto di medicina legale di Genova, ha consegnato ieri al gip di Alessandria i risultati della perizia tricologica compiuta su alcuni capelli trovati [illegible] [illegible] passamontagne sequestrato dopo [illegible] rapina compiuta nel 1989 all'ufficio postale di Mandrogne. Per quel «colpo» [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Bruno Repetti svolge un'inchiesta a carico di Leonardo Cordaro, via Treviso 19, e Rino Dell'Aira, corso Marini 41. La perizia riguardava quest'ultimo, ma è risultato che i capelli esaminati dall'esperto non sono i suoi.

OVADA
Cane imprigionato tra le lamiere

Incidente ad Ovada all'incrocio tra via Cavour e la circonvallazione. Un ciclomotore è finito contro la «Golf» di Silvio Cossa, 32 anni, di Genova, [illegible] [illegible] [illegible] rispettato lo stop. Sul ciclomotore c'era Stefa[illegible] Burlando, [illegible] anni, [illegible] Ovada, via Tagliolo: è stato sbalzato sull'asfalto. Trasportato in ospedale, è ricoverato in osservazione. In [illegible] altro incidente sulle strade dell'Ovadese sono rimaste ferite due persone e [illegible] [illegible] da caccia. E' accaduto sulla Ovada-Novi [illegible] bivio di S. Agata. [illegible] «126» di Antonio Tardito, 80 anni (che andava a caccia con il suo setter), di Rossiglione, viaggiava verso Castelletto e si è spostata a sinistra per parcheggiare. Diretta ad Ovada, è arrivata la «Golf» di Edoardo Mottin, 30 anni, di Capriata: le auto si [illegible] scontrate quasi frontalmente. I guidatori sono finiti in ospedale; per liberare il cane, invece, sono intervenuti i vigili del fuoco.

CASALE MONFERRATO
Pli senza esponenti in municipio

Il pli scompare [illegible] Consiglio comunale di Casale. Paolo Boltri, consigliere eletto in maggio nelle file della lista che univa pli e lac (espressione dei lavoratori autonomi), ha infatti [illegible] l'altra sera che non rappresenterà il pli ma solo i lavoratori autonomi.

Domani la prova conclusiva del Concorso internazionale «Città di Alessandria»

Ecco i magnifici tre della chitarra

I giovani e agguerriti strumentisti lottano per il primo posto: sono un ungherese e due italiani
Venerdì al Teatro Comunale un concerto con il vincitore e con il grande Alirio Diaz

Scarlatti visto da Levine

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Concorso internazionale di chitarra classica, giunto alla ventitreesima edizione, si rivela volta tra i più selettivi. Una trentina di candidati ha mandato la richiesta di partecipazione, ma oltre venti sono stati scartati a priori perché presentavano un curriculum sufficiente. Alla fine sono stati ammessi in cinque, ma due (un argentino e un colombiano) non hanno potuto raggiungere l'Italia. Così rimasti in tre, che con la prova preliminare hanno guadagnato il diritto alla finale, in programma domani pomeriggio.

Il perché di questa «strage» si spiega il fatto che la prova definitiva consiste nell'esecuzione di un concerto per chitarra orchestra (sia pure con quest'ultima sostituita dal pianoforte): concerto che dovrà essere eseguito anche nella serata della premiazione e questa volta davvero con l'orchestra. Insomma, il «Città di Alessandria» non è roba per mediocri o per «bravini», ma per musicisti agguerriti. Lo confermano il dottor Michele Pittaluga, fondatore e presidente dell'iniziativa, e il maestro Alirio Diaz, il prestigioso chitarrista venezuelano che ne capeggia la giuria fin dalla prima edizione.

Ieri mattina i tre superstiti della decimazione si sono esibiti nella Sala Ferrero del Teatro Comunale. Sono l'ungherese Pál Paulikovics gli italiani Edoardo Marchese di Vibo Valentia Gianluca Di Cesare di Nuoro. Per tutti erano d'obbligo le «Tres cántigas negras» del portoricano Ernesto Cordero, che tra l'altro è nella giuria. E' una composizione suggestiva, nella quale lo strumentista chiamato a sfoggiare il vecchio e il nuovo armamentario tecnico: uso sapiente dei suoni armonici, effetti di risonanza, note sovracute e anche lo sfruttamento delle possibilità percussive della chitarra. Lo strumento viene colpito con le dita sulla tavola sulle fasce e persino dietro il manico. La partitura è esigente: vi si legge «Suono nasale come violoncello», «Metallico», «Imitazione del bongo».

I tre concorrenti hanno cercato di ubbidire scrupolosamente alle richieste del compositore e hanno poi presentato brani scelti da loro. Si sono così ascoltate le aggraziate, ma al contempo severe, Gavotte per liuto di Bach, due Sonate di Scarlatti, nonché piacevoli pagine dell'immenso repertorio spagnolo e ispano-americano e dell'inglese Dowland.

Paulikovics parla poche parole italiano ma ugualmente a spiegarsi: ha studiato a Weimar e a Salisburgo. Marchese, allievo di Stefano Magliaro a Vibo, ha già partecipato ai altri concorsi in duo con il pianoforte ed è entusiasta delle nuove possibilità timbriche che la chitarra, strumento polifonico per eccellenza, lascia scoprire ogni giorno. Cesare, che ha studiato a Perugia con Claudio Angelis, sottolineare come questo strumento abbia radici al contempo nobili e popolari.

Il loro prossimo appuntamento è per domani alle 16. Con pianista Giorgio Vercillo, docente al Conservatorio alessandrino, eseguiranno il «Concierto Antillano» di Cordero che cirà la loro posizione nella classifica finale. Il vincitore presenterà questa stessa composizione venerdì alle 21,15 al Teatro Comunale con l'Orchestra Filarmonica Italiana diretta da Marcello Rota. Il «Concierto» richiede un complesso sinfonico completo di tutti gli strumenti ma a organico ridotto, per non soffocare il suono delicato della chitarra. La serata offrirà anche l'occasione per riascoltare il grande Alirio Diaz, che eseguirà i Concerti in la maggiore e in re maggiore di Antonio Vivaldi.

Insomma tutto procede al meglio e all'insegna della qualità. «D'altronde questa è sempre stata la nostra caratteristica» sottolinea Pittaluga. E' uno dei segni della crescita culturale fatta registrare negli ultimi decenni da Alessandria, dove si è passati dai 18 allievi dell'allora (1965) Liceo musicale agli dell'attuale Conservatorio, dei quali proprio Pittaluga stato a lungo presidente.

Leonardo Osella

EDITORIA LOCALE

PAGINE D'ARTE

Il «Triangolo nero»

Esce in questi giorni per i caratteri della tipografia cittadina Maccagno, in mille esemplari numerati, di cui duecento rilegati a mano da Gianni Baretta, il secondo catalogo-rassegna che illustra l'ultimo e mezzo di attività della galleria d'arte «Il Triangolo nero» di Alessandria.

Si tratta, come precedente, di un elegante volumetto che completa nel migliore dei modi il bilancio di tre anni di attività della galleria d'arte di corso Cento Cannoni 16, ripercorrendo, attraverso numerose illustrazioni e brevi ma esaurienti schede critiche, le allestite tra il mese di settembre del 1988 ed il dicembre del 1989.

Un documento d'attualità, dal momento che già fra due giorni, venerdì, «Triangolo nero» inaugurerà la nuova stagione con una rara quanto preziosa personale di acqueforti di Mario Annone, a cui seguiranno, nei prossimi mesi, molte altre interessanti iniziative. Ma la pubblicazione è anche, insieme alla prima parte, un raffinato pro memoria di quanto hanno saputo fare, grazie al volontariato e all'autofinanziamento, i soci della meno provinciale tra tutte le attive gallerie d'arte alessandrine.

Ed è intrigante ripercorrere ora itinerario di undici mostre e sei proposte (con questo termine s'intendono ampie rassegne di durata più breve) sempre attente tanto al panorama nazionale quanto alla cultura locale. A cominciare da quel «Faccio il giro della piazza...» di Vittore Fossati, Mario Mantelli e Marienzo Motta che in epoca non sospetta, negli ultimi giorni del settembre di due anni orsono, aveva proposto, tra provocazione, memoria immaginazione, un'indagine sulla condizione attuale e sul futuro di piazza della Libertà.

Sfogliando pagina per pagina dell'interessante catalogo, l'appassionato ha in seguito riconferma della vocazione cosmopolita dei curatori della galleria, nell'ampio spazio dato alla commemorazione di due artisti di riconosciuto valore internazionale, Fausto Melotti e Regina, ma anche riguardo protagonisti e alle giovani promesse della scena contemporanea come Claudio Verna, Lucia Pescador, Claudio Olivieri, Alberto Ghinzani, Walter Cascio, Mario Raciti.

E ancora, tornando all'ambito tutto alessandrino del ricordo e della memoria non disgiunto da una vena provocatoria e sottilmente polemica, bisogna ricordare la bella mostra intitolata «I pittori, i fiumi», dove attraverso i paesaggi di noti e meno noti artisti locali rivivova la dimensione agreste e fluviale delle gite fuori porta di fine secolo, prima dell'inquinamento, prima delle rive ridotte ad ammassi di prismato.

Con il celeberrimo Gas, al secolo Giulio Adamo Secchi, ora omaggio, dicembre dell'anno, un «personaggio atipico e pittore anomalo nel primo '900 alessandrino», mentre le brevi ma incisive proposte sono state di volta in volta dedicate a «Fotografia grazia pirografia», di Enzo Bruno, Andrea Calzolari e Mario Pallini, alle acqueforti di Alberto Boschi, alle foto che Enrico Barberi ha dedicato alla lavorazione dei «Borsalino», a una suggestiva installazione di Ezio Campese, alle opere su carta realizzate da Nadir Montagnana e ai libri-opera firmati da Mario Canepa.

Un viaggio nella memoria storica una galleria, per prepararsi alla nuova stagione, perché l'ormai ben avviata avventura del «Triangolo nero», malgrado l'indifferenza di alcuni, continua. La pubblicazione può richiesta alla sede dell'associazione culturale in corso Cento Cannoni 16.

Carla Reschia

GLI APPUNTAMENTI

Canti internazionali

Stasera, alle 20,45, al Cine Teatro Alessandrino, in via Verdi ad Alessandria, concerto di «Gen Verde», un notissimo gruppo formato da 22 giovani donne di tutto il mondo che da molti anni propone uno spettacolo di musiche, canzoni e danze ispirate ai valori della fratellanza e della pace. Le artiste del «Gen Verde» (c'è anche omologo gruppo maschile, i "Gen Rosso") fanno capo al Movimento dei Focolari e dal '66, hanno partecipato a numerose e importanti manifestazioni, esibendosi, tra l'altro, al «Festspielhaus» di Salisburgo in Italia, al Teatro Nuovo di Torino e al Petruzzelli di Bari, e realizzando 66 tournées Europa, Asia e Stati Uniti. Presentano un vasto repertorio di brani musicali ispirati a temi evangelici e tratti dal patrimonio folkloristico internazionale, dei costumi tradizionali dei loro paesi di provenienza.

VALENZA

I premi alle foto sugli anziani

Sono state numerose le adesioni al concorso fotografico organizzato dal Club Turati di Valenza sul tema «Immagini di una società che cambia: gli anziani». Ha vinto l'incassatore orafo Giuseppe Lapadula, che con l'opera «Fuori città», si è aggiudicato il primo premio; lo studente Fabrizio Barberis è secondo la foto «Passeggiata in città»; l'elettricista Giuseppe Montanari Castelceriolo, si è piazzato terzo per l'istantanea «Pomeriggio col giornale». Un riconoscimento poi è andato a tutti i partecipanti, ricordo della manifestazione.

MUSICA CLASSICA

Concerti a Casale e S. Salvatore

Si inaugura a Casale l'anno sociale dell'Accademia Filarmonica. Stasera, alle 21,15, nei saloni di palazzo Treville è in programma un concerto del pianista Paolo Coppa. A Salvatore gli appuntamenti culturali del «Settembre Sansalvatorese», propongono stasera, alle 21,15, nella chiesa della Santissima Trinità un concerto per strumenti solisti e archi. In programma musiche di Mozart, Wagenseil, Platti e Torelli. Suonano Barbara Pirazzi Maffiola, tromba; Camillo Vespoli, arpa; Cinzia Volpini Antonella Grassano, violini; Elio Orio, viola; Elisabetta Sola, violoncello.

«Il Decalogo» al Comunale

Fino a mercoledì 3 ottobre prosegue Teatro Comunale la programmazione de «Il Decalogo» di Krysztof Kieslowski. Sono dieci brevi film, di meno di un'ora ciascuno, ispirati ai mandamenti biblici, ma ambientati nella Polonia contemporanea. Le proiezioni (spettacolo unico) cominciano alle 21,30. Questo il calendario delle proiezioni: domani e giovedì: 3° e 4° episodio, venerdì e sabato, 5° e 6°, domenica e lunedì 1° ottobre, 7° 8°, martedì 2 mercoledì 3, 9° e 10°.

SALICE TERME

La grande lirica in mostra

Ultimo giorno oggi per visitare, dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 23, nella Sala Ninfea del Centro congressi delle Terme di Salice la mostra «Voci e volti della lirica al femminile (1940 - organizzata dal Lions club di Voghera «La collegiata». Sono foto storiche dell'archivio del Museo teatrale della Scala di

Milano e costumi originali indossati in degli spettacoli scaligeri. Sono rappresentati gli abiti, disegnati da noti costumisti, delle più note cantanti liriche che hanno fatto la storia della Scala: da Fiorenza Cossotto Montserrat Caballé, da Joan Sutherland a Gena Dimitrova, da Mirella Freni a Leila Genger. E ancora sono esposti abiti di scena di Eva Marton, Katia Ricciarelli, Lucia Valentini Terrani, Raina Kabaiwanska, Mara Zampieri, Nicoletta Curiel, Maria Chiara.

CLUB E ASSOCIAZIONI

ROTARY E LIONS

Cene, gite e dibattiti

Il Lions Club di Novi Ligure riprende venerdì la propria attività con un meeting alle 20,30 al ristorante «Ora Canonica» in località Sereno di Gavi Ligure. Durante la riunione il presidente dottor Angelo Torreggiani annuncerà il programma della prossima stagione. I soci del Lions di Tortona domenica si recano a Padova per visitare la mostra dei pittori fiamminghi e olandesi del '600 a Palazzo della Ragione e la cappella degli Scrovegni con affreschi di Giotto. Per il Rotary Club di Alessandria riunione lunedì prossimo «Grappolo», dove alle 21,15 dottor Sergio Laguzzi parlerà di «Gnosticismo e cristianesimo primitivo».

ITALIA-URSS

Il russo per tutti

L'Associazione Italia-Urss di Alessandria organizza corsi di russo trimestrali, annuali triennali che si tengono nella sede via Venezia 7, dove possibile rivolgersi per avere informazioni tutti i giorni, sabato e domenica esclusi. Il Centro di ricerche e divulgazioni socio-culturale, pure di Alessandria, indice per venerdì la prima riunione per le iscrizioni e informazioni sui corsi di lingue di tedesco e spagnolo.

Una riunione aperta

L'Associazione commercianti di Alessandria invita gli interessati all'incontro in programma venerdì alle 21 nell'aula magna della media «Vochieri» con il dottor Gianni Tel, dirigente Enasco della Confcommercio, il quale parlerà sul tema «Una pensione tutta da struire».

Il commercio estero

L'Unione Industriale organizza per le 18 di oggi nella propria sede di via Legnano un incontro che interessa chi opera con l'estero. Relatori saranno il dottor Mauro Ferrante, consigliere delegato della sezione italiana della Camera Commercio Internazionale e il dottor Giovanni De Mari, vice presidente del consiglio nazionale spedizionieri doganali e componente del gruppo di lavoro della Camera di Commercio Internazionale. L'incontro ha lo scopo di presentare gli aggiornamenti e offrire agli intervenuti un'oc- di dibattito sui rischi che si possono correre non rispettando i termini di resa delle merci.

GAMBA D'PERNISS

Si indice l'assemblea

E' convocata per sabato alle 21 nella sede del circolo a Sezzadio l'assemblea straordinaria del Cenacolo «Gamba d'Perniss». Devono fra l'altro rinnovate le cariche del Consiglio Direttivo.

INTERARMA

Alpini e marinai

Le sezioni alpini e marinai di Casale Monferrato organizzano domenica dalle 10, rispettivamente nel 60° e 20° anniversario di fondazione delle due associazioni, raduno intersezionale interarma. In programma una messa al campo e una sfilata per le vie del centro.

La disputa sul pagamento dei diritti d'autore per testi anonimi

I pifferai anti Siae

Hanno cominciato la protesta i suonatori dell'Appenino del Nord, adesso si allarga alle manifestazioni delle Pro loco: «Basta fare quattro salti sull'aia, [illegible] spuntano gli esattori»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Forse saranno dei modesti pifferi a imprimere la svolta decisiva ad [illegible] questione che si trascina da tempo tra le Pro loco e la Siae. Quest'ultima, come [illegible] sa, è chiamata a tutelare i diritti di autore e a riscuotere per conto dello Stato i contributi per dare riconoscimento economico ai creatori [illegible] opere d'arte.

In breve l'antefatto. Qualche tempo fa la Pro loco di Fabbrica Curone, un paese dell'Alessandrino ai confini [illegible] la Lombardia, l'Emilia e [illegible] Liguria, avrebbe dovuto versare alla Siae del denaro relativamente [illegible] un concerto, se così lo si può chiamare, [illegible] cosiddetti «pifferi di montagna», suonatori che nell'Appennino del Nord partecipano a feste e sagre paesane. I brani, che vengono eseguiti da un pifferaio accompagnato da un fisarmonicista, hanno titoli di fantasia e non hanno un autore noto.

Il presidente della Pro loco di Fabbrica Curone, [illegible] geometra Ernesto Ferrari, ottemperò alla richiesta di compilare [illegible] borderò, definendo i brani come «inediti» [illegible] «senza autore», ma non sborsò una lira. La vicenda è controversa, perché lo stesso direttore della Siae di Torino, dottor Luigi Carota, afferma che se nulla è dovuto nulla sarà richiesto. Però è anche vero che la Siae non in[illegible] soltanto i diritti d'autore, [illegible] pure i cosiddetti «diritti erariali» derivanti da eventuali incassi [illegible] sponsorizzazioni.

Spiega Raoul Molinari, presidente della Associazione Pro Langhe-Roero: «Noi siamo promotori di spettacoli e manifestazioni a favore delle Pro loco e non loro rappresentanti sindacali, quindi non entriamo nel merito. Però vediamo benissimo le difficoltà in cui devono dibattersi questi sodalizi, lasciati totalmente al volontarismo e all'entusiasmo di pochi».

Secondo Molinari, «le varie gabelle richieste a chi organizza una manifestazione incidono anche per il 30-40 per cento degli incassi lordi». E cita un caso limite: «Quando a Bra si è tenuto il Cantapiemonte, la locale Cassa di Risparmio ha [illegible] la sponsorizzazione, [illegible] modo da offrire gratuitamente lo spettacolo al pubblico. Ebbene, il Comune ha poi dovuto pagare, oltre [illegible] un milione di diritti d'autore, anche i diritti fissi e l'8 per cento della spesa affrontata dalla Cassa per l'iniziativa».

In effetti le tassazioni colpiscono tutto e tutti: «Basta [illegible] arrivino quattro turisti [illegible] fare due salti in un'aia, ed ecco spun[illegible] gli esattori. L'Associazione Pro Langhe-Roero cerca di aiu[illegible] le Pro loco garantendo agli artisti un alto numero di serate: in questo modo i cantanti o i musicisti abbassano [illegible]bilmente le loro pretese e così gli organizzatori se ne avvantaggia[illegible]. Inoltre abbiamo stipulato una convenzione con l'Enel, che pratica degli sconti interessanti. Ma [illegible] problema rimane».

Ecco perché l'assemblea regionale delle Pro loco, che [illegible] terrà il 27 ottobre a Cavallermaggiore (Cuneo), nella sede di Telecupole, ha all'ordine del giorno questo problema. «E' una questione di vecchia data - conferma il presidente piemontese Nanni Vignolo di Cavour - e occorre risolverla una volta per tutte. Va detto comunque che a livello nazionale [illegible] regionale c'è tra le Pro loco e la Siae un rapporto di correttezza e di collaborazione, che però spesso si scontra con la realtà».

Per esempio, è stato stipulata una convenzione che viene definita «di minima» per le esecuzioni di musica antica in chiesa. Ma, salvo questi pochi casi, non c'è dubbio che le Pro loco si sentono tartassate. «Ora [illegible] cerca di trovare un accordo - continua Vignolo - perché una situazione del genere finisce per danneggiare lo Stato stesso. Sovente [illegible] organizzazioni turistiche locali rinunciano [illegible] promuovere [illegible] manifestazione, perché non hanno basi economiche sufficienti proprio a causa delle [illegible]se. Se i prelievi fossero più leggeri, l'attività sarebbe più fiorente e lo Stato avrebbe un introito».

In sostanza le Pro loco, per bocca [illegible] loro presidente regionale, chiedono di essere guarda[illegible] [illegible] comprensione. [illegible] sa che [illegible] Roma [illegible] sta preparando una convenzione-quadro per le [illegible]nifestazioni di partito, nella quale verrebbero incluse anche le iniziative di paese: «Ma i lavori [illegible] per le lunghe e non sappiamo bene perché. Affronteremo il problema all'assemblea di Cavallermaggiore. [illegible] parlerò io e [illegible] sarà anche una relazione specifica di Mario Barone, della Pro loco di Montanaro nel Canavese, che è appunto responsabile dei rapporti tra noi e la Siae. Per dirla fuori dai denti: alla Siae chiediamo a gran voce chiarezza, per sapere [illegible] precisione che [illegible] dobbiamo o [illegible] dobbiamo pagare [illegible] per non continuare a restare in balia degli agenti di zona, spesso più disorientati di noi».

In questa situazione generale, l'episodio dei «pifferi [illegible] montagna» si pone come una mini-contestazione che rischia di allargarsi. E' quindi opportuno trovare un accordo che, pur garantendo un gettito pubblico, non soffochi organismi già provati come le Pro loco, che in nu[illegible]se piccole località sono le sole a difenderne addirittura l'esistenza.

Leonardo Osella

A TORINO

CINECLUB
Oshima e Ioseliani

Sono due i lavori che [illegible] Massi[illegible] propone oggi per la rassegna «Film da rivedere». Del regista sovietico Otar Ioseliani, conosciuto in Europa negli Anni 70 per il [illegible] «C'era una volta un merlo canterino» e più recentemente per «I favoriti della luna», si vedrà in sala 2 «Un incendio visto da lontano», realizzato nell'89. Proiezioni alle 16,30; alle 18,30; alle 20,30 e alle 22,30. In Sala 3 si può inve[illegible] rivedere un classico del regista giapponese Nagisa Oshima: «L'impero dei sensi». Proiezioni alle 16,30; alle 18,30; alle 20,30; 22,30. Tel. 011/871048.

DRIVE IN
Il 4 luglio

Il Drive di via Valenza angolo [illegible] Genova ripropone questa sera, alle 20, alle 22 e alle 24 uno dei film di successo della [illegible] stagione cinematografi[illegible]: «Nato il 4 luglio» di Oliver Stone con Tom Cruise, [illegible] panni di un reduce [illegible] Vietnam. L'ingresso costa [illegible] mila lire.

DANZA
A come Amore

La rassegna di giovane danza contemporanea italiana targata Eti vede ancora questa sera, alle 21, sulla scena del Teatro Erba, in corso Moncalieri 241, la compagnia romana «Invito alla danza» [illegible] «A... come amore», una coreografia di Marina Moretti, Massimo D'Orazio e Fabrizio Angelini. Le musiche so[illegible] tratte, tra gli altri, da Satie, Villa Lobos, Toquinho, Piazzolla. Tra gli interpreti Fabrizio Angelini, Brunella Bocco, Gioia Guida, Ilaria Amaldi, ballerino ospite è Giorgio Mancini.

STASERA IN PIEMONTE

VERCELLI
Festival della fisarmonica

Tutto è pronto per la quinta edizione del Festival della fisarmonica che si svolgerà [illegible] teatro Civico per il fine settimana. [illegible] sono iscritti al concor[illegible] più di settanta fisarmonicisti provenienti da ogni parte d'Italia. Le eliminatorie si inizie[illegible] venerdì. Sabato sera è in programma un gran concerto con virtuosi classici e musette (Gervasio Marcosignori, Mario Carrara e Pietro Marelli). Per [illegible] pomeriggio [illegible] domenica è previsto il gran galà con premiazione dei vincitori.

CASALE MONFERRATO
Concerto pianistico

L'Accademia Filarmonica inaugura l'anno sociale con un [illegible]certo tenuto dal pianista Paolo Coppa nei saloni di Palazzo Treville. Inizio alle 21,15

ARONA
Ospite, Cesare [illegible]

Questa sera alla discoteca [illegible]irage sarà ospite Cesare Casella, il giovane ex-rapito. Casella riceverà un premio e porterà un messaggio di non-violenza. La serata è inserita nell'ambito di una campagna che sta interessando le discoteche d'Italia. L'inizio della manifestazione è fissato per [illegible] 22.

[illegible] MONFERRATO
Brani di Mozart [illegible] Torelli

Nel quadro del «Settembre Sansalvatorese», si svolge stasera alle 21,15 nella chiesa della Santissima Trinità un concerto per strumenti solisti [illegible] archi. In programma musiche [illegible] Mozart, Wegenseil, Platti e Torelli.

ALESSANDRIA
Il Decalogo

Fino [illegible] mercoledì 3 ottobre prosegue al Teatro Comunale [illegible] programmazione de «Il Decalogo» [illegible] Krystztof Kieslowski. So[illegible] dieci brevi film, di [illegible] di un'ora ciascuno, ispirati ai comandamenti biblici, [illegible] ambientati nella Polonia contemporanea. Le proiezioni (spettacolo unico) cominciano alle 21,30. Mercoledì [illegible] e giovedì 27: 3° [illegible] 4° episodio, venerdì [illegible] [illegible] sabato 29, 5° e 6°, domenica 30 e lunedì 1 ottobre, 7° e [illegible], martedì e mercoledì 3, 9° e 10°.

VERCELLI
Le incisioni di Fabiano

Riapre a giorni «Studio Dieci», la galleria di via Galileo Ferraris, con una nuova proposta artistica. Sarà presentata una personale [illegible] incisioni [illegible] Fabio Fabiano, che verrà inaugurata a fine settimana. Fabiano, cossatese, espone una serie di linoleum che rappresentano immagini di figure [illegible] di paesaggi. La mostra resterà aperta sino a domenica 7 ottobre.

Stagione ricca di appuntamenti per il concorso e il festival musicale di Vercelli

«Viotti», aprono gli acuti del bel canto

Prove finali a metà ottobre per le sezioni pianoforte [illegible] musica da camera
Al Dugentesco, concerti [illegible] musiche di Beethoven, Brahms, Vivaldi e Ravel

DOPO aver inventato, nel 1950, il Concorso internazionale di musica Giovan Battista Viotti, il professor Joseph Robbone (scomparso nel 1985, [illegible] Vercelli lo rimpiange ancora) gli affiancò, quattro anni dopo, una serie annuale di concerti collaterali che finì col trasformarsi in [illegible] Festival, sempre dedicato al grande violinista di Fontanetto Po.

E, pure alla memoria di Viotti, nacque nel 1958 il «Viotti d'oro», un Oscar della musica che in più di trent'anni ha premiato artisti [illegible] la Tebaldi, Del Monaco, Benedetti Michelangeli, Accardo, Gazzelloni, Gerry Mulligan, Riccardo Muti.

Ogni anno, Concorso, Festival e «Viotti d'oro» si fondono in una stagione sempre più ricca di appuntamenti e sempre più seguita dal pubblico. Pochi giorni fa, la Società del Quartetto ha comunicato le prime date del Festival di Vercelli. Appuntamento inaugurale la sera di domenica 14 ottobre, ore 21,15 al Teatro Civico, per la finale della sezione Canto con l'accompagnamento dell'Orchestra da Camera del Teatro alla Scala di Milano diretta da Peter Maag.

Sarà proprio in quell'occasio[illegible] che verrà consegnato il «Viotti d'oro» allo stesso Maag, maestro di origine svizzera, che dal 1964 al '68 fu anche direttore alla Volksoper di Vienna, e a Elisabeth Schwarzkopf, soprano tedesco naturalizzato , inglese, stella di prima grandezza dell'Opera di Stato di Vienna, una delle maggiori interpreti [illegible] Strauss.

Le altre finali del Concorso, che però rientrano idealmente nel Festival, saranno quella di pianoforte, sabato 27 ottobre, [illegible] l'Orchestra del Festival Pianistico Internazionale [illegible]i Berga[illegible] e di Brescia diretta da Agostino [illegible]zio. Sabato 3 novembre toccherà al[illegible] musica da camera.

A completare il panorama delle manifestazioni per il '90, quattro serate che costituiscono una prima parte «autonoma» [illegible] Festival Viottiano. La cornice sarà questa volta il Dugentesco: giovedì 8 novembre, ore 21,30, si esibirà il duo [illegible] violoncello-pianoforte Clive Greensmith e Carole Presland, che eseguirà musiche di Beethoven, Brahms, Shostakovich. Successivamente [illegible] Quintetto Aulos (violino, flauto, oboe, fagotto e cembalo), martedì 20 novembre, che proporrà i Concerti di Vivaldi.

Per martedì 27 novembre [illegible] poi prevista l'esibizione del Quartetto Viotti (due violini, viola e violoncello) e del chitarrista Luigi Biscaldi, uno dei più affermati interpreti della scuola vercellese fondata da Angelo Gilardino. Le composizioni suonate saranno di Ravel, Giuliani e Guastavino.

La serata di martedì 11 dicembre invece si terrà ancora una volta al Teatro Civico con un nuovo appuntamento mozartiano con il concerto del soprano coreano Hye Jin Kim vincitrice [illegible] premio del Comitato nazionale italiano musica. La Kim verrà accompagnata dall'Orchestra da Camera [illegible] Padova e del Veneto diretta da Rudolph Buchbinder, grande pianista, tra l'altro molto legato al «Viotti».

Serena Leale

Maurice Ravel visto da Levine

ASTITEATRO 12, IL VIA [illegible]

Si apre stasera la sezione dedicata alla drammaturgia contemporanea di Astiteatro 12. I riflettori saranno puntati su Ombretta Colli e Massimo Venturiello, impegnati sulla scena del teatro Politeama (in via dell'Ospedale, accanto alla centrale piazza Alfieri), alle 21,30. Per il debutto del festival è stato scelto un testo del drammaturgo sudafricano Athol Fugard, «Un saluto, un addio» («Hallo and goodbye»), allestito in prima nazionale [illegible] la regia di Franco Però. Dramma psicologico, fa parte di una trilogia intitolata «La famiglia», dedicata ai rapporti problematici tra persone unite da legami di sangue, in questo caso fratello e sorella.

Il programma del festival prevede per domani sera, oltre alla replica di «Un saluto, un addio», la prima nazionale [illegible] «Hanging the president» (Impiccando il presidente) di Michele Celeste. Spettacolo difficile [illegible] «duro», quanto atteso, è stato allestito appositamente per Astiteatro 12, con la regia di Piero Maccarinelli e Pamela Villoresi. In scena, nell'ingresso del teatro Alfieri, ci saranno Bruno Armando, Franco Castellano, Giampaolo Taccarola e l'attore di colore Thwill Kwuaku Amenya, che è stato interprete di un noto spot televisivo contro il razzismo.

Accanto agli spettacoli, parte centrale del festival, vi sono alcune iniziative collaterali. Oggi alle 18 sarà inaugurata nella chiesa di [illegible] Michele, in piazza San Martino, la mostra fotografica «Autoritratto del teatro» curata dal critico teatrale Ugo Volli. E' un'antologia di immagini riprese da alcuni tra i più importanti fotografi di teatro contemporanei, come Maurizio Buscarino, Tommaso Le Pera ed altri. All'interno dell'esposizione c'è anche una sezione dal titolo «Riflessi del passato» a cura di Pietro Crivellaro.

Domani alle 17,30, nella sala Pastrone del teatro Alfieri, si svolgerà [illegible] dibattito «Foto di gruppo con teatro».

I biglietti per gli spettacoli costano 18 mila lire (intero) e 13 mila lire (ridotto). L'abbonamento agli 8 spettacoli in cartellone costa 80 mila lire (intero), 60 mila (ridotto). Le prenotazioni vanno fatte con due giorni di anticipo, dalle 15 alle 19 alla biglietteria del teatro Alfieri, telefono 0141/57.667. Informazioni: 353.988, 355.723, oppure 399.399.

[c. f. c.]

Travestimenti, testi ironici e dissacratori per i «Trans Gabin Express», gruppo musicale vercellese

Benzina alle stelle? La protesta in chiave blues

Canzoni, ma anche produzioni di cabaret folk, operette e drammi sacri

Pino Ferraris visto da Ghiglione

SI chiamano Trans Gabin Express, [illegible] dal piglio internazionale. Iniziarono negli Anni Settanta, durante l'austerity petrolifera, esordendo con un curioso messaggio in musica rivolto all'allora re Feisal d'Arabia. La benzina era alle stelle e gli ambasciatori musicali, uno dei quali portava lo strano travestimento da arabo, proposero in canzone al [illegible] del petrolio un improbabile scambio di liquidi preziosi: un barile di vino per [illegible] di greggio. Ed [illegible] vino buono, monferrino, come quello che i giovani tracannavano ogni sera all'osteria del loro paese, Costanzana, nella Bassa vercellese.

L'interlocutore di re Feisal era Franco Opezzo, che aveva ricavato i suoi abiti adattando un lenzuolo e sfoggiando un paio d'occhiali da sole che avrebbero fatto la felicità di Elton John. Ma, considerato il mancato successo dell'attività di «import-export eno-petrolifero», i Trans Gabin si diedero ad altri temi. Scrissero anche il blues del Gabin, una storia metropolitana di chi torna stanco dal lavoro in città e [illegible] considera la pace e la serenità di chi vive l'intera giornata in compagnia delle mucche nella stalla. Una raffinatezza.

Il loro leader, Pino Ferraris, lavora all'Inps di Vercelli. Lo incontrate se andate allo sportello per chiedere la pensione: è Ferraris, il Gabin. Non adopera neanche più l'ascensore, per recarsi ai piani superiori degli uffici. Levita, dicono i maligni. Contraddizioni della vita: pensare che nella «Passione di Gesù», messo in scena quando i Gabin lasciarono il cabaret folk e si dedicarono prima alle operette e poi alle rappresentazioni religiose, interpretate [illegible] modo tutt'altro che irriverente, Ferraris impersonava Giuda Iscariota.

I drammi sacri diventarono per loro una rivisitazione aggiornata di saghe popolari, già appannaggio dei loro nonni e bisnonni, dell'Ottocento agli Anni Quaranta. Fu mantenendo sempre un nome ripreso dal treno Trans Europe Express, che si buttarono nell'avventura teatrale, rispolverando vecchi testi sacri e manoscritti ritrovati nelle soffitte, che raccontavano [illegible] dramma della Passione, [illegible] la leggenda natalizia del pastore Gelindo.

Ormai erano state dimenticare [illegible] vecchie ballate di re Feisal? Neanche per idea. Ecco risorgere come l'araba fenice i vecchi Gabin [illegible] un tempo. Pino Ferraris e due nuovi supporter stanno mettendo in cantiere l'originale repertorio di un tempo, per portarlo nuovamente in scena. E ancora una volta Ferraris insiste che il nome «gabin» deriva [illegible] «gaba», pianta di salice [illegible] (così vengono chiamati i costanzanesi) e non si pronuncia affatto come [illegible] cognome dell'attore francese. Tra i nuovi acquisti che lo spalleggiano, ci so[illegible] Ferraris II e Luigi Sirio, direttore didattico nella vita, appassionato mandolinista per hobby che, guarda caso, ha come suo cavallo di battaglia la canzone del Sirio che parla di una nave affondata. Altra precisazione: il Sirio canta il Sirio, ma sia chiaro, dice l'interessato, non esiste parentela. Ecco dove vanno a parare i T.G.E.

La loro prima uscita in pubblico, qualche settimana [illegible], è stata una rivelazione. Gag quasi involontarie, battute tragicomiche [illegible] una esibizione che ha raccolto consensi spassionati. Provateci ancora, Trans. Costanzana [illegible] il Dubai non sono poi così lontani. La canzone per [illegible] petrolio può [illegible] ancora valida?

Giovanni Barberis

Le Ferrovie dello Stato vorrebbero chiudere temporaneamente 14 linee piemontesi

In 10 mila senza treni per un anno

Durante l'interruzione (dal prossimo primo novembre al 31 dicembre '91) il servizio sarà garantito con autobus
Dicono alle FS: «In questo periodo ristruttureremo la rete e dal gennaio '92 si viaggerà con mezzi più moderni e veloci»

LE Ferrovie propongono di chiudere al traffico 14 linee piemontesi dal 1° novembre prossimo al 31 dicembre '91, dirottando sui pullman circa 10 mila persone al giorno. Il progetto [illegible] della direzione [illegible] partimentale torinese ed ha buone probabilità di essere approvato [illegible] Roma, entro [illegible] paio [illegible] settimane, dalla direzione centrale. «I treni riprenderanno [illegible] circolare a Capodanno [illegible] '92: più moderni, più veloci e più razionali, perché l'interruzione totale servirà a rimodernare [illegible]nari, impianti e stazioni nel minor tempo possibile e con la spesa minima. Senza l'intralcio dei convogli in servizio (il loro posto verrà preso dai bus sostitutivi) tutto [illegible] più facile», promettono i [illegible] dirigenti di Porta Nuova.

Le linee in questione non sono altro che i famosi «rami secchi», le tratte [illegible] scarso traffico che fino ad un paio di anni fa dovevano essere chiuse. Scongiurato il pericolo della soppressione, ora si parla concretamente [illegible] «riciclaggio». Nella lista figurano: Novara-Varallo [illegible]sia, Santhià-Biella, Aosta-Pré Saint Didier (la linea valdostana fa capo alla direzione torinese), Bussoleno-Susa, Pinerolo-Torre Pellice, Trofarello-Chieri, Asti-Chivasso, Asti-Casale, Torreberretti-Pavia, Ceva-Ormea, Cantalupo-Cavallermaggiore, Bra-Ceva, Vercelli-Mortara-Pavia. Le utime due sono un [illegible] a parte: [illegible] sono «rami secchi» da rinverdire, ma linee integrative, cioè [illegible] [illegible] discreto traffico passeggeri ed hanno bisogno di manutenzione.

Il progetto torinese [illegible] destinato a far discutere a lungo. Innanzitutto gli utenti, in gran parte pendolari, che per oltre un anno dovrebbero rinunciare al consueto treno, poi sindacati, Comuni e Province interessati, sempre timorosi che le promesse delle Ferrovie finiscano per [illegible] essere mantenute [illegible] che dietro la chiusura temporanea, per lavori in corso, si nasconda il pericolo di una riduzione del servizio, della soppressione di qualche stazione [illegible] dei soliti ritardi.

Il vertice dei ferrovieri torinesi assicura invece che si tratta [illegible] un'operazione da manager, in linea con il nuovo corso inaugurato nell'Ente: «Se queste piccole linee devono vivere, devono essere economiche. L'amministratore straordinario, Lorenzo Necci, ha appena approvato investimenti per [illegible] [illegible] miliardi ed ha d[illegible] ampi poteri alle sedi periferiche, ai Compartimenti. A Torino abbiamo 160 miliardi disponibili: ci consentono di intervenire subito. Con i soldi in mano e una soluzione radicale (la chiusura delle tratte per tutto il tempo necessario ai lavori), risparmieremo 2 anni».

La cartina del Piemonte con le tratte che [illegible] Ferrovie [illegible] Stato vorrebbero chiudere per un [illegible]

Il ragionamento delle Ferrovie [illegible] è semplice: se [illegible] procede con il solito sistema dei piccoli appalti [illegible] dei lavori condotti senza interrompere il servizio, il riciclaggio dei 460 chilometri di linee [illegible] un solo binario richiederebbe dai 3 anni ai 3 anni e mezzo. Le imprese dovrebbero infatti fermarsi [illegible] ogni passaggio del treno, [illegible] tutte le conseguenze del caso. Chiuse le linee, appaltati i lavori a grandi ditte specializzate, il tempo di [illegible]zione sarebbe invece molto più ridotto, con la possibilità di imporre termini precisi [illegible] pesanti penali da pagare in caso di ritardi.

Quante probabilità esistono che Roma accolga la proposta di Torino, che rompe decisamente con la burocrazia del passato? Il direttore compartimentale, Luigi Di Giovanni, è ottimista, perché il rinnovamento delle 14 tratte non si ferma al rinnovamento degli impianti, ma mi[illegible] al risparmio di personale, in perfetta sintonia con l'operazione-prepensionamenti: «Il nostro compartimento ha 2800 domande. Al 1° novembre manderemo in pensione 911 ferrovieri. Altri [illegible] sono in regola con [illegible] legge-Pomicino e possono passare ad un'altra amministrazione statale. Dal '92, con i risparmi di personale che potremo attuare sulle linee rinnovate, faremo a meno di 600 persone: ognuna costa all'azienda circa 50 milioni l'anno».

L'obiettivo delle Ferrovie è chiaro: rimodernare le linee, introdurre nuove tecnologie, come passaggi a livello automatizzati, mezzi più moderni che [illegible] di risparmiare sul personale. Ma, al fatidico Capodanno '92, quando riprenderà la circolazione, quanti tre[illegible] troveranno ancora gli utenti? Il servizio non sarà inferiore? Di Giovanni non risponde direttamente. Parte da lontano e cita i dati di traffico riscontrati negli ultimi mesi: «Ogni linea a scarso traffico ha in media [illegible] [illegible] al giorno [illegible] soltanto 4-6 corse hanno (sempre in media) più di 50 passeggeri. Le altre scendono a livelli molto bassi: spesso si arriva a malapena a 20 persone».

Un quadro sconsolante, tenuto conto che spesso, in parallelo alla ferrovia, circolano autolinee private in diretta [illegible]. E' una guerra fra poveri che costa carissima al contribuente: [illegible] [illegible] bus [illegible] ugualmente in deficit e il passivo viene puntualmente coperto, per vie diverse, dallo Stato. «Abbiamo un anno di tempo - conclude Di Giovanni - per arrivare a [illegible] coordinamento fra i mezzi di trasporto: il numero delle [illegible] dovrà [illegible] concordato fra tutti».

Bruno [illegible]

In 2 libri il loro rifiuto di aiutare i nazisti

Quei 75 mila militari morti nei «lager»

Il campo di lavoro per militari a Kobierzyn (Cracovia)

CUNEO. Dopo l'armistizio dell'8 settembre '43, i tedeschi catturarono 650 mila militari italiani; di essi 560 mila furono internati nei lager della Germania e della Polonia, 100 mila rimasero in altre nazioni occupate dai nazisti. La stragrande maggioranza si rifiutò di collaborare con i nazisti o di arruolarsi nella Repubblica [illegible] [illegible]ò: fu una scelta meditata e coraggiosa che costò agli italiani sofferenze, umiliazioni, violenze fisiche e morali e che migliaia di loro pagarono con la vita.

Quanti furono i morti? Le ricerche nel dopoguerra vennero condotte in modo sommario e molte testimonianze finirono affossate: 40 o 50 mila internati, comunque, non sono più tornati a casa e almeno [illegible] mila di essi sono scomparsi nel nulla. La storia di questo grande esercito [illegible] «resistenti» disarmati purtroppo è ancora poco conosciuta, ma, fra le tante, una del[illegible] pagine più tragiche e gloriose è quella scritta nell'estate '44 dai 369 ufficiali del campo di lavoro coatto di Colonia, lo «Straflager».

Erano quasi tutti studenti universitari, ufficiali di [illegible]plemento delle classi '20 [illegible] '21. Molti i piemontesi, fra i quali il senatore casalese Paolo Desana, autore di un libro di memorie, il torinese Gioachino Massia, alpino della Cuneense, [illegible] quattro sottotenenti della nostra provincia: i cuneesi Andrea Morena e Remo Borletto, Giuseppe Bastonero [illegible] Sampeyre e Ferdinando Rivotti [illegible] Neive. Si erano rifiutati di collaborare [illegible] i tedeschi [illegible] per questo [illegible] segregati in un lager speciale di Colonia, bollati co[illegible] «nemici dell'Europa», maltrattati, picchiati, costretti a un lavoro duro e pericoloso. Tre morirono per violenze [illegible] denutrizione. La loro allucinante esperienza durò [illegible] giorni, la «lunga estate [illegible] '44», e si concluse a fine settembre con l'evacuazione di Colonia in seguito all'avanzata degli alleati.

Il dramma dei militari italiani internati dai nazisti e l'odissea dei [illegible] [illegible] Colonia rivivono ora in due volumi: «Schiavi allo sbaraglio» e «Allo Straflager di Colonia», [illegible] cura del «Gruppo ufficiali internati di Colonia» (G.U.I.S.CO.) e usciti nella colla[illegible] Resistenza delle editrice L'Arciere di Cuneo. Il primo è la raccolta degli atti [illegible] [illegible] sui lager tenutosi nell'ottobre '88 a Napoli; «Allo Straflager di Colonia» è invece un'antologia [illegible] racconti [illegible] testimonianze di reduci raccolti da [illegible] altro protagonista, Raimondo Finati, ora dirigente statale a riposo.

I due libri saranno presentati sabato 29 alle 10,30 nel Salone del municipio dallo scrittore Nuto Revelli in occasione della visita a Cuneo del «Gruppo ufficiali internati di Colonia» riuniti a Torino per il loro settimo convegno annuale. Prima di raggiungere il municipio, gli ospiti renderanno omaggio alla tomba di Galimberti e al Monumento della Resistenza.

Bruno Marchiaro

Lo sfogo della madre di Serravalle Scrivia che ha fatto arrestare il giovane perché tossicomane

«Ho denunciato mio figlio, ma nessuno mi aiuta»

«Ho messo in piazza la mia famiglia per salvare Gennaro e tutto ciò, purtroppo, non ha avuto fino [illegible] questo momento alcun risultato»
Il ragazzo, 21 anni, condannato a cinque mesi per detenzione di eroina, è già in libertà «in balìa della droga e degli spacciatori»

SERRAVALLE SCRIVIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Tutti continuano a ripetermi di chiamarli quando ho bisogno di aiuto, ma ogni volta è stato inutile. Non[illegible] quando pensano sia il momento per aiutarmi. Forse quando mio figlio sarà morto? [illegible] allora, per portargli i fiori sulla bara, di aiuto non ne avrò più bisogno».

E' [illegible] sfogo di Concetta Grutteria, la madre di Serravalle Scrivia che l'altro giorno ha denunciato ai carabinieri il figlio Gennaro Vescio, 21 anni, tossicodipendente. Poche [illegible] dopo l'arresto [illegible] la successiva condanna - pena patteggiata - a cinque mesi e dieci giorni [illegible] reclusione per la detenzione di cinque dosi [illegible] eroina, il giovane è tornato in libertà.

«Ho messo in piazza la mia famiglia - dice Concetta Grutteria Vescio -; vengo considerata una madre senza cuore. Tutto per salvare mio figlio. [illegible] tutto, purtroppo, senza risultato. Gennaro [illegible] tornato subito libero, di nuovo in balìa della droga e degli spacciatori. Ci sono troppi interessi attorno al traffico degli stupefacenti, così nessuno fa niente per salvare i nostri ragazzi. Sono distrutta, sconfitta».

La famiglia Vescio - oltre ai genitori ed a Gennaro, altri due figli, Gianfranco [illegible] Rosina, di 19 e 16 anni - abita in [illegible] appartamento più che dignitoso, in [illegible] casa ristrutturata del centro storico, in via Tripoli, tra il Municipio e la caserma dei carabinieri. Una famiglia di lavoratori, [illegible] brava gente. «Con mio [illegible]rito abbiamo allevato Gennaro con tutte le attenzioni necessarie - dice mamma Concetta - preoccupati di dargli una buona educazione. Tanto amore nei suoi confronti e anche lui era buono, affettuoso. Appena terminata la terza media è andato [illegible] lavorare in una carrozzeria. Un lavoro troppo pesante per un ragazzo della sua età, gli abbiamo cercato [illegible] trovato un posto nuovo a Genova Bolzaneto. Ha conosciuto altri giovani. E' stato l'inizio...».

Gennaro, allora sedicenne, ha scoperto la droga («Non rie[illegible] [illegible] comprendere il perché, [illegible] me non parla di queste cose», interviene [illegible] fratello Gianfranco), ben presto è divenuto un tossicodipendente. «Cinque anni [illegible] lotte per strapparlo a quel vizio - dice [illegible] madre -, di fatiche, di spese. E' stato in una comunità a Merano. Dopo qualche giorno ha venduto tutti i vestiti per acquistare la droga, all'interno della stessa comunità. Poi è fuggito, inutile ogni nostro tentativo di fargli comprendere il pericolo. Non si ribella, con noi è buono, ma [illegible] cambia. Vorrebbe stare in [illegible]a, gli [illegible] che questo sarà possibile solo se torna come prima, non p[illegible] far correre rischi a [illegible] fratello e [illegible] sua sorella. [illegible] mi ascolta, ho anche affrontato gli spacciatori, poi ho avuto paura [illegible] sono fuggita».

Dopo Merano altre due comunità, prima a Cosenza, poi [illegible] Novi Ligure. [illegible] altre due fughe. Ci sono state lunghe discussioni in famiglia, quindi la decisione sofferta [illegible] Concetta Grutteria, presa in pieno accordo con il marito.

Ricorda la donna: «L'altro giorno ho seguito Gennaro, ho atteso che acquistasse l'eroina e tornasse a casa. Allora ho telefonato ai carabinieri, denunciandolo: volevo che lo condannassero, lo obbligassero ad entrare in una comunità, per disintossicarsi. Una decisione che distrugge, [illegible] che [illegible] ritenuto necessaria, pensavo che la legge sarebbe stata severa. Invece tutto [illegible] stato inutile, poche ore ed [illegible] di nuovo libero».

Concetta Grutteria dice di [illegible] [illegible] più la forza di proseguire la lotta: «Gennaro sta male, deperisce per le nottate passate in giro, dormendo dove capita e mangiando quello che trova. Adesso è tornato [illegible] casa, ma non reagisce, la droga è più forte. Come sono forti gli spacciatori, che con le disgrazie degli altri si sono arricchiti. Per questo comandano loro, nessu[illegible] pensa [illegible] noi poveri genitori che [illegible] sappiamo neppure dire dove abbiamo sbagliato. Vorrei poter dire tante [illegible] ma ho paura, sono troppo potenti».

Concetta, madre coraggio per salvare il figlio, non ha più fiducia in nessuno. «Con mio marito, con gli altri figli, cerchia[illegible] di aiutarlo - conclude - ma siamo rimasti soli. Anche il mio ultimo disperato gesto non [illegible] servito a salvare Gennaro».

Franco Marchiaro

Concetta Grutteria: «La legge doveva [illegible] più [illegible]

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

[illegible]

Festa di quartiere

Prosegue la festa al quartiere San Martino. Domani sera, oltre alle [illegible] consuete proposte gastronomiche, sarà possibile ascoltare brani di musica Anni Sessanta. A riproporre celebri motivi saranno due complessi sanmartinesi, i «Pinguini» e i «Cuccioli». La serata si concluderà con l'esibizione di «Galleria», l'attuale complesso del quartiere. Inizio [illegible] 21,15.

[illegible]

Donne dell'Est

E' promosso dal Cif (centro italiano femminile) l'incontro che si tiene questa sera alle 21 alla Caritas, in via San Gaudenzio, dedicato alle «Donne in Cecoslovacchia». Terrà una relazione anche una donna medico in que[illegible] giorni ospite nel Novarese.

[illegible]BRICA CURONE

Documenti antichi

Prosegue fino a domenica alla Pieve una mostra di antichi documenti. L'interessante materiale è tratto dall'archivio parrocchiale di Fabbrica Curone ed è inerente al periodo compreso tra il 1600 e il 1900.

[illegible] CAVOUR

Si parla di vino

Le associazioni Piemonte Asprovit e Viticoltori Piemonte, per promuovere l'enologia e gli altri prodotti agro-alimentari delle Langhe e del Monferrato, hanno promosso per oggi alle 19, nel castello di Grinzane, [illegible] incontro. Saranno illustrate le linee [illegible] sviluppo dell'iniziativa che segue quella denominata «La Rosa del Barbera», che ha prodotto risultati particolarmente positivi.

[illegible]

Omaggio al teatro

[illegible] conclude questa sera nella Sala Ninfea del Centro congressi delle Terme la mostra «Voci e volti della lirica al femminile (1940 - 1990)» organizzata dal Lions club di Voghera «La collegiata». Sono foto storiche dell'archivio del Museo teatrale della Scala di Milano e costumi originali indossati in occasione degli spettacoli scaligeri. L'esposizione è aperta dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 23.

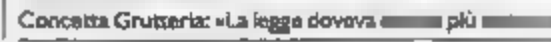
CANALE

Mercato delle pulci

Domenica si terrà a Canale il primo mercato delle pulci e del collezionismo. Le bancarelle con pezzi di antiquariato minore, oggetti usati, cartoline, stampe, ceramiche saranno sistemate lungo i portici della centrale via Roma. Il mercatino resterà aperto dalle [illegible] alle 19. L'iniziativa è del Comitato fiera in collaborazione con il Comune e i commercianti canalesi.

[illegible]

Giochi e visite

S'inizia venerdì il primo «Raduno della vendemmia» organizzato dall'Associazione campeggiatori turistici al camping «Le fonti» di Agliano, che [illegible] concluderà domenica 30 settembre. Sono previste gare gastronomiche, visite a luoghi caratteristici, giochi tradizionali sul [illegible] della vendemmia. Nel programma anche serate danzanti.

Stasera amichevole fra l'Alpitour e i campioni continentali della Philips

Volley stellare a Cuneo

E' l'esordio stagionale casalingo per gli uomini di Zlatanov, reduci dalla duplice gara con il Montpellier. Un importante collaudo tecnico in vista dell'avvio del campionato

CUNEO. Ore 21: si riapre il Palatenda. L'Alpitour, ambizioso ■ rafforzato, affronta questa sera i campioni d'Europa in carica della Philips Modena, nell'esordio stagionale a Cuneo. Un appuntamento di prestigio, ma anche un test importante per entrambi i sestetti.

I cuneesi vengono dalla duplice sfida ■ il Montpellier. Hanno vinto gli incontri in scioltezza, 3 a 1 ad Albisola, 3 a 0 il giorno dopo a Savigliano.

L'allenatore Zlatanov ha schierato questo sestetto-base: Dello Nina palleggiatore, Gallia opposto, Dametto ■ De Luigi centrali, Valsania (con qualche spezzone giocato da Blain, leggermente dolorante alla schiena) e Da Roit schiacciatori.

Un'indicazione interessante, perché significa che, al momento, Mantoan rimane in panchina. Zlatanov lo sta impostando quale centrale e non ■ facile assimilare nel migliore dei modi il nuovo ruolo. D'altra parte in questa posizione De Luigi non si discute ■ Dametto non si considera certamente ■ giocatore da premiare solamente per il suo passato.

Nessun problema comunque, perché il campionato ■ lungo ■ soprattutto perché la giovane età di Mantoan, 24 anni, è la miglior carta a suo favore e gli permette di poter lavorare in prospettiva con assoluta serenità.

Quanto alla Philips, arriva ■ Cuneo per far luce sulle sue potenzialità.

L'estate o il mercato estivo dominato dai grandi ■ della finanza ■ dello spettacolo hanno costretto ad ■ autentica rivoluzione la formazione modenese.

A Cuneo ■ presenterà senza Kantor ■ Conte, impegnati con la nazionale argentina (come il cuneese Hedengard ■ quella svedese), ■ con il manipolo di giovani talenti che cercheranno ■ mantenere grande il nome della Philips in campo nazionale e internazionale.

Partiti i vari Vullo, Cantagalli, Lucchetta e Bernardi sono arrivati il palleggiatore Sacchetti dal Gabbiano Mantova; i nazionali emergenti Petrelli (Mediolanum) ■ Martinelli (Padova), il nazionale juniores Pippi dallo Spoleto, affiancato ■ suo compagno Lavorato e poi Bosozzi dal Montichiari e Cavallieri ancora dal Mediolanum.

Alpitour-Philips sarà dunque un po' festa, quale esordio ■ città ■ biancoblù, e un po' verifica tecnica, per saggiare quali siano le condizioni della rosa alla vigilia degli impegni importanti.

Per ■ partita di questa sera i dirigenti cuneesi hanno fissato un prezzo unico a diecimila lire. I botteghini aprono alle 19.

Gualtiero Franco

■ PIEMONTESI

La pallavolo nazionale attira i migliori giocatori stranieri del mondo e quella piemontese cerca ■ rincorsa per il grande salto. Se Torino è ferma da ■ po' ■ anni e si accontenta della ■2, l'Alpitour Cuneo in serie A1 e la Brondi Asti in A2 contribuiscono a tener alto l'onore del volley maschile. Compito non facile soprattutto per il cambio repentino degli equilibri nazionali. In campo femminile in prima linea ci sono l'Accornero Savigliano e la Galup Pinerolo che militano in A2.

■ sembra che ■ Piemonte abbia una preferenza per i giocatori e i tecnici dell'Est: i tecnici dell'Alpitour Cuneo ■ della Brondi Asti sono bulgari. A Zlatanov e ad Anghelov ■ state affidate infatti le panchine della serie A.

Se i vertici della pallavolo stanno a Cuneo e ad Asti, nel resto del Piemonte c'è un «sottobosco» ricco di squadre, dalla serie B1 alla serie D.

Sono tre le società che partecipano al campionato ■ B1 maschile: Mondovì (che ha seri problemi di sponsor), Tec-Fin Pinerolo e Ceppi Ratti Novara. Sono tre anche nel campionato femminile: Dim Cafasso, Libertas Cuneo e Valcar Aosta, già «compagne» di girone quando giocavano in serie C.

Il calendario della B2 maschile ha in lista: Savigliano, Face Novi, Pavic Ponti Romagnano, Lecce Pen Cus Torino, Libertas Sa.Fa Torino, San Mauro e Olympia Vercelli. Quattro sono invece le formazioni della B2: Casale, Sa.Fa Torino, Ivrea e Pavic Romagnano.

Al campionato interregionale maschile di C1 partecipano: Alessandria, Alba, Verbania, Condove, Arti e Mestieri Torino, Ivrea, Libertas Nichelino e Auxilium Valdocco Torino.

■ campo femminile, difenderanno invece i colori piemontesi sei società: Valenza, Auxilium Cuneo, Alba, San Martinese Novara, Chivasso e Lasalliano Torino. **[d. cot.]**

La mappa del volley

Serie A1 maschile: Alpitour Cuneo
Serie A2 maschile: Brondi Asti
Serie A2 femminile: Accornero Savigliano e Galup Pinerolo
B1 maschile: Vbc Mondovì, Ceppiratti Novara, Tecfin Pinerolo
■ femminile: Dim Cafasso, Libertas Cuneo, Valcar Aosta

SPORT FLASH

TIRO A VOLO
A un vercellese ■ trofeo ■ dell'Oro

A Valenza il vercellese Giovanni Pellielo, campione europeo juniores e recordman mondiale di categoria, si è aggiudicato l'ottavo trofeo Città dell'Oro di tiro a volo. L'incasso della competizione è stato devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul ■. La vittoria al termine ■ due intense giornate ■ gare: sulla pedana ■ società di Tiro a volo valenzana si ■ alternati oltre 300 concorrenti, provenienti ■ tutto il Nord Italia.

■
Campaner ■ terzo ■ Trofeo Squillario

Terzo posto per l'astigiano Luigi Campaner (in forza all'Anpi Sport Valenza) in una corsa per allievi. Lo ha conseguito domenica nel 21° trofeo «Squillario» disputato a Piatto (Vc) sulla distanza di 80 chilometri. E' stato preceduto da Michele Rizzani (Gs Stradellina) e dal compagno di squadra Maurizio La Falce.

■
■ su ■ circuito di 10 chilometri

Il GS Avis in collaborazione con il comitato «Amici della stazione» organizza per domenica 30 settembre a Villanova d'Asti, borgo Stazione, una gara di mountain bike riservata alle categorie uomini, donne, under 14. Raduno e iscrizioni alle 14 presso il bar Dario. I concorrenti dovranno percorrere per due volte ■ circuito di 5 km. Medaglia d'oro al primo assoluto, coppe ai primi tre di ogni categoria. Premi a tutti i partecipanti. La quota di iscrizione è di 5 mila lire.

■ A ROTELLE
A Spotorno si fanno onore gli astigiani

Quattro giovanissimi astigiani hanno preso parte ■ Spotorno al Trofeo federale giovanile di pattinaggio artistico a rotelle (è l'equivalente del campionato italiano adulti). Daniele Magistro della Libertas Asti si ■ classificato all'ottavo posto assoluto e la compagna di squadra Federica Bergamini al ventesimo. Lucia Boldo (New Skating Asti) è giunta sedicesima ■ 33 concorrenti, mentre Federica Verri (P. G. S. Nicese di Nizza Monferrato) si è piazzata ventisettesima.

CICLISMO
Exploit ■ dilettanti piemontesi

Francesco Frattini (Passerini Thermobus) ha vinto il 28° Gran Premio «Cavaliere del lavoro Giovanbattista Bongioanni», classica per dilettanti ■ prima ■ seconda serie, organizzata dalla Ciclistica Fossano. Al secondo posto si è piazzato ■ corridore di casa, Gianpiero Pulto. I piemontesi sono stati in primo piano per tutta la corsa.

Al Master di Maggiora il campione iridato confida alcuni suoi piccoli segreti

Un cubo magico per Puzar

Pochi lo notano, ma un rialzo gli è indispensabile nelle partenze: deve appoggiarvi lo stivale altrimenti non toccherebbe il suolo. Il padre: «Per seguirlo ■ aiutarlo ho lasciato il mio lavoro»

Alex Puzar visto da Franco Bruna. Il campione cebano è ■ l'applauditissimo protagonista del primo Master di motocross, disputatosi a Maggiora. A sinistra ■ delle partenze di manche. Qui ■ un acrobatico salto del beniamino del pubblico italiano. In basso un gruppo di supertifosi liguri: lo seguono praticamente in ■ le gare

Il grande Alex Puzar è troppo piccolo per ■ sua Suzuki. Di gamba corta, non arriva ■ appoggiare saldamente a terra ■ piede destro. Così, nella griglia di partenza, per mantenere l'equilibrio, si aiuta ■ un cubo di legno. Lo porta sempre dietro, dal box. E' ■ sorta di scatoletta tutta nastrata, che penzola dal manubrio.

Anche domenica, ■ Maggiora, il campione ■ Ceva ha trascinato all'entusiasmo 15 mila appassionati. Erano tutti per lui. Ha vinto due ■ tre manches ■ 1° Master di Motocross, la competizione che, in sei prove, mette a confronto tutti i campioni del mondo nelle tre classi ed i migliori specialisti. Nella terza manche solo un banale incidente ha frenato la sua corsa verso un clamoroso «en plein».

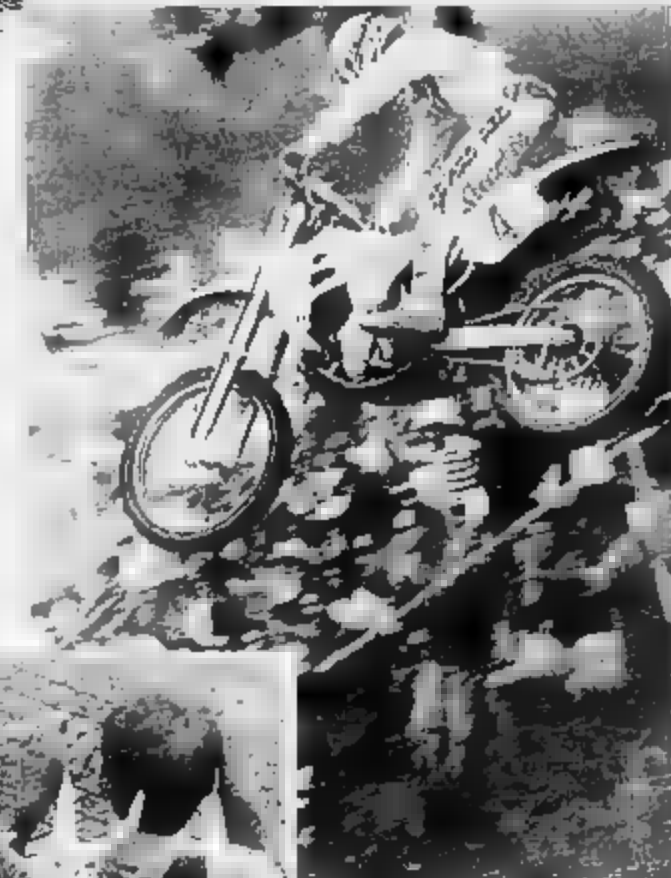
Alex è campione e personaggio autentico. Di quelli destinati a fare la fortuna di una disciplina sportiva in grande evoluzione come il motocross, che sta calamitando interessi crescenti, sostenuti da importanti sponsorizzazioni che contribuiscono all'esplosione di talenti come il campione piemontese. Si pensi che domenica due ragazzi di Bergamo ■ partiti nel ■ della notte per giungere a Borgomanero all'alba. Si sono fatti ■ chilometri a piedi per conquistarsi un posto ■ prima fila.

La storia di Sandro (così lo chiamano in famiglia) la riassume suo padre Giovanni, che è il primo consigliere del campione insieme a Michele Rinaldi. «Alex l'ho costruito io - esordisce il papà, non ■ un pizzico d'orgoglio -. Nell'86, dopo il successo al Superbowl di Genova, s'era montato la testa. Allora ho capito che dovevo lasciare il mio lavoro di salumiere per stargli vicino. L'ho fatto licenziare ■ calzaturificio ed abbiamo cominciato a lavorare insieme. Sette ore di palestra al giorno. I risultati si ■ visti. Una bella soddisfazione. «Sì, perché vedo realizzato in Sandro ■ sogno. In gioventù ■ stato calciatore - aggiunge papà Puzar, slavo di origine ma trapiantato a Ceva da oltre trent'anni -. Sono arrivato fino ■ ragazzi della Juve. Poi ho ■ quelli erano tempi duri. Adesso partecipo ■ successi di Sandro che sono un po' anche i miei».

La famiglia Puzar, completata da mamma Fiorinda, dal fratello Flavio e dalla ragazza di Alex, Claudia Bracco, vive praticamente al seguito del ■ pione in ■ camper. Com'è cambiata la vostra vita? «Siamo sempre circondati da tanta gente. Ormai lui è un professionista - risponde la mamma -. Non ci stanchiamo di ripetergli che ■ è stato importante arrivare al successo è più difficile mantenersi a certi livelli». Lui, Alex, non si fa certo condizionare dalla vasta popolarità. Accetta ■ dialogo anche pochi minuti prima della gara, mentre il massaggiatore ■ prende cura delle braccia del campione. «La mia vita non è cambiata molto. Sì, adesso ricevo molte telefonate e pacchi di lettere, ma ormai ci ho fatto l'abitudine». Qual è il segreto del tuo successo? «Penso di non poter nascondere nulla. L'allenamento è fondamentale. Lavoro molto in settimana, più di tutti i miei colleghi. Faccio tanta ginnastica, footing e sport diversi per essere sempre in forma». La moto è importante? «Ritengo che il mezzo influisca al 40 per cento, ■ restante ■ sono le capacità del pilota». Il cross è l'unica passione? «No, amo la Ferrari e tifo Juve». E poi c'è la politica. «Ah, quella storia della candidatura? Nasce dall'amicizia con il mio sindaco. Ma non ci credo molto, per adesso».

Il campione resterebbe ■ parlare per ore, ■ non c'è tempo. Lo reclamano sul palco per le presentazioni. Quando lo speaker chiama: «Aleeeeex Puzar» è come una sferzata per i 15 mila accalcati sulle colline del Mottaccio. Scattano in piedi per acclamare il loro beniamino. Lui, estroverso com'è, si cala bene nel personaggio. Arriva il momento della partenza. Nella griglia, sistemato il cubo (che poi recupererà il fido meccanico spagnolo Pere Ibaanez) si vivono attimi ■ grande tensione. I motori ■ massimo. Al via, Alex scatta sdraiato sulla Suzuki in perfetta simbiosi con il mezzo. La prima curva, poi la «S», il grande salto, e poi su, al «forro di cavallo». Lo precede Jean Michel Bayle. Il tifo è alle stelle. I fans di Alex però non si scoraggiano. Un gruppetto arriva da Imperia. Rocco Tufarelli, Patrizia Cerruti, Giuliano Megiovanni ■ Massimo Utzeri si distinguono per i singolari copricapo ■ forma di corona che inneggiano ■ loro beniamino. «Seguiamo Puzar ovunque, in Italia. L'abbiamo conosciuto quattro anni fa quando, per mancanza di impianti, dalla Liguria emigravamo in Piemonte, a Bra, a Ceva, ■ Lombardone. Allora correva con una Ktm regalatagli dalla nonna eppure ■ già tutti, anche quelli che disponevano delle moto preparate». Adesso però sta inseguendo. «Non dimentichiamo che sta andando a prendere uno dei più forti ■ assoluto. Per noi è importante che stia davanti a Stanton. Con l'americano ha un conto in sospeso. Quando a Unadilla si disputò ■ mondiale 250, il campione del Supercross disse che lui ■ più forte ■ Alex anche ■ Puzar vinceva ■ campionato del mondo. Vorremmo tanto che lo suonasse».

■ desiderio dei ragazzi liguri si è avverato perché Puzar è sempre stato davanti a Stanton, salvo nella seconda prova. Per adesso Alex ha dimostrato di essere davvero il più forte di tutti.

Renato Ambiel

Interregionale: nuova guida per i termali dopo il disastroso esordio

Acqui sceglie il mister

L'ex centrocampista Mauro Sadocco ha battuto la concorrenza di altri tecnici molto esperti Vuole rivoluzionare il gioco con schemi più aggressivi. Pugno di ferro negli spogliatoi

ACQUI TERME. Non gli si chie[illegible] un miracolo, anche se tra i tifosi c'è già chi spera che [illegible] riveli un «mago» della panchina: Mauro Sadocco, [illegible] anni, [illegible] nuovo allenatore dell'Acqui [illegible] dovrà raddrizzare una situazione che, dopo solo tre turni, sembra disperata.

E' [illegible] scelto all'unanimità: carisma, simpatia, pugno di ferro negli spogliatoi lo hanno fatto preferire [illegible] altri.

Tra i papabili c'erano anche Campanella, già mister del Bra; Ferroglio, responsabile della rappresentativa ligure-piemontese; Zunino che ha già guidato Cairese e Pinerolo; due ex, l'astigiano Delle Donne e l'alessandrino Rolando.

Ma Sadocco aveva già conqui[illegible] le simpatie dei supporters, giocando coi bianchi per [illegible] stagioni (dal 1983/84) [illegible] Interregionale [illegible] centrocampista. Domenica era in tribuna con il direttore sportivo Valter Camparo e ha potuto valutare lo stato di salute della squadra. «Lo abbiamo scelto - dice il presidente Giovanni Grippiolo - perché ad Acqui [illegible] già stato apprezzato come giocatore ed era subito disponibile, non [illegible] certi suoi colleghi che potevano cominciare a lavorare p[illegible] noi solo tra una quindicina di giorni. La nostra posizione in classifica non ci consentiva di indugiare».

Nato a Monselice (Padova), Mauro Sadocco da 35 anni vive a Novara. E' cresciuto calcisticamente nella Voluntas, a 17 anni ha esordito nel Verbania, giocando poi in Pro Vercelli (per sette stagioni), Biella, Novara e Acqui, dove per qualche giornata aveva svolto il ruolo di allenatore-giocatore.

Dopo aver chiuso con lo sport attivo, ha allenato alcune squadre [illegible] Promozione. «Assumo [illegible] impegno importante - dice -. L'Acqui ha un grosso pregio: riesce a mantenere il controllo della sfera per un periodo doppio rispetto agli avversari. L'unico problema è che p[illegible] i giocatori [illegible] sanno approfittarne. E' un organico molto valido sul piano delle individualità. Ora bisogna far giocare questa squadra secondo nuovi schemi. L'incitamento del pubblico sarà decisivo».

Sadocco, insomma, sembra intenzionato a rivoluzionare il gioco dei termali, rendendolo più aggressivo: è stato scelto anche per la sua grinta.

Ammette di non conoscere [illegible] potenziale bellico degli [illegible]ari, soprattutto le squadre liguri e toscane, [illegible] l'Acqui lo aiuterà inviando i propri osservatori negli stadi dell'Interregionale.

[g. l. p.]

SPORT FLASH

BASKET
Le ambizioni del rinnovato Valenza

Il Basket Valenza [illegible] deciso [illegible] ritornare subito in serie C. Dopo aver cambiato coach, affidando la guida della squadra a Pino Gonella, ha ingaggiato tre nuovi giocatori che dovrebbero assicurare un notevole salto [illegible] qualità. Sono il play Marco Coppo, 28 anni (ex Alessandria, serie C); la guardia-ala Fabio Grasso, 22 anni, proveniente dalla Junior Casale e il pivot Paolo Rosa, 29 anni, oltre due metri, un lottatore che si è fatto le [illegible] nel Melzo in D. E c'è anche un ritorno gradito: il play-guardia Bajardi torna a giocare dopo un [illegible]no.

GRIGI
Un pullman per la [illegible] a Livorno

Per il big-match di domenica a Livorno il Club Forza Grigi di via Cavour 75 organizza un pullman al seguito dell'Alessandria. Le iscrizioni, fissate in 24 mila per i soci [illegible] 27 mila per i non iscritti, si [illegible] tutti i giorni nella sede del club. Partenza alle [illegible] da piazza Garibaldi.

TENNIS
I vincitori del trofeo Bossetto

In doppio, Davide Barberis e Claudio Braghero si [illegible] aggiudicati il primo trofeo Bossetto di tennis per giocatori nc, promosso [illegible] centro sportivo Bar Michele di Pozzo di Odalengo Grande.

CALCIO UISP
Il Piovera è [illegible] protagonista

Nel turno d'esordio del Super Eccellenza Uisp, tre formazioni hanno vinto andando per tre volte [illegible] segno: il Piovera [illegible] è imposto in trasferta contro la Tecnicora Orologeria (3-0), il Caseificio Merlo ha superato [illegible] misura l'Avis Valenza (3-2) e il Pedron Calzature si è imposto contro il Giarole Valmadonna (3-2).

Due club alessandrini cercano rimedi alle sconfitte dell'esordio in serie A e B

A Tortona subito deluse

Più difficile il compito del Panta Derthona: ha incassato otto gol contro il Monteforte Irpino La Spinettese si è inchinata al Milan. Le avversarie hanno tanti tifosi [illegible] maggiori finanziamenti

TORTONA. Sono cominciati in salita i campionati per le due maggiori squadre [illegible] calcio femminile dell'Alessandrino: [illegible] si parla ancora di crisi, ma dopo il primo insuccesso, i due club sono a caccia di rimedi.

Il Panta Derthona in serie A è stato travolto in [illegible] (8-0) dal Monteforte Irpino; in serie [illegible] la Spinettese Autosalone ha perso di fronte [illegible] proprio pubblico (2-1) contro le diavolesse del Milan. E domenica sono previsti due match in trasferta: il Derthona giocherà a Torre [illegible] Greco contro le Endas, mentre la Spinettese affronterà a Torino il Pecetto. «Non è una débâcle in provincia del calcio femminile - dice l'allenatore del Panta Derthona, Marco Bagnasco -. Siamo solo all'inizio della stagione, il campionato è ancora lungo [illegible] può riservare qualche sorpresa. In Piemonte il nostro sport [illegible] [illegible] piuttosto giovane e poco conosciuto. Non ci sono molte ragazze pronte a calzare scarpe coi tacchetti [illegible] a sottoporsi a intensi allenamenti per poi tra[illegible] i weekend sui campi di calcio. Eppure in regione solo l'Alessandrino contende alla città di Torino qualche chance di primato in serie A e [illegible]. Nelle altre province piemontesi [illegible] calcio femminile, se esiste, [illegible] a livelli nettamente inferiori».

Le difficoltà maggiori per Derthona e Spinettese sono di carattere finanziario. «Non è facile trovare uno sponsor - di[illegible] Maria Rosa Bellinzona, [illegible]rigente della Spinettese Autosa[illegible] -. In altre regioni, invece, questo problema [illegible] esiste. Le squadre hanno una maggior tradizione [illegible] finanziamenti assicurati. Anche questo sport costa [illegible] le giocatrici migliori vogliono [illegible] pagate».

Allo stadio Fausto Coppi [illegible] Tortona per [illegible] prima sfida di serie [illegible] al seguito del Monteforte Irpino c'erano un centinaio di tifosi [illegible] la radiocronaca dell'incontro è stata [illegible] da un'emittente privata.

«A Monteforte la società di calcio femminile conta mille sostenitori, tutti iscritti - dice il radiocronista -. Quando c'è [illegible] incontro [illegible] calcio femminile per noi aumenta l'indice di ascolto. Con tanti incitamenti, i dirigenti del club calcistico hanno deciso di allestire una formazione competitiva. Speriamo che riesca [illegible] vincere il campionato».

Solo quest'anno, invece, il Panta Derthona è riuscito a ottenere il permesso di giocare allo stadio Fausto Coppi: in passato utilizzava [illegible] campo Paghisano, dove ora [illegible] svolgono gli allenamenti. Per disputare il campionato di serie A, [illegible] Panta Derthona ha cercato di raffor[illegible] [illegible] ha già ingaggiato Tiziana Franz (portiere), in difesa Laura Gholfi, Angela Morabito [illegible] Beatrice Mancini, a centrocampo Maria Delisi [illegible] la [illegible] punta Simona Parodi.

Recentemente la società calcistica [illegible] è assicurata anche Antonella Muscas, molto esperta [illegible] ruolo di terzino e proveniente dal Rossiglione.

«Purtroppo l'organico - conclude Bagnasco - [illegible] [illegible] [illegible] al completo. Non posso utilizzare una giocatrice esperta come la Delisi, che recentemente si è sottoposta a un intervento chirurgico. Un vero peccato perché era l'unica [illegible] aver già giocato in serie A. E per motivi di lavoro dovremo rinunciare anche alla Novello, una delle nostre attaccanti migliori».

Nuovi acquisti anche per la Spinettese: ha ingaggiato Patri[illegible] Codegoni (libero), Sabrina Quinzi (stopper), Raffaella Canibus (tornante), Gianfranca Gnan (centrocampista) [illegible] le punte Laura Rivella e Tiziana Piccioni. Il futuro [illegible] annuncia più roseo?

[e. r.]

CICLISMO

Penultima gara del Valle Scrivia ieri ad Alzano

Trionfo in volata

Si è imposto Ivan Cerioli della Caneva Cucine. La fuga, con altri dieci corridori, è durata quasi cento chilometri. Ma il leader è ancora Botto

ALZANO SCRIVIA. Ivan Cerioli, 19 anni, portacolori della Caneva Cucine si è aggiudicato, al termine di u[illegible] lunga volata, il 70° circuito Alzanese «Coppa Cisi», penultima prova [illegible] decimo trofeo Bassa Valle Scrivia, riservato ai dilettanti di Prima e Seconda serie.

Cerioli, che si considera [illegible] passista veloce, ha ottenuto ad Alzano la sua seconda vittoria stagionale. L'anno scorso, gareggiando nella categoria juniores, aveva vinto [illegible] corse, mentre su pista era stato in azzurro ai mondiali di Mosca. Ieri, Cerioli ha messo in fila Fabio Rizzo della Darimec e Luca Bergamini della Mecair.

Ad Alzano, centodieci corridori hanno preso [illegible] via da piazza Bassi, pronti [illegible] darsi battaglia lungo i 19 giri del percorso, per un totale di 114 chilometri, interamente pianeggianti. Alla partenza era atteso anche [illegible] campione del mondo della specialità «tandem» Federico Paris, l'anno scorso presente al Valle Scrivia e vincitore sul traguardo di Alzano.

Il corridore all'ultimo [illegible]mento ha rinunciato [illegible] partecipare, perché impegnato nel Giro di Sicilia [illegible] altri corridori che nella classifica del trofeo Bassa Valle Scrivia occupano posizioni al vertice.

Molto insidiose le curve lungo il percorso: a gomito, molto strette, hanno facilitato alcune fughe. Subito dopo il via undici corridori si sono avvantaggiati sul gruppo, riuscendo a distanziarlo di due minuti [illegible] mezzo a metà gara. Alla fuga hanno partecipato Pedretti, Tameni, Danieli, Cerioli, Rizzo, Brignoli, Geloni, Grosso, Gennero, Ghirardi e Bergamini.

Viaggiando in ottimo accordo, il gruppo di testa ha fatto ancora registrare un vantaggio di 1' [illegible] 50", a 42 chilometri dal traguardo. Intanto, nel gruppo non si son registrate grosse velleità di recupero, forse anche perché [illegible] i corridori in fuga non c'erano i protagonisti della graduatoria.

Anzi, Fausto Botto, attuale capolista, con 41 punti, ha invitato la sua squadra a non forzare troppo l'andatura: [illegible] suo interesse che le posizioni di corsa [illegible] mutassero prima di sfrecciare al traguardo.

In dirittura d'arrivo gli undici corridori [illegible] fuga [illegible] [illegible] presentati con 47" di vantaggio alla volata finale. Ha vinto Cerioli, precedendo di un paio [illegible] metri Fabio Rizzo.

La classifica [illegible] trofeo, a una gara del termine, è invariata per quanto riguarda le prime posizioni. Ecco l'ordine di [illegible]rivo: 1. Ivan Cerioli (Caneva), alla media [illegible] 45,298: 2. Fabio Rizzo (Darimec); [illegible]. Luca Bergamini (Mecair); 4. Massimiliano Danieli (Resine); 5) Massimo Ghirardi (Mobili Lissone). [e. r.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì [illegible] Settembre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

VENDEMMIE

L'uva è [illegible] matura

In anticipo rispetto allo scorso anno, in Media e Bassa Valle [illegible] cominciate le vendemmie. Buona la produzione, anche se la siccità ha fatto morire molti vigneti.

POLEMICA SULL'ENOTECA

E' polemica sull'edificio [illegible] costruzione sulla collina di Aymavilles che dovrà ospitare la Cantina sociale degli undici Comuni dell'Envers. Due piani di cemento [illegible] vista, [illegible] poche centinaia [illegible] metri dal castello medievale. «Non è certo [illegible] bello spettacolo» dice il sindaco [illegible] paese Germano Gorrex. E aggiunge: «I lavori sono quasi finiti e [illegible] è facile porre rimedio. La struttura dovrebbe essere mascherata [illegible] pietra a vista, non so se potremo fare di più. Man mano che i lavori avanzano diventa sempre più difficile [illegible] soluzioni alternative. Dovevano pensarci prima». Ora - conclude [illegible] ironia - possiamo soltanto piantargli davanti qualche albero [illegible] nasconderla.

La Cantina sociale servirà per consentire ai viticoltori dell'Envers di produrre vino senza affrontare [illegible] impossibili. «Per imbottigliare è necessario seguire norme precise, utilizzare procedure costose e ambienti particolari. Soltanto i grossi produttori possono permettersi le spese. Anche la commercializzazione diventerà più facile».

[illegible] A PAGINA [illegible]

VERRES, I 20 ANNI DELL'IDEAL

Il cinema Ideal di Verres compie vent'anni. Il [illegible] gestore [illegible] sempre è Giuseppe Bréan, 61 anni, di cui più di 40 passati a occuparsi di film: p[illegible] con il vecchio cinema Sport [illegible] pieno paese, poi, dal 1970, nella nuova struttura. Allora per il cinema [illegible] un'epoca d'oro: nelle sale entravano fino a 90 mila persone all'anno. Il declino cominciò nella seconda metà degli anni Settanta: 30 mila spettatori nel 1980 e poco più di [illegible] mila nel [illegible]. Bréan ha un'idea chia[illegible] delle cause del declino: «Innanzitutto la cattiva qualità dei film di oggi. [illegible] tempo le pellicole [illegible] piacevoli e alla portata di tutti. Oggi [illegible] rivolgono solo a ben precisi settori di pubblico. Poi [illegible] sono il divieto di fumare (giusto, ma perché non applicarlo anche agli altri locali pubblici?) [illegible] la diffusione dell'attività sportiva fra i giovani. Di giorno studiano [illegible] lavorano e la sera preferiscono allenare il fisico, piuttosto che la fantasia». Bréan cominciò a occuparsi di ci[illegible] ancora prima che finisse la guerra curando la programmazione delle sale dove oggi c'è la Coinop. [illegible] 1949 diventò il suo primo cinema, lo «Sport».

SERVIZIO A PAGINA 7

LA SALLE

In 2000 alla festa del patois

Duemila persone provenienti da Francia, Svizzera, Piemonte [illegible] Valle d'Aosta [illegible] [illegible] ritrovate [illegible] La Salle per due giorni per la terza Festa valdostana e internazionale dei patois.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 11

Tsan, terza giornata

Sotto [illegible] pioggia si afferma il Verrayes

I campioni primaverili del Saint-Christophe [illegible] stati sconfitti dai padroni di casa per [illegible] a 1687. La Commissione tsan ha respinto [illegible] loro ricorso per impraticabilità del campo.

A PAGINA 2

Novità in libreria

[illegible] volumi sugli [illegible] e la badoche

Gli autori sono Angelo Nale [illegible] l'Association Valdôtaine Archives Sonores. Il primo ripercorre la storia dello scoutismo in Valle, l'altro raccoglie immagini [illegible] testimonianze sulla badoche.

Protesta di professori e genitori dei ragazzi di superiori e medie

Gli studenti senza libri

Il «buono» rallenta le consegne
I negozianti: «Ogni anno peggio»

La scuola e la gara degli sprechi

La Valle scolastica vive un paradosso nel paradosso: condivide con le altre regioni il cronico ritardo nel completamento degli organici e ne aggiunge [illegible] altro, quello dei libri.

E [illegible] per stare meglio, per avere i libri gratuiti. I «buoni» che danno diritto al ritiro dei testi arrivano tutti insieme e tutti insieme i genitori vanno [illegible] libreria. Cumuli di richieste che fanno perdere la pazienza ai negozianti, che privano i ragazzi dei libri [illegible] irritano gli insegnanti, costretti a perdere giorni preziosi.

Il diritto ai testi gratuiti comporta [illegible] pianificazione. Per dare i buoni occorre attendere i risultati degli esami di settembre e avere così una lista sicura di studenti. Il risultato è la corsa al libro, gara in cui [illegible] vince nessuno, ma ad arrivare all'ultimo posto è la scuola.

Se i genitori dovessero acquistare i libri tutto ciò accadrebbe in misura minore. Tuttavia sarebbe assurdo privarsi di un omaggio che diminuisce le spese familiari. Così ogni anno la scuola sopporta di perdere giorni tempo.

Deve poi fare i conti con i libri riciclati (circa il 20 per cento dei testi) che passano da un anno all'altro agli studenti. Molti mal sopportano un anno e quindi finiscono nel [illegible] della carta straccia. Tanto sono gratis. Troppo bene può far male, può cioè invogliare allo spreco. Di qui la necessità di una responsabilizzazione: tra tanti diritti spunta un dovere che sovente viene però dimenticato.

Enrico Martinet

AOSTA. La scuola è cominciata da tre giorni e la maggior parte dei ragazzi delle medie e delle superiori ha gli zainetti quasi vuoti. Gli insegnanti si arrabbiano e i genitori protestano. I cartolibrai sopportano male gli «assalti».

«Certo - dice Margherita Fosson di Brivio 2 - finiamo per essere considerati i colpevoli. La [illegible] dei ritardi? I "buoni libro". La gratuità dei libri di testo, giusto [illegible] della Valle d'Aosta è una [illegible] per ogni famiglia, un risparmio di mezzo milione, ma il "buono" rallenta il ritmo delle consegne».

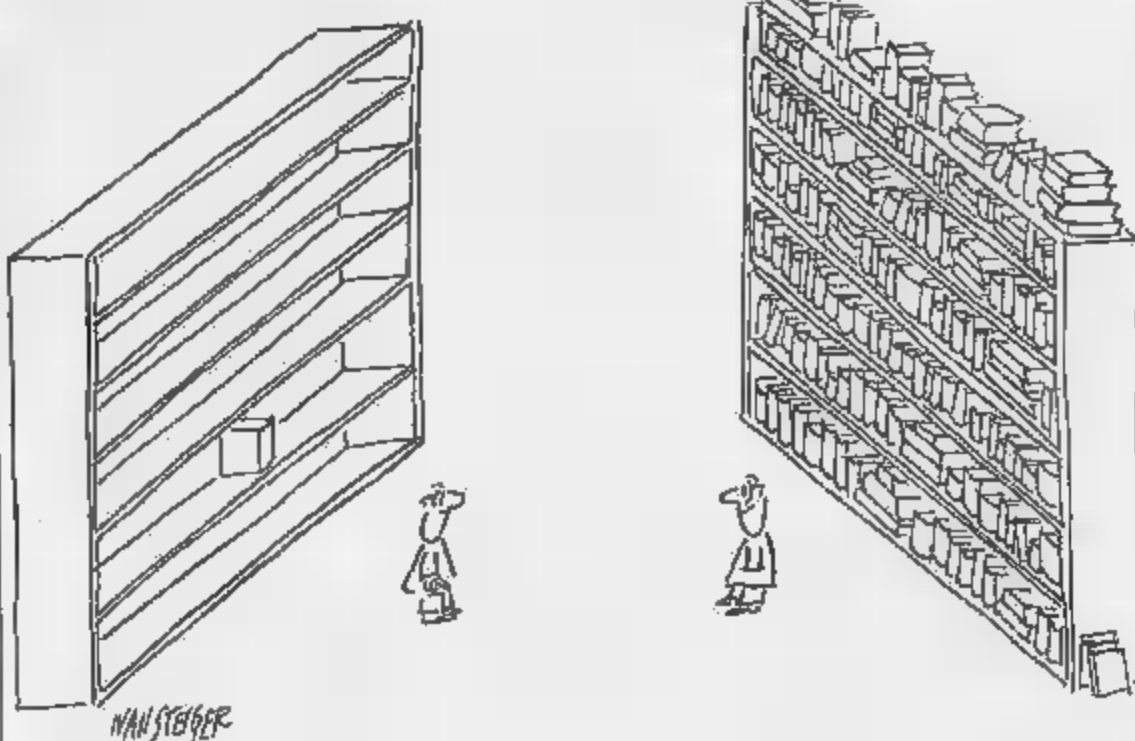
Quando arriva il primo giorno di scuola c'è l'assalto alla libreria. «Noi lavoriamo male - dicono alla libreria Aubert - nonostante i salti mortali per accontentare tutti. Ogni anno è peggio. Solo adesso riceviamo la stragrande maggioranza dei "buoni"».

Quando poi ci sono i "buoni" l'intoppo è la scelta [illegible] testo. «Assurdo ma succede - dicono alla libreria Sant'Anselmo - soprattutto nei testi di francese. Quest'anno molti volumi della Hachette [illegible] [illegible] sono, perchè in ristampa. Questo aggiunge ritardo a ritardo». Impossibile risolvere il problema? No, dicono alla segretaria della sovrintendenza agli studi [illegible] alla segreteria dell'Istituto per ragionieri «Manzetti» di Aosta. Necessitano alcuni correttivi.

«Bisognerebbe abolire gli [illegible] di riparazione - dicono alla sovrintendenza - perchè molto dipende da questo. I rimandati bloccano [illegible] formazione delle classi fino a metà settembre».

I primi «colpevoli»: gli esami di riparazione, da decenni in lista d'attesa per essere aboliti. «Agli esami di riparazione, che pure sono responsabili di tanti ritardi nella distribuzione del "buono libro", aggiungerei l'abitudine degli insegnanti di adottare testi differenti per lo stesso ciclo». Lo dice [illegible] segretario dei «ragionieri», Aldo Chenal.

Aggiunge: «Senza mettere in discussione la libertà di scelta dell'insegnante, meno libri differenti aiuterebbero ad accelerare i tempi per i "buoni". Le segreterie non provocano ma subiscono i ritardi».

Alessandro Camera

Per lavori tra Aosta e Pré-St-Didier

Treni [illegible] per 14 mesi?

Per quattordici mesi la linea ferroviaria Aosta-Pré-Saint-Didier sarà interrotta per lavori di potenziamento: questo il progetto della direzione compartimentale di Torino che attende ora il visto della direzione romana.

Tuttavia il [illegible] pare quasi certo. La risposta fra due setti[illegible]ne [illegible] al massimo tra venti giorni. L'opera di ammoderna[illegible] delle linea dell'Alta Valle fa parte del progetto che comprende anche gli interventi su altri dodici «rami secchi» del Piemonte. Il totale degli investime[illegible] previsti è di 160 miliardi.

Sono interessate, oltre alla Valle, tutte le province piemontesi. Le ferrovie faranno una convenzione con le locali autolinee per offrire un servizio sostitutivo dei treni. In questo modo i «rami secchi» non verrebbero tagliati, ma bloccati dal primo novembre prossimo fino al 31 gennaio del 1991 per consentire i lavori di ristrutturazione.

[illegible] giungerà il «sì» dalla direzione generale dell'ente ferroviario saranno subito appaltati i lavori. Appalto che prevederanno forti penali in caso di ritardi nella consegna dell'opera finita. «E' impensabile fermare il servizio più di quanto preventivato», dicono alle ferrovie.

A questo si [illegible] un altro problema: le improvvise e grandi richieste di binari nuovi che potrebbero mettere in difficoltà le aziende [illegible] settore. Tuttavia la programmazione dei lavori dovrebbe evitare qualsiasi disguido.

I trenta chilometri [illegible] ferrovia tra Aosta e Pré-Saint-Didier sono in pericolo da anni. In parecchie occasioni sono stati sal[illegible] da una «morte» già [illegible]ciata. Le soluzioni [illegible] due, drastiche entrambe: [illegible] chiudere [illegible] potenziare. La chiusura che ha giustificazione economica priverebbe però l'Alta Valle di un'importante servizio sociale, il potenziamento è invece una scommessa che la direzione torinese vuole tentare.

Bruno Gianotti A PAGINA 9

[illegible]

I 65 anni di storia dello scoutismo

Pubblicato anche un volume sulla «badoche»

GIA' nel 1925 in Aosta esi[illegible] un riparto scout nella parrocchia di Santa Croce. A dirigerlo [illegible] il reverendo Padre Farina. La sede era nel caseggia[illegible] retrostante la chiesa. Così Angelo Nale nel suo libro «Lo [illegible]tismo in Valle d'Aosta», della Tipografia Valdostana.

[illegible] l'attività di questa associazione fu proibita durante il periodo fascista. Riprese nel dopoguerra. Nell'agosto del '45 Monsignor Imberti, vescovo di Aosta, diede mandato a don Almero Meynet e Riccardo Piaggio [illegible] ricostituire lo scautismo in città. A settembre ci furono [illegible] prime riunioni, nel gennaio dell'anno dopo furono istituiti [illegible] riparti.

La [illegible] continua. Come [illegible] un diario, Nale (soprannominato Aquila Rossa) ripercorre tutte le tappe dello scautismo, i grossi avvenimenti e i piccoli episodi [illegible] vita quotidiana fino all'inizio del 1988. L'ultimo episodio è la partecipazione a Sydney, in Australia, al 16° «World Scout Jamboree».

L'autore conclude [illegible] l'augurio «che queste [illegible] possano dare qualche indicazione alle nuove generazioni [illegible] ragazzi desiderosi di organizzarsi per vivere a [illegible] della natura secondo lo spirito dello scautismo internazionale».

Le 230 pagine di testo sono illustrate da n[illegible] fotografie che ritraggono i momenti salienti di mezzo secolo di storia dello scoutismo in Valle d'Aosta. La documentazione in parte proviene dall'archivio dell'associazio[illegible] ma soprattutto è il risultato dell'attività di «Aquila Rossa»; della sua memoria storica e delle note [illegible] lui scritte durante il periodo [illegible] servizio.

[illegible] altro argomento (ma pur sempre legato [illegible] una tradizione giovanile) è il volume curato [illegible]la Association Valdôtaine Archives Sonores in collaborazione con la Società di San Cassiano, «Place pour la badoche de La Salle», Musumeci Editore, Lire 26.000.

La «badoche» è il simbolo del passaggio di un raga[illegible] all'età adulta, il compimento del diciottesimo anno di età. E' un piccolo palo in legno a cui ogni coscritto attacca un nastrino colorato. Du[illegible] la festa patronale viene sistemato in mezzo [illegible] piazza e la gente del paese ci balla intorno.

Sembra che la tradizione sia originaria di La Salle (anche Morgex ne rivendica la paternità) dove è festeggiata ogni anno il 13/8, festa [illegible] San Cassiano. Durante l'ultima edizione sono stati esposti documenti storici, articoli di giornale, fotografie e altri oggetti e testimonianze.

Il volume dell'Avas ne riporta una raccolta, diventando [illegible] sorte di catalogo-storia della manifestazione di La Salle. I testi [illegible] per lo più testimonianze orali o scritte di vari personaggi: Tancredi Tibaldi (scrittore [illegible] studioso del folclore morto nel 1916, tra i primi valdostani a occuparsi di ricerche etnografiche), Ad[illegible] Coccoz, Hector Donnet, Augustin [illegible] Nicé Bettendier, Rosette Bois, Louis Charrey [illegible] Germaine Pascal.

«Badoche», oltre che oggetto simbolo, è anche la festa vera e propria. Le foto [illegible] illustrano i [illegible] momenti e gli aspetti rituali: la preparazione degli alberi in piazza, la raccolta di offerte, le cerimonie religiose, la «veillà» e le danze dedicate al più giovane [illegible] al più [illegible] [s. m.]

La «badoche» a La Salle. Hector Donnet balla durante la festa del 13 agosto

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre la depressione sulla Penisola Scandinava si è spostata [illegible] Sud-Est, [illegible] depres[illegible] si [illegible] venuta [illegible] creare ad Ovest [illegible] Penisola Iberica. Tra le due aree cicloniche si è inserita una cellula [illegible]ticiclonica. La confluenza di correnti fredde e umide instabili da Nord e correnti caldo-umide [illegible] Sud-Ovest determinano perturbazioni sul [illegible] orientale ed ampie schiarite [illegible] quello centrale [illegible] settentrionale.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Generalmente sereno su tutto il Piemonte e regioni confinanti [illegible] nuvolosità sottile alta e stratificata sui rilievi alpini. Residue correnti fresche [illegible] Nord-Ovest in esaurimento. Foschie e banchi [illegible] nebbia in pianura e lungo i [illegible] d'acqua durante le [illegible] notturne.

TEMPERATURE. In riduzione le minime, stazionarie le massime.

LE [illegible] IERI [illegible] AOSTA
Massima: 19; minima: [illegible]; me[illegible]: 11.5

[illegible] FA
Massima 23; minima 12.5; media 17.

E QUELLE [illegible]

Torino 23	Novara [illegible]
Alessandria 19	[illegible]
Cuneo [illegible]	Vercelli 23

Il **Sole** sorge alle 7,21 e tramonta alle 19.20. La **Luna** si è levata [illegible] 14,58 e [illegible] alle 23,14.

LETTERE AL GIORNALE

C'erano anche i [illegible] di Issime

Riguardo [illegible] vostro articolo pubblicato domenica 23 settembre che riguardava l'incendio di Issime, nel vallone di San Grato, [illegible] mia intenzione precisare che congiuntamente ai Vigili del fuoco volontari dei due Comuni [illegible] Gressoney (Saint-Jean [illegible] La Trinité) hanno prestato la loro opera anche quelli del comune di Issime, in quanto fanno parte pure loro del Corpo dei vigili del fuoco volontari della ottava Comunità montana valdostana, quella «Walser Alta valle del Lys».

Luca Busso, Issime

[illegible]uti ab[illegible] sui monti [illegible] Valle

Ho letto con interesse nei giorni [illegible] sulle pagine nazionali di vari quotidiani [illegible] serie di articoli sulla massa [illegible] rifiuti che [illegible] sono accumulati negli anni sulle montagne dell'Himalaya a seguito di tutta una serie di spedizioni. [illegible] anche visto con soddisfazione che [illegible] stata fatta un'approfondita opera di pulizia [illegible] questo mi ha fatto molto piacere. Io [illegible] un appassionato [illegible] gite in montagna, non in Himalaya ma, più modestamente, in Valle: devo dire che negli anni scorsi in più occasioni ho notato accumuli di rifiuti che deturpavano il paesaggio. Quest'anno mi sembra che la situazione sia migliorata, forse perché gruppi di volontari si sono prodigati per tenere puliti prati e sentieri [illegible] le zone attorno a rifugi [illegible] bivacchi. In un'occasione h[illegible] incontrato una giovane coppia di milanesi che avevano fatto pulizia di cartacce e lattine [illegible] si portavano [illegible] «carico» a valle con due sacchetti di pla[illegible]. Un comportamento encomiabile, mentre, naturalmente, non esito a definire esecrabile quello delle persone che i rifiuti [illegible] hanno abbandonati. Con la buona volontà e l'educazione di tutti si può [illegible] un ambiente montano, se non incontaminato, almeno pulito.

Lettera firmata, Arnad

La Valle d'Aosta regione bilingue

Sono un pensionato amante della lettura. Siccome il tempo non mi manca non mi perdo un [illegible] di quasi tutto ciò che viene pubblicato in Valle d'Ao[illegible] mi riferisco in particolare a quotidiani, settimanali, bisettimanali, mensili, bollettini, organi di informazione [illegible] associazioni varie e così via. In parecchie pubblicazioni viene regolarmente inserita una pagina a [illegible] dell'Uffice stampa - Bureau de presse della Regione. Ho notato che da poco gli articoli sono fatti sia in francese [illegible] in italiano, [illegible] fino a poco tempo fa lo erano solo in francese. La scelta attuale mi sembra sinceramente più giusta, perché interpreta [illegible] pieno il concetto di «bilinguismo» che caratterizza la Val d'Aosta, concetto che prima, con tutti gli articoli solo in francese, mi pareva non rispettato. Qui [illegible] Valle d'Aosta c'è la libertà di esprimersi [illegible] meglio crede, in italiano o in francese, a livello individuale. Non così in [illegible] pagine di informazione a livello ufficiale.

Lettera firmata, Aosta

Troppo calcio sui giornali

Mi piace leggere sui giornali le cronache dello sport. Però negli ultimi tempi mi sembra che si stia esagerando [illegible] il calcio. Sulle pagine della «Stampa» dedicate [illegible]a Valle d'Aosta, per fortuna, ci sono anche articoli dedicati a tutta [illegible] serie di altre attività. Ben vengano gli sport detti «popolari». Anche la cornata delle «reines» vanno bene per creare un valido diversivo alla onnipresenza della «dea Eupalla», [illegible] chiama quel simpaticone [illegible] Gianni Brera (che ha il buon senso di usare una sottile [illegible] ironica).

Lettera firmata, Aosta

STATO CIVILE

[illegible]
[illegible] Benedetti; [illegible] Depieri; Alla Cristiano Augusto Garin; Angelica Trotto.

Matrimoni: Mario Cutano [illegible] Sabrina Maschi; Carlo Charubini con Ornella Borinatto; [illegible] La Marra con Daniela Iamonte; Davide Nitri con Paola Marana.

DALLA VALLE

AOSTA

[illegible] concorsi in Regione

Potranno essere presentate fino al [illegible] ottobre le domande di partecipazione a tre [illegible] pubblici indetti dall'amministrazione regionale. Per i candidati in possesso del diploma di primo grado (scuola media inferiore) è indetta una selezione per conferimento di incarichi e supplenze per posti di coadiutore (5° livello). Il diploma di 2° grado è invece richiesto per chi intende partecipare al concorso per un posto di istitutore (7° livello) al convitto regionale di Châtillon, oppure per un posto di perito industriale (7° livello) all'assessorato Industria [illegible] Commercio.

[illegible]

Nuove cariche per il Carnevale

Giovedì nella sala di Piazzale Europa si riunisce il Comitato del carnevale storico per il rinnovo delle cariche. Si discuterà sulle modalità di ripristino delle scenografie eseguite da Michele Bonomi, andate distrutte dal forte vento che mandò all'aria la serata finale del martedì grasso. I danni erano stati valutati in 25 milioni.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Il ponte travolto dall'inondazione

Nel [illegible] questo ponte che collegava Donnas alle frazioni di Vert venne divelto dalle acque della Dora Baltea dopo un periodo di piogge. Era costruito in ferro (l'ossatura portante e le sponde) e in legno: assi imbullonate

Aymavilles, polemica sulla nuova «Cantina sociale»

Cemento in collina

L'edificio sorge [illegible] poche centinaia di metri dal castello medievale
Il sindaco: «Vedremo come migliorarlo. Ma dovevano pensarci prima»

AYMAVILLES. «Non [illegible] può certo dire che sia un edificio bello a vedersi»: [illegible] il commento del sindaco di Aymavilles, Germano Gorrex, sulla costruzione che dovrà ospitare la «Cantina sociale» per i viticoltori degli undici paesi dell'Envers.

Una gigantesca struttura in cemento a vista alta due piani, a poche centinaia di metri dal castello medievale, sulla collina del paese. Sul [illegible] imp[illegible] ambientale si è già accesa la polemica.

L'edificio [illegible] [illegible] voluto dalla Regione. «I piccoli produttori di vino [illegible] molti problemi - aggiunge il sindaco -. Per imbottigliare è necessario rispettare le [illegible] sanitarie, lavorare in ambienti particolari, le procedure sono molto costose, non tutti possono permettersele. Una cantina sociale comune può risolvere la situazione».

E aggiunge: «Anche per commercializzare il prodotto tutto sarà più facile. Le piccole produzioni verranno forse un po' uniformate, ma saranno lanciate sul mercato con un'altra immagine [illegible] maggiori possibilità di successo».

E l'estetica? «Io non l'avrei fatta così - dice l'assessore regionale al Turismo, Liborio Pascale -. L'ho notata passando sulla statale, non è un bello spettacolo». La gente del paese sembra dello stesso parere. «Com'è adesso è un pugno in un occhio, sembra [illegible] [illegible] di Brissogne - dice Rosina Guichardaz, proprietaria [illegible] negozio [illegible] alimentari a poche centinaia di metri dal castello -. Hanno detto che lo rivestiranno di pietre [illegible] vista. Speriamo. Comunque potevano costruire un po' più in basso, lontano dal castello».

Lo stesso sindaco [illegible] perplesso sull'estetica dell'edificio: «Ho ereditato questa struttura dalla precedente amministrazione. Sono sindaco da soli tre mesi [illegible] ho avuto soltanto [illegible] tempo di dare un'occhiata ai progetti. Da quello che ho potuto vedere, mi sembra che la struttura dovesse [illegible] [illegible] più mascherata. Ma dovrò controllare meglio con l'aiuto dei tecnici».

I lavori [illegible] quasi terminati e le possibilità di correzione si riducono [illegible] mano che ci si avvicina alla conclusione. «Le modifiche andavano fatte [illegible]rima, ora è tardi - aggiunge il sindaco -. C'è poco da fare, le soluzioni non [illegible] molte. Vedremo con i tecnici [illegible] si può ancora rimediare. Con quello che [illegible] [illegible] stato non possiamo [illegible] farlo abbattere ora che è quasi finito».

L'edificio avrebbe dovuto essere in parte interrato. «Il progetto prevedeva che la parte bassa dell'edificio fosse coperta da pietre a vista - spiega Gorrex -. In questo modo, la struttura [illegible] cemento sarebbe stata meno evidente, quasi affogata nella collina. L'amministrazione comunale si è posta l'obiettivo di cercare di ridurre l'impatto ambientale dell'opera». «Non so che cosa potremo [illegible] fare, magari piantare qualche albero per nasconderla» aggiunge con ironia.

«Ma perché qualcuno non pensa di utilizzare anche il castello?» chiede [illegible] gestore della «Trattoria del Castello», Giovanni Cairo. [illegible] aggiunge: «Tutti i giorni vengono da noi turisti [illegible] chiedere perché è [illegible] [illegible] noi [illegible] sappiamo che [illegible] rispondere. Da quattro anni e mezzo abito in paese [illegible] l'ho sempre vi[illegible] chiuso».

«Sono vent'anni che è inutilizzato - incalza la Guichardaz -. Prima che i proprietari lo vendessero c'era di tutto nel castello. Campi da tennis, cavalli, anche una piccola cappella sotterranea. Ora chissà che fine ha fatto, magari [illegible] addirittura crollata. E' importante aiutare i viticoltori a produrre [illegible] vendere il vino. [illegible] sarebbe anche importante valorizzare un po' di più il castello. Eppoi, [illegible] tutti i turisti che vorrebbero visitarlo, basterebbero 500 lire d'ingresso per ripagare la Regione delle spese».

«Avevamo fatto qualche indagine [illegible] gli abitanti per avere [illegible] qualche consiglio su come utilizzare [illegible] castello - aggiunge Gorrex -. [illegible] [illegible] parlato di un centro di ricerca sulla viticoltura, per non lasciarlo del tutto abbandonato. E' un peccato».

[illegible] Laugeri

IL PROGETTO

Un iter travagliato

I lavori sono iniziati un anno fa, dopo [illegible] travagliato iter per l'approvazione del progetto. «L'intenzione iniziale era di utilizzare la vecchia fattoria Grange - spiega l'ex assessore regionale all'Agricoltura, Joseph César Perrin -. La Cantina sociale doveva sorgere nella scuderia [illegible] nel cortile interno. [illegible] disegno [illegible] di [illegible] strutture quasi tutta interrata, con una piccola parte emergente. Ma la Sovrintendenza ai Beni culturali ha bocciato il progetto». Motivazione: la cantina sarebbe sorta troppo vicino al castello. Il disegno la prevedeva a 150 metri.

I funzionari hanno quindi consigliato di bandire un «concorso [illegible] idee» per trovare un nuovo disegno che riducesse l'impatto ambientale. «Non rimaneva altra soluzione che seguire il consiglio della Sovrintendenza - aggiunge Perrin -. Tra 5 o [illegible] disegni [illegible] stato scelto quello degli architetti Trevisan [illegible] Cossard, che prevedeva la costruzio[illegible] dell'edificio qualche centinaio di metri più in basso. Ma con un corpo non interrato più ampio del precedente». E ancora: «Su quella base sono stati avviati i lavori. La parte bassa dell'edificio dovrebbe essere coperta da pietre a vista. Per [illegible] momento è stata [illegible] soprattutto la parte interna, l'installazione delle attrezzature. Non so dire perché sia stato scelto questo progetto, bisognerebbe chiederlo alla Sovrintendenza». [c. l.]

L'edificio della discordia. La struttura in cemento sorge a poche centinaia di metri dal castello di Aymavilles (Artefoto)

COURMAYEUR

Due tetti per il centro sportivo

Le gru hanno [illegible] concluso la sistemazione delle travi nella seconda costruzione del centro sportivo di Plan des Lizzes a Courmayeur. Gli spessi supporti in legno sono in «lamellare», una struttura formata da assi incollate tra loro [illegible] uno speciale procedimento che le rende particolarmente robuste. Come quello vicino, anche la copertura di questo capannone sarà in rame.

Cresce il numero delle truffe portate [illegible] segno da finti funzionari pubblici

Falsa postina inafferrabile

Le descrizioni delle vittime sembrano avere molti punti in comune. Nessun risultato nelle indagini
I carabinieri: «Basterebbe che la gente chiedesse un documento [illegible] una tessera di riconoscimento»

AOSTA. False postine, finte ufficiali giudiziarie, truffaldine funzionarie del fisco da qualche tempo vengono a offrire i loro «servigi professionali» in Valle. Si fanno consegnare gioielli, denaro, libretti delle pensioni e svaniscono nel nulla.

Vittime preferite dalle truffatrici: casalinghe poco esperte [illegible] molto ingenue, anziane signore (meglio se [illegible] sole). Il momento preferito per [illegible] «visite» è la tarda [illegible] o l'[illegible] di pranzo, forse [illegible] momento in cui l'attenzione delle vittime è carpita dalle faccende di casa, dalla preparazione del pranzo.

Per il momento, i carabinieri non hanno potuto fare altro che comporre un identikit delle truffatrici. I militari non rivelano nulla sulle indagini, [illegible] sembra che le descrizioni delle ormai [illegible] vittime abbia[illegible] molti punti in comune. Sarebbe allora soltanto una la «inafferrabile postina»? E che volto ha questa donna che [illegible] abile come [illegible] trasformista a cambiare [illegible] suo aspetto?

Circa 40 anni, poco più di un metro e sessanta, bruna, di solito vestita con tailleur sobri e eleganti, che le conferiscono un'aria seria, professionale. Un fare spigliato e l'atteggiamento deciso [illegible] distaccato [illegible] colei che svolge soltanto il [illegible] noioso lavoro completano [illegible] quadro di questa impeccabile «funzionaria».

E [illegible] maschera trae in inganno quasi tutti. Si [illegible] soltanto di una pensionata [illegible] [illegible] [illegible] che, grazie alla [illegible] genuina diffidenza e alla lettura delle cronache [illegible] giornali, ha sventato la truffa. Un grido, e la finta funzionaria [illegible] scomparsa in un lampo, come un brutto sogno. Ma [illegible] frettoloso scalpiccio delle scarpe [illegible] una busta con fogli di giornale tagliati [illegible] banconote hanno testimoniato [illegible] tentativo di truffa.

«Basterebbe chiedere [illegible] presentare i documenti, i funzionari devono [illegible] una tessera che li qualifichi» spiegano i carabinieri. Ma perché nessuno glieli chiede? Forse i modi [illegible] fare dell'«inafferrabile postina» sono talmente convincenti da indurre chiunque a crederle. Anzi, molto di più: addirittura da spingere le ignare vittime a offrirle un caffè, quasi un ringraziamento per il servizio [illegible] domicilio.

Le ricerche dei carabinieri [illegible] orientate fuori Valle. «Le finte funzionarie avrebbero potuto [illegible] riconosciute - spiegano i militari -. Chi rischierebbe abitando in Valle?». Qualcuno ha anche visto la fantomatica postina fuggire su un'auto sportiva, forse di colore scuro, nessuna indicazione sul modello [illegible] sulla targa.

Un particolare: le vittime delle truffe sono tutte donne. [c. l.]

I DATI

Le truffe sono cinque

Cinque denunciate, una sventata, un bottino [illegible] oltre [illegible] milioni: questi i dati che riguardano le truffe in Valle negli ultimi mesi. I carabinieri pensano però che la statistica sia destinata ad allungarsi se si considerano i colpi non segnalati agli inquirenti. Il sistema utilizzato dalla falsa postina è quasi sempre lo stesso. Entra nell'abitazione delle vittime, si fa consegnare i soldi della pensione con la [illegible] di contarli, si siede a un tavolo e, volgendo la schiena alla padrona di casa, li fa scivolare in tasca. Poi riconsegna una busta [illegible] dentro fogli di giornale tagliati come banconote. L'involucro viene di solito controllato quando la truffatrice è già lontana. In un'occasione, la donna [illegible] è finta ufficiale giudiziario e ha preteso il saldo di un debito dalla vedova di Giuseppe Mirabelli, l'operaio ucciso a pistolettate a Issogne. La fantomatica funzionaria [illegible] è poi allontanata [illegible] 4 milioni in denaro e gioielli. [c. l.]

Duemila persone a La Salle: mostre, concorsi di prosa e poesia e teatro dei bambini

Quattro regioni alla festa del patois

Confronto tra esperti sulla grafia del francoprovenzale

LA SALLE. Un incontro tra francesi, svizzeri, piemontesi [illegible] valdostani: duemila persone con in comune lo stesso dialetto. La terza «Festa valdostana [illegible] internazionale del patois», che [illegible] è svolta sabato e domenica [illegible] La Salle, [illegible] stata ancora una volta occasione di confronto tra gente proveniente da diversi Paesi accomunata dal francoprovenzale.

La manifestazione s'è iniziata sabato mattina [illegible] la tavola rotonda dal titolo «Le patois [illegible] l'écriture», un dibattito sui mo[illegible] di scrivere il dialetto, una vera [illegible] propria lingua locale soprattutto parlata. «Hanno partecipato - dice Alexis Bétemps, responsabile del Bureau régional ethno-linguistique - i massimi esperti [illegible] livello universitario del francoprovenzale, come Gaston Tuaillon, Arturo Genre, Maurice Casanova e Michel Contini. Il dibattito si è incentrato sulle tecniche di scrittura, più propriamente sulla grafia. Sono state esaminate [illegible] difficoltà che si incontrano a scrivere il patois [illegible] discusse le [illegible] soluzioni. Il patois ha una struttura variabile ed è quindi [illegible] studiare i giusti segni dell'alfabeto che riproduca[illegible] esattamente i suoni».

Sono stati anche ricordati gli insegnamenti dell'abate Cerlogne. «I partecipanti al dibattito - spiega ancora Bétemps - hanno ribadito la linea indicata da Cerlogne, che sul patois ha lasciato [illegible] grammatica e un dizionario. Inoltre è stato descritto il lavoro del Centre Franco-provençal finalizzato agli [illegible]gnamenti [illegible] dialetto. In tutto la tavola rotonda [illegible] durata [illegible] ore, con molta partecipazione».

«Ci siamo stupiti - dice ancor[illegible] Bétemps - della gente che ha assistito: una cinquantina di persone che hanno ascoltato [illegible] interesse discorsi tutto sommato tecnici».

La manifestazione [illegible] proseguita nel pomeriggio, con una gara di palet. In un «mayen» del villaggio di Morge c'è stata la dimostrazione della produzione della fontina, mentre all'esterno erano esposti oltre quattrocento campanacci.

Altre mostre, tutte allestite appositamente per la festa, riguardavano la Badoche, il lavoro nelle vigne, il trattamento della lana, la storia delle chiese di La Salle [illegible] di Derby (con immagini, fotografie e paramenti sacri) e molti lavori dei bambini che hanno partecipato alle ultime edizioni del concorso del patois.

Alle 17, nel padiglione [illegible]tato a La Salle, [illegible] stato presentato il libro «Place pour la badoche de La Salle», una raccolta di immagini tratte dalla mostra dallo stesso titolo allestita recentemente nella Maison Gerbollier.

Un'ora più tardi si sono esibiti i bambini del paese, che hanno recitato una commedia trat[illegible] da una vecchia leggenda locale, [illegible] hanno eseguito in coro tre canti [illegible] patois. In serata [illegible] stato preparato nel forno del paese il pane [illegible] che è stato distribuito la mattina dopo durante la messa.

Domenica la forte pioggia ha impedito la sfilata dei 31 gruppi folcloristici partecipanti, che [illegible] sono poi esibiti nel padiglione.

Durante la festa sono stati premiati anche i partecipanti al concorso Cerlogne, organizzato per incoraggiare a scrivere in patois. Nel settore della prosa ha vinto François Lamelet, [illegible] Cantone [illegible] Vaud, per [illegible] poesia l'aostana Armandine Jerusel, mentre [illegible] stati menzionati Alexandrine Blatton, di Morgex, Roberto Artaz, di Aosta, Maria Vailler e Tullio Cavallero di [illegible] Salle.

Giorgio Macchiavello

Chamonix, un ragazzino da tempo si dedica a scalare montagne

Provetto alpinista [illegible] 8 anni

Il padre: «Non volevo che guardasse la tv»

CHAMONIX. Preoccupato di vedere la sua progenitura inebetirsi davanti [illegible] [illegible] televisore, Guy Donzey ha deciso di mostrargli altre [illegible]. Guida alpina, capitano della scuola militare di alta montagna, incaricato delle relazioni pubbliche, ha portato [illegible] figlio Fabrice in alto, sulle cime.

Ed è così che Fabrice si è ritrovato appeso su uno strapiombo di quaranta metri: «Là, almeno - dice il padre - ho potuto vedere subito [illegible] la cosa gli sarebbe piaciuta».

Altri avrebbero iniziato più cautamente, ma Louis Guy Donzey capì [illegible] aver avuto [illegible]gione guardando suo figlio che scoppiava dal ridere. Continuò quindi la sua opera di iniziazione.

Fabrice ha provato di tutto (e ha cominciato a scoprire la montagna sotto i suoi diversi aspetti). Dopo qualche anno e dopo vie corte e facili, Guy [illegible] suo figlio sono andati più lontano, più in alto: oggi, a otto anni, Fabrice ha nella sua cartella una piccola lista di simpatiche scalate: la parete Sud dell'Index, il pilastro degli Annéciens al Bagy [illegible] metri), [illegible] parete Sud della Chiesa [illegible] Glière (400 metri) e il pilastro d'angolo [illegible] Leschaux (250 metri).

Non [illegible] vie altissime, ma Guy Donzey non vuole lanciare Fabrice [illegible] pericolo: «Io vivo [illegible] lui momenti privilegiati che non conosceremmo [illegible] casa, in piscina o allo stadio. Lui conosce [illegible] manovre delle corde, mi assicura come qualunque secondo. E' il compagno [illegible] cordata sognato».

Continua Guy Donzey: «Vado sulle vie che ho fatto vent'anni fa [illegible] nelle quali non pensavo più di ritornare. C'è anche un po' di nostalgia».

Questa storia ha una sua morale. «Innanzitutto Fabrice non resta impalato tutto [illegible] giorno davanti al televisore - spiega Donzey -. E soprattutto, questo dimostra che si può portare molto presto [illegible] ragazzino [illegible] montagna, [illegible] condizione che si prendano adeguate misure di sicurezza».

Tecnicamente, Fabrice [illegible] la cava benissimo. Figlio di una guida, seguirà le orme del padre? «Si vedrà, farà come vuole. Un giorno, forse, si allontanerà dalla montagna per [illegible] delle conferme da se stesso e [illegible] rivolgerà alla musica. Bene, farà musica e noi saremo contenti».

Nel frattempo, Donzey Junior [illegible]a a scuola. Rivolge sempre gli occhi al cielo, i pensieri [illegible] rivolti alla montagna. Ma studia [illegible] si impegna.

«Non voglio farne un monta[illegible] illetterato», dice il padre. E intanto ha già in mente la [illegible] prossima scalata [illegible] il giovane Maurice.

Alain Roux

La raccolta è già cominciata in varie località della Media e Bassa Valle

Vendemmie in anticipo

Il clima secco ha fatto maturare prima la frutta e ha danneggiato i vigneti di Donnas
Coltivati in tutta la Valle 900 ettari, di cui 70 destinati alla produzione dei 14 vini doc

AOSTA. Autunno: tempo di vendemmie, tempo di sagre dell'uva e del vino. La viticoltura rappresenta un tassello fondamentale dell'economia agricola della Valle d'Aosta, dove [illegible] coltivati a vigneti ben 900 ettari di terreno. Di questi, 70 sono destinati alla produzione dei 14 vini a denominazione di origine controllata.

Da alcuni giorni in Valle è cominciata la raccolta dell'uva. «Quest'anno - dice Vincenzo Grosjean, enologo del Servizio assistenza tecnica dell'assessorato regionale all'Agricoltura - abbiamo cominciato prima. Il caldo che ha caratterizzato la stagione estiva ha già fatto maturare l'uva. In Bassa e Media Valle siamo in anticipo di almeno dieci giorni rispetto [illegible] 1989. In alta Valle, nella zona del Blanc de Morgex, vendemmie[illegible] invece [illegible] metà ottobre, come l'anno scorso. A Donnas la raccolta [illegible] inizierà la settimana prossima. In questi giorni stia[illegible] vendemmiando [illegible] Chambave».

L'uva quest'anno è maturata prima e ha fatto anticipare la vendemmia. «Le stagioni [illegible] cambiate rispetto a un tempo - aggiunge Vincenzo Grosjean -. Abbiamo avuto [illegible] inverno mite [illegible] temperature non regolari: il gelo e la forte escursione termica hanno fatto morire molte piante».

L'annata, nonostante tutto, [illegible] proficua per i viticoltori. «E' andato tutto bene, salvo in quei posti dove è stato difficile irrigare i vigneti e in cui la siccità del periodo estivo ha avuto gli effetti più devastanti. La [illegible]na di Donnas è stata la più colpita. Gli agricoltori hanno avuto seri problemi [illegible] reperire l'acqua, specie nella zona alta del paese. La quantità di uva prodotta, grazie anche all'introduzione [illegible] nuove tecniche [illegible] coltivazione della vite, [illegible] superiore a quella degli anni passati: con la collaborazione dell'assessorato si cerca [illegible] fare rendere sempre di più i vigneti. E cresce la qualità del prodotto».

La vendemmia in Bassa Valle [illegible] sinonimo di festa. Il calendario degli appuntamenti delle sagre dell'uva [illegible] [illegible] vino è fitto. Si inizia questo fine settimana con le feste di Chambave e Montjovet.

A Chambave i preparativi della manifestazione, giunta alla trentunesima edizione, coinvolgono l'intero paese. Nata per iniziativa di alcuni vignerons, la sagra è organizzata da un comitato presieduto da Giancarlo Junod, che ruota attorno alla Grotta des vignerons, la cantina sociale dove si imbottigliano i locali vini doc.

Molto attesa è la mostra-con[illegible] [illegible] cui partecipano parecchi viticoltori. Sono previste quattro categorie: l'uva nera, l'uva moscata, l'uva dell'envers e il «cestino». Giovedì 27 [illegible] prevista una conferenza sul tema: «La viticoltura in Valle». Relatori saranno Vincenzo Grosjean [illegible] Giorgio Vola, tecnici dell'assessorato all'Agricoltura. Do[illegible] [illegible] entrerà nel vivo dei festeggiamenti, a cui prenderà parte la banda musicale del paese.

La Fête du raisins [illegible] Montjovet, al ventunesimo anno di vita, è organizzata dall'Associazione Viticoltori dei Comuni [illegible] Challant-Saint-Victor, Champdepraz, Hône, Arnad, Verrès, Issogne [illegible] Montjovet. Anche qui, [illegible] al concorso per i viticoltori, vengono organizzati spettacoli folcloristici [illegible] musicali.

Il 7 ottobre sarà la volta [illegible] Saint-Vincent, mentre [illegible] 14 l'uva e il vino saranno protagonisti [illegible] Donnas.

La nascita di cooperative di vinificazione [illegible] commercializzazione ha permesso ai vini della Valle di crescere in qualità. Ogni [illegible] vengono prodotte 100 mila bottiglie di Blanc de Morgex [illegible] La Salle, 30 mila di Enfer d'Arvier, 45 mila di Torrette, 12 mila di Nus, [illegible] mila di Malvoisie, 30 mila di Chambave rosso, 18 mila di Chambave muscat, 3 mila [illegible] Chambave passito, [illegible] mila [illegible] Arnad-Montjovet [illegible] 50 mila di Donnas. Degli altri doc (vinificati [illegible] tutto il territorio regionale) vengono messe in commercio nel complesso circa 40 mila bottiglie.

Le cooperative imbottigliano poi circa 100 mila bottiglie di [illegible] da tavola. «Una produzione - conclude Vincenzo Grosjean - che è in aumento. Il [illegible]ttore [illegible] in piena crescita: il mercato chiede sempre più [illegible] di qualità».

Calogero Urruso

DALL'ITALIA [illegible]

LA [illegible]
Oggi i funerali del [illegible] sci

Si svolgeranno stamane alle 10,30 a La Salle i funerali di Sergio Donnet, il maestro di sci di 38 anni, morto la notte di domenica in un incidente sulla superstrada del Monte Bianco. I funerali partiranno dall'abitazione del Donnet, in via Innocenzo V. Il maestro [illegible] della società di Courmayeur sarà sepolto nel cimitero di La Salle.

[illegible]
Riunione per il Carnevale

Giovedì 27 settembre nella sala di Piazzale Europa riunione del Comitato del carnevale storico per [illegible] rinnovo delle cariche. [illegible] discuterà sulle modalità di ripristino delle scenografie eseguite da Michele Bonomi, andate distrutte dal forte vento che mandò all'aria la serata finale del martedì grasso [illegible] [illegible] danno economico stimato intorno ai 25 milioni.

AOSTA
I [illegible] ricordano Nasrin Sabet [illegible]

La comunità Bahá'i ricorderà Nasrin Sabet Riso questa sera alle 21 [illegible] un incontro commemorativo nella sala delle manifestazioni del palazzo regionale.

AOSTA
[illegible] stampa [illegible] Olimpiadi

Continua [illegible] dibattito sui Giochi olimpici invernali del 1998. La sala delle commissioni del palazzo regionale ospiterà oggi pomeriggio una conferenza stampa del gruppo consiliare unionista sul tema «Les jeux olympiques d'hiver en Vallée d'Aoste».

[illegible]
Incontro [illegible] Roma per [illegible]

L'assessore regionale alle Finanze Claudio Lavoyer ha incontrato ieri a Roma il ministro per gli Affari Regionali Maccanico, che ha illustrato ai rappresentanti delle regioni a statuto speciale la manovra finanziaria 1991. La riunione si [illegible] poi ampliata [illegible] la partecipazione dei ministri della Sanità [illegible] Lorenzo e del Bilancio Pomicino. Durante l'incontro si è discusso del ripiano dei disavanzi delle Usl e della regionalizzazione della spesa sanitaria.

AOSTA
Si riunisce il consiglio regionale

Riunione del consiglio regionale da qu[illegible] mattina in piazza Deffeyes, con oltre 50 punti all'ordine del giorno. Tra i vari argomenti, si parlerà di varianti all'autostrada del Monte Bianco, di Olimpiadi invernali, di sospensione dello sfruttamento delle sorgenti di Courmayeur.

Courmayeur, il distacco delle rocce causato dal caldo

Frana blocca la strada

Dopo un sopralluogo con l'elicottero oggi dovrebbe essere riaperta
«Fenomeno normale», dicono alla Forestale. Entrelevie isolata 2 giorni

COURMAYEUR. Il grande caldo che ha caratterizzato l'estate e il violento acquazzone di domenica [illegible] [illegible] le cause della scarica di sassi avvenuta [illegible] Courmayeur a pochi metri dal bivio per la Val Veny.

Lunedì mattina [illegible] unico lastrone di roccia si [illegible] staccato dal Monte Chétif, sul versante [illegible] Entrelevie. [illegible] blocco, nella caduta, si [illegible] frantumato in più [illegible] che sono rotolati verso la Dora rompendo alberi, attraversando la strada comunale, passando vicino l'impianto della ditta «Calcestruzzi Monte Bianco» e interrompendo una linea dell'Enel. Non [illegible] [illegible] stati feriti.

Le case lungo la strada per Entrèves [illegible] la [illegible] frazione [illegible] rimaste senza luce per circa mezz'ora. La strada è stata chiusa [illegible] traffico per precauzione. Nel pomeriggio gli uomini della Forestale di Pré-Saint-Didier [illegible] saliti sul monte per accertare che non ci fossero altre lastre [illegible] bilico. Oggi compiranno un sopralluogo con l'elicottero per un ultimo controllo: [illegible] non [illegible] trovate spacca[illegible] pericolose, la strada verrà riaperta in giornata.

Non sono previste particolari interventi: «Saranno sistemati cartelli [illegible] avviso del pericolo di caduta massi - spiega il sindaco di Courmayeur Albert Tamietto -. Eventuali opere di contenimento, [illegible] paramassi, [illegible] inutili; in quella zona la monta[illegible] è quasi verticale e [illegible] servirebbero a niente». Segno evidente della frana [illegible] [illegible] chiazza più chiara nella roccia, quasi di fianco alla Becca dell'Acquila, il caratteristico spuntone della palestra di arrampicata poco distante.

Tutto [illegible] Monte Chétif è composto da roccia sfaldabile [illegible] nella zona dell'ultima frana è già capitato che precipitassero [illegible]. «Un fenomeno non raro per le strade [illegible] montagna» dicono alla Forestale. Alcuni anni fa un turista che stava camminando sulla strada [illegible] poche decine di metri dal santuario di Notre Dame de la Guérison, all'imbocco della Val Veny, fu colpito [illegible] violenza da una pietra: perdette una gamba. Sotto il Combal, in fondo alla [illegible] valle, nella primavera di pochi anni fa si abbatté un'enorme frana. La strada, ancora chiusa per la neve, fu completamente sommersa dalla terra. Allora la [illegible] fu la grossa infiltrazione di acqua sottoterra dovuta all'improvviso aumento della temperatura e alla pioggia.

Per la frana [illegible] lunedì invece il motivo è la siccità. Il grande caldo e l'assenza di precipitazioni ha favorito la frantumazione delle rocce; l'improvvisa pioggia [illegible] fine settimana ha fatto il resto.

[g. m.]

VAL VENY

Più sicurezza

Lo spiazzo della strada per la Val Veny poco sotto il santuario di Notre Dame de la Guérison, usato in estate come posteggio dagli automobilisti che visitano la chiesetta, è più sicuro. Fino all'anno scorso, nonostante i cartelli di avviso di pericolo, i turisti parcheggiavano l'auto sotto una parete dalla quale talvolta si [illegible] sassi. All'inizio dell'estate però [illegible] stato fatto un lavoro di «bonifica»: tutte le parti [illegible] roccia non compatte [illegible] [illegible] fatte precipitare. Il lavoro dovrebbe essere completato grazie a un progetto di risanamento della zona allo studio dell'assessorato regionale dei Lavori Pubblici. La strada della Val Veny, che arriva f[illegible] al lago Combal, è chiusa alla Visaille. Il pericolo della caduta di sassi dalla morena del ghiacciaio del Miage ha consigliato il Comune di interrompere la circolazione all'altezza dell'ultimo gruppo di case della conca.

[g. m.]

In sciopero i dieci grossisti di prodotti petroliferi: il lavoro riprenderà lunedì

Niente gasolio per tre giorni

Garantita la fornitura all'ospedale. Le raffinerie vogliono subito essere pagate e in contanti
«Non potremo più dare dilazioni di pagamento». Previsti gravi disagi per i condomini

AOSTA. Fino a lunedì primo ottobre sarà impossibile fare rifornimento di gasolio da riscaldamento. Tutti i grossisti-distributori di prodotti petroliferi della regione hanno infatti deciso di aderire alla agitazione indetta a livello nazionale, che prevede il «blocco» dell'attività per tre giorni consecutivi (oggi domani e dopodomani), [illegible] le autocisterne ferme per le operazioni sia di ritiro (dalle raffi[illegible]rie) s[illegible] di consegna ai clienti. Poiché domenica [illegible] giorno di riposo, l'attività riprenderà solo lunedì primo ottobre.

I portavoce dei dieci operatori della Valle d'Aosta hanno comunque garantito i servizi di emergenza, [illegible] quello all'ospedale di Aosta e alle altre strutture sanitarie della Valle. Le cause della protesta che provocherà disagi ai valdostani in [illegible] periodo in cui in molti provvedono ai rifornimenti per l'inverno sono varie: intanto viene fatto [illegible] come il prodotto venga erogato «con il contagoc[illegible]» e solo [illegible] pagamento immediato e in contanti.

I grossisti dicono: «Eravamo abituati a dare alla maggior parte dei clienti una dilazione di almeno un mese: adesso non sarà più possibile perché [illegible] no[illegible] volta dovremmo pagare interessi fino al 15-16 per cento». I problemi diventano più rilevanti [illegible] gli amministratori dei condomini, che non sono abituati a pagare in contanti ma solo chiedendo anticipi ai loro amministrati [illegible] poi saldando i conti una volta all'anno. Inoltre, con la dilazione di pagamento, i grossisti avevano un «fondo-cassa» che [illegible] [illegible] rapidamente prosciugato e nessuno [illegible] in grado di anticipare pagamenti senza avere i soldi del cliente, anche perché, [illegible] stato detto «il margine al litro è di 43 lire, invariato da anni, mentre solo in questo 1990 il governo ha caricato un litro di gasolio di 200 lire di imposte».

Oggi in Valle (nelle altre regioni il prezzo in Italia varia [illegible] seconda della quota sul livello del mare) [illegible] litro di gasolio costa 997 lire e presto supererà la mille.

Bruno Baschiera

Rifornimenti scarsi. Uno dei camion dei grossisti di prodotti petroliferi che sciopereranno per tre giorni (Artefoto)

La sala cinematografica di Verrès è gestita da 40 anni dallo stesso imprenditore

Ideal, monumento di un'epoca d'oro

Fino agli Anni 70 aveva 70-80 mila spettatori per stagione, oggi ne ha 30 per sera. Per «Via col vento» il gestore andò [illegible] prendere la gente in Val d'Ayas con i pullman. «Oggi i film non sono di qualità»

VERRES. Anche la Valle d'Aosta ha un [illegible] Nuovo Cinema Paradiso. E' l'Ideal di Verrès e ci si arriva seguendo la strada provinciale in direzione Torino: è a sinistra [illegible] chi viaggia, alle spalle di un largo piazzale parcheggio.

Sono vent'anni che è lì, monumento [illegible] un epoca d'oro, quando in una stagione varcavano la sua soglia quasi novantamila spettatori. Il suo gestore di sempre è Giuseppe Bréan, 81 anni, di cui più di quaranta passati ad occuparsi di film: prima con il vecchio [illegible] Sport in pieno paese, poi, dal 1970, in questa [illegible] struttura.

«Ho incominciato [illegible] occuparmi di cinema ancora prima che finisse la guerra, quando i componenti del dopolavoro di Verrès [illegible] chiesero di curare la programmazione della sala do[illegible] oggi c'è la Coinop. Nel 1949 diventò il mio primo cinema, lo «Sport». Allora l'affluenza [illegible] fantastica: avevamo 250 posti che andavano tutti esauriti ad ogni proiezione, tanto che si doveva prenotare. Venivano non solo da Verrès, [illegible] anche da Issogne, Champdepraz, Montjovet e dalla valle d'Ayas».

Poi alla fine degli Anni 60 venne il cinema Ideal. Perché decise [illegible] costruirlo? «Allora c'era una normativa che permetteva [illegible] costruire un'altra sala, quando [illegible] sola [illegible] bastava alle esigenze del pubblico. Seppi che alcune persone avevano in progetto un secondo cinema; così li battei sul tempo, presentando [illegible] ministero la domanda [illegible] rifare il mio cinema [illegible] [illegible] pienza raddoppiata. Fu un'impresa esaltante, la curai nei minimi dettagli. Per esempio, l'acustica per me [illegible] [illegible] fattore essenziale: così feci arrivare da Torino pannelli acustici costruiti da un artigiano che aveva lavorato [illegible] Hollywood. Mi costarono, ma ancora oggi il sonoro qui non [illegible] un problema».

Una [illegible] del film «Via col vento»

Furono gli anni di maggior gloria per l'Ideal, che incominciò nel 1970 [illegible] 72 mila presenze per arrivare alle 88 mila del 1975. Poi la crisi e un lento inarrestabile calo: [illegible] mila spettatori nel 1980 [illegible] poco più di 10 mila nel 1989.

Bréan ha un'idea chiara delle cause [illegible] declino: «Innanzitutto la cattiva qualità dei film di [illegible]. Un tempo le pellicole [illegible]no piacevoli [illegible] alla portata di tutti. Oggi [illegible] rivolgono solo [illegible] ben precisi settori di pubblico. Poi ci sono il divieto di fumare (giusto, ma perché non applicarlo anche agli altri locali pubblici?) e la diffusione dell'attività sportiva fra i giovani. Di giorno studiano o lavorano e la sera preferiscono allenare il fisico, piuttosto che la fantasia».

Quali sono stati i film che hanno portato più gente al cinema? «Prima del 70, "Via col vento". Mi ricordo, che allora gestivo anche un'i[illegible] [illegible] autolinee e mandai i pullman [illegible] paesi della Val d'Ayas per [illegible] gli spettatori che venivano [illegible] vederlo. Poi negli Anni 70 le parodie dei western-spaghetti [illegible] "Lo chiamavano Trinità"».

E oggi? Giuseppe Bréan [illegible] [illegible] ricorda nemmeno, con quei trenta spettatori per sera. Forse i film del locale cineclub, organizzato dalla biblioteca (oltre 200 abbonati). Intanto conti[illegible] a fare [illegible] cassiere, ha una giovane maschera e un vecchio operatore. Ma chi glielo fa fare? «A quest'età passo [illegible] tempo. Credo che il cinema sia un bene culturale. Non può scomparire, non si può buttare».

Luciano [illegible]

Due videocassette poco conosciute

Film scandalo sul baseball

AOSTA. In [illegible] di [illegible] ecco due idee per videocassette che possono soddisfare tanto cinefili raffinati quanto coloro che vogliono divertirsi.

«Otto uomini fuori» (Eight Men Out) di John Sayles, con John Cusack, Christopher Lloyd e Charlie Sheen, Usa 1988.

Presentato al Festival Cinema Giovani di Torino 1988, è il sesto film diretto da Sayles, uno dei più interessanti e misconosciuti cineasti americani degli Anni [illegible]. Il [illegible] film d'esordio «The Return of the Secaucus Seven» (1980) anticipa di tre anni «Il grande freddo», affrontando il problema dei reduci del 68 americano. In Italia di suo [illegible] sono visti «Lianna» (1982), il ritratto di [illegible] donna sola, «Fratello da un altro pianeta» (1984), stralunata odissea newyorkese di un naufrago extraterrestre, [illegible] «Matewan» (1987), rievocazione [illegible] una battaglia sindacale che assume i ritmi del western.

Sull'onda del ricordo si muove anche «Otto uomini fuori», ricostruzione dettagliata [illegible] un famoso scandalo del baseball americano: una partita venduta nel 1919 da quella che, a detta degli esperti, fu la più forte squadra [illegible] tutti i tempi, i Chicago White Sox. Sayles (come si dice in gergo sportivo) «copre tutte le basi», esclusa quella delle emozioni forti, melodrammatiche, che sono lontane dal [illegible] stile e dalla [illegible] sensibilità. [illegible] le [illegible] del match sono filmate in maniera superba.

«Jesus of Montreal», di Denys Arcand, con Lothaire Bluteau e Catherine Wilkening, Canada/Francia 1989.

E' il resoconto di una rappresentazione messa in scena da una compagnia teatrale, [illegible] mai portata [illegible] compimento. Il soggetto è la passione di Cristo, ambientata sulle colline che sovrastano Montreal. Il fatto è che l'attualizzazione del messaggio evangelico [illegible] scomoda [illegible] troppe persone: l'attore che interpreta Gesù muore sulla scena, [illegible] [illegible] redenzione alcuna per quelli che lo circondano.

[l. b.]

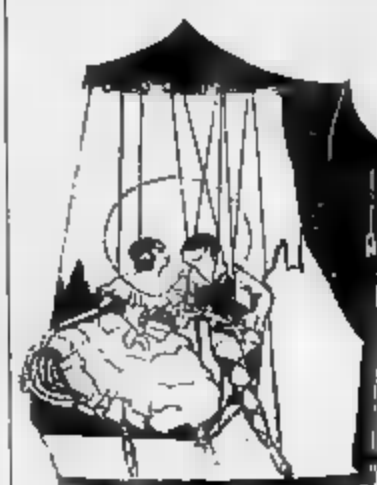
DOVE ANDIAMO

[illegible]

Marino Marini

Questa sera, alle [illegible] 17.30, nella Chiesa di San Bernardino, [illegible] occasione dell'apertura della mostra di opere grafiche di Marino Marini, Carlo Sisi, vicedirettore della Galleria d'Arte Moderna di Firenze, terrà una lezione sull'artista.

L'esposizione delle opere del celebre pittore toscano si tiene nella chiesa di San Bernardino ad Ivrea con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13.30 e dalle 16.30 alle 18.30; il sabato dalle 16.30 alle 18.30 e la domenica dalle 10.30 alle 12.30.

[illegible]

Le foto di Zinggeler

Al Centre Valaisan du Film si tiene un'esposizione fotografica di Rudolph Zinggeler. [illegible] tratt[illegible] di fotografie sulla realtà culturale e sociale del Valais. La mostra rimarrà aperta fino al 30 novembre, dal lunedì al sabato dalle ore 14 alle ore 18.

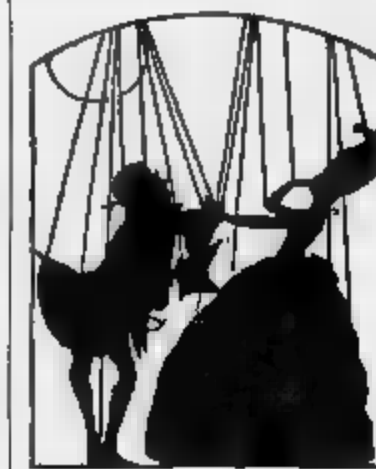
[illegible]R

Corso di sub

Per tutti coloro che amano le immersioni il Centro Subacqueo Valle d'Aosta organizza per i mesi [illegible] ottobre, novembre e dicembre un [illegible] di sub. Le lezioni si terranno il lunedì e il giovedì alla piscina di Pré-Saint-Didier, la parte teorica verrà svolta [illegible] Courmayeur nelle sale del Centro Congressi. Le iscrizioni sono aperte fino al 18 ottobre all'Enoteca La Crotta [illegible] Courmayeur (telefono 841736).

LES [illegible]

Al festival

Continua a Les Diablerets, in Svizzera, il Festival del Cinema Alpino. Il programma della manifestazione prevede per questa sera, alle ore 20.30, alla Maison des Congrès, la proiezione di due film. [illegible] primo, «Cervin, [illegible] amour», del regista francese François Enderlin, racconta dell'influenza del faraonico Cervino sulla piccola Zermatt; il secondo, «Alpacas, [illegible] andean gamble» della regista inglese Marie G. Kelley, è ambientato nelle Ande, a Aquia, dove [illegible] è deciso di riportare le pecore alpacas alla loro dimora originaria.

AOSTA

Scuola di teatro

Non solo per gli amanti del teatro, ma per tutti coloro che desiderano migliorare il loro modo di porsi di fronte agli altri, il DUIT organizza dei corsi di [illegible]tro. Le iscrizioni [illegible] ricevono dal lunedì [illegible] venerdì dalle 18 alle [illegible] presso il Centro Video Club «Il Nano e la Mela».

[illegible] ALLA TV

Kris Kristofferson, protagonista questa sera [illegible] TSR [illegible] 20,20

Ore 20

In occasione del «Festival International du Film Alpin» che, in questi giorni, si svolge a Les Diablerets in Svizzera, **Rai3** presenta, nell'ambito della trasmissione «Montagnaventure», il film che ha ottenuto il gran premio lo scorso anno, *«Capitan Crochet»* del regista francese Robert Nicod.

[illegible] tratta di un documentario sulla scalata delle pareti rocciose, che contrappone due tipi diversi di arrampicatori. Da una parte Philippe Plantier dimostra la sua bravura nell'arrampicata libera, [illegible] mani nude, senza alcun materiale di supporto. Dall'altra Xavier Bongard si cimenta in una sfida [illegible] se stesso, fatta di capacità [illegible] sopportazione, di intelligenza e di tenacia. Tenta infatti di scalare gli ottocento metri [illegible] parete del massiccio de El Capitan, un monolite gigante del Parco americano di Yosemite. Per affrontare la prova porta sulle spalle un importante [illegible] ingombrante corredo: corde, ganci e chiodi, nonché acqua e cibo per quindici giorni [illegible] passare attaccato alla roccia.

Ore 20,20

TSR manda in onda la seconda parte del film televisivo *«La fleur ensanglantée»* (Usa, 1986) di Jerry Thorpe, [illegible] Kris Kristofferson, Sean Young e José Ferrer.

L'azione [illegible] svolge nelle isole Hawaii, a Honolulu, dove [illegible] [illegible] atto un conflitto razziale che vede opposti i nativi alle truppe americane. Siamo negli Anni 30 e alcuni giovani indigeni che hanno accompagnato [illegible] donna ferita in ospedale [illegible] accusati [illegible] violenza. L'ufficia[illegible] [illegible] polizia incaricato [illegible] condurre l'inchiesta è convinto della loro innocenza, [illegible] tutta una serie di pregiudizi razziali permono e in più la donna rifiuta di parlare per [illegible] mette[illegible] in gioco la credibilità del marito. Quando, presa dai ri[illegible]i, si deciderà a farlo, rischierà addirittura la propria vita.

Jerry Thorpe, regista di collaudata routine (ha diretto molti anni fa una fortunata serie dal titolo «Kung Fu»), è il [illegible]glio di [illegible] dei pionieri del cinema hollywoodiano, Richard, autore di centinaia di western a partire dall'era del muto.

Ore 20,40

Seconda puntata, su **Antenne 2**, del super-feuilleton *«Le [illegible] de l'ambassadeur»*, risposta francese ai serial americani tipo «Dallas» o «Dinasty». L'impegno di spesa è stato infatti enorme per questo lungo filmato televisivo diretto da François Velle, che racconta le avventure di [illegible] donna ambiziosa alle prese [illegible] [illegible] politica, la finanza e gli amori. La puntata di oggi vede [illegible] al solito [illegible] bella Diane Bellego tessere intrighi: mentre il marito è in viaggio alle Bahamas, lei [illegible] lascia corteggiare.

Ore 21,35

Ancora un serial su **Antenne 2**, però di grande audience e di fresco prestigio. Va in onda infatti l'ennesimo episodio di *«La loi [illegible] la loi»*, traduzione transalpina di «L.A. Law» (in italiano «Avvocati [illegible] Los Angeles»), che [illegible] appena ricevuto tre Emmy Award (l'equivalente televisivo degli Oscar), per la migliore produzione drammatica, per la migliore scenografia e il miglior at[illegible] non protagonista (Jimmy Smits). La serie, un ben riuscito cocktail degli ingredienti più collaudati dello «show business» (investigazione più commedia più un pizzico di sentimento), racconta le imprese di una compagnia legale californiana.

Ore 22,30

Seconda puntata e conclusione, su **Antenne 2**, del reportage documentario di Jean-Michel Meurice dedicato al movimento politico-sindacale Solidarnosc. [illegible] nel filmato, mandato in onda nell'ambito della trasmis[illegible] *«De [illegible] d'hommes»*, il passato trapassa nel presente, rievocando i problemi affrontati dai dirigenti polacchi subito dopo le elezioni politiche, quando Solidarnosc, da movimento di opposizione, diventa partito di governo. E' in questo momento che compaiono nella compattezza di ieri le prime crepe, i fermenti della nuova battaglia di idee.

Ore 23,20

La musica filmata nei reportage [illegible] venticinque anni fa. *«Mémoires d'un objectif»* manda in onda, su **TSR**, due filmati, [illegible] realizzato da Jo Excoffier e Jean-Jacques Lagrange [illegible] quegli «autentici atleti della canzone» che erano «Les Frères Jacques», l'altro, diretto [illegible] Roger Bimpage e Jean Bovon, sul trombettista jazz Buck Clayton.

Tsan, molti gli incontri rinviati per il maltempo

«Gara falsata»

Il St-Christophe perde con il Verrayes ma presenta ricorso
«Non si poteva giocare con quelle condizioni di visibilità»

VERRAYES. Il maltempo ha condizionato la terza giornata del Trofeo Autunnale di tsan. Nel primo gruppo 4 degli 8 incontri in programma sono stati rinviati o sospesi per la pioggia e in alcuni casi anche per la [illegible] visibilità. Proprio questo problema ha dato spazio a polemiche nella partitissima tra Verrayes e St-Christophe, che ha visto i padroni di casa imporsi per 2284 a 1687 ed eliminare i campioni valdostani primaverili.

Il Verrayes ha dominato la prima «tsachà» raggiungendo un vantaggio di oltre mille metri grazie alla realizzazione di 32 buone contro le 16 dei «creutobleins», mentre nella seconda parte il Verrayes confermava di essere in giornata di grazia: nulla potevano gli ospiti se non cercare di limitare il passivo [illegible] altre 15 buone (contro le [illegible] dei padroni di casa). Il St-Christophe ha però presentato ricorso ravvisando condizioni tali da [illegible] continuare il gioco dopo una sospensione per pioggia e un'altra per le condizioni di visibilità.

Per l'arbitro Emilio Yeuillaz di Saint-Marcel tutto è parso regolare e nonostante le rimostranze dei campioni primaverili la partita è stata portata a termine; anche per la Commissione [illegible] non ci sono stati problemi, se non la necessità di andare a visionare ancora una volta il terreno di gioco del Verrayes. Anselmo Betemps, capitano dei campioni, è infuriato: «La partita l'hanno vinta loro, ma non si può più giocare a tsan in queste condizioni di visibilità, il match è stato falsato».

Il presidente della sezione di Verrayes Pietro Foudon gli risponde: «E' proprio vero allora che i creutobleins non sanno perdere, l'arbitro ha condotto la gara senza difficoltà; se nella prima tsachà il St-Christophe ha sbagliato a scegliere il [illegible]po e ha giocato male non è certo colpa del Verrayes». Ancora una volta la squadra di Daniele Chapellu si è espressa su ottimi livelli, mentre il St-Christophe non [illegible] entusiasmato: «Quest'autunno ce la siamo cavati in pertse e alla paletou - sostiene il capitano del St-Christophe - ma siamo stati disastrosi nel gioco in campo, abbiamo dovuto fare non pochi cambi e rinunciare a Roberto Chuc e Diego Betemps, sostituiti da Giovanni Gallo e Bruno Favre».

Negli altri incontri della giornata, sui campi di Brissogne il Quart ha battuto il Verrayes II per 2486 a 1547; ora il Verrayes II affronterà nei quarti di finale il Verrayes I in un bellissimo derby; il Quart dovrà fare i conti con la rivelazione Montjovet che domenica ha vinto a Chambave per 1929 a 735. Il Pollein infine ha dominato sul campo dello Chatillon II (3473 a 877) raggiungendo così il Saint-Marcel, a riposo, in vetta.

Cesarino Cerise

FIOLET

Prima giornata

La pioggia è stata la protagonista del Trofeo autunnale di fiolet che registra la partecipazione di 26 squadre e che purtroppo vede quasi tutte le formazioni migliori snobbare il torneo. In serie A sono iscritte soltanto il Porossan, che ha conquistato lo scorso anno il Trofeo autunnale e quest'anno il titolo valdostano dopo una bellissima finale primaverile, e la squadra emergente del La Thuile. Le formazioni di Enrico Francesia (vincitore della prova individuale di Cogne) e di Jean Collomb si ritroveranno domenica prossima visto che nel primo rendez-vous stagionale di Courmayeur non si è potuto giocare per il maltempo. In serie B hanno riposato nei vari gironi Gignod, Arpuilles e Saint Christophe II, mentre i primi s[illegible] [illegible] stati firmati dall'Etroubles sul Saint Christophe (1121 a 1095), dal Valpelline sullo Charvensod (1228 a 1173) e dall'Allein sull'Arpuilles II (879 a 724). [c. c.]

Nel torneo toscano di pallacanestro il Nicotera ha perso 2 incontri

Ultimi a Viareggio

Le squadre, iscritte allo stesso campionato, hanno mascherato i propri schemi
Gli aostani hanno sperimentato alcune novità tecniche. Note positive per Silvino

AOSTA. Soltanto un quarto posto per la Nicotera basket nel «Trofeo Riviera della Versilia» disputato al Lido di Camaiore. La squadra di Luigi Frosini è [illegible] superata nella fase di qualificazione dal Lucca per 75-73 perdendo poi la finale di consolazione contro il Campi Bisenzio per 89-88.

«Il torneo ci è servito soprattutto per verificare lo stato di forma dei ragazzi e per sperimentare alcune novità tattiche - dice il vice allenatore dei biancoazzurri, Gabriele Peloso -. Tutte le squadre si sono espresse al di sotto delle proprie possibilità: nessuno voleva concedere agli avversari precisi punti di riferimento per le prossime sfide di campionato. [illegible] giocato a nascondersi, mescolando le carte in tavola».

Nell'incontro inaugurale contro il Lucca i biancoazzurri sono mancati completamente al tiro, con percentuali di realizzazione disastrose (14 per cento da fuori). Pur giocando a fasi alterne, la Nicotera ha condotto per buona parte della gara andando al riposo con 3 lunghezze di vantaggio: 37-34. Nella ripresa l'infortunio a Padovani (botta al ginocchio) ha condizionato la prestazione della squadra sotto canestro. I [illegible] si sono aggiudicati il successo nel finale, dopo un tiro da 3 punti di Panama sul ferro a pochi secondi dalla conclusione che poteva consentire agli aostani il sorpasso in extremis.

Lotta sotto canestro. Padovani e Carucci alla conquista del rimbalzo

«Il Lucca può contare su un buon collettivo - sottolinea Peloso -. Sabato nell'esordio in campionato contro i toscani non dovremo commettere errori per evitare guai. Punto di forza dei nostri primi avversari nel torneo di B2 è la velocità della manovra. E', in ogni caso, difficile trarre delle conclusioni dal torneo della Versilia: la verità sull'effettiva consistenza delle squadre la si potrà conoscere a cominciare da sabato».

Nell'incontro per l'assegnazione del terzo e del quarto posto la Nicotera è stata sconfitta dal Campi Bisenzio al termine di una partita che ci ha visto soffrire parecchio i contropiede dei toscani - dice Peloso -. La difesa non ha saputo contrastare con efficacia l'azione degli avversari. In attacco c'è stato qualche miglioramento rispetto all'incontro con il Lucca».

Note positive per Candela (19 punti) e per Boarolo (2 su 2 dalla lunga distanza e 5 su 5 da 2 punti) che è stato utilizzato nell'inconsueto ruolo di pivot per l'assenza di Padovani e per le condizioni fisiche non ancora ottimali di Tiberti dopo l'operazione per una ciste. Luci e ombre dunque per i biancoazzurri che sono attesi con grande curiosità all'esordio in campionato sabato contro il Lucca.

Tra le note più liete il costante miglioramento di Silvino. Il play è cresciuto di tono negli ultimi impegni, cancellando le apprensioni sorte dopo le prime amichevoli. Bene, ancora una volta, Panama. L'ex giocatore del Pescara si è inserito con grande autorità nei meccanismi di gioco assumendosi sovente il compito di concludere l'azione dimostrando grande precisione al tiro. Deve, invece, perfezionare l'intesa con i compagni Obletter. La guardia proveniente dal Latina non si è ancora espressa al meglio, ma ha le qualità tecniche per dare un valido contributo alla squadra.

Sigfrido Beneyton

Prima categoria: un punto a testa per il Saint-Christophe e il Sarre

Esordio con 2 pareggi

A Chivasso, sotto la pioggia, buon primo tempo ma ripresa senza spunti interessanti per i granata
Prova di carattere per i biancoazzurri, costretti a recuperare due reti in formazione rimaneggiata

AOSTA. Due pareggi per le squadre valdostane all'esordio nel campionato di Prima categoria. Il St-Christophe è stato fermato sullo 0-0 in casa dal Chivasso, il Sarre ha strappato un prezioso punto a Volpiano (2-2). Sia la squadra di Lino Evaspasiano sia l'undici di Walter Bianquin si sono presentati in formazione rimaneggiata, ma hanno sopperito con la determinazione alle assenze di molti titolari.

Partita ricca di emozioni sotto la pioggia per 45' tra Saint-Christophe e Chivasso, una ripresa alla camomilla con pochi spunti interessanti. «Visti i problemi che avevamo - dice l'allenatore dei granata, Evaspasiano - possiamo considerare positiva la divisione della posta. Abbiamo avuto alcune buone occasioni per sbloccare il risultato, però i nostri avversari hanno confermato quanto di buono si diceva sul loro conto. L'unico rammarico è per l'espulsione di Zemoz».

Prova di carattere del Sarre a Volpiano. I biancoazzurri si sono trovati per due volte in svantaggio, però hanno sempre trovato la forza necessaria per recuperare, confermandosi compagine ricca di temperamento. Un rigore ha consentito ai piemontesi di passare in vantaggio; dopo l'1-1 siglato da Lombard, altro gol dei padroni di casa con risposta definitiva di Ferraro nella ripresa.

«Ho apprezzato moltissimo la reazione della squadra quando ha dovuto avanzare il raggio d'azione per rimettere in equilibrio le sorti dell'incontro - sottolinea l'allenatore Bianquin -. Sono stato costretto a schierare anche Feder, che aveva deciso di abbandonare l'attività, per poter presentare una formazione in grado di ben figurare. Il pareggio ha premiato la prestazione di orgoglio dei ragazzi. Adesso spero di recuperare qualche giocatore per non trovarmi di nuovo in situazione di emergenza».

Domenica impegno interno per il Sarre contro la Juve Ciriè e trasferta a San Benigno per il St-Christophe. [s. b.]

VALANGA DI RETI IN SECONDA

AOSTA. Sei vittorie interne e due esterne: il campionato di Seconda categoria si è aperto all'insegna del gol (27 le reti realizzate), senza pareggi. Sorridono Aymavilles, Charvensod, Cogne, Issogne, Tavagnasco, Verrès, Sant'Orso e Saint-Pierre; piangono Ivrea 1989, Gressan, Coumba Freide, Bellavista Canarini, Morgex, Pont Donnaz, San Bernardo e Quart.

L'atteso derby della bassa Valle di Crestella tra il Pont Donnaz e il Verrès ha visto prevalere gli ospiti per 3-1. La squadra di Fulvio Farina ha meritato il successo dimostrando di avere già raggiunto un buon grado di forma. Ancora molto lavoro aspetta invece l'allenatore dei rossoblù Guccione: il Pont Donnaz è apparso fragile in difesa, impreciso a centrocampo e poco efficace in attacco.

vittoria esterna è stata ottenuta dal Tavagnasco a Morgex al termine di una partita emozionante con 7 reti e numerose altre occasioni da gol. Ai valdostani non è stata sufficiente la rete siglata in apertura dell'incontro da Luca Dorigatti e la doppietta messa a segno da Paolo Dorigatti per piegare la resistenza dei [illegible]vesani che hanno avuto il merito di sfruttare tutte le occasioni propizie.

esordio per l'Issogne che ha superato per 3-1 il Bellavista Canarini grazie alla maiuscola prestazione di Peracca (autore di una doppietta).

Identico punteggio per il Sant'Orso sul San Bernardo, mentre l'Aymavilles e il Saint-Pierre hanno sconfitto di misura (1-0) l'Ivrea 1989 e il Quart.

Vittorie interne (entrambe con il punteggio di 2 a 1) anche per il Cogne sul Coumba Freide e per lo Charvensod sul Gressan. [s. b.]

A Sarre spettacolare gara di corsa, ciclismo e ski roll

Staffetta a tre

Vincono Vidi-Chabod-Chuc. Marco Pallais domina la prova individuale
Sfortuna per i fratelli Ghisafi che perdono il primo posto per una foratura

SARRE. Una spettacolare gara di triathlon con specialità non prettamente acquatiche ha garantito un pomeriggio all'insegna dello sport a Sarre in occasione della staffetta di San Maurizio. Alla tradizionale frazione di nuoto che accompagna [illegible] e ciclismo è stato sostituito lo ski roll per una gara appassionante.

C'è stato anche chi ha deciso di fare la prova di triathlon a livello individuale e a dominare è [illegible] Mauro Pallais che si è assicurato il successo in 1 ora [illegible] minuti e 5 secondi percorrendo i 7 chilometri di ski roll tra Sarre e Ville sur Sarre in 33'22", i 7 mila 500 metri di [illegible] podistica sino al piazzale Roccaville in 19'50" e il percorso ciclistico di [illegible] chilometri (un circuito di [illegible] mila 500 metri da ripetere due volte) in 38'13".

Pallais [illegible] di oltre 10 minuti Oscar Stoppa, Furio Serravalle (a soli 59" da Pallais nel ciclismo), Augusto Chincheré, Lionello Dalla Schiava e Lino Taddei.

Nella staffetta si sono ripetuti Leo Vidi e Carlo Chabod che in questa occasione hanno potuto contare nella prova ciclistica su Gregorio Chuc per imporsi in 1 ora [illegible] minuti [illegible] secondi e [illegible] decimi.

A 51" sono giunti Edy e Gilberto Guala con il dilettante elvetico Cedric Milliery; a 2'16" sono finiti Walter De Rosso, Roberto Avignone e Roberto Sordi, mentre in quarta posizione, a 5'44", hanno concluso Cuaz, Barmettes e Tagliaferro.

L'oscar della sfortuna è però toccato alla famiglia Ghisafi di Gressoney, che dopo aver condotto la gara per due frazioni con il ventenne Stefano sugli ski roll e il diciassettenne Gabriele nel tratto podistico si sono visti sfuggire la vittoria o un possibile posto sul podio [illegible] il più esperto dei tre fratelli, il ventiduenne Fabio, che subito dopo il via della prova ciclistica ha bucato e ha dovuto procedere per 4 chilometri, sino alla conclusione del primo giro del circuito, con un tubolare afflosciato. I tre [illegible] così finiti al quinto posto a 6'28".

Nella prova di ski roll Stefano Ghisafi ha dato il cambio dopo 28'16" precedendo di 2'03" Edy Guala e di 2'07" Leo Vidi. Nel tratto podistico si è distinto Carlo Chabod con un parziale di 16'43", contro i 16'52" di Roberto Avignone, i 17'36" di Gilberto Guala e i 18'43" di Gabriele Ghisafi che permetteva però al giovane biathleta di cambiare in testa con [illegible] secondi su Chabod e 55 su Guala. Nel tratto ciclistico Gregorio Chuc ha fatto meglio di 2 secondi di Cedric Milliery.

Tra i veterani si sono imposti in un'ora 26'54"7 Silvio Gallet, Tarcisio Navillod e Alidoro Berard che hanno preceduto Aldo Gippaz, Remo Cugnac e Virgilio Bosonin di 1'20" e Luigi Fulco, Bruno Vitton Mea e Carlo Rossi di 2'17".

In campo femminile l'unica formazione in gara era rappresentata da Sara Guala (40'49" con gli ski roll), Tiziana Guala (24'28" nella podistica in discesa) e Anna Bovet (38'31" nel circuito ciclistico) per un totale di un'ora 43'48". [c. c.]

ATLETICA

Ai campionati piemontesi giovanili disputati ad Acqui Terme

Due titoli per Marina

La Fey ha vinto sia i 100 sia i 200 metri

Ora il tricolore. Marina Fey gareggerà agli italiani di Rimini

PONT-ST-MARTIN. L'atletica leggera valdostana miete ancora successi nei campionati giovanili. Marina Fey di Pont-Saint-Martin è stata l'indiscussa reginetta dei campionati piemontesi allieve di Acqui Terme, dove ha dominato sia i 100 sia i 200 metri. La giovane della Ceat Cavi Pont Donnas è ora attesa nella velocità anche ai campionati italiani di categoria a Rimini. Marina si è imposta nei 100 piani in 12"6 manuale e nei 200 in 25"7 dominando le due prove senza problemi. Due medaglie d'argento sono poi venute nel settore dei lanci allievi con il martellista Piscopiello (45,38) e il giavellottista Mura (54,50). Tre medaglie di bronzo sono venute dai marciatori Magro, terzo nella 3 chilometri allievi di marcia, e Danne, [illegible] nella 3 chilometri cadetti, e dall'allieva del Viola Lingleri nei 100 ostacoli, con il tempo di 16"5. [c. c.]

La Valle d'Aosta possibile sede dei prossimi campionati iridati

Candidata ai mondiali

In lizza anche le città di Genova e Sanremo

AOSTA. La Valle d'Aosta si candida per organizzare i campionati mondiali di «pétanque» del 1992. Il gioco delle bocce da fermo conta molti appassionati nella regione, in particolare nella valle del Gran San Bernardo, [illegible] [illegible] parecchi campi che negli ultimi anni sono sorti in vari Comuni.

La Federazione internazionale di «pétanque» conta trenta nazioni associate e quindi i mondiali porterebbero in Valle un migliaio fra giocatori, tecnici, accompagnatori e «suiveurs».

Quest'anno la manifestazione si svolge nel Principato di Monaco ai primi di ottobre e in quei giorni verrà presa la decisione sulla Nazione alla quale assegnare l'edizione del 1992: la candidatura dell'Italia appare certa, e le città che si erano proposte sono Genova e Sanremo; negli ultimi tempi però sembra che per entrambe siano nate difficoltà di ordine economico e di «sponsors».

Sergio Tercinod, del Club Pétanque di Variney (Gignod), ha organizzato con altri dirigenti varie competizioni a livello internazionale e negli ultimi mesi ha avuto contatti con parecchi dirigenti federali italiani.

Dice: «Abbiamo saputo proprio a livello di federazione che forse ci sono delle difficoltà per Genova e Sanremo. In tempi brevissimi abbiamo predisposto un dossier con la [illegible] candidatura, che abbiamo anche fatto avere agli assessori al Turismo della Regione e allo Sport del Comune di Aosta».

Il periodo proposto è quello tradizionale per questo tipo di manifestazioni, cioè tra la fine di settembre e i primi di ottobre, quando in Valle d'Aosta il turismo non raggiunge il tutto esaurito, e con il mondiale, quindi, a portare lavoro ai vari albergatori.

Le partite dovrebbero essere giocate al Palaghiaccio di Aosta, con l'impiantito ricoperto di uno strato opportuno di terriccio e ghiaietta. Dice [illegible] Tercinod: «Abbiamo fatto un sopralluogo con i tecnici federali, che hanno trovato la struttura perfettamente confacente alle necessità».

Il Palaghiaccio offre, oltre alle tribune, tutta una serie di servizi già collaudati in varie occasioni di manifestazioni di rilievo. E' stato anche fatto un preventivo dei costi, con un finanziamento richiesto a Regione e Comune di Aosta di non più di 300 milioni.

«E' una operazione - prosegue Tercinod - che noi giudichiamo fattibile, sensata, economicamente non suicida e che porterebbe vantaggi alla Valle d'Aosta sia in termini di immagine sia come rodaggio per altre più impegnative manifestazioni». [b. bas.]

SPORTFLASH

BOCCE

Stasera sorteggi per i mondiali

Primo atto ufficiale questa sera dei campionati del mondo di bocce Under 23 in programma da domani a domenica sugli otto nuovi campi del bocciodromo coperto di Gressan. La mezzofondista azzurra Roberta Brunet sorteggerà alle 21 i due gironi di qualificazione della rassegna iridata che vede la partecipazione di 10 nazioni: Algeria, Australia, Belgio, Francia, Italia, Jugoslavia, Marocco, Principato di Monaco, Svizzera e Tunisia.

CALCIO

Al Fénisnus il trofeo pulcini

La formazione del Fénisnus Ca[illegible] delle Aste A si è aggiudicata a Fénis il torneo quadrangolare per pulcini Trofeo Pro loco. In finale la squadra del Fénisnus A ha superato per [illegible] a 1 il Fénisnus B mentre per il terzo posto il Montjovet ha avuto ragione per 6 a 1 dello Charvensod.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 26 Settembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

MOSCATO

I produttori e il procymidone

Prime reazioni dei produttori di moscato dopo il nuovo blocco delle importazioni in Usa [illegible] spumanti che contengono tracce di procymidone, un funghicida usato nella lotta alla Botrite. Nella foto una partita di [illegible] appena vendemmiata [illegible] 5

RIPRENDE ASTITEATRO

Stasera s'inizia la sezione dedicata alla drammaturgia contemporanea di Astiteatro 12. L'appuntamento è al teatro Politeama alle 21,30. Sarà rappresentato un testo del drammaturgo sudafricano Athol Fugard, «Un saluto, un addio» («Hallo and goodbye»), allestito in prima nazionale con Ombretta Colli [illegible] Massimo Venturiello e la regia di Franco Però.

Accanto agli spettacoli, [illegible] festival propone alcune iniziative collaterali. Oggi alle 18 sarà inaugurata nella chiesa di San Michele, [illegible] piazza San Martino, la mostra fotografica «Autoritratto del teatro» curata dal critico teatrale Ugo Volli. E' un'antologia di immagini riprese da alcuni tra i più importanti fotografi di teatro contemporanei, [illegible] Maurizio Buscarino, Tommaso Le Pera ed altri. All'interno dell'esposizione c'è anche una sezione dal titolo «Riflessi del passato» a cura [illegible] Pietro Crivellaro. Domani alle 17,30, nella sala Pastrone [illegible] teatro Alfieri, si svolgerà [illegible] dibattito «Foto di gruppo [illegible] teatro», con alcuni fotografi della mostra.

SERVIZIO A PAGINA 8

E IL BEL CANTO

Dopo aver inventato, nel 1950, [illegible] Concorso internazionale [illegible] musica Giovan Battista Viotti, il professor Joseph Robbone (scomparso nel 1985, e Vercelli lo rimpiange ancora) gli affiancò, quattro anni dopo, una serie annuale di concerti collaterali che finì col trasformarsi in un Festival, sempre dedicat[illegible] al grande violinista di Fontanetto Po. E, pure alla memoria di Viotti, [illegible] nel 1956 il «Viotti d'oro», un Oscar della musica che in più di trent'anni ha premiato artisti [illegible] la Tebaldi, Del Monaco, Benedetti Michelangeli, Accardo, Gazzelloni, Gerry Mulligan, Riccardo Muti. Ogni anno, Concorso, Festival [illegible] «Viotti d'oro» [illegible] fondono in una stagione sempre più ricca di appuntamenti e sempre più seguita dal pubblico. Pochi giorni fa, la Società del Quartetto ha comunicato le prime date del Festival di Vercelli. Appuntamento inaugurale la sera [illegible] domenica 14 ottobre, ore 21,15 al Teatro Civico, per la finale della [illegible] Canto [illegible] l'accompagnamento dell'Orchestra da Camera del Teatro alla Scala di Milano diretta da Peter Maag. Verrà consegnato il «Viotti d'oro» allo stesso Maag. [illegible] A PAGINA 8

SPETTACOLO

I pifferai anti Siae

E' disputa sul pagamento dei diritti d'autore per testi anonimi: hanno cominciato la protesta i suonatori dell'Appennino del Nord, adesso si allarga alle manifestazioni delle Pro loco. «Bastano quattro salti sull'aia e spuntano gli esattori». SERVIZIO A PAGINA 8

Oggi i funerali

Moncalvo in lutto per i coniugi

Si svolgeranno oggi alle 16, [illegible] Moncalvo, nella parrocchia di San Francesco, i funerali dei coniugi Luigi e Maria Ferrero, morti lunedì [illegible] un incidente [illegible] Fubine (Alessandria).

A PAGINA 3

Nizza

Allarme per il Belbo inquinato

Con l'inizio della vendemmia si è riproposto nuovamente il problema dell'inquinamento del Belbo: nel torrente vengono scaricati residui delle lavorazioni enologiche.

Intanto ieri mattina la Provincia ha deciso di far proseguire l'attività

Esposto contro la discarica

Lo firma il Comitato di difesa di Valleandona: si ipotizza l'omissione d'atti d'ufficio per tredici consiglieri provinciali. L'impianto autorizzato fino al riempimento dell'invaso

Rifiuti soluzione impossibile?

A Dispirare i più recenti canovacci della «telenovela» sul problema dello smaltimento rifiuti nell'Astigiano (con al centro la contrastata vicenda di Valle Manina) è ormai la politica dell'emergenza, meglio definibile come la strategia «delle mani legate».

Tutte le parti chiamate a ricoprire [illegible] ruolo nello sceneggiato che va regolarmente in onda ormai da parecchi anni, sembrano infatti agire nell'impossibilità di fare quello che in realtà vorrebbero. Ha le «mani legate» [illegible] Comitato spontaneo di Valleandona che, non riuscendo ad ottenere pacificamente la chiusura di una discarica inquinante, «tempesta» la magistratura con ricorsi ed esposti-denunce contro chi mantiene aperto l'impianto.

Ma anche la Provincia ha le «mani legate»: dichiara infatti di concedere nuove proroghe autorizzative per Valle Manina perchè [illegible] esistono, in Piemonte, impianti alternativi ad essa. Ma ecco che anche il Consorzio smaltimento rifiuti ha le «mani legate»: si resta a Valle Manina fin quando non sarà pronta la discarica di Camerano Casasco, perchè i rifiuti si possono portare fuori dal Piemonte solo a costi proibitivi.

Discussioni di anni su mega-impianti mai partiti (digestore) e su studi per nuovi «siti» puntualmente archiviati; arrivando all'emergenza senza fare la «cosa» più «facile»: una vera raccolta differenziata dei rifiuti.

Anzi dovendola ora programmare (la legge ne imponeva l'avvio già da gennaio) manco a dirlo con «le mani legate».

[l. n.]

ASTI. Mentre arriva la notizia di una nuova proroga per la discarica, l'«affaire» Valle Manina imbocca nuovamente [illegible] strada che porta in tribunale: ancora una volta l'iniziativa è del Comitato spontaneo di Valleandona che si batte per la chiusura della discarica.

In un esposto-denuncia, che sarà depositato nei prossimi giorni alla Procura della Repubblica presso la Pretura, si ipotizza il reato di omissione di atti d'ufficio per 13 consiglieri provinciali dc e psi. Questa la decisione che il Comitato ha assunto al termine della seduta aperta di lunedì pomeriggio del Consiglio provinciale.

L'assemblea era chiamata a ratificare la delibera con cui la giunta dc-psi, [illegible] giugno, aveva concesso al Consorzio smaltimento rifiuti una proroga di tre mesi per il funzionamento della discarica.

In apparenza un gesto formale, la presa d'atto [illegible] una decisione assunta (e applicata) da «altri» in tempi precedenti. [illegible] la «trappola» è stata sistemata tra i banchi del Consiglio dal Comitato di Valleandona che, all'inizio [illegible] seduta, ha distribuito ai politici [illegible] documento, per ricordare i rischi che ognuno [illegible] loro («individualmente») avrebb[illegible] avesse votato [illegible] favore della delibera di giunta.

La spiegazione è stata fornita pubblicamente da Alberto Pasta, legale del Comitato [illegible] consigliere provinciale pli. «Intanto sono state violate le [illegible] potenze istituzionali: la proroga doveva essere decisa dal Consiglio e non dalla giunta - ha rilevato Pasta - La delibera, poi, è stata assunta in palese contrasto con quella votata dal Consiglio a gennaio che stabiliva la chiusura improrogabile della discarica al 31 maggio 1990. E poi - ha proseguito Pa[illegible] - gli atti amministrativi, approvati dal Consiglio nel dicembre '89 e nel gennaio di quest'anno, condizionavano le proroghe autorizzative al rispetto di una serie di prescrizioni che il Consorzio smaltimento rifiuti ha evaso: come l'impermeabilizzazione [illegible] legge della discarica o l'attuazione del piano [illegible] bonifica dell'area di Valle Manina».

Ha concluso Pasta: «Non c'è chi non veda, a questo punto, l'impossibilità giuridica e amministrativa di ratificare la delibera di giunta del giugno scorso, anche in vista [illegible] possibili conseguenze sul piano penale».

Un avvertimento che il presidente Guglielmo Tovo ha definito «una forzatura», ma che ha spinto, («per precauzione»), la minoranza a chiedere che la votazione avvenisse in modo palese [illegible] su appello nominale. Il «sì» alla delibera [illegible] giunta veniva assicurato dai 13 consiglieri di maggioranza (10 dc [illegible] 3 psi); 6 i voti contrari (pci, Verdi, Lega nord, psdi); astenuto [illegible] pli (assenti pri e msi).

Ieri mattina, intanto, i legali del Comitato di Valleandona hanno incominciato [illegible] stendere il testo dell'esposto denuncia contro i 13 rappresentanti dc e psi. Sarà pronto a gio[illegible].

E ieri la giunta provinciale ha concesso una [illegible] proroga per il proseguimento dell'attività di smaltimento a Valle Manina. Un provvedimento [illegible]tato: lunedì Tovo aveva anticipato che, in mancanza di una discarica alternativa, l'impianto potrà funzionare fino ad invaso colmo. «In pratica per un anno». Molto meno, invece, per [illegible] Consorzio: «Se non è ad aprile, sarà a maggio che l'impianto chiuderà», ha informato il presidente Mogliotti. Ma a quel punto sarà già pronta la discari[illegible] Camerano Casasco?

Laura Nosenzo

Per un anno dal primo novembre

Linee ferroviarie chiuse per lavori

ASTI. [illegible] torna a parlare delle linee ferroviarie a scarso traffico. [illegible] Piemonte usufruirà infatti di [illegible] stanziamento di 134 miliardi per la ristrutturazione di tredici tronchi ferroviari «secondari» [illegible] due tratte principali, connesse alle linee in questione.

Anche l'Astigiano è interessato dall'operazione di ammodernamento dei suoi «rami secchi» e, al pari degli altri, dovrà pagare un «pedaggio» che consiste nella chiusura per lavori dal prossimo primo novembre e sino al 31 dicembre 1991, delle linee Asti-Chivasso e Asti-Casale. Anche alla Cantalupo-Cavallermaggiore che interessa Nizza [illegible] e Canelli, toccherà identica [illegible].

Il progetto deve ancora esse[illegible] esaminato dalla direzione nazionale delle Ferrovie a [illegible] spetta l'approvazione definitiva; la direzione dovrà mettere inoltre a punto il complesso meccanismo delle commesse e degli appalti dei lavori in modo da poter garantire, entro [illegible] termine prefissato, la consegna delle linee ammodernate. Secondo il Compartimento regionale delle Ferrovie, la ristrutturazione avrebbe comunque, al momento, il 95% di probabilità di decollare nei tempi stabiliti.

I treni verranno rimpiazzati con servizi di autobus. L'unica linea secondaria dell'Astigiano risparmiata dai lavori è la modernissima Asti-Castagnole Lanze; i viaggiatori della Asti-Chivasso e della Asti-Casale, linee che hanno corso seri rischi di soppressione negli [illegible] passati, sono già abituati [illegible] fare [illegible] meno dei convogli, tutti i giorni, [illegible]-soltanto per il mese [illegible] agosto. Anche quest'anno [illegible] traffico su rotaia è stato infatti rimpiazzato [illegible] bus dal [illegible] al 26 del mese, suscitando le proteste dei sindacati ed anche qualche malumore fra gli utenti.

E proprio del servizio «esti[illegible]» di pullman lungo la Asti-Casale, [illegible] dovrebbe discutere, domani sera, a Moncalvo durante il Consiglio comunale, su proposta presentata dall'opposizione.

[f. c.]

Fa discutere la proposta di modificare la circolazione lungo le due strade che portano in città

Un senso unico divide la frazione Viatosto

Del «caso» si dovrà occupare il Consiglio di circoscrizione

ASTI. Viatosto è una delle zone panoramiche più belle della città; la frazione già feudo delle famiglie Asinari e Ro è conosciuta per la sua chiesa romanico-gotica.

In una ventina di anni il nu[illegible] degli abitanti è praticamente raddoppiato (oggi [illegible] circa 1700) in seguito allo sviluppo urbanistico, per altro in parte bloccato dalla costruzio[illegible] dell'autostrada Torino-Piacenza che oggi divide la città dalla frazione.

Sono due le strade per raggiungere Viatosto: quella di località Fontanino, oppure da via Fortino. Da tempo entrambe vengono considerate «a rischio» per la circolazione degli automezzi a causa della carreggiata stretta e di alcune curve a gomito. Ci sono già stati numerosi incidenti.

Viatosto è forse l'unica frazione del capoluogo non raggiunta dal servizio di trasporto urbano ed è anche una delle zone più frequentate da podisti e da chi pratica il footing. Proprio nei giorni scorsi, nella rubrica de La Stampa «Lettere al giornale» un lettore ha scritto: «La strada per Viatosto [illegible] pericolosa per il [illegible] vai [illegible] macchine. Viene inoltre percorsa da giovani e [illegible] giovani che praticano jogging; per un puro caso alcune [illegible] fa un gruppetto di podisti non è stato investito da un pulmino».

I numerosi lavori stradali degli ultimi [illegible] non hanno migliorato la situazione. Il Comune è ora intenzionato ad instaurare un senso unico circolare lungo tutto l'anello stradale (è di circa 4 chilometri).

Immediatamente gli abitanti [illegible] sono divisi tra favorevoli e contrari alla proposta.

I principali oppositori sono i consiglieri indipendenti della Circoscrizione «Viatosto-Valmanera» della lista «Campanile»: Franco Fassi, Renato Fausone, Alberto Risso, che ieri hanno diffuso una nota polemica: «Si ha l'impressione che certi politici, per quanto riguarda i problemi della nostra frazione, non sappiano far altro che creare complicazioni. Dopo [illegible] notizia del possibile trasferimento [illegible] alcuni campi adibiti a raccolta [illegible] rottami nel territorio della nostra Circoscrizione, del nuovo cimitero urbano, sembra ora che per risolvere il problema della viabilità di Asti, si voglia instaurare un [illegible] unico circolare intorno a Viatosto».

I tre componenti del Consiglio circoscrizionale dicono ancora: «Se [illegible] senso unico in teoria può essere appetibile, non lo [illegible] affatto [illegible] considera l'aggravio per i proprietari delle terre agricole. Infatti costoro, [illegible] volte per pochi metri, o all'andata o al ritorno, sarebbero costretti a passare da Asti attraverso via Conte Verde e il Fontanino».

Tra i favorevoli al [illegible] unico, [illegible] sono l'ingegner Livio Marello (dc) componente del Consiglio circoscrizionale e Franco Musso, titolare di Radio Asti Viatosto.

Quest'ultimo ieri ha sottolineato: «E' da anni che mi batto perché venga soppresso il doppio senso di marcia in quanto l[illegible] strada in questione diventa ogni giorno più pericolose. Ben venga dunque questo provvedimento». I promotori della nota propongono invece che la soluzione venga ricercata attraver[illegible] un netto miglioramento della situazione esistente: allargamento curve, banchine pedonali e ciclabili eccetera.

Lunedì sera sarà convocato il Consiglio della Circoscrizione (maggioranza dc-psi): si parlerà della viabilità, ma anche del potenziamento dell'illuminazione.

Vittorio Marchisio

STORIE E TRADIZIONI LOCALI

Lirica, grande amore degli astigiani

Quando si partiva dalla «Tampa» per la Scala

Teatro Alfieri 1961: è di scena il Rigoletto, interpretato dal baritono Orazio Gualtieri (a sinistra) e da Lorenzo Sabatucci, nei panni del Duca di Mantova

ALL'USCITA del Teatro Alfieri, si ritrovavano tutti alla «Tampa Lirica». Il locale, in via Cesare Battisti, è [illegible] sede di un ristorante, ma per molti anni rappresentò il «dietro le quinte» della grande lirica made in Asti. Era il ritrovo degli appassionati del bel canto: si commentavano le interpretazioni degli artisti e si organizzavano le trasferte al Regio o alla Scala. Tra gli animatori della «tampa lirica», c'erano i pellicciai Zunino e Sorba, il tenore Carlo Genta, Beppe Valpreda, Rino Accomasso, Giuseppe De Maria e Tino Perosino.

Il teatro Alfieri, fin dalla sua inaugurazione alla lirica, nel 1860, [illegible] il Mosè di Rossini, divenne il polo d'attrazione degli appassionati piemontesi. Dal 1912 si moltiplicarono le [illegible] di vedere dal [illegible] ad Asti, quegli interpreti che hanno fatto la storia del mondo musicale italiano.

I loggionisti facevano la fila fin dal pomeriggio e la coda arrivava in piazza San Secondo oltre il municipio, mentre in platea non mancavano le signore ingioiellate e gli abiti da sera. Dopo le rappresentazioni, nei camerini, i cantanti concedevano autografi con dedica, sulle loro foto patinate.

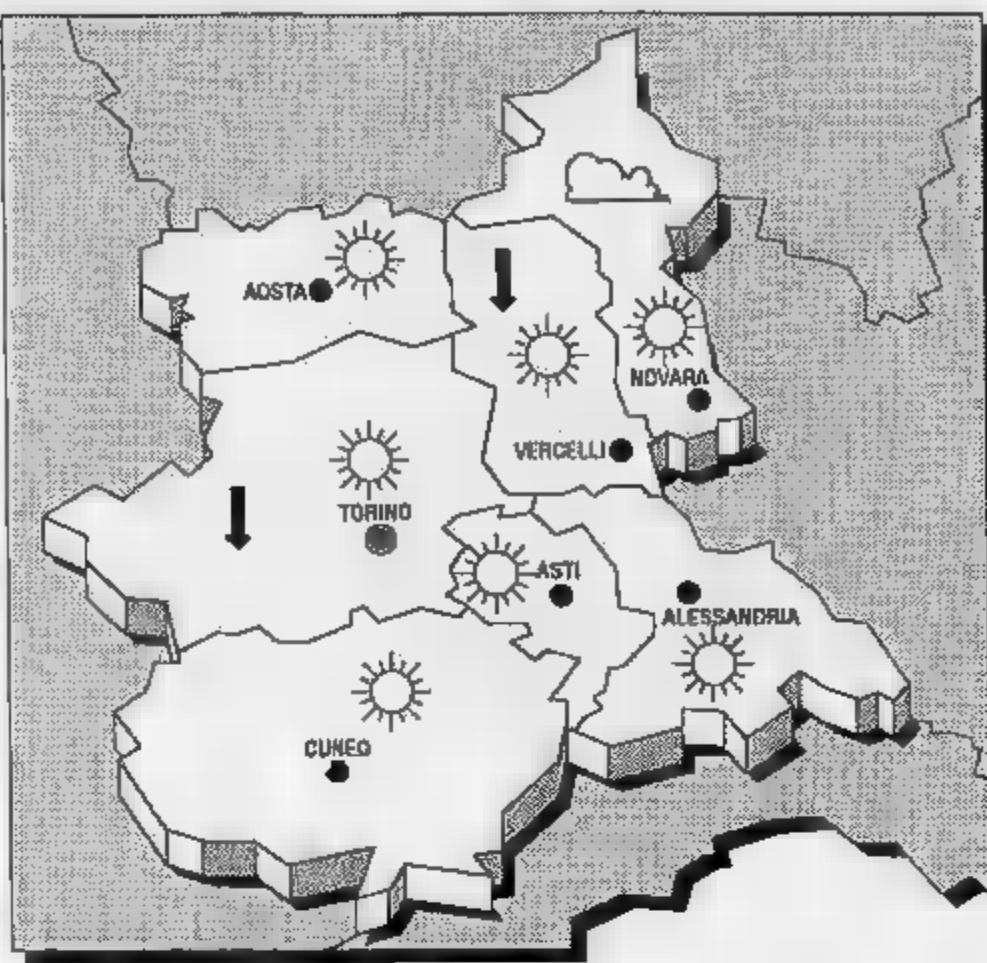
Tra i [illegible] del [illegible] [illegible] che calcarono le scene dell'Alfieri c'era il tenore Gianni Raimondi, che raccontava agli amici astigiani di come dovette interpretare 150 volte il Rigoletto, per tener fede ad un contratto capestro. C'erano i baritoni Carlo Tagliabue e Gino Bechi, e le «divine» soprano, Gina Cigna, Maria Caniglia e Maria Luisa Cioni. Tra i tenori particolarmente amati dagli astigiani, Daniele Barrioni, Giuseppe Lugo e Carlo Bergonzi.

Erano gli anni in cui, alla «tampa lirica» si discuteva del primato tra i due grandi Gigli e Schipa. Quest'ultimo passò dal teatro Alfieri nel '52, ed interpretò Nemorino nell'Elisir d'amore.

Fin dal '36, quando [illegible] bambino portò i fiori ad Aureliano Pertile esibitosi nella Gioconda di Ponchielli, Tino Perosino, [illegible] capo usciere del Comune, [illegible] ha mai perso un'opera. Ha una vastissima collezione di quelle foto con dedica e delle locandine dei più grandi teatri lirici. Per molti anni fece la comparsa al teatro Alfieri ed ha tanti aneddoti da raccontare.

E' nota tra gli appassionati, la storiella di quella rappresentazione della Tosca, in cui Perosino interpretava il sergente del plotone di esecuzione di Mario Cavaradossi. «Al mio segnale con la spada - racconta - [illegible] dietro le quinte il regista doveva sparare un colpo a salve, per simulare la fucilazione. Ma [illegible] caricò il fucile e dopo un attimo di silenzioso panico, Cavaradossi cadde a terra [illegible] essere "fucilato"».

[illegible] Cerrato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre la depressione sulla Penisola Scandinava si è spostata a Sud-Est, una nuova depressione [illegible] si è venuta a creare ad Ovest della Penisola Iberica. Tra le due aree cicloniche si è inserita una cellula anticiclonica. La confluenza di correnti fredde e umide in [illegible] da Nord e correnti caldo-umide da Sud-Ovest determinano perturbazioni sul [illegible] orientale ed ampie schiarite su quello centrale e settentrionale.

TEMPO PREVISTO PER [illegible] Generalmente saranno su tutto il Piemonte e regioni confinanti con nuvolosità sottile alta e stratificata sui rilievi alpini. Residue correnti fresche da Nord-Ovest in esaurimento. Foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i corsi d'acqua durante le [illegible] notturne.

TEMPERATURE. In riduzione le minime, stazionarie le massime.

LE [illegible] DI IERI AD ASTI
Massima: [illegible]; minima: 11; m[illegible]: 14

[illegible] [illegible] FA
Massima 25; minima 14; media 19.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino 23	Novara [illegible]
Alessandria 19	Aosta 19
Cuneo 24	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 7,21 e tramonta alle 19,20. La **Luna** si è levata alle 14,56 e cala alle 23,14.

LETTERE AL GIORNALE

La prima volta [illegible] consigliere

La prima esperienza quale consigliere mi ha lasciato un po' di amaro, di rabbia, perché ho avuto la conferma che i modi di amministrare sono sempre gli stessi. Gli amministratori, anzi la maggioranza, sono gli unici depositari della verità, della capacità e della ragione. Con una nostra interpellanza «Torre civica amministrativa-verde» Pier Ernesto Torello ed io avevamo chiesto lo sgravio per i contribuenti fuori dell'area servita dalla ditta Aimeri, concessionaria del servizio raccolta rifiuti; l'assessore Carcione ha dichiarato che gli utenti devono pagare anche se non serviti. Lo spirito della legge effettivamente è questo, [illegible] lo era anche nel 1989, in prossimità della campagna elettorale, però il Comune era precedentemente obbligato per legge a garantire la raccolta dei rifiuti su tutto il territorio; successivamente con la legge enunciata da Carcione, a tassare con il [illegible] della tariffa gli utenti non serviti come nel concentrico. Cosa si è verificato? Parecchi nuclei famigliari al fine di evitare di lasciare l'immondizia abbandonata, come si nota nei pressi del nuovo ponte in strada Cremosina, hanno concordato direttamente [illegible] la ditta Aimeri, dietro pagamento di una somma, il ritiro dell'immondizia. Ora questi cittadini, mi sia concesso, esemplari, oltre al danno hanno anche le beffe, in quanto devono pagare anche la cartella esattoriale. L'assessore Berta sull'interrogazione per i costi del campo sportivo ha «menato il can per l'aia». L'assessore ha quantificato [illegible] i giovani che usufruiscono di tale attrezzatura, ha parlato dell'oratorio salesiano e di altro che nulla aveva di attinente [illegible] l'interrogazione. Molti risparmi possono e devono essere fatti, per permettere altri investimenti. Come per il personale, a nostro avviso più che sufficiente nel palazzo. Tale personale deve solo essere più valorizzato, i servizi resi più funzionali, [illegible] che ci sono gli spazi.

In attesa che il Comune predisponga l'istituzione di [illegible] recapito per i reclami, comunichiamo che il nostro è presso il bar Sport dell'amico-candidato Nazzareno Martinati.

Flavio Cellino
Lista Torre civica

I poliziotti chiedono più garanzie

21.09.90 ore 9,30: magistrato ucciso ad Agrigento per essersi occupato di [illegible] di mafia. Ormai la notizia non ha più purtroppo i connotati della novità, ma quelli della quotidianità. Oggi è toccato ad [illegible] magistrato siciliano. A chi domani?

Il Li.Si.Po. ancora una volta sdegnato per la inerzia delle istituzioni che, lungi dal riuscire a difendere il cittadino, non riescono più a tutelare neanche i loro rappresentanti, abbruna le proprie bandiere in omaggio alla [illegible] del valoroso magistrato. Sbaglierebbe chi pensasse [illegible] [illegible] atto meramente formale. Il Li.Si.Po. ritenendo di svolgere appieno la sua funzione sindacale si batterà nel futuro per una radicale revisione delle norme che regolano il vivere civile. Norme garantite solo per i delinquenti comuni ed organizzati e penalizzanti per le persone oneste.

Questa organizzazione sindacale chiede un immediato, incisivo e non fumoso intervento dei massimi vertici del ministero dell'Interno affinché nelle regioni più colpite dalla malavita, con particolare riguardo alle città più martoriate il cui simbolo può certamente [illegible] rappresentato da Castellammare di Stabia, si ristabilisca l'ordine pubblico ed il dominio dello Stato sui malavitosi attraverso provvedimenti concreti fatti e [illegible] a sceneggiate di cui oramai le persone per bene sono stanche.

Li.Si.Po. Nazionale

LA FOTO D'ARCHIVIO

Da Asti in tournée a Rotterdam

Nell'immagine, scattata nel 1900, un gruppo di orchestrali di Asti in tournée a Rotterdam. Partecipò alla trasferta olandese anche Aiace Borelli, figlio del pittore Canuto: siede in prima fila, il quinto da sinistra. Borelli suonò al Teatro Regio di Torino in opere dirette da Arturo Toscanini

STATO CIVILE

[illegible]

NATI. Chiara Tosti; [illegible] Cutolo, Nizza.

MORTI. Luigia Amerio, 77 anni; Pietro Massolo, 82; Francesco Cantarello, 63.

[illegible] Luciano Bazzano, agricoltore ed Ester Bianco, impiegata; Massimo Lacco, autista e Enza Savina, casalinga.

MATRIMONI. Giovanni Gallo, imbianchino e Adriana Domenda, casalinga; Giuseppe Ghignone, pilota e Adriana Lavezzaro, impiegata; Ugo Demarie, carrozziere e Alessandra Chiola, casalinga; Fabrizio Mosino, impiegato e Maurizia Brenda, casalinga; Massimo Rabuffo, cameriere e Paola Vergano, insegnante.

COSTIGLIOLE

SI [illegible] Claudio Borio, cantoniere, e Alessandra Stella, casalinga.

MATRIMONI. Paolo Martinengo, meccanico, e Maria Teresa Ferraina, impiegata; Duilio Bologna, agricoltore, e Rosanna Giovo, casalinga; Gian Carlo Massano, operaio, e Teresa Risso, operaia; Fabrizio Nano, artigiano, e Paola Diocco, commerciante; [illegible] Antonino Capra, muratore, e Loredana Giacosa, operaia; Giovanni Fogliati, operaio, e Graziella Icardi, impiegata; Giuseppe Borio, operaio, e Vincenzina Salvadore, casalinga; Domenico Loscalzo, odontotecnico, e Serena Giargia, estetista; Michele Orlando, falegname, e Simona Rusichelli, impiegata; Antonio Iovine, commerciante, e Franca Vasta, impiegata.

MORTI. Giovanni Natale Poggio, 81 anni; [illegible] Scaglia, [illegible].

MONCALVO

MORTI. Ettore Varvello, 71 anni.

[illegible] Dario Lario, operaio e Mara Selva, impiegata; Giuseppe Scarabelli, agricoltore e Rita Testa, cameriera; Giuseppe Demagistris, impiegato e Maria Des Dores Da [illegible]va, casalinga.

ASTI [illegible]

OSPEDALE

Sino a gennaio visite oculistiche

Continuerà [illegible] alla fine di gennaio l'indagine della divisione di Oftalmologia dell'ospedale di Asti per scoprire eventuali casi di cataratta precoce. Dal 15 giugno ad oggi [illegible] state circa 400 le persone (di età superiore ai 45 anni) che hanno usufruito del servizio. Per [illegible] visitati, è sufficiente prenotarsi al 392.342, la visita è gratuita, non bisogna pagare il ticket e non occorre la richiesta del medico di famiglia. «Una volta conclusa l'indagine - ha detto Maurizio Quadri, oculista - potrebbe [illegible] istituito nella divisione di Oftalmologia uno speciale ambulatorio».

Il torrente, ridotto ad un rigagnolo, inquinato dagli scarichi enologici

Il Belbo è «ubriaco»

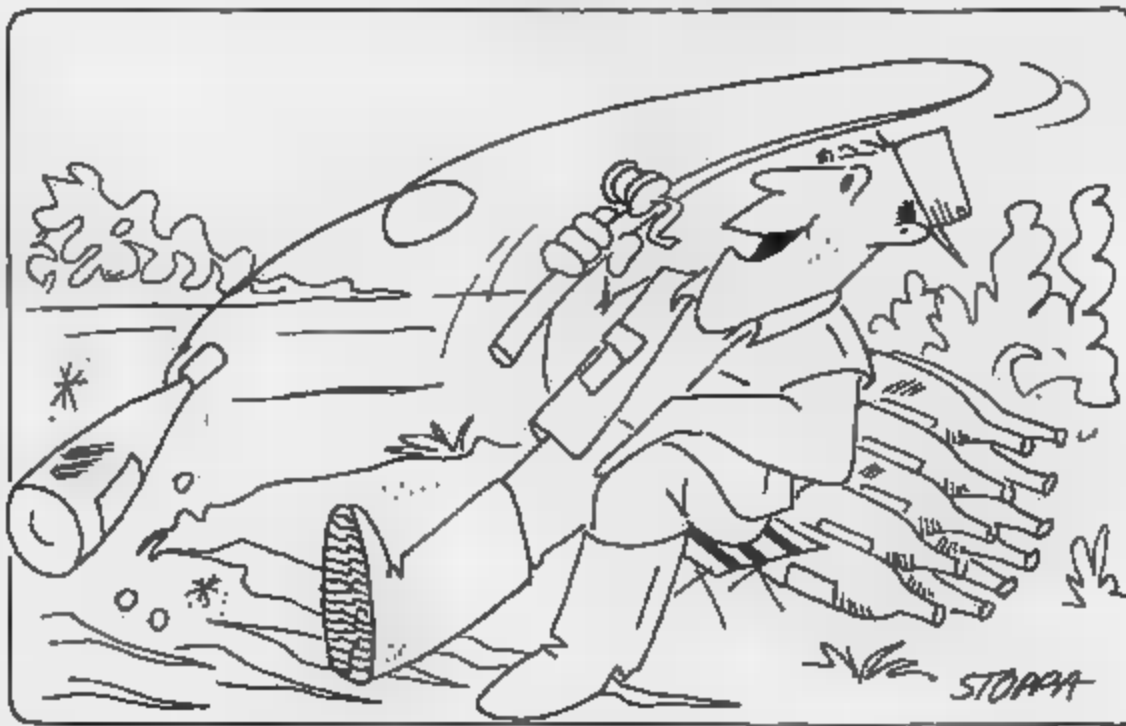
Le acque sono color vinaccia e maleodoranti. Gli scarichi irregolari pare provengano soprattutto dal Cuneese. L'Usl intensificherà i controlli

NIZZA. E' un «film» (dell'orrore) visto già tante volte: puntuale, come in ogni periodo di vendemmia da tanti anni a questa parte, il torrente Belbo cambia colore. Le sue acque (limpide ormai solo nel ricordo degli anziani) assumono tonalità sul vinaccia, segno inequivocabile di immissioni di scarichi irregolari provenienti da aziende vinicole (ad esempio in seguito al lavaggio di vasche).

Quest'anno, però, il Belbo è ridotto ad un rigagnolo nerastro e fetido. Il torrente, «rinsecchito» dalla prolungata siccità, [illegible] guadagna a fatica il suo [illegible] [illegible] [illegible] letto invaso da piante e arbusti. «La portata del Belbo - dicono al Servizio [illegible] Igiene pubblica dell'Usl 69 - [illegible] ormai determinata dagli [illegible]chi [illegible]civili e delle attività industriali» confermando che in sostanza il torrente è ridotto ad una fogna a cielo aperto.

E' proprio la ridotta portata del torrente che ha reso più evidenti i guasti dell'inquinamento. «E' una situazione che [illegible] deve essere affrontata - afferma [illegible] sindaco Giuseppe Odasso -, proprio ieri [illegible] preso contatto con l'Usl per cercare insieme una soluzione».

L'inquinamento [illegible] «nasce» [illegible] Nizza: i segni sono evidenti molto più a monte, [illegible] di là dei confini astigiani. Un recente studio sul torrente Belbo individuava le prime tracce a Cossano, [illegible] provincia di Cuneo.

«Facciamo periodicamente dei prelievi - spiega la dottoressa [illegible] Brezzi, responsabile del servizio di Igiene pubblica dell'Usl 69 -, la situazione è complessa perché nel Belbo si accavallano diversi tipi di immissioni e scarichi. E' indubbio, però, che nel periodo della vendemmia la situazione peggiora notevolmente. Per parte nostra stiamo definendo un piano di interventi, che richiederà la collaborazione piena dei Comuni: può darsi che a medio termine si possano ottenere risultati interessanti».

Nel tratto astigiano, Canelli, Calamandrana [illegible] Incisa sono dotati di impianti di depurazione, Nizza [illegible] ancora direttamente in Belbo.

L'impoverimento della portata del torrente ha preoccupanti implicazioni: l'abbassamento delle falde sotterranee da cui «pescano» parte dei pozzi che riforniscono gli acquedotti di Nizza e Canelli.

Il controllo dell'Usl in questi casi [illegible] attentissimo: nel recente passato sono stati chiusi alcuni pozzi ritenuti non più utilizzabili. Qualche anno fa si era parlato di realizzare una diga per raccogliere [illegible] regolare il flusso delle acque. Ma oggi sarebbe già sufficiente riuscire ad intensificare i controlli in modo da evitare che puntualmente a settembre il Belbo si «ubriachi».

Fulvio Lavina

Nizza, animata assemblea sul piano regionale di spesa

Si spacca l'Usl 69

Contrasti tra consiglieri per il futuro dell'ospedale di Canelli
La presidente Billitteri: «Mi dimetto». Il pci: «Difendere i servizi»

NIZZA. Il «Piano di attività e spesa» (Pas) dell'Usl 69 è stato votato lunedì sera, al termine di una delle più attese [illegible] tormentate assemblee dell'ente. La decisione ha spaccato i partiti. Voto contrario della presidente Giuseppina Billitteri e degli altri canellesi: i democristiani Gallone e Sacchero ed i socialisti Scarrone e Roveta. Si sono invece astenuti i comunisti.

Il voto contrario era già stato annunciato dalla Billitteri, durante l'ultimo Consiglio comunale di Canelli. L'assise di Palazzo Anfossi aveva votato [illegible] ordine del giorno piuttosto duro, contro le decisioni della Regione, che «penalizzano la città e irresponsabilmente tolgono il Pronto soccorso all'ospedale di Canelli».

Secondo [illegible] legge regionale, recepita nel piano votato lunedì sera, la struttura di Nizza avrebb[illegible] la maggior parte dei servizi: [illegible] posti letto di chirurgia, 25 tra ostetricia, ginecologia e pediatria, 32 di ortopedia e traumatologia, [illegible] di otorinolaringoiatria, più il laboratorio analisi e radiologia. A Canelli, 3[illegible] posti letto di medicina e 64 per lungodegenza, la rieducazione [illegible] dialisi, [illegible] un poliambulatorio con varie specialità e funzione di pronto [illegible] corso. La Billitteri, durante [illegible] sua dichiarazione di voto, ha detto: «Con rammarico ed amarezza devo chiedere ai colleghi di votare un piano che è stato frutto anche del mio lavoro, ma a cui non credo: medito di rassegnare le dimissioni perchè non sono riuscita ad evitare la penalizzazione dell'Usl 69».

Lo sfogo della presidente ha trovato consensi nei suoi concittadini. Espressioni [illegible] stima per il suo operato sono state manifestate dal capogruppo democristiano, Spandonaro, e da quello socialista, Gioanola.

Il nicese Alessandro Gioanola ha poi aggiunto che, come partito, il psi è favorevole [illegible] Pas. Du[illegible] [illegible] posizione del partito comunista. Il capogruppo Pesce ha rimarcato il risvolto politico del problema: «Dobbiamo difendere il complesso dei servizi - [illegible] dichiarato -, non ha senso voler mantenere a tutti i [illegible] due ospedali, in un'Unità sanitaria che vacilla».

Giovanni Spandonaro, capogruppo democristiano, ha poi proposto un ordine del giorno, approvato da tutti con il solo voto contrario del pci, in cui si esprime alla Regione «insoddisfazione per il contenuto della legge 37, per la parte che riguar[illegible] l'Usl 69». Questo comunicato, che [illegible] allegato ai documenti relativi al Pas, dice che «l'assemblea non dovrebbe dare il suo assenso al piano, perché penalizza la situazione sanitaria locale e non ha tenuto conto di nessuna delle richieste avanzate più volte dall'Usl, [illegible] che, con senso di responsabilità e per evitare [illegible] soluzione peggiorativa, lo appro[illegible]».

Enrica Cerrato

[illegible]

Domani Consiglio

Domani sera tornerà [illegible] riunirsi il Consiglio comunale per esaurire [illegible] disamina dei punti all'ordine del giorno dell'assemblea di giovedì scorso.

La seduta del Consiglio era stata sospesa alle 2,20 del mattino, dopo quasi cinque ore di discussione, mentre era in [illegible] un vivace dibattito sulla chiusura dell'ospedale San Marco e sulla sua trasformazione in poliambulatorio. Un argomento da tempo al centro di vivaci discussioni e polemiche.

L'argomento era stato portato in Consiglio su richiesta della mi[illegible] (possibilità, questa, offerta dalla nuova legge sugli enti locali), che aveva anche fatto inserire all'ordine [illegible] giorno [illegible] «sospensione temporanea del servizio ferroviario» e la «ristrutturazione di Palazzo Testafochi». Di tutti questi argomenti si tratterà domani sera.

DALL'ASTIGIANO

COSTIGLIOLE
Si riunisce il Consiglio comunale

Stasera, alle 20, si riunisce [illegible] Consiglio comunale di Costigliole. Sedici i punti all'ordine del giorno; si discuterà, tra l'altro, sulle linee programmatiche del monocolore dc e sulla nomina dei membri «politici» nel direttivo della Cantina dei vini, che aprirà nei prossimi mesi. In approvazione anche pratiche per appalti [illegible] incarichi nei servizi trasporto alunni e pulizia scuole elementari, [illegible] per la si[illegible] di alcune strade.

ISOLA
Rubano i cartelli della riserva

Singolare furto, nella [illegible] tra lunedì e martedì. Sono stati rubati i cartelli che delimitano la riserva faunistico-venatoria di Isola. Ha sporto denuncia il presidente Gino Capello, 54 [illegible].

ALBA
Nei guai giovane [illegible] Costigliole

I carabinieri [illegible] Alba hanno fermato Luciano Pisani, 18 anni, di Costigliole, sorpreso a bordo di un ciclomotore risultato rubato [illegible] Castagnole Lanze. Il fermo è stato tramutato in arresto dal Pretore di Alba che ha però concesso al giovane il beneficio della libertà provvisoria.

[illegible]
Non chiude [illegible] scuola elementare

[illegible]i è tenuta lunedì sera nel salone parrocchiale a Valenzani una riunione tra i genitori dei 20 alunni della scuola elementare e gli amministratori comunali.

Pareva, infatti, che la scuola dovesse essere chiusa [illegible] i bambini trasferiti [illegible] Castagnole Monferrato. I genitori [illegible] oppongono e si sono dichiarati disponibili a sostenere i costi necessari per ultimare due aule (attualmente l'edificio dispone solo di quattro classi). «Inoltre, - hanno detto - a Valenzani quest'anno ci [illegible] [illegible] bambini ed il numero è destinato ad aumentare, mentre a Castagnole Monferrato gli alunni sono [illegible] ma scenderanno a 11 l'anno prossimo».

ASTI
Un sottopasso per pedoni?

Chiudere al traffico veicolare il sottopasso ferroviario che collega via del Mulino a corso Gramsci: è quanto propone Gianfranco Miroglio, consigliere dei Verdi in municipio, che suggerisce anche di limitare l'uso della stretta galleria a pedoni e ciclisti. In un'interpellanza rivolta al sindaco, l'ambientalista chiede di provvedere, tra l'altro, alla «sistemazione decorosa della pavimentazione e dell'impianto [illegible] illuminazione» del sottopasso, attualmente inquinato dai [illegible] di scarico delle macchine.

CUNICO
Riunione in Regione [illegible] [illegible] discarica

Domani [illegible] Torino si riunirà la Conferenza regionale per esaminare il progetto della ditta «Servizi ecologici», intenzionata ad allestire nell'area dell'ex cooperativa Agricunico un impianto per [illegible] trasformazione di rifiuti in compost. Il piano trova contrari il Comune di Cunico, i paesi confinanti, Usl e Provincia.

[illegible]
[illegible] sabato festa [illegible] San Gerolamo

Festa d'autunno alla frazione San Gerolamo. Sabato, alle ore 19, la Pro loco organizzerà una cena campagnola, con le specialità culinarie della Langa. In serata si esibirà [illegible] complesso «La Perla Verde».

Domenica ancora [illegible] pranzo sull'aia [illegible] alle 14,30 giochi per i bambini. Alle 18, cena [illegible] prodotti tipici e danze con l'orchestra di Piero Toaldo.

[illegible] DAMIANO
Tre matrimoni in [illegible] giorno

Tris di matrimoni, sabato, a San Damiano. In mattinata si sono sposati Anna Maria Bussolino e Massimo Marinetti (figlio del consigliere Luigi Marinetti); nel pomeriggio è stata la volta [illegible] Giovanni Corrato e Paola Marinetto (figlia dell'ex vicesindaco Alberto Marinetto).

Cerimonia nuziale anche per Daniela Tartaglino e Gianluca Massobrio (figlio del sindaco Francesco Massobrio).

Denunciati

Tre astigiani ad Ovada [illegible] l'eroina

OVADA. Tre giovani astigiani sono stati denunciati dalla polstrada di Ovada per detenzione di sostanze stupefacenti. I tre, di cui sono stati forniti soltanto i nomi di battesimo, sono Maurizio A., 21 anni, Pasquale F., 26 anni e Flavio S., 20 anni, tutti [illegible] Asti.

Sono stati sorpresi, sull'autostrada A26, Alessandria-Genova, all'altezza [illegible] Ovada, [illegible] alcune siringhe riempite di eroina.

Erano a bordo di una Ford Fiesta e provenivano da Genova dove, secondo quanto è stato poi appurato dagli inquirenti, avevano acquistato la droga.

Quando [illegible] arrivati gli agenti erano fermi su una piazzola di sosta, nella c[illegible]ggiata nord, nel territorio di Belforte.

Risultano tutti tossicodipendenti. I tre sono stati segnalati alla magistratura e un rapporto, come prescrive [illegible] nuova legge sulla droga, è stato trasmesso al prefetto che dovrà decidere l'adozione delle eventuali san[illegible] previste dalla normativa. [f. b.]

Oggi alle 15 i funerali di Luigi e Maria Ferrero, morti lunedì in un incidente

Moncalvo in lutto per i coniugi

La notizia della disgrazia ha destato grande emozione in città. I ricordi di amici e conoscenti
Il dramma di Anna Maria, 10 anni, rimasta orfana. Ieri la bambina ha voluto andare a scuola

MONCALVO. Si svolgeranno [illegible]i pomeriggio alle 15, nella parrocchia di San Francesco, i funerali dei coniugi Luigi Ferrero [illegible] Maria Caggiano, di 58 e 32 anni, morti lunedì mattina in un incidente [illegible] Fubine (Alessandria). I Ferrero lasciano la figlia, Anna Maria, 10 anni.

A Moncalvo la notizia ha destato grande emozione. Luigi e Mariuccia (così veniva chiamata la signora Maria), abitavano in una cascina, alla Stazione di Moncalvo [illegible] erano molto conosciuti [illegible] stimati.

«Erano due persone magnifiche e generose, sempre disponibili [illegible] tutti»: così li ricorda la maestra Franca Oddone, insegnante nella quinta elementare frequentata dalla piccola Anna Maria Ferrero.

«Adesso sarà lei [illegible] soffrire di più, perché [illegible] una bambina molto sensibile [illegible] matura; da parte [illegible] cercherò di seguirla da vicino per darle [illegible] po' [illegible] quell'affetto di cui adesso avrà bisogno».

Aggiunge, commossa, l'insegnante: «Ieri mattina, Anna Maria si [illegible] fatta addirittura accompagnare a scuola per stare un po' con me e con i suoi compagni a cui è molto legata; nel pomeriggio siamo andati al centro educativo delle suore salesiane, dove abbiamo cercato di darle un po' di conforto e per quanto possibile alleviarle questo immenso dolore».

Un amico [illegible] famiglia dei coniugi Ferrero, l'avvocato Giuseppeandrea Martinetti, ricorda Luigi e Mariuccia [illegible] «due persone davvero buone e molto affabili; [illegible] gran lavoratori, seri e stimati da tutti».

Aggiunge Martinetti: «La sorte però [illegible] [illegible] mai stata generosa con loro, Mariuccia, giovanissma vedova, aveva sposato Luigi in seconde nozze, perché il primo marito (di frazione San Carlo di Montemagno) era già morto in un [illegible]cidente stradale. Davvero un tragico destino».

Brunella Mascarino

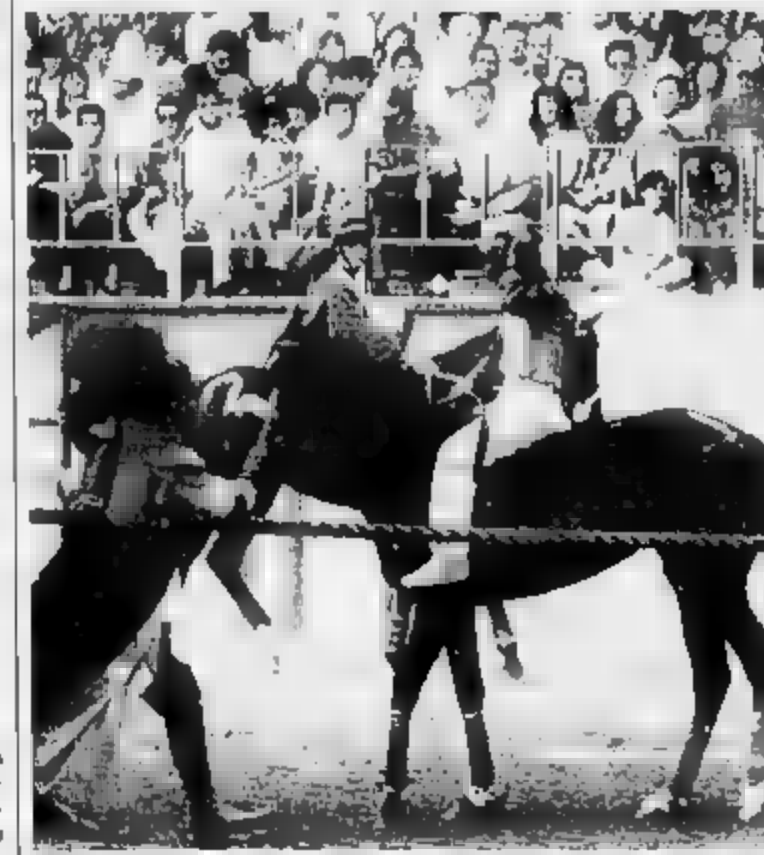
[illegible]

Condannato artigiano di Asti

Il tribunale [illegible] Chiavari ha riconosciuto colpevole di omicidio colposo Mario Sibona, 52 [illegible] titolare di una ditta di impianti di riscaldamento di Asti, i [illegible] lavori in uno stabile di Sestri Levante causarono, due anni fa, la morte di un'inquilina. L'artigiano è stato condannato [illegible] [illegible] mesi di reclusione con le attenuanti generiche, poi ridotti a 4, [illegible] il beneficio della condizionale.

I fatti risalgono al novembre 1988, quando gli operai, installando una «calderina», portarono alla luce [illegible] cavità, riempita [illegible] detriti. La cavità era però la presa d'aria del boiler scalda-acqua dell'appartamento dell'inquilina del piano sottostante, Petrina Deiana, [illegible] 69 anni.

La donna morì per asfissia, causata dalla combustione dell'ossigeno contenuto nella stanza. Il boiler aveva il rubinetto del gas aperto [illegible] la fiamma chiusa: la presa d'aria occlusa dai detriti [illegible] permise, secondo quanto venne poi appurato dall'inchiesta ufficiale, lo sfogo dei gas attraver[illegible] la condotta, trasformandosi in una trappola mortale. Una successiva perizia di parte (le sorelle della vittima, Antonia [illegible] Itrangela Deiana, si sono costituite parte civile) ha confermato la dinamica [illegible] fatti. In un primo tempo erano stati denunciati otto dipendenti della ditta astigiana ma in seguito l'unico ad essere rinviato a giudizio per omicidio colposo è stato il titolare.

Lo richiede il borgo San Lazzaro, squalificato dalla corsa, definendo arbitrario il comportamento del Capitano

In pista. Il fantino Tonino Cossu e il Capitano Andrea Sodano durante le concitate fasi che hanno preceduto la squalifica del rione San Lazzaro dal Palio 1990

Il Palio [illegible] annullato

Depositate le motivazioni dell'esclusione

ASTI. Il Palio è già caduto nel dimenticatoio: non altrettanto si può dire del «caso San Lazzaro», il rione che non ha potuto correre perché fantino e cavallo sono stati squalificati alla partenza della prima batteria. Il comitato Palio del borgo è più che mai agguerrito. Intanto, [illegible] Comune, è stato depositato il verbale [illegible] le motivazioni del provvedimento. Al sindaco, al Magistrato e al Capitano [illegible] Palio, il rettore di San Lazzaro Franco Serpone ha fatto pervenire invece una lunga memoria che termina con la richiesta di «esaminare il caso, di annullare il provvedimento verbale di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di ritenere [illegible] valida la corsa [illegible] Palio 1990».

[illegible] verbale a firma del Capitano, Andrea Sodano, e del magistrato Riccardo Berzano, pren[illegible] in esame le tappe che hanno portato alla squalifica. In [illegible] [illegible] legge tra l'altro che «il cavallo costituiva grave pericolo [illegible] recava ripetutamente danni [illegible] altri fantini [illegible] cavalli e causava grave scompiglio al canapo tanto da ostacolare la partenza». Il fantino (Tonino Cossu), è scritto, «era stato più volte richiamato verbalmente dal mossiere, ma non prestava ascolto. Gli veniva ordinato dal mossiere di allontanarsi dalla propria posizione, ma il fantino negava con risposta sprezzante».

Nel verbale si ricorda anche che il personale del rione non è intervenuto, mentre Cossu, nonostante l'avvertimento del Capitano ad ubbidire agli ordini del mossiere, pena la squalifica, «manteneva un atteggiamento sprezzante». La squalifica è stata motivata per «grave e ripetuta indisciplina del fantino». Il comitato di San Lazzaro replica con un lungo memoriale. Si cita l'articolo 26 [illegible] regolamento del Palio («ai canapi è assolutamente vietato ai fantini danneggiare altri concorrenti»), in cui, ricordano i giallo verdi, [illegible] [illegible] parla di «cavalli che scalciano». Ma ci [illegible] anche altri punti so[illegible] accusa: «Lo stesso articolo - si legge - prevede la facoltà esclusiva del mossiere di far partire il cavallo al numero più esterno e non certo il potere del Capitano o altre posone estranee di escludere il cavallo dalla corsa. Il mossiere ha inoltre ordinato [illegible] fantino [illegible] partire dietro, applicando erroneamente il regolamento». San Lazzaro ricorda anche che «non è prevista alcuna squalifica durante la [illegible]. Un'eventuale squalifica [illegible] fantino si sarebbe dovuta comminare dopo la corsa; [illegible] segnalazione scritta del mossiere e della giuria, registrata su apposito libro, Capitano [illegible] Magistrato avrebbero potuto adottare il provvedimento».

Franco Cavagnino

AGRICOLTURA ASTIGIANA

Asti, le reazioni dei produttori dopo il blocco delle importazioni Usa

«Il Moscato è genuino»

Claudio Solito (Consorzio Gente & Vini): «Il caso procymidone è solo un pretesto gli americani hanno ingaggiato una vera guerra commerciale». Futuro incerto

CALAMANDRANA. Come hanno reagito i produttori astigiani di moscato, alla notizia del nuovo blocco delle importazioni negli Usa dei vini che contengono [illegible] di procimidone (un fungicida utilizzato nella lotta alla Botritis cinerea)? Nella maggior parte dei casi i [illegible]menti esprimono incertezze e timori per il futuro, anche se c'è chi [illegible] manca [illegible] sottolineare come decisioni [illegible] questo tipo rientrino «nella logica delle guerre commerciali che periodicamente contribuiscono a inasprire i rapporti tra Stati».

«Abbiamo l'impressione che tutto questo polverone sia la conseguenza di una politica sempre più restrittiva, in fatto di importazioni, da parte degli americani» spiega Claudio Solito, presidente del consorzio «Gente & Vini», chiamato direttamente in causa nella vicenda. Una partita di spumanti (marchio Cella, dello stesso consorzio) è stata infatti fermata, nei giorni scorsi, alla dogana statunitense per un controllo a campione delle bottiglie. «In attesa dei risultati continuiamo a vendere regolarmente il nostro prodotto. Del resto non abbiamo [illegible] motivo [illegible] preoccupazione» spiega Solito. E aggiunge: «Da alcuni mesi sulle etichette vengono regolarmente certificati gli eventuali prodotti chimici utilizzati nei trattamenti sull'uva. E la presenza di procimidone è irrilevante; tanto più che da quest'anno questo antibotritico non viene più utilizzato dai nostri viticoltori».

In questi giorni di vendemmia vengono tra l'altro compiuti controlli sul mosto e sulle [illegible] conferite alle rispettive cantine sociali. Sottolinea Solito: «La presenza del fungicida non è più st[illegible] riscontrata. Anzi, con la lotta guidata e integrata, so[illegible] quasi del tutto scomparse tracce di residui chimici nell'uva».

[illegible] problema è più generale e investe le prospettive di potenziamento o di mantenimento dell'attuale livello di esportazioni negli Usa. «Abbiamo sentore [illegible] una contrazione delle vendite di vino sul mercato americano e temiamo che tutti questi ostacoli [illegible] natura burocratica finiscano per costituire di fatto una barriera difficile da superare sul piano commerciale» fa notare Solito.

Luigi Scaglione, presidente della cantina sociale di Canelli e dirigente della Produttori moscato d'Asti associati (riunisce circa [illegible] mila aziende produttrici [illegible] 52 comuni «doc» delle province di Asti, Alessandria e Cuneo) getta acqua sul fuoco delle polemiche: «Con vendemmie come quella di quest'anno abbiamo solo da guadagnare sul piano dell'immagine e della freschezza del prodotto. Non sarei così pessimista per il futuro. Anche a livello esportazioni i dati non sono poi [illegible] negativi: [illegible] calo di vendite [illegible] contenuto [illegible] un 4-5 per cento. Troppo poco per temere un tracollo. Tanto più che le aziende spumantiere stanno potenziando la rispetti[illegible] penetrazione commerciale anche in altri Paesi europei [illegible] extraeuropei e sul mercato interno». Uno sforzo che da solo basterà a rimpiazzare le eventuali perdite?

Franco [illegible]

L'ASTI DOC NEGLI USA (IN MILIONI DI BOTTIGLIE)

Anno	Milioni di bottiglie
1980	9,8
1981	11,3
1982	15,7
1983	19,6
1984	24,1
1985	22,1
1986	19,2
1987	19,4
1988	18,2
1989	16,8
1990*	3,3*

*Primi sei mesi

ISOLA

In 500 [illegible] festa [illegible] vendemmia

Oltre cinquecento persone hanno partecipato domenica a Repergo di Isola alla festa della vendemmia organizzata dall'azienda Vigneti Brichet di Adolfo Massasso. [illegible] pomeriggio c'è stata la pigiatura.

CALAMANDRANA

Pomodori «giganti»

Produzione record a Calamandrana: Giuseppe Onesti 84 anni, nel suo orto di frazione Boidi, ha coltivato [illegible] pianta di pomodoro che ha raggiunto l'altezza di due metri. La pianta ha fruttato una quindicina di pomodori di circa 1 chilo l'uno.

[illegible]

Convegno sul Barolo

Convegno, domenica alle 10, nel castello comunale di Barolo (Cuneo) sul classico vino. Vi partecipano enologi ed importatori tedeschi o inglesi.

Roccaverano, si è svolta lunedì la rassegna zootecnica

Sagra delle capre doc

«Langa alleva» ha ospitato per la prima volta anche la sezione bovina I migliori soggetti selezionati in stalla. Il ruolo del caseificio sociale

ROCCAVERANO. «Langa alleva» è la nuova denominazione della mostra [illegible] bovini ed ovicaprini, che si è svolta lunedì sul piazzale del caseificio di Roccaverano. La sagra quest'anno ha avuto una nuova veste. «Abbia[illegible] anche ammesso capi bovini - spiega Giacomo Sizia, assessore all'agricoltura della Comu[illegible] montana Langa astigiana - per dare [illegible] dimostrazione delle potenzialità dell'allevamento nella zona». E' intervenuta anche l'Associazione allevatori, che in collaborazione con la Comunità montana e [illegible] Provincia ha selezionato in stalla i capi migliori.

Il bestiame è stato giudicato da una commissione di esperti, guidata da Luigi Gennero: i bovini, tutti di razza piemontese ed iscritti ai libri genealogici, so[illegible] stati suddivisi in tre categorie: torelli, manze e vacche.

Miglior soggetto tra i tori, selezionati tra quelli fino a 18 mesi di età, è stato giudicato «Polipo» dell'allevatore Pietro Federico Colla di Roccaverano. Il secondo premio è andato a «Quieto» di Felice Novello di Bubbio. Per le [illegible] sono state premiate «Pula» di Stefano Zunino di Roccaverano ed «Ombretta», allevata da Giacomo Dogliotti, anch'egli di Roccaverano. Per [illegible] vacche [illegible] primo premio è andato a «Cecilia» già campionessa più volte premiata, dell'allevamento di Sandro Cirio [illegible] Cessole. [illegible]conda «Nivea» di Dario Vergellato di Roccaverano.

«Bisogna educare i consumatori - dice l'assessore provinciale all'Agricoltura Giuseppe Fassino - a comprendere il discorso della qualità, che necessariamente ha costi più elevati». Gli enti organizzatori della manifestazione daranno un contributo [illegible] [illegible] mila lire per capo agli allevatori della [illegible]: «Sappiamo che è piccola cosa - aggiunge Sizia - ma è comunque un incentivo a continuare».

Un'altra consistente parte dell'allevamento langarolo è costituita dagli ovicaprini: cir[illegible] tremila capi, cresciuti in stalle medio-piccole.

Le principali razze allevate sono: Saanen, Camosciata, Comisana, pecora delle Langhe [illegible] un ceppo particolare di capre, «autoctono», che da sempre è vissuto in zona. Anche per gli ovicaprini, sono stati premiati gli allevatori: Francesco Cerotti di Monastero Bormida, Franco Barbero di Vesime, Michele Cavallero di Loazzolo, Giuseppe Nervi e Franca Ghione di Roc[illegible]. La maggior parte della produzione di latte delle pe[illegible] e delle capre langarole arriva al Caseificio sociale: [illegible] 120 soci ed [illegible] lavorazione giornaliera di circa [illegible] quintali di latte, è la più grande realtà produttiva della [illegible].

Enrica Cerrato

[illegible]

CEREALI

In lieve calo [illegible] prezzo [illegible] mais

Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. 90 fino, base 78-[illegible] al quintale prezzo minimo 29.000, massimo 30.000; frumento nazionale produzione 90, com. [illegible], base 75-78 al quintale 26.600-26.500; granoturco estero Plata al quintale 41.500-42.000; granoturco nazionale Ibrido 35.000-35.500; orzo vestito estero 28.500-29.000; orzo vestito nazionale 26.000-26.500. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale ibrido 41.000-41.500; farina di [illegible] vestito (estero) 32.500-33.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 0 51.000-61.000; farina [illegible] pane (ceneri legali) tipo 00 52.000-62.000; farina e spezzato di granoturco Plata 45.500-46.000. Sottoprodotti della macinazione del frumento (sacco carta): crusca e cruschello 22.000-23.000 al quintale; farinaccio 27.000-28.500 [illegible] quintale; tritello 22.000-23.000.

FORAGGI

Il fieno a [illegible] mila lire [illegible] quintale

Paglia e fieno: fieno [illegible] pressato (prod. 1990) maggengo 17.000-18.000 al quintale; paglia [illegible] grano pressato (prod. 1990) 10.000-11.000 al quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 31.000-31.500 al q.le.

BESTIAME

Uova a 1800 [illegible] [illegible] dozzina

Bovini da razza e allevamento: vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg.; vitelli lattonzoli 990.000-1.550.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1ª qualità 31.000-35.000 al Mg; vacche 2ª qualità: 20.000-25.000 al Mg; vitelli comuni: 32.000-37.600 al Mg; vitelloni da [illegible]ia: 55.100-62.500 al Mg; vitelloni piemontesi 32.400-38.000 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 41.000-45.700 al Mg; vitelloni [illegible] estere da carne 43.000-51.500 [illegible] Mg.; vitelloni di altre razze 29.000-37.500 al Mg. Equini: cavalli 24.500-28.000 al Mg; puledri 36.000-38.000 al Mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a 30 Kg.) 48.500-49.500 [illegible] Mg; suini (magroni) 32.500-33.500 al Mg. Suini da macello: suini grassi 1ª qualità (fino a 160 Kg) 21.000-21.500; suini grassi 2ª qualità (oltre 160 Kg) 18.500-19.000 al Mg. Pollame e conigli: conigli: 3.000-3.200 al Kg; faraone: 2.700-2.800 al Kg; galline 1.050-1.150 al Kg; polli [illegible] allevamento: 1.850-1.950 al Kg; polli di campo 6.000-7.000 al Kg; tacchine 1.600-1.700 al Kg; tacchini 1.900-2.000 al Kg. Uova: uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 alla dozzina.

ORTAGGI

Gli spinaci ricci sul mercato

Ortaggi (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio secco 4.000-4.500 [illegible] Kg.; biete [illegible] costa 400-500 al Kg. (da taglio 700-800); carote 600-800; cavolfiori semidefogliati 1.000-1.500 al Kg; cavoli verza 450-500; cipolle bianche 600-800 al Kg (gialle 400-500); erbe aromatiche miste 3.500-4.000; basilico 250-300; fagioli da sgranare 1.400-1.500; fagiolini fini 1.500-2.000; finocchi 1ª cat. 1.300-1.500; funghi coltivati 3.200- 3.500; melanzane lunghe e tonde 800-900 al Kg; patate Primura 500-550 al Kg; peperoni gialli di Cuneo 2.300-2.500 al Kg (quadrati d'Asti gialli e rossi 1.500-1.600); pomodori perini 400-600; pomodoro tondo liscio Liguria 1.000-1.500 al Kg (locale 800-1.000); prezzemolo 1.500-2.000 al Kg; sedani bianchi 1.000-1.300 al Kg; spinaci ricci 1.800-2.200; zucchine picco[illegible] 600-1.000 al Kg; cicoria radicchio rossa orchidea 2.200-2.500; indivia grezza 700-800 al Kg. (imbiancata 2.000-2.400; scarola imbiancata 2.000-2.400); lattuga cappuccio 1.100-1.300 al Kg.

FRUTTA

Sale il prezzo dell'uva [illegible] tavola

Ananas 2.000-2.200; banane 2.400-2.600 al Kg; fichi comuni bianchi e neri 1.400-1.500 al Kg.(d'India 1.500-1.800); mele Golden Delicious diam. 80 1.800-2.000 al Kg. (diam. 75-80 1.400-1.700 al Kg); mele Renette Canada 1ª cat. diam. 80 1.500-2.000; mele Stark Delicious 1ª cat. diam. 80 1.800-2.000 (diam. 75-80 1.600-1.800); meloni reta[illegible] 1.500-2.000; pere Abate Fetel 1ª cat. 2.000-2.200; pere Decana 1.400-1.500 al kg. (William 1ª cat. 1.300-1.500); pesche nectarine 1ª cat. 1.300-1.600 al kg. (pasta bianca 1ª cat. 1.400-1.600; 2ª cat. 700-1.000 pasta gialla 1.200-1.400); uva bianca Italia 1ª cat. 2.000-2.200 al kg. (Regina delle Puglie 1.000-1.800); u[illegible] nera Cardinal 1.000-1.800 al kg. (moscato d'Amburgo 2.300-2.500); nocciole 2.200-2.300; limoni Verdello 1.400-1.600 al Kg.; pompelmi Israele-Cipro-Sud Africa 1.800-2.000 al Kg (rosa 2.300-2.500).

Anche nel lontano passato il Palio aveva ispirato l'opera di pittori, poeti, costumisti

Alla ricerca dei drappi artistici

Litografie, opere grafiche, bozzetti per costumi sono custoditi nell'Archivio storico di palazzo Mazzetti
Il più antico reperto visibile è del 1677 ed è conservato nella Confraternita della SS. Trinità di via Cavour

ASTI. Arte e Palio, un connubio naturale, [illegible] testimonia la storia. Il più antico reperto visibile dell'iconografia del Palio di Asti, risale al 1677 ed [illegible] con-[illegible] nella Confraternita della Santissima Trinità [illegible] via Cavour. E' un «ex voto», eseguito da un artista rimasto sconosciuto, che raffigura la città dentro le mura: [illegible] evidenzia il percorso della gara, che allora [illegible] correva «alla lunga», in linea retta, partendo dal Pilone e cavalcando per tutta la contrada Maestra, oggi [illegible] Alfieri. Sulla «pista» vegliano tre santi, stagliati contro un cielo tormentato [illegible] nubi, gli stessi che hanno miracolato il committente dell'opera, salvandolo dalla morte.

Da quell'epoca (o da quel dipinto forse), la storia [illegible] Palio si intreccia con l'attività artistica di quanti, nei secoli, han-[illegible] voluto [illegible] dovuto, per motivi professionali, documentare lo spirito, le vicende [illegible] i momenti cruciali dell'antica tenzone. Gli sviluppi di questo connubbio, arte-Palio, sono testimoniati dai documenti custoditi all'Archivio storico del Comune, nel cinquecentesco palazzo Mazzola. Litografie, opere grafiche, bozzetti per costumi e scenografie, che la direttrice Gemma Boschiero mostra orgogliosa, illustrano l'impegno di artisti, famosi e meno famosi, per dare al Palio l'immagine adeguata all'importanza dell'evento.

Nel Settecento troviamo brevi composizioni poetiche (sonetti), in onore di cavalli vincitori del Palio, incastonate in raffinate bordature litografate, dove spiccano immagini rievocative o simboliche. Oppure, il 20 maggio 1634 il pittore Francesco Antonio Poliza, rilascia una quietanza dichiarando di «aver ricevuto dalla città [illegible] Asti lire 20 per [illegible] fornito le due "arme" dei palii di San Secondo [illegible] per aver dipinto i bastoni del baldacchino per il Corpus Domini». Al di là dell'assolvimento di un incarico, si può [illegible] certi che Poliza, come gli artisti che lo hanno preceduto (e quelli che lo seguiranno) ha compiuto il suo lavoro nello [illegible] d'animo dettato dalle circostanze.

Un «ex [illegible] dal 1600 conservato nell'archivio storico del Comune: [illegible] è dipinta la gara, [illegible] si disputava in corso Alfieri

Sarebbe interessante ripercorrere la storia della raffigurazione pittorica dei drappi, scoprirne l'autore e i motivi della sua ispirazione. La storia del Palio è figlia [illegible] costumi nelle varie epoche. Il bozzetto per il manifesto del '29 [illegible] firmato da Ottavio Baussano. Autori come Franco Parachinetto, Giuseppe Manzone (di cui si conosce il bozzetto di un costume creato per il Duomo) si sono cimentati sul tema del Palio. Ma non mancano i «forestieri» che consacrano l'importanza a livello nazionale della manifestazione. [illegible] pittore Piombanti e [illegible] Officine Grafiche Igap di Roma, firmano il manifesto del 1930, Brunello quello del '33, Romoli quello del '35, mentre Domeni-[illegible] Gaido, scenografo della Scala [illegible] Milano, sforna bozzetti di costumi e cartoline.

Tra le curiosità, l'Archivio Storico del Comune conserva uno [illegible] quei calendarietti (ancora con il profumo del 1930) che i barbieri distribuivano ai loro clienti in occasione delle feste di fine anno, dove [illegible] rappresentato [illegible] del Palio di Asti. Dal 1967 si alternano pittori di Asti, dando l'impronta del proprio stile. Gea Baussano, figlia di Ottavio, Silvio Ciuccetti, Ottavio Coffano, Gianni Peracchio, Amelia Platone, sono gli astigiani che dal '67 [illegible] 1982 hanno dipinto il Palio. [illegible] per dare un respiro più ampio all'avvenimento, dall'83 si è pensato di mobilitare artisti che fanno la storia dell'arte italiana moderna, chiamando maestri come Luzzatti (1983), Guglielminetti (1984), Tulelli (1985), Treccani (1986), Paulucci (1987), Brindisi (1988), Tabusso (1989) e Bonichi quest'anno.

Armando Brignolo

La Società italiana per l'educazione musicale organizza un corso di pedagogia dal 12 al 16 novembre

Imparare la musica giocando per cinque giorni

L'iniziativa è rivolta agli insegnanti delle medie
Sarà curata dallo spagnolo Miguel Angel Lladó

ASTI. La sezione astigiana della Società italiana per l'educazione musicale (Siem) ha organizzato il secondo corso di «pedagogia musicale attiva». [illegible] primo [illegible] si era tenuto nello scorso inverno ed aveva ottenuto una [illegible]-vole partecipazione di insegnanti. E' già stata fissata la data: dal 12 al 16 novembre, in sede ancora da definire.

Ne sarà nuovamente animatore lo spagnolo Miguel Angel Martin Lladó, specializzato [illegible] una particolare versione del [illegible] pedagogico elaborato dal compositore tedesco Carl Orff, [illegible] [illegible] più diffusi [illegible] mondo, anche se non del tutto conosciuto in Italia. Il metodo Orff è stato a sua volta «trasformato» dallo spagnolo Wujitack p[illegible] le esigenze dei bambini dell'area mediterranea e Lladó vi ha aggiunto il suo contributo, c[illegible] giochi musicali, canti, danze e brani per lo strumentario Orff, costituito perlopiù da strumenti a percussione d'ogni genere. L'insegnante, Miguel Martin Angel Lladó, è uno dei più quotati pedagogisti musicali d'Europa; [illegible] attualmente docente di Pedagogia musicale alla facoltà di Magistero a Segovia. Ha pubblicato inoltre alcu-[illegible] monografie ed è un apprezzato compositore di musica d'avanguardia: ha vinto numerosi premi internazionali, tra cui il «Roma» nel 1979, il Gran premio Unesco ed il «Musicians Accords» di New York.

Tra i propositi della Siem, il principale [illegible] quello di promuovere la diffusione della cultura musicale ad ogni livello ed in [illegible] ambiente, scolastico e non, come parte integrante dell'educazione generale e della vita. A questo si aggiunge il compito di provvedere all'aggiornamento professionale e culturale di quanti operano per l'educazione [illegible]le e stimolare la ricerca scientifica [illegible] proposito dell'insegnamento musicale.

Il corso di pedagogia attiva lo ha dimostrato ampiamente, creando un gruppo di insegnanti ed appassionati che intendono avere un approccio creativo con la musica. In particolare è rivolto agli insegnanti di scuola materna ed elementare, anche se privi di preparazione specifica, insegnanti di scuola media, studenti di musica e musicisti ed allievi delle magistrali.

Un momento del corso che Miguel Lladó ha tenuto nella [illegible] primavera con alcuni insegnanti delle scuole medie di Asti

Il programma comprende un'introduzione alla formazione timbrica [illegible] esercizi [illegible] strumenti elementari, formazione ritmica, corale e della creatività, con la tecnica dell'improvvisazione di gruppo. Sarà inoltre affrontato il tema della forma musicale, come funziona un brano.

Per informazioni [illegible] adesioni ci si può rivolgere alla Biblioteca del quartiere Asti Ovest, che [illegible] specializzata in musica, in via Baracca 21 (tel. 21.82.63) oppure telefonando a Marco Scassa, segretario della Siem, al 51.453.

[c. f. c.]

SARANNO [illegible]

La pianista Paola Rivetti

[illegible] RIVETTI

Una versatile pianista

Paola Rivetti ha [illegible]6 anni ed alle spalle una serie di studi musicali da far invidia. Allieva del pianista torinese Walter Bozzia, si è diplomata lo scorso anno [illegible] ottimi risultati al Conservatorio di Genova. Prima del traguardo, aveva studiato anche per un anno negli Stati Uniti, all'università della California di Los Angeles, composizione e direzione d'orchestra. Al pianoforte va buo-[illegible] parte dell'attenzione [illegible] Paola Rivetti, che quest'anno ha frequentato il [illegible] di perfezionamento del maestro Sergio Perticaroli, alla prestigiosa Accademia [illegible] Santa Cecilia a Roma, «facendo la pendolare tra Asti e Roma», racconta scherzosamente. Accanto allo studio continuo [illegible] sono l'attività concertistica e l'insegnamento; «Non [illegible] [illegible] vita facile - confessa Paola -, di concertismo non si vive, se [illegible] si ha [illegible] situazione economica [illegible] familiare [illegible] un certo tipo alle spalle. Entrare nel giro dei concerti è una cosa complicata anche per chi è molto portato».

«A me piace però molto anche insegnare - prosegue -: è un'esperienza importante, [illegible] stimolo per migliorarsi».

Ora Paola, unisce all'attività principale di pianista, quella dedicata al [illegible]: prosegue gli studi di composizione e direzione di coro al Conservatorio di Torino [illegible] il maestro Mario Lamberto, con [illegible] si diplomerà al termine di questo anno scolastico [illegible] dirige il coro interparrocchiale di San Da-[illegible]. Quest'estate la giovane musicista ha frequentato inoltre un corso di perfezionamento per direzione corale ad Orvieto, tenuto da Giovanni Acciai, un'esperienza che ritiene molto importante.

Tra i progetti futuri di Paola [illegible] sono dei concerti in duo con il percussionista torinese Alberto Bosio, con un repertorio piuttosto inconsueto. Paola ha inoltre un sogno: un'orchestra da camera astigiana con cui suonare concerti per pianoforte ed orchestra. Spiega: «Sarebbe l'ideale per l'anno prossimo, anniversario della morte di Mozart. Peccato non sia una cosa semplice».

[c. f. c.]

GLI APPUNTAMENTI

CANELLI

Film di Pedro Almodovar

Prosegue questa sera il ciclo [illegible] film dedicato al regista spagnolo Pedro Almodovar, dal titolo «Olè Pedro», organizzato dal movimento «Canelli città viva» e dal cineclub canellese. Stasera sarà proiettato «La legge del desiderio», film vietato che tratta [illegible] omosessualità ed incesto, esasperando alcune situazioni reali. Ingresso con tessera d'abbonamento ai film in programma; costa [illegible] mila lire.

ASTITEATRO

Fotografie dalla scena

S'inaugura oggi alle 18 la [illegible] «Autoritratto del teatro» nella chiesa di San Michele, in piazza San Martino. L'iniziativa [illegible] parte delle attività collaterali di Astiteatro 12 ed è curata dal critico teatrale Ugo Volli. Saranno esposte opere di Accetta, Buscarino, Ciminaghi, D'Urso, Guidi, Le Pera, Linke, Mulas, Necci, Nocera, Norberth, Quinque, Sacchi, Scalferi e Turetta. Il progetto dell'allestimento [illegible] stato curato da Pier Felice Vogliazzo, mentre l'organizzazione è di Mimma Gallina. Domani pomeriggio, inoltre, alla sala Pastrone del Teatro Alfieri, si terrà una tavola rotonda con alcuni dei fotografi della mostra, dal titolo «Foto di gruppo [illegible] teatro».

SAN DAMIANO

Quadrangolare di basket

Il settembre sandamianese prosegue questa sera alle 21 nella palestra delle scuole medie [illegible] il torneo quadrangolare di tennis. Le gare si concluderanno domani sera. Prossimo appuntamento dei festeggiamenti patronali sarà quindi il concerto vocale e strumentale di venerdì, alle 21 nella chiesa [illegible] San Giuseppe, con gli allievi delle scuole di canto degli istituti musicali di Fossano e di Alba.

[illegible]O

Immagini dell'acqua

Prosegue [illegible] Battistero [illegible] San Pietro la mostra d'arte «Memorie d'acqua». Sono esposte opere di Walter Accigliaro, Tullio Baldi, Giorgio Billia, Marino Giammarinaro, Francesco Preverino, Romano Reviglio e Maria Gabriella Stralla.

Ciclismo, combattuta la gara riservata alla Seconda serie regionale

Circuito a Canelli

Il successo è andato a Giuliano Maritan della Crat dopo una fuga a quattro
A San Damiano Luciano Piccatto ha vinto la corsa delle mountain bike

CANELLI. Giuliano Maritan della Crat si è imposto nella corsa regionale di Seconda serie disputata a Canelli e organizzata dalla Santostefanese in collaborazione con l'Acsi e il Comune. Ha preceduto i compagni di fuga Paolo Dassori (Amiantite), Mauro Rastaldi (Atala) e Piero Musso (Sca Mediolanum). Staccati di oltre secondi giunti Ugo Cocchetto e Piero Mezzo dell'Atala, Armando lanese (Pedale Canellese), Alessandro Ferrari (Mediolanum), Piero Rosso (Malvasia di Casorzo), Francesco Vico (Berutti).

Tra i «veterani» e i «gentlemen» la vittoria è andata ad Albertino della Berutti davanti a Sergio Gaiotto (Crat) e Mauro Garello (Montaldese). I tre sono stati di lunga fuga iniziata nei primi giri del circuito e che li ha portati ad accumulare oltre due minuti di vantaggio sul gruppo.

Luciano Piccatto della Mediolanum continua a non aver rivali nelle gare di mountain bike. anche a San Damiano nella corsa organizzata dal Comitato Promozione Sport in collaborazione il Comune. Ha preceduto Dino Vallone (non tesserato), Dario Riverditi (HT Action di Alba), Stefano Rattalino (Berutti), do Trinchero (Prima Visione). Tra i ragazzi Under 14 successo di Marco Filippa su Marco dolico (Calzature Miranda), Vincenzo Sacco, Luca Baglio (Gagliardini Alba) e Stefano Biglino. Fiorella Aprile (Prima Visione) si è imposta tra le donne davanti alle compagne di squadra Gabriella Basano, ad Antonella Nottini, Giuliana e Maria Grazia Basano. Sulla base delle presenze premiate le società Gagliardini Cicli Alba, Prima Visione e HT Action.

[ca. l.]

LUIGI CAMPANER, 16 ANNI, CAMPIONE DEL PEDALE

ASTI. Luigi Campaner, classe 1974, promessa del ciclismo astigiano, ha preso parte nei giorni scorsi, insieme a Daniele Ferrero, alle selezioni regionali convocate a Borgo d'Ale dalla commissione tecnica regionale della Federazione ciclistica italiana in vista della Coppa Adriana a cronometro a squadre. E' un importante risultato per questo giovane atleta che dal 1985 si dedica con passione al ciclismo. L'amore per le due ruote è venuto dall'amicizia con Davide Sibona, altro talento ciclistico astigiano scomparso tragicamente nel novembre scorso in un incidente stradale.

Luigi frequentava Sibona, vedeva Davide armeggiare intorno a cambi, ruote libere, mozzi e rapporti, lo vedeva partire per gli allenamenti, tornare orgoglioso dalle gare disputate. Così venne la voglia di provare e il tesseramento al Pedale damianese in categoria «B2». L'anno successivo in C1 arriva anche la prima vittoria a Cogoleto. Nell'87, «esordiente», passa alla Sc Anpi Sport Valenza dove milita tutt'ora. Nei due anni vittoria, ma una buona serie di piazzamenti tra cui un secondo posto, quattro quarti e cinque quinti. Nell'89 il difficile salto tra gli «allievi» con due secondi posti, un quarto e un quinto. Nella stagione in un'ulteriore maturazione. Su trenta gare disputate solo tre volte Luigi Campaner non si è piazzato nei primi dieci.

Sono venute anche due vittorie di prestigio a Novi Ligure nel trofeo Fausto Coppi e sul circuito di Murisengo, un secondo posto nella Novara-Orta,

Luigi Campaner, 16 anni

sei terzi posti. Campaner, studente al terzo anno dell'istituto professionale Castigliano, si allena giornalmente secondo il programma predisposto dal direttore sportivo Aldo Morando, che prevede al lunedì 20 chilometri di defaticamento, 50-60 al martedì, 30 al mercoledì, i chilometri della al giovedì, 15-20 al venerdì ad andatura turistica. Alla domenica si gareggia su distanze che vanno dai 60 ai 100 chilometri con rapporti agili che per gli allievi prevedono un massimo di 52x16. Quando la gara si svolge in località non troppo distanti Luigi va, in settimana, a provare il percorso accompagnato dalla madre. Tutta la famiglia è coinvolta nelle imprese. Il svolge le funzioni di massaggiatore, il padre, operaio alla Way Assauto, e la sorella seguono in ogni gara, garantendo borracce e rifornimenti. La nonna, cui Luigi è molto affezionato, lo incoraggia e a lei, ricoverata in ospedale, ha dedicato, pochi giorni fa, la vittoria di Murisengo.

L'unico estraneo alle vicende ciclistiche rimane il fratello di anni che alle corse preferisce la discoteca. E' anche rimasto uno stretto legame con la famiglia Sibona. Luigi gareggia su una bici che fu di Davide, «Trecia» superleggera al titanio del peso di sette chilogrammi, costruita a Bergamo dal suocero del corridore professionista Stefano Tommasini. Mario, il padre di Davide, segue le gare di Luigi, commuovendosi ad ogni impresa, nel ricordo del figlio. Il prossimo anno ancora un salto di categoria per l'atleta astigiano: il passaggio tra gli juniores e probabilmente anche il cambio di società, si parla della Sc Tortonese «Serse Coppi» in cui forse si troverà in compagnia dell'altra promessa astigiana Daniele Ferrero, campione regionale allievi.

«Vado via - afferma Luigi - perché è società che sfrutta troppo i giovani e non pretende miracoli, come fanno altre che bruciano sul nascere i corridori».

Lisa

Atletica leggera, ai campionati regionali di Acqui

Tre ori astigiani

Si sono imposti Roberto Civitate (disco), Giosuè Larocca nel salto in lungo e la marciatrice Lucia Gianotti. Altri risultati

ASTI. Sono tre i titoli conquistati dalla Virtus Cassa di Risparmio ai campionati regionali giovanili, riservati alla categoria cadetti e allieve, che si sono svolti ad Acqui Terme.

Vittoria per Roberto Civitate che nel disco ha lanciato a 23,28. Nel salto in lungo dominio di Giosuè Larocca che ha fatto segnare 7,03, miglior risultato tecnico della manifestazione, una misura che è anche record provinciale.

L'exploit fa ben sperare per il giovane astigiano che domenica parteciperà, con le compagne di squadra Lucia Gianotti, Simona Secoli, Patrizia Bucciol e Roberto Ferrero ai campionati italiani della categoria allievi. Larocca si è sbizzarrito anche nella specialità del salto triplo dove si è piazzato secondo con 13,53.

La medaglia d'oro, nella gara di Acqui Terme, è arrivata anche per la marciatrice Lucia Gianotti che con il tempo di 14' 52" 3 ha vinto la gara; al secondo posto si è classificata Patrizia Bucciol in 15' 56" 7. Simona Secoli è giunta seconda nel salto lungo, categoria allieve con 5,10; il quinto posto se l'è aggiudicato Debora Marengo con 4,63. Sfortunata invece la prova di Francesca Zappa nell'alto: l'atleta astigiana ha superato l'asticella a 1,60 mancando l'1,62. Record personale di Sonia Martini con 11' 53"1 nella marcia cadette; sesta si è classificata Milena Ferrara.

Ai Regionali di Acqui Terme ha partecipato anche la Vittorio Alfieri: nei 100 ostacoli cadetti quinto posto per Andrea Lanfranco con 17". Antonella Billy ha stabilito il suo record personale nel disco allieve. Antonella Giulivi si è piazzata sesta nel salto in lungo con la misura di 4,74 e settima nella gara del giavellotto con 26,18.

Marcia. Lucia Gianotti (a destra) in allenamento con Patrizia Bucciol

Medaglia di bronzo per Roberto Gianotti nel martello che ha lanciato a 44,82, miglior prestazione provinciale. Gianotti ha stabilito anche il record personale nel lancio del peso con 13,15. Mirko Mischiatti ha conquistato la medaglia d'argento nei 1500, facendo segnare 4' 06" 3.

A Novara Paolo Rissone ha partecipato al Gran Prix dove si è aggiudicato la gara del martello con 47,68. Rissone è primo nella graduatoria del Gran Prix. Buoni anche i risultati di Lupo e di Ippolito.

Daniela Cotto

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 26 Settembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

CONVEGNO SULLE STRADE

Mondovì: «Siamo isolati»

Preoccupazione degli operatori economici e turistici che temono di vedere impedito ogni sviluppo a [illegible] della mancanza di collegamenti. Il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona rimane il problema più urgente da risolvere.

SERVIZIO A PAGINA 3

MERCATO DEI SUINI IN CRISI

Preoccupazione per il tracollo dei prezzi dei suini oggi sul mercato [illegible] Fossano. Le quotazioni degli animali stanno infatti calando da alcune settimane, soprattutto a causa delle importazioni dalla Cee e dai Paesi dell'Est. «La crisi del settore ci preoccupa - dice Renzo Secotto, della Coldiretti provinciale - e gli allevatori rischiano di avere i bilanci in rosso. Per questa ragione abbiamo già chiesto l'intervento dei nostri parlamentari europei e del ministero». Nella «Granda» sono in produzione oltre 650 mila suini, che rappresentano il settanta per cento piemontese del settore. La produzione peso vivo è di 600 mila quintali di carne all'anno. Ieri al mercato di Cuneo il prezzo medio del suino vivo era di circa 2 mila lire il chilo, a fronte delle [illegible] pagate agli allevatori a luglio. Al foro boario [illegible] Fossano, la «capitale» della suinicoltura, al mercoledì vengono trattati affari, soltanto per i suini, pari a due miliardi di lire. I prezzi contrattati durante il mercato valgono poi come riferimento per tutte le vendite della settimana.

SERVIZIO A PAGINA 5

«VIOTTI» E IL BEL CANTO

Dopo aver inventato, nel 1950, il Concorso internazionale di musica Giovan Battista Viotti, il professor Joseph Robbone (scomparso nel 1985, e Vercelli lo rimpiange ancora) gli affiancò, quattro anni dopo, [illegible] serie annuale di concerti collaterali che finì [illegible] trasformarsi in un Festival, sempre dedicato al grande violinista di Fontanetto Po. E, pure alla memoria di Viotti, nacque nel [illegible] il «Viotti d'oro», un Oscar della [illegible] che in più di trent'anni ha premiato artisti come la Tebaldi, [illegible] Monaco, Benedetti Michelangeli, Accardo, Gazzelloni, Gerry Mulligan, Riccardo Muti. Ogni [illegible], C[illegible], Festival e «Viotti d'oro» si fondono in una stagione sempre più ricca di appuntamenti e sempre più seguita dal pubblico. Pochi giorni fa, la Società del Quartetto ha comunicato le prime date [illegible] Festival di Vercelli. Appuntamento inaugurale la sera [illegible] domenica 14 ottobre, [illegible] 21,15 al Teatro Civico, per la finale della sezione Canto con l'accompagnamento dell'Orchestra [illegible] Ca[illegible] [illegible] Teatro alla Scala di Milano diretta da Peter Maag. Verrà consegnato il «Viotti d'oro» allo stesso Maag.

SPETTACOLO

I pifferai anti Siae

E' disputa sul pagamento dei diritti d'autore per testi anonimi: hanno cominciato la protesta i suonatori dell'Appennino del Nord, adesso si allarga alle manifestazioni delle Pro loco. «Bastano quattro salti sull'aia e spuntano gli esattori».

SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 3

Di notte a Roddi

Va in officina per rubare [illegible] è scoperto

Un fabbro di 31 anni è entrato [illegible] notte nello stabilimento di cui è da tempo dipendente. E' stato sorpreso. Arrestato, ha patteggiato cinque mesi di reclusione e una multa.

A PAGINA 12

Grande attesa

[illegible] Alba [illegible] la febbre del Palio

Sabato, con l'investitura del Podestà, s'iniziano le manifestazioni collegate con la Giostra delle Cento Torri e la tradizionale corsa degli asini, in programma il 7 ottobre.

Avrebbe dovuto ospitare tutte le sale operatorie dell'ospedale di Cuneo

Santa Croce, un piano deserto

Inutilizzato da dieci anni il reparto di oltre duemila metri quadrati costato tre miliardi
Sparite rubinetterie e tubature. L'Usl vorrebbe destinarlo a pediatria e ginecologia

CUNEO. Al quinto piano [illegible] Santa Croce, nell'ala nuova, c'è un intero reparto inutilizzato da oltre dieci anni. La costruzione è costata più di tre miliardi. Avrebbe dovuto ospitare tutte le sale operatorie dell'ospedale. La realizzazione del progetto si interruppe, invece, alla fine degli Anni Settanta, quando erano state completate le opere murarie, l'installazione dell'impianto elettrico, [illegible] riscaldamento, delle tubazioni per i gas anestetici, dei servizi igienici, delle porte antisettiche per le camere chirurgiche.

In questi anni tali strutture sono notevolmente deperite, e sarebbero ora inutilizzabili; in parte sono state smontate, non si sa da chi e perché. Molte piastrellature di pareti e pavimenti sono distrutte, [illegible] sparite rubinetterie e tubature [illegible] rame.

Una [illegible] del piano è stata adibita a magazzino per medicinali: la custodia di tale materiale, in parte di alto valore commerciale, è precaria, visto che [illegible] piano «fantasma» non è difficile accedere (nonostante gli ingressi dall'interno dell'ospedale siano bloccati) dalle scale del cantiere dell'ala nuova, in fase di costruzione.

L'opera incompiuta, comunque, [illegible] avrebbe mai potuto essere destinata all'uso per [illegible] era stata pensata. I progettisti non potevano sapere, e non tennero conto, che [illegible] li a pochi mesi, con l'entrata in vigore della riforma sanitaria, sarebbero cambiati gli standards previsti per questo tipo di struttura ospedaliera.

Pare, inoltre, che durante un sopralluogo fatto da medici specialisti e tecnici del settore, a costruzione quasi ultimata, sia emerso uno sconcertante particolare: l'altezza dei locali sarebbe comunque stata insufficiente ad accogliere le apparecchiature necessarie all'attività chirurgica.

«I cambiamenti introdotti dalla riforma e la carenza di fondi ci hanno impedito di completare una parte dell'ala [illegible] - spiega il presidente dell'Usl Gregorio Ferrero -. All'entrata in vigore della riforma sanitaria, e con il passaggio in gestione diretta alle unità sanitarie locali degli ospedali, fino a quel momento dotati di consigli [illegible] amministrazione autonomi, ci trovammo ad ereditare una situazione complessa. Forse in precedenza erano stati avviati contemporaneamente troppi cantieri e, non avendo fondi a sufficienza per completarli tutti, fummo costretti ad operare delle scelte. In questi anni sono stati completati il centro "alte energie", con l'acceleratore lineare ed anche le strutture per la tomografia assiale computerizzata e l'ambulatorio per le angiografie».

Secondo quanto indicato dal Piano di attività e spesa approvato lunedì sera dall'assemblea dell'Usl di Cuneo [illegible] piano «fantasma» dovrebbe essere destinato in futuro, nell'ambito di una riorganizzazione strutturale dei vari servizi, ad [illegible]gliere le divisioni di pediatria e ginecologia; ma è difficile prevedere quando e con quali fondi questo progetto potrà essere concretizzato.

«E' uno scandalo comunque - dice il consigliere comunale Piercarlo Malvolti (psi) - che non si sia cercato di evitare lo spreco per un periodo di tempo [illegible] lungo e che nulla sia stato fatto per ridurre al minimo il degrado delle strutture già installate. I fondi necessari al completamento sono stati chiesti [illegible] la sufficiente energia?».

Mario Bosonetto

Ore d'attesa e promesse dimenticate

UN governatore di provincia alla guida di una delegazione che rimane per ore nei corridoi del Palazzo in attesa dell'udienza con l'alto dirigente. E quando la porta si apre viene salutato con una frase di cortesia ed affidato al funzionario di turno: «Vivinetto, mi raccomando, accontenta Cuneo». Una scena che, [illegible] non fosse per il riferimento a Cuneo, potrebbe essere tratta dai romanzi di Gogol o Dovstoevskij sulla Russia degli Zar. Ma invece è reale e attuale: [illegible] n'è parlato l'altra sera all'assemblea dell'Usl 58 che amministra l'ospedale del capoluogo. Fra gli argomenti in discussione c'era il Pronto soccorso. Quello in funzione è piccolo e inefficiente da anni; per quello nuovo [illegible] pronti i locali, ma mancano tre miliardi per attrezzarlo. Perché? Il presidente dell'Usl Gregorio Ferrero lo ha raccontato [illegible] giorni scorsi in una commissione e la storiella è stata ripetuta da un consigliere ad alta voce all'assemblea. Il presidente, [illegible] altri amministratori e funzionari che chiede di incontrare l'assessore alla Sanità, Maccari, per ottenere fondi e mettere in funzione il nuovo Pronto Soccorso. Maccari è impegnato e la delegazione rimane «quasi 4 ore» ad attendere nei corridoi. Quando la porta si apre l'assessore non può fermarsi: saluta e mentre raggiunge l'auto fuori da Palazzo Lascaris si rivolge a un alto funzionario della Sanità: «Vivinetto, mi raccomando, accontenta Cuneo». Era [illegible]: Cuneo non è ancora stato accontentato.

Gianni Martini

DOMENICA, STAZIONE CHIUSA

Senza treni [illegible] Saluzzo

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha deciso di proseguire nella sospensione del servizio anche con l'orario invernale, che entrerà in vigore il 30 settembre. Manca il personale e [illegible] considerati eccessivi i costi di gestione.

PAGINE 8 E 9

Diocesi a Mondovì con 192 parrocchie

Sacerdoti anziani, il vescovo chiede aiuto ai laici

La diocesi di Mondovì ha aperto domenica l'anno pastorale con una giornata di riflessione. Negli antichi locali del seminario minore, all'ombra della cupola ovoidale «più grande del mondo» del santuario di Vicoforte, era stata eretta una gigantesca tenda in plastica dai colori sgargianti, dove i Consigli pastorali, catechistici, liturgici e caritativi, dovevano decidere le linee sulle quali marciare nei prossimi 365 giorni.

Sulla soglia, ad attendere gli altri partecipanti, nella lunga talare nera, un [illegible] dagli occhi verdi e dal sorriso aperto e franco: il vescovo, monsignor Enrico Masseroni, leader da tre anni delle 192 parrocchie che costellano il territorio a cavallo fra le cinque valli piemontesi e liguri e la pianura, con 123.972 abitanti negli 82 comuni e 250 preti, con una media di età, che si aggira sui [illegible] anni.

Lo chiamano tutti «padre» e lui ne è contento, ritenendo sorpassati e fastidiosi spagnolismi fuori tempo, sia il «don», sia l'«eccellenza», che spetta di diritto ai vescovi, in quanto principi di Santa Romana Chiesa. Padre Enrico è figlio del Concilio e ritiene che quel titolo si addica più di ogni altro a chi «non è chiamato ad organizzare la chiesa, ma a generare nuovi credenti in Cristo».

Immagina e vorrebbe la sua di[illegible] come «una comunione, in cui questa realtà non sia solo una parola, ma un'esperienza, entro la quale fiorisca la differenza che rende più ricca la comunità».

[illegible] vescovo aperto anche verso l'esterno, nei confronti di quella società «fuori le mura» - [illegible] a ripetere - per la quale la fede non costituisce un interesse primario. Nelle varie visite pastorali, infatti, dopo gli incontri con i «suoi», egli desidera sempre recarsi anche in luoghi neutri, per dialogare e ascoltare i non praticanti.

C'è una lettera nel Nuovo Testamento, agli Ebrei, inviata a cristiani di origine ebraica di quel tempo, forse residenti in Italia, che monsignor Masseroni ama molto. In [illegible] è detto: «I corpi degli animali, il cui sangue è offerto sull'altare per il perdono dei peccati, sono bruciati secondo la legge "fuori" della città. Perciò anche Gesù [illegible] "fuori" [illegible] mura, per purificare il popolo. Usciamo, dunque, anche noi "fuori" della città e andiamo [illegible] di lui, perché non abbiamo quaggiù una città nella quale resteremo, ma siamo alla ricerca di quella che deve ancora venire».

E' intervenuto anche il vescovo d'Alba Franco Feradotto, che ha insistito sul significato dell'indifferenza: «Viviamo in un mondo, dove purtroppo la testimonianza si è vanificata - ha specificato il prete-giornalista, riferendosi ai recenti fatti di sangue del Sud Italia - e l'omertà non può essere l'atteggiamento del credente». «Fuori i testimoni! - ha concluso l'oratore - altrimenti saranno tempi bui sia per lo Stato, sia per la nostra chi[illegible]

Dopo un lungo applauso, il Parlamento laico della diocesi di Mondovì (che ha avuto finora 40 vescovi, da quando nel lontano giugno 1388 papa Urbano VI con la bolla «Salvator Noster» la costituiva diocesi autonoma, scorporandola da quella d'Asti) è ritornato a casa, convinto più che mai «di aver imparato un po' troppo tardi - come ha scritto poco prima di essere ucciso da Hitler il pastore protestante Dietrich Bonhoeffer - che non il pensiero, ma l'assunzione di responsabilità è l'origine dell'azione».

Giampaolo Garassino

L'eremo trappista di San Biagio di Morozzo nella diocesi monregalese

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] depressione [illegible] Penisola Scandinava si è spostata a Sud-Est, una nuova depressione si è venuta a creare su Ovest della Penisola Iberica. Tra le due aree cicloniche si è inserita una cellula anticiclonica. La confluenza di correnti fredde e umide instabili da Nord e correnti caldo-umide da Sud-Ovest determinano perturbazioni sul settore orientale ed ampie schiarite su quello centrale e settentrionale.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno su tutto il Piemonte e regioni confinanti con nuvolosità sottile alta e stratificata sui rilievi alpini. Residue correnti fresche da Nord-Ovest in esaurimento. Foschie e banchi di nebbia in pianura e lungo i corsi d'acqua durante le ore notturne.
[illegible] in riduzione le minime, stazionarie le massime.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: 24; minima: 16; media: 20

UN ANNO FA
Massima 21,5; minima 15; media 18.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 23	Novara 21
Alessandria 19	Aosta 19
Asti 20	Vercelli 23

Il **Sole** sorge alle 7,21 e tramonta alle 19,20. La **Luna** si è levata alle 14,58 e cala alle 23,14.

LETTERE AL GIORNALE

Scuole elementari [illegible] supplenti

Il Consiglio scolastico provinciale di Cuneo, nella seduta del 19 settembre scorso, ha esaminato la difficile situazione venutasi a creare nella scuola elementare, situazione che penalizza fortemente questa Provincia. Invero, in ossequio al punto 5 art. 16 della legge 148/90, i posti comunque funzionanti in questa Provincia nell'anno scolastico '89-'90 erano 2.618. Il personale di ruolo in servizio al 1° settembre '90, è di 2.302 unità, oltre a 130 di sostegno (in tutto 2.432).

Questa provincia si è adoperata per convincere parecchie piccole scuole ad accorparsi per attivare i moduli di cui alla legge citata. Adesso, il non poter attivare i nuovi moduli ricavati dai predetti accorpamenti, ha un impatto fortemente negativo sull'opinione pubblica.

Tenuto conto che in questa provincia la popolazione media per ogni Comune è di circa 2 mila persone - capoluogo compreso - e che pertanto l'esistenza di plessi di limitate dimensioni sarà sempre comunque necessaria, è indispensabile autorizzare la nomina di supplenti, anche per la copertura di posti vacanti per il funzionamento di nuovi moduli, precisando che verrà comunque garantito:

1) che non esista neppure un insegnante elementare in soprannumero;

2) che, in ogni caso, [illegible] si superi il numero dei posti comunque funzionanti nel decorso anno scolastico.

Nella speranza che venga considerata dal Provveditorato la straordinaria situazione ambientale, nonché le legittime aspettative dei genitori e di tutte le componenti scolastiche.

Maria Teresa Avagnina
presidente del Consiglio scolastico provinciale, Fossano

Dalla Maira alla Stura presto [illegible]

Sono lieto che il signor [illegible] Dutto (La Stampa, 19 settembre) abbia avuto modo di apprezzare l'intervento della Provincia lungo la rotabile che dal santuario di Castelmagno [illegible] duce a Marmora, in Val Maira, attraverso l'alto Col d'Esischie.

Posso altresì assicurare il signor Dutto, come a tutti i lettori, che è nei programmi della Provincia provvedere alla sistemazione del complesso delle antiche rotabili militari che costituiscono una fitta rete di collegamenti intervallivi. Proprio in questi giorni si sta effettuando la bitumatura del [illegible] collega il Col d'Esischie al Colle di Valcavera, proseguendo ancora per circa [illegible] chilometri a valle, in direzione del Vallone dell'Arma. Col prossimo anno si completerà l'asfaltatura del tratto mancante, per una lunghezza di 7,5 chilometri. A opera ultimata si ha in animo di allestire in collaborazione con i francesi un itinerario turistico d'alta quota, che costituirà un'indubbia attrattiva per le [illegible] vallate. Sarà così recuperato e salvaguardato un patrimonio di opere pubbliche che l'abbandono aveva gravemente compromesso.

Giovanni Quaglia
presidente della Provincia
Cuneo

Stop via don Minzoni prob[illegible] risolto

Per la seconda volta in pochi giorni chiedo ospitalità alle pagine cuneesi de «La Stampa», in questa occasione per segnalare un positivo intervento del Comune su un problema di circolazione nella parte nuova della città. Non ho la pretesa di credere che sia stato eseguito «in risposta» alla lettera da me scritta. Ma ugualmente noto con soddisfazione che è stata spostata, in modo da rendere meno pericoloso l'incrocio, la linea bianca di stop che da via Don Minzoni [illegible] gola l'immissione in via Ghedini. Speriamo che avvenga altrettanto per problemi analoghi.

Carlo Corona, Cuneo

STATO CIVILE

SAVIGLIANO
[illegible] settembre 1990

[illegible] Terranova Giulia (Manta); Verzino Luca (Bagnolo Piemonte); Vaglienti Alessia (Barge); Giletta Lucrezia (Rossana); Marengo Daniela (Monforte d'Alba); Repossi Cristina (Saluzzo); Manissero Matteo (Centallo); Ronchetti Jessica (Villafranca); Caporgno Luca (Saluzzo); Sperlino Maria Grazia (Cavallerleone); Chicco Fabio (Genola); Cerato Stefano (Pancalieri); Raso [illegible] (Cavallermaggiore); Roggero Simona (Bene Vagienna); Martino Michael (Sanfront); Marconetto Angelo (Moretta); Martino Denis (Sanfront); Gagliotti Angela (Cavallermaggiore); Titone Marina (Casalgrasso); [illegible] raudo Gabriele (Caraglio); Manzone Elisa (Dogliani); Vizio Matteo (Casalgrasso); Castagno [illegible] (Bagnolo Piemonte); Vaccaluzzo Carlo (Centallo); Lofori Marianna (Savigliano); Barberis Giorgio (Savigliano).

[illegible] Pinta Antonio, [illegible] anni (Savigliano), pensionato; Roccia Giovanna, 63 anni (Savigliano), pensionata; Petiti Iolanda, 68 anni (Carignano), pensionata; Re Teresa, 75 anni (Savigliano), pensionata; Galateri Teofilo, 94 anni (Savigliano), pensionato; Franco Sebastiana, 54 anni (Savigliano), casalinga; Calvo Sebastiano, 88 anni (Savigliano), pensionato.

MATRIMONI. Pelissero Paolo, 26 anni (Savigliano), impiegato, con Mearo Tiziana, 21 anni (Savigliano), impiegata; Soffientino Antonello, 24 anni (Bra), operaio, con Daniele Roberta, 24 anni (Savigliano), ausiliaria; Liggera Giovanni, 25 [illegible] (Savigliano), tappezziere, [illegible] Masento Laura, 23 anni (Savigliano), commerciante; Tummolo Carlo, 25 anni (Carmagnola), operaio, [illegible] Lebiu Maria Cristina, [illegible] anni (Savigliano), collaboratrice familiare; [illegible] Paolo, 23 [illegible] (Moretta), operaio, [illegible] Lamantia Filippa, 21 anni (Savigliano), casalinga; Colombano Sergio, 25 anni (Savigliano), commerciante, con Sterpi Tiziana, 26 anni (Savigliano), infermiera; Girello Mauro, 27 anni (Savigliano), operaio, con Supertino Ornella, [illegible] anni (Savigliano), impiegata; [illegible] Walter, 26 anni (Sommariva Bosco), operaio, con Fiorito Rosina, [illegible] anni (Savigliano), operaia.

SALUZZO
24 settembre 1990

NATI. Degiovanni Stefania (Piasco); Carlotti Luisa (Saluzzo); Giraudo Cristina (Saluzzo); Fino Roberta (Rossana); Boggione Paola (Cervere); Sodano Matteo (Martiniana Po); Dao Andrea (Saluzzo); Rinaudo Sergio (Manta); Palmero Martina (Barge); Cerato Cristina (Saluzzo).

MORTI. Zavattero Francesca, vedova Picco, 93 anni (Saluzzo); Martinengo Maria ved. Bollati, 89 anni (Saluzzo); Delmasso Catterina ved. Cordero, 90 anni (Saluzzo); Sodano Domenico, 83 anni (Sampeyre), pensionato; Verrone Antonio, 84 anni (Saluzzo), pensionato; Orionte Mario, [illegible] anni (Manta), pensionato; Bertola Lucia ved. Rinaudo, 78 anni (Torino), pensionata; Chiabrando Luciano, 28 anni (Verzuolo), operaio.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Chiatta sullo Stura a San Lazzaro

La cartolina (tratta dall'archivio del collezionista Amilcare Bombardi di Cuneo) porta la data d'invio del 6 luglio 1919. Per l'attraversamento del torrente, poco a valle di Fossano, esisteva un «traghetto» ancorato a un sistema di funi e carrucole che ne consentivano il trascinamento da una riva all'altra

Il raddoppio della Torino-Savona rimane ancora il principale problema

Mondovì: «Siamo isolati»

Al convegno promosso dal Consorzio turistico tutti concordi sulla priorità dell'autostrada per lo sviluppo dei collegamenti tra la provincia di Cuneo [illegible] la Liguria di Ponente

MONDOVI. «L'area monregalese ha un [illegible] bagaglio di potenzialità inespresse, ma spesso il prevalere dell'interesse particolare [illegible] quello generale crea scompensi che danneggiano tutta l'economia locale». E' questa la diagnosi stilata da Beppe Ballauri, presidente del Consorzio turistico del Monregaleso, [illegible] termine del convegno nazionale «l'area monregalese: accessibilità [illegible] turismo elementi dello sviluppo»: sotto accusa, quale causa responsabile della «malattia» l'isolamento stradale dal [illegible] della provincia e le difficoltà di collegamento con le grandi correnti di traffico.

In quasi tutte le relazioni presentate [illegible] emerso che il turismo, in questo momento, non può essere forza trainante per l'economia del Monregalese, [illegible] che deve crescere parallelamente agli altri settori.

«Nell'ottica di sviluppo il turismo [illegible] oggi un elemento inscindibile da trasporti, comunicazioni e servizi - ha aggiunto Ballauri durante il discorso di chiusura dei lavori -. Dobbiamo capire che la nostra area non può entrare in concorrenza con località di valore assoluto, ma dobbiamo puntare su turisti alla ricerca [illegible] luoghi tranquilli, a misura d'uomo e facilmente accessibili».

Nella relazione d'apertura l'ingegner Mario Villa, direttore tecnico della Stef, ha presentato uno studio preciso ed approfondito sui problemi d[illegible] collegamenti e dei trasporti che interessano l'area monregalese.

Villa ha sottolineato [illegible] «tutta la provincia di Cuneo rientri nella fascia geografica più forte dell'economia europea ed il suo sistema economico risulti sufficientemente proteso al rafforzamento ed all'ampliamento degli scambi commerciali, sui quali esercita una specifica ed essenziale azione la questione dell'accessibilità e dei trasporti».

Ha inoltre sottolineato che una delle più importanti vie di sviluppo è costituita dalla direttrice Monregalese - Liguria.

A questo punto il discorso è fatalmente caduto sulla questione del raddoppio della Torino-Savona.

«L'A6 rappresenta la principale via di collegamento del Savonese (con il porto e le industrie che sono localizzati in quella zona) verso le aree piemontesi [illegible] del Centro Europa - spiega l'ingegner Villa - [illegible] la trasformazione dell'intero tracciato in doppia carreggiata [illegible] coerente con l'obbiettivo di rafforzare l'economia [illegible] Monregalese e di rilanciarla in un'ottica europea».

Per suffragare ulteriormente la necessità del raddoppio, oltre agli ovvi motivi [illegible] sicurezza Villa ha poi illustrato i vanta[illegible]i di trasporti migliori sulla direttrice Piemonte -Liguria sottolineando che proprio i porti liguri assorbono la maggior parte del flusso commerciale proveniente dal Monregalese.

Sulla necessità del raddoppio si sono espressi anche i rappresentanti delle camere di commercio liguri che hanno evidenziato un'esigenza globale [illegible] sviluppo dell'area cuneese e ligure in vista del '92.

Assicurazioni in merito [illegible] lavori del raddoppio sono arrivate dall'assessore provinciale Piergiorgio Pagano [illegible] dai rappresentanti della Società Autostrada Torino-Savona che hanno garantito che l'inizio dei la[illegible] del raddoppio sul [illegible] Altare-Priero è ormai questione di giorni.

Tutti i presenti hanno comunque sottolineato l'urgenza di provvedimenti per l'intero percorso dell'autostrada: «La scelta di raddoppiare solo il tratto appenninico risponde a ragioni di sicurezza - ha aggiunto Villa -, ma dimenticare il tratto di pianura significa penalizzare l'economia».

Il dibattito ha lasciato aperto il problema autostrada, sottolineando il fatto che la Torino Savona sia la principale via di sviluppo, ma che si debba puntare [illegible] [illegible] miglioramento globale.

«Il raddoppio della A6 rappresenta [illegible] dubbio l'intervento immediatamente da risolvere. Ma per ottenere migliori risultati in un'area di frontiera [illegible] il Monregalese, che attraversa un periodo negativo, sono necessarie ben al[illegible] realizzazioni, che riguardano tutta la provincia di Cuneo, [illegible] l'area di Mondovì in particolare, «in modo tale che possa guardare al futuro con qualche chance in più ed [illegible] pronta per prospettive europee», [illegible] hanno ricordato, in chiusura, Ballauri e Pagano.

Luca Ferrua

[illegible] PER [illegible]

I lavori procedono al rallentatore

Le opere di ristrutturazione della «Cuneo-Mondovì» procedono al rallentatore. Anche l'intervento di sistemazione [illegible] ampliamento del tratto che attraversa l'abitato della frazione San Giuseppe [illegible] Cuneo (che fa parte ancora della statale [illegible] «di Valle Macra») è attualmente sospeso per consentire lo spostamento di cavi elettrici e della Sip. «Il ritmo con il quale si sta andando avanti - dice il senatore Natale Carlotto (dc), che è intervenuto recente[illegible] alla direzione Anas di Roma [illegible] quella compartimentale [illegible] Torino per sollecitare [illegible] conclusione dell'opera - è sotto gli occhi e preoccupa tutti gli automobilisti e gli operatori economici che devono transitare su questa strada. Si [illegible] l'impressione che alle promesse ed agli impegni presi nei mesi scorsi [illegible] seguano ora i fatti». Secondo l'Anas i lavori sul tratto compreso tra i chilometri 19 [illegible] 20+700 della statale 22 (2 miliardi di finanziamento) dovrebbero concludersi [illegible] 1990. Per il raddoppio del po[illegible] sul torrente Gesso (la spesa prevista [illegible] di [illegible] miliardi), invece, si è ancora alla fase della gara d'appalto che dovrebbe [illegible] luogo entro [illegible] novembre prossimo. E' in corso [illegible] parte degli uffici tecnici della Provincia la progettazione dell'ammodernamento del tratto della statale 564 «Monregalese» [illegible] i chilometri 11+500 e 12+600, dopo la sistemazione, già completata, del segmento [illegible] di Pianfei. [r. s.]

[illegible] PROVINCIA

ALBA
Amnistia per quattro agenti di custodia

La corte d'Appello di Torino ha [illegible] l'amnistia ai quattro agenti di custodia del carcere di Alba che erano stati condannati in primo grado dal tribunale albese a sei mesi e 15 giorni [illegible] reclusione con la condizionale per violenza. Sono Giovanni Dinamo, 28 anni, Raffaele Napolitano, 23, Mauro Piga, di 21, abitanti ad Alba, [illegible] Giovanni Sosto, 26 [illegible], di Cairo Montenotte. Gli agenti erano venuti [illegible] diverbio, nel centro cittadino, con alcuni giovani albesi, pare per una ragazza. Sospesi cautelativamente dal servizio verranno ora sottoposti al giudi[illegible] della commissione disciplinare. E' probabile che vengano reintegrati.

PRAZZO
[illegible] dell'elementare sempre a casa

Continua la protesta dei genitori degli alunni delle elementari che dicono [illegible] alla soppressione del tempo pieno nell'unica scuola del paese. Per il quinto giorno consecutivo dall'inizio dell'anno scolastico nessuno degli [illegible] studenti iscritti all'elementare si è presentato alle lezioni. Se il ministro confermerà nei prossimi giorni la definitiva soppressione del tempo pieno i genitori [illegible] gli amministratori locali chiederanno al provveditorato la riapertura delle scuole di Canosio [illegible] di San Michele.

RACCONIGI
[illegible] stazione

Era alla stazione ferroviaria di Racconigi: improvvisamente, colta da malore, [illegible] è accasciata sul pavimento. La pensionata Ludovica Pagliero, 71 anni, abitante in via Medaglioni 3, subito [illegible] trasportata con un elicottero dell'Aci all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Ora [illegible] donna è in gravi condizioni nel reparto di rianimazione.

BAROLO
Vini [illegible] classe sugli aerei

Due delle più importanti compagnie [illegible] navigazione aerea, l'Alitalia e l'americana Twa, hanno inserito un vino della «Marchesi [illegible] Barolo» a bordo dei propri velivoli per il servizio passeggeri. L'Alitalia ha selezionato il Barolo docg annata 1985, mentre la scelta della Twa è caduta su un vino più giovane, il Dolcetto d'Alba doc 1989 Madonna [illegible] Como.

FOSSANO
Servizio [illegible] Riorda

Con l'inizio dell'anno scolastico [illegible] entrata in funzione una nuova linea [illegible] pullman che collega Piozzo allo stabilimento tessile Riorda di Cussanio a servizio delle operaie della fabbrica. Vi possono accedere anche studenti della zona che frequentano gli istituti fossanesi. La linea avrà la durata sperimentale di un anno.

Il Comune ha pronto un progetto per razionalizzare il servizio bisettimanale

Savigliano sposterà i mercati

Le bancarelle degli ambulanti saranno sistemate sulle piazze Santarosa, Cesare Battisti e del Popolo
«E' un provvedimento che ci danneggia perché basta traslocare di pochi metri per perdere clienti»

SAVIGLIANO. I due mercati cittadini del martedì [illegible] del venerdì sono destinati a cambiare volto dalla prossima primavera: [illegible] Comune e i vigili urbani, sulla base dei pareri espressi dalla Commissione per il commercio, hanno elaborato un progetto per razionalizzare il servizio, caratterizzato da una distribuzione piuttosto confusa.

Il progetto definitivo domani verrà presentato ai [illegible]ercianti durante un'assemblea in programma alle 17 a palazzo Taffini. Si vuole concentrare su piazza Santarosa, la vicina piazzetta Cesare Battisti e piazza del Popolo tutto il [illegible] cittadino: nella prima troveranno posto i banchi che commerciano generi alimentari, frutta [illegible] verdura; nella seconda gli operatori degli altri settori, compresi quelli delle macchine agricole.

I rappresentanti e i venditori di automobili saranno sistemati davanti all'ala. Tutti i banchi attualmente presenti sotto i portici verranno spostati nelle piazze: via Palestro verrà la[illegible] libera, così come il piano viabile di piazza del Popolo sul lato sud fino all'innesto [illegible] via Palestro: questa soluzione dovrebbe snellire la circolazione automobilistica.

I tempi di realizzo [illegible] progetto sono vincolati alla prevista ripavimentazione di piazza Santarosa: «Pensiamo che i primi spostamenti - spiega l'assessore al Commercio Aldo Lovera - coincidano [illegible] l'inizio dei lavori nella piazza, previsti per la prossima primavera: i banchi [illegible] alimentari del venerdì verranno spostati provvisoriamente in piazza Cavour, mentre gli altri verranno sistemati in piazza [illegible] Popolo».

La razionalizzazione [illegible] mercati prevede anche un ridimensionamento degli spazi, per consentire a tutte le ditte di trovare po[illegible] sulle piazze. Uno dei problemi principali è costituito [illegible] criterio in b[illegible] [illegible] quale verranno assegnati i nuovi «box»: «Con [illegible] parere unanime della Commissione - aggiunge l'assessore - abbiamo trovato una soluzione che riteniamo equa e in linea [illegible] la legge: si prenderà in considerazione l'anzianità di presenza sul mercato dei titolari [illegible] licenza sommata all'anzianità del cedente».

E gli ambulanti cosa ne pensano? C'è chi è favorevole [illegible] chi è decisamente contrario. Renato Perlo opera nel settore della biancheria intima: «Sono cinquant'anni che occupiamo lo st[illegible] spazio in piazza Santarosa - protesta -: prima di noi c'era mio suocero ed era già qui. Per noi sarà [illegible] danno, perché sappiamo che basta spostare il banco di qualche metro perché la gente, soprattutto gli anziani, non ci trovi più». Al[illegible] operatori [illegible] convinti che non ci saranno modifiche sostanziali.

Piero Bertoglio

M[illegible] DEL MARTEDI' (PRINCIPALE)
112 AMBULANTI TITOLARI DI LICENZA, DI CUI [illegible] SETTORE ALIMENTARE E 88 DI ALTRI SETTORI
40 PRODUTTORI COLTIVATORI DIRETTI
40 OPERATORI DEL SETTORE MACCHINE AGRICOLE
10 OPERATORI NEL SETTORE AVICUNICOLO
TOTALE 202 OPERATORI SUL MERCATO

MERCATO [illegible] [illegible]ENERDI'
90 AMBULANTI TITOLARI DI LICENZA, DI CUI 23 DEL SETTORE ALIMENTARE E 67 DI ALTRI SETTORI. NON SONO PRESENTI ALTRI OPERATORI AL VENERDI'. IL PROGETTO NON PREVEDE AUMENTI DEL NUMERO DI OPERATORI, MA SOLO LA RIDISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI

I sindaci della Val Bormida organizzano una manifestazione

Altri no all'Acna

Cortemilia teme l'entrata in funzione dell'inceneritore «Re-Sol»
Telegrammi di protesta al ministro dell'Ambiente e ai parlamentari cuneesi

CORTEMILIA. I sindaci della Valle Bormida e l'associazione Rinascita stanno organizzando una serie di manifestazioni contro l'inceneritore «Re-Sol», dalla cui realizzazione [illegible] Cengio o in Val Bormida dipende il futuro dell'Acna, l'azienda chimica dell'Enimont. Di questo problema si occuperà presto il Parlamento, cui il ministro dell'Ambiente Ruffolo dovrà riferire sui lavori di risanamento avviati dall'Acna e sull'individuazione del sito per l'inceneritore.

«Il Re-Sol - dice il sindaco [illegible] Camerana Piergiorgio Giacchino - [illegible] la nostra "linea del Piave", da cui non dobbiamo assolutamente retrocedere. Manderemo a Ruffolo e a tutti i parlamentari locali decine di telegrammi, invitandoli [illegible] scongiurare questo nuovo pericolo per la valle».

Durante un incontro svoltosi nei giorni scorsi [illegible] i capigruppo del nuovo Consiglio regionale, i rappresentanti degli enti locali piemontesi hanno deciso che scenderanno nuovamente [illegible] Roma per essere presenti alla seduta parlamentare sull'Acna.

«La Regione [illegible] già dedicato a questo problema numerosi ordini del giorno che si sono rivelati utili - spiega Tomaso Zanoletti, consigliere regionale e promotore dell'incontro di Torino - [illegible] è il momento di muoversi [illegible] modo più concreto e deciso nei confronti del ministero dell'Ambiente. Innanzitutto bisogna pretendere il rispetto della risoluzione parlamentare di gennaio che proibiva la costruzione del "Re-Sol" in Valle Bormida e valutare attentamente la proposta del pia[illegible] per il disinquinamento e la bonifica della zona».

«La nostra presenza a Roma - aggiunge Giancarlo Veglio, sindaco di Cortemilia - diventa oggi più importante per [illegible] necessità di convincere il Parlamento [illegible] dire no all'inceneritore. A questo proposito abbiamo avviato contatti con le segreterie dei partiti». Sul fronte ligure la realizzazione dell'inceneritore, che consentirebbe all'Acna di risolvere i problemi di smaltimento, viene vista [illegible] favore [illegible] sia Cengio [illegible] gli altri Comuni situati a monte dell'Acna. [illegible] opposizione . questa presa di posizione l'associazione Rinascita Valle Bormida intende organizzare, per domenica 18 [illegible]vembre, una manifestazione a Cengio, con cui verranno ribadite l'opposizione al "Re-Sol" [illegible] la chiusura dell'Acna.

«E' una mobilitazione che si attende da tempo - osserva Bruno Bruna, dell'associazione - per confermare l'insoddisfazione nei confronti del governo in merito alla gestione del problema Acna». Intanto a Cengio si attende per oggi l'accordo d[illegible]finitivo [illegible] Cassa integrazione che rientra nelle iniziative assunte dall'Enimont per contrastare gli effetti negativi della crisi del Golfo. Il provvedimento riguarda [illegible] tra impiegati [illegible] operai che verranno sospesi dal lavoro a turno per tre settimane. A ciò potrebbe aggiungersi presto il trasferimento degli uffici commerciali Acna [illegible] Milano. [g. p.]

Fabbro entra di notte nell'officina in cui lavora ma viene scoperto

Alba, è sorpreso a rubare

Arrestato patteggia cinque mesi e una multa

RODDI. Voleva rubare nell'officina in [illegible] lavora, [illegible] gli è andata male: è stato scoperto [illegible] arrestato. Protagonista della vicenda è il fabbro Felice Moramarco, di 31 anni, celibe, abitante ad Alba, in via Scaglione 19.

E' accaduto a Roddi, in località Tallorla 1, nello stabilimento per la costruzione di serramenti [illegible] alluminio dell'artigiano Giuseppe Alessandria, 57 anni, abitante ad Alba, [illegible] corso Piave, di cui l'arrestato è da tempo dipendente.

Il Moramarco, l'altra notte, ha scavalcato la recinzione dell'azienda artigiana, alta circa due metri, che dà sul cortile del capannone. Poi si [illegible] arrampicato sui ripiani, ha raggiunto una finestra ad un'altezza di circa cinque metri, ed è entrato nel capannone.

Ma i rumori hanno richiamato l'attenzione del custode che ha dato l'allarme. L'operaio ha cercato di nascondersi sotto un tavolo in fondo all'officina ma, rintracciato, è stato arrestato [illegible] flagranza dai carabinieri di Alba. Non [illegible] ancora fatto in tempo [illegible] rubare.

Il Moramarco, assistito dall'avvocato Bernardino Bonaudi, è stato processato con rito direttissimo dal pretore Luigi Riccomagno che gli ha inflitto la pena «patteggiata» di cinque mesi e [illegible]eci giorni di reclusione [illegible] il pagamento di una multa di 560 mila lire con [illegible] beneficio della sospensione condizionale, per tentato furto. E' stato subito scarcerato.

Felice Moramarco, nato [illegible] Matera, vive da anni ad Alba. E' fabbro nell'officina della ditta Alessandria, e pare che negli ultimi tempi fosse diventato tossicodipendente.

Interrogato dal magistrato, avrebbe ammesso l'intenzione di portare via un attrezzo che avrebbe poi rivenduto per [illegible]prarsi l'eroina.

Gli inquirenti stanno indagando per scoprire se abbia agito da solo. C'è il sospetto che quando è entrato nel capannone vi fossero dei complici a far da palo.

L'ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che, all'arrivo dei carabinieri, è stato notata un'auto fuggire a grande velocità. Era parcheggiata nelle vicinanze dello stabilimento.

Si suppone che a bordo vi fossero i complici. Probabilmente attendevano fuori il Moramar[illegible] che, conoscendo bene il luogo, [illegible] [illegible] nello stabilimento.

La località Piana Roddi è [illegible] pochi chilometri da Alba; una zona ad alto tasso di sviluppo economico nella quale sono sorti negli ultimi [illegible] numerosi capannoni e stabilimenti industriali.

Giuseppina Fiori

Sollecitata una maggiore attenzione per risolvere i problemi dell'agricoltura

Per protesta mele biologiche al sindaco

Borgo, portate in municipio da un consigliere di minoranza

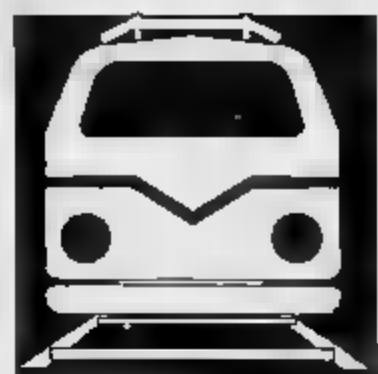
BORGO SAN DALMAZZO. Tra dimissioni, problema scuole, porfido, all'improvviso sul tavolo dei consiglieri riuniti lunedì notte sono comparse alcune mele. «Mele biologiche»? [illegible] stata l'offerta. «No grazie»: nonostante l'aspetto appetitoso, i consiglieri non hanno accettato di degustare i frutti, offerti dal consigliere della lista «Città nuova» Gianfranco Falco. La degustazione [illegible] mirata [illegible] porre in rilievo l'importanza di intraprendere [illegible] lotta per ridurre gli agenti parassitari che danneggiano l'agricoltura. Il consigliere ha richiesto alla maggioranza quando verranno presentate le domande relative ai finanziamenti che la Regione stanzia per le emergenze in agricoltura, legate alla siccità.

E' stato uno dei problemi affrontati dal Consiglio comunale che aveva come primo punto all'ordine [illegible] giorno le dimissioni presentate dal consigliere della lista «Città nuova», Franco Dini.

Il Consiglio ha [illegible] le dimissioni del dottor Dini (assente alla riunione), che in una lettera [illegible] sindaco Maurizio Zamprogna argomenta la sua decisione [illegible] «ragioni strettamente personali». A Franco Dini subentra il consigliere Graziella Alciati; anche la minoranza quindi ora avrà [illegible] presenza femminile.

Per quanto riguarda il caso [illegible] consigliere Giuseppe Bernardi (psi), giudicato «ineleggibile» perché fa parte dell'ufficio direttivo dell'Usl 60, di Borgo, la minoranza ha chiesto chiarimenti sulla legittimità degli atti emanati dal Bernardi nella [illegible] carica [illegible] [illegible] alle Finanze ed allo Sport.

Il problema sarà risolto solo tra qualche giorno quando una sentenza chiarirà definitivamente la posizione del consigliere. [a. f.]

Polemiche. L'estate scorsa i consiglieri di opposizione si riunirono in strada

La chiusura festiva della stazione ferroviaria confermata anche nell'orario invernale

Saluzzo senza treni alla domenica

Il provvedimento determinato da problemi di personale dagli alti costi di gestione [illegible] da carenza di automatismi

SALUZZO. «Chiuso domenica e giorni festivi», come un qualsiasi esercizio commerciale. E invece [illegible] una stazione ferroviaria, nella quale transitano [illegible] treni (per Cuneo e per Savigliano), [illegible] solo nei giorni feriali.

La chiusura festiva della stazione di Saluzzo è stata decisa dalle Fs con l'entrata in vigore dell'orario estivo, ma permarrà anche durante l'orario invernale, dal 30 settembre in poi, fino a quando non saranno risolti i problemi di organico del personale, dei costi di gestione e di ammodernamento delle linee Cuneo-Saluzzo e Saluzzo-Savigliano.

La scorsa settimana la dire[illegible] generale delle Ferrovie dello Stato ha deliberato lo stanziamento di dieci miliardi per l'ammodernamento di queste due linee (soprattutto mediante la soppressione dei passaggi a livello e l'installazione dei sistemi automatizzati di circolazione dei treni) e delle altre a «scarso traffico» già minacciate di soppressione [illegible] miliardi per la Cuneo-Mondovì; 23 miliardi per la Cavallermaggiore-Alba-Cantalupo; 7 miliardi per [illegible] Ceva-Ormea e 12 miliardi per la Bra-Ceva).

Questi rilevanti stanziamenti garantiscono il futuro delle linee cosiddette «minori», perché mirano a ottenere un forte risparmio sull'impiego di personale, [illegible] la soppressione [illegible] l'automazione dei numerosissimi passaggi a livello.

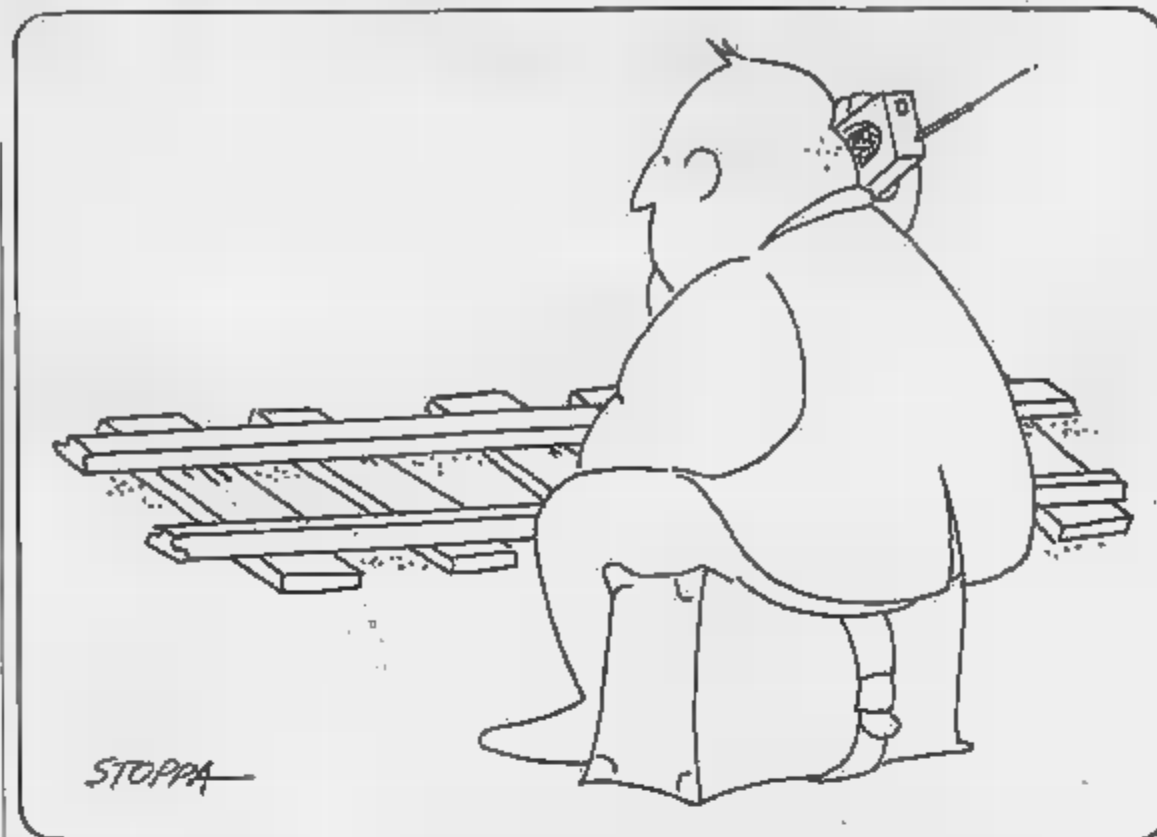
Nei 16 chilometri tra Busca e Saluzzo (il tratto della linea tra Cuneo [illegible] Busca è già completamente automatizzato) esistono 20 passaggi a livello, 11 dei quali presidiati da personale; nei 15 chilometri della linea Saluzzo-Savigliano i passaggi a livello [illegible] 13, 4 dei quali presidiati. Con l'automazione centralizzata e con [illegible] soppressione delle stazioni di Costigliole, Manta [illegible] Villafalletto (che diventeranno «fermate [illegible] presenziate»), si otterrà il risparmio di 50 persone, che saranno utilizzate altrove.

«Siamo disponibili a questo progetto - dicono Luca Bosio e Giovanni Bongiovanni del sindacato ferrovieri Cisl - purché siano contrattati i trasferimenti, la mobilità del personale, eventuali prepensionamenti [illegible] le forme [illegible] riconversione e riqualificazione. E' un progetto al quale abbiamo collaborato attivamente, c[illegible] le altre organizzazioni sindacali, allo scopo di migliorare le ferrovie della nostra provincia».

Un sistema di comunicazioni su binari che non può prescindere da una radicale riqualificazione della linea Cuneo-Busca-Saluzzo-Savigliano, che costituisce la spina dorsale dei collegamenti nella parte Nord-Occidentale della provincia, il cui «armamento» (binari e traversine) è già stato recentemente rammodernato.

Inoltre, in tempi abbastanza brevi, questa linea potrà diventare parte integrante [illegible] sistema di «metropolitana veloce» che è auspicato nel Piano provinciale dei trasporti, approvato la scorsa primavera: un sistema, cioè, di collegamenti cadenzati e rapidi che attraversino la «Granda» unendo decine di Comuni, piccoli [illegible] grandi, sfruttando [illegible] linee ferroviarie già esistenti, rispondendo alle esigenze del pubblico e sopperendo alle carenze delle comunicazioni stradali.

Inoltre dovrà essere ripristinato il tratto Saluzzo-Airasca, nel quale è stata soppressa la circolazione dei treni, benché fossero stati appena spesi molti miliardi per l'ammodernamento delle rotaie.

Giorgio Ravasi

Due progetti per limitare i danni dell'importazione: un centro distribuzione di «lattonzoli» e un'industria di trasformazione

Suini dall'Est, Fossano in crisi

Nelle stalle della «Granda» ci sono 650 mila maiali con una produzione di seicentomila quintali di carne l'anno. In luglio il prezzo era di 2800 lire al chilo, adesso è sceso di ottocento lire

Produzione record. Nella «Granda» e in particolare nel Fossanese si alleva il sessanta per cento de[illegible]ini del Piemonte

FOSSANO. Le quotazioni dei suini da alcune settimane stanno calando rapidamente per le importazioni che arrivano dalla Cee e dall'Est. Oggi nel mercato settimanale di questa che è la «capitale» della suinicoltura si teme il tracollo dei prezzi.

Spiega Renzo Becotto, della Coldiretti provinciale: «Abbia[illegible] già interessato i nostri parlamentari europei, e [illegible] ministero, perchè la crisi della suinicoltura ci preoccupa. Gli allevatori rischiano infatti di avere tutti i bilanci in [illegible]. Aggiunge Salvatore Vecchio, della Confcoltivatori: «La [illegible]za estera è destinata purtroppo ad aumentare [illegible] l'ingresso in Europa dell'Est. E' il governo che deve quindi intervenire per difendere la nostra produzione. La zootecnia italiana se vuole sopravvivere deve però ristrutturarsi».

Nella «Granda» sono attualmente in produzione oltre [illegible] mila animali che rappresenta[illegible] il settanta per cento piemontese del settore. [illegible] produzione peso vivo è [illegible] 600 mila quintali di carne all'anno.

Ieri al mercato di Cuneo il prezzo medio del suino vivo era di circa 2 mila lire il chilo, contro le [illegible]00 lire ottenute dai produttori a luglio. Altra piazza per i suini è Saluzzo dove gli affari non vanno però meglio.

Sul foro boario di Fossano vengono trattati [illegible] mercoledì affari solo per i suini pari a [illegible] miliardi di lire. I prezzi contrattati durante il mercato valgono poi [illegible] riferimento per tutte le vendite della settimana. Un allevatore di Racconigi, Luigi Bonetto: «Con il fratello Pier Giuseppe produciamo ogni [illegible] 5 mila suini per il [illegible]llo e diecimila lattonzoli. I prezzi sono in calo per gli uni e gli altri. I suinotti li abbiamo venduti 130 mila lire l'uno pochi mesi fa, ora a 90 mila non li vogliono perché arrivano dalla Germania a 75 mila lire. La crisi dovrebbe essere affrontata con un centro [illegible] raccolta provinciale dei suinetti, come avviene in Olanda».

Risponde in proposito Elio Barbero, direttore del foro boario [illegible] Fossano: «I molti allevatori di lattonzoli sono allo sbaraglio davanti alla crisi di mercato. Il nostro Comune ha in fase avanzata la costituzione del centro [illegible] raccolta, forse già la prossima settimana sarà avviata la fase esecutiva del progetto giustamente atteso dagli allevatori. Si tratta di raccogliere il maggior numero [illegible] lattonzoli dai singoli piccoli produttori e cederli poi ai grossi allevatori che sovente per comodità si rivolgono all'estero».

I suini prodotti nella «Granda» sono tutti di ottima qualità, e infatti migliaia di animali vengono acquistati dai c[illegible] di Parma e del San Daniele che destinano le cosce ai rinomati prosciutti.

Manca purtroppo nel Cuneese la grande industria di trasformazione della carne suina. Una [illegible] che forse sarà pre[illegible] colmata.

Afferma infatti Gianfranco Perano, presidente dell'associazione produttori suini: «Produzione omogenea di qualità, commercializzazione, trasformazione, [illegible] le tappe del [illegible]stro impegno. La qualità è ormai garantita, la commercializzazione la stiamo affrontando, la trasformazione è l'obiettivo per l'immediato futuro».

Gianni De Matteis

Un sacerdote che ama i giochi di prestigio si esibirà domani per la festa di San Michele

Cuneo, commedia magica al Palatenda

Lo spettacolo «Il giro del mondo in ottanta minuti» con le colonne sonore dei film di Fellini e Chaplin
Parodie di chiromanti, pirati [illegible] cowboy per smitizzare i personaggi che alimentano le paure dei bambini

CUNEO. Non occorre prenotarsi [illegible] nemmeno pagare [illegible] biglietto, tutti possono partecipare al giro del mondo, basta [illegible] puntuali alla partenza fissata per domani pomeriggio alle 16, al Palatenda di piazza d'Armi a Cuneo.

Lo spettacolo, organizzato [illegible] Comitato promotore per la festa di San Michele, si intitola appunto «Il giro [illegible] mondo in ottanta minuti», [illegible] commedia magica, dove all'illusionismo si alterneranno «gags» e tant[illegible] [illegible]micità. La commedia [illegible] presentata dal sacerdote Silvio Mantelli, meglio conosciuto [illegible] mago [illegible]ales», che [illegible]a alcuni anni porta in giro per l'Italia i suoi spettacoli.

Don Silvio si è avvicinato alla magia quasi per [illegible]. Racconta: «Durante il noviziato, nel 1963, per suscitare l'interesse [illegible] ragazzi [illegible] attività ricreative, poiché non ero molto portato per il calcio, optai per il [illegible]atro [illegible] la magia».

In tutti questi anni don Silvio si è esibito in molti centri giovanili presentando vari spettacoli, più di centocinquanta all'anno; tra questi un «Viaggio nel tempo», dove spiccano personaggi come il mago Merlino, la strega, il clown, nei cui panni don Silvio [illegible] cala [illegible] grande abilità: un tempo lontano, fantastico, per sognare e vivere un'altra dimensione.

Anche la commedia [illegible] domani «Il giro del mondo in ottanta minuti» [illegible] caratterizzata da un

Mago Sales (don Silvio Mantelli) si presenta domani pomeriggio al grande pubblico dei giovanissimi [TELEFOTO CUNEO]

alternarsi di personaggi come la chiromante Calimera che «legge le carte [illegible] rompe la sfera», [illegible] pirata, il mago arabo «Da lì a là», [illegible] cinese «A me li ocis», [illegible] cow boy «Big spaghetti», [illegible] messicano «Manuele el fasoletero», mister «O» che crede nello spiritismo, il turista «Biro biro».

Personaggi carichi di significato che si incontreranno lungo il viaggio, che faranno divertire e stupire il pubblico, con le loro battute e [illegible] loro originalità. Tanti ciceroni che condurranno i visitatori in questo pazzo giro del mondo, in vari paesi.

Completano la commedia celebri colonne sonore scritte per film [illegible] Federico Fellini [illegible] Chaplin; tra i compositori spiccano le musiche del maestro Nino Rota.

«Con questo spettacolo voglio soprattutto smitizzare al[illegible] paure che spesso creano traumi nei bambini: [illegible] buio, il mistero, ironizzare su alcune credenze, [illegible] presentare una realtà semplice e genuina [illegible] quella rappresentata dai fanciulli o dal pubblico al quale mi rivolgo», spiega don Silvio.

Nelle [illegible] «performances» si avvale dell'aiuto del trasformista Arturo Brachetti, conosciu[illegible] a livello nazionale per i suoi spettacoli e per la collaborazione [illegible] famosi artisti: quest'an[illegible] presenta in teatro, con Ugo Tognazzi, la commedia «Mister Butterfly».

«[illegible] costumi variopinti, le chitarre che si trasformano in fiori dopo aver eseguito una serenata, i suggestivi paesi tropicali - spiega don Silvio - non vogliono stupire ma semplicemente divertire, con un pizzico d'ironia. Non mi pice ridurre le mie rappresentazioni al solo carattere illusionistico, infatti preferisco parlare di teatro [illegible] suscitare sentimenti nel pubblico».

Grazie all'aiuto di validi attori e prestigiatori, don Silvio [illegible] riuscito a dar vita nel 1980 [illegible] un circolo magico cuneese. La sede [illegible] a Saluzzo; attualmente il sacerdote insegna nel [illegible] teatro magico di Torino.

La settimana prevede [illegible] un appuntamento [illegible] i ragazzi fissato per sabato 29 settembre alle 16 [illegible] piazza Galimberti, dove si svolgeranno una serie [illegible] giochi.

In serata (ore 21), nella Cattedrale, Luca Benedicti (organo), Marco Bellone e Marcello Burdese (tromba) [illegible] esibiranno nel concerto di San Michele, presentando musiche di Bach, Händel, Franck, Purcell, Corelli.

Le manifestazioni organizzate per la festa [illegible] San Michele [illegible] concluderanno sabato [illegible] ottobre alle 20,45, nel teatro Don Bosco, con la rappresentazione [illegible] «Sogno [illegible] una notte [illegible] mezza estate» [illegible] William Shakespeare. Sarà [illegible] [illegible] la compagnia Teatro dell'Arca.

Amedeo Franco

DOVE ANDIAMO

Ecco i ragazzi [illegible] «Viva la gente»

Arriva il gruppo «Viva la gente», centotrenta ragazzi di tutto il mondo che hanno già visitato l'Europa. Iniziano la loro tournée in Italia a Boves. Cer[illegible] famiglie in tutta la provincia per trovare ospitalità. Per due serate, il 5 [illegible] 6 ottobre, con inizio alle 20,30, al Palazzetto dello sport, in regione Madonna dei Boschi di Boves, proporranno canti, danze e musica. Lo spettacolo è patrocinato dal Comune e dell'associazione sportiva «Santa Croce golf club Mellana». Il costo del biglietto è di 12 mila lire per gli adulti [illegible] [illegible] mila lire per i ragazzi fino a quattordici anni. Prevendita nella Biblioteca civica, via Marconi 1; alla libreria Stella Maris di Cuneo, in via Statuto 6; all'edicola di via Roma 98 [illegible] Borgo San Dalmaz[illegible]o; e alla [illegible] del Palazzetto, prima dello spettacolo, a partire dalle 19,30. Per informazioni telefonare allo 0171/[illegible].

Nuovo [illegible] per la «Memphis»

E' stata inaugurata venerdì la discoteca «Memphis» [illegible] Genola. Il locale, completamente ristrutturato, si presenta con un look particolarmente attento alle nuove mode; alla «consolle» il dj Fabrizio. La discoteca, dove [illegible] possono ascoltare i maggiori successi musicali del momento, dalla disco al rock, dall'afro al rap, è aperta il giovedì, venerdì, sabato e domenica. L'ingresso alla «Memphis» [illegible] gratuito.

[illegible] polifonica [illegible] Gregorio

Si concludono questa settimana le manifestazioni organizzate per il «Settembre cheraschese». Sabato [illegible] alle 21, nella chiesa di San Gregorio, il coro polifonico «Monserrato» di Bor[illegible] San Dalmazzo, si esibirà in concerto. L'ingresso all'incontro musicale [illegible] libero. In giornata sono in programma visite guidate nel centro storico, al museo civico «Adriani» e alla mostra dedicata [illegible] «Napoleone a Cherasco».

[illegible] classica [illegible]

Sabato, nel castello dei Conti Roero [illegible] Monticello (ore 21) si terrà [illegible] concerto [illegible] musica classica. Parteciperanno gli allievi del civico istituto musicale di Alba Monica Ag[illegible] (violino); Paola Biancotti, Ileria Ferrero [illegible] Fabrizio Novo (pianoforte); Simona Colonna (flauto [illegible] violoncello); Cristina Cecconi (flauto); Mary Dedominici (violino); Nicoletta Bo[illegible] (viola); Sara Dogliani (pianoforte), dell'istituto musicale di Bra. Eseguiranno musiche di Mozart, Donizetti, Fiocco, Chopin, Fauré, Schubert, Corelli, Beethoven e Vivaldi. E' l'ultimo appuntamento [illegible] «settembre concerti» organizzato dal comune di Monticello.

«Soirée gourmande» [illegible] discoteca

Una «Soirée gourmande» è in programma p[illegible] venerdì sera alle 22,30 nella video-discoteca «La lanterna» di Limone. Giochi e lotteria con premi allieteranno la serata [illegible] [illegible] mezzanotte penne al salmone per tutti. L'abbuffata sarà accompagnata [illegible] buona musica, presentata dal dj Claudio. L'ingresso è libero.

[illegible] d'autunno

Savigliano si prepara per la rassegna teatrale che s'inizierà a novembre e si protrarrà fino [illegible] marzo. Gli spetta[illegible] verranno presentati al «Milanollo» per iniziativa dell'assessorato alla Cultura con il Teatro Stabile di Torino. Tra gli ospiti Franca Valeri [illegible] Giorgio Albertazzi.

EDITORIA LOCALE

ANTOLOGIA di Taddeo Tobia Tarrasco, ovvero la raccolta delle più belle poesie di Diego Mantelli, professore di lettere, [illegible] anni, cu[illegible], [illegible] la passione di esprimersi in versi sempre divertenti, [illegible] volte davvero spassosi.

Sotto il pomposo e irridente nome di «Antologia» sono raccolte una sessantina [illegible] poesie dalle quali emerge [illegible] spaccato di un autore che ama la ricerca delle parole a effetto immediato che colpiscano e rimangano scolpite nella mente del lettore.

Il volume è edito dalla casa «Genesi» [illegible] Torino per la collana [illegible] Frombolieri» curata [illegible] Gros-Pietro [illegible] Mario Marchisio. Settanta pagine, in formato tascabile, in vendita [illegible] diecimila lire nelle principali librerie della «Granda» [illegible] del Piemonte.

L'«Antologia» si sviluppa per anni, [illegible] capitoli che raccolgo[illegible] versi scritti dall'85 al '90. L'introduzione [illegible] di Sandro Gros-Pietro che punta sulla «nudità francescana dell'autore». Scrive: «Non saprei dire [illegible] prevalga [illegible] fascino che provo per la dimostrazione di una rara genialità ovvero [illegible] prevalga l'emozione e la riverenza che sconto nei confronti di una nudità francescana, indifesa ad oltranza, fino al limite dell'aperta provocazione: certamente [illegible] "Antologia di Taddeo Tobia Tarrasco" suscita in me l'imbarazzo [illegible] chi viene colto come peccatore in flagrante, lettore abusivo, amico intruso in [illegible] non comuni di alienazione e di sapienza».

Il fascino delle poesie in fon[illegible] [illegible] di saper offrire ad ognuno sensazioni diverse. E leggendole, pensando all'autore che ha inviato il libro in redazione con scarne parole di presentazione, non ho avuto la sensazione [illegible] «nudità francescana» ma di un giullare che ride [illegible] irride, che si diverte e [illegible] far divertire.

Qualche esempio tra i versi che Diego Mantelli raccoglie nel capitolo «1987». Titolo: «Stampato nel parapetto di un' altana (loggia o terrazza ricoperta, ndr)».

Testo: «C'è [illegible]al[illegible] di più
Raccapricciante di una
Forma di gorgonzola
(Già un poco trascurata)
Lasciata a sé sulla
Tovaglia?»

Secondo esempio. Sempre del 1987. Titolo: «Come sciogliere drappello post-femminista».

Testo:
«Semplicemente si afferra
Per la coda un [illegible]o (meglio
Se [illegible] attempato) e lo [illegible]
getta sulle signore».

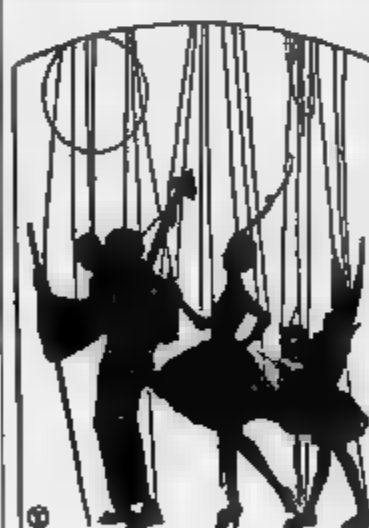
Ci [illegible] anche versi dedicati alla provincia [illegible] Cuneo. E' il caso [illegible] «Ponte [illegible] vallo a rete» (1988). Scrive:
«Ormai per gettarsi dal viadotto
(Nella [illegible] cittadina) [illegible] necessario
Un corso di alpinismo».

Questa raccolta [illegible] è la prima esperienza editoriale di Diego Mantelli, laureato in Lettere moderne con [illegible] tesi surrealista dedicata a «I nostri antenati», di Italo Calvino. Alcune sue poesie [illegible] incluse [illegible] [illegible] antologia che fa parte del «Premio Cava», altre sono [illegible] pubblicate nell'«Almanacco del Poeta 1990» ed alcune lo saranno sul prossimo «L'tò Almanach», edito [illegible] Primalpe. Ha pubblicato «3 Opere»; «Berlino 1939: l'imbarazzo di chiamarsi Levi» [illegible] «La mia Cuneo» e «Dissimulazioni».

Gianni Martini

GLI APPUNTAMENTI

ACCEGLIO
Weekend in chalet

E' stata inaugurata domenica la [illegible] per ferie «Chalet provenzale», nel centro del paese. L'ambiente, che riunisce le caratteristiche del rifugio al confort dell'albergo, [illegible] ideale per una vacanza o [illegible] fine settimana. A seconda delle stagioni è inoltre possibile fare escursioni [illegible] piedi, a cavallo, in mountain bike, in fuoristrada e con gli sci da fondo [illegible] [illegible] alpinismo.

SAVIGLIANO
Si presenta l'Unitre

Domani pomeriggio alle 18, nella sala consiliare del municipio di Savigliano, sarà presen[illegible] ufficialmente l'anno accademico 1990/1991 dell'Università della Terza Età. Interverranno il direttore del servizio culturale per gli anziani (che sta registrando un numero [illegible]scente di adesioni) Gianfranco Scaglione e l'assessore alla Cultura del Comune avvocato Alberto Leone.

[illegible]
Un concerto alla tv

Domani alle 20,30 Telecupole ripropone l'evento musicale dell'anno: il concerto lirico svoltosi il 7 luglio alle Terme di Caracalla in Roma. Interpreti d'eccezione: Luciano Pavarotti, José Carreras, Placido Domingo, diretti da Zubin Mehta, accompagnati da 186 strumentisti dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Si potranno riascoltare: «Il lamento di Federico», «Granada», «Core ingrato», «Il paese del sorriso», «E le stelle», «Rondine al nido», «Torna [illegible] Surriento», «Nessun dorma». In chiusura un «medley» [illegible] i tre tenori che cantano insieme vari brani.

[illegible]LIANO
La società e i giovani

Il Centro studi «Luigi Sturzo» di Savigliano, [illegible] collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, ha organizzato quattro incontri o meglio «momenti di riflessione [illegible] di confronto per i giovani, i genitori e le istituzioni» sul tema «Quale futuro nella società per i giovani?». Gli incontri si terranno tutti i venerdì dal 28 settembre, [illegible] inizio alle 21, [illegible] palazzo Miretti. Alla prima riunione [illegible] «Progettare oggi il futuro dei giovani», interverrà Maria Malesani Valente, rappresentante della commissione del ministero della Pubblica istruzione. Gli altri incontri sono per il 5, 12 e 26 ottobre.

CENTALLO
[illegible] ricordo di don Gerbaudo

[illegible] concluderanno venerdì a Centallo le celebrazioni per il quarantesimo anniversario della morte di don Stefano Gerbaudo, fondatore delle missionarie laiche diocesane, morto [illegible] 41 anni il [illegible] settembre 1950. Venerdì sera la celebrazione sarà presieduta dal vescovo Natalino Pescarolo. Una fiaccolata partirà alle 20,30 dalla [illegible] natale del sacerdote, in regione Sagnassi. Un gruppo di podisti, dopo varie tappe che saranno commentate da messaggi, canti e testimonianze, raggiungerà poi piazza don Gerbaudo.

CUNEO
Una gita a Brescia

Il centro turistico Acli propone per domenica 7 ottobre una gita a Brescia. La partenza da Cuneo è fissata per le 6. Dopo l'arrivo a Brescia, i partecipanti proseguiranno per il santuario di «Madonna della stella». Nel pomeriggio [illegible] in programma la visita alla città con tappe ai principali monumenti [illegible] camminata nel parco. La quota di partecipazione è di ventiseimila lire, mentre il costo del pranzo è di ventimila. Per informazioni e iscrizioni bisogna rivolgersi al centro Acli, piazza Virginio 13, telefono 0171/692.677.

La splendida impresa di Dotta al meeting internazionale di Pordenone

E' campione di pesca

L'alfiere della Cannisti Fomb Fossano ha trascinato il team azzurro al successo
Nella classifica individuale il cuneese è giunto secondo per un curioso episodio

FOSSANO
NOSTRO SERVIZIO

La «nazionale» azzurra ha stravinto il «meeting» internazionale [illegible] pesca alla trota in torrente, specialità fondo, organizzato dalla Fips di Pordenone e Carlo Dotta, della Cannisti Fomb Fos[illegible] è stato tra i protagonisti dello straordinario risultato.

Nelle acque dei torrenti Celli[illegible] e Settimana il quartetto italiano (Carlo Dotta, Claudio Kovacich [illegible] Cairo Montenotte, Antonio Dogliani di Belluno e Fiorenzo Sategna di Torino) ha concluso con nove penalità, precedendo nell'ordine Svizzera (17), Jugoslavia (38), Bulgaria, San Marino, Stati Uniti, Belgio, Cecoslovacchia e Lussemburgo.

[illegible] pescatori svizzeri e di San Marino ci hanno impegnato sino all'ultimo - dice Dotta - mentre [illegible] altri hanno un po' faticato, meno abituati a pescare nei torrentelli».

Dotta ha al suo attivo ventun «catture» nella prima giornata di [illegible] e diciannove nella seconda. Nella classifica individuale, dove gli italiani hanno chiuso ai primi quattro posti, [illegible] secondo, preceduto soltanto dal ligure Kovacich, favorito da un episodio singolare.

Durante la gara infatti i commissari hanno «invitato» gli [illegible]zurri a rallentare la cattura di trote, per lasciare spazio agli stranieri. Sennonché nel risalire il [illegible] per avvertire gli azzurri, hanno favorito Kovacich, informato quando ormai aveva completato il bottino. «Niente di [illegible] - dice Dotta, pronto a smorzare qualsiasi polemica - perché non era in palio una [illegible] premiazione individuale, mentre contava il successo della squadra, che [illegible] stato completo».

La supremazia [illegible] quartetto italiano [illegible] confermata dai dati tecnici: durante la [illegible] i concorrenti vengono divisi [illegible] quattro settori diversi [illegible] viene [illegible] la classifica di ognuno di essi. Gli azzurri hanno vinto sette volte, ottenendo anche due secondi posti.

«E' una bella soddisfazione anche perché [illegible] premiarci c'era addirittura [illegible] presidente mondiale della federpesce, il lussemburghese Joseph Kleimbauer - afferma ancora Dotta - [illegible] sono contentissimo soprattutto per il presidente della Fips Pordenone Antonio Francesco e per gli altri organizzatori che sono [illegible] veramente perfetti [illegible] hanno messo in mostra un'ospitalità generosissima. Voglio dedicare questa vittoria [illegible] [illegible] pa[illegible] Giovenale, l'uomo che mi ha insegnato i segreti della pesca».

Giovanni Scatena, presidente provinciale della Fips di Cuneo, è ottimista per il futuro della formazione azzurra: «L'anno prossimo dovrebbero essere organizzati i campionati mondiali e la bravura di Dotta e degli altri azzurri ci permette di fare bei sogni».

Tra l'altro si dice che la [illegible]gna iridata verrà allestita ancora in Italia, per cui [illegible] «team» azzurro [illegible] più che legittimo aspettarsi il gradino più alto [illegible] podio. Ed è lecito attendersi anche l'esplosione degli atleti cuneesi. In questa stagione nella pesca la provincia di Cuneo si è fatta [illegible] «Abbiamo [illegible] ben pochi appuntamenti - sostiene il presidente della Fips Scatena - perché la preparazione è stata condotta con metodi moderni ed adeguati. Possiamo addirittura fare meglio e trascinare i compagni di nazionale verso ambiziosi traguardi. I nostri atleti [illegible]o in gran forma e lo dimostreranno nei prossimi appuntamenti».

Gualtiero Franco

La pallacanestro diventa trampolino per i giovani

Da Cuneo in A1

Andrea Quaranta (16 anni) passa dal New Basketball a Forlì
Era stato inseguito anche dalle squadre di Milano e Brescia

CUNEO. Dal New Basketball Cuneo al Filanto Forlì; da un piccolo club [illegible] Promozione a [illegible] grande società [illegible] A1.

Il sogno si è avverato per Andrea Quaranta, 16 anni, due metri di altezza, cresciuto nelle file giovanili del club gialloverde.

Con il New Basketball, Quaranta ha «scoperto» la sua disciplina del cuore. I primi canestri con il minibasket, poi la trafila tradizionale nelle formazioni del settore giovanile.

La statura più che interessante anche per un cestista (202 centimetri a 16 anni sono una [illegible]ne per qualsiasi club), la voglia di emergere, la combattività [illegible] un'abilità istintiva [illegible]i rimbalzi sotto canestro, hanno ben presto fatto fare passi da gigante al giovane atleta cuneese.

Così lo scorso anno i dirigenti [illegible]el New Basketball si sono convinti ad anticipare i tempi, facendo esordire Quaranta in Promozione. Un'esperienza importante, il modo migliore per «farsi le ossa», fra atleti smaliziati. Un salto di qualità per un ragazzino abituato [illegible] emergere fra i suoi coetanei e ritrovatosi nel bel mezzo dell'agonismo.

Andrea Quaranta non [illegible] è smarrito. I tecnici hanno incominciato [illegible] conoscerlo [illegible] [illegible] seguirlo, ed è stato convocato nella selezione piemontese del torneo «Decio Scuri».

E' stata la vetrina più opportuna e Filodoro Brescia, Philips Milano e Filanto Forlì hanno incominciato a fare la corte al ragazzo.

I dirigenti cuneesi non hanno frapposto ostacoli [illegible] il trasferimento ha potuto perfezionarsi. «Non potevamo rifiutare ad Andrea una simile opportunità - dice Umberto Fino, presidente del sodalizio gialloverde - anche perché uno degli obiettivi del [illegible] club [illegible] quello di permettere [illegible] tesserati di raggiung[illegible] società nel giro [illegible] grande basket. Al "Nbb" cerchiamo di offrire le migliori opportunità, ma è chiaro che arrivare alle società professionistiche [illegible] un trampolino che noi non possiamo offrire. Sarebbe meschino - conclude il presidente - blocca[illegible] i ragazzi che più [illegible] mettono in [illegible] per una questione di quattrini o perché perdendo il più bravo indeboliamo [illegible] nostra formazione. E' un prezzo che paghiamo volentieri, perché la soddisfazione di tentare l'avventura [illegible] grande basket vale anche per noi e [illegible] soltanto per il giovane [illegible] promettente atleta».

Quaranta, che frequenta il liceo artistico, vivrà a Forlì: «Il Filanto gli chiede allenamenti quasi giornalieri - dice Silvio Rosso, il dirigente [illegible] che ha condotto la trattativa - ed è ovvio che il ragazzo dovrà sfruttare al massimo [illegible] possibilità di insegnamento. Avrà come modello l'intramontabile Mc Adoo, che il Filanto ha prelevato in estate dalla Philips. Andrea ha stoffa e temperamento. Difficile dire fin dove potrà arrivare - sostiene Silvio Rosso - [illegible] è nelle condizioni ideali per portare al massimo rendimento il proprio talento. [illegible] suo passaggio al Filanto è un fatto positivo per lui, per noi e per tutta [illegible] pallacanestro della provincia. Se riuscirà a sfondare, [illegible] gli auguriamo, la [illegible] avventura sarà trainante per molti altri ragazzini cuneesi, che vedranno nella sua figura [illegible] atleta [illegible] esempio da imita[illegible] **[gl. f.]**

Andrea Quaranta, due metri

Il turno inaugurale del campionato di Prima Categoria ha rispettato [illegible] pronostici della vigilia

Beinette presenta i suoi gioielli

A segno i nuovi arrivati Ponzo [illegible] Bosco che hanno trascinato la formazione di Luca Richeri alla vittoria contro il Moretta
Anche Fossano e Centallo cominciano bene la stagione. Il tecnico La Porta dà l'addio alla panchina della Carassonese

CUNEO. Non [illegible] sono state sorprese nella giornata d'esordio del campionato. Le «grandi», o presunte tali, hanno fatto il proprio compito: chi bene (come Centallo e Fossanese), chi con qualche piccolo affanno [illegible] troppo, come il «super» Beinette.

La formazione di Luca Richeri, è, [illegible] mezzi termini, la grande favorita per [illegible] successo finale. Anche se quest'anno i posti disponibili per salire in Promozione sono superiori rispetto al passato, i cuneesi ci tenevano a partire subito bene. E per farlo hanno immediatamente scomodato i loro due gioielli, Ponzo (ex Collegno) e Paolo Bosco (dal Mondovì): il primo ha realizzato [illegible] doppietta, il secondo ha siglato la [illegible] del provvisorio 2 a 1. «Non facciamo misteri di puntare in alto - ammette il tecnico -. Abbiamo un grosso potenziale che va sfruttato in modo adeguato». L'anno passato il Beinette era giunto sesto. In questa stagione i dirigenti non hanno badato a spese per rinforzare l'organico.

Oltre a Ponzo e Bosco, [illegible] arrivati Sciandra, sempre dal Mondovì, [illegible] il centrocampista del Cenisia Caputo. «Con il Moretta siamo stati [illegible] po' ingenui nel f[illegible] - spiega Luca Richeri - ma la nostra vittoria [illegible] stata legittima».

Ha cominciato alla grande anche [illegible] Fossanese, che ha travolto per 3 a [illegible] la Sommarivese, una tra le formazioni di richiamo che ha fallito l'appuntamento. I padroni di casa, allenati da Mariano Grosso, hanno aperto le marcature in avvio di partita (ha segnato Astrua al 17'), mettendo [illegible] al sicuro il risultato nel secondo tempo. «Siamo stati avvantaggiati dall'espulsione di Canavesio - con[illegible] [illegible] tecnico della Fossanese - ma questo episodio non è stato decisivo nell'economia del confronto, che già [illegible] precedenza [illegible] saldamente nelle nostre mani». Mariano Grosso ha una [illegible]: «Villafranca e Carmagnolese hanno sulla [illegible] una marcia in più. Non è [illegible] [illegible] che il loro scontro diretto [illegible] finito in parità». Il Centallo si è assicurato la sfida fra le «matricole». La formazione guidata da Andreano Audetto ha superato l'Augusta Benese, fresca «ripescata» per meriti sportivi. Il «match» è stato generoso di emozioni. [illegible] primo tempo i locali hanno fallito u[illegible] calcio di rigore con Burzi e la frazione [illegible] è chiusa sullo 0 a 0. Poi nella [illegible]conda parte della gara, Burzi si [illegible] fatto l'errore dal dischetto [illegible] la rete dell'1 [illegible] 0. Gli ospiti [illegible] addirittura passati in vantaggio. «Si è trattato di due rocambolesche azioni - afferma Audetto - nelle quali la nostra difesa non è immune da responsabilità». Ma il Beinette ha ribaltato [illegible] punteggio. A Mondovì c'è già aria di crisi. [illegible] dimissioni lampo del tecnico «Mimmo» La Porta hanno crea[illegible] un po' di scompiglio. I dirigenti stanno riportando la calma per poter affrontare i prossimi turni del torneo con un maggior ottimismo.

Lorenzo Tanaceto

[illegible] **GIOCATORI [illegible]**

Cuneo e Saviglianese nel «Berretti»

Anche per i giovani della «Berretti» è momento di campionato. S'inizia sabato [illegible] [illegible] nel girone A, che comprende Juventus [illegible] Torino, [illegible] state incluse Cuneo e Saviglianese che si affronteranno nel derby della «Granda» il 20 ottobre a Cinzano, dove i «maghi» giocano, vista l'indisponibilità del «Morino». Il calendario [illegible] girone è però quanto meno stravagante: il Cuneo esordirà infatti al «Paschiero» soltanto alla quinta giornata, [illegible] due trasferte in avvio (Fanfulla e Alessandria), poi il turno di riposo e il derby. Al «Paschiero» i biancorossi arriveranno soltanto a fine ottobre contro il Derthona. Saviglianese o Cuneo [illegible] [illegible] [illegible] per un torneo di rilievo; i «maghi» [illegible] affidato la squadra a Benedetto Pasqua, ex «mister» [illegible] Moncalieri. Hanno inserito alcuni giovani sul telaio della formazione dello scorso anno. Con attenzione si guarda alle [illegible] punte Caruso e Cavagnero e al portiere Adriano. Il Cuneo ha scelto per la panchina Claudio Migliore, pochi fronzoli e tanto lavoro. Su segnalazione di Vittorio Panucci, ex «bomber» del Savona, ha prelevato [illegible] squadre liguri i difensori Centomani [illegible] Cristino, lo stopper Compagnoni, il portiere Terrone. Da Alessandria [illegible] arrivato il centrocampista Pozzo, [illegible] Bacigalupo la mezzapunta Citoli che ha già esordito in prima squadra e dal Nizza Bochicchio, figlio dello stopper che fu beniamino dei tifosi biancorossi. **[g. fr.]**

[illegible] DI CLUB

[illegible] [illegible]. Stefano Tacconi e Antonio Calamaro (FILFOTO)

Il dirigente di Cuneo Antonio Calamaro è grande amico del portiere

La Juventus nel cuore

Una serata di festa con Stefano Tacconi

CUNEO. Lo sport, e il calcio in particolare, possono essere non soltanto strumento di passione, ma [illegible]lo di solidarietà.

E l'amicizia con un campione diventa l'occasione ideale per mettere a braccetto il tifo con il sostegno in favore di nobili cause.

E' il caso di Antonio Calamaro, dinamico sostenitore juventino, che, per motivi professionali, è diventato grande amico di Stefano Tacconi, [illegible] portiere bianconero.

Tacconi, si sa, è molto attento ai problemi sociali: il suo film «Ho parato la luna», sarà soprattutto un veicolo di solidarietà; la sua collaborazione con il centro della Pace di Assisi è nota. «Ma Stefano - dice Antonio Calamaro - è presente in tante altre situazioni. Aiuta Telefono azzurro, sostiene il [illegible]ntro che si occupa dei barboni di Porta Nuova [illegible] Torino. E' un cuore generoso e molte delle sue azioni restano velate dall'anonimato».

Siciliano, al Nord per lavoro, Antonio Calamaro ha conosciuto [illegible] numero [illegible] bianconero nel 1985 per ragioni professionali: «L'ho già portato [illegible] Cuneo amichevolmente ed è rimasto entusiasta della città e della gente».

Adesso Calamaro, che è consigliere dirigente operativo del Juve Club Cuneo, [illegible] lavorando per organizzare una serata «che dovrà essere indimenticabile».

Ancora in ottobre, o poco più in là, se i tanti impegni dei calciatori [illegible] lo consentissero, l'appassionato dirigente v[illegible] portare Tacconi e qualche suo compagno, magari Schillaci e Baggio, in città. «Parleremo [illegible] calcio - [illegible] Calamaro - faremo festa ai nostri campioni, ma l'occasione [illegible] raduno di tanti sostenitori bianconeri verrà sfruttata per iniziative di solidarietà. Tacconi avrà [illegible] duplice veste di campione e [illegible] ambasciatore per la pace di Assisi e dell'incasso della [illegible] ricaveremo aiuti per sodalizi che si occupano di problemi sociali».

Il gusto per il calcio [illegible] comunque al vertice degli interessi dei «tifosi organizzati», anche se Calamaro si distingue perché divide la [illegible] passione calcistica [illegible] Juventus [illegible] Palermo.

Al «Juve Club Cuneo» lavora a fianco del presidente Oreste Isoardi, del presidente onorario Domenico Marabotto e del vice Emilio Pulvirenti, ed ha un amico inseparabile in Sebastiano Molino, altro siciliano che lavora a Cuneo da 24 anni e vanta la tessera [illegible]umero 7.

«Abbiamo due "mascotte" che ingentiliscono il club - conclude il fans juventino -. Sono il piccolo Lorenzo Talamo, di [illegible] anni e mia figlia Gloria di 4. Quando Tacconi e compagni verranno a Cuneo, i primi autografi saranno per loro». **[gl. f.]**

[illegible]

GRANDASPORT

PODISMO
[illegible] Si presenta la Straconi

Lunedì primo ottobre alle 16,30 nel salone d'onore del municipio di Cuneo saranno presentate la Asics Run, corsa podi[illegible] nazionale, [illegible] la Straconi, passeggiata [illegible] competitiva per le vie [illegible] Cuneo.

[illegible] ELASTICO
[illegible] La situazione in serie C

Il fattore campo è stato quasi totalmente rispettato negli incontri di andata dei quarti di finale del campionato di serie C di pallone elastico. La Merlese (Turco) ha battuto l'Alpe ([illegible]) per 11 a 5, lo stesso risultato con il quale San Benedetto Belbo (Poggio) ha supe[illegible] la Monferrina (Trinchero) e Mombaldone (Oschiri) ha vinto in trasferta contro Pieve di Teco (Balestra). Infine la Pro Paschese (Biscia) ha sconfitto Montechiaro (Rinaldi) per 11 a 8. Sabato a Vallerana, domenica a Mombaldone, Frassinello e Montechiaro si disputano gli incontri di ritorno.

PODISMO
[illegible] Moretta [illegible] [illegible] più [illegible]

Rita Marchisio (Roata Chiusani) fra le donne, Renato Agnello (Atletica Alba) nei veterani B e C, Maurizio Albiero (Atletica Fossano) nei veterani A, vincendo a Moretta, nella rispettive categorie, la settima prova del campionato provinciale di corsa, hanno consolidato il loro ruolo di leader della classifica, ponendo [illegible] seria ipoteca sulla conquista del titolo. C'è [illegible] incertezza invece fra gli «assoluti», la [illegible] graduatoria potrebbe ancora [illegible] modificata dopo l'ultima prova, la Cuneo-Ronchi, in programma sabato. Nella categoria assoluta il successo è andato a Pietro Scoffone (Atletica Fossano) davanti ad Angelo Viale e Ivano Barale. Alle gare di Moretta hanno preso parte 150 atleti.

ATLETICA
[illegible] Sette titoli regionali per i cuneesi

Brillante prestazione degli atleti della «Granda» ai campionati regionale allievi di atletica leggera svoltisi [illegible] Acqui Terme: i cuneesi hanno ottenuto sette successi. Il miglior risultato è stato quello di Fabrizio Brero (Atletica Alba Mondo), che ha vinto i [illegible] [illegible] gli 800 metri. Un altro albese, Silvio Pelissero, ha vinto i 400 metri a [illegible]coli e si è piazzato secondo nei 400 piani. In campo maschile ha conquistato il titolo regionale anche Flavio Ristorto (Atletica Cuneo) nei 200 metri. Tra le donne l'Atletica Savigliano ha vinto gli 80 metri con Mariangela Villosio, i 300 ostacoli [illegible] Gloria Stagno ed il getto del peso con Federica Baldi.

TIRO CON L'ARCO
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Lurisia

Trentadue atleti hanno partecipato alla terza gara regionale di tiro con l'arco organizzata dall'Unione Ufficiali in congedo di Mondovì e svolta sui campi del circolo «La Canunia» di Lurisia terme. Nelle varie categorie i successi [illegible] andati a Gilda Cappellino (signore), Pietro Somà [illegible] Monastero Vasco (simpatizzanti), Marco Martora[illegible] di Mondovì (juniores) ed al tenente Armando Mazzucchi tra gli ufficiali.

PODISMO
[illegible] [illegible] Venasca spazio ai g[illegible]ni

Consueto dominio degli atleti di Sanfront nell'ultima prova del campionato provinciale giovanile [illegible] corsa su strada disputato a Venasca e organizzato dalla Polistica Valle Varaita. Guido Fascioli ha vinto fra i ragazzi davanti all'albese Mario Tibaldi, Gianna Giusiano fra le cadette, precedendo Manuela Monge. Davide Becchio è giunto primo fra i cadetti. Nelle altre categorie si sono imposti Barbara Lerda (Caragliese), Paola Schena (Atletica Cuneo), Massimo Galliano (Valle Varaita).

[illegible]
[illegible] E' scattato [illegible] trofeo Gis

Si sono iniziati sui campi comunali al Parco della gioventù a Cuneo i campionati provinciali per Nc, validi per l'undicesimo trofeo Gis. Nelle tre categorie in gara (singolo maschile e femminile, doppio maschile) le prime teste di serie sono rispettivamente Paolo Mellano, Simonetta Sappa, e la coppia Devalle-Genesio. Oggi, intanto, alle 18, il [illegible]ro Ettore Bondi e la preparatrice atletica Simona Pistone ricevono gli iscritti ai corsi di avviamento e perfezionamento promossi dalla Gis.

Sabato prossimo l'investitura del Podestà, domenica 7 ottobre la corsa

C'è la febbre del Palio

Quest'anno borgo San Lorenzo vuole conquistare a tutti i costi il primo drappo
Molti giovani nel consiglio direttivo del rione delle Rane che rinnova i costumi

ALBA. Con l'investitura del Podestà, in programma sabato prossimo, s'iniziano [illegible] Alba le manifestazioni collegate con la Giostra delle Cento Torri e con il Palio degli asini che verrà [illegible]sputato domenica 7 ottobre.

A poco meno di due settimane dalla data fatidica, [illegible] borghi la febbre [illegible] Palio sale [illegible] livelli molto alti, mentre si stanno definendo gli ultimi particolari organizzativi per la sfilata storica e per la c[illegible].

I borghigiani di San Lorenzo, il quartiere più nobile della città, quello nel quale so[illegible] racchiusi gli edifici storici più importanti, dalla Cattedrale al Palazzo del Comune, sono, da sempre, fra i più attivi.

L'unico loro [illegible], non [illegible] poco conto, è la mancanza [illegible]soluta di vittorie fino a quest'anno: mai i colori biancoazzurri di San Lorenzo hanno tagliato per primi [illegible] traguardo, con grande diletto dei borghi rivali.

Quasi a compensare la delusione, quelli di San Lorenzo hanno ulteriormente incrementato l'impegno nel «contorno», con bellissimi costumi per la rievocazione storica [illegible] con l'allestimento di un gruppo di sbandieratori e tamburini che sta ottenendo risultati lusinghieri anche fuori [illegible] confini locali.

Recentemente gli albesi hanno partecipato a Città della Pieve, vicino [illegible] Perugia, ai campionati italiani indetti dalla Lega italiana sbandieratori, classificandosi sesti e, soprattutto, precedendo gli «odiati» rivali di Asti.

[illegible] dieci anni [illegible] borgo è presieduto, con piglio manageriale, da Ines Manissero, che ogni tanto dice di voler andare «in pensione» e di passare ad altri il testimone, ma che non si decide mai al grande passo, anche perché vorrebbe chiudere la sua «carriera» con una vittoria. «Speriamo che quest'anno sia la volta buona, perché siamo veramente stanchi di rimanere sempre al palo. Noi siamo identificati [illegible] con "quelli che non hanno mai vinto il Palio" [illegible] la [illegible] ci secca parecchio. Negli anni passati [illegible] consolavamo [illegible] i premi per la miglior rappresentazione storica, ma ormai questo non ci basta più: vogliamo il successo» dice Ines Manissero.

Per tentare di ottenere la vittoria i borghigiani si sono dati molto da fare per scovare due fantini all'altezza della situazione: «Quest'anno entrambi gli asini verranno assegnati ai borghi secondo sorteggio da parte della Giostra, quindi [illegible] abbiamo possibilità di intervenire sui quadrupedi. Allora abbiamo puntato [illegible] nostre carte sui fantini, confermando Silvio lo Smilzo dello [illegible] anno [illegible] ingaggiando Juan, [illegible] gaucho argentino, che fa [illegible] professione [illegible] domatore di cavalli bradi [illegible] che dovrebbe essere quindi la perso[illegible] più adatta per noi».

Quasi agli antipodi di San Lorenzo è il Borgo delle Rane che [illegible] al secondo posto nella graduatoria assoluta con 6 vittorie. In testa c'è sempre il borgo del Brichet, [illegible] i borghigiani delle Rane, che abitano l'antico quartiere di San Giovanni, un tempo popolato di pescatori e ricco [illegible] taverne ed osterie, ne contestano la supremazia, in nome di un rivalità che si alimenta continuamente con nuovi argomenti.

Rinaldo Bussi, al suo esordio come presidente, dopo aver proclamato con un pizzico di consapevole presunzione: «Quest'anno [illegible] Palio lo vinciamo noi, è sicuro!», aggiunge: «L'atmosfera nel nostro gruppo [illegible] molto cambiata. Nel consiglio direttivo è stata inserita gente giovane [illegible] nel Borgo delle Rane [illegible] respira un'aria nuova. C'è voglia di fare bene, di figurare dignitosamente. Come primo passo abbiamo sostituito le poco gloriose bandiere di plastica degli scorsi [illegible] con drappi in tessuto; inoltre abbiamo rinnovato quasi completamente il parco costumi per la sfilata storica».

Le Rane rievocheranno un episodio [illegible] alcuni albesi, accompagnati dall'ambasciatore di Genova, si recano ad Asti per chiedere la liberazione di un prigioniero albese detenuto dagli acerrimi [illegible]ici astigiani. Per quanto riguarda la corsa, Bussi afferma: «Noi, con pochi altri, avremmo preferito che la scelta dell'asino fosse affidata ai Borghi, ma [illegible] ci hanno dato retta. Col sistema del sorteggio tutto [illegible] troppo affidato alla casualità, tuttavia [illegible] siamo adeguati di buon grado al volere della maggioranza. I [illegible] dei fantini [illegible] li facciamo, perché uno dei due, molto bravo, [illegible] al centro [illegible] numerose richieste da parte di altri borghi. Noi però siamo tranquilli, perché sappiamo che [illegible] fedele alla [illegible] e rimarrà con noi, [illegible] dispetto delle pressioni esterne».

Nonostante l'accesa rivalità, i rapporti con gli altri Borghi, [illegible] con San Lorenzo, la cui presidente «è una squisita signora», sono molto buoni; qualche [illegible] c'è invece con quelli del Brichet, con i quali esiste un'antica ruggine. Non [illegible] [illegible] escludere che tale rivalità, nei giorni che precedono il palio, si concretizzi in pesanti burle come è già successo negli anni passati. Il primo che si distrae, rischia [illegible] trovarsi coinvolto in situazioni paradossali, dalle quali potrà uscire solo [illegible] difficoltà [illegible] a prezzo di salati riscatti.

[a. s.]

Corrono gli asinelli. Un'immagine del Palio disputato lo scorso giugno [illegible]

PRESENTAZIONE

Tartufo, fiera numero 60

Il programma della sessantesima Fiera nazionale del tartufo che si svolgerà ad Alba [illegible] sabato 29 settembre al 4 novembre sarà presentato questa settimana a Milano e Torino. [illegible] Milano la conferenza stampa si svolge oggi al castello di Macconago, in via Cermenate (ore 12). Con i rappresentanti dell'ente turismo, del Comune, dell'Apt, vi saranno anche numerosi personaggi in costume della Giostra delle Cento Torri. A Torino la conferenza stampa è in progr[illegible] venerdì prossimo nella sede del Consiglio regionale (palazzo Lascaris, ore 11). Sempre nel capoluogo piemontese, domenica [illegible] settembre, nell'ambito della manifestazione «Luci in piazza» si parlerà di Alba con una nuova sfilata della Giostra e l'esibizione degli sbandieratori. L'11 novembre, a conclusione degli appuntamenti albesi, una minisagra del tartufo sarà riproposta a Milano nel quartiere Vigentino.

[g. f.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 26 Settembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

LA STRAGE DEI DELFINI

Imputati pesca e inquinamento

A Sanremo due delfini [illegible] rimasti imprigionati nelle reti dei pescatori. Uno è morto, l'altro si è salvato, un'altra carcassa è stata recuperata a Loano. La mattanza continua. SERVIZI A PAGINA 7

[illegible] GUAI PER IL FALSO LEGALE

GENOVA. Ivan Melis, 34 anni, brillante amministrativista in carriera, è stato cancellato dall'albo dei procuratori legali, due settimane fa, perché accusato di avere presentato [illegible] falsa documentazione in [illegible] era certificato che aveva superato gli [illegible] di abilitazione. Da quel momento decine e decine di genovesi vivono nell'angoscia. Sono i clienti da lui patrocinati davanti al tribunale amministrativo regionale dove Melis, da quasi [illegible] lustro a questa parte, svolgeva principalmente la sua attività. Che [illegible] sarà infatti delle [illegible] che l'avvocato Melis [illegible] patrocinato? I dubbi dei suoi clienti si scioglieranno solo quando il Tar, fra alcuni mesi, sarà chiamato a decidere su questo guazzabuglio giuridico. Come «consolazione» questi potrebbero, però, intentare [illegible] causa al loro ex «avvocato» per chiedere un risarcimento dei danni. Su Ivan Melis, che è difeso dall'avvocato Giovanni Scopesi, sta indagando la magistratura per i risvolti penali della vicenda. L'accusa contro di lui parrebbe quella [illegible] falso, per il certificato presentato al [illegible]siglio dell'ordine. [illegible] A PAGINA 5

[illegible] BOFFARDI SCUOTE LA DC

Il «caso Boffardi», l'ultimo che scuote il mondo politico genovese e ligure oscilla tra la sceneggiata e il dramma. E' probabile, infatti, che l'anziana leader dello scudo crociato, che ieri ha confermato la costituzione d'un gruppo autonomo «Cristiani per crescere» e le dimissioni dalla dc, partito [illegible] quale è iscritta sin dalla clandestinità (1944), venerdì voti contro la [illegible] giunta pentapartito, la quale, a questo punto, otterrà la maggioranza assoluta solo grazie al voto della consigliera dei pensionati. Il dramma politico è effettivo: la democrazia cristiana, già squassata dal ritiro dalla scena politica di [illegible]go Signorini, adesso deve subire, con la prospettiva che la guerra prosegua per cinque anni, sino almeno al 1995, il martellamento ai fianchi della «scatenata» Boffardi. Sembra che tra ieri l'altro e ieri il telefono dell'anziana leader della [illegible] genovese sia stato rovente [illegible] a mezzanotte: hanno telefonato dirigenti [illegible]zionali, tutti i nomi più in vista dello scudo crociato della Liguria e persino il ministro Giovanni Prandini, braccio destro di Arnaldo Forlani. SERVIZIO A PAGINA 5

SCUOLA, VECCHI PROBLEMI

Il «Liceti» di Rapallo cerca casa

[illegible] studenti dell'Istituto tecnico saranno costretti a seguire le lezioni sparsi [illegible] troppe [illegible] decentrate. Diffile anche [illegible] lavoro del personale tecnico. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA [illegible]

Nella Squadra ideale

Il Pontedecimo e l'Entella [illegible] piano

La prima formazione dei migliori in Promozione vede in primo piano granata e biancaz[illegible]. Ma c'è spazio anche per elementi di Sestri Levante, Moneglia e Fontanabuona.

A PAGINA 11

Canottaggio «junior»

Titolo italiano per le ragazze della «Argus»

Simona Bavestrello e Marta Porcile han vinto i campionati italiani a Gavirate nel [illegible] sen[illegible]. Un grande risultato per il glorioso club sammargheritese che punta tutto sui giovani.

Sacrificati anche il Carlo Felice, Corte Lambruschini e molte chiese

Genova ha deciso i tagli

Illustrato ieri il piano che prevede drastiche riduzioni alla spesa pubblica
Corso Italia non sarà completato e non verrà costruito il sottopassaggio di Caricamento

Il metrò più corto del mondo

GENOVA.

IL deficit del Comune appare, a tutt'oggi, una palla di neve che, rotolando a valle, diventa una valanga. Infatti quando la precedente giunta pentapartito non era materialmente riuscita ad approvare il bilancio 1990, si parlava d'una manciata di miliardi: 25, 30 o forse un po' di più. In agosto si seppe che il «buco» era di 50 miliardi e che occorrevano tagli drastici. Pochi giorni fa il Coreco ha «scoperto» che il passivo dell'Amt (150 miliardi) non era stato inserito tra le «uscite». Da 200 miliardi in rosso accertati, si è giunti con le decisioni di lunedì pomeriggio a un taglio, diluito in tre anni, di quasi 400 miliardi. E' questa, allora, la reale consistenza della falla delle casse comunali? Tutto fa pensare di sì e tutto fa presagire che questa escalation dei tagli e della scoperta di sempre nuove voragini finanziarie non sia finita. Ci [illegible] sussurri e grida di controlli dall'alto, si parla di responsabilità di politici e di dirigenti comunali. Certo, l'uomo della strada si chiede: com'è possibile che non se ne sia [illegible] mai nessuno? E perché, [illegible] le risorse del Comune erano così esigue, le giunte rosse prima e la giunta pentapartito poi hanno imboccato il sentiero in discesa della megalomania, delle grandi opere, destinate a rimanere bloccate per chissà quanto? Avremo teatri avveniristici chiusi, scavi a metà e la metropolitana più breve del mondo: più «corta» persino di quella ferrovia Napoli-Portici, voluta dai Borboni nel 1836 e utilizzata come un eccentrico giocattolo.

Paolo Lingua

GENOVA
DAL NOSTRO [illegible]

C'è un blocco, spietato e inesorabile, che cala come la lama della ghigliottina sul bilancio del Comune di Genova. O meglio, sugli [illegible] che partono dall'attuale (ancora da definire) del 1990, per arrivare sino a quelli del [illegible] e del 1992.

L'anno fatidico delle Colombiane si schiuderà su una Genova incupita e sparagna che vive, sul filo del rasoio, per far sì che non si sfondino i fragili argini della ordinaria amministrazio[illegible]. Addio, sogni di gloria.

Il sindaco Romano Merlo e l'assessore al Bilancio Pietro Gambolato, che pure [illegible] due politici consumati [illegible] anni e anni di esperienza in Comune e nell'amministrazione di aziende municipalizzate, non si fanno illusioni di sorta.

Le uniche speranze per l'avvenire e per le Colombiane [illegible] agganciate al filo che conduce a Roma: solo una legge speciale (o più leggi speciali: per [illegible] Carlo Felice, per il centro storico, per la metropolitana) o il Fio posso[illegible] ormai salvare Genova dalla infelice condizione dei cantieri abbandonati e fermi a metà. Genova, l'Incompiuta? Può anche darsi.

Gambolato, con consapevole realismo, [illegible] mattina [illegible] illustrato il tabulato dei «sacrifici»: si taglia l'VIII lotto del Metrò che da solo significa 77 miliardi; sparisce il completamento di corso Italia: 25 miliardi; si cancella la spesa per il sottopasso di Caricamento, quello che doveva smaltire il traffico colombiano: 43 miliardi.

Ma restano al palo gli interventi urbanistici e idrogeologici sugli sgangherati torrenti genovesi: per il Fereggiano (affluente del Bisagno), 12 miliardi; per il Nervi, 4 miliardi; svaniscono quasi 7 miliardi per [illegible] depuratore della Val Polcevera, più [illegible] ulteriore tranche di quasi 3 [illegible]liardi.

Poi, ecco altre voci scottanti legate alle nuove costruzioni e ai teatri: oltre [illegible] miliardi per i rivestimenti interni del Carlo Felice; oltre sei miliardi per [illegible] completamento di Corte Lambruschini.

Seguono decine e decine [illegible] voci, relative a restauro di chiese, di scuole site in edifici storici (oltre due miliardi, per esempio, per il restauro del chiostro delle medie «Novaro» di piazza del Monastero).

Nel complesso, Gambolato ha annunciato una cancellazione di spese previste per 224 miliardi e 500 milioni. [illegible] [illegible] basta: a questa cifra [illegible] aggiungere quasi 86 miliardi per altri due lotti del Metrò, altri 40 miliardi per [illegible] sottopasso di Caricamento, [illegible] miliardi e 500 milioni per la Palestra Colombo e [illegible] miliardo e mezzo per il torrente Nervi, ultima tranche. La somma complessiva, da qui al 1992, è presto fatta: si tratta di 360 miliardi e qualche spicciolo.

Gambolato ha spiegato che però arriveranno, sempre per [illegible] Metrò, 100 miliardi per il tratto Principe-Caricamento, mentre sarebbe bloccato il tratto Rivarolo-Principe. Rischieremo, nel groviglio delle anomalie burocratiche dei tagli, di restare con due tronconi [illegible] collegati tra loro. La giunta [illegible] perplessa, anche se [illegible] [illegible] facile «spostare» le destinazioni che sono ad hoc.

Nel frattempo, come aveva indicato l'assessore Scarrà, si cercherà furiosamente e in tutta fretta di liquidare l'inutile e superfluo patrimonio comunale: palazzi, appartamenti sparsi, cinema, teatrini, magazzini. Non solo si rastrellerà qualche decina di miliardi «freschi», ma si abbatteranno pesanti spese [illegible] manutenzione.

Non sembra, però, facile liquidare l'Amiat, azienda passiva e poco appetita [illegible] mercato. Bisognerà, invece, con grande dispiacere del «potere» politico, vendere l'Amga, magari a un'azienda pubblica come l'Italgas che, forte d'un manager [illegible] Carlo Da Molo (che [illegible] genovese), potrebbe trovare l'accordo con i privati e «sfondare» finalmente, [illegible] criteri decisionisti e manageriali, i due grandi obiettivi sinora falliti: metanizzare il Ponente e l'entroterra ligure e risolvere, in maniera rapida e spregiudicata, la questione dell'acqua, sottraendo le decisioni, se possibile, alle segreterie dei partiti.

La difficoltà d'ordine generale è legata [illegible] fatto che la politica dei tagli e delle privatizzazioni è affidata a una giunta [illegible]. Questo mette in parte in difficoltà il pci, c[illegible] però, per bocca [illegible] Burlando e di Gambolato, sembra intenzionato ad andare sino in fondo, superando le opposizioni interne.

E' certo che non si placano le polemiche sul passato: nel 1992, Genova rischia di trovarsi senza teatri, senza un decente Corso Italia, con strutture viarie e collegamenti inadeguati.

Sarà una mezza festa o, come si suol dire, un pranzo di [illegible] [illegible] i fichi secchi, dopo il battere di grancassa che s'è fatto negli anni passati e in [illegible] delle recenti elezioni amministrative. [p. l.]

È TEMPO DI VENDEMMIA

Tutto pronto nelle vigne liguri

Con l'inizio della stagione autunnale, nelle quattro province si comincia a pensare all'imminente vendemmia. Attesa per i nuovi Buzzetto e Rossese. SERVIZIO A PAGINA 5

NOTIZIE FLASH

GENOVA
Operai bloccano il porto

Duecento operai dei cantieri navali Oarn, una azienda che ha da tempo oltre seicento dei settecento dipendenti in cassa integrazione, hanno inscenato ieri mattina una manifestazione dinanzi all'ingresso del porto e hanno bloccato per un'ora il traffico. Questa mattina, tutti i lavoratori del settore delle riparazioni navali, altro settore in crisi, sciopereranno dalle 9 alle 12.

GENOVA
I turisti [illegible] e la Liguria

Una cinquantina [illegible] operatori turistici dell'Est europeo - Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Germania Orientale - [illegible] giunti [illegible] Liguria [illegible] questi giorni per visitare i centri turistici più interessanti della Riviera ligure: Lerici e Portovenere nella provincia della Spezia, il Tigullio in provincia di Genova; quindi [illegible] piranno [illegible] e[illegible] lungo i centri [illegible]ittimi di Savona e di Impe[illegible]. Anche se i Paesi dell'Est incidono molto relativamente nella massa turistica e puntano a presenze extra alberghiere, nel volgere di due anni la loro presenza in Italia [illegible] raddoppiato; in Liguria, rispetto al resto dell'Italia, si è passati dall'1,7% al 4% circa.

CHIAVARI
Due arresti per droga

Due arresti per droga sono stati effettuati ieri dagli agenti della polizia giudiziaria al comando del maresciallo Guido Ghisldieri. Il pri[illegible] a Cavi di Lavagna dove è stato bloccato Antonio Olivieri, 23 anni, residente a Sestri Levante. I poliziotti lo hanno fermato a [illegible] della [illegible] auto. Negli slip [illegible] giovane nascondeva dell'eroina, in misura superiore al consentito dalla legge per uso personale. Il secondo [illegible] stato eseguito a Nè, dove durante una perquisizione in [illegible] di Angelo Olivieri, 42 anni, gli agenti hanno rinvenuto dell'hashish.

Sono state realizzate numerose iniziative nel campo dell'assistenza

Gli operai acquistano ambulanze

Con il «salario sociale» a servizio del prossimo

GENOVA. I lavoratori siderurgici annoverano fra le loro conquiste sindacali il «salario sociale» con cui hanno contribuito, fin dai primi Anni Settanta, alla realizzazione di numerose iniziative, sia nel campo dell'assistenza sanitaria [illegible] in quello più vasto della integrazione tra le fabbriche e il territorio, con la ricerca di servizi a favore della collettività.

In una conferenza stampa le organizzazioni sindacali dei lavoratori, (Fim-Fiom-Uilm) hanno illustrato le iniziative promosse negli ultimi anni con l'utilizzo delle contribuzioni sociali. Questo particolare tipo di trattenuta sul salario lordo dei lavoratori fu stabilita nello 0,80 per cento con [illegible] accordo nel 1974 tra il settore siderurgico pubblico e il sindacato.

Con questo denaro si è cercato soprattutto di intervenire nelle dotazioni di strumenti sanitari. Tutto ciò è stato possibile anche per l'atteggiamento di disponibilità da parte delle aziende. In sostanza i lavoratori della siderurgia hanno voluto evidenziare il valore solidaristico della [illegible] iniziativa a testimonianza del fatto che «non producono solo fumi e polveri».

Per quanto riguarda [illegible] iniziative definite dal 1974 [illegible] 1977 con il salario sociale i lavoratori hanno contribuito a realizzare il centro civico [illegible] Cornigliano, la scuola elementare Sant'Elia, l'asilo nido Campora, quello di Prà, l'istituto Coronata. Il tutto per un importo complessivo di un miliardo e 552 milioni.

Dal [illegible] al 1988 ci sono stati degli altri interventi: innanzitutto quello riguardante l'acquisto di un appartamento in via Stuparich, per un centro anziani; un contributo agevolato per l'acquisto della prima casa per quei lavoratori che ne avevano necessità. I contributi erogati in questo periodo sono stati di tre miliardi e 800 milioni.

Con il salario sociale si è, poi, intervenuti anche nel settore della sanità. Per l'acquisto di autolettighe per la Croce Bianca di Cornigliano sono stati spesi oltre 47 milioni. Vi [illegible] stato, quindi, un contributo alla Medicina del lavoro di San Martino per strumenti di ricerca dei minerali nel sangue. La spesa è stata di più di 16 milioni. Altri 112 milioni so[illegible] stati erogati per [illegible] di prevenzione dei rischi cardiovascolari.

Recentemente, inoltre, vi [illegible] stato [illegible] contributo di 270 milioni per l'acquisto dell'Unità corona[illegible] dell'ospedale di Sampierdarena e un altro versamento di [illegible] milioni [illegible] reparto Cardiologia dell'Università e a Medicina del lavoro di San Martino. Da qualche anno a questa parte la contribuzione sociale è diminuita per l'assottigliarsi della forza lavoro nel campo siderurgico. [s. l.]

Viaggio nelle scuole della Riviera di Levante: i problemi affiorano a pochi giorni dal via

Il tecnico di Rapallo vuole una sede

I circa 700 alunni del «Liceti» sono da anni costretti a seguire le lezioni in cinque succursali
Lo sforzo del personale per controllare gli studenti che devono spostarsi da un laboratorio all'altro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora un viaggio all'interno delle scuole del Levante. Dopo l'Istituto d'arte di Chiavari, il Nautico ed il «Barsanti» Camogli, ecco l'Istituto tecnico per geometri ragionieri «Liceti» di Rapallo. Il «Liceti» è cresciuto negli anni e esso l'edificio. Man mano che è aumentato numero degli studenti, sino ad arrivare agli attuali quasi 700, si sono duplicate le di e con classi.

Oggi le dieci sezioni del corso ragionieri trovano ospitalità all'interno della Casa della Gioventù di via Lamarmora. A circa 600 metri, le dieci aule del ragionieri programmatori, ricavate negli spazi della media «Sbarbaro» di via Frantini. Più lontani i geometri. Cinque classi sono state «rubate» alla elementare «Antola» di via Montebello altrettante hanno trovato po all'interno di villa Mainardi, in piazza Libia.

Dice la preside, Eleonora Giacobbe Premi: «E' una situazione felice. Non facile governare 700 ragazzi divisi cinque plessi scolastici. Ma non era possibile fare altrimenti. Man mano che siamo cresciuti ci hanno ingrandito di un pezzettino».

Oltre alle quattro sedi, da considerare anche la succursale di via S. Francesco, dove sono state ricavate le aule speciali di topografia disegno.

Continua la preside: «I problemi logistici sono notevoli. Basta pensare agli spostamenti tra laboratori e classi che costretti fare i ragazzi. E allo sforzo del personale per tenere sempre sotto controllo i nostri studenti. Inoltre i disagi della presidenza e segreteria, che devono gestire un unico istituto multisede dagli uffici di via Lamarmora. Non ultimi anche i problemi degli insegnanti, che d'inverno devono fare la spola tra le classi il cappotto sempre sottobraccio».

Ma anche il grande impiego di personale non docente. succursale di via Frantini i ragazzi non possono certo raggiungere la palestra di via Lamarmora da soli. «I bidelli sono dipendenti della Provincia e sono insufficienti come numero. L'organico ha previsto un tot personale per un istituto con trenta classi. Unico, però. Non tiene certo conto che ci sono cinque sedi diverse» spiega ancora la preside del «Liceti».

A tutto, poi, si aggiungono anche i problemi riguardanti l'edilizia scolastica. La gestione e manutenzione dei «muri» dell'Istituto è cosa della Provincia, che ha preso in affitto le sedi del «Liceti» Comune di Rapallo, dalla Casa della Gioventù e dalla proprietà Mainardi.

E non può dire che tutte le «facce» del «Liceti» guardano al sole. La sufficienza alla sede centrale della Casa della Gioventù e di via Frantini. Si scende con la media, se si calcolano anche le due succursali Montebello e piazza Libia.

Dice ancora il capo istituto: «Tre anni fa ho segnalato le condizioni di villa Mainardi alla Provincia e ai vigili del fuoco. Volevo avere garanzie in relazione all'agibilità della succursale. Non spetta dirlo struttura non è certo a prova di pericolo. Mi ha sempre preoccupato la scala elicoidale interna, e la disposizione delle uscite».

«Villa Mainardi non si può certo chiamare scuola. Tuttalpiù potrebbe essere una pensione per anziani turisti. Se vi sono stati fatti dei lavori? stati rifatti gli impianti elettrici, quei a norma di legge. Anche i servizi igenici sono stati ristrutturati, pur se rispondono ancora alle esigenze delle cinque di geometri».

Ma vi piove dentro, visto che da vengono sostituiti gli infissi delle finestre. La tinteggiatura delle pareti, inoltre, stata spesso dimenticata. Nella stessa situazione la succursale via Montebello. L'elementare «Antola» dimostra tutti i suoi anni, con muri scrostati porte che non si chiudono. E passino le aule spesso «mini».

Ad equilibrare il tutto, purtroppo, non bastano i moderni laboratori d'informatica e linguistica, l'innovativo corso «Igea». E' la sperimentale voluta dal ministero che prepara i futuri ragionieri secondo un indirizzo giuridico-economico-aziendale.

Polemica a scuola. Gli alunni dell'istituto tecnico reclamano una sede

Precisa ancora la preside: «Abbiamo sopportato per questa situazione in attesa che l'Istituto venga trasferito in toto all'interno del polo scolastico di via Rizzo. Lo abbiamo fatto tutti, dalla presidenza agli insegnanti, dai ragazzi al personale non docente. Un sacrificio che dovrebbe avere termine il 1° ottobre del 1991: quando i registri di classe si apriranno per prima volta in via Rizzo».

Fabio Pozzo

DI LA

LA SPEZIA. L'anno zero della riforma scolastica comincia con la proclamazione di uno sciopero con un . Maria Civelli, 49 anni, insegnante da 30 alle elementari piazza Verdi a La Spezia, ha la terza elementare affiatata ed in sintonia. I bambini, 25, sono venuti su con lei dalla prima già sanno come usare la voce nel canto collettivo: si divertono, salutano il nuovo anno insieme al direttore che sorride soddisfatto.

Silvio Michelini, maestro alle elementari di Riomaggiore, è anche lui un patito dell'attività corale. Ama preparare i Giochi della gioventù e vorrebbe edu i suoi bambini al confronto. Ma le nelle Cinque Terre vanno peggio che altrove. Michelini di scolari ne ha e neppure tutti allo stesso anno, perchè 3 frequentano la quarta, 5 la quinta.

Come si a mettere su coro? non è nemmeno bello vederli in cortile all'ora ricreazione - dice maestro - giocare funziona quando si è tanti a farlo». Invece nello stesso edificio 8 bambini in terza, 8 in seconda, 5 in prima. 29 in tutto, perchè nelle Cinque Terre c'è chi muore ma non chi nasce.

I bambini ogni anno sono sempre meno, sempre più chiusi fra le colline ed i vigneti, attaccati ognuno al proprio paese, quasi che i cinque borghi fossero distanti mille miglia l'uno dall'altro. A Manarola gli scolari della scuola elementare sono 22: 7 nella prima seconda pluriclasse, in terza, in quarta e quinta. Il provveditorato proposto l'accorpamento, ma le clamoro insorte, dicono che un paese scuola perde la sua identità.

Elena Rollandi, maestra di Manarola: «Ogni borgo un'isola, storia stante, e il numero sempre più un calo dei bambini non fa che accrescere questa condizione di solitudine, questa tendenza a sradicare il rapporto di gruppo. c'è possibilità di confronto per i più piccoli. Ora sembra che le comincino a rendersi conto della necessità di andare ad una scuola accorpata».

Se la scuola elementare resiste sostenuta dall'ostinazione delle donne più giovani, per le medie già lo scorso anno ha vinto la scelta dello smembramento. I ragazzi delle medie, modo tutt'altro che indoloro, sono stati assegnati alla «Alfieri» di La Spezia, tra polemiche, minacce, ricorsi al Tar. Non è cosa poco per la gente delle Cinque Terre mettere a repentaglio cultura locale e radici storiche. E allora, proprio ogni paese deve ...unciare alla sua scuola, almeno un'unica sede del comprensorio raccogliere tutti gli studenti. La scelta, inevitabilmente, caduta su Monterosso, il centro più popoloso e anomalo dei cinque borghi marinari. il nuovo anno scolastico cominciato senza l'atteso placet del ministero e i ragazzi di Riomaggiore ogni mattina riprendono il treno per La Spezia. Nel frattempo situazione peggiorata anche a Monterosso, dove gli alunni delle medie sono 43. Sale di poco il numero se vi si aggiungono i 14 della sede di Vernazza cosicché le previsioni nell'immediato futuro regalano nulla di meglio un accorpamento, questa volta alla vicina Levanto. I raffronti sono sconfortanti. Lo scorso anno per 10 bambini usciti dalla quinta elementare 5 stati gli esordi prima classe.

Donatella Bartolini

E intanto un assessore ha chiesto il rimborso di 240 mila lire per un pasto

Il Comune vende gli immobili

A Camogli, per fare rientrare una parte di deficit, l'amministrazione decide drastiche soluzioni
La prima fase prevede la vendita di quattro negozi tra cui una autorimessa e una profumeria

CAMOGLI. La vendita alcuni beni immobiliari che appartengono al Comune di Camogli comincerà nel gennaio prossimo. La prima fase prevede l'alienazione di quattro negozi alla Foce di Genova, tra cui un'autorimessa ed una profumeria. Poi, necessario, il Comune continuerà a porre vendita anche due vetrine ed un negozio in Camogli centro, un altro Ruta, una decina di magazzini. Questi immobili commerciali stati definiti «beni scarsa produttivi» dall'assessore al Patrimonio e Bilancio Marco Lanati.

Serviranno per risanare il buco da 326 milioni approvato lunedì dal Consiglio comunale. Qualcuno, nei giorni scorsi, aveva parlato di debito fuori bilancio pari 700 milioni, ma lunedì sera la cifra stata completamente ridimensionata nonostante le numerose critiche a destra e a sinistra. Talvolta gli interventi di nisti e missini, al limite del paradossale, hanno fatto sghignazzare il pubblico presente e molti consiglieri.

Non è stata chiarita la modalità di vendita degli immobili. La giunta prevede venderli con diritto di prelazione del conduttore. Se questo rifiuta, viene indetta un'asta pubblica al fine di ottenere una cifra pari a quella di mercato. I comunisti, contrari all'alienazione dei beni immobiliari per risanare bilancio comunale, auspicano maggiori priorità a favore locatore.

Intanto, gli amministratori della giunta dopo l'approvazione del debito, attendono entro pochi giorni la relazione finale della società genovese «Full Planning» incaricata di studiare nei dettagli il piano per la vendita degli immobili. Restano da risolvere alcuni aspetti legali per consentire una veloce conclusione della pratica.

I risultati previsti dall'operazione di vendita si aggirano intorno 2 miliardi lire. «L'alienazione dei debiti attraverso la vendita di immobili scarsamente produttivi è una politica seguita dalla maggior parte dei comuni italiani - spiega l'assessore Lanati - e rappresenta una delle vie più logiche per il nostro risanamento. Il debito è di 326 milioni ai quali bisogna però sottrarre i 50 milioni destinati premi produttività per il personale del Comune. Dopo gli immobili commerciali della Foce, Genova, partire, se necessario, anche con quelli del nostro territorio. Per ora rimangono fuori Punta Chiappa ed ristorante "Spadin": questi immobili rappre infatti un argomento che esamineremo solo in seconda battuta. Entro fine anno presenteremo in Consiglio comunale la relazione di vendita inerente la prima fase. Durante i primi giorni del '91 inizieranno di fatto le aste, se i conduttori non manifesteranno la loro intenzione di rilevare, ad giusto prezzo, l'immobile che occupano».

Le opposizioni al Comune Camogli replicano cercando di dimostrare le incapacità amministrative della giunta comunale. Auspicano maggiore serietà nella gestione del patrimonio pubblico attenzione sulle spese sostenute dall'amministrazione.

I comunisti Sergio De Maida Giuseppe Arbocò lunedì sera hanno chiesto «quale ci ha "provato" nel richiedere un rimborso sp per un pranzo da 240 lire». «E' solo l'indice di come vanno le cose al Comune di Camogli - afferma De Maida - circa la proposta di vendita degli immobili siamo contrari perché non giusto alienare beni comunali per coprire debiti del bilancio causati da gravi inefficienze amministrative. Tuttavia per quanto riguarda le modalità, auspichiamo almeno hio di riguardo verso i conduttori e serie verifiche sui valori di mercato degli immobili in vendita».

Il piano quadriennale presentato dall'assessore Lanati prevede un incasso immediato nelle borse del Comune pari 119 milioni. Il resto dovrebbe essere recuperato attraverso lotto milioni per i restanti 3 anni. [r. s.]

Dalla parrocchia di San Pietro di Sturla sono sparite tre tele pregiate: sono furti su commissione?

Tornano in azione nelle chiese i ladri di opere d'arte

A Carasco sono state rubate 11 ante di un armadio di fine Settecento

CARASCO. I «topi di sacrestia» non demordono e continuano a visitare nottetempo le chiese dell'entroterra chiavarese. L'altra sera, un altro furto. E' avvenuto all'interno della chiesa di S. Pietro di Sturla, poco fuori il centro di Carasco.

I soliti ignoti hanno messo insieme un buon bottino. Sono sparite 11 ante di un grande armadio del fine Settecento e due antichi fanali da processione. Il loro valore complessivo ammonta a 60 milioni.

Il furto sembra sia stato messo in opera tra mezzanotte e le 4. I ladri si sono introdotti dalla porta principale, dopo averla facilmente scassinata.

Dice il parroco, don Carlo Ginocchio: «Purtroppo domenica il campanaro ha chiuso il portone le serrature di sicurezza. Non è stato quindi difficile entrare per i ladri».

Sembra strano però che siano riusciti a impadronirsi di ben 11 ante del grande armadio che copre un'intera parete della sagrestia e trasportarle indisturbati all'esterno. Oltretutto il loro peso è notevole, in quanto il mobile è in noce massiccio.

Aggiunge don Ginocchio: «La chiesa rimane isolata e durante la notte è disabitata. La mia abitazione nel centro di Carasco. Inoltre rumore prodotto dalla fabbrica poco lontana, la Cookson Minerali, i cui turni continuano durante tutta la notte, ne copre ogni altro».

Nessuno degli abitanti della zona si è accorto del furto in corso e nessuno quindi ha dato l'allarme. Il mattino successivo però, qualcuno sembra abbia parlato.

Dice ancora parroco: «Secondo alcuni furto è stato portato a termine dei ladri servendosi di un furgone rubato in zona. Ed effettivamente c'è stato chi, tra gli abitanti, ha visto domenica notte mezzo viaggiare lungo le nostre strade. Anche se sembrava carico di cassette di frutta».

Lunedì mattina un furgone che corrisponde alle segnalazioni notturne è stato rinvenuto in località Rivarola, a tre chilometri dalla chiesa, pressi del campo sportivo. A pochi passi dalle ruote c'erano gli avvisi e le locandine che erano state appese all'interno di alcune delle 11 ante dell'armadio. «Le aveva affisse il parroco che mi ha preceduto» precisa don Ginocchio.

Quello di domenica sera è stato però un furto annunciato. Durante il mese scorso, infatti, la chiesa di S. Pietro di Sturla aveva già ricevuto due visite sgradite.

Racconta il parroco: «Un so fa i ladri ci hanno rubato tre preziose tele e pochi giorni dopo ci sono tornati, andandosene però a mani vuote». Le tele erano antiche raffiguravano la Crocifissione, la nascita di S. Giovanni Battista e la Madonna del Carmine. Di autori ignoti, erano appese alle pareti che circondano l'altare.

I ladri sembra abbiano agito alle prime luci dell'alba. Hanno aspettato che passasse il guardiano notturno e poi hanno segato le sbarre di una finestra, entrando così in chiesa.

Anche in questo nessuno degli abitanti ha sentito alcun rumore. Le macchine della «Cookson Minerali» hanno perto tutto. Meglio di un ottimo «palo».

Dice ancora don Ginocchio. «Dopo il furto delle tele i ladri sono venuti ancora volte. Ce ne siamo accorti perché l'indomani abbiamo trovato alcune delle porte interne scassinate e quella dell'ingresso esterno socchiusa, per fortuna non hanno rubato niente». Forse questa era stata solo una visita di ricognizione. I ladri, indisturbati, hanno fatto un piccolo inventario e si ripromessi di tornare. Entrare nella chiesa non sarebbe stato difficile.

Non lo sarebbe stato per la chiesa di S. Pietro di Sturla, come per le tante altre chiesette e parrocchie dell'entroterra chiavarese, i cui oggetti sacri e mo di valore sono lasciati alle difese dei soli parroci e, contro, godono di un buon mercato nell'ambito della ricettazione di «pezzi» d'antiquariato.

Aggiunge ancora don Ginocchio: «Le chiese avrebbero bisogno di più protezione. Nel nostro caso abbiamo speso oltre due milioni per un sistema di antifurto, che però evidentemente è servito molto. Avremmo bisogno un portone nuovo, come fare? La parrocchia conta su anime e i soldi non ci . Adesso vengo a dormire in chiesa ma servirà per impedire ai ladri di ritornare?». [f. p.]

RAPALLO
Stasera il Consiglio comunale

Questa sera nuova seduta per il Consiglio comunale di Rapallo. Molte le pratiche all'ordine del giorno, a cominciare dalla verifica della situazione finanziaria e dal parere sul piano di viabilità di Portofino adottato dalla Regione. Il Comune di Santa Margherita si è già espresso in modo contrario al progetto regionale che prevede serbatoio di numerosi parcheggi sparsi nel suo territorio. Ora tocca a Rapallo inviare al più presto le decisioni in Regione.

CASARZA LIGURE
Incontro in Regione per Tubi Barre

Si è tenuto ieri mattina in Regione un incontro sulla questione Tubi Barre. Vi hanno partecipato l'assessore regionale Renzo Muratore, i sindacati, i rappresentanti della Filse e Spi, le finanziarie della Regione, nonché dirigenti della Tubi Barre. E' stata discussa la destinazione dell'area lasciata libera dallo stabilimento, trasferito a Serravalle Scrivia. Muratore ha precisato che entro pochi giorni si avrà una risposta dall'Azimut di Torino, interessata all'acquisto. Sembra invece diminuito l'interesse per la Iml, che ha sede a Torino e un punto commerciale a Recco. Renzo Muratore ha proposto un successivo incontro che coinvolga anche l'Assoindustriali. I sindacati hanno inoltre precisato che è necessario rivedere la questione sindacale relativa alla Tubi Barre. Gli accordi con la proprietà prevedevano l'impiego di dipendenti per installare gli impianti di Serravalle: una volta portati a termine i lavoratori dovevano essere reimpiegati in zona Casarza Ligure.

CAMOGLI
Falso allarme al Nautico

Una telefonata anonima ha avvertito ieri mattina il preside del Nautico di Camogli che all'interno dell'Istituto stata piazzata una bomba. Il professor Giuseppe Dabini ha segnalato il fatto ai carabinieri di S. Margherita che intervenuti compiendo un'ispezione nei punti più strategici della scuola. Il tutto si è rivelato un falso allarme. Questi tipi di scherzi hanno però il tempo contato: presto un sistema di intercettazione telefonica permetterà di individuare in tempi utili i goliardi dalla «cornetta» facile.

Le proteste di un architetto

Hanno avuto questa mattina un grave epilogo i problemi di convivenza di architetto con la sede della Croce Verde situata a poca distanza dalla sua abitazione. Il professionista si è affacciato al suo terrazzo ed ha gettato nel vuoto un vaso fiori che ha colpito in pieno l'auto privata del milite Celestino Maruzzi, posteggiata nel parcheggio riservato alla pubblica assistenza. L'architetto si lamentava da tempo per il disturbo causatogli durante la notte da rumori e voci provenienti dalla sede della Croce Verde.

CHIAVARI
I pompieri salvano un setter

Un setter adulto è stato recuperato dai vigili del fuoco di Chiavari nel letto del fiume Entella. Il cane era rimasto impigliato tra la vegetazione. La segnalazione è stata fatta ai vigili del fuoco da una signora che poco prima si era rivolta ad alcuni enti per la protezione degli animali.

CHIAVARI
In distribuzione «Stella polaris»

E' in distribuzione il periodico «Stella Polaris» edito dalla Confesercenti del Tigullio. Ha 12 pagine ed è gratuito. Viene spedito per posta ai soli abbonati. Tratta tematiche legate al commercio ma trova spazio anche per argomenti di carattere generale, in particolare centrati sulla vita delle principali località della Riviera.

CAMOGLI
Costanzo il Premio bontà

Verrà consegnato questa sera a Maurizio Costanzo, al Teatro Parioli di Roma, il Premio bontà 1990, attribuitogli ad agosto dalla giuria del premio internazionale «Fedeltà del cane» di S. Rocco di Camogli. La cerimonia avverrà al cospetto delle telecamere di Canale 5. Saranno presenti il sindaco di Camogli Vincenzo Javarone, il parroco di S. Rocco Adriano Fosco, il presidente del Comitato per la promozione turistica di S. Rocco Aldo Santelia e il presidente della giuria del premio Bianca Tumagnoni.

La Prima categoria è partita con molte sorprese, Seconda e Terza si preparano al via delle ostilità

Derlin, dove va questa Rutese?

Clamoroso il tonfo al debutto contro il Villaggio: tanti «big» ma poco cuore, dubbi anche sull'assetto tattico di una delle favorite
Il nervosismo del Marina Giulia e il colpaccio del Casarza, mentre Favara predica al vento in un Albaro privo di concretezza

E' stata giocata una sola giornata e, per alcune squadre di Prima categoria, si parla già di crisi: la Rutese che perde a San Salvatore contro il Villaggio (2-1); la Marina Giulia che perde la partita e la testa contro il Casarza (1-0 in casa); il quotato Caneveridoria che subisce, nello scontro casalingo con la Nuova S. Fruttuoso, una sconfitta solo in parte meritata e determinata principalmente dai troppi errori in zona gol (1-0).

E come quarto «caso» l'Albaro di Giorgio Favara, tanto strombazzato [illegible] estate nonostante la moderazione dell'ex mister della rappresentativa [illegible] Promozione, uscito dal campo di Bogliasco contro il Pieve Ligure con un netto 0-2 al passivo. Quattro casi che fanno già discutere, quattro squadre che tentano di difendersi dagli attacchi esterni motivando, più [illegible] meno validamente, i loro passi falsi iniziali.

Rutese. E' il caso più eclatante, ma è destino che la squadra di Ruta [illegible] Camogli n[illegible] riesca mai a partire con il piede giusto. Le premesse per un buon inizio c'erano tutte: [illegible] primi rinforzi (Copello e Fornacieri) si [illegible] poi aggiunti altri tre nomi di categoria superiore: Padi, Macchiavello e Marchesini. Nel complesso questi cinque giocatori non hanno deluso, ma qualcosa nel gioco della squadra di Derlin [illegible] ha girato a dovere.

Fa nutrire dubbi l'utilizzo di Macelloni come ultimo [illegible]: il giocatore non si discute, ma molte volte gli ordini impartiti dal libero per «portare fuori» la squadra dalla propria metà campo, venivano gridati... al vento. E le due reti del Villaggio, perfette per esecuzione, so[illegible] venute anche da due disattenzioni difensive.

Più clamorosa la prima, [illegible] la complicità di uno falso rimbalzo sul terreno la seconda. Difesa da regolare, quindi, anche [illegible] non è che l'attacco [illegible] abbia particolarmente brillato: ad alcuni giocatori manca proprio la mentalità (o adattamento psicologico, o modestia: fate voi) per emergere anche in Prima categoria.

Marina Giulia. Ha clamorosamente fallito l'esordio, non riuscendo [illegible] capacitarsi [illegible] a controbattere il gioco a tutto campo che [illegible] Stagnaro ha dato al suo Casarza. Ed ha anche perso la testa. Episodi poco piacevoli sono successi in campo, sugli spalti le due parti hanno contribuito a completare il quadro di una domenica da dimenticare.

In che cosa la Marina Giulia ha sbagliato? Innanzitutto nel non riuscire a velocizzare la propria azione, con avversari [illegible] aggredivano in ogni zona del campo. Poi, nel portare l'incontro sul piano di tutta una serie di duelli personali, [illegible] discapi[illegible] della manovra corale. Facen[illegible] così il gioco del Casarza Ligure, quanto mai scaltro nell'approfittarne.

Le genovesi. Anche [illegible] Genova qualche società inizia a fare un bilancio sugli errori commessi [illegible] primi novanta minuti. E' il caso del Caneveridoria che, radicalmente mutato nell'organi[illegible] dopo la campagna acquisti-vendite estiva, ha trovato subito sul suo [illegible] una Nuova S. Fruttuoso «fredda» nello sfruttare l'unica indecisione della difesa dei padroni di casa.

Troppo isolato Di Giandomenico in avanti, ancora uccel di bosco lo straniero Mohammed. Dovrebbe esordire domenica, vedremo se potrà dare al Canevari quella compattezza che finora è mancata. Discorso diver[illegible] per l'Albaro: certi dirigenti, quando sbandierano ai quattro venti ambizioni [illegible] salto di categoria, dovrebbero prima ascoltare anche il loro allenatore.

Giorgione Favara non ha [illegible] parlato apertamente di promozione, anche perché non conosce a fondo il girone ma «vede», e bene, gli organici delle avver[illegible]. Quello contro il Pieve Ligure è stato un campanello d'allarme: l'Albaro ha la possibilità [illegible] riscattarsi, ma solo facendo quadrato attorno al mister e [illegible] alimentando inutili polemiche.

Giancarlo [illegible]

In sordina. Marchesini: anche lui ha deluso al debutto nelle file della Rutese

[illegible]

Anche le società minori affilano le armi in vista del via ai rispettivi tornei. I giorni per riflettere sugli errori commessi (o su quanto di buono fatto, punti di vista) sono ridotti al lumicino: il 6 [illegible] 7 ottobre inizierà la Seconda, la settimana dopo la Terza. 31 squadre che partono con tante speranze, alcune con chiare ambizioni, nessuna che voglia recitare ruoli di coda.

Seconda. Le idee non [illegible] molto chiare, [illegible] è vero che il d.s. [illegible] Riviera Idraulica Fazzini, Marco Fazzini, aveva sentito parlare in estate di tre promozioni. Tutto falso: solo la prima del girone F accederà alla serie superiore, per la seconda solo una piccola speranza. Ma [illegible]hi sarà questa prima e forse unica promossa? Tre si sono già candidate. Camogli, Caperanese [illegible] Vallesturla. I bianconeri camoglini hanno cambiato tecnico (Bergantini per Terrile) [illegible] puntato tutto sui giovani. Il Vallesturla, anche se ha perso il bomber Balsamo passato al Torriglia, ha [illegible] squadra attrezzata. La Caperanese è stanca di esser definita l'eterna pro[illegible] (in un certo senso [illegible] la Samp) e [illegible] i suoi giovani vuol tornare [illegible] vecchi tempi, [illegible] derby con Carasco e Villaggio.

Hanno operato bene due neopromosse: la ripescata Vecchia Chiavari e la società nata dalla fusione Riviera-Fazzini. In questo gruppo [illegible] favorite bisogna mettere [illegible] un paio di club [illegible] Sestri: Bistrò e Riva Trigoso in particolare, ma attenzione anche al [illegible]. Bartolomeo. Le altre? Dovrebbero recitare ruoli di centroclassifica, salvo sorprese sempre possibili.

Terza. La Cenerentola del calcio italiano trova, nel Levante, 15 proseliti. Due sono nuovi: Panchina Chiavari (già il nome è tutto un programma; è dovuto al fatto che la rosa è formata da giocatori che han sempre fatto panchina?) e S. Lorenzo. Quest'ultima società organizza da sempre un torneo estivo non federale, quest'anno i dirigenti della frazione di [illegible]. Margherita hanno deciso di saltare il fosso e aggregarsi alla Figc. Le altre sono le solite: da Sestri Levante e dintorni (Deiva, Aurora, Champion) a Rapallo (Sanmartinese), passando per Lavagna (Sestieri) e Chiavari (Sporting, Portofino, Ri Calcio e Riese), con 4 appendici nell'entroterra (Cogornese, Poggio, Né, Gattorna). E un derby subito: Aurora-Champion Segesta, tutta Sestri [illegible] Riva in campo. (g. s.)

[illegible]

AUTOMOBILISMO
[illegible] slalom in salita [illegible] conferma

Ancora [illegible] vittoria per il pilota di Casarza Ligure Herbert Rossi, che conferma così di [illegible] il leader ligure indiscusso negli slalom [illegible] salita. La Ceranesi-Praglia era infatti la penultima prova del campionato italiano di questa specialità [illegible] Rossi ha ulteriormente rinforzato [illegible] secondo posto alle spalle di Augusto Cesari. Nella prova genovese, dominata da Rossi, sono saliti sul podio anche Saracco (2°) [illegible] Cremonesi (3°).

CORSA [illegible]
[illegible] Vittoria cecoslovacca [illegible] S. Stefano

Successo straniero alla prima edizione della «corsa a orientamento» di S[illegible] Stefano d'Aveto. Oltre cento i partecipanti, primi in coppia i due cecoslovacchi Milan [illegible] Honsa. Fra i locali, il miglior piazzamento è [illegible] ottenuto dal Team orientamento Genova Est, con sei successi individuali su venti complessivi. Per il prossimo anno è previsto un ampliamento dell'area delle gare.

[illegible]
[illegible] Il Sangermani [illegible] lavagnese Ogrisek

Il quarto trofeo Sangermani, riservato ai tennisti Under 12 [illegible] under 14 organizzato dal Ct Lavagna, si è concluso domenica pomeriggio: tra i più piccoli vittoria di Igor Parodi (Tc Finale Ligure) e Alice Canepa (sempre del Finale), tra gli under 14 trionfo di Nicola Ogrisek, del club organizzatore, che ha sconfitto in finale Cristian Bortolotti (Tc Genova) con un [illegible] 6-2 6-1.

[illegible]
[illegible] I gironi [illegible] provinciali

Sono noti i gironi dei campionati giovanili provinciali organizzati dal Comitato di Chiavari. Nei Primi Calci 10 iscritte (Lavagna, Caperanese, Samm, Carlo Grasso, Riva, Spartak, Entella, Carasco, Sestri, Rapallo); negli Esordienti 12 (le stesse, meno la Caperanese [illegible] in più Villaggio, Pro Recco e Casarza); [illegible] Giovanissimi [illegible] (tutte le società suddette), negli Allievi 9 (Riva, Spartak, Uscio, Caperanese, Entella, Villaggio, Rapallo, Samm e Sestri).

Canottaggio: la scuola remiera del Tigullio rinnova antichi fasti grazie al club di S. Margherita

Argus, le ragazze remano nell'oro

Simona Bavestrello e Marta Porcile domenica a Gavirate si sono laureate campionesse italiane juniores nel «due senza»
Un titolo inseguito da tempo, mentre tra i maschi il «due con» ligure ha conquistato un'inattesa medaglia di bronzo

S. MARGHERITA LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Hanno portato il più bel regalo alla loro società, l'Argus, per festeggiarne l'ottantesimo compleanno: Simona Bavestrello [illegible] Marta Porcile si sono laureate domenica [illegible] Gavirate campio[illegible] italiane di categoria juniores nel «Due senza».

La marcia di avvicinamento delle due ragazze sammargheritesi al gradino più alto del podio è stata lunga ma costante: nell'88 Simona Bavestrello e Lucrezia Parodi vincono [illegible] titolo italiano, poi c'è la sostituzione della Parodi con la Porcile, e occorre ricominciare da capo. Nell'89 il duo si piazza terzo agli Assoluti, [illegible] Piediluco in aprile sono seconde e terze nelle due gare che aprono la stagione; in maggio [illegible] a Piediluco c'è un [illegible] indietro, la coppia sammargheritese è solo quarta.

Ma all'appuntamento decisivo le due ragazze non tradisco[illegible]: Bavestrello, classe ed esperienza, [illegible] Porcile, entusiasmo [illegible] potenza, riescono a mettere la prua del loro scafo davanti a quella dell'armo della Canottieri Padova, una rivale temibilissima. Bavestrello-Porcile fanno dell'agonismo [illegible] dell'incrollabile volontà le armi segrete: hanno battagliato per 2000 metri con le rivali senza accusare un atti[illegible] di incertezza, risultando molto più fresche nel decisivo «serrate» finale.

E dalla terra lombarda arrivano altre buone notizie per l'Argus: Dino Benvenuto e Luca Rebutti più il piccolo Marco Crociani, timoniere, hanno [illegible]quistato la medaglia [illegible] bronzo nel «Due con» juniores. Se il piazzamento delle ragazze [illegible] atteso, ha stupito il comportamento eccezionale di questo equipaggio, formato da pochissimo tempo e che ha saputo battere equipaggi molto più quotati e allenati. Le possibilità di migliorare ulteriormente per Benvenuto e Rebutto sono consistenti. [illegible] dal prossimo anno anche il loro scafo potrebbe inserirsi nell'elite degli Assoluti.

Danilo Sanguineti

IL [illegible] ORA VUOLE [illegible]

S. MARGHERITA. Non è esagerato scomodare la leggendaria «università del [illegible] della Ddr [illegible] la scuola di Castellammare di Stabia, che ha sfornato i mitici Abbagnale: la Canottieri Argus di S. Margherita è una fucina [illegible] campioni, un modello invidiato dagli altri club, liguri [illegible] non.

Dal 1910 a [illegible] il palmares dei sammargheritesi si [illegible] arricchito di titoli italiani ed europei; dal 1925 (scudetto nella «jole da mare a quattro») [illegible] domenica, quando [illegible] Gavirate Bavestrello-Porcile hanno cucito l'ultimo pezzo di stoffa tricolore sul labaro, l'Argus non è mai scesa dalle posizioni di vertice riuscendo sempre a piazzare qualche nome (di preferenza nelle giovanili) sul podio nelle più importanti gare nazionali.

Eppure la società può [illegible] definita in molti modi, eccetto che «nuotante» nell'oro. Negli ultimi tempi alle solite difficoltà si sono aggiunte quelle di trovare spazi adeguati a un club che con [illegible] sessantina di atleti deve adattarsi nella gloriosa [illegible] vecchia sede alla Casa del mare sul molo di S. Margherita.

«[illegible] non siamo all'emergenza - dicono i dirigenti del club biancoceleste - perché siamo temprati da anni e anni di lavoro e di abitudine alla fatica. Chi pratica il canottaggio non lo fa per seguire una moda o perché non ha niente di meglio [illegible] fare: siamo tutti un po' fanatici, è una passione che difficilmente [illegible] abbandona». Dal presidente Amedeo De Ferrari al segretario Sergio Antola, dal vertice all'ultimo iscritto, all'Argus tutti lavorano e badano al concreto.

Nel '90 oltre l'oro e il bronzo [illegible] recenti campionati juniores, sono arrivati il tris [illegible] vittorie al trofeo Vacchino [illegible] Sanremo in maggio (un vero e proprio campionato italiano Allievi, che ve[illegible] impegnati ragazzi tra i 10 e i 12 anni), i piazzamenti alle regate di Piediluco in aprile, soprattutto l'esplosione del «4 senza» Ragazzi (Andrea Barbieri, Roberto Sanguineti, Roberto Norero, Francesco Pescia), un equipaggio sul cui futuro i tecnici sono pronti a giocarsi la reputazione.

L'Argus organizza ogni mese di luglio le regate in notturna: [illegible] preziosa occasione per portare molta gente a seguire gare di uno sport che rimane, [illegible] la grande popolarità degli Abbagnale, misterioso per i più. Dulcis in fundo, l'Argus vuol sancire questa sua costante presenza nel «Gotha» del remo italiano riportando i campionati italiani assoluti in Liguria. E quale occasione migliore dell'edizione 1992, [illegible] l'inevitabile e affascinante abbinamento [illegible] Colombiadi di quell'anno? (d. s.)

Ai padroni di casa sono sfuggiti gli scudetti juniores e Under 16 di vela

Varazze, i liguri beffati

Solo piazzamenti ai campionati italiani Laser

VARAZZE. Calato il sipario ai campionati italiani juniores classe Laser e [illegible] tricolori Laser Radiale Under 16, è tempo [illegible] bilanci per le società liguri. Bilanci più che mai positivi per i portacolori della regione. La vittoria negli juniores è andata a Francesco Bruni, pronosticato già alla vigilia lo skipper da battere. La seconda poltrona [illegible] stata appannaggio invece del dianese d'adozione, ma piemontese di nascita, Diego Negri del Club al Mare.

Negri era il campione uscente. Era partito in sordina, poi nelle ultime due regate è riuscito ad arrivare a un passo dal titolo. Buona è [illegible] invece la prestazione dell'alassino Mat[illegible] Rivaroli, che con la sua imbarcazione si è piazzato al quarto posto finale.

A Varazze si assegnava anche il tricolore per la classe Laser Radiale Under 16. La vittoria finale è andata al pugliese Giuseppe Manzo al termine di un appassionante e quanto mai avvincente duello [illegible] distanza con Daniele Toscano dello Yacht Club Cupa. Terzo, [illegible] primo dei liguri, un altro alassino del Cnam, Flavio Pogliano. Nella quarta regata [illegible]'è stata anche la prova d'orgoglio del varazzino Marco De Rocchi.

Dopo aver conquistato la quarta piazza nel corso della prima regata, De Rocchi era stato squalificato da una giuria quanto mai severa. Nell'ultima regata ha messo l'anima, e gettando il cuore in gara è riuscito [illegible] salire sul gradino più alto.

Alla manifestazione organizzata come sempre con molta bravura dai dirigenti del Varaz[illegible] Club nautico, hanno partecipato 110 atleti provenienti da ogni regione d'Italia. A questa edizione dei campionati nella classe «Radiale», è mancata la portabandiera della regione: Roberta Zucchinetti. La quindicenne alassina ha trionfato ai campionati europei che si sono svolti ad Atene ottenendo, nelle sei prove, cinque primi posti e una seconda posizione.

Alla premiazione degli italiani era presente anche il presidente della Federvela nazionale, l'alassino Sergio Gaibisso. Il presidente ha avuto parole di elogio per i dirigenti varazzini: «E' stato un vero successo, questa manifestazione. Sapevamo che i dirigenti del Varazze Club nautico sono stati sempre sensibili a ogni nostra iniziativa. Per una settimana questa città è stata la capitale della vela. E candideremo Varazze anche per la prossima stagione. La Zucchinetti? E' una vera promessa e va seguita con estrema attenzione. Avrebbe voluto partecipare a queste gare, ma purtroppo il meeting in Grecia è stato inserito nella stessa settimana della competizione varazzina». (r. p.)

Promozione: per la seconda fase del torneo si gioca anche a Sanremo, Taggia e Rivarolo

Oggi Lavagna e Sestri in Coppa

I biancocelesti ospitano l'Ortonovo, i rossoblù a Busalla

Secondo turno regionale oggi pomeriggio per la Coppa Italia: 10 squadre di Promozione si contendono 5 posti nel tabello[illegible] nazionale (128 qualificate in tutta Italia) in partite di andata e ritorno (mercoledì 10 ottobre). Le gare [illegible] Sanremo 80-Sanremese 1904 (Comunale); Taggese-Argentina (Taggia); Busalla-Sestri Levante (Busalla); Culmv-Sestrese (Rivarolo Begato); Lavagna-Ortonovo (Riboli). Si gioca alle 16, fatta eccezione per Begato (ore 19).

Va subito detto che questa ulteriore fatica infrasettimanale [illegible] vista dalla maggioranza delle società interessate, nella migliore delle ipotesi, come una formalità da sbrigare col minor danno possibile. La Coppa Italia viene vissuta dalle società come una imposizione della Lega: la possibilità di spese [illegible] trasferta, di ulteriori premi partita, di perdere giocatori per infortunio o squalifica le terrorizza. [illegible] contro, le prospettive di incassi e di crescita di prestigio presso i tifosi in caso [illegible] comportamento positivo. «Ma anche questi piccoli incentivi - di[illegible] un dirigente di una società che ha avuto [illegible] "disgrazia" di qualificarsi - vengono annullati dalle incomprensibili decisioni del Comitato regionale. [illegible] si sceglie il mercoledì bisogna almeno concedere le notturne perché i nostri tifosi e i giocatori lavorano. [illegible] invece si fissa l'orario d'inizio alle 16: assolutamente incredibile».

Oltretutto, ad esser danneggiate sono in particolar modo le levantine. Sanremo e Sanreme[illegible] 1904 giocheranno due derby nello stesso stadio: con minima spesa avranno due stracittadi[illegible] ricche [illegible] pepe da offrire agli spettatori. Stesso discorso per Taggese [illegible] Argentina Arma. Anche Sestrese e Culmv non possono lamentarsi: anche se il derby tra genovesi minori non crea entusiasmi, c'è la consolazione che le due partite verranno giocate su campi lontani pochi chilometri l'uno dall'altro.

Invece il Sestri Levante deve andare a Busalla e per il ritorno [illegible] ha speranze [illegible] richiamare molto pubblico, offrendo solo una matricola del girone A come attrattiva. Il Lavagna può dire lo stesso: l'Ortonovo gioca a Marinella, nello Spezzino.

L'unica partita che mette di fronte squadre [illegible] gironi diversi [illegible] Busalla-Sestri. Culmv [illegible] Sestrese sono reduci [illegible] due pareggi all'esordio in campionato non esaltanti né fortunati. Il Sestri Levante ha un'avversaria alla sua portata: il Busalla si è qualificato perché nel suo girone Levante e Fontanabuona [illegible] sono ritirate, in campionato è matricola e all'esordio ha perso in casa della Sanremese. Ha 2 uomini d'esperienza: la vecchia conoscenza Porcù, ex Lavagnese, e il tornante Santoro.

Il Sestri Levante, per bocca del [illegible] allenatore Franco Castelletti, denuncia difficoltà: «Abbiamo [illegible] smaltire [illegible] la dura battaglia col Lavagna. Penso che farò riposare alcuni dei miei e darò spazio all'algerino Abdelgualfi». Lo stesso mister ha dovuto chiedere un permesso per esser presente.

Il Lavagna di Baretto [illegible] euforico e attende l'Ortonovo [illegible] il segreto proposito di misurarsi [illegible] distanza col Pontedecimo, che domenica ha battuto con [illegible] «preoccupante» 4-0 gli spezzini. «Sono una squadra giovane — li giustifica il mister biancoceleste Baretto — e [illegible] sbandata iniziale. In ogni caso schiereremo parecchie riserve: l'orario non ci consente di utilizzare tutti i titolari. [illegible] Mazzei arriverà in tempo, lo impiegherò sicuramente. Il ragazzo dovreb[illegible] essere, da ora in avanti, disponibile per più lunghi periodi». (d. s.)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Mercoledì 26 Settembre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

ANCORA ROGHI

Due chilometri di fiamme

Continua l'offensiva degli incendi nell'entroterra di Imperia. Secondo il Corpo Forestale, però, questa volta i piromani [illegible] c'entrano. Il pericolo è la siccità.

SERVIZIO A PAGINA 2

ESPLOSIONE, DONNA GRAVE

IMPERIA. Ieri mattina, uno scoppio, nel quale è andato distrutto un appartamento di via Littardi, è rimasta gravemente ferita un'anziana imperiese, Filippina Corradi, 84 anni. La donna, che presenta ustioni di terzo grado, è stata trasportata con un elicottero dei vigili [illegible] fuoco al Centro grandi ustionati di Sampierdarena. A causa dell'età avanzata, i medici temono di non riuscire a salvarla. Gravi i danni all'abitazione, valutati intorno ad una cinquantina [illegible] milioni. La deflagrazione è avvenuta alle 5,30, e le indagini per risalire alla causa dell'incidente proseguono nell'assoluto riserbo: bisogna accertare se esistono responsabilità da parte [illegible] terzi (e' [illegible] comunque appurato che [illegible] era dovuto allo scoppio di [illegible] bombola di gas). E' possibile che l'incendio sia divampato per il contatto della fiamma di alcuni ceri votivi con il legno di un mobile. La donna, che stava dormendo, è stata colta [illegible] sorpresa: immediato l'intervento dei vicini che hanno chiamato i vigili del fuoco e hanno provveduto a spegnere le fiamme. Purtroppo molti suppellettili erano già bruciati.

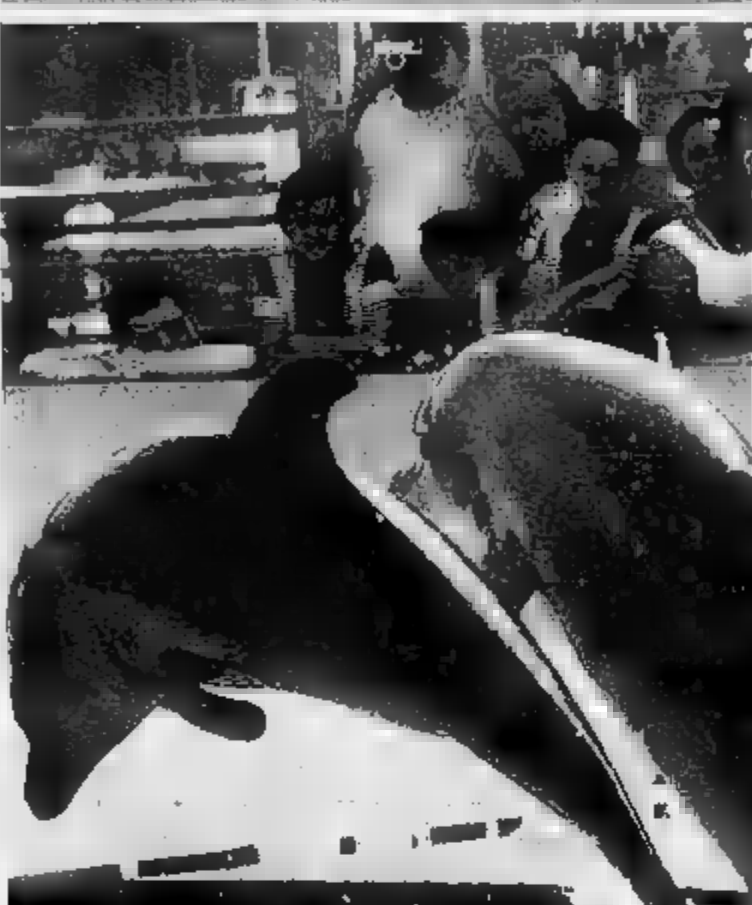
[illegible] 2

CONDANNATO L'ANESTESISTA

GENOVA. Christian Trucco aveva sette anni quando morì in seguito a un intervento chirurgico a cui era stato sottoposto per l'estrazione di [illegible] dente che gli cresceva nel palato. Per quella morte assurda, avvenuta il 31 ottobre del 1984, un medico anestesista fu rinviato a giudizio per omicidio colposo e ieri mattina Giovanni Mura, 70 anni, direttore sanitario della clinica «Villa Serena» di Sanremo, si è presentato davanti ai giudici della prima sezione del tribunale penale (presidente Antonino Di Mundo). [illegible] ha [illegible]luto affrontare il processo, ha preferito patteggiare la pena. L'«accordo» fra i [illegible] difensori, gli avvocati Romano Raimondo [illegible] Erimo Lombardi, con il rappresentante della pubblica accusa Gabrio Barone ha portato [illegible] pena [illegible] quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge. Secondo quanto hanno scritto nella loro perizia i due consulenti medici «l'interruzione del massaggio cardiaco, l'assenza del monitoraggio durante l'intervento [illegible] la manca[illegible] rilevazione della pressione fanno ritenere che il comportamen[illegible] dell'anestesista fu colposo».

SERVIZIO A PAGINA 7

E' EMERGENZA

Delfini, [illegible] strage senza [illegible]

Continuano [illegible] tutte le spiagge della Riviera i ritrovamenti [illegible] esemplari morti. Molti hanno inghiottito sacchetti di plastica, altri sono uccisi dall'uomo.

SERVIZI A PAGINA 7

[illegible]

Continua l'indagine

Taggia, la [illegible] dalla tanica [illegible] benzina

I carabinieri hanno escluso l'ipotesi del corto circuito. L'incendio che l'altra sera ha distrutto il palazzo [illegible] Arma di Taggia ha un'origine certamente dolosa. Una vendetta?

A PAGINA 11

Per la Coppa Italia

E' il giorno [illegible] gran derby di Sanremo

Oggi alle 16, al Comunale, finalmente di fronte Sanremo [illegible] Sanremese 1904. Le due grandi rivali del calcio matuziano si affrontano per la prima volta nella loro [illegible] sportiva.

Sanremo sprechi e minerale

GLI ospedali? Una Babele. La definizione è di Eduardo De Filippo, un artista che ha sempre saputo cogliere [illegible] trasformare in teatro le stranezze e le amarezze della vita.

Dalla «Babele» dell'ospedale di Sanremo quasi quotidianamente sgorgano episodi che senza dubbio sarebbero piaciuti al grande Eduardo per il suo teatro-verità.

Ecco l'ultimo: all'Usl 2 sanremese è scattata da qualche tempo l'austerity per l'acqua minerale. A giorni alterni, proprio come [illegible] faceva per le targhe automobilistiche quando scarseggiava [illegible] carburante, gli ospiti dell'ospedale di Sanremo ricevono dall'Economato una bottiglia da un litro di minerale.

Questo accade, secondo quanto ha denunciato un medico, tutti i giorni pari: martedì, giovedì e sabato.

E i giorni dispari? Ammalati e ricoverati che non hanno mezzi per comprarsi o rifornirsi [illegible] proprio di scorte di minerale non hanno scelta: [illegible] soffrono la sete o bevono l'acqua del rubinetto. Proprio come capitava [illegible] gli automobilisti ai tempi dell'austerity per la benzina. Chi aveva mezzi, due auto e due targhe con numeri pari [illegible] numeri dispari, non aveva problemi perché usava un giorno una e il giorno successivo l'altra.

In corsia certe disparità diventano ancora più odiose, inaccettabili, come inaccettabile [illegible] comunque questa politi[illegible] di risparmio sulla pelle dei più deboli.

Un provvedimento assai discutibile soprattutto se confrontato con gli sprechi e il malgoverno che purtroppo caratterizzano, [illegible] poche eccezioni, il pianeta sanità. Ed è difficile pensare che le mille lire risparmiate ogni due giorni per un ammalato siano quelle che riusciranno a salvare [illegible] bilancio dell'Usl sanremese.

Roberto Basso

[illegible] A PAGINA 2

Inchiesta nei negozi di Riviera e Costa Azzurra

La giungla dei prezzi

Per il pieno di benzina e altri acquisti si risparmia superando il confine
Liquori più convenienti in Italia. Distributori in crisi [illegible] Ventimiglia

NIZZA. Sigarette e benzina conviene comprarle in Francia. Liquori e aperitivi si trovano più a buon mercato in Italia. Lo champagne, vanto del nazionalismo francese, nel supermercato [illegible] di Nizza; costa poche migliaia di lire in meno che in un locale del centro di Sanremo. Un esempio: il Dom Perignon in [illegible] negozio di piazza Colombo si trova a [illegible] mila lire la bottiglia; ad Auchan, un chilometro dal casello autostradale di Nizza-Est, [illegible] 395 franchi. Al cambio (220 lire) fanno 86.900 lire.

Poca differenza anche nello champagne meno pregiato: 119.50 franchi (26.290 lire) il Moët Chandon, contro le 30.500 lire dell'Italia.

Confrontando i prezzi delle sigarette si assiste ad un paradosso: alcune marche italiane costano meno in Francia che dal tabaccaio [illegible] casa. Sulle [illegible] si risparmiano 250 lire [illegible] pacchetto; sulle Diana 150. Inutile aggiungere che le francesi, al [illegible] là del confine, costano la metà e le americane mille lire di meno che in Italia.

Sul fronte della benzina, dopo la crisi del Golfo, la Francia offre condizioni più vantaggio[illegible]. Difficile fare un raffronto preciso perché da qualche settimana il governo francese ha liberalizzato i prezzi dei combustibili in tutto il territorio. Nel primo distributore che [illegible] tra in autostrada a una quindicina di chilometri dal confine la super [illegible] venduta [illegible] 1337 lire al litro contro le 1575 dell'Italia; la benzina verde a 1309 contro 1525; il gasolio a [illegible] contro 1034. In centro di Nizza si può trovare più [illegible] buon prezzo, anche 1180 lire la super e 792 il gasolio.

Di questo passo le stazioni di servizio di Ventimiglia rischia[illegible] la chiusura: «il 90 per cento dei camion e dei Tir [illegible] il 30 per cento delle macchine, fanno il pieno oltre frontiera», protestano i b[illegible]nai. E annunciano i primi licenziamenti.

Affari d'oro, invece, per i commercianti di vini e liquori. E qui [illegible] verifica un altro paradosso: il Richard, aperitivo [illegible]zionale francese, in Italia costa 4 mila lire [illegible] meno: 13.970 contro 17.974. E capita a tutti di incontrare [illegible] Sanremo, Bordighera, Ventimiglia francesi con scatoloni pieni di bottiglie.

PREZZI

	ITALIA	FRANCIA
BENZINA SUPER	[illegible]	1337
BENZINA [illegible]	1525	1309
GASOLIO	1034	856
MS	2050	1804
MARLBORO LUNGHE	3200	2260
COCA COLA (2 LITRI)	1820	1529
MARTINI	5780	6228
PASTIS RICHARD (1 LITRO)	13070	17974
WHISKY JB	12840	17400
POLLO INTERO (KG)	6260	2629
CONIGLIO	8620	6500

Buona convenienze anche per i prodotti italiani (Martini, Cinzano, Campari) [illegible] per tutte le marche di whisky, cognac, grappe, vermouth.

Girando fra i banchi degli alimentari [illegible] possono [illegible] interessanti sorprese: gli spaghetti della Barilla e della Agnesi in Francia costano come da noi 1165 contro 1140 i primi; 1298 lire contro 1290 la pasta di Imperia. Quasi regalati [illegible] Francia i pesci: 6570 lire al chilo le acciughe (16.900 in Italia); 5280 lire le trote (9980); 4300 il polpo (8000).

I formaggi costano meno in Italia; i detersivi in Francia. La frutta varia: 1730 lire al chilo le mele oltre frontiera contro 2390; 2400 lire l'uva ad Auchan, contro le 2390 della Standa di Sanremo. L'ananas della Costa d'Avorio [illegible] lire al chilo in Italia; 2000 lire in Francia.

Gian Piero Moretti

EDILIZIA POPOLARE

Sanremo perde [illegible]3 alloggi

La Regione non finanzierà [illegible] piano per la zona del Solaro: la speranza di [illegible] famiglie [illegible] nuovamente delusa. Era previsto [illegible] investimento per un totale di 6 miliardi.

[illegible] A PAGINA 2

Il documento inviato all'assessorato al Turismo riguarda anche l'organizzazione: le altre proposte

Sanremo, la Rai è pronta a costruire il Palafestival

E' uno dei punti proposti da Roma per il rinnovo della convenzione in esclusiva

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con [illegible] giorni [illegible] ritardo sulla tabella fissata a metà luglio la Rai ha inviato al sindaco Ono[illegible] Lanza [illegible] all'assessore al Turismo Ninetto Sindoni la nuova bozza [illegible] convenzione con il Comune per [illegible] «l'esclusiva Festival» per altri [illegible] anni. Dal 1991 al 1996.

[illegible]ei edizioni della massima manifestazione canora nazionale, un «business» di oltre cento miliardi.

Riusciranno i megadirigenti [illegible] Viale Mazzini a centrare [illegible] bersaglio ed accaparrarsi il Sanremo anche per il futuro? La domanda è d'obbligo. Soprattutto perché a Sanremo stanno giungendo «sussurri» di prossime proposte di concorrenti Rai.

Il festival, si sa, da sempre fa gola a molti. Primo tra tutti [illegible] Silvio Berlusconi e alla sua emittente privata Canale 5.

Tre anni fa «mister emittenza» c'era già andato molto vicino. [illegible] della diretta aveva fatto pesare l'ago della bilancia [illegible] favore della Rai. Quest'anno con la legge Mammì le [illegible] sono cambiate. Berlusconi ha più chances.

All'orizzonte dei «rivali Rai», sempre a livello di voci, ci sarebbero anche altri. Due temibilissimi.

Il primo risponde al nome di Telemontecarlo. La forte [illegible]tenna con sede nel Principato di Monaco si dice sarebbe pronta a versare al Comune [illegible] Sanremo cifre astronomiche pur di strappare, a partire dal 91, il festival alla Rai. Qualcuno sussurra addirittura cinque [illegible]liardi netti l'anno.

Il secondo e nuovo concorrente: [illegible] parte Berlusconi, risponderebbe ad una holding americana specializzata in [illegible]quisto e vendita a livello internazionale [illegible] programmi televisivi. Anche qui si parla di offerte al Comune [illegible] milioni di dollari.

E la Rai? Certamente con tanti avversari, veri o falsi, potrebbe [illegible] davanti a sé un cammino piuttosto [illegible] salita per mantenere l'indiscusso monopolio di sempre sul festival.

Sanremo, comunque vadano le cose, probabilmente ha solo da guadagnarci. L'importante è che non abbia fretta [illegible] non ceda ai cattivi consiglieri.

Per il momento sulla nuova bozza di convenzione che viale Mazzini ha inviato ieri per Fax a Palazzo Bellevue non si sa molto.

L'assessore Sindoni [illegible] è limitato [illegible] dire: «Prima [illegible] parlare [illegible] i giornalisti devo presentare l'elaborato in giunta e discuterne con gli altri assessori. E' mia intenzione farlo prestissi[illegible]. Probabilmente già domani stesso. Per il Festival di un altr'anno è già stato perso troppo tempo».

Dal Comune però qualcosa è filtrato lo stesso. Per esempio gli articoli della bozza di convenzione sarebbero addirittura 20. I più significativi sarebbero però inferiori alla mezza dozzina.

Quali? Per esempio, sempre grazie al tam-tam delle indiscrezioni, l'articolo [illegible]. Vi si leggerebbe che il Comune concede in esclusiva alla Rai l'esclusiva delle riprese e della vendita del festival ad altre tv per sei anni, a partire dal primo gennaio 1991.

Un altro articolo importante? Il 3. Il Comune [illegible] riserverebbe di affidare l'organizzazione e la realizzazione del festival a società o «patron» affidabili, sia come persona che come progetto artistico. Il Comune dovreb[illegible] però poi presentare una rosa di candidati alla Rai. Viale Mazzini, nell'arco di 46 giorni, esprimerà il proprio parere. Definitivo e vincolante per il Comune.

Quest'articolo probabilmente farà discutere. Sarebbe infatti la Rai, e solo lei, a decidere sul festival. Il consiglio comunale e Sanremo, di fatto, perderebbero potere pur essendo gli unici proprietari [illegible] Festival.

Importante anche l'articolo 6. [illegible] riferisce all'impegno [illegible] costruire un Palafestival. Con che soldi? Pare con il cinquanta per cento delle entrate che il Comune riceverà dalla Rai e dagli sponsor e [illegible] una partecipazione di viale Mazzini.

Il quantum esatto di Roma lo si dovrebbe sapere quando l'as[illegible] Sindoni rivelerà ufficialmente l'ipotesi della modifica della convenzione.

E dei papabili organizzatori? Neppure una riga. Lo scontro tra Ravera-Aragozzini [illegible] Forlani-De Mita arriverà dopo.

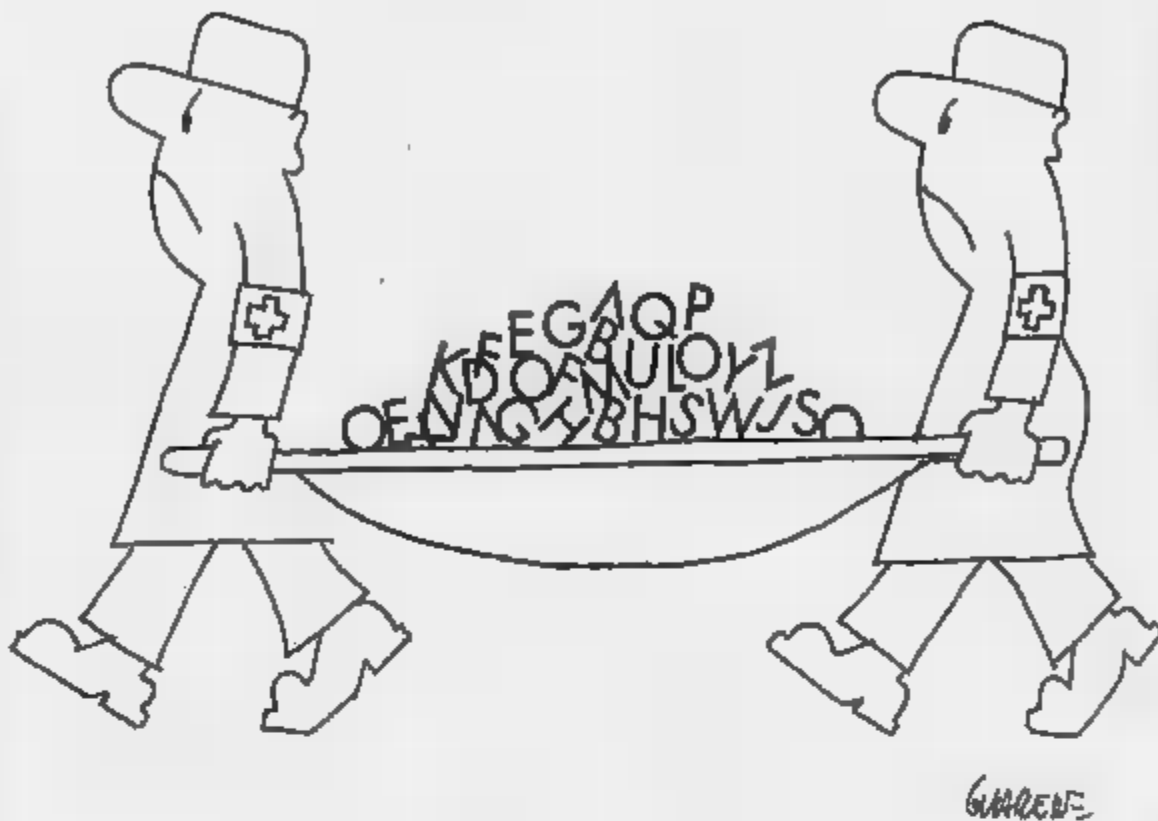
[r. b.]

Il pianeta sanità è di nuovo nell'occhio del ciclone: una polemica

In corsia minerale razionata

All'ospedale di Sanremo viene fornita ai ricoverati soltanto a giorni alterni
Un altro caso è quello dei medici imbianchini. La richiesta di un ufficio informazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Infermiere, per favore, vorrei un bicchiere d'acqua minerale». La risposta è allucinante: «Mi spiace, ma oggi è lunedì e l'ospedale nei giorni dispari non fornisce ai ricoverati l'acqua minerale». Non è un colloquio raccolto nella corsia di un ospedale del Terzo Mondo o una conversazione teatrale, al limite del paradosso. L'incredibile situazione viene segnalata in una protesta inoltrata al presidente dell'assemblea dell'Usl 2 dal dottor Luigi Sciolè, consigliere comunale del pci. Ha detto Sciolè: «Fantasia e finzione purtroppo non c'entrano. E' la pura verità. [illegible] nostro ospedale ai ricoverati viene distribuita acqua minerale solo a giorni alterni. Ne ho le prove. Sono andato a chiedere lumi in direzione. Questa la risposta verbale: "Le disposizioni dell'ufficio economato sono precise, l'ospedale passa una bottiglia di minerale al martedì, giovedì e sabato"». Sciolè ha aggiunto: «Logicamente chi vuole può acquistare o farsi portare tutte le bottiglie di minerale che desidera. Mi sembra però assurdo che l'amministrazione ospedaliera, come minimo garantito, passi ai ricoverati solo tre bottiglie ogni 7 giorni. Non bisogna essere medici per capire che una persona, per di più ammalata, ha bisogno di bere almeno un litro d'acqua al giorno».

Risultato? Per tre giorni beve acqua buona, negli altri 4 e per mille motivi [illegible] può comprarsi la minerale deve bere acqua del rubinetto. Una situazione assurda che non ha bisogno di commenti.

L'ospedale e l'assistenza sanitaria sono sempre di più nell'occhio del ciclone. Accanto a grossi problemi che da anni [illegible] insoluti sta affiorando anche tutto un microcosmo di sfasature che rende ancora più incredibile il «pianeta delle Usl».

Un altro esempio è quello dei medici imbianchini. Mauro Borsò, delegato al servizio ospedaliero, ha chiesto al presidente del Comitato di gestione, al coordinatore amministrativo e al coordinatore [illegible] dell'Usl 2 un'indagine amministrativa per un episodio singolare. «Mi è giunta notizia - ha detto Borsò - che sono stati fatti lavori di tinteggiatura in locali adiacenti al centro Giovanna d'Arco. Sarebbero stati eseguiti da psicologi volontari del Centro di Igiene Mentale sotto la sovrintendenza dello [illegible] primario. Il materiale occorrente sarebbe stato acquistato dai servizi economali dell'Usl. Se simili fatti fossero veri, oltre a costituire rilevanza sotto l'aspetto legale gettano il ridicolo sul nostro ospedale».

Uffici informazione. Perché mancano nelle Usl? Spesso chi varca il portone di un ospedale prima di riuscire a sapere dove deve rivolgersi per risolvere i problemi è costretto a deambulare per ore.

Ha detto Sciolè: «Per ridurre i disagi ho chiesto al presidente dell'Usl di dotare tutte le sedi centrali e staccate di appositi uffici. Il punto-informazioni deve [illegible] ben visibile, all'ingresso. Queste strutture dovrebbero fornire tutte le spiegazioni utili relative a impegnative, ambulatori, visite specialistiche, orari. L'ospedale è spesso una giungla in cui tanta gente si trova disorientata. Con un ufficio di informazioni si eliminerebbero code e preziose perdite di tempo sia al cittadino sia a chi lavora nella Usl». Un sogno?

Roberto Basso

NOTIZIE FLASH

SANREMO — Interpellanza sul casinò

I radicali Mellini, Viviani, Calderisi e Tessari hanno inviato un'interpellanza sul casinò ai ministri dell' Interno, di Grazia e Giustiza e dei Beni Culturali e Ambientali. I parlamentari chiedono ai ministri se sanno che tra i dirigenti della casa da gioco è stato assunto l'ex capitano dei carabinieri Giampaolo Radice, se sono a conoscenza che la gestione del casinò lo presenterebbe ancora come «capitano» e se sono stati informati che Radice avrebbe lasciato l'Arma per «incompatibilità ambientale» rifiutando il trasferimento da comandante della Compagnia di [illegible] a quella di Bagheria. Gli esponenti radicali chiedono anche ai tre ministri se sono a conoscenza che il presidente della Sgt, Napoleone Cavaliere, «senza le prescritte autorizzazioni avrebbe demolito il Salone delle feste del casinò trasformandolo in una mega-sala per le slot-machines».

NIZZA — Honorè [illegible] sostituisce Medecin

Il senatore Honoré Bailet, leader del Rassemblement pour la République (Rpr), è da ieri mattina sindaco di Nizza. Sostituisce Jacques Medecin, dimessosi nei giorni scorsi perché coinvolto in alcune inchieste giudiziarie. Ha ottenuto il voto di 50 dei 51 consiglieri presenti; non hanno partecipato alla votazione i socialisti e i comunisti. Paul Guerriar è stato invece eletto vice sindaco, carica in precedenza ricoperta dallo stesso Bailet.

IMPERIA — Ragazza investita da un'auto

E' stata investita da un'auto mentre [illegible] la strada, in piazza Roma, e si è fratturata una gamba. Monica Cremaschi, 14 anni, abitante in corso Roosevelt, è stata trasp[illegible] al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia, dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in trenta giorni. La giovane è stata quindi trasferita all'ospedale di Santa Corona.

VENTIMIGLIA — Un convegno ai giardini Hanbury

Novità interessanti per i giardini Hanbury di Ventimiglia. Il dottor Gianni Campodonico, curatore del parco, presenterà oggi il primo convegno di museologia scientifica che si svolgerà dal 19 al 20 ottobre. Sono attesi ospiti molto qualificati. Inoltre è in programma anche una trasferta a Nizza per dare un'occhiata oltre frontiera nel contesto dell'unione dell'Europa. «Un modo - è stato affermato - di confrontarsi con i cugini francesi e di prendere visione dei progressi ottenuti in vista di una costruttiva collaborazione». I giardini Hanbury anche di recente sono stati al centro dell'attenzione per il problema della siccità che rischia di [illegible] gravi ripercussioni anche sulle piante dello splendido giardino di Ventimiglia, uno dei più [illegible] d'Europa, visitato ogni anno da migliaia di persone.

La deflagrazione ieri mattina alle 5,30 in via Littardi a Porto Maurizio

Esplode alloggio, donna grave

Non ancora chiara la dinamica dello scoppio: la bombola del gas è stata ritrovata intatta dalla polizia
Forse l'impianto di riscaldamento difettoso ha provocato una fuga. L'intervento dei vigili del fuoco

IMPERIA. Una anziana donna di Imperia è in fin di vita a seguito delle ustioni riportate in un incendio, divampato in una stanza dell'abitazione, in via Littardi, al numero civico 96. I vicini di casa hanno vissuto momenti di panico, per una deflagrazione improvvisa, che ha messo in subbuglio l'intero quartiere e ha danneggiato il suo appartamento.

Le fiamme, divampate subito dopo, hanno presto attaccato il mobilio e avvolto il letto dove dormiva Filippina Corradi, 84 anni, di Imperia. La pensionata, trasportata d'urgenza al centro grandi ustionati di Sampierdarena, a bordo di un elicottero dei vigili del fuoco, versa in condizioni disperate: presenta ustioni di terzo grado su quasi tutta la superficie del corpo (sono lesioni molto gravi, che potrebbero portare [illegible]sivamente alla necrosi, ossia al processo irreversibile di morte delle cellule).

L'abitazione, nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, è andata in buona parte bruciata: i danni ammontano a una cinquantina di milioni. L'episodio si è verificato intorno alle 5,30, un'ora in cui la strada, che conduce al quartiere dei Piani, è ancora deserta. Il boato, che ha rotto il silenzio nel quale era avvolto il rione, è stato avvertito a molti isolati di distanza, facendo accorrere decine di persone, tra cui il nipote dell'anziana.

Difficile ricostruire la dinamica dell'incidente, anche perché la vicenda, essendo in corso indagini della magistratura, è coperta da segreto istruttorio. A occuparsene è il procuratore della Repubblica, Luciano Bruno, cui spetta il compito di accertare se vi siano state responsabilità da parte di terzi (dovrà verificare, ad esempio, che l'impianto di riscaldamento, sostituito di recente, non fosse difettoso).

Per ora, si possono solo avanzare alcune ipotesi, e tutte meritano conferma. Particolari più precisi potrebbero scaturire dai risultati dei rilievi, effettuati da vigili del fuoco e polizia scientifica. Sembra certo, comunque, che l'esplosione non sia stata causata dallo scoppio della bombola a gas che si trovava in casa, che è stata ritrovata intatta.

Secondo una prima, parziale ricostruzione degli avvenimenti, al momento dell'esplosione l'anziana stava dormendo. Non si sarebbe accorta che i ceri votivi, che illuminavano le foto dei congiunti, poste in bella fila su un comò, si [illegible] consumati. La fiamma di uno di questi, venuta a contatto con il legno del mobile, ha trovato facile alimento. Il fuoco, divampato con virulenza, ha presto bruciato anche l'ossigeno della stanza, che, per reazione chimica, si è trasformato in ossido di carbonio. Il locale è diventato un'autentica bomba, esplosa non appena il gas è venuto a contatto con altro ossigeno. Intanto, Filippina, che ha tentato disperatamente di sottrarsi al rogo, è crollata, priva di sensi.

L'esplosione ha richiamato l'attenzione dei vicini e di un nipote della pensionata, che abita nelle vicinanze ed è subito accorso. Immediato l'intervento dei pompieri e della squadra volante, che dovranno successivamente far luce sulla vicenda.

Le condizioni di Filippina sono apparse subito gravi. Trasferita al pronto soccorso d'Imperia, a bordo di un'ambulanza della Croce Bianca (autista Luciano Siani), ha ricevuto le prime cure. I medici, dopo un breve consulto, hanno però deciso il trasferimento all'ospedale di Sampierdarena, dove la donna avrebbe potuto [illegible] assistenza specializzata. Intorno alle 6,40, un elicottero dei vigili del fuoco di Genova, l'AB 412, pilotato dal capo nucleo Sergio D'Agostino, è atterrato sul greto dell'Impero. Filippina, sdraiata su una barella, è stata fatta salire, accompagnata dal medico del reparto di rianimazione, Mauro Pastorelli, e dall'infermiere, Giorgio Moro. I sanitari genovesi, che hanno potuto visitarla intorno alle 9,30, disperano di salvarla. **[m. v.]**

Si intensifica la lotta agli spacciatori: polemico il Siulp

Vertice contro la droga

Ieri incontro in prefettura per fare il bilancio della situazione nell'Imperiese
In un anno oltre cento le persone arrestate, sequestrati sei chili di eroina

IMPERIA. Centoventicinque persone arrestate, dieci morti per «overdose», quasi sei chili di eroina sequestrati: questi al[illegible] dati relativi alla lotta contro la droga in provincia dal 1° settembre dell'anno scorso. Sono stati resi noti durante il vertice che si è tenuto ieri in Prefettura, e che ha visto la partecipazione di amministratori, sindacalisti, responsabili delle forze dell'ordine e operatori delle comunità di recupero, tra cui don Angelo Di Lorenzo, che dirige i quattro centri dell'«Ancora».

Non sono però mancate le polemiche: gli esponenti del Siulp, il sindacato della polizia, si lamentano per [illegible] stati ancora una volta ignorati. Dice il presidente provinciale, Orlando Botti: «[illegible] siamo stati invitati, al contrario di altri rappresentanti delle organizzazioni sindacali: eppure viviamo il problema sulla nostra pelle, dal momento che ci troviamo in prima linea da anni».

L'incontro è servito comunque a fare il punto della situazione, dopo l'entrata in vigore della nuova legge. «Il lavoro degli agenti appare facilitato, ma gli spacciatori, molto spesso, sono favoriti dalla nuova regolamentazione», afferma Antonio Pisanu, ispettore di polizia.

«In più, mentre, nei primi mesi, la paura era molta e le denunce si [illegible] ridotte drasticamente, ora il numero degli arrestati sta salendo di nuovo». Dal primo settembre '89 al 31 agosto '90, le persone finite in manette per reati legati alla droga sono 125, soltanto sei in più rispetto al dato del periodo precedente, ma la quantità di sostanza stupefacente sequestrata è molto più alta: per l'eroina, si è passati da 551 a [illegible] grammi, e anche per la cocaina il divario è notevole (da 992 a 4463). Il quantitativo di hashish è invece raddoppiato, sfiorando i [illegible] chili.

Come testimoniano le cifre, il mercato della droga in provincia è in netta espansione, e tutte le forze politiche e sociali devono mobilitarsi per arginare il fenomeno. Dice il prefetto, Giuseppe Piccolo: «Non bisogna guardare gli effetti, ma le cause. E' necessario [illegible] un'opera di prevenzione all'interno delle scuole, sensibilizzando gli insegnanti». Aggiunge Enrico Torelli, segretario provinciale della Cgil: «Fornendo maggiori prospettive nel campo dell'occupazione, si combatterebbe alla radice anche il problema della tossicodipendenza».

A Imperia, si avverte inoltre la [illegible]nza di strutture per il recupero: don Angelo Di Lorenzo ha però intenzione di realizzare un centro anche nel capoluogo. Dice: «Per lo scopo, potrebbe [illegible] utilizzata Villa Fanny, attualmente in fase di ristrutturazione. Il sindaco di Imperia, Claudio Scajola, mi ha assicurato che ci sono buone possibilità e ha inoltrato una richiesta di finanziamenti al governo». Conclude con una nota di speranza: «La nuova legge ha avuto un influsso positivo: i ragazzi che entrano in comunità sono nettamente aumentati». **[e. f.]**

Non conosce tregua l'offensiva dei roghi anche in Costa Azzurra

Due chilometri di fuoco

Ancora incendi sul Monte Bignone a Sanremo

SANREMO. Due chilometri di fuoco, 48 ore d'emergenza, un fronte incontrollabile, frammentato, sparso. Come una pioggia di focolai seminata dal vento. L'allarme ha sorpreso [illegible] una volta alle spalle una Sanremo che guarda impotente. Che assiste al bagliore cupo degli incendi e alla corsa affannata dei volontari.

E' il versante Nord di Monte Bignone che torna a bruciare. Alle 17 di ieri le fiamme restavano alte, non ancora soffocate dai continui bombardamenti d'acqua. La lenta spola dell'elicottero e del Canadair si è protratta fino a sera. Ma salvare gli Scogli dei Quaranta [illegible] è [illegible] possibile.

I costoni verdi, affacciati verso Baiardo, sono ridotti a spuntoni desolati senza un albero. Ancora alla fine del secolo scorso erano la roccaforte dei briganti. Un rifugio sicuro, inattaccabile, per i banditi che trovavano riparo tra gli alti pini, i grossi castagni, il fitto dei noccioli. Ora resta uno strapiombo senza vita.

La prima colonna di fumo si è alzata da Pian del [illegible]. L'avanzata inarrestabile del rogo ha travolto campagne e casolari. Due fienili sono stati distrutti. Era alle 11 di ieri che dalle radio dei volontari venivano i primi segnali di [illegible]. Alle 12,15 invece, la smentita: «Si alza il vento. Il fuoco riparte. Richiamate l'elicottero».

E' la siccità il nemico indomabile che sembra in grado di mettere fuori combattimento l'intera forza provinciale della protezione civile. Basta una scintilla per avviare un nuovo, rapido, inarrestabile incendio. Alle foglie secche dei castagni e alle conifere resinose che bruciano come torce, si uniscono le sterpaglie di un numero sempre maggiore di ettari incolti.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: allarmi e desolazione. In una catena impressionante.

Brucia anche il dipartimento del Var in Francia. Elicotteri, aerei e centinaia di uomini erano ancora ieri in azione. La Costa Azzurra contende così il triste primato dei roghi alla Riviera.

Torna da due giorni al centro di un'emergenza che l'ha privata nell'arco di una sola estate di migliaia di ettari di boschi. Ora, resta la domanda di sempre.

Di chi è la colpa? L'ombra dei piromani, questa volta, sembra meno consistente. Il comandante provinciale del Corpo Forestale, Roberto Pavan, non se la sente di esprimere un parere: «Non ci sono elementi per giurare che qualcuno abbia appiccato il fuoco». Potrebbe trattarsi di un incendio colposo. Un'imprudenza grave, madornale. Drammatica. **[m. p.]**

Il progetto dello Iacp prevedeva investimenti per circa sei miliardi: le reazioni

Sanremo perde 83 alloggi popolari

La Regione non ha concesso i finanziamenti per il Solaro

SANREMO. Brutte notizie per chi da anni ha problemi di casa ed aspetta di avere un tetto sicuro dal Comune, dall'Istituto autonomo case popolari o attraverso fondi dello Stato e altri meccanismi pubblici.

L'ultima doccia fredda è arrivata ieri mattina, annunciata a Palazzo Bellevue dai consiglieri comunali di minoranza Daniela Cassini e Silvano Toffolutti. «Purtroppo - hanno detto senza mezzi termini - gli 83 appartamenti di edilizia sovvenzionata che Sanremo aspetta da diversi anni e che dovevano decollare nella zona del Solaro non si faranno più».

Perché? Toffolutti e Cassini hanno spiegato: «Solo oggi, con ben due mesi di ritardo, abbiamo saputo con certezza che la Regione nell'assestamento del suo piano decennale per la casa ha stabilito di finaziare solo quei piani di intervento già ultimati, completi sotto ogni profilo burocratico, attuabili a breve tempo. Purtroppo il progetto di costruzione degli 83 alloggi popolari di Sanremo non figura in questo elenco».

Motivazione? «L'amministrazione comunale - hanno detto i due consiglieri - ha dormito, non s'è data abbastanza da fare per avere tutto in ordine per tempo. E' anche gravissimo che abbia taciuto al Consiglio comunale la bocciatura della Regione per tutto questo tempo. Siamo stati informati dell'accaduto da canali autonomi».

L'amarezza è grande. La cancellazione di Genova porta via alla città circa 6 miliardi di finaziamenti. Un mare di soldi che lo Stato attraverso la Regione e lo Iacp investiva per costruire a [illegible] spese gli appartamenti.

Ha aggiunto la Cassini: «Sanremo nel 1983 aveva individuato nella zona C2 del Solaro un programma quadriennale per la costruzione, attraverso l'Istituto autonomo case popolari, di ben 121 alloggi. Purtroppo l'iter amministrativo aveva incontrato subito un mare di ostacoli e con lo Iacp imperiese era sorto anche un contenzioso. Risultato? Con il passare degli anni la pratica anziché sbrogliarsi diventava sempre più complicata. Inoltre i miliardi stanziati inizialmente per Sanremo con il passare del tempo e l'inevitabile lievitazione dei prezzi non erano più sufficienti per realizzare i 121 alloggi al Solaro. Bisognava rivedere il progetto, fare dei tagli».

Secondo informazioni fornite nel [illegible] della conferenza stampa lo Iacp nello [illegible] mese di [illegible] riusciva a [illegible]gnare un progetto per la [illegible]zione di 83 alloggi.

«Trentotto in meno dei 121 del 1984 - hanno detto Cassini e Toffolutti - ma sempre meglio che niente. Palazzo Bellevue però è rimasto [illegible] e alla fine la Regione ha tagliato fuori il nostro Comune dai finanziamenti».

Esistono possibilità di recupero, anche in extremis? I due rappresentanti dell'opposizione lo escludono. La Regione e lo Iacp, infatti, avrebbero ormai destinato sino all'ultima lira i fondi per questa fase del Piano decennale della [illegible]

«A Genova - ha detto Daniela Cassini - proprio recentemente è [illegible] varata la [illegible] giunta. Presto l'assessore competente dovrà affrontare di nuovo il problema-casa che è esplosivo in tutto l'arco ligure. C'è da augurarsi che il sindaco Onorato Lanza e tutti gli altri nostri amministratori riescano a fare inserire Sanremo nei futuri finanziamenti. Il lavoro sinora svolto per la C2 a livello di progetti e burocrazia potrebbe essere in parte recuperato». **[r. b.]**

E' stato un attentato. Indagini per scoprire gli autori dell'incendio che ha devastato il condominio di Arma di Taggia (GATTI)

Taggia, i carabinieri scartano l'ipotesi di un corto circuito

La verità da una tanica

Ritrovata sporca di benzina davanti alla porta di uno degli alloggi bruciati
Indagini sui proprietari dei tre appartamenti maggiormente danneggiati

ARMA DI TAGGIA
NOSTRO SERVIZIO

E' [illegible] resti di una tanica ancora sporca [illegible] benzina che si attende la risposta all'incendio di domenica. Ormai, rimangono [illegible] pochi dubbi. Dalla fuliggine del rogo che nell'arco di una notte ha distrutto un appartamento, danneggiate altre due abitazioni, [illegible] il panico e sfiorato la tragedia, sembra emergere sempre più nitida l'impronta di un attentato.

Un «caso» appena aperto, per gli inquirenti. Lo lasciano capire i carabinieri, che già ieri scartavano la tesi del corto circuito. Lo conferma il prudente «può essere doloso», dichiarato dal comando provinciale dei vigili del fuoco. Ora, le indagini si concentrano su Antonio Fabbri, proprietario delle due camere e servizi dell'interno tre. E' davanti alla sua porta che i primi soccorsi hanno rinvenuto tracce [illegible] carburante, oltre a [illegible] recipiente di plastica passato subito al vaglio della «scientifica» e, forse, altri elementi «rigorosamente coperti dal segreto istruttorio».

L'allarme [illegible] scattato all'una meno dieci. Dalle persiane abbassate del condominio Europa, una nuvola di fumo ha raggiunto la strada. Poi, ha sorpreso i sette piani dell'edificio, infiltrandosi da ogni fessura, arrivando a stordire chi [illegible] a letto, a spaventare chi ancora guardava la televisione. Quello che si è presentato agli abitanti del palazzo, corsi verso l'uscita, era solo una barriera impenetrabile di fumo che nascondeva la tromba delle scale.

Il fuoco è divampato [illegible] primo piano, attaccando [illegible] porta dell'interno «3». Dall'ingresso, l'incendio ha raggiunto un ripostiglio pieno di stracci, legno e altro materiale infiammabile, si [illegible] fino alla camera da letto, alla cucina, alla sala da pranzo. Le fiamme avevano già raggiunto altri due appartamenti, quando Attilio Colombari è uscito sul pianerottolo per controllare da dove provenisse l'intenso odore di fumo. Molti altri condomini, come lui, erano assorti davanti allo schermo. Solo dopo un'ora di fuoco qualcuno ha gridato, iniziando a suonare all'impazzata i campanelli dello stabile.

Qualche secchio d'acqua non è bastato però a soffocare il rogo. Solo la corsa disperata di una ragazza di 15 anni ha potuto dare [illegible] via ai soccorsi: Fernanda De Santis si è lanciata verso l'uscita, ha superato la nuvola di fuliggine e fiamme nascondendo il viso nel vestito. In via della Stazione ha incontrato subito [illegible] pattuglia dei vigili urbani. Pochi minuti. Poi l'autoscala dei vigili del fuoco arrivava a mettere in salvo un cardiopatico rimasto bloccato al quarto piano.

E gli idranti hanno frenato l'avanzata dell'incendio che già si avviava [illegible] piani superiori. I danni sono calcolati per oltre duecento milioni. Solo un ferito lieve: Nino De Androis, 75 anni, al secondo piano. Con un pugno ha sfondato la vetrata di un terrazzo per chiedere aiuto.

La gente ora ha paura. Lo choc del dopo emergenza [illegible] ancora opprimente. Già si affaccia, insistente, l'ipotesi sinistra [illegible]. Inefficaci, le precisazioni e gli inviti alla calma delle forze dell'ordine rimbalzano contro l'idea sorda [illegible] «folle piromane»: il colpevole, ancora senza volto, che continua ad assediare l'immaginazione degli abitanti [illegible] via della Stazione, del [illegible]tro, dell'intera città.

Chi ha appiccato il fuoco, al primo piano senza luci [illegible] palazzo quasi addormentato? La tesi dello squilibrato [illegible] senza dubbio una delle [illegible] accreditate. Più facilmente, la vicenda potrebbe avere sviluppi inattesi, dalle testimonianze dei proprietari dei tre alloggi maggiormente danneggiati: Renato Mattioli, di Voghera; Giuliano Cappone, di Castellaro: Antonio Fabbri, [illegible] Milano. E' quest'ultimo ad aver subito il danno maggiore. Della sua abitazione non resta che carbone e muri anneriti. Avvisato al telefono dai carabinieri, si [illegible] precipitato la notte [illegible] ad Arma di Taggia. Dice [illegible] non avere idea di chi possa aver dato il via alle fiamme.

Ex funzionario dell'Usl milanese, pensionato, Fabbri [illegible] anni. Originario [illegible] Taggia, trascorreva [illegible]ni estate con la famiglia in Riviera. E' sua moglie a spiegare che l'attentato non era stato preannunciato da nessuna minaccia: «Non crediamo di [illegible] nemici. L'incendio [illegible] ha lasciati senza parole: potevamo restare intrappolati nell'alloggio, [illegible] non avessimo anticipato la partenza per rientrare a Milano. Subito i carabinieri ci hanno parlato di [illegible] corto circuito. Ma la spiegazione mi sembrava strana: avevamo l'abitudine di staccare gli interrutori e prendere tutte le precauzioni, prima di partire».

L'ipotesi dell'incidente è stata scartata quasi subito. E si è fatta largo la domanda che ancora resta [illegible] risposta. Come è arrivata davanti all'abitazione dei signori Fabbri la tanica ormai informe, aggredita e sciolta dalle fiamme, ma ancora impregnata di benzina? Il caso è ora nelle mani della Procura della Repubblica. E le indagini già si annunciano serrate. La gente [illegible] vuol sapere.

[illegible] Polcino

NOTIZIE**FLASH**

VENTIMIGLIA

[illegible] agente ragazze arrestate

Graziella Schepis, 23 anni, [illegible] Biagio della Cima, via Comunale 10 e Rita Bugliaro, di 26, Vallecrosia, [illegible] Garibbe, sono state [illegible] dalla polizia per oltraggio, resistenza e lesioni. Le due giovani erano a bordo di un [illegible] «50». Gli agenti [illegible] hanno fermato per la contravvenzione. Sono cominciate così a volare parole grosse e oltraggiose. La Schepis e la Bugliaro sono state quindi accompagnate al commissariato e denunciate a piede libero. Uscite dalla centrale di polizia e avendo individuato [illegible] agente che [illegible] smontando dal servizio lungo la passeggiata del Roja, hanno iniziato ad investirlo con epiteti tra i più pesanti. Vista la mancata reazione del poliziotto si sono avvicinate e hanno cercato di aggredirlo e malmenarlo. Intanto è sopraggiunta una pattuglia. Gli agenti non hanno perso tempo e sono intervenuti in aiuto del collega. Per le due giovani sono così [illegible] manette. Saranno processate per direttissima dal pretore.

VENTIMIGLIA

Le lezioni all'Unitre

L'Unitre intemelia, [illegible] sede in via Martiri, ha varato [illegible] programma dei corsi per l'anno accademico '90-'91. Inizierà il 13 ottobre con l'apertura ufficiale. La prolusione sarà tenuta nell'aula magna del Liceo scientifico [illegible] dal professor Bartolomeo Durante sul tema «Storia locale». Le iscrizioni sono aperte da lunedì prossimo; al mattino a Ventimiglia dalle [illegible] alle 12 [illegible] tutti i giorni, pomeriggio all'agenzia Garibaldi [illegible] Bordighera.

[illegible]

Tenta un furto preso un italiano

Arrestato un italiano, Francesco Catte, 47 anni, di Torino, mentre cercava [illegible] nei locali della società North Atlantic in avenue Saint Laurent. Alle 2,20, pensando che tutti dormissero, ha cominciato la scalata [illegible] due piani sulla facciata del palazzo. Qualcuno, però, prendendo una boccata d'aria sul balcone si [illegible] reso conto di ciò che [illegible] accadendo e ha gridato [illegible] ladro. Per Catte [illegible] così iniziata una fuga al cardiopalma. L'uomo è stato intercettato poco più tardi da una pattuglia della polizia monegasca e bloccato. Pare sia già conosciuto nell'ambiente come specialista scassinatore e questo non è stato il [illegible] primo tentativo [illegible] di furto nel Principato.

Termina fra due giorni il fermo biologico imposto dal ministero della Marina

Settimana corta per i pescatori?

Una proposta lanciata dalle associazioni di categoria: in mare solo quattro giorni su sette
Gli addetti ai lavori: «Il divieto è stato un provvedimento inutile, nessun beneficio alla fauna»

IMPERIA. Ancora due giorni, e i pescherecci imperiesi potranno tornare a solcare le acque [illegible] casa. Finisce infatti [illegible] periodo di fermo biologico deciso dal ministero (15 agosto-28 settembre). Sull'argomento, c'è da registrare l'ennesima presa di posizione: è quella della Uil pesca, che rilancia l'idea di anticipare il fermo. Intanto, dal ministero della Marina Mercantile giungono voci (da confermare) sulla sua soppressione.

Secondo indiscrezioni, anche per gli uomini di mare [illegible] potrebbe arrivare all'adozione della settimana corta. I pescherecci potrebbero cioè uscire al largo solo 4 giorni [illegible] 7.

Dicono alla Uil pesca: «Lo stop cui ci ha obbligati il governo è inopportuno, dal momento che il periodo scelto risulta [illegible]o indicato. Ribadiamo che i pescatori dovrebbero sospendere l'attività quando schiudono le uova, tra [illegible] 15 marzo e il 15 giugno». Aggiungono: «L'ideale sarebbe tornare alla normativa precedente, che non prevedeva l'obbligo di sosta.

Per il ripopolamento, si potrebbero i[illegible] creare [illegible] franche, tra Capo Berta e Ventimiglia».

L'idea [illegible] realizzare parchi marini trova d'accordo anche Alfonso Sista, [illegible] Italia Nostra, che, sul fermo biologico, condivide appieno le posizioni del sindacato: «Il periodo è sbagliato: oltre ad ottenere scarsi risultati, si impedisce ai pescatori di lavorare con serenità. [illegible] vogliamo controllare l'attività, impedendo stragi di pesci, limitiamo le dimensioni delle reti».

I pescatori sono delusi: l'impossibilità di catturare i gamberoni, la cui pesca è redditizia solo [illegible] metà agosto alla fine del mese, ha contribuito ad aumentare i problemi. Quelli delle spadare, ad esempio, hanno dovuto abbandonare gli strumenti tradizionali, le reti pelagiche, ora fuori legge, utilizzando nuovamente i palamiti, con un aggravio dei costi.

Spiega Carmelo Miano, della Nina Seconda: «Ogni proprieta[illegible] [illegible] peschereccio (sono 11 in provincia per la cattura dei pe[illegible] spada), solo per acquistare l'esca, deve sostenere una spesa quotidiana che [illegible] aggira intorno alle 300 mila lire. Inoltre, le reti, costate fino [illegible] 100 milioni, giacciono abbandonate sulla banchina, alla mercè dei topi».

Per cercare di rifarsi [illegible] parte del danno [illegible], subito col divieto di utilizzare le spadare, i pescatori hanno fatto richiesta dell'indennità «una tantum» all'Ufficio pesca della Capitaneria di porto. Il governo, infatti, per [illegible] riconversione della pesca con le reti pelagiche ha stanziato 10 miliardi. «Quando ci daranno questi soldi?», si domandano però i pescatori. [m. v.]

[illegible] UN PROGETTO [illegible]

Segnaletica nautica

Spesso insufficiente e inadeguata alle esigenze degli utenti, che vogliono sapere dove si trovano le aree [illegible] rifornimento o le stazioni antincendio, la segnaletica nei porti turistici può essere ora migliorata da un'iniziativa, presa dall'azienda torinese Amedia Blu. «Lo scopo è di offrire un funzionale sistema di indicazioni pratiche, e basilari per chi arriva, staziona o parte», precisa Flavio Cerruti, il titolare. Lo studio prevede l'uso di impianti modulari ad al[illegible] tecnologia, individuabili da quattro colori, ciascuno legato ad [illegible] specifico settore: i pannelli blu danno informazioni sul mare circostante (fondo marino, rotte significative), quelli verdi sulle strutture turistiche (hotel, ristoranti, percorsi), quelli rossi sui servizi nell'area portuale (punti di presa di acqua e di corrente elettrica, docce, ormeggiatori, telefono, sporting club) e quelli gialli sono destinati a informazione ambientale e sponsorizzazioni.

Il centro della Valle Arroscia, 700 abitanti, alle prese con [illegible] fenomeno dello spopolamento

Ranzo ha nostalgia dello scopone

Chiuso l'ultimo bar, il Comune aprirà un centro sociale

RANZO. Fra i compiti del sindaco [illegible] un comune dell'entroterra, può anche capitare di dover pensare a creare un locale dove gli abitanti possano incontrarsi, giocare a scopone, bere una bibita e un caffè, sfogliare i libri di [illegible] biblioteca, avere la disponibilità di un telefono pubblico. E' quanto capita a Ranzo, 700 abitanti, un comune della media Valle Arroscia, tra Pieve di Teco e Albenga, dove è stato chiuso l'ultimo bar.

Spiega il sindaco Giovanni Allegro, direttore didattico a Pieve [illegible] Teco: «Purtroppo, in Ranzo capoluogo, l'unico locale esistente è stato chiuso e, praticamente, gli abitanti si sono visti privati di un centro di socializzazione e anche della disponibilità di un telefono pubblico. Per questo ritengo [illegible] compito del Comune provvedere perché alla gente non manchi almeno questa possibilità di incontrarsi, [illegible] passare insieme [illegible] tempo libero».

Il caso [illegible] Ranzo è un po' quello di moltissimi Comuni dell'entroterra, gradualmente colpiti dalla chiusura dei negozi di alimentari o locali ricettivi: [illegible] colpo mortale in questo settore [illegible] stato inferto dalla legge che ha introdotto l'obbligo del registratore di cassa, e conseguenti adempimenti burocratico-amministrativi; molti piccoli commercianti, spaventati dalle complicazioni, hanno preferito chiudere. Hanno detto alcuni sindaci: «La chiusura dell'unico negozio o bar di un piccolo paese va ben oltre il caso singolo: implica una serie di conseguenze negative più gravi e generalizzate che hanno affrettato la [illegible] allo spopolamento. Gli operatori di questo settore, tutti su base famigliare, avrebbero dovuto essere incoraggiati e premiati, invece di essere penalizzati».

Nel caso [illegible] Ranzo i problemi sono ancora altri e complessi. Spiega Allegro: «Il [illegible] ventidue frazioni; un poco di respiro economico ci deriva dal pendolarismo di chi va a lavo[illegible] in Riviera, [illegible] trascurare del tutto l'agricoltura [illegible] qualche frazione è già stata abbandonata. Quella di Ricci, ad esempio, è stata acquistata per intero da famiglie tedesche, che hanno ripristinato le case [illegible] che vengono quasi soltanto d'estate».

Altri problemi derivano dalla crisi idrica da cui [illegible] maggiormente colpita la frazione di Costa Bacelega: «Dovremmo cercare [illegible] collegare [illegible] rete di distribuzione dell'acqua alle sorgenti principali, per pensare anche alle necessità irrigue che sono importanti. Purtroppo un piccolo comune come il nostro non ha i mezzi per poterlo fare».

Pur con tutti questi problemi di base Ranzo, un paese a metà costa, ha buone potenzialità di sopravvivenza se sarà [illegible]: un discreto movimento turistico è basato su una rete di ottimi ristoranti sparsi nel territorio e nei quali è [illegible] possibile gustare piatti basati sulla ricca economia agricola della zona, dall'olio d'oliva ai vini come [illegible] Pigato, pietanze tipiche e cacciagione.

Non [illegible] inoltre i bei monumenti [illegible] passato [illegible] cui Ranzo, già dominio dei Clavesana e della Repubblica genovese, è ricco: la chiesa di San Donato con un polittico del Pancalino, la interessantissima chiesa di San Pantaleo del '400 con preziosi affreschi di Pietro Guido, Nostra Signora Assunta a Costa Bacelega, e altro: una visita da fare per chi [illegible] ambiente [illegible] intatto con il contorno [illegible] natura incantevole.

Bruno Viano

Stracittadina anche a Taggia, dove i giallorossi ospitano l'Argentina Arma: entrambe le gare alle 16

A Sanremo scocca l'ora del derby

Per la prima volta di fronte Sanremo 80 e Sanremese 1904: giocano il secondo turno della Coppa Italia Promozione
I due allenatori, Moroni e Cichero, gettano acqua sul fuoco: «In campionato questi confronti conteranno molto di più»

SANREMO. Eccolo, il derby tanto chiacchierato tra Sanremo 80 e Sanremese 1904. Il sipario sulla prima «stracittadina» vera del calcio matuziano si alzerà oggi alle 16 al vecchio Comunale, forse più tra [illegible] curiosità che non l'attesa di tutti per un avvenimento anche un po' temuto dagli addetti ai lavori.

Peccato che sia un derby [illegible] Coppa Italia. Massimo rispetto per la manifestazione, ma l'atmosfera - per una partita tra l'altro forzatamente giocata [illegible] un giorno feriale - è [illegible] distratta rispetto a quanto avrebbe potuto offrire un derby di campionato. [illegible] quando quest'ultimo arriverà, domenica 7 ottobre alla [illegible] giornata, sarà già il terzo della serie. Non più una [illegible]vità, anche se magari servirà a qualche rivincita da una parte [illegible] dall'altra.

Il battesimo del fuoco [illegible] oggi sarà comunque utile per avere le idee più chiare su alcuni interrogativi: la reale consistenza delle due squadre con [illegible] San[illegible] 1904, almeno in sede di pronostico, accreditata di un maggior tasso tecnico, e un Sanremo 80 che non sembra poi tanto d'accordo ad abdicare facilmente da una leadership cittadina che ha tenuto strettamente in pugno da quando la vecchia Sanremese è affondata [illegible] i suoi debiti.

Poi, il pubblico: i biancazzur[illegible] vantano più tifosi. E' un fatto indiscusso [illegible] domenica, per l'esordio in Promozione contro il Busalla, si sono fatti vedere in pochi. Il Sanremo 80 non è mai stato troppo amato neppure quando contendeva alla Carcarese la promozione [illegible] Interregionale. La mappa del tifo [illegible] [illegible] tutta da disegnare. Ma sarà sufficiente questo derby di Coppa, in un mercoledì d'autunno, a dare [illegible] risposta [illegible] tanti interrogativi? [illegible] dubbio che non lo sia è legittimo.

Gli allenatori delle due squadre non hanno caricato [illegible]ivamente il clima della stracittadina. «Giocheremo come sempre: tranquilli anche se di fronte c'è la Sanremese 1904, e tenendo soprattutto d'occhio [illegible] campionato», dice Angelo Moroni, mister del Sanremo 80. E' pur sempre un derby: «Già, ma [illegible] considero miei accaniti rivali i biancazzurri. Mezza Sanremese è composta da ragazzi che in passato ho avuto nelle mie squadre», aggiunge.

Dall'altra parte, stessa serenità. «Il derby non ci crea particolari problemi psicologici anche se ritengo, fatti i debiti conti, che saremo proprio noi ad [illegible] più da perdere. Questa Sanremese 1904 ha abituato tutti alle vittorie. Così quando si vince è un fatto normale, quando si perde facciamo notizia. Un derby che può finire con qualunque risultato [illegible] ancor più insidioso per questo», dice Cichero, mister biancazzurro.

Difficile anche ipotizzare le due formazioni. Con l'occhio rivolto al campionato, è probabile che giallorossi e biancazzurri rivoluzionino un po' lo schieramento rispetto a quanto [illegible] è visto domenica nel turno [illegible] apertura della Promozione. Nel Sanremo [illegible] è incerto Basso, febbricitante. Per il resto, Moroni annuncia avvicendamenti rispetto alla formazione che domenica ha pareggiato in casa dell'Audace Campomorone. Alla Sanremese 1904 sembra sicuro l'impiego di Teneggi in attacco fin dal primo minuto e l'ingresso di Bertoni e Scalzi, componenti la lussuosa panchina biancazzurra. Le squadre si sono allenate ancora ieri sera.

La storia dei derby comincia oggi. Difficile dire fin dove arriverà. Dipende dalla strada che i due club faranno [illegible] campionato, dipende dal loro futuro, dal futuro [illegible] tutto il calcio cittadino. Una storia che potrebbe anche essere brevissima se, come sostengono molti, prima o poi le due società dovranno arrivare a quella fusione tante volte discussa e mai concretizzata. Un derby è certo stuzzicante, ma per nutrire ambizioni più sostanziose due squadre della stessa levatura potrebbero es[illegible] un lusso insostenibile per la piazza sanremese.

Bruno Monticone

Moroni mister del Sanremo 80 ed ex giocatore della Sanremese, visto da Ghiglione

E IL [illegible]ERCATO TIENE BANCO

TAGGIA. Se Sanremo vive [illegible] vigilia del suo derby-novità, la stracittadina fra Taggese e Argentina Arma ha una storia di consolidate abitudini alle spalle. Così, a vivacizzare [illegible] vigilia di [illegible] derby più volte vissuto, [illegible] pensano soprattutto le notizie, possibili, [illegible] arrivo dal calciomercato. Importanti sia per la Taggese Sicauto che per l'Argentina Arma.

Al club giallorosso starebbe per approdare Cino, libero del Ventimiglia. I contatti sono avviatissimi e dovrebbero concludersi nei prossimi giorni. Cino, per motivi personali, ha chiesto di lasciare la società della città di confine. E appare quasi scontato [illegible] suo ritorno a Taggia, da dove partì una dozzina d'anni [illegible] per andare alla Cairese.

Anche l'Argentina Arma offre una bella primizia. Nessun nuovo arrivo, [illegible] una «promessa» importante. Sembra che Ottonello, l'ex vadese inseguito da mezza Liguria, abbia assicu[illegible] al club rossonero che se deciderà di tornare a giocare (ipotesi, al momento, comunque remota), lo farà proprio con l'Argentina Arma dove troverebbe, in panchina, [illegible] fraterno amico Pisano. Tutto [illegible] dipenderebbe dalla reale volontà di restare lontano dal pallone del popolare centrocampista.

Quanto al derby di oggi (in programma al Comunale di Taggia, [illegible] 16) per Taggese Sicauto e Argentina semb[illegible] essere soprattutto un buon allenamento, anche se non mancherebbero un po' di polemiche per il rifiuto dell'Argentina [illegible] accettare una richiesta dei cugini per anticipare al sabato il derby di campionato del 7 ottobre.

«Deve [illegible] così. Con le forze a disposizione non possiamo puntare a Coppa Italia [illegible] campionato. Affronteremo l'impegno [illegible] il giusto spirito, ma [illegible] fare drammi se le cose dovessero andare male», dice Claudio Pignotti, mister della Taggese Sicauto cui dovrebbe mancare Arnaldi. «Questo derby ci [illegible] utile a preparare bene i futuri [illegible]pegni di campionato», dice Adriano Pisano, mister dell'Argentina che dovrebbe lasciare a riposo i vari Pinto, Di Antonio, Sabbatucci [illegible] forse Andreoli.

Completeranno il programma della giornata di Coppa di Promozione altri tre incontri: Busalla-Sestri Levante (Busalla, ore 16); Culmv-Sestrese (Begato, 19) e Lavagna-Ortonovo (Lavagna, 16). [b. m.]

Cicloamatori: anche il grande Bartali ha applaudito i protagonisti della corsa

Sidis, una lotta in famiglia

Al Giro della provincia di Savona domina la Taggese e Ginestra soffia la maglia rosa ad Aretuso
Nel duello possono ancora inserirsi l'alessandrino Gnoatto, leader uscente, e il savonese Berruto

SAVONA. Cambia la maglia rosa al giro cicloamatoriale della Provincia [illegible] Savona. Flavio Ginestra della Taggese Sidis ha tolto al proprio compagno di squadra, Mauro Aretuso, l'ambito simbolo del comando e punta decisamente a vincere la sedicesima edizione di questa manifestazione, organizzata dal comitato provinciale [illegible] dell'Udace-Csain.

La sesta tappa si [illegible] corsa per metà nel Savonese e buona parte in provincia di Alessandria. La Savona-Castellazzo Bormida di [illegible] chilometri ha visto sempre in fuga l'atleta imperiese, anche se nel volatone finale si è fatto battere da Danilo Berruti (Mastroianni Savona), che ha [illegible] ottenuto la venticinquesima vittoria della stagione.

Dietro a Ginestra, ora in classifica c'è un trio agguerrito che cercherà già da sabato prossimo, in Val Bormida, di insidiargli il primo posto. E' composto da Mario Violetta della Mastroianni, Stefano Anselmi della Conad Pedale Imperiese e Roberto Gnoatto della Sonaglio.

Nella fascia dei meno giovani, buona la prova dell'alessandrino Gnoatto, già vincitore di alcune tappe e maglia [illegible] per due settimane. Gnoatto guida la classifica dei traguardi volanti, seguito da Ginestra [illegible] Violetta. Nella Seconda serie, vittoria di Tonino Caviglia dell'Aureri Andora, mentre nei supergentlemen Giuseppe Artuffo del Gs Rocca [illegible] Borgio si è imposto sul ventimigliese Giuseppe Lapini.

[illegible] la grossa sorpresa di questa edizione arriva dal campione italiano Debuttanti Tiziano Manni, della fratelli Romei di Cogoleto. Il giovane alfiere genovese, alla prima esperienza [illegible] Giro, è al dodicesimo posto in classifica generale: un ottimo piazzamento per [illegible] esordiente. All'arrivo della sesta tappa, a Castellazzo Bormida, sul traguardo era presente anche Gino Bartali, che a conclusione della corsa si è complimentato con lo staff dell'Udace per la buona riuscita della manifestazione. Presente, assieme al grande [illegible]clista degli Anni 40-50, anche l'ex pugile campione del mondo Mario D'Agata.

Ecco gli ordini d'arrivo della [illegible] tappa. Seconda fascia, prima serie: 1° Danilo Berruto (Mastroianni); 2° Mauro Aretuso (Sidis); 3° Flavio Fontana (Conad); 4° Dario Conti (Gorla). Terza fascia, prima serie: 1° Roberto Gnoatto (Sonaglio); 2° Franco Reto (Sonaglio); 3° Fiore Lanzo (Conad Imperia); 4° Guerino Lanzo (Conad). Seconda fascia, seconda serie: 1° Gianfranco Costantino (Sidis); 2° Giuseppe Lanzo (Ventimigliese); 3° Franco Ingris (Ventimigliese); 4° Pellegrino Liccardi (Laureri Andora).

Classifica generale: 1° Flavio Ginestra. 2° Roberto Gnoatto; 3° Mauro Aretuso; 4° Danilo Berruti. Classifica Gran premio della Montagna: 1° Roberto Gnoatto (Sonaglio) p. 10, 2° Luciano Minetti (Mastroianni) 6; 3° Mauro Aretuso (Sidis) e Corrado Donadio 5. Classifica squadre: Conad [illegible] Mastroianni 505; Sidis 391; Sonaglio 278; Ventimigliese 276.

Roberto Pizzorno

IL [illegible] FINALE

La carovana del Giro si sposta sabato in Val Bormida, dove sul triangolo Millesimo-Carcare-Cengio si svolge la settima tappa. Tre i giri sul circuito valbormideso, ormai una classica. Domenica invece la conclusione, con la tappa alla Madonna del Monte. Anche quest'anno il Giro vuol ricordare Rosario Pierro e Claudio Garibaldi, i piloti del Canadair deceduti durante lo spegnimento di un incendio boschivo nella [illegible]. Tutto il ciclismo ligure si radunerà alle 8.45 davanti al Santuario della Madonna del Monte. Dopo la cerimonia, la carovana si trasferirà a Vado Ligure dov'è in programma l'ultima tappa. [illegible] giri della superstrada, pari a 100 km, e proseguimento per la Madonna del Monte dove alle 16 avverrà l'ultima premiazione. Qui saranno consegnati il Trofeo Ricciardi e [illegible] Gp Presidente della Repubblica. [r. p.]

Buone prove anche da parte dei giovani del Cnam Alassio

Negri sfiora il titolo

Il velista dianese secondo agli italiani juniores Laser di Varazze
Ottima l'organizzazione: in vista l'assegnazione di altre gare tricolori?

VARAZZE. Calato il sipario ai campionati italiani juniores classe Laser e ai tricolori Laser Radiale Under 16, è tempo di bilanci per le società liguri. Bilanci più che mai positivi per i portacolori della regione. La vittoria negli juniores è andata [illegible] Francesco Bruni, pronosticato già alla vigilia lo skipper da battere. La seconda poltrona è stata appannaggio invece del dianese d'adozione, ma piemontese [illegible] nascita, Diego Negri del Club al Mare.

Negri [illegible] il campione uscente. Era partito in sordina, poi nelle ultime due regate è riusci[illegible] ad arrivare [illegible] un passo dal titolo. Buona è stata invece la prestazione dell'alassino Matteo Rivaroli, che [illegible] [illegible] [illegible] imbarcazione si è piazzato al quarto posto nella classifica finale.

A Varazze si assegnava anche il tricolore per la classe Laser Radiale Under 16. La vittoria finale è andata al pugliese Giuseppe Manzo al termine di un'appassionante e quanto mai avvincente duello a distanza con Daniele Toscano dello Yacht Club Cupa. Terzo, e primo dei liguri, un altro alassino del Cnam, Flavio Pogliano. Nella quarta regata c'è stata anche la prova d'orgoglio del varazzi[illegible] Marco De Rocchi.

Dopo aver conquistato la quarta piazza nel corso della prima regata, De Rocchi era stato squalificato da [illegible] giuria quanto mai severa. Nell'ultima regata ha messo l'anima, e gettando il cuore in gara è riuscito a salire sul gradino più alto del podio. Buoni piazzamenti anche per due levantini, Sergio Simonetti (8°) e Jacopo Chiappara (14°).

Alla manifestazione organizzata come sempre con molta bravura dai dirigenti del Varazze Club nautico, hanno partecipato 110 atleti provenienti da ogni regione d'Italia. A questa edizione dei campionati nella classe «Radiale», è mancata la portabandiera della regione: Roberta Zucchinetti. La quindi[illegible] alassina ha trionfato ai campionati europei che si sono svolti ad Atene ottenendo, nelle sei prove, cinque primi posti e una seconda posizione.

Alla premiazione degli Italiani era p[illegible] anche il presidente della Federvela nazionale, l'alassino Sergio Gaibisso. Il presidente ha avuto parole di elogio per i dirigenti varazzini: «E' stato un vero successo, questa manifestazione. Sapevamo che i dirigenti del Varazze Club nautico [illegible] stati sempre sensibili a ogni nostra iniziativa. Per una settimana questa città è stata la capitale della vela. E candideremo Varazze anche per la prossima stagione. La Zucchinetti? E' una vera promessa e [illegible] seguita [illegible] estrema attenzione. Avrebbe voluto partecipare [illegible] queste gare, [illegible] purtroppo il meeting in Grecia è stato inserito proprio nella stessa settimana della competizione varazzina».

Con questa competizione si è chiusa la stagione velica del sodalizio savonese, ma da domani si lavorerà già per il prossimo anno. Con un solo obiettivo: migliorarsi sempre più in campo nazionale. [r. p.]

Attraverso la città. Un passaggio di alcuni dei protagonisti della «Strasanremo» lungo le strade della città dei fiori

Anche le polemiche sono servite alla manifestazione, conclusa da boxe e «Strasanremo»

In archivio il Festival della svolta

La mini-olimpiade ha risvegliato l'interesse verso lo sport

SANREMO. Chiuso un Festival, [illegible] ne fa un altro. Sembra [illegible] parola d'ordine degli organizzato[illegible] del «Festival dello Sport» di Sanremo che, chiusa [illegible] miniolimpiade cittadina con una [illegible]reografica sfilata in centro - centinaia di miniatleti precedu[illegible] dagli Sbandieratori di Ventimiglia -, stanno già lavorando per l'edizione 1991.

Un esempio? La prima idea [illegible] già stata delineata: una «marcialonga» su ski-roll, gli sci a rotelle. E' la diretta conseguen[illegible] [illegible] successo ottenuto dall'esibizione [illegible] ski-roll svoltasi nell'ambito del Festival. Una delle novità della rassegna, che aveva anche proposto una gara di sci d'erba a Monte Bignone, bloccata in extremis dalle autorità forestali. Il tentativo verrà ripetuto il prossimo anno, [illegible] volta [illegible] tutte le precauzioni del caso.

Il bilancio dell'edizione [illegible]pena conclusa appare positivo. «Ci sono alcune [illegible] da migliorare, [illegible] è stato il successo di chi lavora bene e seriamente», dice Paolo Alberti, il patron che pensa già ad allargare tempi e numero di discipline nelle prossime edizioni. Le stesse polemiche che ha suscitato la manifestazione - il pesante attacco di Vittorio Bertellotti che riteneva assurdo l'avvenimento in una città priva di impianti sportivi, la risposta risentita di Alberti - hanno in fondo confermato che l'avvenimento ha fatto centro e che ha sfondato il muro di indifferenza che spesso avvolge tante iniziative anche nel settore dello sport.

Una manifestazione che ha avuto anche un efficace risvolto promozionale. La tenda-quartier generale allestita in piazza Colombo ha funzionato, per nove giorni, come centro di informazioni sullo sport in città: «Abbiamo distribuito più di 100.000 dépliant sui più disparati sport e sulle possibilità di praticarli in città», ha spiegato Barbara Mongione che coordinava il servizio.

A concludere [illegible] serie delle ventisei discipline protagoniste del «Festival 90» [illegible] state la boxe e la corsa podistica. Splendida la cornice di pubblico attorno al ring sul mercato dei fiori [illegible] [illegible] Garibaldi per la riunione interregionale allestita dalla Sanremo Boxe. Almeno un incontro (Pernico-Manfrin) rimarrà nella memoria degli spettatori per le emozioni che ha suscitato.

Per i pugili sanremesi, luci e ombre: secondo successo per il promettente Rodolfo Cha, ancora una volta prima [illegible] limite; sconfitte per Villari (che ha subito [illegible] rivincita del genovese Vilardi, che [illegible] sconfitto in maggio) [illegible] per Raineri, nettamente superato da Ciarlente, uno dei punti di forza della squadra dell'Esercito salita in forze a Sanremo. Ospiti a bordo ring due [illegible] campioni d'Europa: Dell'Aquila e Belcastro.

Successo anche per la «Strasanremo» che, vinta da Bruno Chiono della Maurina Imperia, [illegible] chiuso il cartellone agonistico del Festival. Sul piano agonistico (80 partecipanti) ha costituito un interessante banco di prova, valido anche come gara conclusiva del campionato ligure di società. Il ritiro dell'algerino Cherif, vincitore nell'edizione del 1989, ne ha confermato la selettività.

I circa 300 partecipanti alla gara non competitiva (tra cui il pugile Belcastro) sono stati giudicati, invece, un numero insufficiente. Enrico Chiavari, ideatore della gara e suo responsabile, era un po' deluso: «Sanremo non ha risposto come mi aspettavo». I matuziani, insomma, secondo gli organizzatori del «Festival dello Sport», corrono poco. [b. m.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 26 Settembre 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

LA STRAGE DEI DELFINI

Imputati pesca e inquinamento

A Sanremo due delfini sono rimasti imprigionati nelle reti dei pescatori. Uno è morto, l'altro [illegible] è salvato, un'altra carcassa è stata recuperata a Loano. La mattanza continua. SERVIZI A PAGINA 7

GIGLIOLA STA DI NUOVO MALE

CAIRO M. Sorpresa ieri mattina per i pazienti in attesa all'accettazione dell'ospedale di Cairo. Trasportata [illegible] una barella e scortata dai carabinieri di Cairo è giunta al pronto [illegible] Gigliola Guerinoni. La donna perdeva sangue dal naso per i postumi di una caduta nell'abitazione di Pian Martino, dovuta a un malore improvviso. E' stata la stessa Guerinoni [illegible] chiedere aiuto [illegible] vicini: subito sono stati avvertiti i carabinieri e la Croce Bianca di Cairo, mentre il dottor Scorza le ha prestato le prime cure. Cadendo, Gigliola Guri[illegible] ha battuto violentemente il capo a terra, come ha riferito ai suoi soccorritori. Il ricovero è durato per la verità poche decine di minuti. Dopo alcuni esami clinici, che hanno escluso danni gravi e la medicazione per eliminare l'emorragia, Gigliola è stata dimessa. Non è la prima volta che la Guerinoni accusa malori. A Milano, durante l'udienza per [illegible] denuncia per diffamazione presentata dal giudice Picozzi, [illegible] era sentita male e era svenuta per alcuni minuti. Secondo i sanitari la debolezza potrebbe dipendere dal tipo di alimentazione. SERVIZIO A PAGINA 8

CARO CASA A SAVONA

SAVONA. Il mercato immobiliare è in crescita, anche [illegible] sono sempre meno i savonesi disposti a rinunciare a un bene [illegible]ro come la casa, per avere disponibilità di liquidi. I prezzi, quindi, tendono al rialzo. Per [illegible] appartamento [illegible] centro si parla di due milioni e mezzo al metro quadrato, ma [illegible] anche gli alloggi periferici sono oggetto di vivaci contrattazioni. Il mercato della casa, comunque, [illegible] estremamente variegato. Sulla quotazione di un immobile, infatti, pesano non solo la collocazione nell'ambito del tessuto urbano [illegible] la vicinanza al mare, [illegible] anche la disponiblità di servizi pubblici e negozi, l'età dell'edificio, il pregio artistico, lo stato di conserva[illegible]ne, il numero e la disposizione dei locali. Nel centro storico, per esempio, si va dai 400 milioni per una [illegible] del '700 che conservi in parte il valore architettonico, [illegible] 70 milioni di una mansarda da ristemare. Il fattore che sembra incidere maggiormente sugli acquisti dei s[illegible]i è la comodità. Le zone più richieste, infatti, [illegible]no quelle [illegible] via Paleocape, corso Tardy & Benech, corso Vittorio Veneto. SERVIZIO A PAGINA 2

Legge Merlin, 12 arresti

Polizia e carabinieri hanno effettuato controlli a tappeto tra Albenga e Ceriale. Oltre una decina [illegible] «lucciole» di nazionalità nigeriana e ghanese sono state bloccate. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA

Nella Squadra ideale
E' [illegible] il primo [illegible] in copertina

L'allenatore dell'Alassio guida questa settimana la formazione dei migliori del girone A di Promozione. In primo piano anche altri savonesi: Panzo, Gasperini, Bandini, Marini [illegible] Fulcner.

A PAGINA 11

Coppa delle Coppe
Alla scoperta degli olandesi [illegible]

L'Azc Alphen Tarvo contenderà ai biancorossi [illegible] passaggio alla finale europea. Primo match sabato 6 ottobre a Savona, il ritorno domenica 14. Il commento di Mistrangelo al sorteggio.

Un'operazione che aprirebbe interessanti prospettive per molti enti
Per il mercato ancora ritardi
Il trasferimento risente dei contrasti tra i due Comuni, qualche operatore rinuncia
Gli amministratori di Quiliano reclamano diritti sul moderno centro di Pilalunga

La bandiera non copre gli errori

LA storia di Pilalunga è emblematica di [illegible] certa faciloneria. Per risolvere [illegible] problema che preme [illegible] che è sostenuto dall'opinione pubblica talvolta si passa sopra, fingendo che non esistano, a ostacoli in apparenza facilmente accomodabili in [illegible] secondo tempo. E specialmente quando si ha a che fare con dei vicini che militano sotto la stessa bandiera politica.

Pilalunga è una località che si trova subito dopo il ponte per Valleggia, [illegible] territorio del Comune di Quiliano. E qui Savona ha costruito [illegible] proprio mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Anche per una semplice questione di confini a Palazzo Sisto avrebbero fatto bene a restare sin dal primo atto con gli occhi bene aperti. Ora Quiliano reclama la proprietà del terreno [illegible] cui dovrebbero essere costruite alcune fondamentali strutture. E domani potrebbe anche pretendere di inviare i propri vigili [illegible] controllare il mercato, sempre per una questione di confini comunali.

Ai ritardi causati dalla complessità dei lavori e dei finanziamenti, si aggiungono adesso quelli del «conflitto» tra le due amministrazioni. Un vero peccato tutto questo tempo che si perde, tanto più che si è quasi alla vigilia dell'inaugurazione del terminal per la frutta di Porto Vado. Assieme, i due impianti potrebbero fare di Savona un punto di riferimento importante e di respiro europeo.

Ma la bandiera dello stesso colore questa volta non è [illegible] drappo che nasconde gli errori.

Ivo Pastorino

SAVONA. Il nuovo mercato ortofrutticolo di Pilalunga si [illegible] insabbiato. Il trasferimento da corso Ricci, annunciato per i primi di settembre, è slittato [illegible] data da destinarsi per l'insorgere di difficoltà tecniche e amministrative. E solo lo sfratto, che pende inesorabilmente sull'area del vecchio mercato all'ingrosso, obbligherà il Comune e gli operatori [illegible] compiere il passo definitivo entro la fine dell'anno.

Afferma Osvaldo Armellino, assessore al Commercio del Comune di Savona: «Il [illegible] dicembre scadrà l'ultima proroga dello sfratto per il mercato all'ingrosso di corso Ricci e quindi entro tale data [illegible] costretti a trasferirci [illegible] Pilalunga, malgrado [illegible] difficoltà insorte negli ultimi mesi».

La disputa fra i Comuni [illegible] Quiliano e Savona, per la destinazione delle aree adiacenti al mercato, [illegible] una delle cause del ritardo. Spiega l'assessore Armellino: «Il Comune di Quiliano ha deciso di cambiare la destinazione d'uso della zona antistante al mercato, quella che nel progetto iniziale avrebbe dovuto ospitare la palazzina degli uffici. Ora saremo costretti a trovare nuove soluzioni».

Un'altra delle difficoltà che si frappongono all'apertura del nuovo mercato è la costituzione della società di gestione, fra [illegible] Comune di Savona, la Camera di commercio e l'Associazione grossisti ortofrutticoli. «Occorre creare una struttura agile e di tipo imprenditoriale — sostiene Mario Minuto, il direttore del mercato all'ingrosso — in modo da poter sostenere la concorrenza. Anche se svolgiamo un servizio per il pubblico, restiamo pur sempre imprenditori commerciali, con precise [illegible]genze [illegible] bilancio».

I grossisti avanzano qualche perplessità soprattutto riguardo alle spese di gestione del nuovo impianto, che dovrebbero essere accollate interamente ai privati. Così alcune ditte [illegible] facevano parte del vecchio mercato, hanno deciso di rinunciare ad aprire lo stand a Pilalunga. Su 21 grossisti, solo 17 hanno dato l'adesione. Anche il numero degli addetti, in previsione del trasferimento, ha subito una leggera flessione, passando da 140 a 110 unità. La vendita dei prodotti, invece, ha tenuto bene: quest'anno, infatti, [illegible] stati contrattati oltre [illegible] mila quintali di frutta e verdura.

Una volta assegnata la superficie [illegible] mercato fra le varie ditte, si tratterà di allestire gli stand, un'operazione facile solo [illegible] apparenza. Il trasferimento delle celle frigorifero, in particolare, desta preoccupazione. «Per qualche giorno dovremo fare [illegible] meno del frigo — osserva il direttore del mercato — col rischio di perdere la merce. Per questo sarebbe meglio posticipare il trasferimento in un periodo dell'anno più freddo».

Quiliano, comunque, non sembra pronto ad accogliere il mercato. Il Comune, per esempio, [illegible] ha ancora affrontato il delicato problema della viabilità della zona che verrà sconvolta dall'afflusso della clientela [illegible] soprattutto dai mezzi pesanti.

Ermanno Branca

GLI ALTRI TRASFERIMENTI

SAVONA. Il trasferimento del mercato ortofrutticolo di corso Ricci a Pilalunga apre una serie [illegible] spostamenti che coivolgerà alcune istituzioni. Polizia, [illegible]rabinieri, Guardia di finanza, vigili urbani, uffici finanziari: sono destinati tutti a cambiare [illegible]. Al tempo stesso, anche le abitudini dei savonesi cambieranno radicalmente.

Il mercato ortofrutticolo lascerà libera l'area di proprietà statale, destinata a consentire la sistemazione delle forze di polizia. Per gli uffici finanziari si stanno terminando i lavori di ristrutturazione di una parte di Palazzo Santa Chiara, attuale sede della questura, dove troveranno posto, entro poche settimane, l'ufficio delle imposte dirette, [illegible] Conservatoria dei registri immobiliari [illegible] una delle commissioni tributarie.

La questura, a [illegible] volta, sembra destinata a lasciare Palazzo Santa Chiara per dare vita, insieme alla sezione della polstrada di [illegible] Ricci, alla [illegible] [illegible] gruppo, [illegible] un autentico «quartier generale» di polizia, che occuperà buona parte dell'area attualmente adibita a sede del mercato ortofrutticolo.

Anche i carabinieri [illegible] la loro nuova caserma [illegible] poche decine di metri, nella [illegible]na ex Balbontin. E' un progetto di cui si parla da tempo e che, a quanto pare, è già finanziato. I vigili urbani, dal canto loro, si trasferiranno da [illegible] Nazionale Piemonte alla sede dell'ex pretura in [illegible] Orefici. [p. p.]

Fasano punta su Sanremo

Il cantautore alassino si è aggiudicato l'importante rassegna [illegible] ra e, alla vigilia della pubblicazione di un nuovo album, pensa già al prossimo Festival. SERVIZIO A PAGINA 9

Segnalati episodi che aprono un velo sul comportamento asociale di alcuni gruppi di ragazzi
Nelle scuole savonesi è arrivato il nonnismo
Gli studenti più anziani pretendono favori dagli ultimi iscritti

SAVONA. Studenti delle prime classi picchiati e aggrediti dai più grandi. Ragazzi al primo giorno di scuola vittime dei più disparati scherzi. In tutti gli episodi un unico filo conduttore: [illegible] nonnismo. [illegible] parlano malvolentieri i genitori. Taccio[illegible] i ragazzi, timorosi di nuove rappresaglie. Ma l'anno scolastico è iniziato all'insegna della peggior goliardia e, in alcuni casi, addirittura della violenza.

Decine di giovani sono [illegible] vittime delle spedizioni punitive [illegible] degli studenti più adulti. Soprattutto fuori della scuola, terminate le lezioni. Suona la [illegible]pana e s'inizia la caccia al remigino o al primino, come vengono chiamati gli iscritti delle prime classi. In strada, [illegible] treni, sulle corriere, vengono messe in pratica le loro vendette. Alcuni giorni [illegible] su un bus tre ragazzi sono [illegible] immobilizzati: poi, con un pennarello, dipinti sul viso. Un episodio analogo è avvenuto su un treno che portava gli studenti pendolari a Genova. Le vittime sono state alcune ragazze, imbiancate con il gesso.

Ma non sono mancati i casi di violenza. A Carcare due ginnasiali del liceo statale [illegible] piazza Cavaradossi sono stati picchiati perché [illegible] erano rifiutati di rifornire i loro aggressori del pacchetto di sigarette giornaliero. Uno dei ragazzi è tornato a casa con un occhio [illegible] e il braccio pieno di lividi: «Sono stato aggredito - ha raccontato sotto choc ai genitori - perché [illegible] [illegible]no dimenticato di comprare le sigarette». Si tratta di una sorta di iniziazione che da anni verrebbe praticata nel liceo di Carcare. Qualcosa di simile a quello che avviene, ad esempio, nell'Istituto tecnico industriale Fer[illegible] [illegible] Savona, dove i primini sono costretti a portare la cartella o i libri dei «veterani».

Osserva la preside [illegible] liceo carcarese, la professoressa Maria Morichini: «Se ci sono stati questi episodi non sono di certo avvenuti nella scuola. Probabilmente sono accaduti [illegible]rima o dopo le lezioni. Mi meraviglio comunque che i genitori ne abbiano parlato con estranei al liceo anziché con me o con i professori. Ci dispiace che i familiari degli studenti [illegible] abbiano fiducia in noi. All'inizio dell'an[illegible] ho fatto girare per l'istituto una circolare con la quale invitavo i ragazzi alla correttezza [illegible] al rispetto reciproco».

I ragazzi non parlano per evitare «guai» più seri e continua[illegible] portare il pacchetto di sigarette ai più grandi per [illegible] incorrere nella loro vendetta. Il fenomeno del nonnismo è ovunque diffuso, per quanto gli organi scolastici neghino, gettando acqua sul fuoco. All'Itis di Savona gli studenti delle ultime classi attendono sempre con impazienza l'inizio dell'anno scolastico. Dice un ragazzo di quinta: «E' una grande soddisfazione avvicinare i più piccoli, che sono timorosi e spaventati, e costringerli [illegible] portare i libri o la cartella. E' [illegible] prezzo che prima o poi tutti abbiamo pagato. E' successo a me quando ho iniziato. Ora tocca agli ultimi arrivati. Le cose andranno sempre così. Non ci vedo nulla di strano: l'importante è che non ci sia violenza».

Gli scherzi non sempre sono rivolti ai compagni di istituto. Le vittime possono essere anche gli studenti delle altre [illegible]le. L'ultima trovata è quella di bagnare con [illegible] pistole ad acqua ragazzi e ragazze, incontrati per strada. Bande di giovani girano in auto per le vie della città: si avvicinano [illegible] coetanei predestinati, mettono mano alle pistole e li bagnano da capo a piedi.

Claudio Vimercati

Oggi in tribunale
[illegible] processo per il fisco

SAVONA. Tre processi, oggi, [illegible] tribunale, per [illegible] fiscale. Gli imputati sono: Giovanni Vinci, 34 anni, di Savona, via San Francesco 8, titolare della gelateria «Superfrutto»; Franco Cecchin, di 58, Cairo Montenotte, via Ferrari 1, titolare di un'officina meccanica; e Mirco Bottero, [illegible], Savona, piazza Martiri della Libertà 1, presidente del «Filmstudio».

Vinci è accusato di avere omesso di annotare sui libri contabili introiti per quasi 75 milioni. Franco Cecchin, di avere denunciato, nel 1982 e '83, un reddito inferiore a quello accertato.

Il «Filmstudio», per statuto, è tenuto a reinvestire gli utili in programmi a carattere culturale. Le imposte dirette, però, sostengono che [illegible] tratta di un'attività commerciale e hanno contestato al presidente Mirco Bottero un'evasione di 95 milioni.

Per sottrarsi alle leggi del mercato c'è chi si trasferisce nei centri vicini

A Savona il mattone è d'oro

In aumento i prezzi degli alloggi, di nuovo considerati dai risparmiatori un bene rifugio
Vengono richiesti 2 milioni e mezzo [illegible] metro quadrato. Nel centro storico quotazioni record

FABBRICATI RESIDENZIALI

OPERE	1° [illegible] '89	1° TRIM. '90
OPERE INIZIATE		
ABITAZIONI	232	141
STANZE	748	479
VANI ACCESSORI	525	332
VOLUME [illegible] (VUOTO PER PIENO)	90.520	59.620
OPERE ULTIMATE		
ABITAZIONI	185	161
STANZE	470	561
VANI ACCESSORI	387	503
VOLUME MC (VUOTO PER PIENO)	65.370	62.858

FONTE: ELABORAZIONE DATI UFFICIO PROVINCIALE DI STATISTICA

SAVONA. Il mattone «tira» ancora, se non altro come bene rifugio. Il mercato immobiliare è in crescita, anche se sono sempre meno i savonesi disposti a rinunciare a un bene sicuro come la casa, per avere disponibilità di liquidi. I prezzi, quindi, tendono al rialzo. Per un appartamento [illegible] centro si parla di due milioni e mezzo al metro quadrato, ma ora anche gli alloggi periferici sono oggetto [illegible] vivaci contrattazioni.

Il mercato della casa, comunque, è estremamente variegato. Sulla quotazione di un immobile, infatti, pesano non solo la collocazione nell'ambito del tessuto urbano o la vicinanza al mare, [illegible] anche la disponibilità di servizi pubblici e negozi, l'età dell'edificio, il pregio artistico, lo stato di conservazione, il numero e la disposizione dei locali.

Nel centro storico, per esempio, [illegible] va dai 400 milioni per una casa del '700 che conservi in parte [illegible] valore architettonico, ai 70 milioni di una mansarda da rimettere [illegible] posto. Il fattore che sembra incidere maggiormente sugli acquisti dei savonesi [illegible] la comodità. Le zone più richieste, infatti, sono quelle di via Paleocapa (il cuore della città), corso Tardy & Benech (considerato [illegible] nuovo centro commerciale), corso Vittorio Veneto (la zona mare), che risultano servite abbastanza bene dagli autobus e con tanti negozi [illegible] portata di mano.

L'aspetto negativo [illegible] rappresentato dalla carenza di parcheggi: chi trova [illegible] in centro deve rassegnarsi [illegible] lasciare l'auto nell'immediata periferia.

Sempre molto quotato il quartiere della Villetta. Gli amanti della natura con 250 milioni possono trovare casa in collina con qualche metro di giardino all'inglese. Di solito appaiono meno appetibili le zone periferiche. La massiccia edificazione popolare, la mancanza di negozi [illegible] la scarsità dei servizi, fanno desistere molti acquirenti. Ogni zona, comunque, ha i suoi prezzi e i suoi clienti.

Gli alloggi decentrati [illegible] periferici finiscono per diventare quasi sempre la prima dimora delle coppie di sposi, armati di entusiasmo [illegible] disposte ad affrontare qualche sacrificio pur [illegible] [illegible] [illegible] casa. Mentre gli appartamenti del centro di solito rappresentano la sistemazione definitiva di nuclei familiari consolidati e professionisti affermati, che badano più alle comodità che alla spesa.

Ma non tutti comprano alloggi per metter [illegible] [illegible] [illegible] gran parte degli immobili prima di trovare un proprietario passa attraverso molte mani, [illegible] inevitabili incrementi [illegible] prezzo. Mentre le [illegible] in affitto sono [illegible] [illegible] specie in estinzione, la locazione dei negozi e degli uffici è sempre in aumento. Gli studi professionali, infatti, [illegible] gli esercizi commerciali riescono [illegible] far fronte alle richieste del mercato.

Gli affari in contanti, però, [illegible] sempre più rari. I pagamenti si fanno [illegible] pochi soldi e molti mutui. Sempre più savonesi, comunque, scelgono di abitare fuori città: [illegible] Carcare, Altare, Cairo, Quiliano, dove la disponibilità [illegible] spazi consente la costruzione di nuovi insediamenti. Le offerte [illegible] numerose e i prezzi spesso convenienti. Non [illegible] tratta solo di [illegible]ilizia economico-popolare, ma anche di costruzioni private, palazzine a due o più piani o villette con giardino. Fiorente anche il mercato di rustici e ruderi: da quattro muri vecchi avvolti dall'edera e dalle erbacce, talora, nascono anche splendide seconde case.

Ma nel comprensorio savonese le case nuove si fanno sempre più rare. Nei primi [illegible] [illegible] del 1990, per esempio, [illegible] sono iniziate 141 costruzioni, contro le 232 dell'anno precedente. In diminuzione risultano anche le abitazioni ultimate, 24 in [illegible] rispetto all'89. Complessivamente fra gennaio [illegible] marzo di quest'anno sono stati realizzati 62 mila metri cubi di abitazioni, oltre 3 mila in meno dell'anno precedente. (e. b.)

[illegible] [illegible]

NOTIZIE FLASH

SAVONA
Ubriaco [illegible] armato [illegible] [illegible]

Movimentato episodio l'altra sera nel bar «Stella» di via Mistrangelo. Un inglese di 30 anni brandendo un coltello [illegible] è scagliato contro la fidanzata, anche lei inglese. L'uomo, alterato dall'alcol, [illegible] stato disarmato dalla ragazza. [illegible] intervenuti poi gli agenti della volante che hanno sequestrato il coltello. La coppia di fidanzati è stata accompagnata in questura. L'uomo rischia una denuncia per porto illegale di coltello.

[illegible]
[illegible] furti all'ospedale di Valloria

Continuano i furti all'ospedale [illegible] Valloria. Ieri mattina una donna, [illegible] visita a un parente ricoverato nel reparto isolamento, è stata derubata della borsa contenente poche migliaia di lire. L'episodio è avvenuto poco dopo mezzogiorno. Indaga [illegible] polizia. Anche i nomadi continuano a impegnare le forze dell'ordine. Due ragazzini slavi di tredici anni, che vivono a Torino, sono stati bloccati dagli agenti della volante mentre cercavano di rubare in un appartamento [illegible] via Spinola. I due sono stati trovati in possesso di grossi cacciaviti [illegible] i quali erano riusciti a scardinare la porta d'ingresso dell'alloggio.

[illegible] LIGURE
Cade in casa, femore [illegible]

Olga Gallese, 59 anni, abitante a Vado in [illegible] Sabazia, è ricoverata [illegible] reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo per la frattu[illegible] del femore destro. Guarirà in tre mesi. La donna ha riportato la frattura cadendo accidentalmente nel bagno [illegible] casa.

SAVONA
[illegible] si [illegible] volontari ospedalieri

L'Associazione volontari ospedalieri (Avo) di Savona organizza il 14° corso di formazione. Le lezioni s'inizieranno [illegible] 30 ottobre nel teatro dei Salesiani in [illegible] Piave [illegible] e termineranno il 4 dicembre. L'anno scorso i volontari ospedalieri hanno svolto oltre 25 mila ore di servizio assistenziale [illegible] favore dei malati soli [illegible] abbandonati. L'Avo è presente nei reparti geriatrici di Santuario [illegible] in quelli [illegible] Medicina e Neurologia di Valloria.

VADO [illegible]
[illegible] discute [illegible] bilancio del Comune

Venerdì [illegible] riunirà il Consiglio comunale. Fra gli argomenti all'ordine del giorno, l'approvazione del conto consuntivo del [illegible] e il bilancio di previsione per il 90. Poi una serie di opere pubbliche, dal rifacimento dell'asfalto e della fognatura nelle località Murate, Segno, Albarella [illegible] Porto Vado alla sistemazione [illegible] alcune strade comunali.

A Savona si riapre il problema della costruzione di un nuovo istituto di pena

Primo detenuto, uno spacciatore

Arrestato dalla polizia stradale è entrato nel restaurato carcere S. Agostino ieri pomeriggio
La casa circondariale non ha la sezione femminile. Sarà utilizzata per chi è in attesa di giudizio

SAVONA. Uno spacciatore di 26 anni - del quale [illegible] sono state rese note le generalità -, arrestato dalla polizia stradale perché trovato in possesso di circa tre grammi di hashish nel corso di un controllo, [illegible] il primo «ospite» del carcere di Sant'Agostino, che proprio ieri, dopo otto [illegible] di chiusura per lavori di ristrutturazione, ha riaperto i battenti.

Il detenuto [illegible] stato tradotto dagli agenti nella casa circondariale di piazza Monticello poco prima delle 17. Il giovane ha trascorso la notte in una delle celle del piano rialzato, che sono state restaurate [illegible] rimesse a nuovo. Stamane sarà interrogato dal giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi, al quale spetta il compito [illegible] convalidare l'arresto. Se il [illegible]agistrato confermerà il provvedimento restrittivo, [illegible] giovane verrà trasferito in un altro carcere, in attesa del processo.

Sant'Agostino, infatti, è destinato ad essere [illegible] carcere a mezzo servizio, un luogo di passaggio per i detenuti. Ospiterà soltanto carcerati in stato di fermo [illegible] in attesa [illegible] processo per direttissima.

Lo spazio agibile dell'ex convento [illegible] riduce a un'ala, nella quale sono state ricavate quindici celle. Accoglieranno soltanto uomini, essendo stata abolita la sezione femminile. Non potrà, invece, [illegible] utilizzato il seminterrato perché troppo umido. L'agibilità dei locali non [illegible] stata concessa dai tecnici della Regione, che nel corso [illegible] un recente sopralluogo hanno apertamente criticato le condizioni dell'ex convento, tra l'altro sottoposto ai vincoli della sovrintendenza alle Belle arti. La ristrutturazione costata quasi un miliardo (oltre alle celle [illegible] stati rifatti i tetti, ristrutturati i servizi, le condutture elettriche e idrauliche) [illegible] sembra abbia fornito buoni risultati. I muri sono già scrostati per l'umidità, i servizi sono in precarie condizioni. L'unica soluzione sarebbe quella [illegible] trovare un'area adatta e costruire [illegible] nuovo carcere. Nessun Comune del comprensorio, a quanto sembra, [illegible] però intenzionato a ospitarlo. Le amministrazioni locali si palleggiano la questione da anni senza trovare un accordo. [illegible] così ha riaperto una casa circondariale a mezzo servizio, che comunque viene incontro alle esigenze di polizia e carabinieri, costretti fino a ieri [illegible] laboriosi trasferimenti di detenuti nelle carceri di Genova [illegible] Imperia.

Le forze dell'ordine non dovranno più perdere tempo prezioso. Con la riapertura di [illegible]nt'Agostino la traduzione in car[illegible] del detenuto durerà pochi minuti e le pattuglie potranno essere impiegate [illegible] altri servizi. (c. v.)

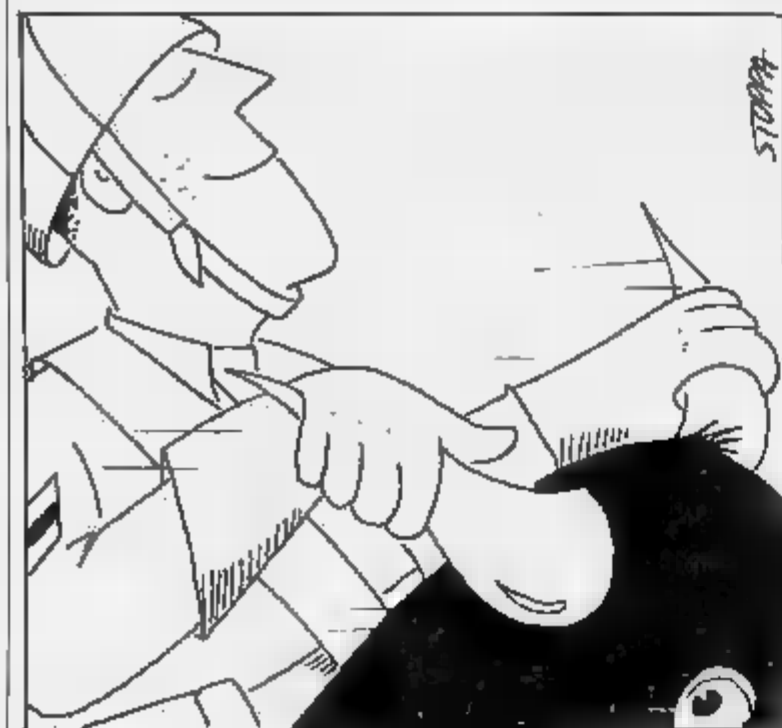
LA STORIA

Le vicende del '43-'45

Al Sant'Agostino sono legate le ultime tragiche vicende della guerra civile, ed è forse per questo che i savonesi guardano ancora oggi con rispetto alle celle del convento, dove vennero segregati i primi antifascisti e, successivamente, i partigiani. Fu [illegible] capitolo drammatico: gli operai e gli intellettuali che [illegible] schierarono contro il fascismo [illegible] «assaggiarono» i rudi tavolacci prima di essere inviati nelle colonie di pena riservate agli oppositori. E le condizioni carcerarie divennero durissime nell'inverno del 1944 quando i nazifascisti iniziarono [illegible] rastrellare i «ribelli». Molti, vittime innocenti [illegible] rappresaglie, finirono dal Sant'Agostino di fronte al plotone d'esecuzione. [illegible] la fosca parentesi si concluse solo nel giugno '45, quando «ignoti» lanciarono bombe a mano nel cortile affollato di prigionieri. Alcuni morirono, altri rimasero feriti. Erano militari di Salò accusati di «collaborazionismo». (m. nu.)

L'incidente è avvenuto ieri di fronte all'area di servizio San Cristoforo della Genova-Savona

Corrida all'alba su una corsia dell'autostrada

La polstrada cattura i tori fuggiti da un camion rovesciato

SAVONA. Corrida, ieri mattina, in autostrada. Gli agenti della polizia stradale di Sampierdarena sono stati impegnati nella cattura di una decina di tori, che si erano allontanati da un autocarro per il trasporto del bestiame rovesciatosi su di un fianco. E' accaduto verso le 5 di ieri mattina nell'area di servizio di San Cristoforo Ovest, sulla A10 Genova-Savona, poco prima della barriera di Legino.

L'autocarro, condotto da Pierluigi Abrate, 44 anni, residente a Sommariva del Bosco (Cuneo) in via Guglielmo Marconi, stava trasportando i tori al macello di Sanremo. Per cau[illegible] non ancora accertate, mentre svoltava per l'area di servizio ha sbandato e, dopo aver ribaltato [illegible] la motrice, è finito di traverso sulla rampa d'ac[illegible] al distributore di benzina. L'urto è stato violento. Tre animali sono morti sul colpo. Gli altri, terrorizzati, si sono invece diretti verso l'area [illegible] sosta. E' stato immediatamente dato l'allarme. Per catturare i tori e tenerli sotto controllo in modo da impedire che raggiungessero le [illegible] dell'autostrada, creando una situazione di grave pericolo, [illegible] intervenuti gli uomini della polstrada di Sampierdarena. Una carreggiata è stata anche chiusa al traffico, per evitare problemi. Nel frattempo è stato soccorso anche il conducente dell'autocarro, che nell'incidente aveva ri[illegible]rtato leggere ferite alle gam[illegible]. Pierluigi Abrate è stato medicato sul posto e non è [illegible] necessario trasportarlo all'ospedale San Paolo.

La situazione è tornata normale soltanto quattro ore dopo, quando i dieci tori sono stati caricati [illegible] altri due carri bestiame, che hanno provveduto a trasportarli nel macello civico di Sanremo. (c. v.)

Gli agenti hanno applicato un articolo della legge Merlin che risale al lontano 1961

Albenga, arrestate undici prostitute

Operazione di polizia e carabinieri per liberare l'Aurelia e l'immediato entroterra dalle «lucciole»
Sono tutte nigeriane e ghanesi: hanno cercato di opporsi alle forze dell'ordine. Feriti due carabinieri

ALBENGA. L'operazione è scattata alle 22 di lunedì sera. Fuori dalla caserma dei carabinieri [illegible] Albenga le Alfa 75 e le auto civetta sono partite per raggiungere in pochi minuti la via Aurelia tra il bivio per Campochiesa e la centrale del latte. Si è iniziata così l'operazione coordinata tra carabinieri e polizia per tentare di porre un freno alla prostituzione sul lungo rettilineo tra Albenga e Ceriale.

Il bilancio è di undici ragazze arrestate con l'accusa di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Tutte le giovani finite in carcere [illegible] nigeriane e ghanesi. Le bianche (e i travestiti bianchi), anche durante l'operazione antiprostituzione, hanno continuato a passeggiare e fare affari nella zona.

Il servizio coordinato delle forze dell'ordine aveva l'obiettivo di contrastare il diffondersi del fenomeno prostituzione di colore. Esposti e lettere di protesta erano stati inviati nei mesi scorsi a tutte [illegible] autorità. Anche [illegible] sindaco [illegible] Ceriale, Ennio Balloni, aveva chiesto interventi più incisivi per stroncare la prostituzione extracomunitaria.

Un compito non facile per carabinieri e polizia. Le giovani di colore, infatti, sembrano essere sempre più organizzate da un potente racket. La conferma si è avuta anche lunedì sera quando quasi nessuna delle prostitute fermate (ne sono state controllate molte più di undici) ha dato spontaneamente [illegible] proprie generalità. Quasi un ordine del racket di non farsi identificare. Molte di loro, inoltre, erano già state identificate in passato e sarebbero quindi state automaticamente colpite da fogli [illegible] via o, in caso di irregolari, da provvedimenti di rimpatrio.

Anche per questo [illegible] giovani di colore si [illegible] opposte all'iniziale fermo per identificazione. Molte si sono ribellate e hanno dato [illegible] escandescenza. Di qui l'arresto per [illegible] a pubblico ufficiale. Per tutta la giornata di ieri le forze dell'ordine hanno cercato di identificare le extracomunitarie chiedendo l'intervento dei consolati [illegible] Ghana [illegible] della Nigeria. Questa mattina le undici ragazze verranno condotte in pretura ad Albenga dove saranno process[illegible].

Oltre a controllare le prostitute carabinieri e polizia hanno effettuato una serie di controlli anche sui clienti ma gli accertamenti si [illegible] limitati all'identificazione senza prendere provvedimenti [illegible] denunce, come [illegible] avvenuto a Torino qualche settimana [illegible]. Per stroncare [illegible] feno[illegible], i carabinieri hanno cominciato a denunciare clienti [illegible] prostitute per atti osceni [illegible] luogo pubblico.

Stefano Pezzini

Aumentano i controlli. Dopo petizioni e proteste la polizia ha deciso di agire

«MI HANNO PICCHIATA»

ALBENGA. E' stata condannata [illegible] 5 mesi [illegible] 15 giorni di carcere senza i benefici della condizionale la giovane nigeriana arrestata dagli uomini della polizia di Alassio domenica sera in regione Poca ad Albenga.

I reati contestati erano quelli di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e [illegible] libertinaggio, [illegible] norma della legge Merlin rispolverata per cercare di avere degli appigli giuridici.

Jo Arasses, 23 anni, nativa della Nigeria, è stata processata ieri mattina in pretura [illegible] Albenga. Il dibattimento si era iniziato già da lunedì ma le generalità d[illegible] dalla giovane sono [illegible] prima verificate [illegible] il pro[illegible] [illegible] slittato di [illegible] giorno. La nigeriana si [illegible] seduta sul banco degli imputati con il volto gonfio.

L'avvocato Nazzareno Siccardi, difensore d'ufficio, ha chiesto alcune verifiche per stabilire [illegible] la donna sia [illegible] meno stata picchiata e se [illegible] sua reazione fosse da mettere [illegible] relazione [illegible] eventuali percosse.

[illegible]ià nell'udienza di lunedì, però, gli uomini del commissariato avevano spiegato come la giovane li avesse aggrediti mentre la portavano [illegible] Alassio per l'identificazione. Una tesi che [illegible] convinto il giudice che alla fine ha condannato Jo Arasses per i reati di cui [illegible] accusata.

La giovane, che [illegible]n parla italiano, ha avuto dall'interprete, in inglese, la notizia della condanna. La giovane è scoppiata in un pianto a dirotto e, tra i singhiozzi, continuava a ripetere «My God, my God, look at my eyes», che tradotto in italiano suona come «Mio Dio, mio Dio, guardatemi gli occhi», indicando la faccia gonfia [illegible] ematomi.

[illegible] [illegible] simili, [illegible] ogni probabilità, [illegible] ripeteranno anche quest'oggi quando in pretura ad Albenga arriveranno le undici ragazze arrestate lunedì [illegible] da carabinieri e polizia.

Anche loro hanno opposto resistenza, anche fisica, al tentativo di identificazione e proprio per questo [illegible] state arrestate.

Due carabinieri, addirittura, sarebbero stati costretti a ricor[illegible] alle cure mediche per la reazione di alcune extracomunitarie e denunciano di essere stati aggrediti.

Le undici arrestate, in [illegible] di essere trasportate in prigione in [illegible] di condanna, sono state sistemate nelle camere [illegible] sicurezza delle varie caserme dei carabinieri tra Albenga e Noli. **[s. p.]**

DALLA RIVIERA

ALBENGA
Furto di sigarette tre condanne

Sono stati condannati [illegible] un anno [illegible] reclusione senza la concessione della libertà condizionale e degli arresti domiciliari gli autori del furto al bar tabacchi «Delmo» [illegible] Ceriale. Restano così in carcere Pietro Savoia, 42 anni, Savona, via Bellini [illegible] due slavi di 26 e [illegible] anni. I difensori di Pietro Savoia hanno cercato di dimostrare l'estraneità del loro assistito.

[illegible] L.
Manifestazione per [illegible] Piaggio

Si è svolta [illegible] tensioni la manifestazione organizzata [illegible] Finale dai lavoratori metalmeccanici per il [illegible] del contratto nazionale [illegible] lavoro. La scelta di Finale [illegible] stata fatta per sottolineare lo stato di difficoltà in cui si trova la Piaggio, [illegible] più grossa industria della provincia, che da qualche giorno ha una parte degli operai in cassa integrazione.

[illegible]
Bosco in fiamme gravi i [illegible]

Un incendio boschivo ha danneggiato alcuni ettari di bosco [illegible] notte sulle alture [illegible] Albenga in località «Casa rossa». Le fiamme [illegible] [illegible] sviluppate [illegible] mezzanotte e hanno investito sterpi e alberi della zona. L'incendio è stato domato nel giro di poche ore dai vigili del fuoco di Albenga [illegible] dalla Forestale.

[illegible]
Centro [illegible] [illegible] alloggio

Il corto circuito di un contatore della corrente elettrica ha provocato [illegible] incendio in un appar[illegible] del centro storico [illegible] Loano. Le fiamme, sviluppatesi alle 10,20, sono state domate dai pompieri. Limitati i danni. I vigili del fuoco [illegible] anche dovuti intervenire [illegible] centro storico di Albenga per una pentola lasciata sul fuoco.

ALASSIO
Premiato presidente [illegible]

Il presidente del Comitato di Alassio della Croce Rossa Italiana, il dottor Felice Cattaneo, 74 anni, è stato premiato dome[illegible] scorsa [illegible] Castiglione delle Stiviere. Il Comitato centrale della Cri, infatti, gli ha consegnato il premio Henry Dunant «Una vita per la Croce Rossa».

PIETRA L.
Scuola infermieri 140 iscritti

Sono oltre 140 gli iscritti ai corsi triennali per diventare infermieri professionali. I corsi, organizzati presso gli ospedali [illegible]. Corona [illegible] S. [illegible]. di Misericordia, stanno registrando un forte interesse grazie anche alla [illegible]pagna pubblicitaria fatta a livello nazionale. [illegible] [illegible] il Ponente, però, i posti da coprire con nuovi infermieri [illegible] circa 800.

Emergenza anche in una delle [illegible] più ricche di falde

Pietra, Sos per l'acqua

Dai rubinetti delle [illegible] [illegible] solo un liquido salato, spesso di colore scuro
Ci sono dubbi sulla potabilità mentre il livello dei pozzi è sempre più basso

PIETRA L. L'emergenza idrica ha raggiunto anche Pietra Ligure. Da qualche gio[illegible]no, infatti, dai rubinetti delle abitazioni sul lungomare esce acqua salmastra imbevibile e non utilizzabile per fini potabili.

Si arricchisce così di un altro tassello la mappa della [illegible] in Riviera. Ed è un tassello particolarmente preoccupante perché Pietra, storicamente, [illegible] ha [illegible]i avuto grossi problemi idrici. Anzi, l'acqua è [illegible] per lungo tempo venduta a Comuni limitrofi che da sempre sono alle prese con problemi di rubinetti asciutti.

La situazione critica venutasi a creare a Pietra Ligure è dovuta alla siccità. Ormai da mesi il livello dei pozzi è sceso, ma in pochi pensavano si potesse arrivare a una simile situazione. «E' il problema di tutte [illegible] città costiere. Il livello dell'acqua dolce si abbassa e al suo posto penetra acqua salata», spiegano i tecnici. Sul problema è stata presentata anche un'interpellanza al sindaco.

Sotto accusa ci sono soprattutto gli sprechi idrici. Nonostante l'ordinanza firmata a luglio per limitare l'uso dell'ac[illegible] potabile per fini diversi da quelli civili l'acquedotto [illegible] Pietra Ligure ha continuato a portare ettolitri di acqua che è servita anche ad altre attività. Soprattutto quelle legate all'agricoltura. Non avendo [illegible] disposizione [illegible] condotta irrigua gli agricoltori [illegible] Pietra Ligure sono obbligati ad annaffiare prelevando dai pozzi e, in mancanza di pozzi, dalle condutture potabili con conseguente spreco di acqua che avrebbe dovuto essere utilizzata ad altri fini.

E così, da qualche giorno, [illegible] centralino dell'acquedotto è tempestato di telefonate di protesta e di richieste di chiarimenti da parte degli abitanti che non possono più servirsi dell'acqua che esce dai rubinetti. Scene ormai abituali in questa estate (ma si avvia anche ad essere una caratteristica dell'autunno) di siccità nel Ponente savonese.

Nelle altre città colpite dalla crisi la situazione continua ad essere drammatica. A Borghetto Santo Spirito i rifornimenti proseguono attraverso le cisterne collocate in collina e riempite dalle autobotti dei vigili del fuoco di Albenga. Per fortuna negli ultimi giorni non si sono più registrati casi di danneggiamenti alle cisterne e sono stati così evitati gli sprechi che avevano provocato la reazione dei cittadini.

Anche Loano, soprattutto la zona al confine [illegible] Borghetto Santo Spirito, servita dallo stesso acquedotto, continua ad [illegible] grossi problemi e [illegible] necessarie le autobotti per riempire le cisterne installate dal Comune. L'unica soluzione [illegible] problema idrico, in attesa della realizzazione del progetto di consorzio avanzato dal Comune [illegible] Albenga, [illegible] quella di sperare nella pioggia. Che continua, però, a farsi desiderare nonostante le previsioni meteorologiche assicurino si tratti solo di pochi giorni. Poi, almeno momentaneamente, l'emergenza dovrebbe terminare. **[s. p.]**

E' il secondo caso in pochi giorni, ecologisti in allarme

Chi uccide le tartarughe?

Alassio: pescatori di frodo contro le grandi testuggini marine
Un esemplare, ferito da un amo, sottoposto a un'operazione chirurgica

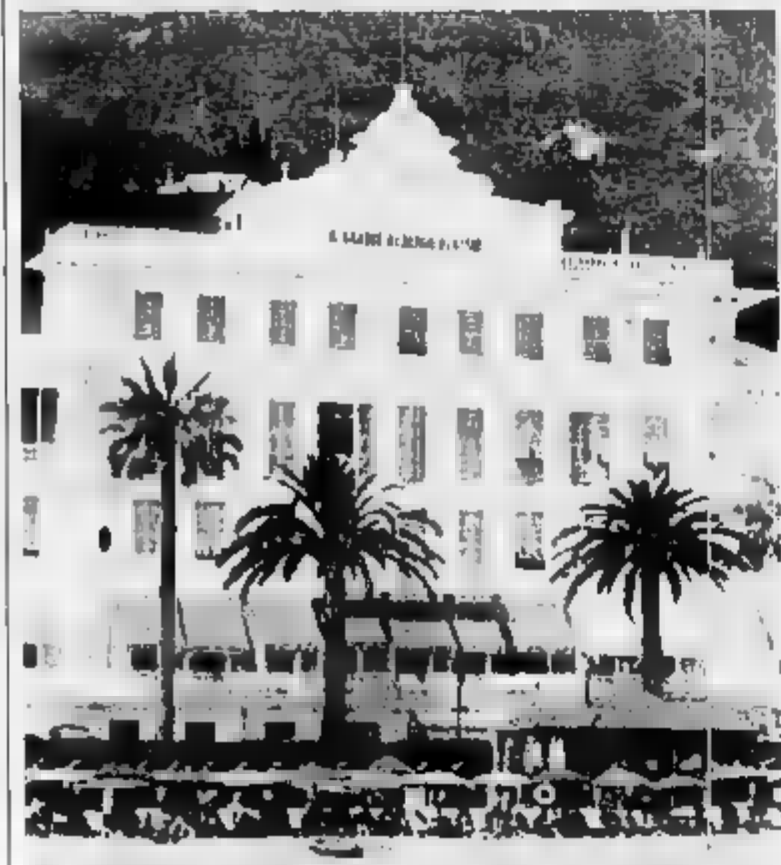
Pesca di frodo. Le tartarughe [illegible] rischiano di rimanere impigliate nelle reti

ALBENGA. E' uno splendido esemplare di «Caretta caretta», la tartaruga [illegible] più diffusa (ma nemmeno tantissimo) nel Mediterraneo. Roberto Acquadro, titolare della mostra itinerante «Ocearium», attualmente al Minisport di Albenga, l'ha ribattezzata «Tarta». E' stata agganciata dai palamiti di un pescatore venerdì mattina ma anziché finire sulla tavola di qualche ristorante è stata portata all'«Ocearium».

«Non voglio tenerla in mostra. La mia intenzione è quella [illegible] toglierle l'amo e ridarle la libertà. Solo che non è un'operazione semplice», afferma Acquadro. La tartaruga è stata vi[illegible] da un veterinario [illegible] per estrarre l'amo sarà necessario l'intervento di uno specialista. Non capita tutti i giorni, infatti, di dover [illegible] [illegible] tartaruga. Così, in attesa di [illegible] liberata, «Tarta», che ha la corazza di 70 centimetri di diametro, è al sicuro in una delle vasche di Ocearium dove, in pochi giorni, è già diventata una beniamina dei bambini. **[s. p.]**

I lontani ricordi degli Anni 20, il declino del secondo dopoguerra e la fuga dei clienti facoltosi e blasonati verso la Costa Azzurra [illegible] le spiagge più discrete di Corsica e Sardegna

La storia del Grand Hotel, da D'Annunzio a Maksim Gorki

Dopo decenni d'abbandono torna alla ribalta un ambizioso progetto di recupero

Decenni di storia. Il Grand Hotel torna alla ribalta dopo anni di abbandono

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Con la [illegible] mole possente e nello stesso tempo leggera ed armoniosa, l'edificio dell'ex Grand Hotel campeggia, affacciato sul mare, nella parte [illegible] levante [illegible] piazza dei Partigiani.

Quelle facciate di stile liberty, che vent'anni di abbandono incominciano [illegible] segnare pesantemente, si possono leggere come le pagine aperte di un libro ove è trascritta, fra luci ed ombre, [illegible] storia di Alassio.

Ripercorriamo la nascita, l'ascesa, la vita [illegible] questo «Grand Hotel» che [illegible] stato il ritrovo dei turisti blasonati degli anni precedenti le due guerre mondiali.

L'edificio, già costruito per ospitare un albergo, viene [illegible]lizzato dall'alassino Giuseppe Morteo negli Anni Sessanta del secolo scorso. Qualche tempo dopo il complesso alberghiero [illegible] ceduto [illegible] Raffaele Poggi, già albergatore in Genova.

Poggi, [illegible] sua volta, vende il grande immobile [illegible] veneziano Antonio Marson, sotto la cui gestione il «Grand Hotel» ottiene una fama a livello internazionale. Marson ha una numerosa famiglia: i suoi figli sono otto, cinque sorelle e tre fratelli, l'ultima delle quali, Ebe, è morta ultraottuagenaria nel 1987, portando con [illegible] molti dei ricordi dei tempi d'oro.

La gestione dei Marson prosegue sino alla fine degli Anni Sessanta quando per motivi [illegible] età le ultime due sorelle decido[illegible] di cedere l'albergo non già a privati, che lo richiedevano, ma al Comune. Fu una scelta che non obbedì solamente ad una logica mercantile. Nello scegliere il Comune le due sorelle intendevano in qualche modo sottolineare anche il ruolo pubblico che quell'edificio residenziale aveva svolto per l'industria dell'ospitalità alassina.

[illegible] concludere l'acquisto (la somma fu di poco superiore ai 400 milioni, un vero affare) fu l'ultimo sindaco «decisionista» della storia alassina: Sisto Pelle, socialista, che colse [illegible] buona tempestività l'occasio[illegible].

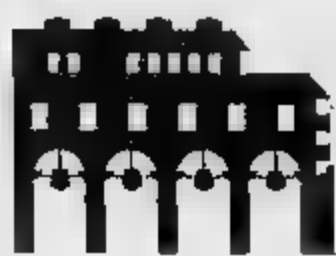
Ma le capacità amministrative degli alassini non furono tali da coronare l'operazione con una sollecita ristrutturazione. Ancora oggi si [illegible] discutendo di come ristrutturarlo per poter concedere finalmen[illegible] ad Alassio un albergo di lusso, [illegible] cinque stelle (che oggi manca).

La volontà delle ultime giunte di dare una soluzione «mista» al problema (chiamando a concorrere anche il capitale privato) è stata sinora vanificata da prassi troppo affrettate nell'approvazione del piano regolatore generale e nel piano particolareggiato [illegible] quella parte del centro storico. Ora il Consiglio comunale (definitivamente archiviata la proposta [illegible] abbattimento per edificare [illegible] casa alta di vetro [illegible] di cemento) deve reimpostare la pratica [illegible] dare una risposta [illegible] quel «pool» di albergatori locali [illegible] che si era candidato, assieme a due imprenditori alassini, all'acquisizione e ristrutturazio[illegible] del complesso. Sulla soluzione di questo problema, divenuto ormai centrale e nodale per l'economia alassina, si giocherà la credibilità del nuovo giovane sindaco della città, il socialista Mimmo Giraldi.

L'ex Grand Hotel riporta nel registro degli ospiti nomi illustri, che testimoniano della grande stagione attraversata da Alassio. Fra i grandi nomi figurano soprattutto due scrittori. Il grande Massimo Gorki che, fuggito dalla Russia (per farvi poi ritorno dopo la rivoluzione del 1917), era, si può dire, di casa dai Marson.

Sono numerose le fotografie che lo ritraggono con altri illustri ospiti dell'albergo. Pare che [illegible] sanguigno scrittore si fosse impossessato di un volume [illegible] un'enciclopedia della storia d'Italia e che ai clienti che lo richiedevano in lettura venisse risposto: «Lo deve chiedere [illegible] Massimo Gorki».

Un altro protagonista della vita culturale dell'inizio [illegible] secolo, [illegible] poeta Gabriele d'Annunzio, dimorò [illegible] lungo nelle stanze dell'albergo, incontrandosi [illegible] due delle sue amanti: la grande attrice Eleonora Duse [illegible] Alessandra di Rudinì, figlia del ministro degli Esteri italiano, poi divenuta carmelitana scalza (fondò il monastero di Montmartre a Parigi).

Romano Strizioli

Saranno rispettati i valori ambientali senza però trasformare il quartiere in un museo

Cairo, vita nuova nel centro storico

Il Comune ha affidato [illegible] 6 architetti lo studio di un piano per il recupero urbanistico del vecchio borgo
Anche commercianti [illegible] artigiani si stanno muovendo. Sono previsti interventi per ristrutturare case e negozi

CAIRO M. Entro questa settimana [illegible] assegnato l'incarico a sei architetti per la stesura definitiva del Piano di risanamento [illegible] recupero del centro storico di Cairo. Tra due mesi i lavori dovrebbero essere terminati e il Piano inviato [illegible] Regione per l'approvazione. La giunta di Cairo sembra decisa a portare [illegible] compimento nel più breve tempo possibile questo progetto: l'urgenza di interventi sulle abitazioni [illegible] centro storico è un dato indiscutibile.

L'abbattimento di [illegible] cornicione pericolante in corso Italia, sabato scorso, ha evidenziato come la situazione di molti degli edifici sia ormai compromessa gravemente e ogni ritar[illegible] comporterebbe la possibilità [illegible] ulteriori pericoli.

Il tempo relativamente breve entro cui sarà possibile predisporre [illegible] progetto è determinato dal fatto che lo studio preliminare è già stato fatto. Si trat[illegible] solo di acquisire alcune osservazioni in merito a modifiche richieste dagli organi di controllo e poi la Regione potrà deliberare. Spiega il sindaco Piero Castagneto: «Sarà nostro compito seguire [illegible] attenzione e interesse l'iter della pratica. Vogliamo al più presto riuscire a ottenere la necessaria approvazione e i finanziamenti previsti per attuare [illegible] provvedimento sulla cui utilità e urgenza non mi pare possano esserci dubbi».

Nel centro storico [illegible] Cairo so[illegible] operanti quasi 200 aziende artigianali e commerciali: lo evidenzia una statistica fatta dall'Associazione commercianti del centro, che hanno incaricato lo studio «Delfo» di Brescia di studiare un Piano di recupero funzionale [illegible] abitativo del centro di Cairo, in funzione dell'installazione di nuove attività o dell'ampliamento di quelle esistenti. L'iniziativa, che sarà parallela e [illegible] incontrasto [illegible] quella decisa dal Comune, ha già trovato [illegible] sponsor: si tratta della Cassa di Risparmio di Savona che appare interessata all'azione dei commercianti del centro storico.

Aggiunge Castagneto: «Molti proprietari [illegible] abitazioni e operatori commerciali e artigianali di questa zona riceveranno un contributo per i lavori di restauro degli edifici. Sono convinto che riusciremo a trovare con loro la massima collaborazione: finora la mancanza di un piano organico e il costo anche [illegible] semplici operazioni di rifacimento delle strutture hanno impedito interventi sostanziali per evitare [illegible] degrado progressivo del quartiere. Lo scopo del Piano è quello [illegible] un recupero funzionale, rispettando i [illegible]numenti storici, [illegible] trattando le abitazioni e gli edifici antichi [illegible] solo molto vecchi nel modo necessario per garantire il rispetto delle strutture originali, senza dover per questo farli diventare tutti case-museo, inutili e praticamente inservibili».

La piazzetta Stallani. E' il cuore del centro storico [illegible] Cairo dove si progetta la ristrutturazione di case [illegible] negozi

Cairo centro non deve diventare un paese-museo, ma il fulcro del rilancio del commercio e della vita cittadina, lasciando anche ampi spazi di manovra per [illegible] recupero di edifici [illegible] uso abitativo. Se si esclude via Roma, già nelle prime ore della sera le strade adiacenti, subito dopo la chiusura dei negozi, appaiono semideserte: progressi[illegible] il centro [illegible] andato spopolando [illegible] sono ormai pochi gli abitanti che vi risiedo[illegible] in permanenza, mentre [illegible] maggior parte degli operatori commerciali una volta abbassate le serrande si trasferisce nelle nuove [illegible] residenziali. Con il restauro e il recupero di tutto il centro storico, che dovrebbe iniziare da via Cavour e via Portici, si spera [illegible] invertire questa tendenza.

Enrico Marchisio

VIABILITA' E PARCHEGGI

CAIRO M. Il recupero del centro storico [illegible] Cairo, promesso ogni volta dalle giunte che si sono alternate in Comune, forse è alla svolta decisiva. Piero Castagneto è determinato a bruciare i tempi per vedere finalmente i cantieri aperti per i lavori di restauro.

Si tratta di una [illegible], dalla quale dipende la sopravvivenza come entità commerciale e residenziale [illegible] una delle [illegible] più belle della Val Bormida storica. Alcuni edifici, purtroppo, versano in condizioni di grave degrado dopo anni di abbandono [illegible] mancato utilizzo. Solo l'assenza di abbondanti precipitazioni, negli ultimi anni, ha posto [illegible] parziale freno [illegible] degrado in atto.

Una scommessa non facile, perché non si tratta solo di avere [illegible] Piano in vigore e i finanziamenti pubblici per attuarlo, ma di studiare, e [illegible] qualche caso inventare, soluzioni per rendere agibile con comodità l'accesso [illegible] il parcheggio delle auto intorno al perimetro della zona storica. Da tempo esiste una tendenza tra amministratori [illegible] popolazione favorevole a chiudere al traffico e [illegible] parcheggio anche la zona di piazza della Vittoria. Sarebbe il completamento dell'isola pedonale già in atto in via Roma e nel centro storico, [illegible] comporterebbe la necessità [illegible] trovare nuovi parcheggi.

Il progetto, bocciato dalla Regione [illegible] che l'attuale amministrazione pare decisa a ripresentare, di un parcheggio nella zona degli ex-lavatoi è indispensabile per la buona riuscita di tutta l'operazione. Altre aree potranno [illegible] utilizzate a questo scopo, non esclusa la costruzione di parcheggi sotterranei in piazza della Vittoria. Si tratta di ipotesi costose [illegible] che sembrano [illegible] azzardate, ma paiono le uniche in grado di far f[illegible] alla sempre maggiore richiesta di posti auto in prossimità [illegible] centro. Una domanda che dovrebbe aumentare in caso di rilancio del vecchio borgo [illegible] attività commerciali, culturali e artigianali.

Più difficile ipotizzare un miglioramento [illegible] viabilità: [illegible]che per i mezzi commerciali, l'accesso al centro è ora difficile e problematico. Bisognerà in questo caso letteralmente «inventare» vie di accesso comode [illegible] zone con maggiore concentrazione di negozi [illegible] abitazioni, per rendere effettivo il recupero funzionale. **[e. m.]**

DALLA VALLE

CENGIO
Acna, le centraline [illegible]

Gli amministratori savonesi si stanno mobilitando in favore dell'Acna, nell'attesa che il mini[illegible] Ruffolo renda noto il giorno nel quale riferirà alla Camera sulla situazione della fabbrica e sul problema del Resol. Il consigliere regionale del pci Marengo ha presentato alla presidenza della giunta [illegible] interrogazione nella quale si chiedono spiegazioni per il mancato funzionamento delle centraline del monitoraggio continuo, pronte da due mesi e ferme per mancanza di tecnici e finanziamenti, mentre altre centraline, poste nella Val Bormida piemontese, sono regolarmente in attività.

CAIRO M.
Acqua di [illegible]

Il problema della bialera, il corso d'acqua che corre parallelo al fiume Bormida per alcuni chilometri e la cui acqua viene utilizzata per bagnare gli orti, fa nuovamente discutere. Sono in corso accertamenti, da quando il canale artificiale è stato riattivato, per determinare la qualità delle acque utilizzate per uso irriguo. Inoltre, alcuni abitanti della zona prossima al campo sportivo Rizzo denunciano allagamenti degli scantinati, dopo la rottura degli argini della bialera, in cui da tempo non veniva incanalata acqua.

CAIRO M.
Scuola di teatro a Rocchetta

Il gruppo folcloristico di Rocchetta ha organizzato un [illegible] di comunicazione e spettacolo, diretto da Nat Russo, destinato a chi vuole approfondire le conoscenze in materia di spettacolo oppure perfezionare gli studi per diventare operatore culturale. La durata del corso è di 40 ore e le iscrizioni sono già aperte nella sede del gruppo.

CARCARE
Nega di far parte di «Dego Nuova»

Antonio Falasco, 34 anni, Carcare, via Barrili 78, è stato rinviato a giudizio per diffamazione a [illegible] stampa ai danni del geometra Andrea Guerrino, presidente del Consorzio per il depuratore della Valle Bormida. Secondo [illegible] procuratore della Repubblica, Falasco apparterrebbe al gruppo ecologistico «Dego Nuova» autore dei manifesti diffamatori. L'interessato, invece, nega l'appartenenza al gruppo.

I parroci sono in prima linea per favorire l'inserimento

La storia di 15 africani

Una piccola comunità di extracomunitari [illegible] è insediata in Val Bormida
Alcuni hanno un lavoro fisso, [illegible] la maggior parte è [illegible] senza casa

CENGIO. In tutto [illegible] una quindicina gli extracomunitari che vivono [illegible] Val Bormida. Sicuramente [illegible] piccola realtà, forse poco conosciuta se non addirittura ignorata. Arrivano prevalentemente [illegible] Senegal e dal Marocco e, dopo un periodo trascorso nelle grandi città, si rifugiano nell'entroterra con [illegible] speranza di trovare una sistemazione che permetta l[illegible] di vivere dignitosamente. Se alcuni ci sono riusciti, altri, invece, si trovano a d[illegible] risolvere il problema del lavoro ma anche, [illegible] soprattutto, quello della casa.

A Cengio vivono ora 9 marocchini, hanno un'età compresa tra i 19 [illegible] i 30 anni, lavorano come operai, con regolari contratti, chi in segheria chi in fabbri[illegible] [illegible] inviano ai loro familiari [illegible] parte del salario per cui nelle loro tasche rimane lo stretto necessario per sopravvivere. Alcuni abi[illegible] in uno stabile a Cengio Bormida che, seppur vecchio, consente sistemazioni decenti. Il problema riguarda soprattutto altri quattro extracomunitari che, invece, [illegible] costretti [illegible] vivere in una vecchia casa fatiscente in frazione Costa, ma è l'unica che siano riusciti [illegible] trovare.

«E' necessaria una maggiore disponibilità [illegible] parte dei proprietari - sostiene don Tarcisio Bertola, che si è interessato la problema -. E sì, perché di case [illegible] ne [illegible] ma, [illegible] le vogliono affittare oppure le richieste di pagamento [illegible] troppo elevate». Eguali problemi, se [illegible] più gravi, anche per i quattro marocchini che vivono ad Acquafredda. Anch'essi abitano in [illegible] vecchia casa e in più non hanno [illegible] lavoro fisso: continuano a fare i venditori ambulanti. Per loro, ch[illegible] per tutto l'inverno [illegible] sono stati ospitati nei locali della parrocchia di Murialdo, retta da don Gianni Martino, la situazione rimane assai precaria.

Una soluzione migliore invece [illegible] riusciti [illegible] trovarla i quattro senegalesi che fino a poco tempo fa vivevano e lavoravano a Murialdo, [illegible] che ora, dopo la chiusura della segheria che li aveva assunti come operai, abitano a Millesimo, dove hanno trovato [illegible] altro lavoro. «L'inserimento appare buono», dice don Gianni che, allargando il discorso, lui che per 15 anni è stato missionario [illegible] Brasile, aggiunge: «Dobbiamo riuscire [illegible] trovare una via di mezzo tra il rigetto ed il pietismo, solo così potremo costruire le basi per una società multirazziale ed [illegible] un compito che tutti dobbiamo assolvere». Da cinque mesi anche a Mallare vivono tre [illegible]zi del Senegal. Abitando nell'ex asilo, lavorano come operai [illegible] sembra che si siano bene inseriti in quella che è la vita sociale del piccolo centro. Il loro [illegible]gno, per altro comune a tutti [illegible] altri, è quello di poter essere raggiunti dai familiari. Sempre [illegible] Mallare da circa quattro anni vive anche [illegible] famiglia proveniente dal Laos, composta da un'anziana madre e da due figli intorno ai 30 anni, uno dei quali lavora in una vetreria di Altare. Una famiglia ancorata alle proprie tradizioni [illegible] per questo l'inserimento è più problematico. **[r. s.]**

Per la vicenda della bimba sordomuta [illegible] garanzie dal vescovo

«Non ho negato la Cresima»

Ma a Carcare in pochi credono al parroco

CARCARE. «Vogliamo [illegible] incontro [illegible] il [illegible]scovo di Acqui, le assicurazioni di don Pastorino non ci bastano, sembrano una tardiva retromarcia di fronte [illegible] un atteggiamento che ha creato risentimento e rabbia tra le famiglie dei ragazzi che debbono fare la Cresima». Un gruppo [illegible] genitori carcaresi non ritiene chiusa [illegible] vicenda che vede come involontaria protagonista la famiglia [illegible] una ragazza sordomuta, alla quale il parroco avrebbe voluto negare il diritto a partecipare alla funzione. [illegible] decisi [illegible] confrontarsi [illegible] monsignor Livio Maritano e solo dopo aver ricevuto garanzie precise e autorevoli dal vescovo decideranno di non far disertare dai loro figli la Messa cresimale nella parrocchia di Carcare.

La vicenda sta assumendo i toni di uno scontro aperto. Ieri mattina nelle strade e nei bar di Carcare [illegible] si parlava quasi d'altro. Don Natale Pastorino ha negato con forza di aver mai pensato di discriminare la ragazza sordomuta, sostenendo che si è trattato solo di un equi[illegible] [illegible] che [illegible] convocato la [illegible] della [illegible] semplicemente per verificare i motivi per i quali la ragazza aveva frequentato con scarsa assiduità le lezioni di catechismo.

L'impressione che si tratti di una scusa, per uscire da una situazione imbarazzante, è generale. La minaccia di non partecipare alla funzione della Cresima [illegible] reale. Aggiunge una delle madri [illegible] centro della polemica, che ha suscitato molto scalpore in tutta la Val Bormida perché colpisce [illegible] famiglia [illegible] provata in modo pesante dalla sorte: «Non si tratta di un atteggia[illegible]o contestatorio preconcet[illegible]. Mi sono fatta raccontare da mia figlia cosa [illegible] successo in parrocchia quando è arrivata la mamma della compagna sordomuta. Subito dopo abbiamo deciso di [illegible] accordo con al[illegible] famiglie di mandare una delle ragazze da don Pastorino per rendergli noto che se la Cresima non fosse stata possibile anche per la compagna meno fortunata, anche i nostri figli si sarebbero rifiutati di ricevere questo Sacramento nella parrocchia [illegible] appartenenza».

Una posizione che sembra unanime ancora oggi, senza possibilità di mediazione che non siano quelle autorevoli del vescovo diocesano monsignor Maritano. **[e. m.]**

Nel [illegible] della scomparsa della figlia
Cesarina Carla Bugna
i genitori unitamente a tutti i familiari, nel ricordo della Cara Estinta, comunicano che giovedì 27 settembre alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista in S. Domenico, [illegible] celebrata una S. Messa di suffragio.
— Savona, 24 settembre 1990.

Merito e colpa della siccità che ha tolto l'acqua dall'uva lasciando polpa e zucchero

Vendemmia ridotta, ma qualità record

Da Dolceaqua alle Cinque Terre si fanno già previsioni sul vino che si berrà nella prossima primavera
La gradazione sarà elevata, il profumo intenso, il gusto eccellente. Aumenta la richiesta di Pigato e degli altri doc

[illegible] TECO. Gradazione elevata, profumo intenso, gusto eccellente: peccato per la quantità che sarà [illegible] inferiore a quella degli scorsi anni. La [illegible]demmia 1990 [illegible] in pieno svolgimento da Dolceacqua alle Cinque Terre e già si iniziano a fare previsioni, a tentare di sapere come sarà [illegible] che berremo la primavera prossima. E ovunque c'è la sicurezza che i vini liguri saranno più che buoni, addirittura degni di essere ricordati negli anni a venire.

Merito e colpa della siccità, che ha tolto l'acqua dai chicchi lasciando solo la polpa e lo zucchero. Una fortuna per chi il vino lo gusta senza badare al suo prezzo, un danno per produttori che l'avrebbero preferito forse un po' meno buono ma [illegible] po' più abbondante. Anche perché il vino ligure, grazie alla Denominazione di origine controllata ottenuta due anni fa dalle uve savonesi e imperiesi, [illegible] avendo [illegible] grande successo. Le statistiche dicono che ogni anno le richieste salgono del 10 per cento. E la quantità [illegible] limitata, circa [illegible] mila bottiglie vengono prodotte con i vini Doc tra tutte [illegible] le province.

«La richiesta di vino sale ogni anno. Dietro al pigato, vera [illegible] propria "corazzata" della produzione, si vendono anche gli altri vini compresi quelli che [illegible] hanno la doc. Purtroppo la quantità è ridotta [illegible] quest'anno, almeno dalle prime vigne che ci hanno consegnato le uve, si registra une ulteriore diminuzione», conferma Paolo Panero presidente della cooperativa «Viticoltori ingauni» di Ortovero, in valle Arroscia.

«E' ancora presto per fare previsioni, ma nelle prime botti di pigato e vermentino abbiamo constatato dei profumi splendidi che lasciano ben sperare. Il grado alcolico sarà sicuramente elevato, il tasso zuccherino è infatti alto», afferma Tommaso Lupi delle omonime cantine di Pieve di Teco. Peccato per la quantità: «Rispetto allo scorso anno il calo è di circa il [illegible] per cento. C'è da considerare, però, che già lo scorso [illegible] l'annata, come quantità, non era stata delle migliori», aggiunge.

Una lamentela che si registra anche ad Albenga, terra di pigato e rossese. «Uva ottima, ma scarsa a seconda delle zone. Quelle più interne, dove non [illegible] piovuto, hanno un tasso zuccherino altissimo. Quello della Piana, dove alla mancanza di pioggia si [illegible] provveduto con l'irrigazione, il tasso zuccherino e la resa [illegible] sui livelli dello scorso anno», afferma Maurizio Calleri delle omonime cantine di Salea d'Albenga.

E la situazione non cambia a Ponente e [illegible] Levante. A Dolceacqua, giustamente famosa per il suo rossese (da non confondersi con quello di Albenga e dintorni), la quantità di uve è inferiore anche del 30 per cento rispetto allo [illegible] anno. «Ma la qualità deve [illegible] veramente eccelsa», sottolineano alle cantine Gajaudo.

E gli stessi pareri si registrano alle Cinque Terre. In questo caso, però, la minore produzione di vino [illegible] è stata determinata dalla siccità ma dalla grandine. I chicchi della [illegible] primavera hanno in pratica dimezzato i grappoli d'uva e ora, [illegible] vendemmia iniziata, il danno si comincia a far sentire pesantemente sotto forma di un numero inferiore [illegible] bottiglie di vino.

Una situazione che ha fatto aumentare il prezzo delle uve. Escludendo quelle delle Cinque Terre, che per la loro difficoltà [illegible] raccolta hanno un mercato a [illegible] stante (come del resto il vi[illegible] prodotto) l'aumento medio delle uve è stimato attorno al 10 per [illegible]. Il prezzo è [illegible] fissato sulle 2 mila e 200 lire al chilo [illegible] punte che arrivano alle 2 mila e 500. Si parla, ovviamente, di uve che danno vini a Denominazione di origine [illegible]trollata.

E l'aume[illegible] nel prezzo dei grappoli si ripercuoterà, inevitabilmento, sul prezzo delle bottiglie. Se lo scorso anno il vino ligure variava dalle 7 alle 10 mila lire a bottiglia (o al litro se veniva acquistato in damigiana) quest'anno si raggiungeran[illegible] [illegible] molta fatica le [illegible] mila lire per i vini più diffusi (vermentino [illegible] pigato) e le 11 mila lire per quelli più rari [illegible] Dolceacqua). Ma si tratta di prezzi indicativi. A seconda della zona di produzione [illegible] del vinificatore, una bottiglia di pigato può essere venduta dal produttore anche a 10 mila lire.

Stefano Pezzini

	DITTE	SUPERFICIE VITATA ETTARI
ROSSESE DI DOLCEACQUA	299	132,20
PIGATO	268	219,16
VERMENTINO	188	141,24
ORMEASCO	56	23.44
ROSSESE	148	138,48

VINI DOC	600.000 BOTTIGLIE
STIMA FATTURATO	20 MILIARDI
INCREMENTO ANNUO CONSUMO	[illegible] PER CENTO
AUMENTO DEL PREZZO DALL'89	25% A BOTTIGLIA

[illegible]

Cambia il gusto, cambiano i consumi e, di conseguenza, cambia anche l'offerta. Anche per questo i produttori liguri stanno [illegible]do di proporre sul mercato nuovi vini, sempre sulla base della grande tradizione regionale, [illegible] più adatti ad incontrare i gusti di una nuova clientela più giovane.

Così, ormai da qualche anno, accanto alle tradizionali bottiglie di Pigato [illegible] Rossese si affiancano nuove proposte. E' il caso, ad esempio, della Cooperativa vinicola finalese, che sta commercializzando, con indubbio successo, il Lumassina brut, che è la versione spumantizzata dell'antico vino della zona.

Un esempio seguito anche ad Albenga dove si trovano le cantine Calleri, che producono il Pigato brut [illegible] un Pigato a fermentazione naturale rivolto ad [illegible] pubblico giovane e con gusti [illegible] acerbi nel campo vinicolo.

Per chi invece preferisce i superalcolici nessun problema: le grappe prodotte da Pigato [illegible] Vermentino, particolarmente fruttate, non hanno nulla [illegible] che invidiare a quelle che vengono ricavate da vitigni di altre zone vinicole più blasonate.

[illegible]

Vedere la vendemmia alle Cinque Terre merita un viaggio. I filari d'uva, sistemati su fasce di terreno minuscole, appena grandi come terrazzini di un codominio, [illegible] raggiungibili soltanto con faticose scalete sui viscidi gradini scavati nella roccia.

Per portare a valle i grappoli bisogna percorrere pericolose discese o, in qualche zona, affidare le gerle ad una monorotaia con piccoli vagoncini. La fatica di questa vendemmia anomala è tanta e solo vedendo i vignaioli al lavoro è possibile comprendere [illegible] perché dei prezzi così alti dello splendido vino prodotto.

Il risultato, come viene riconosciuto da tutti gli appassionati, è entusiasmante. Non è un caso che la cooperativa che raccoglie la maggior parte dei produttori [illegible] Manarola, Riomaggiore e degli altri centri, [illegible] abbia alcuna difficoltà a piazzare il vino prodotto. Fin dalla primavera le ordinazioni sono esaurite.

Si può trovare ancora qualche bottiglia solo da singoli produttori che vinificano per la famiglia e, gentilmente, cedono qualche litro [illegible] prezioso nettare.

Attesa una decisione del tribunale amministrativo regionale, la procura ha già aperto un'inchiesta

Sono nei guai i clienti del falso avvocato?

Rischiano di essere annullate le cause patrocinate da Ivan Melis, che non ha mai superato l'esame da procuratore legale
Il professionista si difende: «E' una macchinazione. Faccio parte del Coreco e ho trattato pratiche da miliardi»

GENOVA. Ivan Melis, 34 anni, brillante amministrativista in carriera, [illegible] stato cancellato dall'albo [illegible]ei procuratori legali, due settimane fa, perché accusato di avere presentato una falsa documentazione in [illegible] era certificato che aveva superato gli esami di abilitazione. Da quel momento decine e decine di genovesi vivono nell'angoscia. Sono i clienti da lui patrocinati davanti al tribunale amministrativo regionale dove Melis, da quasi cinque anni, svolgeva principalmente la sua attività. Sono in tanti, infatti, a chiedersi che fine faranno le cause intentate contro la pubblica amministrazione e che portavano la firma dell'ex procuratore legale. Saranno tutte annullate oppure [illegible] sentenze potranno essere ritenute [illegible]ra valide? E [illegible] l'iter del processo non si [illegible] ancora concluso, quali saranno le conseguenze?

Per alcuni esperti le cause patrocinate da Melis sono tutte da annullare, per altri, invece, la scoperta che l'ex procuratore legale non avrebbe superato gli esami, non inciderebbe più di tanto, visto che all'albo [illegible] stato iscritto ugualmente.

«Non è semplice esprimere un giudizio - dice l'avvocato Maria Luisa Florino, esperta di diritto amministrativo -. Per [illegible] cause in [illegible] è forse possibile trovare un mezzo legale per salvare il processo. Per quelle già definite bisogna vedere si ci si atterrà più all'aspetto formale o a quello sostanziale. Nel primo [illegible] l'iscrizione di Melis nell'albo dei procuratori, dovrebbe così sanare [illegible] nullità, anche [illegible] [illegible] delibera del nostro ordine lo ha cancellato dall'albo per la certificazione non idonea».

«Sia nel diritto amministrativo sia in quello civile - aggiunge l'avvocato civilista Giorgio Vittori -, elemento essenziale del ricorso è la firma del procuratore legale e quindi se manca l'"autorizzazione" a stare in giudizio per l'avvocato o il procuratore, la causa deve essere considerata nulla. Questo è il principio giurisprudenziale. Occorrerà poi esaminare [illegible] per caso i singoli processi. Se, ad esempio, una causa è stata patrocinata da Melis insieme a un collega regolarmente iscritto all'albo, allora il ricorso [illegible] quel che [illegible] consegue deve essere ritenuto valido.»

I numerosi clienti dell'ex procuratore legale stanno, quindi, vivendo momenti di ansia e i loro dubbi si scioglieranno quando il Tar, fra alcuni mesi, [illegible] chiamato a decidere [illegible] questo guazzabuglio giuridico. Come «consolazione» potrebbero, però, intentare una causa [illegible] loro ex «avvocato» per chiedere un risarcimento dei danni.

Su Ivan Melis, che è difeso dall'avvocato Giovanni Scopesi, sta indagando la magistratura per i risvolti penali della vicenda. L'accusa contro di lui parrebbe quella di falso, per il certificato presentato al consiglio dell'ordine. Secondo il parere del suo legale, l'imputazione di esercizio abusivo della professione non dovrebbe sussistere perché Melis era formalmente iscritto all'albo.

«E' una macchinazione con[illegible] di [illegible] - ha detto l'ex p[illegible]ratore legale -. Non voglio aggiungere altro, perché il mio avvocato mi ha consigliato di tacere. Posso solo dire che faccio parte del Coreco e che sotto gli occhi mi [illegible] passate pratiche [illegible] miliardi...».

[illegible] Lugli

UN RISCHIO CHE L'ASSICU[illegible] NON COPRE

L'avvocato, nell'esercizio della professione, assume obbligazioni unicamente «di [illegible]zzi» poiché, come risaputo, egli [illegible] impegna alla tutela del proprio cliente, ma non può garantire che questi venga assolto o che, comunque, vinca la causa. Quindi, nelle ipotesi di lite giudiziaria mal riuscita, per il cliente sarà assai più facile dimostrare l'inadempienza del suo patrocinatore legale. Le tradizionali polizze per gli avvocati entrano in funzione quando questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile, sia per perdite patrimoniali involontariamente cagionate [illegible] terzi (clienti esclusi) sia per fatto doloso procurato [illegible] clienti da dipendenti del professionista. La polizza vale altresì per la responsabilità civile personale dei collaboratori che siano indicati nella polizza come facenti parte dello studio ed iscritti all'albo professionale.

Ed è proprio grazie al possesso di specifica [illegible] in giurisprudenza [illegible] di iscrizione all'albo che [illegible] polizza «rc del professionista» scatta nelle ipotesi di un «sinistro» in cui vi sia responsabilità civile [illegible]l legale.

Si tratta all'incirca di un caso simile [illegible] quello di chi è possess[illegible] di una «Testarossa» ma [illegible] privo [illegible] patente di guida. Quindi, anche [illegible] [illegible] contratto assicurativo è stato stipulato mediante i prestigiosi Lloyd's di Londra, nessuna garanzia entra in funzione [illegible] non esiste la laurea e non [illegible] [illegible] iscritti all'ordine forense. D'altra parte anche l'assicuratore più pignolo non esige l'esibizione [illegible] questi documenti quando deve vendere una polizza. Solo in taluni studi legali statunitensi può comparire, affiancata alla laurea in legge posta sulla parete, anche la polizza assicurativa del professionista.

In queste assicurazioni, pagando [illegible] volte il relativo supplemento di tariffa, si possono includere anche le garanzie per le sanzioni di natura fiscale, le multe [illegible] le ammende inflitte [illegible] clienti dell'assicurato.

Come si è visto, l'eventuale polizza non ha valore pratico se [illegible] esiste l'abilitazione professionale. Quindi, i clienti danneggiati da [illegible] «abusivo» non potranno contare sull'assicurazione.

Quali potrebbero essere i rischi classici che rientrano in queste formule assicurative? Ad esempio, [illegible] [illegible] in cui [illegible] legale si dimentichi di far ricorso in appello [illegible] quindi la sentenza diventi esecutiva. Oppure l'ipo[illegible] in cui l'avvocato faccia cadere in prescrizione [illegible] diritto del cliente.

Giuseppe Alberti

Sviene in casa: portata in ospedale

Un nuovo malore per la Guerinoni

DEGO. Gigliola Guerinoni è stata ricoverata ieri mattina all'ospedale [illegible] Cairo: un'autolettiga della Croce Bianca di Cairo ha trasportato la donna al pronto soccorso, dopo [illegible] caduta nella casa di Pian Martino dov'era relegata, agli arresti domiciliari. E' stata la [illegible] Guerinoni a chiedere aiuto telefonicamente ai vicini di [illegible]. Era svenuta. Cadendo, aveva battuto la testa [illegible] perdeva sangue dal [illegible]

Un medico, il dottor Scorza, ha visitato Gigliola, poi ha avvisato l'ambulanza, mentre i carabinieri della compagnia di Cairo, anche loro avvertiti, hanno provveduto a scortare con una pattuglia la lettiga. All'ospedale, tra la sorpresa dei pazienti che l'hanno riconosciuta, Gigliola Guerinoni è stata presa in consegna dai medici che, dopo aver bloccato l'emorragia al naso, l'hanno sottoposta ad alcuni esami, per valutare le possibili conseguenze della caduta, provocata [illegible] quanto pare da uno stato di debolezza.

Da qualche giorno Gigliola Guerinoni non [illegible] bene. Accusa giramenti [illegible] testa e malesseri improvvisi. Ieri mattina un mancamento più grave ha provocato [illegible] caduta. Le condizioni della donna non paiono preoccupanti, [illegible] momento che dopo gli esami clinici [illegible] la medicazione [illegible] stata dimessa ed è tornata a Pian Martino. La [illegible] del malore potrebbe essere il tipo [illegible] alimentazione che ha adottato da alcuni anni, quasi [illegible] basata [illegible] yogurt e verdure. Del resto Gigliola [illegible] [illegible] nuova [illegible] episodi del genere: a Milano, nella prima udienza del processo per diffamazione intentato dal giudice Picozzi, era rimasta svenuta per diversi minuti.

Sulle condizioni psicofisiche della donna pesa anche l'attesa per i tre processi [illegible] quali dovrà apparire in ottobre. Deve rispondere insieme al convivente Ettore Geri dell'accusa di aver ucciso il secondo marito Pino Gustini, affrontare l'appello per il processo Brin [illegible] infi[illegible] l'udienza per [illegible] denuncia per diffamazione presentata [illegible] suo tempo dal giudice Maurizio Picozzi. **[e. m.]**

L'ex assessore al bilancio e al personale accusa: «Sono stata silurata perché troppo onesta. Io non ho mai avuto problemi con la giustizia»

Regione, Ines Boffardi lascia la dc e fonda un gruppo autonomo

Sarà il leader di «Cristiani per crescere» e voterà contro la nuova giunta

Ines Boffardi vista da Marco Ghiglione

GENOVA. Il [illegible] Boffardi», l'ultimo che scuote il mondo politico ligure. E' probabile, infatti, che l'anziana leader dello scudocrociato, che ieri ha confermato la costituzione d'un gruppo autonomo «Cristiani per crescere» e le dimissioni dalla dc, partito al quale è iscritta sin dalla clandestinità (1944), venerdì voti contro la [illegible] giunta pentapartito, la quale, a questo punto, otterrà la maggioranza assoluta solo grazie al voto della consigliera dei pensionati.

La dc, già squassata dal ritiro dalla [illegible] politica di Ugo Signorini, adesso deve subire il martellamento ai fianchi della scatenata Ines. Sembra che tra ieri l'altro e ieri il telefono della Boffardi sia stato rovente sino a mezzanotte: hanno telefonato dirigenti nazionali, tutti i big della Liguria [illegible] persino il ministro Giovanni Prandini, braccio destro di Arnaldo Forlani. La Boffardi è stata irremovibile: l'ufficio tecnico della Regione le sta già approntando un ufficio, per strutture e personale adeguato, per il [illegible] nuovo gruppo, in modo che domani mattina la [illegible] struttura politica possa funzionare.

Reprimendo [illegible] tratti le lacrime e passando dal [illegible] suadente a quello aggressivo, Ines Boffardi ha spiegato in quello che sino a oggi [illegible] [illegible] suo ufficio di assessore regionale al bilancio e al personale i motivi della sua clamorosa scelta: «Me l'avevano detto che ero scomoda, sin dal tempo delle votazioni. Non volevano neppure che fossi eletta. Anche durante le trattative per dar vita alla giunta, so[illegible] stata esclusa dalla delegazione, nonostante io rappresenti gli anziani della dc, che [illegible] il venti per cento del partito. Mi si [illegible] voluta escludere perché in giunta ho detto no alle spese inutili, alle commesse, alle consulenze, ai viaggi in America, alle mostre in Olanda [illegible] agli sprechi».

Ines Boffardi gesticola dietro [illegible] scrivania, ha gli occhi rossi: «Io sono onesta, non sono mai stata chiacchierata, non ho mai avuto problemi con la giustizia». L'allusione [illegible] Giacomo Gualco è evidente, anche se forse è impietosa, perché il futuro presidente della giunta è uscito assolto con formula piena dagli addebiti sullo scandalo dei corsi professionali.

Ines Boffardi insiste su un preciso motivo relativo alla [illegible] esclusione: l'azione durissima contro le spese svolta come as[illegible] al bilancio. Dalla segreteria della dc si sottolinea che sono stati scelti come assessori esponenti alla seconda legislatura e, in parte, tutti con [illegible] criterio geografico: i quattro membri del mini governo, infatti, appartengono al «grande centro» che si rifà a Forlani-Gava-Andreotti. Inoltre sono stati accontentati [illegible] vecchi taviani (Gualco), gli amici di Orsini (Isolabella), di Faraguti (Bellasio) [illegible] la potentissima Coldiretti (Rosso).

Il criterio, come tutti quelli politici, ovviamente [illegible] è limpido, perché [illegible] rimasta esclusa la sinistra, o almeno una parte (i «morotei» e gli amici di Grillo, mentre i «gruppo Goria», cui fa capo Marco Desiderato, si [illegible] dichiarati soddisfatti). Sul piano geografico si [illegible] trascurata la provincia di Imperia, che pure è la roccaforte del voto dc: sono cupi, infatti, sia Pippione (sinistra), sia Cozzi (grande centro).

Di fronte all'obiezione del criterio geografico, Ines Boffardi alza le spalle: [illegible] giovani dimostrino [illegible] saper amministrare» e sventola un fascio di delibere e di pratiche. Anche i socialisti, secondo la Ines, hanno «congiurato» contro [illegible] lei, perché vogliono il rapido decollo della Datasiel, la fatidica società che deve informatizzare la Regione e che [illegible] ancora al palo. «Troppe consulenze, contratti poco chiari».

In Regione, sulla base [illegible] precise liste elettorali, sono stati nominati consiglieri regionali appartenenti a 11 partiti. Ne [illegible] nati altrettanti gruppi, di cui ben sei sono formati da un solo consigliere: pli, pri, psdi, msi, pensionati, antiproibizionisti. Il dodicesimo gruppo, la «sinistra indipendente», è stato costituito dal professor Giunio Luzzatto, eletto nel pci. Adesso [illegible] formazioni, con «Cristiani per crescere» di Ines Boffardi, sono arrivate [illegible] tredici. L'ex assessore, riferendosi a Signorini, dice: «Capisco che sia deluso. Ma lui, almeno, è stato sostenuto da tutto il partito. Io [illegible] mi ritiro. Vedrete, riunirò i miei sostenitori e andrò avanti».

Paolo Lingua

Alla fine dell'estate il bilancio è pesante: decine di esemplari uccisi dall'inquinamento e dalle reti

Salvato sulla spiaggia dell'Imperatrice. Il delfino soccorso a Sanremo sistemato in un canotto, in attesa di essere riportato al largo FOTO MARIO PELTRINI

L'ESPERTA: CERCANO L'UOMO PER MORIRE

SANREMO. Nadia Guschmann ha la voce bassa, quando parla delle ultime morti «misteriose», sulle rive sabbiose di Beaulieu o gli scogli di Sanremo. E' qui che i delfini arrivano stremati, confusi. Eppure stranamente determinati a viaggiare verso la fine. Dice di provare rispetto, dolore, rabbia, per questi cetacei così pieni di vita e all'improvviso ostinati in una rotta mortale. A centinaia, i mammiferi acquatici si sono arenati nell'ultimo decennio sui litorali della Riviera e della Costa Azzurra. Lei, Nadia Guschmann, appena 27 anni e già direttrice dell'Acquario di Montecarlo, ne parla come di amici scomparsi. Sottovoce.

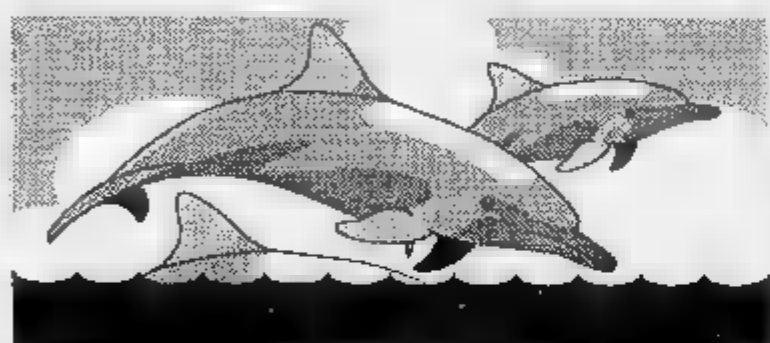
Capita di sentirne il grido nella notte, vicino ai porti. «Si avvicinano alla riva da soli. Raramente in coppia. Mai in branco. Hanno solo un istinto, assurdo, sempre uguale: incontrare l'uomo e morire». Può sembrare il racconto di un poeta romantico. Ma la studiosa ricorda i suoi anni passati ad osservare i delfini. La sua casistica ora è ricca di dati, riscontri, tentativi di salvataggi. Forse, quella che arriva da Montecarlo è la prima risposta al lungo mistero dei cetacei naufragati. «E' per fame, stanchezza o ferite, che i mammiferi si lasciano morire», dice la dottoressa. Proprio queste sarebbero le cause di una tristezza mortale. La malinconia che porterebbe al suicidio i «giullari del mare», gli amici dei marinai.

Molto più del parassita che negli ultimi anni era accusato di essere la causa dello stato confusionale: un microrganismo, una specie d'insetto verdastro, riscontrato nel cranio dei cetacei arenati. Per molto tempo è stato l'indiziato numero uno del malessere che porta i delfini a spingersi verso terra, fino a restare «spiaggiati», immobili nella sabbia. Ora gli studi sembrano rivolti ad altre [illegible] esterno del fenomeno. E si guarda diversamente anche agli effetti sulla delicatissima struttura interiore dell'animale, che per molti versi rivela una complessità e una fragilità tutta umana.

Nadia Guschmann è [illegible] dei primi esperti a fare un tuffo in questo versante inesplorato della «malattia» del delfino. Spiega: «Sono sempre più rare nel Mediterraneo [illegible] e adatte ai delfini. Sono animali gioiosi, esuberanti, addirittura invadenti e temerari. Hanno bisogno di un habitat [illegible] di vita, brulicante di pesci. Come bambini vivaci, sempre alla ricerca di nuovi stimoli». La fame ha un effetto devastante su di loro. Perdono il senso del branco, si isolano. Poi, gli attacchi dell'inquinamento completano l'opera. Il risultato è l'apatia. Fino a quello che resta ancora incompreso: l'ultimo viaggio, verso la costa.

«Il suicidio ha un lato ancora molto oscuro», continua la giovane direttrice. «Si può condensare nella domanda: perché i delfini cercano l'uomo? E' proprio questo il dato che più sorprende gli scienziati: i grandi mammiferi marini, nelle ultime ore di vita, si spingono verso un [illegible] con gli uomini.

«E' accaduto anche a Montecarlo solo un mese fa - racconta la dottoressa -. Un giovane cetaceo era entrato in porto, in fin di vita. Ha evitato i luoghi riparati, nascosti, del litorale e si è diretto con sicurezza verso il tratto di costa più affollato». Sembrava obbedire a un richiamo. E' ormai una certezza che gli animali in punto di [illegible] cercano un posto sicuro. E qui la [illegible] di Nadia Guschmann si fa ancora più bassa: «Lo abbiamo spinto al largo. Ma è tornato indietro. Verso di noi».

[illegible] Polcino

PRESTO UN GRUPPO DI SOCCORSO

SANREMO. Mancano solo due mesi alla costituzione di un gruppo di soccorso «per cetacei in difficoltà». A dicembre inizieranno i corsi. Saranno tenuti a Orbetello da esperti del Wwf. Lo annuncia Sandro Palmero, veterinario dell'Usl sanremese: «Non più solo bagnini volonterosi e rianimatori improvvisati, nella catena di salvataggi sulle nostre coste».

Cinque casi nell'ultima estate, sul tratto di litorale tra Ospedaletti e Arma di Taggia. Di questi, solo due a lieto fine. Tre delfini morti, uno accompagnato dagli uomini del Circomare fuori dal porto di Sanremo, un altro salvato da un gruppo di bagnanti domenica scorsa. Non si contano gli avvistamenti vicino alla riva anche di altri cetacei. Il centro Tetis di Genova tiene il conto. Ma dove finiscono le carcasse spesso mutilate dei poveri delfini che non riescono a guadagnare il mare aperto? Quasi tutti, al Museo di storia naturale di Milano, dove vengono sezionati e studiati. Tra le cause dei numerosi decessi, sulle rive della Liguria, resta tra le più frequenti la trappola delle reti. Siano pelagiche o circolari, a strascico o meno, le maglie dei pescatori sono indicate come il responsabile [illegible] uno della triste fine dei delfini. I mammiferi acquatici restano impigliati nell'intrigo di reti e riescono a divincolarsi molto difficilmente. Spesso si feriscono. Le lesioni alterano il comportamento dei cetacei che si allontanano dal [illegible] del branco, fino ad arenarsi sulle spiagge.

Cosa fare per aiutare i delfini? Il dottor Palmero indica tre punti essenziali. Il primo è segnalare tempestivamente la presenza di animali spiaggiati a Capitaneria di porto e organismi protezionistici, oltre che al Centro [illegible] di Milano. Molti fallimenti nei tentativi di salvataggio, arrivati in ritardo, sono stati causati dall'indifferenza di qualche passante. Il secondo punto: aderire attivamente all'opera di salvaguardia. E anche a questo servirà il nuovo gruppo che da dicembre inizierà a sorvegliare le coste.

Infine, il terzo. I delfini soffrono di ansia, paura, stress. Nelle operazioni di salvataggio bisogna evitare di soffocarli. Vietato accerchiarli: rischiano l'infarto. In alcuni casi, è stato invece necessario un cordone di polizia intorno al povero naufrago. **[m. p.]**

I cetacei, feriti dalle tonnare, spesso impazziscono e si spingono verso le spiagge

L'agonia dei delfini nel mare malato

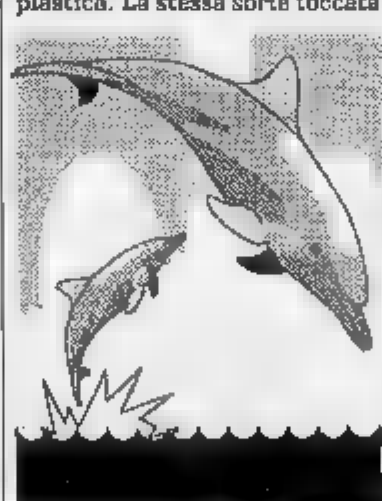
A Sanremo un piccolo, che [illegible] perso l'orientamento, è stato salvato da un bagnino e rimesso in acqua
A Ospedaletti è stata invece inutile un'altra gara di solidarietà. Controlli per evitare la vendita del mosciame

UN rapporto perfetto, quasi miracoloso, quello tra il mare e i delfini. Ed è l'uomo che riesce a incrinarlo, a distruggerlo, sino a creare lunghissime e ininterrotte sequenze di morte, quasi un film dell'orrore, per centinaia di animali costretti ogni giorno - per sopravvivere - a evitare sofisticate trappole mortali.

A Sanremo un giovane delfino, lungo poco meno di un metro, in preda al terrore, ha completamente perso il senso dell'orientamento e ha rischiato di morire soffocato sulla spiaggia dell'Imperatrice.

E' stato salvato dal bagnino di uno stabilimento balneare, assistito da un veterinario e da decine di turisti, soprattutto bambini. Il delfino è stato prima messo dentro un canotto e poi trascinato, con fatica, verso il largo. Alla fine sembra che l'animale sia riuscito a riprendersi e a nuotare.

L'altro episodio, purtroppo non a lieto fine, a Ospedaletti: un altro delfino, di grosse dimensioni, ha raggiunto la spiaggia e, nonostante la stessa identica gara di solidarietà per riportarlo in [illegible] aperto, è morto.

I due fatti sono legati da un'unica circostanza: i delfini avevano il dorso e il ventre segnati dalle reti delle tonnare, autorizzate dalla legge, e micidiali per delfini e grampi. Durante l'estate erano avvenuti episodi analoghi nel Ponente, a Sanremo, a Loano, Pietra Ligure, Finale, Bergeggi, nella rada di Vado Ligure, Savona, Varazze, nel porto di Voltri e nel bacino di Genova. E, proprio ieri sera, altre conferme: a Loano è [illegible] recuperato un mammifero soffocato da un sacchetto di plastica. La stessa sorte toccata

lunedì, a Varazze, a un altro grande p[illegible].

Alla fine dell'estate il bilancio è drammatico: decine di esemplari di specie protette sono stati uccisi da fattori diversi, quasi tutti legati alle attività, lecite e illecite, dell'uomo. Gli studiosi del Centro studi cetacei di Milano che provvedono al recupero delle carcasse, hanno portato a termine le autopsie e le analisi necroscopiche assieme ai colleghi dell'Istituto di biologia marina di Genova. Ebbene, le cause di morte risalgono in massima parte all'azione devastante delle spadare - vietate solo di recente - e dei pescatori di frodo, a bordo di imbarcazioni spesso governate da dilettanti senza scrupoli, armati di carabine e altri attrezzi micidiali. Poi le altre reti, come le tonnare, l'azione di arpioni o potenti fucili da sub, utilizzati per finire gli esemplari rimasti impigliati nelle reti.

Un quadro che le attuali normative non riescono a modificare: è vero che le leggi dello Stato proibiscono la caccia, l'uccisione e la vendita delle carni dei delfini e di un'altra lunga serie di mammiferi marini, e sanzioni finanziarie e penali per i trasgressori. Ma si tratta solo di un'esile barriera contro atteggiamenti da troppo tempo radicati, soprattutto tra i pescatori. Mancano adeguati servizi di sorveglianza.

Capitaneria, polmare, carabinieri e Guardia di finanza, che dispongono, almeno in teoria, di un numero adeguato di motovedette, elicotteri, aerei e motoscafi veloci, non riescono a tenere [illegible] controllo le flottiglie di pescherecci, le centinaia di imbarcazioni che incrociano ogni giorno in mare. «E' come cercare un ago nel pagliaio - spiega, amareggiato, un ufficiale della Guardia costiera di Savona -. Dobbiamo limitarci a controlli sporadici, a blitz improvvisi in cui vengono comminate multe e inviate denunce all'autorità giudiziaria. [illegible] a disposizione una rete molto più estesa, una collaborazione più attenta, un senso di responsabilità e di rispetto del [illegible] che purtroppo non c'è».

Risultato: in molti ristoranti della costa, in molti negozi, è in vendita a prezzi altissimi il [illegible], il ricercato filetto di delfino. Ed è per questo che molte carcasse presentano sul dorso incisioni particolari e caratteristiche. Spiega il presidente della Protezione animali di Savona, Giovanni Battista Buzzi: «E' una questione di fondamentale importanza, bisogna organizzare un controllo più attento. Vogliamo mobilitare tutte le persone che vogliono difendere l'ecosistema marino. Chi si imbatte in fatti illeciti, chi si vede offrire nei ristoranti il "mosciame", chi vede carcasse di delfino su pescherecci o altre imbarcazioni, dovrebbe cercare di mettersi subito in contatto con le forze dell'ordine oppure con le Associazioni protezioniste».

Alcuni esemplari [illegible] morti soffocati da sacchi di plastica, indistruttibili ed eterni. Altri sono venuti a contatto con sostanze velenose, in particolare idrocarburi e altri derivati chimici. Questo fenomeno è più evidente nei grandi porti commerciali, dove il tasso di inquinamento ha raggiunto e superato il livello di guardia.

Ed è un fenomeno irreversibile, così come il depauperamento dei canali di alimentazione dei grandi mammiferi, danneggiati in modo progressivo da forme di degrado sempre più gravi.

Il mare muore, sia pure lentamente, e trascina nel disastro i suoi millenari abitanti, sotto lo sguardo distratto e colpevole di chi dovrebbe proteggere una preziosa risorsa di tutti.

Massimo Numa

Il piccolo andò in coma durante l'estrazione di un dente: l'anestesista fece solo un breve massaggio cardiaco

Condanna con lo sconto per la morte di un bambino

Quattro mesi al direttore della clinica di Sanremo dove avvenne l'intervento

GENOVA. Christian Trucco aveva sette anni. Entrò in sala operatoria per una semplice operazione: l'estrazione di un dente che cresceva nel palato. Uscì in [illegible]. Dopo alcuni giorni di agonia, morì. Era il 31 ottobre del 1984.

Per la sua morte un medico anestesista fu rinviato a giudizio per omicidio colposo e ieri mattina, Giovanni Mura, 70 anni, direttore sanitario della clinica «Villa Serena» di Sanremo, si è presentato davanti ai giudici della prima sezione del tribunale penale (presidente Antonino Di Mundo). [illegible] ha voluto affrontare il processo, ha preferito patteggiare la pena. L'«accordo» fra i suoi difensori, gli avvocati Romano Raimondo e Erino Lombardi, e il rappresentante della pubblica accusa, Gabrio Barone, ha portato alla riduzione della pena a quattro mesi di reclusione, compresi i benefici di legge.

Secondo quanto hanno scritto nella perizia i due consulenti medici del giudice istruttore, Mario Canepa e Alberto Caruso, «l'interruzione del massaggio cardiaco, l'assenza del monitoraggio durante l'intervento e la mancata rilevazione della pressione arteriosa permettono di ritenere che il comportamento dell'anestesista fu professionalmente colposo».

Era un intervento facile, che [illegible] destava preoccupazioni, quello a cui fu sottoposto il piccolo Christian, il 10 ottobre di sei anni fa. Ma qualcosa quel giorno andò storto e il bambino non si risvegliò dall'anestesia. Dopo l'operazione rimase ventun giorni in [illegible]. Inutili si rivelarono il successivo ricovero al Gaslini e le cure dei medici.

I genitori di Christian, Tiziana e Carlo Trucco, che abitano a Bussana, avevano deciso di ricoverarlo per il piccolo intervento nella clinica Villa Serena, non molto distante dalla loro abitazione.

Il bambino si lamentava da tempo. Quel dente gli faceva male. [illegible] infatti cresciuto in posizione innaturale, verso la narice destra [illegible] che secondo la normale direzione. Non restava che toglierlo, e l'operazione sarebbe [illegible] facile. Ma l'intervento era stato più volte rinviato perché Christian aveva «paura del dentista».

Dopo varie insistenze mamma e papà erano alla fine riusciti a convincerlo. Ma, una volta in sala operatoria, sotto l'effetto dell'anestesia, il piccolo cuore di Christian all'improvviso si fermò.

I due consulenti medici hanno accertato che il massaggio cardiaco durò soltanto tre minuti. Se fosse stato prolungato, spiega il dottor Aldo Canepa, il sangue sarebbe affluito e Christian non sarebbe entrato in coma.

Ma, su questo punto, il difensore, avvocato Erino Lombardi, controbatte che il massaggio cardiaco fu eseguito per tutto il tempo necessario. Il legale, a sostegno della sua tesi, ricorda un'altra perizia che fu eseguita, su incarico dei giudici, dal professor Henriquet e dal dottor De Stefano, e in cui i due medici sostengono che non è possibile ammettere con certezza assoluta una [illegible] diretta tra la morte del bambino e il comportamento dell'anestesista.

I genitori del piccolo Christian Trucco si [illegible] costituiti parte civile nel processo, con l'assistenza dell'avvocato Fabio Maggiorelli. Ma il loro legale non ha potuto interloquire nella decisione del patteggiamento perché la legge esclude la parte civile. D'altronde, l'«accordo» fra difesa e accusa non è una condanna e neppure un riconoscimento di colpevolezza dell'imputato.

Il risarcimento del danno da parte della compagnia assicuratrice del medico è stato rifiutato dal legale della famiglia Trucco che farà invece causa all'anestesista in sede civile.

Oltre a Giovanni Mura, in un primo momento era stato indiziato anche il medico che aveva eseguito l'intervento, il primario odontoiatrico Amedeo Zerbinati. Nella richiesta di rinvio a giudizio, che era stata avanzata dal sostituto procuratore Mario Cappello, anche per Zerbinati si ipotizzava l'accusa di omicidio colposo. Ma, successivamente, il primario era stato prosciolto, con formula ampia, durante l'istruttoria dal [illegible] Franca Oliva. Lo stesso magistrato aveva anche deciso di fare eseguire un'altra perizia, dopo quella fatta da Henriquet e De Stefano. La seconda consulenza aveva poi indotto il giudice a rinviare a giudizio solo Giovanni Mura. **[a. l.]**

Tentato suicidio di un marinaio di leva

Salvato da due turisti nell'auto piena di gas

LA SPEZIA. Deciso a togliersi la vita con l'ormai abusato sistema del tubo di gas di scarico collegato all'abitacolo dell'auto, un marinaio di leva è stato salvato nel tardo pomeriggio di ieri da due turisti tedeschi, che hanno dato l'allarme appena in tempo. A fare da sfondo alla mancata tragedia le alture delle Cinque Terre, il verde che circonda il santuario di Reggio, sopra Vernazza.

Eugenio M., aspirante suicida di 19 anni, tra un mese terminerà il servizio in Marina, svolto per intero a La Spezia, che è anche la sua città natale e di residenza.

[illegible] è proprio un'auto [illegible] Marina che egli aveva scelto come «bara». La quiete di Reggio era adatta a portare a termine il suo piano di morte, poco frequentata com'è, e solo da turisti solitari amanti delle escursioni.

Tutto era pronto, il gas aveva già cominciato ad avvelenare l'abitacolo dell'automobile. Ma i due tedeschi hanno capito e dato l'allarme correndo [illegible] l'alloggio del parroco del santuario, don Giovanni Bozzo.

I carabinieri di Rio Maggiore hanno «bruciato» le curve a strapiombo della strada dei santuari e sono arrivati in tempo per spaccare i vetri ed estrarre il giovane dalla trappola mortale.

Pronta anche l'ambulanza, che lo ha trasportato prima all'ospedale di Levanto e poi lo ha trasferito nel reparto Rianimazione del Sant'Andrea di La Spezia. Un'ora dopo il ricovero Eugenio veniva dichiarato fuori pericolo.

Potrebbe essere già dimesso addirittura nella giornata di oggi, sempre che i sanitari e i genitori [illegible] decidano di tenerlo per un po' sotto controllo per evitare un nuovo tentativo di suicidio. **[d. b.]**

Ha già venduto 30 mila copie dell'ultimo lp, nel '91 pronto un altro disco

Il Cantagiro si ferma ad Alassio

Ha vinto Franco Fasano, 29 anni, cantautore nato [illegible] vissuto nella Baia del sole
Ora vuole vincere il festival di Sanremo. Il suo segreto? «Nel mare c'è tutto»

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

La vittoria al Cantagiro ha portato a Franco Fasano il [illegible] [illegible] la popolarità. Il cantautore alassino ha raggiunto, nella serata di sabato 12 settembre, a Reggio Calabria, il primo successo pieno della [illegible] carriera, già ricca di soddisfazioni.

Non [illegible] trentenne, l'autore degli ultimi successi di Fausto Leali ed Anna [illegible], aveva sempre vinto [illegible] coppia con qualcuno. Questa volta l'obiettivo l'ha raggiunto [illegible] da solo. Sono [illegible] le due canzoni («Il cielo è sempre lì» e «E quel giorno non mi perderai più») tratte dal suo album «Un cielo che non sai» con le quali ha convinto la giuria del Cantagiro ed il suo successo, nella categoria dei giovani, è stato, si può dire, senza avversari.

«In questo Cantagiro ho preso parte a quattro delle 12 tappe - dice Fasano -. E ogni sera ho sentito [illegible] crescere [illegible] [illegible] me la predilizione del pubblico. Nelle serate di [illegible]uggi e di Reggio Calabria posso dire di [illegible] stato molto applaudito».

La «vocazione» [illegible] Fasano per la [illegible] leggera già si preannuncia sin dall'infanzia. Una predisposizione che è stata favorita dalla disponbilità della famiglia. Dice infatti il cantautore: «Ho vuto la fortuna [illegible] [illegible] stato sostenuto da una famiglia che mi ha capito [illegible] da amici che hanno consentito di completare la mia educazione».

Lo stesso compositore e cantante evidenzia [illegible] la [illegible] [illegible]riera sia contraddistinta, oggi, [illegible] due distinti periodi. Quello [illegible] avvio, durante il quale «non avevo voce in capitolo» per quanto riguarda la scelta di musiche e di temi e il periodo attuale in cui «faccio e decido io le cose che mi piacciono». E si tratta di cose che [illegible] piacciono solo a Fasano, se è vero, [illegible] è vero, che il suo Lp ha sinora venduto 30 mila copie.

Sono traguardi che consentono anche un certo benessere. Ora Franco abita con la giovane moglie, Cristiana Bettarello, che ha sposato nel maggio dell'anno scorso, in un appartamento che fa parte di una villetta in un quartiere residenziale di Milano, dalle parti dell'aeroporto di Linate. La «svolta» fra i due «periodi» della produzione artistica [illegible] Fasano coincidono anche con la possibilità [illegible] scegliere i propri temi. Nelle sue canzoni, [illegible] decise dai produttori delle case discografiche, [illegible] entrano protagonisti e soggetti più autentici. Grande è la presenza del mare. Dice infatti Fasano: «Nel mare c'è tutto».

E alla domanda se sente qual[illegible] [illegible] comune con i cantautori della scuola genovese, l'autore di «Un cielo che non sai» affer[illegible]: «Non si tratta tanto di temi specifici che mi legano ai grandi autori liguri quanto l'influsso [illegible] l'importanza del mare. Anche se qualche volta non viene da me diret[illegible]ente citato la presenza diretta o indiretta del mare è ben presente nelle mie canzoni e nelle mie tematiche».

Franco Fasano visto da Ghiglione

Cosa si prova ad arrivare al «successo»? «La vittoria al Cantagiro non ha fatto che evidenziare quanto di positivo c'è nelle mie canzoni che, con l'ultimo album, hanno raggiunto le 30 mila copie. E questo risultato è dovuto alle [illegible] locali e ai loro ascoltatori che hanno decretato il successo, riconfermato poi dal Cantagiro».

Ma come si [illegible] a far strada nel campo della musica leggera? Questa la risposta: «Occorre [illegible] impegno serio e duraturo. E' un po' [illegible] andare all'Università: [illegible] c'è l'obbligo immediato di frequentare e di dare tutti gli esami ma se quel tipo di lavoro ti piace allora si produce, si lavora intensamente, si ottengono alla fine i risultati».

Quali sono state le sue maggiori soddisfazioni? Sul piano umano, come ho già detto, la fa[illegible]iglia e gli amici. Sul piano professionale [illegible] mio primo album, che ho da sempre sognato. E' [illegible] po' come il primo libro per uno scrittore». Quale delle sue canzoni è quella a cui è più legato? «Non ho dubbi - dice Fasano -, si tratta di "Mi manchi"».

Ma che effetto fa essere diven[illegible] popolare? «Per ora posso di[illegible] che la popolarità è lì ma [illegible] sotto controllo. Sto ricevendo ogni giorno decine e decine di lettere. C'è poi [illegible] rischio di perdere la dimensione umana. Spero [illegible] riuscire a tenere vivo il rapporto umano. Io per ora mi sento ancora pienamente amico del mio pubblico, anche [illegible] si tratta [illegible] un rapporto che a lungo andare diventa difficile e problematico». «Non è nel mio carattere - spiega [illegible] Fasano - forzare le situazioni o come si dice "fare i botti"».

«Per questo spero che il risultato del Cantagiro stia facendo emergere cosa c'è al fondo [illegible] mia attività [illegible] cantautore». Riuscirà il ligure Fasano (appena può scappa da Milano per passa[illegible] qualche ora ad Alassio, anche se ultimamente «è sempre più difficile») a vincere l'ambito festival [illegible] Sanremo, a coronare una progressiva ascesa, frutto non di improvvisazione [illegible] [illegible] tanto attaccamento al proprio lavoro?

Romano Strizioli

[illegible]

ALASSIO. Franco Fasano nasce ad Alassio 29 anni fa, nel giugno del 1961. Suo padre Antonio [illegible] fotografo specializzato nel mondo dello spettacolo, tale [illegible] conoscenza sarà determinante per la carriera del figlio. Dopo le prime esibizioni come piccolo «showman» presso il caffè concerto Balzola di Alassio, Franco va a scuola di musica dal maestro Pippo Barzizza, che gli insegna anche «illusioni e delusioni del mondo della musica». La prima esibizione come cantautore [illegible] del 1980 quando partecipa a Cantastadio, nell'81 il primo appuntamento col festival di Sanremo (presenta «Un'isola alle Haway»). Collabora [illegible] Fiordaliso, Plastic Bertrand e Peppino di Capri. Inizia la collaborazione con Fausto Leali [illegible] Anna Oxa (è sua la canzone «Ti lascerò» che vincerà Sanremo 1989). Prima di vincere due settimane fa il cantagiro, Fasano è terzo e secondo nel settore [illegible] nuove nei festival dell'88 e dell'89. Scrive due canzoni per l'LP di Mina «Ridi pagliaccio». Dopo la pubblicazione di un proprio album, «Un cielo che non sai», s[illegible] [illegible] scrivendo nuove canzoni per il prossimo del [illegible]. **[r. sr.]**

[illegible] IN LIGURIA

[illegible]
Il circo di Oscar Togni

Appuntamento con il circo Oscar Togni, che giungerà nel capoluogo sabato [illegible] settembre. Il primo spettacolo si svolgerà alle 17 e, fino al 2 ottobre, è in programma anche un'esibizione serale, alle ore 21. Il tendone del circo troverà ospitalità nell'area [illegible] Lazzaro, [illegible] fianco al lungomare Vespucci, e sarà affiancato [illegible] uno zoo, visitabile dalle 19 in poi.

[illegible]
Atmosfera soft al «Makò»

Musica soft, con i brani degli Anni Sessanta e Settanta, tutte le sere, dopo le ore 22.30, al Makò di Corso Italia. Questa sera, al pianoforte, il maestro Enrico Puntorieri.

[illegible]
Riondino al Chiabrera

Serata all'insegna dell'umorismo oggi a Savona con lo spettacolo dal titolo «Humour for Europe» organizzato dalla Coop Liguria. Lo spettacolo, che si inizierà alle 21 al teatro comunale «Chiabrera», vede la partecipazione di David Riondino, Chop Bray, Lella Costam I Thelema Breakpoint e [illegible] Witz orchestra. Condurrà lo spettacolo Stefano Cavedoni.

SAVONA
Cinema d'autore al Filmstudio

Importante appuntamento con [illegible] cinema d'autore al Savona, al circolo culturale polivalente del Filmstudio di piazza Diaz. Stasera, con il primo spettacolo fissato alle 20,30, [illegible] in cartellone «Turnè» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Laura Morante [illegible] Fabrizio Bentivoglio. Si tratta [illegible] storia di due attori amici innamorati della stessa donna che girano l'Italia in tournée con «Il Giardino dei ciliegi».

[illegible]
La sagra di San Damiano

Oggi [illegible] in program[illegible] una delle ultim[illegible] [illegible]gre dell'estate. Si trat[illegible] della festa campestre e religiosa a San Damiano di Loano. Nel pomeriggio è in programma la processione religiosa alla quale seguirà la sagra di gastronomia che terminerà intorno alle 24.

[illegible]
Una rassegna fotografica

Prosegue la mostra fotografica organizzata dal Circolo fotografico «Click» di Pietra Ligure in collaborazione con l'Assessorato al Turismo del Comune. Espongono fotoamatori liguri. Apertura dalle 20,30 alle 23.

Lo spettacolo di cabaret è organizzato dalla Coop Liguria

Umorismo targato Cee

Savona: stasera al Chiabrera una serata dedicata alla comicità europea
Il comico Stefano Cavedoni racconterà aneddoti sul Vecchio Continente

SAVONA. Rassegna di umorismo questa [illegible] alle 21 al teatro Chiabrera con «Humor for Europe», un'allegra scorribanda fra barzellette, aneddoti e gags del vecchio Continente condotta dal comico Stefano Cavedoni.

Lo spettacolo rientra nell'ambito dell'«Europa [illegible] tuoi desideri», [illegible] promozione economico-culturale allestita dal[illegible] CoopLiguria.

A «Humor for Europe» prenderanno parte gruppi e attori di varia nazionalità, da Lella Costa alla Witz Orchestra, da David Riondino [illegible] Thelema Breakpoint, per [illegible] fusione [illegible] linguaggi, culture [illegible] comicità che supera i confini geografici.

Spiegano alla Lega Coop: «Dall'humor britannico, all'umorismo [illegible] francese, a quello greve tedesco per finire alle nostre barzellette, o alla tradizione di mimi o pagliacci, la comicità ha da sempre vivificato la cultura europea. Con l' "Europa dei tuoi desideri" la Coop ha voluto offrire una rassegna di questa cultura del sorriso».

Oltre a David Riondino, Lella Costa, Sabina Guzzanti [illegible] Stefano Benni ci sarà il «Sechzylinder» il coro di sei vocalists tedeschi, le gags a contrasto dei «Thelema Breakpoint» e la mimica graffiante [illegible] Chip Bray. Dopo lo spettacolo [illegible] Savona, «Humor for Europe» verrà portato in tournée a Ferrara, Bologna, Reggio Emilia.

Oltre allo spettacolo che va in scena questa sera [illegible] teatro Chiabrera, la Coop Liguria ha allestito altre iniziative. In tutti punti vendita Coop, verranno promosse le specialità gastronomiche europee, dalle salse francesi, al salmone scoz[illegible] dalla pasticceria inglese ai prodotti della salumeria tedesca che apriranno ai consumatori [illegible] orizzonti culinari.

Oggi intanto, verrà presentato ufficialmente anche il programma del teatro dell'Opera giocosa. La prima sarà il 6 ottobre con il «Falstaff» di Verdi allestito in coproduzione con il teatro comunale di Treviso. Fra gli interpreti, Alfonso Antoniozzi, Carmela Apollonio e Caterina Calvi, che saranno diretti da Peter Maag.

Il 26 ottobre [illegible]drà in [illegible] «Ecuba» di Nicola Antinio Manfroce, per la regia di Filippo Crivelli [illegible] la direzione di Massimo [illegible] Bernart.

Sempre Massimo De Bernart il 30 ottobre presenterà «Caterina [illegible] Guisa», ancora con Stefano Antonucci e Carmela Apollonio fra gli interpreti accompagnati dal coro «Cilea» di Reggio Calabria e dall'orchestra filarmonica italiana.

Il 9 novembre ci sarà un concerto dedicato a Mozart, [illegible] la soprano Luciana Serra accompagnata al pianoforte da Mauro Castellano. Il 16 novembre, invece, andrà in scena «Elfrida» di Giovanni Paisiello con la direzione di Umberto Benedetti Michelangeli.

Ancora da definire, invece, la data dell'ultimo concerto dedicato a Vivaldi, Scarlatti e Bach con la contralto Caterina Calvi, e la clavicembalista Laura Alvini diretto dal maestro Roberto Gini. **[e. b.]**

Dodici spettacoli e nuovi corsi di formazione teatrale

Torna il teatro di Govi

Genova: la stagione della Sala Carignano dedicata ai testi dialettali
Il programma a cura della Compagnia «Mario Cappello». Molte le novità

GENOVA. Torna, da dopodomani sera, il teatro dialettale alla sala Carignano. La compagnia [illegible] [illegible] «Mario Cappello» ha presentato ieri mattina il cartellone della nuova stagione. Gli spettacoli in programma sono dodici: dieci di prosa e due operette.

«Una programmazione - ha spiegato [illegible] regista Vito Elio Petrucci, deus ex machina della compagnia - che ha rispettato i due indirizzi che la caratterizzano da alcuni anni e cioè la rilettura e il recupero del repertorio goviano e l'ospitalità a nuovi autori, con la partecipazione al cartellone delle più note compagnie locali».

Sul palcoscenico del teatro di viale Villa Glori si alterneranno, infatti, oltre ai padroni [illegible] casa del circolo «Mario Cappello» il Teatro Stabile della Regione Liguria, il Gruppo Teatrale Endas, la compagnia Teatrale Genova Spettacoli e la compagnia dei «Carroge».

Dal repertorio di Gilberto Govi [illegible] state scelte «O dente do giudissio», che verrà messo in [illegible] a dicembre dalla «Mario Cappello», per la regi[illegible] di Piero Campodonico, «Quello bonanima», presentato sempre dalla «Cappello» in aprile, per la regia di Vito Elio Petrucci e «L'avvocato Garbuggio», allestito dalla compagnia «Genova Spettacoli» [illegible] Gianni Barabino.

Le altre novità della stagione alla sala Carignano [illegible] «Te veuggio tanto ben», di Ernesto G. Oppicelli, per la regia di Lucio Dambra, che aprirà la stagione venerdì sera, «E a lampadinn-a a locciava», [illegible] Petrucci, «L'imbroggio d'Arenzon», di Mauro Montarese e Pino Flamigni per la regia [illegible] Arnaldo Rossi, «A Begato no ghe staggo» dei «Carroge», «'Na vacanza movimenta», [illegible] traduzione da un testo francese di Mangini e Mazzoni e «Vitta-co-a sexoa», di Valle.

Sempre alla sala Carignano, dal [illegible] ottobre al 19 novembre prossimi, andrà in scena un festival dell'Operetta con la ripresa settimanale della «Vedo[illegible] allegra», del «Paese dei campanelli», dell'«Acqua cheta» e del «Paese del sorriso».

Inoltre, la compagnia del circolo «Mario Cappello» sta organizzando una [illegible] [illegible] spettacoli teatrali in genovese riservati alle scuole. Le recite saranno abbinate all'iniziativa «Viva il Verde!» promossa dalla Mondadori che prenderà il via [illegible] Genova [illegible] provincia nelle prossime settimane.

Anche quest'anno saranno aperti alla sala Carignano i corsi di formazione musicale (pianoforte, flauto, chitarra classica, violino, canto corale, teoria, solfeggio, storia della musica) [illegible] la scuola di recitazione (dizione, gestualità, ritmo, insomma tutte le tecniche degli attori professionisti), in collaborazione con gli esperti [illegible] i docenti l'Ente Decentramento Culturale.

Per quanto riguarda gli abbonamenti alla stagione teatrale il circolo «Mario Cappello» ne propone due: uno [illegible] tipo A, valido per otto spettacoli a lire [illegible] mila lire [illegible] uno di tipo B che offre cinque spettacoli a lire 46 mila. **[m. b.]**

STASERA IN TELEVISIONE

[illegible] 7
- 14,15 **Vetrina della Liguria**
- 14,45 **Andiamo al cinema**
- 15 — **Il tappeto volante**
- 17 — **Operazione tre gatti gialli**, film
- 18,30 **Redazionale**
- 19,30 **Replay**
- 20,30 **Il fiore all'occhiello**
- 21 — **Aranci e limoni**, telefilm
- 22,15 **Vetrina della Liguria**
- 22,30 **L'uomo e la città**
- 0,15 **Megawatt**

Rete Azzurra
- 8,30 **Terra dei lupi**, novela
- 9,15 **Faccia da me**
- 13 — **Promozionale di preziosi**
- 16 — **Mobilificio**
- 17,30 **Immobiliare**
- 19,15 **Mobilificio**
- 20,30 **Film**
- 21,30 **Pubbliroso**

Telecupole
- 8,[illegible] **Film**
- 11 — **Vite rubate**, novela
- 12,40 **TG 4 Notizie**
- 13 — **Sport mare**, settimanale di nautica
- 13,30 **Sport e sport**
- 15 — **Vite rubate**, novela
- 16 — **Film**
- 18 — **Vite rubate**, novela
- 19,30 **TG 4 Notizie**
- 20 — **Obiettivo turismo**, rubrica
- 20,30 **[illegible] pallottola [illegible] un fuorileg[illegible]**, film
- 22,30 **[illegible] 4 Notizie**
- 22,40 [illegible]
- 23,40 [illegible]

Telearcobaleno
- 9 — **Teleclub**, mercatino, giochi e spettacolo
- 12 — **Good times**, telefilm
- 12,40 **N.Y.P.D.**, telefilm
- 13,15 **Zoom TG Ponente**
- 13,30 **La doppia vita di T. Longuet**, film
- 15,30 [illegible]
- 16,30 **L'indomabile**, teleromanzo
- 17,30 **Yesenia**, teleromanzo
- 18,20 **Nozze d'odio**
- 19,20 **Zoom TG Ponente**
- 19,35 **Sport**
- 19,40 **Yesenia**, teleromanzo
- 20,35 **L'indomabile**, teleromanzo
- 21,30 **Nozze d'oro**, teleromanzo
- 22,15 **Good times**, telefilm
- 22,45 **Bottolante**, rubrica
- 22,55 **N.Y.P.D.**, telefilm
- [illegible] **Zoom TG Ponente**
- 23,30 **[illegible] l'ammazzo e torno**, film
- [illegible] **Telefilm**

Tele Jolly
- 10 — **Bill Cosby Show**, telefilm
- 10,30 **Dancin' Days**, telenovela
- 11,30 **Proposte commerciali**
- 13,30 **Re Artù**, cartoni animati
- 14 — **The Best: Disco sette**
- 15 — **Concerto L'altro Sanremo**
- 16 — **Proposte commerciali**
- 17,30 **Re Artù**, cartoni [illegible]
- 18 — **Ken il guerriero**, ca[illegible] animati
- 18,30 **Le spie**, telefilm con Robert Culp e Bill Cosby
- 19,30 **Proposte commerciali**
- 20,30 **Dancin' Days**, telenovela
- 21,10 **Concerto**, Bobs
- 22,10 **Bill Cosby Show**, telefilm
- 22,40 **Le auto della [illegible]**

Antenna 1
- 14,30 **Film**
- 16 — **Film**
- 17,30 **I Ryan**, telefilm
- 18,30 **La valle dei dinosauri**, [illegible]
- 19 — **Telefilm**
- 19,30 **Amizade colorida**, telenovela
- 20,30 **Bada alla tua pelle Spirito Santo!**, film
- 22,30 **Film**
- 24 — [illegible]
- 0,30 [illegible]

[illegible] Canale
- 13,30 **Faccia a Faccia**
- 14 — **Capitan Nice**, telefilm
- 16 — **Tony e il professore**
- 19 — **Punto sera**
- [illegible] **Rubrica**
- 20 — **The Beverly Hillbillies**
- 20,30 **Film**
- 23,30 **Telefilm**
- 24 — **Film**

Telegenova
- 7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cart.
- 11 — **Magia carimoniale**
- 12 — **Box shopping**
- 13,44 **Speciale spettacolo**
- 14 — **La vetrina dell'antiquariato**
- 17 — **Andiamo al cinema**
- 17,05 **Trauma center**, telefilm
- 17,30 **Vite rubate**, novela
- 19,30 **TG[illegible]**
- 20 — **Flash Regione**
- 20,30 **Gambrinus ieri e oggi**
- 22 — **Provincia**, rubrica
- 22,45 **Freud, passioni segrete**, film

Telestar
- 10,55 **Amichevolmente con...**
- 11,50 **M.A.S.H.**, telefilm
- 12,20 **Destini**, novela
- 13,15 **TV Flash**
- 13,45 **Plantao de Policia**, novela
- 14,40 **Good times**, telefilm
- 15,10 **L'albero delle mele**, telefilm
- 15,40 **Amichevolmente con...**
- 16,05 **Cartoni animati**
- 17,35 **I Ryan**, telefilm
- 18,20 **Taxi**, telefilm
- 18,45 **Destini**, novela
- 19,35 **Plantao de Policia**, novela
- 20,30 **[illegible] alla tua pelle Spirito Santo**, film (Italia, western 1972) di Ro[illegible] Mauri [illegible] Vassili Karis, Ray O'Connor
- 22,15 **TG [illegible]**
- 22,50 **Teledomani**
- [illegible] **Gente di Hollywood**, telefilm
- 0,50 **[illegible]**, telefilm

Telecity
- 7 — **Cartoni animati**
- 8 — **Peyton Place**, sceneggiato
- 8,25 **Amore proibito**, novela
- 10,30 **Redazionale**
- 11,05 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
- 12,15 **Gente di Hollywood**, telefilm
- 13,05 **Cartoni animati**
- 14 — **[illegible] proibito**, novela
- 15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
- 16 — **Justice**, telefilm
- 17,20 **Girando il mondo**
- 17,30 **Super 7**
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- [illegible] **Laura... A [illegible] [illegible] nel [illegible] al.**, film
- 22,30 **Colpo Grosso**, gioco
- 23,10 **Fisheye**, obiettivo pesca

Tele Tril
- 13 — **La famiglia Smith**, telefilm
- 16,30 **Il brillante Beniamin Boggs**, film
- 17,30 **Marron Glacé**, novela
- 18 — **La famiglia Smith**, telefilm
- [illegible] — **Savona News**
- 20,30 **Cartomanzia e Astrologia**
- 21,30 **La famiglia Smith**, telefilm
- [illegible] **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 23 — **Savona News**
- 24 — **American Catch**

Videomusic
- 7 — **On the air mattino**
- [illegible] **Mattina in musica**
- 13 — **Super hit**
- 14 — **Hot line**
- 16 — **On the air pomeriggio**
- 19,30 **Anita Baker**, special
- 20 — **Super hit - Oldies**
- 22 — **On the air notte**
- 0,30 **Notte rock**

NIGHT LINE A [illegible]

SAVONA. Si chiama «Night line»: è il nuovo programma notturno di Radio Savona Sound, che partirà da lunedì prossimo. Un contenitore [illegible] quattro ore con musica da discoteca, richieste, novità [illegible] soprattutto parecchi dischi vecchi che hanno fatto la storia del rock. Savona Sound riscopre dunque la fascia serale, quella tra le 20 e mezzanotte che, nonostante la [illegible]za della Tv, ha comunque una larga fas[illegible] d'ascolto. Spiega il direttore programmi, Roberto Mortillaro: «Direi anzi che il pubblico serale [illegible] diverso e più qualificato. Sente la musica [illegible] maggiore attenzione. E noi ci rivolgiamo a questo tipo di ascoltatore con una programmazione scelta nella quale troveranno spazio le novità, ma soprattutto i brani vecchi, quelli che di giorno è più difficile mandare in onda».

«Night line» inizierà alle 20 [illegible] un programma di musica mixata dai disc-jockey della provincia. Si chiamerà «Dj club hour» e conterrà i successi disco del momento, i più ballati nelle discoteche del savonese. Un programma dunque rivolto ai più giovani, che dopo cena escono per fare un giro in auto [illegible] l'autoradio a tutto volume. Alle 21 ci saranno invece le richieste musicali per gli affezionati delle dediche. «Night line» proseguirà poi dalle 22 alle 24 con d[illegible] ore di trasmissione di brani nuovi e meno nuovi, curati da Lorenzo Rossi. Conclude Mortillaro: «Dopo il successo dello scorso anno abbiamo deciso di riproporre i programmi notturni. Night line nelle prossime settimane verrà ulteriormente arricchito: ci sarà [illegible] spazio dedicato al jazz mentre abbiamo altre idee che per il momento preferiamo [illegible] anticipare». Il programma notturno di Radio Savona Sound andrà in onda anche su Radio Riviera Music: tra le due emittenti cittadine è iniziata da qualche mese una collaborazione che dovrebbe portare, all'inizio del prossimo anno, all'unificazione definitiva. Le due emittenti savonesi avranno un'unica sede e [illegible]'unica direzione programmi. Conserveranno la loro programmazione: soltanto alcune rubriche andranno in onda a reti unificate. **[c. v.]**

Squadra ideale: tra i più bravi anche Marini, Fulcner, Bandini, Ponzo, Sabbatucci, Raffo, Noris, Rota

Rolando e Gorin tecnici del giorno

Gli allenatori di Alassio e Pontedecimo sulle panchine delle selezioni dopo la prima giornata del campionato di Promozione
In formazione i «blocchi» della Sanremese 1904 (con Gajaudo, Riolfo e Caruso) e dei granata genovesi (Armano, Atzori e Formoso)

Eccola dunque al battesimo della prima volta, questa Squadra Ideale dedicata alla Promozione. Due formazioni idealmente subito contrapposte, ricche di elementi in luce nel turno inaugurale. E fin dal primo esame, ecco emergere vecchi volponi della categoria e giovani rampanti desiderosi magari [illegible] abbandonare alla svelta il dilettantismo per aspirare al calcio che conta.

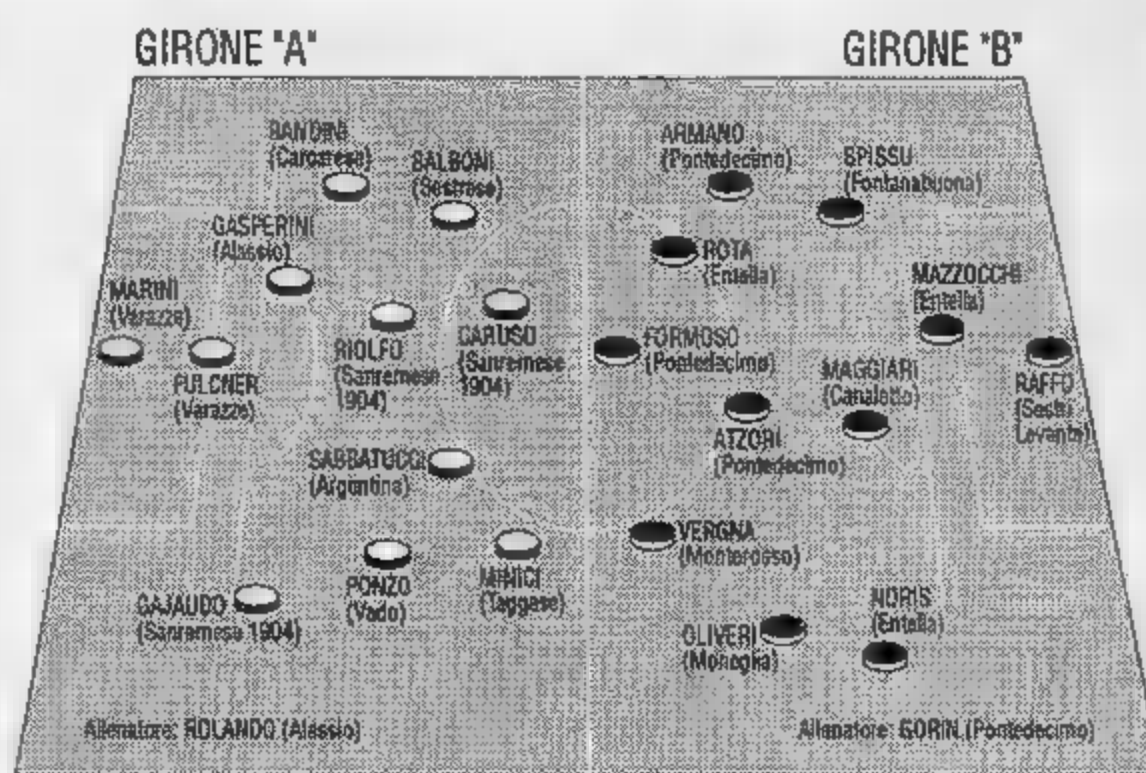
Del girone B parliamo a parte, anche [illegible] non si può non sottolineare il blocco del Pontedecimo con tanto [illegible] mister Gorin in panca. E sono significativi anche i due elementi dello Spezzino, sempre ricco [illegible] giovani in ascesa. Per il girone A, siamo di fronte a [illegible] composito mosaico, anche se il dialetto sanremasco [illegible] sentire [illegible] sua inconfondibile inflessione.

Portiere e libero, però, sono del Varazze. I nerazzurri hanno salvato il pareggio sul terribile campo [illegible] Carcare, inevitabile che il numero uno Marini (tra l'altro un ex biancorosso) e l'esperto libero Fulcner (guarda caso anche lui con trascorsi al Corrent) avessero la possibilità di mettersi in primo piano.

Difese, per [illegible] resto, sparsa in due province: A destra Gajaudo marcatore della Sanremese 1904, al centro il granatiere dell'Alassio, Gasperini. E sulla fascia sinistra il bravo Bandini della Carcarese, uno dei pochi a confermarsi dopo la citazione «di esempio» della scorsa settimana dopo la prima fase di Coppa Italia.

Centrocampo con tanta esperienza e un pizzico di gioventù. Quest'ultimo la porta il vadese Ponzo, in gol domenica a Taggia. Campidonico ha trasformato l'ex cursore rossoblù in elemento in grado di appoggiare con costrutto la prima linea, e i risultati [illegible] subito visti. Poi, tre marpioni. Cominciamo dal mediano: Riolfo della Sanremese 1904. Ex di Andora e Dianese, [illegible] dando ordine e concretezza al reparto centrale dell'ambiziosa matricola.

L'unico «genovese» è Roberto Balboni. Il sontuoso regista della Sestrese non solo ha firmato [illegible] gol del vantaggio ad Alassio, [illegible] è confermato giocatore decisamente di altra classe. Peccato dovvero vederlo in categorie ben minori [illegible] quelle che meriterebbe: l'ex vadese (ma anche genoano) [illegible] tecnica come minimo da alta [illegible]. Lo affianca Sabbatucci, altro specialista delle punizioni che non per nulla proprio su calcio piazzato ha evitato all'Argentina Arma la sconfitta a Rivarolo contro la Culmv.

E adesso l'attacco. La prima citazione non può sfuggire al piede fulminante di Caruso, diciottenne bomber della Sanremese 1904 capace di andare a rete contro il Busalla dopo meno di due minuti di gioco. E' giovane, ma ha già l'esperienza maturata in un anno di Albenga in Interregionale (dove ebbe qualche incomprensione con mister Viviani), e di Savona (più giovanile che prima squadra). Il compagno di reparto è Minici della Taggese: all'asciutto domenica, ma più volte [illegible] luce nella lunga rincorsa dei giallorossi al Vado, premiata infine da un calcio di rigore contestato e decisivo.

Sipario [illegible] il tecnico. Non è stato facile sceglierlo: Lupi [illegible] il Varazze, Cichero e la Sanremese 1904, Pignotti [illegible] la Taggese? Tutti bravi, ma probabilmente meno di Viviano Rolando, mister [illegible] Alassio di fortuna, ricco di ragazzini e di cuore, capace di mettere la museruola alla ben più quotata Sestrese con una rimonta concretizzata all'ultimo minuto che è sembrata la reincarnazione dello spirito combattivo, semplice e determinato dell'allenatore giallonero. [r. bg.]

GIRONE "A"

BANDINI (Carcarese) – BALBONI (Sestrese) – GASPERINI (Alassio) – MARINI (Varazze) – FULCNER (Varazze) – RIOLFO (Sanremese 1904) – CARUSO (Sanremese 1904) – SABBATUCCI (Argentina) – GAJAUDO (Sanremese 1904) – PONZO (Vado) – MINICI (Taggese)

Allenatore: ROLANDO (Alassio)

GIRONE "B"

ARMANO (Pontedecimo) – SPISSU (Fontanabuona) – ROTA (Entella) – MAZZOCCHI (Entella) – FORMOSO (Pontedecimo) – MAGGIARI (Canaletto) – RAFFO (Sestri Levante) – ATZORI (Pontedecimo) – VERGNA (Monterosso) – NORIS (Entella) – OLIVERI (Moneglia)

Allenatore: GORIN (Pontedecimo)

[illegible] L'ENTELLA TROVA [illegible]

La «prima» di Promozione ha subito proposto all'attenzione di sportivi e addetti ai lavori alcuni nomi che potrebbero ergersi a protagonisti della stagione. Oltre ai «vecchi» (o il portiere del Sestri Levante, Raffo, ne è un esempio), si sono subito messi in luce alcuni giovani, soprattutto dello Spezzino.

Raffo in porta, quindi, e come coppia difensiva quella mista Fontanabuona (Spissu)-Entella (Noris): due giocatori dalle caratteristiche diverse, più difensivista il primo, più portato [illegible] agire all'attacco il secondo. E il gol realizzato [illegible] «rosso» [illegible]neglia è la classica conferma.

In mediana Armano (Pontedecimo): una garanzia. Si dice che dietro all'ex del Levante ci sia il Vado, intenzionato a vincere il girone di Ponente. Vedremo. Mister Colletta (Canaletto), ogni anno, getta nella mischia dei giovani validi: Maggiari non è una scoperta dell'ultima ora, però ha subito dimostrato [illegible] saperci fare. Bene anche Mazzocchi (Entella), baluardo difensivo della squadra di Soro in quel di Moneglia: [illegible] i biancocelesti prenderanno ancora [illegible] difensore (Pelligra?) diventeranno gli avversari più accreditati di Pontedecimo e Lavagna nella [illegible] all'Interregionale.

Rota (Lavagna) sulla fascia: è entrato nell'azione decisiva, non sarà [illegible] gran tecnico [illegible] per determinazione e impegno non ha eguali. Disciplinato tatticamente, può diventare un protagonista. La coppia del Pontedecimo formata da Atzori e Formoso è quella che ha maggiormente impressionato: è vero che i granata hanno nelle retrovie «stantuffi» di valore, [illegible] Atzori ha aperto i varchi e Formoso [illegible] si è inserito [illegible] puntualità realizzando due reti.

Regista, con il [illegible] sulle spalle, Oliveri: in un Moneglia già in palla, ha fatto vedere alcuni numeri di alta classe. Chiusura dell'undici ideale con Vergna (Monterosso): in una partita «calda» e [illegible] numerose espulsioni, ha mantenuto la necessaria lucidità per pungere con insistenza la retroguardia della Cosmos. Il mister? Nessun dubbio sul primo nome: una vittoria [illegible] poker in trasferta non si discute, Fabrizio Gorin è il leader di questa prima tornata. A ruota Tarabugi (Vezzano) che ha portato [illegible] squadra all'esordio in Promozione alla vittoria in trasferta nel derby [illegible] Garibaldina: impresa degna di menzione. [g. s.]

La Chiavarese, con un grande Sturla, in A ha conquistato [illegible] titolo [illegible] quadrette

Bocce: trionfo di Imperia

La squadra del Comitato ponentino ha vinto, sui propri campi, la fase finale della Coppa Italia di B
I protagonisti e i risultati della manifestazione, che ha visto la compagine di Savona battuta in finale

IMPERIA. Il Comitato di Imperia ce l'ha fatta, ma alla vigilia delle finali di Coppa Italia [illegible] nessuno avrebbe scommesso un centesimo sulla vittoria degli imperiesi, che si presentavano con una squadra valida senza però [illegible] ambizioni di quelle venute specialmente [illegible] Piemonte, dalla Val d'Aosta e da altre parti della Liguria, oltre che dal Veneto e dal Friuli. A completare invece il [illegible] ligure, il secondo posto di Savona e il quinto di La Spezia; subito fuori [illegible] contrario Genova, vincitrice nel [illegible].

La formazione imperiese - Fabio Ballauco e Tolazzi avevano selezionato Anfossi, Benetto, Costa e Frontero dell'Armese; Dario Ballauco, Ugo Bianchi, Rosa e Spataro della Mueller e Anfosso della Roverino - ha dimostrato compattezza e affiatamento; trovando in Bianchi e Rosa i due indiscussi leader.

Il possente ventimigliese è stato un autentico trascinatore e con le [illegible] vittorie a ripetizione nel tiro tecnico e nel punto e tiro obbligato ha incamerato preziosissimi punti in ogni turno (eccezionale poi l'exploit dello spareggio sui pallini, dopo quasi 6 ore di gioco, nella semifinale con Cuneo). Ma tutto [illegible] non sarebbe stato sufficiente se in altre due occasioni Rosa non avesse compiuto autentici miracoli, conquistando proprio sul filo [illegible] lana vittorie risicatissime e pure [illegible] rocambolesco pareggio.

Un po' sottotono gli altri, con gioco accettabile solo a sprazzi; [illegible] citazione per Anfosso (ha giocato un breve spezzone [illegible] partita quando però il risultato era del tutto compromesso) per la disponibilità offerta per tutta la durata della gara.

La cronaca. Le quattro poule di qualificazione promuovevano i Comitati di Torino, Canavesano, La Spezia e Aosta. Imperia, Cuneo, Savona e Asti vincevano i recuperi. Nei quarti di finale passavano poi Imperia, Savona, Asti e Cuneo. Primi brividi per gli imperiesi [illegible] questo turno: in vantaggio per 4-0 (due vittorie di Bianchi) venivano raggiunti dagli spezzini (vincitori a coppie e a terne) ed era Rosa ad assicurarsi per 13-12 la vittoria decisiva dopo un finale al cardiopalmo.

Savona-Asti e Cuneo-Imperia le due semifinali. I savonesi senza troppa fatica superavano bene il turno, con le vittorie di Bianchi nel tiro tecnico, Ciccheru nel punto e tiro obbligato, e Finocchio nell'individuale.

Pareggio rocambolesco e con tanta suspense per gli imperiesi contro Cuneo: i soliti quattro punti di Bianchi [illegible] due del tiro tecnico grazie a un doppio centro sul pallino da 5, risultato finale 40-38) sembravano del tutto insufficienti per superare il turno in quanto allo scadere del tempo regolamentare gli ospiti avevano vinto la partita a coppie e quella a terne, e Bertinotti conduceva 12-9 su Rosa.

Il cuneese però commetteva un errore madornale [illegible] tattica e Rosa, con un «fermo» (l'unica possibilità che gli restava), coglieva un insperato pareggio. Piena fiducia al bomber Bianchi per lo spareggio sul pallino: il bocciatore rispondeva da suo pari centrando per due volte il bersaglio, mentre il suo avversario Chiesa lo colpiva una sola volta.

[illegible]ella finalissima tutta ligure, partenza-sprint di Imperia che con Bianchi vinceva prima il tiro tecnico (27-23 contro l'omonimo savonese) e poi il punto e tiro obbligato (21-19 su Ciccheru): toccava a Rosa suggellare la vittoria imperiese in Coppa Italia, [illegible] un netto 13-6 nei confronti di Finocchio.

Del tutto all'altezza dell'importante e complessa manifestazione l'organizzazione della Bocciofila Imperiese, che ha signorilmente accolto gli oltre 150 partecipanti, ai quali sono stati offerti omaggi delle ditte Carli e Agnesi. Una presenza che ha confermato la crescente importanza del sodalizio ponentino e delle bocce in generale. Senza problemi la direzione di gara del cuneese Occelli e degli arbitri Alos, Mainato, Bruni, Callea, Cocciolo, Ebano, Luongo e Moret.

Guido Tolazzi

Grandissimo. Uno scatenato Nicola Sturla ha guidato la Chiavarese al titolo

[illegible] STORICA

Un altro trionfo per la Chiavarese e per il [illegible] capitano, Nicola Sturla. L'ormai quasi mitico campione ligure, l'unico autentico erede [illegible] Sua Maestà Umberto Granaglia, era reduce da una prestazione eccezionale agli Europei di Montpellier [illegible] la Nazionale. E dopo aver di recente dichiarato che [illegible] intende affatto abbandonare la maglia azzurra nonostante la crescita alle sue spalle di giovani [illegible] grande qualità, ha sospinto la società del presidente Chiappe a conquistare il primo titolo italiano [illegible] quadrette.

Con l'arrivo dello scudetto a quadrette (che va ad aggiungersi a quello di società) [illegible] Chiavarese ha ribadito la sua supremazia [illegible] squadra mettendo in mostra - oltre alle individualità di caratura internazionale - un insieme [illegible] gioco piacevole [illegible] anche spettacolare.

Sturla (sesto titolo nella specialità, ventinovesimo nella carriera), Losano (terzo scudetto), Pastre e Pantasso (per entrambi prima maglia tricolore a quadrette) nella due giorni trevigiana non hanno mai dato segni di incertezza, evidenziando il loro [illegible] impegno per raggiungere anche stavolta un ambito traguardo finale.

Ancora una volta, come già avvenuto [illegible] settimana fa agli europei di Montpellier, uno Sturla-super ha fatto la differenza: il lavagnese ha giocato come soltanto lui può fare. Un campione [illegible] razza. E alla fine sono stati unanimi gli applausi e i consensi per la sua prova. [illegible]to bene i suoi compagni (d'altronde [illegible] una quadretta uno da solo non può vincere), con particolari note di merito per Losano, che alla vigilia era dato [illegible] il meno in forma e un po' frastornato per la sostituzione nella finale degli Europei.

Ecco le cinque vittoriose tappe di Cordignano, paese in provincia di Treviso: 13-2 contro la Ploznor (Alto); 13-7 sulla Veloce Pinerolo (Ballebene); 13-2 alla Pontese (Sonego); 13-6 con la Junior Casale (Pepetto, Guaschino, Macario, Timossi). Quest'ultima è stata senz'altro la partita più bella e tecnicamente valida. Poi il 9-7 in finale contro la Nizza Torino (Amerio, Avetta, Negro, Riviera). E con Sturla autore, tra l'altro, di [illegible] pallini-salvezza. [g. tol.]

Pallanuoto: c'è anche il «giallo» di un veto a giocare in corso Colombo, ma il caso sembra risolto

La Rari volerà con gli olandesi?

Semifinale di Coppa Coppe con l'Azc Alphen Tarvo: andata sabato 6 ottobre a Savona, ritorno domenica 14 vicino ad Amsterdam
Mistrangelo: «Avversari di [illegible] scuola molto quotata, pericolosissimi in casa. Ma è sempre meglio che affrontare il Partizan»

SAVONA. Dal cappello a cilindro della Len è saltato fuori, per la Rari, un autentico «coniglio» a sorpresa. Gli olandesi dell'Azc Alphen Tarvo, infatti, erano considerati praticamente tagliati fuori dalla qualificazione. Secondo [illegible] telefax della Lega europea erano infatti stati battuti in casa, all'andata, dai cecoslovacchi del Bratislava. Un errore: l'Azc [illegible] si perso, ma in trasferta. E al ritorno ha ribaltato [illegible] situazione, staccando il biglietto per le semifinali.

Evitati il Partizan e il Duisburg, che si scontreranno nell'altra semifinale, i biancorossi devono quindi pensare adesso ai «tulipani a sorpresa». E intanto nasce un altro giallo, probabilmente anche questo innescato dagli scarsissimi collegamenti tra la Federazione continentale (la Len) e la nostra Fin. Un comunicato da Roma dice infatti che la partita di andata, assegnata in casa al Savona, non potrà [illegible] disputata in [illegible] Colombo perché l'impianto è scoperto.

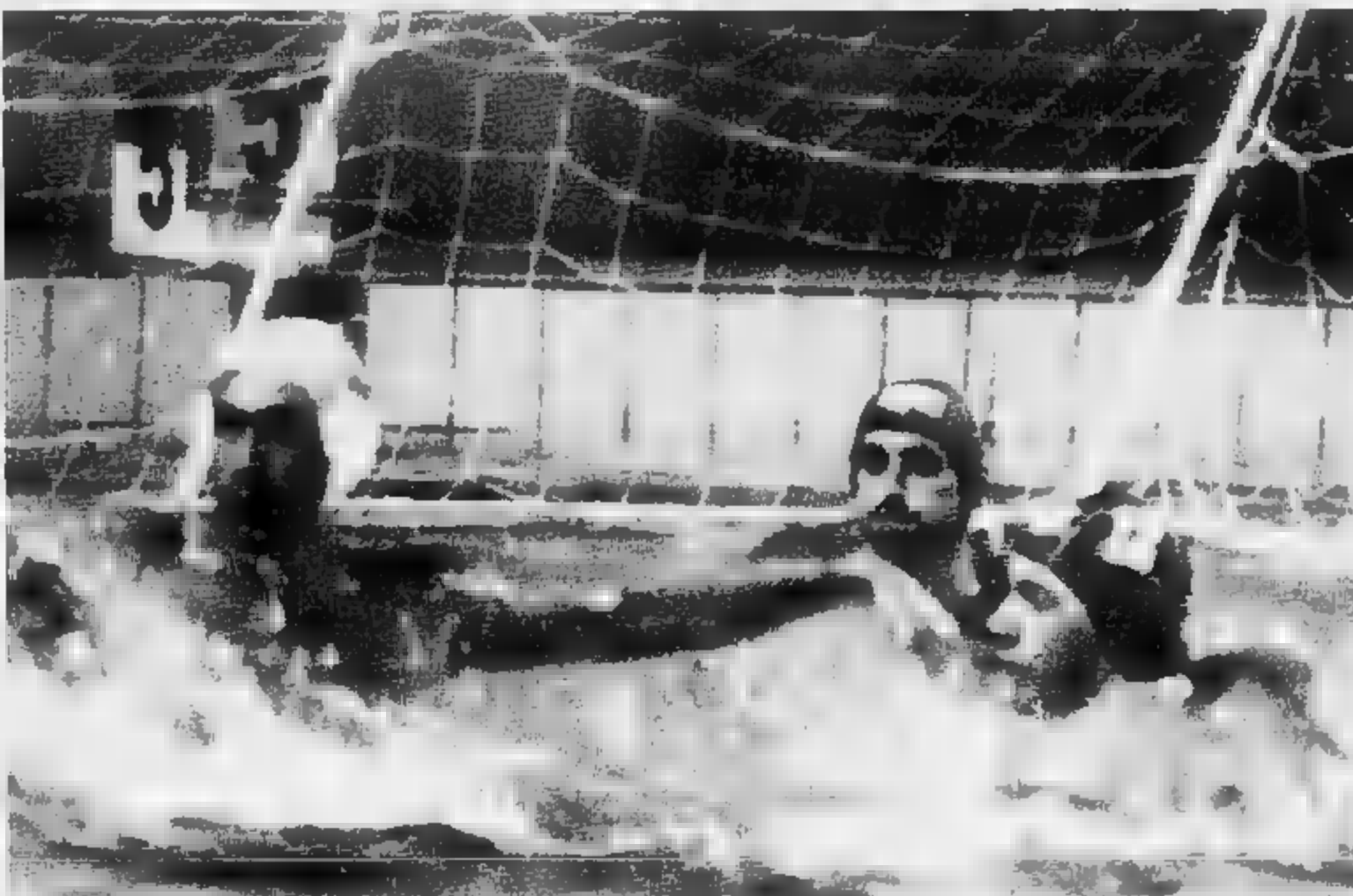
Alla Rari cadono dalle nuvole: «Sia il commissario Len presente per il match con la Steaua, il sovietico Zaitsev, che il delegato internazionale, il maltese Muscat, ci hanno detto che non sarebbero sorti problemi per la semifinale. Semmai, per l'eventuale finalissima. Tant'è vero che, scartata per ovvi motivi Milano [illegible] chiusa per lavori Albaro, abbiamo già cominciato a verificare la disponibilità degli impianti di Lago Figoi a Genova Borzoli, e di Bogliasco» ha osservato il presidente savonese, Giuseppe Gervasio. Anche Gianni Lonzi, ex tecnico azzurro e membro italiano della Len, avrebbe già rassicurato la società biancorossa.

In questi giorni bisognerà comunque risolvere il dubbio, anche perché [illegible] match [illegible] in programma sabato 6 ottobre (probabile inizio alle 20,30) [illegible] non c'è molto tempo per organizzarsi. Si sanno anche già i nomi degli arbitri designati a dirigerlo: sono il belga Simons e il francese De Mey. Delegato Len lo jugoslavo Matusic. Il retour [illegible] disputato domenica 14 ottobre ad Amersfoort, vicino ad Amsterdam, [illegible] non ad Alphen dove l'impianto è inadeguato. L'orario è da stabilire, arbitri saranno lo jugoslavo Radjenovic e il turco Elgin. Delegato il belga Fuchs.

Mistrangelo ricorda: «Ci siamo già confrontati con la scuola olandese cinque anni fa, sempre in Coppa delle Coppe. Si tratta di squadre molto forti sul piano fisico, pericolose soprattutto in casa loro. Lo testimonia anche il risultato dei quarti di finale: [illegible] Bratislava, che [illegible] una grossa formazione, [illegible] vinto bene all'andata [illegible] sette giorni dopo in Olanda è stato travolto». Il tecnico non vuol sentir parlare di sorteggio favorevole: «A questi livelli ogni sfida [illegible] apertissima. Certo, il Partizan sarebbe stato un'altra cosa. Ma non significa certo fare una passeggiata: sono battaglie, si è già visto con la Steaua».

Mistrangelo torna sulla sfida [illegible] sabato scorso [illegible] i romeni: «Abbiamo effettivamente sbagliato troppo in prima linea. Anche i molti pali colpiti significano due cose: una condizione non ancora perfetta com'era del resto prevedibile, e un certo timore al momento della conclusione. Un difetto, quest'ultimo, con [illegible] quale temo dovremo continuare a convivere. Comunque, voglio ricordare che questa Steaua aveva giocato tre tempi alla pari col Partizan, che vanta [illegible] nazionali di una selezione giunta quinta agli Europei, e infine [illegible] quel Geambascu è da tempo stato acquistato da un club tedesco di primo piano. Chi sosteneva che i romeni fossero degli sconosciuti, penso debba ricredersi».

Il mister conclude così: «Sono ovviamente soddisfatto del traguardo raggiunto, anche [illegible] ammetto che da tempo non mi capitava di soffrire tanto. E so[illegible] contento di tutta la squadra, [illegible] cominciare da Milat: [illegible] crescendo molto e finora ha reso almeno esattamente per quanto mi aspettavo».

Roberto [illegible]

Uomini-chiave. A sinistra Ante Milat, tra i pali Gianni Averaimo durante il match con la Steaua. Lo slavo e il portiere guideranno la Rari nelle semifinali con l'Azc

Danilo «Rambo» Berruto: un protagonista del Giro visto da Marco Ghiglione

Domenica al Giro cicloamatoriale della provincia la gradita visita del grande Gino Bartali

E' Berruto la speranza savonese

Il portacolori del Mastroianni ha vinto la tappa di Castellazzo ed è l'unico a poter insidiare il primato degli imperiesi
Ginestra ha strappato la maglia rosa ad Aretuso: un cambio della guardia al vertice tra gli alfieri della Taggese Sidis

SAVONA. Cambia la maglia rosa al giro cicloamatoriale della Provincia di Savona. Flavio Ginestra della Taggese Sidis ha tolto al proprio compagno di squadra, Mauro Aretuso, l'ambito simbolo del comando e punta decisamente [illegible] vincere la sedicesima edizione di questa manifestazione, organizzata dal comitato provinciale savonese dall'Udace-Csain.

La sesta tappa si è corsa per metà nel Savonese e buona par[illegible] in provincia di Alessandria. La Savona-Castellazzo Bormida di 86 chilometri ha visto sempre in fuga l'atleta imperiese, anche [illegible] nel volatone finale si è fatto battere da Danilo Berruti (Mastroianni Savona), che ha così ottenuto la venticinquesima vittoria della stagione.

Dietro a Ginestra, ora in classifica c'è un trio agguerrito che cercherà già da sabato prossimo, in Val Bormida, [illegible] insidiargli il primo posto. E' composto da Mario Violetta della Mastroianni, Stefano Anselmi della Conad Pedale Imperiese e Roberto Gnoatto della Sonaglio.

Nella fascia dei meno giovani, buona la prova dell'alessandrino Gnoatto, già vincitore di alcune tappe e maglia rosa per due settimane. Gnoatto guida la classifica dei traguardi volanti, seguito da Ginestra e Violetta. Nella Seconda serie, vittoria di Tonino Caviglia dell'Aurori Andora, mentre nei supergentle[illegible] Giuseppe Artuffo del Gs Rocca di Borgio si è imposto sul ventimigliese Giuseppe Lapini.

Ma la grossa sorpresa di questa edizione arriva dal campione italiano Debuttanti Tiziano Manni, della fratelli Romei di Cogoleto. Il giovane alfiere genovese, alla prima esperienza al Giro, è [illegible] dodicesimo posto in classifica generale: [illegible] ottimo piazzamento per un esordiente. All'arrivo della sesta tappa, a Castellazzo Bormida, sul traguardo era presente anche Gino Bartali, che [illegible] conclusione della corsa si è complimentato [illegible] lo staff dell'Udace per la buona riuscita della manifestazione. Presente, assieme al grande ciclista degli Anni 40-50, anche l'ex pugile campione del mondo Mario D'Agata.

Ecco gli ordini d'arrivo della sesta tappa. Seconda fascia, prima serie: 1° Danilo Berruto (Mastroianni); [illegible] Mauro Aretuso (Sidis); 3° Flavio Fontana (Conad); 4° Dario Conti (Gorla). Terza fascia, prima serie: 1° Roberto Gnoatto (Sonaglio); 2° Franco Roto (Sonaglio); 3° Fiore Lanzo (Conad Imperia); 4° Guerino Lanzo (Conad). Seconda fascia, seconda serie: 1° Gianfranco Costantino (Sidis); 2° Giuseppe Lanzo (Ventimigliese); 3° Franco Ingris (Ventimigliese); 4° Pellegrino Liccardi (Laureri Andora).

Classifica generale: 1° Flavio Ginestra; 2° Roberto Gnoatto; 3° Mauro Aretuso; 4° Danilo Berruti. Classifica Gran premio della Montagna: 1° Roberto Gnoatto (Sonaglio) p. 10; 2° Luciano Minetti (Mastroianni) 6; 3° Mauro Aretuso (Sidis) e Corrado Donadio 5. Classifica squadre: Conad p. 528; Mastroianni 506; Sidis 391; Sonaglio 278; Ventimigliese 276.

Roberto Pizzorno

[illegible] E VADO, [illegible] FINALE

La carovana del Giro [illegible] sposta sabato prossimo in Val Bormida, dove sul triangolo Millesimo-Carcare-Cengio si svolge la settima tappa della manifestazione. Tre i giri sul circuito valbormidese, divenuto ormai una classica. Domenica invece la conclusione, con la tappa alla Madonna del Monte.

Anche quest'anno il Giro vuole ricordare Rosario Pierro e Claudio Garibaldi, i piloti del Canadair deceduti durante lo spegnimento di un incendio boschivo nella zona. Tutto il ciclismo provinciale, [illegible] non solo quello, si radunerà in mattinata alle 8,45 davanti al Santuario della Madonna [illegible] Monte. Qui saranno presenti tutte le autorità civili, militari [illegible] religiose. Una messa in memoria dei due piloti verrà celebrata nella piccola chiesa sopra Savona. La celebrazione sarà officiata probabilmente da monsignor Giulio Sanguineti, [illegible] vescovo di Savona [illegible] Noli, [illegible]ra chiamato a reggere la diocesi di La Spezia-Brugnato. Una corona di fiori arriverà dal cielo sopra l'elicottero dei vigili [illegible] fuoco, e verrà collocata davanti a una lapide che verrà scoperta nell'occasione in memoria dei piloti.

Dopo la cerimonia commemorativa, la carovana si trasferirà sulla strada di scorrimento di Vado Ligure dov'è in programma l'ultima tappa. 15 giri della superstrada, pari a 100 km., e proseguimento per la Madonna del Monte dove alle 16 avverrà l'ultima premiazione. Qui [illegible] consegnati il Trofeo Riccardo Ricciardi e il Gran Premio Presidente della Repubblica. L'anno scorso il Giro fu vinto dall'alessandrino Roberto Gnoatto, mentre Valenza detiene il maggior numero di vittorie. Si [illegible] imposto nell'82, '84 e '87. **(r. p.)**

Diciotto squadre al via, primo turno con Priamar-Valleggia e Rocchetta Cengio-Bergeggi

La nuova Veloce nobilita la Terza

Il torneo scatta il 14 ottobre: per i granata c'è subito il Celle

La Figc ha reso noti i calendari della Terza. Ecco il programma (si parte il 14 ottobre).

1ª giornata: Calice-Pallare, Celle 90-Cadibona, Cosseria-A. Docilia, Murialdo-Letimbro, Priamar-Valleggia, Rocchetta Cengio-Bergeggi, Sabazia-Piana, Sassello Pontinvrea-Bardineto, Veloce-Celle. **2ª giornata:** A. Docilia-Veloce, Bardineto-Rocch., Bergeggi-Calice, Cadibona-Priamar, Celle-Sabazia, Letimbro-Celle 90, Pallare 67-Murialdo, Piana-Sassello P., Valleggia-Cosseria **3ª giornata:** Calice-Bardineto, Celle 90-Pallare 67, Murialdo-Bergeggi, Priamar-Letimbro, Rocchetta-Piana, Sabazia-A. Docilia, Sassello P.-Celle, Valleggia-Cadibona, Veloce-Cos[illegible]. **4ª giornata:** Alba Docilia-Sassello P., Bardineto-Murialdo, Bergeggi-Celle 90, Celle-Rocchetta, Cosseria-Cadibona, Letimbro-Valleggia, Pallare 67-Priamar, Piana-Calice, Veloce-Sabazia.

[illegible] giornata: Cadibona-Letimbro, Calice-Celle, Celle 90-Bardineto, Murialdo-Piana, Priamar-Bergeggi, Rocchetta-A. Docilia, Sabazia-Cosseria, Sassello P.-Veloce, Valleggia-Pallare 67. **6ª giornata:** Alba Docilia-Calice, Bardineto-Priamar, Bergeggi-Valleggia, Celle-Murialdo, Cosseria-Letimbro, Pallare 67-Cadibona, Piana-Celle 90, Sabazia-Sassello, Veloce-Rocchetta. **7ª giornata:** Cadibona-Bergeggi, Calice-Veloce, Celle 90-Celle, Letimbro-Pallare, Murialdo-A. Doc., Priamar-Piana, Rocch.-Sabazia, Sassello-Cosseria, Valleggia-Bardineto. **8ª giornata:** Alba D.-Celle 90, Bardineto-Cadibona, Bergeggi-Letimbro, Celle-Priamar, Cosseria-Pallare 67, Piana-Valleggia, Sabazia-Calice, Sassello P.-Rocchetta, Veloce-Murialdo.

9ª giornata: Cadibona-Piana, Calice-Sassello P., Celle 90-Veloce, Letimbro-Bardineto, Murialdo-Sabazia, Pallare-Bergeggi, Priamar-Alba D., Rocchetta-Cosseria, Valleggia-Celle. **10ª giornata:** A. Docilia-Valleggia, Bardineto-Pallare, Celle-Cadibona, Cosseria-Bergeggi, Piana-Letimbro, Rocch.-Calice, Sabazia-Celle 90, Sassello-Murialdo, Veloce-Priamar. **11ª giornata:** Bergeggi-Bardineto, Cadibona-A. Docilia, Calice-Cosseria, Celle 90-Sassello, Letimbro-Celle, Murialdo-Rocchetta, Pallare-Piana, Priamar-Sabazia, Valleggia-Veloce. **12ª giornata:** A. Docilia-Letimbro, Calice-Murialdo, Celle-Pallare 67, Cosseria-Bardineto, Piana-Bergeggi, Rocchetta-Celle 90, Sabazia-Valleggia, Sassello P.-Priamar, Veloce-Cadibona.

13ª giornata: Bardineto-Piana, Bergeggi-Celle, Cadibona-Sabazia, Celle 90-Calice, Letimbro-Veloce, Murialdo-Cosseria, Pallare-Alba D., Priamar-Rocchetta, Valleggia-Sassello. **14ª giornata:** Alba D.-Bergeggi, Calice-Priamar, Celle-Bardineto, Cosseria-Piana, Murialdo-Celle 90, Rocchetta-Valleggia, Sabazia-Letimbro, Sassello P.-Cadibona, Veloce-Pallare. **15ª giornata:** Bardineto-A. Docilia, Bergeggi-Veloce, Cadibona-Rocchetta, Celle 90-Cosseria, Letimbro-Sassello P., Pallare-Sabazia, Piana-Celle, Priamar-Murialdo, Valleggia-Calice. **16ª giornata:** A. Docilia-Piana, Calice-Cadibona, Celle 90-Priamar, Cosseria-Celle, Murialdo-Vallegg., Rocchetta-Letimbro, Sabazia-Bergeggi, Sassello-Pallare, Veloce-Bardineto. **17ª giornata:** Bardineto-Sabazia, Bergeggi-Sassello, Cadibona-Murialdo, Celle-Alba [illegible]., Letimbro-Calice, Pallare-Rocchetta, Piana-Veloce, Priamar-Cosseria, Valleggia-Celle 90.

Dopo quelle dei Laser, in vista altre gare tricolori al club savonese

Varazze supera l'esame

Vela, perfetta l'organizzazione degli Italiani

VARAZZE. Calato [illegible] sipario ai campionati italiani juniores classe Laser e ai tricolori Laser Radiale Under 16, è tempo di bilanci per le società liguri. Bilanci più che mai positivi per i portacolori della regione. La vittoria negli juniores è andata a Francesco Bruni, pronosticato già alla vigilia lo skipper da battere. La seconda poltrona è stata appannaggio invece del dianese d'adozione, ma piemontese di nascita, Diego Negri del Club al Mare.

Negri era il campione uscente. Era partito in sordina, poi nelle ultime due regate [illegible] riuscito ad arrivare a un passo dal titolo. Buona è stata invece la prestazione dell'alassino Matteo Rivaroli, che con la sua imbarcazione si [illegible] piazzato al quarto posto finale.

A Varazze si assegnava anche il tricolore per la classe Laser Radiale Under 16. La vittoria finale è andata [illegible] pugliese Giuseppe Manzo [illegible] termine di un'appassionante e quanto mai avvincente duello a distanza [illegible] Daniele Toscano dello Yacht Club Cupa. Terzo, e primo dei liguri, un altro alassino del Cnam, Flavio Pogliano. Nella quarta regata c'è stata anche la prova d'orgoglio del varazzino Marco De Rocchi.

Dopo aver conquistato la quarta piazza nel corso della prima regata, De Rocchi era stato squalificato da una giuria quanto mai severa. Nell'ultima regata ha messo l'anima, e gettando il cuore in gara è riuscito a salire sul gradino più alto.

Alla manifestazione organizzata come sempre con molta bravura dai dirigenti del Varazze Club nautico, hanno partecipato 110 atleti provenienti da ogni regione d'Italia. A questa edizione dei campionati nella classe «Radiale», è mancata la portabandiera della regione: Roberta Zucchinetti. La quindicenne alassina ha trionfato ai campionati europei che si sono svolti ad Atene ottenendo, nelle sei prove, cinque primi posti e una seconda posizione.

Alla premiazione degli Italiani era presente anche il presidente della Federvela nazionale, l'alassino Sergio Galbisso. Il presidente ha avuto parole [illegible] elogio per i dirigenti varazzini: «E' stato un vero successo, questa manifestazione. Sapevamo che i dirigenti del Varazze Club nautico sono stati sempre sensibili a ogni nostra iniziativa. Per una settimana questa città è stata la capitale della vela. E candideremo Varazze anche per la prossima stagione. La Zucchinetti? E' una vera pro[illegible] e va seguita con estrema attenzione. Avrebbe voluto partecipare [illegible] queste gare, ma purtroppo il meeting in Grecia [illegible] stato inserito nella stessa settimana della competizione varazzina». **(r. p.)**

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Mercoledì 26 Settembre 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

CRISI DEL GOLFO: PRIMI EFFETTI

Un rallentamento di produzione

Il settore che sembra patire le maggiori conseguenze è quello rubinettiero. Preoccupa la bolletta energetica.

MACELLERIE E ORARI VECCHI

I rivenditori [illegible] del capoluogo aprono soltanto due pomeriggi la settimana. Anche a Borgomanero ci si regola secondo gli stessi [illegible]. Verbania e Domodossola [illegible] all'avanguardia: per quattro pomeriggi si possono trovare negozi aperti dove comprare la fettina. Il problema è stato sollevato da una lettrice ma rientra in un dibattito più ampio. Da qualche mese, infatti, sono in corso iniziative per rivedere orari della città e tempi delle donne. «Di pomeriggio, a Novara, nessuno viene a comprare la carne. E' così da cinquant'anni» osserva qualche macellaio della città. I colleghi di Domodossola e Verbania non confermano: «E' questione di abitudi[illegible]. A Borgomanero gli interessati si dichiarano disponibili a cambiare sistema: «Ben lieti, se il cliente è più contento». Intanto nel capoluogo sono già programmate alcune riunioni, promosse dall'associazione di categoria. Il presidente Giandomenico Porzio teme la concorrenza dei supermercati: «Vedremo di portarci al pas[illegible] con i tempi». Una prima revisione degli orari potrebbe essere già attuata da Natale.

«VIOTTI» E IL BEL CANTO

Dopo aver inventato, nel 1950, il Concorso internazionale di musi[illegible] Giovan Battista Viotti, il professor Joseph Robbone (scomparso nel 1985, e Vercelli lo rimpiange ancora) gli affiancò, quattro anni dopo, una serie annuale di concerti collaterali che finì col trasformarsi in un Festival, sempre dedicato al grande violinista di Fontanetto Po. E, pure alla memoria di Viotti, nacque nel 1958 il «Viotti d'oro», [illegible] Oscar della musica che in più di trent'anni ha premiato artisti come la Tebaldi, Del Monaco, Benedetti Michelangeli, Accardo, Gazzelloni, Gerry Mulligan, Riccardo Muti. Ogni anno, Concorso, Festival e «Viotti d'oro» si fondono in una stagione sempre più ricca di appuntamenti e sempre più seguita dal pubblico. Pochi giorni fa, la Società del Quartetto ha comunicato le prime date del Festival di Vercelli. Appuntamento inaugurale la sera di domenica 14 ottobre, [illegible] 21,15 al Teatro Civico, per la finale della sezione Canto con l'accompagnamento dell'Orchestra da Ca[illegible] del Teatro alla Scala di Milano diretta da Peter Maag. Verrà consegnato il «Viotti d'oro» allo stesso Maag.

SPETTACOLO

I pifferai anti Siae

E' disputa sul pagamento dei diritti d'autore per testi anonimi: hanno cominciato la protesta i suonatori dell'Appennino del Nord, adesso si allarga alle manifestazioni delle Pro loco. «Bastano quattro salti sull'aia e spuntano gli esattori».

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

A PAGINA 3

Borgo Ticino

Il [illegible] è rimasto [illegible] postino

Ammalato il portalettere titolare e con il sostituto impiegato a Dormelletto, [illegible] l'impegno dell'unico addetto, per alcuni giorni si [illegible] avuti ritardi nella distribuzione della po[illegible].

A PAGIN[illegible]

Novara

Sulla panchina dell'Hockey [illegible]

L'Imit Novara [illegible] presenta[illegible] ufficialmen[illegible] nuovo allenatore della s[illegible]ra; tornerà ad [illegible] diretta del tecnico portoghese che la guidò vittoriosamente due stagioni fa.

Ad Albissola si mettono a fuoco i problemi di Novara

La giunta è in conclave

In primo piano traffico, parcheggi, urbanistica, ed aree pubbliche
Per mancanza di finanziamenti deciso il taglio di alcune opere previste

Fa bene l'aria di mare

L'IDEA degli amministratori di lasciare la città prima di assumere le grandi decisioni non è nuova. E' diventata una consuetudine negli ultimi anni, una specie di ritiro collegiale, l'astrazione dal quotidiano. Insomma, una scelta per allontanarsi dal fragore e dai questuanti che potrebbero inquinare la concentrazione.

Un po' come avviene per una squadra di calcio alla vigilia di un incontro oppure per laici e religiosi che scelgono parentesi di meditazione. Non è una prerogativa esclusivamente novarese: recentemente anche la giunta di Torino si era riunita in una villa sulla collina per affrontare scottanti problemi amministrativi.

Ma dagli «esercizi spirituali» degli amministratori novaresi si attendono grandi conferme. Dal conclave della villa di Albissola Riviera la giunta dovrebbe uscire con la soluzione di molti problemi che assillano quotidianamente la città di San Gaudenzio.

Hanno lasciato il capoluogo nei giorni più «caldi», quando l'assedio del traffico stava valicando la soglia di sopportazione, quando la circolazione in centro era diventata impossibile persino per i pedoni e scoppiava la polemica della vigilanza davanti alle scuole.

Insomma, la due giorni di Albissola, con la sua brezza marina, dovrebbe tonificare gli amministratori chiamati a svolgere un compito assai arduo: la Novara degli Anni Novanta non può più attendere e ha bisogno di soluzioni rapide.

Gianfranco Quaglia

NOVARA. Per due giorni, nel ritiro di Albissola, i componenti della giunta che governa la città hanno messo a punto le strategie per il prossimo anno.

Un momento di riflessione indispensabile per una maggioranza un po' stanca dove [illegible] affiorati attriti e incomprensioni fra le diverse componenti.

Le questioni sul tappeto sono davvero tante. S'incomincia dallo statuto di cui il Comune dovrà dotarsi in adempimento alla legge di riforma degli enti locali. E' uno degli aspetti maggiormente innovativi e sarà un banco di prova considerevole per le amministrazioni. Lo statuto infatti dovrà stabilire le norme fondamentali per l'organizzazione dell'ente; determinare le attribuzioni degli organi, l'ordinamento dei servizi e degli uffici, le forme di collaborazione fra Comune e Provincia, la partecipazione popolare, il decentramento e la partecipazione dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi. Dopo lo statuto, il Comune dovrà dotarsi dei regolamenti per l'organizzazione e il funzionamento della «macchina» comunale.

Ad Albissola sono stati esaminati anche il piano del traffico che un'équipe di professionisti ha appena completato e quello dei parcheggi, strettamente legato al primo. Quello della viabilità e del traffico pesante, in particolare, è uno dei problemi che i novaresi vivono quotidianamente sulla loro pelle. Attraversare la città è diventato ormai un'impresa, per non parlare dei parcheggi. A questo proposito [illegible] segnalata la decisione dell'amministrazione di dare in co[illegible]sione la realizzazione e la gestione dei parcheggi pubblici esistenti e previsti nell'area centrale della città ad [illegible] società privata. E' la Novara parcheggi che fa capo all'Associazione industriali. La stessa società provvederà anche a redigere il progetto preliminare del parcheggio sotterraneo in largo Bellini.

Ma un contributo decisivo al problema della sosta in centro città potrebbe venire dall'acquisizione dell'area della caserma Perrone. Dopo l'intervento del Prefetto la trattativa con i militari (l'area è di proprietà demaniale) ha fatto qualche passo avanti. Potrà essere scambiata con un congruo [illegible] di alloggi che il Comune dovrà mettere a disposizione degli ufficiali e sott'ufficiali dell'esercito. Quando il Consiglio approverà la con[illegible] consegnando [illegible] prima tranche di venti alloggi, otterrà subito in uso l'intera area di 17.600 metri quadrati. Di questi, settemila sono già occupati dal parcheggio di largo Alpini.

Con quest'area a disposizione procederebbe anche il progetto di pedonalizzazione completa del centro storico.

Intenzioni che rischiano di essere penalizzate [illegible] mancati trasferimenti statali. «Avevamo previsto investimenti per venti miliardi - dice il sindaco Armando Riviera - ma in quest'anno non abbiamo contratto un solo mutuo. Ad Albissola decideremo il taglio delle opere programma[illegible]. Quali, è presto per dirlo. Certo, non potremo fare grandi investimenti con i nostri mezzi pagando tassi molto elevati. Faremo una seria riflessione sui lavori pubblici in corso, che [illegible] completati ed assorbiranno quindi la maggior parte delle risorse». I cantieri aperti sono quelli di Palazzo Faraggiana, del Teatro Coccia, gli interventi di manutenzione straordinaria sulla cupola, l'istituto Bellini, la realizzazione del Centro nuoto ed il completamento degli uffici comunali in viale Manzoni (il cosidetto Dok).

Altri nodi da sciogliere riguardano l'acquisizione di Casa Leonardi, in corso Cavallotti, per ampliare la sede della Biblioteca comunale e poi la decisione sui centri commerciali (saranno tre). Quali e quanti dovranno essere autorizzati, in presenza di cinque domande.

E' da decidere anche la destinazione dell'area di 20 mila metri quadrati dove sorge il Macello, in piazza Pasteur.

Renato Ambiel

Treni fermi dal 1° novembre, al via la ristrutturazione

La linea Novara-Varallo chiuderà per un anno

Rami secchi. Da Novara si andrà a Varallo in autobus

NOVARA. Dal primo novembre la ferrovia tra Novara e Varallo cesserà il servizio e fino al 31 dicembre '91 le [illegible] dei treni saranno sostituite dagli autobus. La chiusura, che riguarda anche le altre 12 linee del Piemonte «a scarso traffico», quelle definite a suo tempo come «rami secchi», è stata confermata dalla direzione compartimentale delle Ferrovie. Durante la fermata, su queste linee verranno infatti eseguiti lavori di ristrutturazione, per i quali il ministero dei Trasporti ha stanziato 134 miliardi.

Il direttore del compartimento di Torino, dottor Mario Elia, pur confermandone «l'elevata fattibilità», ha precisato che si tratta comunque di un progetto che dovrà essere affiancato a quello degli altri compartimenti interessati dai finanziamenti ministeriali ed infine esaminato dalla direzione nazionale dell'Ente Ferrovie, a cui spetta la decisione definitiva.

La risposta dovrebbe pervenire non oltre una ventina di giorni.

SERVIZIO A PAG. 9

E' [illegible] UN [illegible]

Dalla Bicocca alla vetta del Cervino

Storia della guida Carrel, bersagliere a Novara

VERSO la fine di agosto, esattamente di cento anni fa, l'alpinismo italiano [illegible] in lutto per la morte di una delle più abili guide che lo sport della montagna avesse in quel periodo. Nella notte tra il 25 ed il 26, Giovanni Antonio Carrel era spi[illegible] sulla [illegible] dopo aver [illegible]dotto fuori dalla tormenta alcuni alpinisti che lo avevano voluto per l'ascensione sul Cervino.

Carrel era nato a Valtournenche nel 1828 [illegible] la [illegible] fanciullez[illegible] era stata quella tipica dei montanari: al pascolo col p[illegible] bestiame di famiglia [illegible] taglialegna fino al servizio militare. Poi incominciò la passione per la caccia e per la montagna, per le scalate. L'alpinismo sportivo in Italia [illegible] agli albori e quasi esclusivo del Piemonte. Nel 1863, per iniziativa di Quintino Sella, era [illegible] fondato [illegible] Club Alpino Italiano con intenti che stavano tra lo sportivo ed il geologico; di [illegible] valorizzati quei montanari che amavano le ascensioni.

Il Carrel le montagne l'amava davvero, tanto che nel 1857 aveva scalato la «Tête du Lion» (m 3712); di là, osservando il Cervino, si era convinto che una strada per conquistarlo sarebbe stato possibile trovarla. Pochi anni dopo si sviluppò la competizione con gli alpinisti inglesi guidati da Edoardo Whymper che miravano appunto a quella vetta.

Quintino Sella, in stretta collaborazione [illegible] Bartolomeo [illegible]staldi che aveva steso la [illegible] geologica delle Alpi, mise tutto [illegible] [illegible] impegno per orga[illegible] una spedizione che desse la vittoria all'Italia. Nel gruppo degli entusiasti c'era l'ingegnere Feli[illegible] Giordano, alpinista ben preparato scientificamente ed atleticamente, che contattò il Carrel. [illegible] cultori della storia dell'alpinismo è poi [illegible] quella gara tra [illegible] squadra italiana e quella inglese conclusasi tragicamente per quest'ultima. [illegible] 14 luglio 1865 Carrel era a trecento metri dalla vetta quando fu s[illegible] dagli urrà di Whymper e dei suoi che erano già in vetta. Per lui, che in quell[illegible] impresa aveva messo l'anima, le voci degli inglesi significarono la sua sconfitta ed una sfiducia totale nelle proprie capacità. Whymper era passato dalla Svizzera, da Zermatt, ritenendo quella la strada più idonea. Ma nella discesa cinque dei suoi uomini persero la vita [illegible] un crepaccio, [illegible] la vittoria restò mutilata.

Fu poi il Giordano [illegible] rincuorare Carrel ed a spronarlo per tentare ancora l'ascensione [illegible] versante italiano, che riuscì soltanto tre giorni dopo. Dopo questo successo la guida Carrel [illegible] di fatto patentato [illegible] l'unico conoscitore della strada per [illegible] Cervino. Uomo tenace, prudente, nei punti più difficili dava sicurezza [illegible] chi lo seguiva per [illegible] grande senso di responsabilità che

Giovanni Antonio Carrel. Fu tra i protagonisti della battaglia della Bicocca

manifestava, oltre ad essere gioviale, parlatore facile [illegible] sereno.

Riconosciuti i suoi meriti anche dagli inglesi, fu poi compagno [illegible] Whymper nella scalata del vulcano Chimborazo (m 6367) sulle Ande dell'Ecuador.

[illegible] Carrel, [illegible] cento anni [illegible] morte, lo dobbiamo ricordare anche come bersagliere a Novara sul campo della Bicocca nel 1849.

Nella dura battaglia del 23 marzo egli si prodigò in [illegible] di valore con persistenza ostinata propria del montanaro. Notato il suo coraggio, il generale Passalacqua lo propose per una decorazione, sennonché prima della fine della infausta giornata questi veniva colpito [illegible] morte [illegible] il rapporto [illegible] favore non ebbe seguito.

Gaudenzio Barbé

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] Mentre la depressione sulla Penisola Scandinava [illegible] è spostata a Sud-Est, una nuova depres[illegible] si è venuta a creare ad Ovest della Penisola Iberi[illegible]. Tra le due aree cicloniche si [illegible] inserita una cellula anticiclonica. La confluenza [illegible] correnti fredde e umide instabili [illegible] Nord e correnti caldo-umide da Sud-Ovest determinano perturbazioni sul settore orientale ed ampie schiarite su quello centrale e settentrionale.

[illegible] OGGI. Generalmente [illegible] su tutto il Piemonte e regioni confinanti con nuvolosità sottile alta e stratificata sui rilievi alpini. Residue correnti fresche da Nord-Ovest in esaurimento. Foschie e banchi di nebbia in pianura [illegible] lungo i corsi d'acqua durante le [illegible] notturne.

TEMPERATURE. In riduzione le minime, stazionarie le massime.

LE [illegible]ERATURE DI IERI [illegible]
Massima: 21; minima: 11; media: [illegible]

[illegible]
Massima 24; minima 15; media [illegible]

[illegible] IN PIEMONTE

Torino 23	Asti 20
Alessandria 19	Aosta [illegible]
Cuneo [illegible]	Vercelli 23

Il **Sole** sorge alle 7,21 [illegible] tramonta alle 19,20. La **Luna** si è levata alle 14,58 e [illegible] 23,14.

LETTERE AL GIORNALE

La cattura di uno straniero

Abbiamo assistito la sera [illegible] [illegible]bato [illegible] settembre, attorno alle 21,30, in corso Cavour, alla «cattura» da parte di una volante della Polizia di uno straniero visibilmente ubriaco. Non sappiamo [illegible] motivo per cui sia stato richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, ma ci chiediamo se durante l'arresto [illegible] di prassi che ad un uomo barcollante venga sbattuto il capo contro la portiera aperta e, caduto a terra, venga afferrato e risollevato per i capelli e violentemente spinto [illegible] macchina. Ci domandiamo se que[illegible] sia un trattamento di favore riservato agli stranieri, dato che gli italiani, che pare fossero coinvolti in questo episodio (forse di rissa), hanno potuto continuare la loro serata indisturbati.

Ci chiediamo se questa esibizione di forza, a cui hanno assistito molte altre persone oltre a noi, [illegible] il modo con cui si esprime il ruolo di tutore della l[illegible] e dell'ordinamento democrati[illegible]. Riteniamo che tali comportamenti non siano rispettosi dei diritti dell'uomo sanciti dalla Costituzione repubblicana secondo cui nessun cittadino è colpevole fino alla condanna e quindi non può essere sottoposto ad alcuna pena (tantomeno fisica). Pensiamo inoltre che tali episodi aumentino la tensione sociale e alimentino un facile razzismo.

Patrizia Fornara, Franco Avella, Gianfranco Giromini e Stefano Taverna. Novara.

Il primo [illegible] [illegible] guerra '15-'18

In occasione della recente venu[illegible] degli alpini in Ossola per il giuramento e la sistemazione della mulattiera del Turlo si è riparlato del primo caduto nella Prima Guerra Mondiale. Sec[illegible]do alcune fonti si tratterebbe dell'alpino Giovanni Bionda di Macugnaga, poi decorato di medaglia di bronzo alla memoria, colpito da una fucilata austria[illegible]. Il Bionda faceva parte del battaglione Intra [illegible] morì proprio nei primi istanti di guerra. Il triste primato spetterebbe però [illegible] un alpino udinese, Riccardo [illegible] Giusto [illegible] batt. Cividale, morto in identiche circostanze probabilmente qualche attimo prima del [illegible]. Già don Rossi nella sua guida alla valle Anzasca del [illegible] dava [illegible] Bionda [illegible] 2° caduto, la rivista Storia Illustrata [illegible] dicembre 1966 che precisa il nome del Di Giusto, considera questi come il primo dei 600 mila morti nella prima guerra mondiale.

Giovanni Scarfò, Piedimulera

[illegible] e doveri degli ambientalisti

Credo sia necessaria una replica a quanto sottolineato [illegible] signor Francese di Vigevano in merito [illegible] problema degli ambientalisti e la loro presun[illegible] disinformazione. Vorrei far sapere che, in merito a quell'assurda centralina per la captazione del torrente Cairasca, il sottoscritto ha presentato due mesi fa una dettagliata denuncia in Regione, [illegible] ancora prima di me, [illegible] detto, «Italia Nostra» ebbe [illegible] presentare un esposto alla Procu[illegible] della Repubblica di Verbania. E mentre ritengo inammissibile vietare a chiunque di utilizzare [illegible] servizio pubblico (vedi divieto di utilizza[illegible] la seggiovia di Ciamporino ai «verdi» locali) solo perché [illegible] se ne condividono le opinioni, penso che la «disinformazione» è molto spesso voluta quando i silenzi «ufficiali» scendono se qualcuno contesta ai signori del cemento». Finché potremo, tra ecologisti [illegible] non, cercheremo di far capire alla opinione pubblica che la battaglia non è difendere solo un parco, [illegible] un altro modo di concepire tanti valori che nell'«era della lattina» sembrano dimenticati.

Marco Zacchera
consigliere regionale msi-dn

LA FOTO D'ARCHIVIO

Passeggio a Novara in largo [illegible] Pagave

Largo De Pagave, oggi largo Costituente, così come appariva agli inizi del secolo [illegible] Novara. Sullo sfondo si intravede piazza Martiri con il monumento a Vittorio Emanuele II

STATO [illegible]

[illegible]

[illegible] Giuliano Ugazio; Riccardo Composto; Tiziano Piccolo; [illegible] Manunza.

[illegible] Marianna Traina.

SI [illegible] Roberto Attanasio [illegible] Sonia Capettino.

MATRIMONI. Giuseppe Flasconaro con Giuseppina Migliaretti; Pietro Zanaria [illegible] Maria Garbati; Antonio Alberto Vitali con Anna [illegible]ria Camiana.

TRECATE

[illegible] Mittino; Ilenia [illegible].

MORTI. Anna D'Andrea; Domenico Ingangaro; Giancarlo Baldi.

MATRIMONI. Angelo Salvalaggio [illegible] Clara Piccolo; Egisto Guidarelli con Rosella Nuzzo; Moreno Sanfeli[illegible] [illegible] Marina [illegible]ra; Diego Patanè con Isabella Laviola; Giuseppe Maiorano con Maddalena Malvemi.

[illegible]

NATI. Denise Turano.

MORTI. Letizia Ruzza.

[illegible] Giuseppe Bonomi [illegible] Concetta Famà.

CASALVOLONE

[illegible] Nicholas Marchese.

MORTI. Colsandro Volpin; Umberto Battagello; Brigida Piccolotti; Angelo Martini.

[illegible]. Gianni Molinaro con Susanna [illegible]ri.

BORGOLAVEZZARO

NATI. Niccolò Gerardo Manzi.

MORTI. Luigia [illegible].

[illegible]

[illegible]

[illegible] per 150 medici

All'hotel San Rocco avrà luogo venerdì l'ottavo convegno delle sezioni piemontesi dell'associazione microbiologi clinici italiani. Interverranno oltre 150 medici per discutere gli ultimi aggiornamenti della diagnostica [illegible] delle terapie antibiotiche.

GHIFFA

Corsi di tennis per ragazzi

Ultimi giorni di iscrizione ai corsi di preparazione agonistica al tennis per ragazzi [illegible] ragazze dal 12 al 14 anni. Per iscrizioni è aperta la sede dell'associazione sportiva «La Selva».

Gli amici
Carmine Gigi
Sansonno Rossano
Celetti Luigi
Poretti Enrico
Colombo Aldo
Iori Angelo
[illegible] Adelmo
Bossi Roberto
Cinque Franco
Donzelli Roberto
Negri Andrea
Tinti Mario
Barbisi Marco
partecipano commossi alla perdita del loro caro amico

Roberto Botta

— Verbania, 25 settembre 1990

A Novara e Borgomanero rivenditori di carne con turni di 50 anni fa

Macellerie, orari [illegible] rifare

Parecchi esercizi chiusi per 4 giorni la settimana, a Domodossola e Verbania non succede
Sono previste riunioni della categoria: si fa più forte la concorrenza dei supermercati

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Quando potranno i novaresi andare dal macellaio di fiducia [illegible] pomeriggio senza rischiare un viaggio a vuoto? Quando si vedranno le macellerie della città aperte anche nelle ore pomeridiane? L'interrogativo non è così inutile come potrebbe sembrare a prima vista. Lo confermano i toni polemici della lettera di una lettrice chiaramente stanca di trovare le saracinesche delle macellerie abbassate quasi tutti i pomeriggi della settimana.

La chiusura pomeridiana delle macellerie non è una novità. [illegible] giorno in cui i pubblici rivenditori [illegible] carne della città decisero di tenere chiuse le proprie botteghe tutti i pomeriggi tranne uno, [illegible] sabato, si perde nella notte dei tempi. Ma sarà una giustificazione? Oppure ha ragione chi crede che se una città vuole cambiare, per stare al passo con i tempi, deve poterlo dimostrare già nelle piccole cose?

La macellazione. A Novara c'è un altro problema: l'umidità intensa danneggia la carne e provoca variazioni [illegible] peso

Un'aria diversa [illegible] respira nelle cittadine della provincia. A Verbania o Domodossola, ad esempio, le macellerie sono chiuse soltanto due volte la settimana: una per turno di riposo [illegible] una per la macellazione. E [illegible] sentire i rivenditori, i clienti da servire, anche nelle ore pomeridiane, non [illegible]: «Certo non sono numerosi quanto la mattina - dice il titolare della macelleria verbanese Pelfini di piazza Matteotti -, [illegible] chi non può venire in mattinata [illegible] chi ama fare le cose con calma, viene di pomeriggio».

«A Domodossola siamo chiusi due volte la settimana - spiegano alla macelleria Ceschi, [illegible] via Marconi -. Per preparare e macellare [illegible] carne basta [illegible] giorno».

«A restare aperti tutti i pomeriggi si fa più danno che guada[illegible] - risponde il titolare [illegible] macelleria novarese, in pieno centro -. La gente si concentra tutta nella mattina e [illegible] dopo [illegible] bisogno di qualcosa preferisce fare una [illegible] al supermercato».

Alla base della scelta dei macellai novaresi c'è anche l'esigenza di salvaguardare la qualità della carne contro le [illegible]dizioni [illegible]: «L'umidità che c'è nell'aria [illegible] Novara rovina le carni - dicono alla macelleria Miglio - e il problema è più grave di [illegible] semplice calo di peso».

Una parola a favore della categoria la dice il presidente dei macellai, Giandomenico Porzio: «A Novara c'è una lunga tradizione - racconta Porzio, che è anche titolare di una macelleria in via Aquileia -. Saranno almeno cinquant'anni che si rispetta questo orario. A Novara a comprare la carne si va di mattina».

Dei più grandi centri del Novarese solo Borgomanero presenta, in fatto di macellerie, una situazione simile [illegible] Novara. «Di pomeriggio apriamo solo [illegible] venerdì e il sabato. Sono i giorni con maggiore affluenza di clienti - spiegano alla macelleria Barcellini di via Novara -. Tutta la categoria, spontaneamente, ha deciso di attuare questo orario». Discorsi di tradizioni a Borgomanero non se ne fanno: «Se tutti i macellai decidessero di aprire anche il pomeriggio, noi saremmo lieti di cambiare abitudine».

E [illegible] Novara cambieranno mai le cose? «Qualcosa si [illegible] muovendo - risponde Giandomeni[illegible] Porzio -. I supermercati fanno una grande concorrenza [illegible] dovremo adeguarci». Se può consolare, due incontri dell'argomento orari sono già stati fissati. [illegible] presidente novarese di categoria assicura [illegible], a dicembre, gli esercizi resteranno aperti [illegible] tutti i pomeriggi. Regalo [illegible] Natale.

Sandro Neri

[illegible] FLASH

[illegible]
Condannato per furto e scippo

Sette mesi di reclusione, senza il beneficio della condizionale, sono stati inflitti dal pretore di Vigevano ad un giovane ladro di Casale Monferrato. Fabrizio Cebrario [illegible] scorso 12 settembre aveva rubato una Kawasaki 600 con [illegible] quale due giorni dopo aveva commesso uno scippo ai danni di Franca Bozzolo, cui aveva strappato la borsetta con 200 mila lire. Il malvivente [illegible] stato bloccato dal proprietario della moto, Massimo Zani, che si era imbattuto casualmente nel giovane subito dopo lo scippo. A Cebrario [illegible] sono state applicate misure restrittive.

[illegible]
[illegible] Croce Rossa [illegible] volontari

La Croce Rossa cerca nuove leve: tuttora i volontari del sottocomitato sono circa cento, molti dei quali fanno anche parte delle squadre di protezione civile. C'è però qualche problema nella copertura [illegible] turni del mattino. Tra l'altro alcuni oleggesi [illegible] appena rientrati da un'esercitazione nazionale che si è tenuta in Abruzzo.

BELLINZAGO
Trovato morto l'anziano scomparso

Si è tolto la vita impiccandosi ad un albero: Giovanni Scaldaferri, ottantenne, era scomparso dal luglio [illegible]. [illegible] corpo è stato trovato da [illegible] cercatore di funghi nei boschi attorno al paese.

[illegible] SESIA
Venerdì s'inaugura la [illegible] caserma

Sarà inaugurata venerdì, alla presenza del Prefetto di Novara, la caserma della sottosezione di polizia stradale di Romagnano Sesia, intitolata alla memoria del capitano Francesco Duma.

OLEGGIO
L'opposizione abbandona [illegible]

Vogliono [illegible] i termini della delibera sulle dimissioni volontarie del brigadiere dei vigili, chiedono anche chi sarà il sostituto. [illegible] soddisfatti, i comunisti l'altro ieri sera hanno abbandonato il Consiglio comunale. Durante la seduta [illegible] state anche state affrontate le interrogazioni del psdi sull'isola pedonale [illegible] del msi sull'utilizzo della cascina Martorelli.

[illegible]
Conferenza [illegible] Stampa club

Questa sera sarà ospite di Stampa Club il professor Brunetto Chiarelli, titolare della cattedra di antropologia all'Università di Firenze e collaboratore del Corriere della Sera. Dalle 19,45, [illegible] ristorante La Meridiana, lo studioso parlerà sul tema «L'umanità verso il ter[illegible] millennio: previsioni, prospettive, problemi».

Borgo Ticino, nei giorni scorsi si è rischiata la paralisi

Un paese senza postino

Il titolare era in malattia e il sostituto impegnato a Dormelletto
Manca personale: anche ad Agrate Conturbia potrebbero verificarsi disagi

BORGO TICINO. Un portalettere si ammala: il sostituto è impegnato a Dormelletto in altro incarico [illegible] a Borgo Ticino, [illegible] giorni scorsi, si sono registrati disagi e forti ritardi. Qualche utente si è lamentato: non riceveva più lettere o giornali. La consegna è stata spesso affidata alla buona volontà e allo spirito di collaborazione degli [illegible]piegati dell'ufficio.

Un altro postino, in paese, c'è e ha dovuto fare l'«abbinamento»: ha portato a destinazione lettere e raccomandate della propria zona e di quella del collega ammalato. L'unico addetto ha dovuto sovrintendere anche al cosiddetto «procacciamento»: alla mattina [illegible] alla sera è andato alla stazione per i sacchi in arrivo e in partenza. Come se non bastasse, l'addetto [illegible] un neoassunto e non [illegible] ancora bene le vie.

La situazione a Borgo Ticino [illegible] stata critica per almeno tre giorni. Da ieri l'altro si è normalizzata: [illegible] sostituto è rientrato. Ma i responsabili dell'ufficio sono preoccupati: [illegible] verrà a mancare di nuovo un portalettere, saranno ancora alle prese con sacchi che si ammucchiano e rimostranze degli utenti.

«Nei giorni scorsi si è verificata [illegible] situazione che, per fortuna, è abbastanza rara - dice il direttore Giorgio Marcioni, da quattro mesi a Borgo Ticino -, purtroppo uno dei nostri portalettere [illegible] ammalato e deve assentarsi spesso. [illegible] sostituto c'è, ma a volte [illegible] costretto a coprire altri servizi. Questo di Borgo Ticino è l'ufficio chiamato "centro scorta". Dobbiamo sovrintendere, in altre parole, alla copertura di posti anche per Dormelletto [illegible] Agrate Conturbia».

Si crea così [illegible] situazione abbastanza strambo: a scacchiera, mancano un postino ora [illegible] quel paese [illegible] ora nell'altro: «Per ovviare alla carenza, si sarebbe potuto richiamare il sostituto da Dormelletto - [illegible] precisato sabato il vicedirettore Gabriele Ghiselli -, per questo [illegible] inviato due telegrammi alla direzione [illegible] Novara. Annunciava[illegible] che un postino era in malattia e che avevamo bisogno di un supplente. Ma era chi[illegible] che non sarebbe stato facile provvedere. Quindi [illegible] siamo arrangiati come potevamo».

Il direttore non vuole fomentare polemiche: «Qualcuno avrà anche accusato ritardi nella corrispondenza - dice Marcioni - ma [illegible] stata questione [illegible] pochi giorni. In qualche mo[illegible] l'avremmo comunque risolta: l'abbinamento delle zone non può durare più di cinque giorni».

Dalla direzione novarese giungono, per fortuna, buone notizie: «Stiamo assumendo nuovo personale - [illegible]icura il direttore provinciale, Ermanno Elefante -. Ma vengono fuori altri problemi: [illegible] esempio, le persone che lavorano [illegible] contratto trimestrale sono poco motivate. Sono chiamate in base a graduatorie nazionali: non fanno in tempo [illegible] imparare indirizzi e nomi che devono già cambiare zona. Penso che Borgo Ticino non si trovi in condizioni peggiori rispetto ad altri uffici».

[m. p. a.]

A Novara da quattro anni l'associazione svolge una preziosa opera di assistenza ai pazienti bisognosi

Volontari [illegible] notte nell'ospedale

Seicento interventi ed ora un nuovo corso di formazione

NOVARA. Quattro anni [illegible] attività, seicento interventi realizzati: l'attività dei «Volontari della notte» registra un bilancio positivo. Nel marchio che contraddistingue i tesserini degli aderenti, è condensata in pochi tratti la filosofia dell'associazione: la sagoma della cupola, la luna, il simbolo dell'ospedale e due mani che si stringono. E' l'immagine [illegible] preziosa opera di solidarietà che non guarda solo al lavoro svolto, [illegible] si proietta verso il futuro: [illegible] è iniziato in questi giorni il quinto corso di preparazione dei volontari che presteranno l'assistenza ospedaliera notturna e gratuita per brevi degenze nei [illegible] di riconosciuta necessità.

«Lo stato psicologico e sanitario - dice Massimo Taroni, socio fondatore dell'associazione - del malato che non ha nemmeno la possibilità finanziaria di essere assistito adeguatamente è tale da non favorire certo il recupero fisico. Per questo, [illegible] collaborazione con il personale medico [illegible] paramedico, prestiamo la nostra opera [illegible] assistenza notturna, dalle 20,30 alle 7,30 del mattino».

«L'assistenza - spiega Taorini - si indirizza [illegible] chi non ha familiari che possano aiutarlo e soprattutto a chi si trova in una situazione economica precaria. Sono medici e paramedici dei reparti che conoscono la situazione del paziente, ad informarci sui casi di reale bisogno».

Di norma, i «Volontari della notte» effettuano un servizio notturno ogni 2 o 3 mesi: l'impegno [illegible] è quindi particolarmente gravoso, grazie all'alternarsi dei volontari». Anche quest'anno, quindi, l'associazione organizza un corso propedeutico per chi vuole iniziare questa attività, e che servirà [illegible] aggiornamento [illegible] chi ha già prestato la sua opera.

Gli incontri si tengono alla Caritas Diocesana, in via San Gaudenzio 11. Cominciati il 20 settembre, [illegible] articolano in cinque sedute, dedicate ognuna ad un argomento specifico. Il [illegible]condo incontro [illegible] previsto per domani alle 21: suor Nemesia Mora interverrà su «Assistenza pratica in chirurgia».

Il [illegible]endario degli incontri prosegu[illegible] il 4 ottobre con il dottor Ald[illegible] Biolcati, che terrà una relazione sul tema «Verso il pianeta anziani», a [illegible] seguirà l'11 il dottor Franco Alua con «Norme comportamentali ver[illegible] il cardiopatico». A chiusura del corso, il 18 ottobre, Massimo Taroni [illegible] padre Cesare Baldi, assistente spirituale del sodalizio, svilupperanno i temi «Il volontario nel sociale» e «Volontariato come missione». «Ai [illegible]lontari - dice Taroni - chiediamo grande predisposizione ai rapporti umani, abnegazione [illegible] senso caritatevole verso chi è sofferente».

[c. m.]

LA [illegible] DELLA [illegible]

Quella dei «Volontari della notte» è un'associazione che non ha altri riscontri in Piemonte ed è quasi unica anche nel quadro delle iniziative nazionali. Ma che cosa significa oggi [illegible] volontariato a Novara? Sono una decina i centri che fanno capo alla Caritas diocesana, non solo per i fini umanitari a cui sono preposti, ma soprattutto perché i saloni di [illegible] San Gaudenzio ospitano le loro riunioni. A Novara parlare di volontariato [illegible]gnifica pensare al Telesoccorso, all'Avo (volontari ospedalieri), alla Lega Alcolisti, al Movimento per la vita, alla San Vincenzo, ai Centri d'amicizia. Associazioni che si occupano gratuitamente [illegible] chi versa in condizioni disagiate, dagli anziani soli a chi non riesce ad affrontare [illegible] risolvere problemi come l'alcolismo.

Coinvolgono circa 200 persone, vale a dire un volontario ogni 500 novaresi. Sembr[illegible] poco, rispetto alle [illegible] della città, ma [illegible] molto [illegible] si considera che in molti casi [illegible] iniziative dei volontari sopperisco[illegible] alle caren[illegible] dello Stato in questo campo. Quando sussistono situa[illegible] di difficoltà, [illegible] ricorso al volontariato è il primo passo. Ma se queste esperienze di grande importanza sociale si rivela[illegible] effi[illegible], dimostrano anche che [illegible] necessaria una presenza istituzionale [illegible] non la delega continua all'impresa del singolo. E la speranza è quella che un giorno il volontariato non abbia più ragione di esistere.

[c. m.]

Nelle piccole e medie aziende si torna a parlare di cassa integrazione

Venti di crisi sull'industria

Dicono all'Api: «Già in primavera era previsto un calo di ordini e di produzione»
Ma la grande incognita è la bolletta energetica: quanto peserà l'effetto Golfo?

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Tira aria di crisi sul mondo dell'industria. Dopo alcuni anni [illegible] vacche grasse («pochi, [illegible] contarsi sulle dita di una mano», secon[illegible] molti imprenditori), sta tornando lo spettro della cassa integrazione. Lo conferma Gianfranco Di Natale, direttore dell'Api, l'associazione che raccoglie 428 fra piccole e medie industrie del[illegible] provincia di Novara (12 mila addetti complessivamente).

«C'è in ogni settore un certo rallentamento della produzione», spiega Di Natale sulla base di una recente indagine. Un andamento previsto da mesi, già prima delle ferie. Quasi un assestamento fisiologico, una crisi latente, «di prospettiva», come la definisce Lorenzo Castaldi, segretario della Cgil provinciale.

E' difficile anticiparne le conseguenze, il costo economico e in posti di lavoro. Perché? La rispo[illegible] è semplice e drammatica insieme: dietro l'angolo c'è in agguato l'«affaire Golfo»: scoppiato improvviso (e imprevisto), p[illegible] [illegible]bbe aggravare [illegible] e vecchie situazioni, sconvolgere i programmi di investimento delle aziende.

A 50 giorni dall'inizio, la crisi provocata da Baghdad ha già fatto sentire le prime conseguenze: il settore della rubinetteria - per esempio - ha perso ordini per 100-150 milioni. Non cifre grandi, tuttavia rappresentative di un segnale d'allarme, anche se ciò che soprattutto preoccupa piccoli e medi imprenditori novaresi è la bolletta energetica.

Ne hanno parlato l'altro giorno i responsabili dell'Api, il presidente Cesare Martelli, i suoi vice, Pie[illegible] Pastore e Andrea Godi. C'è il timore di [illegible] caduta degli ordini, il che significa cassa integrazione o, nella peggiore delle ipotesi, licenziamenti. Le aziende più deboli potrebbero trovarsi nella prospettiva di chiudere, quelle economicamente più sicure nella necessità [illegible] aumentare i prezzi per far fronte alle perdite. Il che significa inn[illegible]scare il meccanismo dell'infla[illegible].

Situazione pesante, dunque, «anche se non è [illegible] [illegible] di gridare al lupo», ammonisce un imprenditore, spiegando: «C'è il rischio di perdere credibilità [illegible] la crisi del Golfo dovesse rientrare». Ma senza dimenticare i segnali che vengono [illegible] più parti: «Quali gli effetti in provincia, per esempio, [illegible] dovessero ricadere le conseguenze di una crisi Fiat?», si chiede Castaldi.

All'Api si predica realismo: «Non fasciamoci la testa prima del caso». Di Natale insiste su [illegible] punto: già la scorsa primavera era atteso per autunno un calo di ordini. Non recessione, semplicemente la fine di una congiuntura favorevole.

Le aziende, rispondendo a un sondaggio telefonico, avevano previsto un rallentamento dell'attività. I settori più esposti? Quello tessile, il calzaturiero e il meccanico. Alla ripresa del lavoro, le previsioni si sono rilevate [illegible] prive [illegible] fondamento, puntuale è scattata la cassa integrazione, a cui ha fatto ricorso mez[illegible] dozzina di imprese, cento i lavoratori interessati.

Lo scenario potrebbe chiudersi qui. Resta l'incognita Golfo: quali gli effetti su una crisi pur prevista? Sulle aziende grava, come [illegible] spada [illegible] Damocle, [illegible] rincaro della bolletta energetica, strettamente legata al petrolio (il prezzo del barile è salito dall'oggi al domani a 40 dollari).

«Siamo certamente di fronte a una manovra speculativa», osserva Di Natale, confortato dalle dichiarazioni del ministro del Tesoro, Carli, secondo cui sarebbe opportuno escludere dalla scala mobile i rincari del petro[illegible]. «Le indicizzazioni di qualsiasi specie - ha precisato il ministro - non sono coerenti con l'obiettivo di minimizzare gli effetti dello choc petrolifero». In sostanza, [illegible] i prezzi dei prodotti petroliferi salgono, la perdita di potere d'acquisto [illegible] parte [illegible] consumatori non deve essere compensata se non si vuole che il contagio inflazionistico si estenda ai prezzi di tutti gli altri prodotti legati alla scala mobile.

I pericoli [illegible] d'ordine p[illegible]logico: il piccolo imprenditore, per sua [illegible] dinamico e ottimista, di fronte all'incognita frena. Il che significa compromettere quanto [illegible] stato costruito.

Renato Romanelli

L'effetto Golfo. Il settore della rubinetteria, tra i più colpiti dalla crisi, ha perso ordini per alcune centinaia di milioni

NOTIZIE FL[illegible]

MONTECRESTESE
Baite in fiamme, torna la paura

Due baite sono state distrutte dalle fiamme. Fortunatamente erano disabitate. Gli incendi, a Naviledo e Giosio, frazioni [illegible] Montecrestese, sono di natura dolosa. E in paese torna l'incubo del piromane. All'inizio di agosto altre tre baite erano state distrutte da incendi. Al momento è difficile calcolare i danni. Le indagini sono condotte dai carabinieri che stanno cercando di dare un volto al piromane.

DOMODOSSOLA
Frontalieri a scuola [illegible] tedesco

I frontalieri potranno imparare [illegible] tedesco. L'Unione Frontalieri, [illegible] collaborazione [illegible] l'Enaip e la Comunità Montana Valle Ossola, intende proseguire nell'iniziativa che [illegible] già dato ottimi risultati [illegible] passato. Infatti, anche quest'anno si sta cercando [illegible] dar vita a corsi di tedesco, lingua parlata nell'Alto Vallese. Una riunione è stata indetta per venerdì nella sede dell'Enaip in via Sempione 35.

VERBANIA
I [illegible] chiedono piste ciclabili

In una interpellanza al sindaco il gru[illegible] consiliare dei «verdi» chiede la realizzazione di piste ciclabili. Vengono proposti gli ampi bordi stradali che fiancheggiano via Olanda. Indicata anche la possibilità di realizzare una pista ampliando via Brigata Cesare Battisti, sul lato lungo l'argine del torrente San Giovanni.

[illegible]
Aperte due [illegible] [illegible] caccia

Sono [illegible] aperte alla caccia, per disposizione dell'assessore provinciale competente Felice Storti, le zone del Magentè e di Piaggia Vadàa. Storti ha accolto [illegible] richieste, presentate nello [illegible] aprile dalle sezioni della Federcaccia di Cossogno e Miazzina.

[illegible]
[illegible] degli artigiani in municipio

Nell'ambito degli incontri organizzati [illegible] Patronato Inapa e dall'Unione Artigiani sulla nuova legge per le pensioni [illegible] lavoratori autonomi, domani sera dalle 20,30 si terrà un dibattito in municipio. Verrà nominato il rappresentante per la zona di Arona dell'As[illegible]iazione Nazionale Artigiani Pensionati.

BORGOMANERO
E' [illegible] il «Club Delfini»

Anche i sommozzatori borgomaneresi e [illegible] paesi vicini hanno una loro associazione: si tratta [illegible] Club Delfini, [illegible] sede alla piscina [illegible] via Aldo Moro. Il club organizzerà i corsi per l'acquisizione [illegible] brevetto per immersioni subacquee.

[illegible] [illegible]

VALSTRONA
Cercavano funghi trovano [illegible]

Vanno per porcini e trovano una bomba. Protagonisti dell'avventura sono stati alcuni cercatori di funghi che proprio nelle vicinanze [illegible] Fornero, in località Valfoglia, hanno trovato in mezzo all'erba un ordigno, che si [illegible] rivelato [illegible] una bomba del tipo S36 di fabbricazione inglese ed in dotazione alle formazioni partigiane che operavano in valle Strona durante il secondo conflitto mondiale. Sono intervenuti i carabinieri che, insieme agli artificieri di Torino, hanno fatto brillare ieri mattina l'ordigno.

VERBANIA
Ciclo di lezioni per imprenditori

Al [illegible]legio Santa Maria di Pallanza proseguono le lezioni del primo corso di organizzazione e internazionalizzazione dell'impresa. Promosso dalla Camera di Commercio di Novara in collaborazione col Centro Estero delle Camere del Piemonte, il corso si propone di offrire un programma di formazione a favore delle piccole e medie imprese dell'area del Verbano Cusio Ossola. Le lezioni, [illegible] 200 ore complessive da tenersi entro il primo dicembre, [illegible] dirette da docenti universitari e dirigenti d'azienda.

OSSOLA
Nuova mappa della valle

Una mappa dettagliata dell'Ossola: l'iniziativa è della Comunità Montana Valle Ossola che la presenterà ufficialmente venerdì pomeriggio a Palazzo San Francesco, alle ore 15. La Comunità, grazie al preciso lavoro di una ditta area di Parma, ha dato vita ad una serie di rilievi, che sono poi stati trasformati in numerose cartine [illegible] scala 1:10.000 che saranno a disposizione dei Comuni.

BOGNANCO
Seminario sull'handicap

Il gruppo coordinamento Enaip-Formont-Ussl organizza un [illegible]minario, aperto agli insegnanti dei due centri di formazione professionale, sul tema «Scuola ed handicap: un'introduzione alle tematiche della gestione dell'inserimento dei portatori di handicap nei centri di formazione professionale». Relatore delle conferenze sarà il dottor Umberto Frigelli. Il seminario si terrà venerdì e sabato alla sede del Formont di Bognanco.

E' nato un consorzio tra gli albergatori locali che gestirà i finanziamenti

Ossola, fondi Cee per il turismo

Un miliardo e mezzo in tre anni: è destinato alla formazione professionale dei lavoratori
Per scarsa informazione le aziende della zona banno rischiato di perdere i contributi

DOMODOSSOLA. Non funzionano i canali fra l'Ossola e la [illegible]gione, [illegible] [illegible]mpre arrivano da Torino informazioni puntuali [illegible] provvedimenti anche importanti che riguardano l'Alto Novarese. Lo dimostra il ca[illegible] dei fondi Cee per la formazione del personale alberghiero, mezzo miliardo all'anno per tre anni. L'Ossola ha rischiato sul serio di perdere questi finanziamenti. L'Azienda di promozione turistica è stata informata dal Comune di Domodossola cinque giorni prima della scadenza dei termini per le domande, ha avviato le pratiche a tamburo battente, è nato dalla sera alla mattina un consorzio [illegible] albergatori locali per la gestione dei corsi di formazione.

Si [illegible] così riusciti a rimediare all'ultimo momento. Ma solo in parte: molti dipendenti degli alberghi ossolani che sono stati licenziati in questi giorni, al termine della stagione estiva, avrebbero potuto conservare, grazie ai contributi Cee, [illegible] loro posto di lavoro almeno fino al 31 dicembre.

I fondi sono quelli stanziati da Bruxelles a favore delle zone piemontesi più colpite dalla crisi industriale. Circa ottanta miliardi destinati alla provincia [illegible] Torino, alla quale la Regione aveva assegnato la fetta maggiore, e al Verbano-Cusio-Ossola. Sulla gestione di questi finanziamenti non si può certo dire che finora sia stata scelta la strada della trasparenza. Non si è infatti ancora saputo quali progetti di reindustrializzazione e di riconversione produttiva siano stati presentati nell'Alto Novarese.

Una quota doveva comunque andare al turismo e in particolare alla formazione professionale dei dipendenti del settore alberghiero. La Cee garantisce il pagamento dello stipendio e dei relativi contributi sociali, oltre ad eventuali spese di viaggio, ai lavoratori che partecipano a questi corsi, 200 ore complessive suddivise a metà fra lezioni teoriche e pratiche che possono [illegible] svolte direttamente negli esercizi.

«Un'occasione da non perdere assolutamente - dice Milena Oliva, titolare dell'Hotel Due Palme di Mergozzo che ha assunto la presidenza del consorzio fra gli albergatori ossolani -; per le imprese alberghiere c'è la possibilità di un notevole alleggerimento dei costi del personale nella stagione morta, senza dover ricorrere a continui licenziamenti e riassunzioni. Per i dipendenti, oltre al mantenimento del posto di lavoro, c'è la prospettiva di un arricchimento professionale. Il turismo nelle vallate ossolane ha bisogno di un salto di qualità. Purtroppo non tutti sembrano aver compreso bene i vantaggi offerti dai corsi di formazione finanziati dalla Cee: solo 22 albergatori dell'Ossola, su un totale di circa 130, hanno finora aderito al consorzio che è stato costituito da un giorno all'altro proprio per non perdere i contribu[illegible]. Mi risulta che molti alberga[illegible] non sapevano nulla e hanno già licenziato i loro dipendenti. Un vero peccato».

Oggi nella sede dell'Apt [illegible] Domodossola si riuniscono gli albergatori aderenti al consorzio per stabilire modalità e durata dei corsi di formazione che in linea di massima dovrebbero svolgersi fra il 15 ottobre e il 31 dicembre. Sono previsti corsi per gestori di imprese alberghiere (le lezioni spazieranno dall'organizzazione aziendale al marketing, dalla gestione del personale alle relazioni con i clienti), per tecnici dei servizi alberghieri, che punteranno molto sulla qualità e sulla conoscenza delle lingue, e per tecnici di ristorazione e cantieri che riserveranno una particolare attenzione alle tecnologie alberghiere, alla merceologia e all'igiene alimentare.

Gli albergatori delle valli Antigorio e Formazza, che [illegible] stati informati prima degli altri tramite la locale Comunità montana, si [illegible] mossi per tempo costituendo [illegible] loro consorzio autonomo. Un'ulteriore riprova della confusione che ha caratterizzato questa sconcertante vicenda.

Adriano Valli

A Pettenasco [illegible] polemica tra giunta e opposizione sulla sede scelta per la riunione

No al Consiglio comunale nel circolo

E gli esponenti di minoranza non si presentano [illegible] lavori

PETTENASCO. Il sindaco convoca il Consiglio comunale al circolo e l'opposizione, offesa, diserta per protesta la seduta. Si possono discutere i problemi della comunità al circolo operaio anziché nella solita aula di Consiglio? Su questo interrogativo si è spaccato il Consiglio di Pettenasco: il sindaco Franco Sartirani e la maggioranza hanno ritenuto di sì ed hanno convocato e svolto la seduta al circolo Combattenti e Reduci, mentre l'opposizione ha considerato il luogo inadatto alla funzione ed ha disertato la seduta. Anziché presentarsi nella sala don Bonfperti, dov'era stato fissato il Consiglio, i tre esponenti della minoranza, l'ex [illegible]gretario provinciale della dc Franco Fornara, l'ex sindaco del paese Giordano Nichini ed il consigliere Cusinato, hanno inviato una lettera di protesta [illegible] sindaco.

All'ordine del giorno erano due mozioni presentate proprio dall'opposizione, la creazione di un centro sportivo e l'adesione di Pettenasco alla Comunità Montana. Prima del Consiglio si è tenuta una piccola manifestazione per premiare la maestra Franca Ragazzoni, che ha tagliato [illegible] traguardo dei trent'anni di insegnamento. Anche sul riconoscimento è nato un piccolo giallo: sia la maggioranza che l'opposizione sostengono di aver promosso per prime la manifestazione.

Nessun consigliere della [illegible]noranza invece al Consiglio che si è tenuto subito dopo: nella lettera al sindaco l'opposizione scrive che «il momento più alto della vita della comunità non si può svolgere al di fuori della sala del Consiglio comunale, dove per 50 anni si sono svolte [illegible]larmente tutte le sedute». E rincara la dose aggiungendo ironicamente: «Non vogliamo neppure pensare che si sia voluto penalizzare un progetto avanzato dal nostro gruppo che riteniamo importante per tutti».

La maggioranza smentisce ogni intenzione strumentale e ribadisce [illegible]zi che altre sedute consiliari si svolgeranno in sedi «estemporanee», senza per questo nulla togliere alla dignità [illegible] ufficialità del dibattito.

«Non ha senso la critica mossa dall'opposizione - replica il vicesindaco, Claudio Bianchi - perché non è importante il luogo dove si svolge il Consiglio, [illegible] i contenuti della seduta. Del resto in quei giorni la sede del Municipio era occupata da una mostra sull'artigianato e quindi non [illegible] fruibile. Siamo comunque convinti di aver agito correttamente, ed anzi [illegible] futuro convocheremo altri Consigli comunali in sedi diverse: quando ad esempio dovremo dibattere i problemi di qualche frazione, convocheremo [illegible] Consiglio proprio in quella frazione».

Dietro la polemica del circolo c'è però un argomento che rischia di esplodere nelle prossime settimane: la maggioranza ha presentato un progetto di nuovo centro sportivo nella frazione Pratolungo, un'opera che l'opposizione contesta apertamente.

«E' un complesso che verrà a costare [illegible] miliardo e mezzo - dice Franco Fornara - una cifra esorbitante per un Comune come Pettenasco, e sovradimensionato rispetto alle esigenze. Inoltre costruirlo a Pratolungo significa distruggere terreni agricoli importanti per l'economia locale».

Di avviso opposto [illegible] maggioranza: «Pettenasco centro non ha più aree disponibili - sottolinea Bianchi - e la scelta di Pratolungo è obbligata, perché è l'unica frazione che offra ancora zone libere».

Marcello Giordani

Malandrino e Veronica sono tra i protagonisti di «Banane» su Telemontecarlo

Comiche in bianco e nero nate a Novara

I due attori novaresi propongono gags realizzate in proprio che ricalcano i modelli del muto
Dagli esordi nelle sale cittadine alla ribalta nazionale. In primavera un allestimento teatrale

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il piccolo studio [illegible] via Pontida rimane solo un ricordo dei primi passi nello spettacolo, ma per [illegible] è sempre [illegible] simbolo di un punto di partenza, il trampolino di lancio nel mondo della comicità e del cabaret. Ora Malandrino e Veronica, i due comici novaresi saliti alla ribalta nazionale nei panni dei fratelli Carruzzelli (la coppia mafiosa del tormentone «Ma lei è un tipo ostinato»), si ritrovano nella sede di corso della Vittoria 40. Sul battente c'è la scritta «Applausi snc», il «logo» del loro sodalizio, [illegible] è accompagnata da un altisonante [illegible] mondano «En[illegible] des artistes».

Paolo Maria Veronica e Roberto Malandrino lavorano assieme da oltre un decennio, da quando hanno cominciato [illegible] proporre nelle sale cittadine e nei circoli [illegible] provincia [illegible] loro divertenti macchiette. Una collaborazione consolidata e che con il tempo si è affinata al punto che la loro creatività, dopo aver prodotto, tra gli altri, personaggi come padre Buozzi [illegible] Marcolino, accolti con grande simpatia dal pubblico televisivo, ora [illegible] estende [illegible] allestimenti completi. Veronica [illegible] Malandrino hanno infatti ripreso a Telemontecarlo [illegible] discorso iniziato qualche tempo fa. Insieme ad altri comici partecipano [illegible] trasmissione «Banane», che è in onda ogni venerdì dalle

Paolo Maria Veronica e Roberto Malandrino nei panni di padre Buozzi e Marcolino. Animano un ciclo di situation comedy

20,30 alle 22.

Lo spazio riservato agli attori novaresi, come agli altri comici emergenti, è di pochi minuti: in qualche battuta, in una sequenza rapida ed efficace si deve concentrare tutto quanto serve a far nascere la risata. Un compito non facile, che Veronica [illegible] Malandrino hanno accettato [illegible] entusiasmo, affidandosi all'esperta regia di una troupe bolognese di Telemontecarlo, a cui hanno sottoposto un «prodotto» interamente confezionato da loro. E ce l'hanno fatta. Per sedici puntate, tutte registrate in bianco e nero, senza audio, solo con sottofondo musicale, alla maniera delle comiche del «muto», interpretano episodi imperniati sul tema «Inaugurazioni». Il canovaccio è quello classico dell'onorevole-Veronica che tiene a battesimo [illegible] le iniziative più disparate, dalla mostra culturale al varo di una nave. Ricevuto dal sindaco del paese (Roberto Malandrino) l'«onorevole» combina una serie di disastri che compromettono irrimediabilmente la cerimonia. «Preparare sketch televisivi - dicono Paolo e Roberto - richiede tempi di lavorazione accelerati, a cui non [illegible] abituati. Il programma di Telemontecarlo è diventato quasi una sfida alle nostre capacità, alla voglia [illegible] proporre un lavoro completo, che prevedesse non solo la recita, ma anche la sceneggiatura e la regia».

Dalla realtà novarese di cui dicono «più che offrire spettacolo abbiamo attinto personaggi ed episodi per [illegible] nostre battute», alla scalata delle reti nazionali (su Rai 1 [illegible] Loretta Goggi, a «Ritira [illegible] premio» con Frassica, a «Tiramisù»), Novara per i due artisti è anche il luogo preferito per carpire ad ignari avventori di bar e passanti la battuta, il dialogo semplice eppure esilarante; la situazione tragicomica.

Ma in corso della Vittoria, i progetti nel [illegible] sono tanti. Abili manager, attenti alle evoluzioni di un mondo «precario e mutevole» come quello della comicità televisiva, Veronica e Malandrino stanno realizzando una serie di situation comedy. Padre Buozzi [illegible] Marcolino dilatano le gags per creare uno spettacolo in [illegible] tutto sarà fatto in proprio. «Spesso per le aziende tv è conveniente acquistare [illegible] "pacchetto" già confezionato, da mandare subito in onda. Per noi quindi la possibilità di spaziare in altri campi e maggiori possibilità di esprimerci al meglio». Un'altra [illegible]sione per sperimentare la nuova produzione artistica avverrà in primavera, quando [illegible] pronto l'allestimento teatrale a [illegible] collabora tra gli altri Maurizio De Romedis, anche lui del clan Frassica.

Cristina Meneghini

DOVE ANDIAMO

Artigianato in mostra fino a domenica

Un secolo di storia dell'attività artigianale del legno [illegible] in mostra [illegible] Pettenasco. Sono esposti oggetti di uso comune costruiti nel secolo scorso, insieme con macchinari ed utensili che documentano la vita degli artigiani cusiani dalla metà dell'Ottocento fino ai nostri giorni. La mostra, realizzata dalla «Pettenasconostra», chiuderà i battenti domenica.

Quell'antica osteria vicino [illegible] Sacro [illegible]

Si svolgerà domani una gita al Sacro Monte di Varese [illegible] all'Eremo di Santa Caterina del Sasso. L'iniziativa è organizzata dalla parrocchia di San Leonardo. Con questa gita si concludono [illegible] manifestazioni programmate in occasione della ricorrenza della Madonna Addolorata. Tra l'altro, quando si è al Sacro Monte di Varese, vale [illegible] pena di fare una sosta in un piccolo bar che [illegible] ospitato in un'antica casa, proprio sulla salita che conduce al Sacro Monte.

Gestito da una simpatica coppia di anziani, il locale offre una specialità: un elisir prodotto nelle cantine dell'osteria stessa. L'amaro si beve in modesta quantità (ha un gusto aromatizzato e forte) [illegible] ha proprietà digestive. Nelle belle giornate è piacevole sostare sul balcone della torre di questa antica costruzione: si domina tutta Varese, con l'orizzonte segnato dalle Prealpi.

Maestro giapponese tiene corsi di [illegible]

Tornano [illegible] Novara i corsi di «shiatsu», tecnica [illegible] massaggio di tipo orientale, oggi molto popolare. Le sedute si terranno presso il Fisiclub, in via Gaudenzio Ferrari, 5. Il centro offre due corsi, [illegible] per principianti ed uno più avanzato, per chi ha già frequentato l'anno scorso, diretti dal maestro giapponese Ebisuno Sumio.

I [illegible]i, che prevedono quattro lezioni al mese, con orario dalle 19 alle 21, [illegible] terranno dal prossimo ottobre fino al maggio del '91. Prezzo dei corsi [illegible] mila lire mensili. Per il [illegible] ottobre è previsto [illegible] incontro preliminare presso il Fisiclub.

Flash [illegible] York [illegible] città di [illegible]

«New York, la città di metallo» è il titolo della rassegna di diapositive proiettate venerdì in [illegible] Cavallotti 20, nella sede del Fotocineclub. Le immagini sono state realizzate da una giovane coppia, Paola e Renzo Petterino, del Fotoclub Pozzi e Ginori di Gattinara.

Le «diapo», come vengono chiamate in gergo fotografico, [illegible] corredate dalla colonna sonora [illegible] dai commenti degli autori.

Al centro sociale si [illegible] musica

Al centro sociale di viale Giulio Cesare 197 sono organizzati corsi di piano [illegible] chitarra. Le lezioni avranno cadenza bisettimanale e saranno tenute da insegnanti diplomati al Conservatorio. Il direttore della scuola è don Zeno Prevosti. Le iscrizioni si raccolgono di giovedì (dalle 18 alle 20) e di sabato (dalle 11 alle 13). I corsi si articoleranno in due fasi, [illegible] teorica e una pratica.

[illegible] allo [illegible] Viola

E' stato inaugurato sabato il nuovo studio d'arte e libri «Viola». Il nome è stato scelto con un acronimo: Viola è composto dalle lettere iniziali [illegible] «vendita importante opere librarie e artistiche». Lo studio, aperto dal lunedì pomeriggio alla domenica, è in via Pietro Custodi 3/B a Novara. Per avere informazioni su mostre e iniziative si può telefonare al numero 39.97.00.

NOTTE [illegible]

[illegible]

Gli appuntamenti

Se l'«Estate Novarese» sta finendo, quella milanese avrà un'appendice fittissima di appuntamenti. Ecco il programma: domani in piazza Duomo suoneranno i Pooh; venerdì sarà la volta di Barry White al «Palashow» di Cernusco sul Naviglio. Anche le prime due settimane d'ottobre [illegible] preannunciano [illegible] quantomai interessanti: primo ottobre con Gino Paoli al teatro Smeraldo; [illegible] 2 con i Cocteau Twins. Dal 4 al 10 prenderà [illegible] via la tournée di un gruppo italiano apprezzatissimo dai giovani: Elio e le storie tese. Il culmine dell'«ottobre milanese» si avrà martedì 9, [illegible] tre grandi artisti in contemporanea: Lisa Stanfield allo «Smeraldo», Bob Geldof al «Rolling Stone» e Cher al «Palatrussardi».

ALL'[illegible]

Non solo gelato

Per i ghiottoni consigliamo una tappa alla gelateria «Azzurra» [illegible] Cureggio. E' possibile scegliere tra una ventina di gusti diversi di gelato artigianale. Non solo gelato all'«Azzurra», ma anche birra, alla spina od in bottiglia (dieci qualità). Chi vuol mangiare, può scegliere tra una vasta gamma di panini: il più richiesto è il «Nabila», a base di prosciutto cotto, pomodori, mozzarella e salsa cocktail. Costa 4 mila e 500 lire. In un angolo del locale c'è una piattaforma, dove da ottobre tutti i venerdì [illegible] domeniche [illegible] suoneranno degli artisti al piano bar. L'«Azzurra» riposa il lunedì, mentre tutti gli altri giorni resta aperta dalle 8 all'una di notte. Sabato e domenica la chiusura viene posticipata alle 2.

[illegible]

Il Fiore all'occhiello

Se [illegible] vero come è vero che «bloom» in inglese significa fiore, quello di cui parliamo è un fiore del tutto originale. E' il «Bloom» di Cuggiono, pochi chilometri oltre Ticino, in via san Rocco 15. Prima d'entrare nel locale, le vetrine esterne attraggono subito l'attenzione, piccolo anticipo dei quadri che si trovano nelle sale interne: come? Ve lo lasciamo scoprire. Sono venti le marche di birra in bottiglia (prezzi [illegible] 4 mila alle 12 mila) ed [illegible] quelle alla spina offerte dal bar. La più bevuta è la «Waizen», rigorosamente servita [illegible] numerose fette di limone. La più caratteristica è la birra «del [illegible]chiere», chiamata così perché viene servita in un bicchiere [illegible] forma di ampolla. Trenta i tipi di panini: il più richiesto è il «Throlese», composto da salsa whisky, speck e formaggio caprino; il prezzo è di [illegible] mila lire. Il locale - che all'interno dispone di circa cento posti [illegible] sedere - offre anche un grande spazio nel giardino esterno, in procinto di chiudere per l'inverno. Un'altra simpatica caratteristica del «Bloom» consiste negli omaggi delle cameriere che girano per i tavolini dispensando noccioline americane. E' possibile ascoltare musica di sottofondo ed [illegible] video grazie agli schermi del locale. La curiosità è data dal modo di fare le ordinazioni: basta mettere delle crocette su un modulo prestampato e consegnare alla cameriera. Il giorno di chiusura del «Bloom» è [illegible] mercoledì. Aperto tutti gli altri giorni, dalle 11 alle 15 e dalle 20,30 alle 2.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Il personaggio è «Segretissimo»

Una gara di abilità per scoprire l'identità di un personaggio segreto. E' il divertente gioco proposto al giovedì sera dalla trasmissione «Segretissimo» che va in onda su Tele Altitalia. Si tratta [illegible] scoprire, attraverso un identikit che si svela tramite una serie di indizi, il nome di un personaggio del mondo dello spettacolo [illegible] in tutta la provincia. L'appuntamento con le telefonate (tel. 996.361) e i premi messi a disposizione dall'emittente è alle [illegible] 21.

[illegible]

Floricultura e giardinaggio

Apre domani nella cittadina vercellese la prima mostra mercato della begonia. Vicino al lanificio Piacenza, in un'oasi di verde, gli amanti del delicato fiore potranno trovare [illegible] cinquantina di varietà mini e «arborotum». Alla mostra mercato biellese i «pollici verdi» troveranno anche piante da appartamento e [illegible] giardino, [illegible] cui verranno praticati particolari sconti. Gli orari di apertura sono dalle [illegible] alle 12,30 [illegible] dalle 14 alle 18,30. L'ingresso è libero.

PERNATE

Rassegna al «Mixer»

[illegible] sono iniziate le prevendite per le proiezioni cinematografiche del cineforum organizzato dal circolo «Mixer». Le tessere costano [illegible] mila [illegible] danno diritto ad assistere a 7 proiezioni, che inizieranno venerdì 28 e si protrarranno fino a febbraio. Il calendario prevede film come «Mery per sempre», «Mississippi Burning» e altri. Per informazioni e prenotazioni ci [illegible] può rivolgere all'asilo (tel. 437.053) o telefonando al 437.500 o al 436.126. Le proiezioni iniziano alle 20,30. All'inizio di ogni film verrà presentata la tematica dello spettacolo, con una biografia del regista. Ogni proiezione sarà seguita dal dibattito.

[illegible]ONA

Un premio per Casella

Una serata importante quella organizzata per stasera dalla discoteca «Mirage» [illegible] Arona. La direzione del locale ha infatti deciso di assegnargli un premio per la campagna che il ragazzo, dopo [illegible] stato liberato, ha promosso contro la violenza nel mondo. L'appuntamento è alle 22.

NOVARA

Incontrarsi al Kiwanis

Riprenderanno venerdì [illegible] ristorante «Il Parmigiano» di via dei Cattaneo 6 le riunioni del Kiwanis club novarese «Monterosa». Ospite della serata sarà [illegible] professor Pietro Cataldo, provveditore agli studi.

NOVARA

Un tuffo nel passato

Gli appuntamenti [illegible] la festa patronale di San Martino proseguono domani sera alle 21,15 [illegible] il tendone con uno spettacolo di musica dal titolo «Passato, Presente». A riproporre i motivi degli Anni Sessanta saranno due complessi sanmartinesi, i «Pinguini» [illegible] i «Cuccioli».

[illegible] concerto si concluderà con l'esibizione di «Galleria», l'attuale complesso del quartiere.

[illegible]

Musica folk e teatro

Un appuntamento da non perdere, quello proposto dal teatro San Materno, che riprende alla fine di settembre gli spettacoli di musica folk. E sarà il leggendario Steve Young ad aprire la stagione musicale il 30 settembre alle 20,30. Per prenotare i biglietti si può telefonare allo 004193/358.556. Dopo Young, sono attesi Duck Backer e Peter Finger. Il programma dettagliato della manifestazione, che prevede anche spettacoli di musica celtica, marionette e teatro, si richiede al Teatro San Materno, casella postale 566, 6612 Ascona.

Hockey, presentata ieri la squadra novarese per il nuovo campionato

Ritorna Jaime Cardoso

L'allenatore portoghese torna dopo due anni. Sua l'ultima doppia vittoria: scudetto e coppa
E' tornato anche per Pino Marzella, idolo dei tifosi azzurri fino a cinque anni fa

NOVARA. Ieri sera, alla vigilia dell'inizio del nuovo campionato, presentazione ufficiale dell'Hockey Novara anche quest'anno sponsorizzato dall'Imit.

L'ultimissima novità è quella dell'allenatore dopo le ultime vicende che avevano portato alla guida gli atleti azzurri, tecnici del valore di Antonio Livramento e Gianni Massari.

La scelta è caduta [illegible] [illegible] nome ben conosciuto dai novaresi: Jaimé Cardoso, ex giocatore ed ex allenatore azzurro. L'ultimo, se vogliamo stare [illegible] numeri, ad aver vinto qualcosa: scudetto e Coppa Italia.

La notizia era nell'aria ma è stata ufficializzata solo ieri sera, al momento della presentazione degli «sponsor», dirigenti ed atleti. Jaimé Cardoso è stato [illegible] primo ad [illegible]ere soddisfatto del suo ritorno. «Sono qui con la stessa voglia [illegible] vincere di tre anni or sono. Ed anche di più, quando nell'85 giostravo in pi[illegible] con Pino Marzella che ha dichiarato di avere i miei stessi propositi».

La «rosa» [illegible] sua disposizione è completa per ritentare la conquista dello scudetto? «Qualitativamente la squadra [illegible]on [illegible] discute - afferma Cardoso - ma ci vorrebbe un difensore [illegible] [illegible] per non [illegible] rischi. Comunque farò di tutto per assemblare nel migliore [illegible] modi la squadra nella speranza che le cose vadano meglio di adesso».

[illegible] tecnico si riferisce agli infortuni che hanno bloccato per tutto l'Europeo Franco Amato e, prima ancora, Fabio Chiarello. Senza contare le noiose contratture di Bernardini [illegible] Nunes. «Per fortuna nell'esordio di sabato [illegible] a Novara saranno di scena i giovani dell'Hockey Monza altrimenti sarebbe già stata dura viste le squalifiche [illegible] Marzella e Crudeli».

A questo proposito [illegible] annunciata la concessione da parte della Federazione di [illegible] «amnistia» per festeggiare la conquista del primo «vero» titolo europeo. «Speriamo che arrivi prima di sabato - conclude Cardoso - in modo da poter schierare quasi tutti i giocatori [illegible] completare così la preparazione mai iniziata per gli impegni internazionali e per gli infortuni».

Ieri il presidente Luciano Ubezio ha presentato la squadra che ha i seguenti quadri: Gionata Coppola, Pier Giorgio Givoni e Claudio Ario (portieri); Roberto Crudeli, Fabio Chiarello, Luis Nunes [illegible] Fabrizio Rolli[illegible] (difensori); Francesco Amato, Enrico Bernardini e Giuseppe Marzella (attaccanti).

Poche le novità che rappresentano le sostituzioni del portiere Turchetto e degli attaccanti Miloni e Rodriguez. Dopo [illegible] stagione trascorsa a Thiene è arrivato il portiere Gionata Coppola che i novaresi ben conoscono per i trascorsi a Vercelli.

In questi ultimi tempi la piazza di Novara si è dimostrata una [illegible] «mangiaportieri»: cosa ne pensa Coppola?

«Certamente [illegible] mio compito non sarà facile - afferma il giocatore - [illegible] parto con la voglia di sbagliare [illegible] meno possibile anche [illegible] per noi portieri qualcosa è cambiato con le porte più larghe. Come tutti voglio anch'io vincere a Novara, una società sempre valida e con un grande pubblico».

Il novarese Fabrizio Rollino non ha bisogno di presentazio[illegible] come, del resto, Pino Marzella. [illegible] sarà tempo per parlare con loro.

In conclusione [illegible] una serie [illegible] «curiosità» riguardanti Pier Giorgio Givoni, il «vecio» della compagnia. «Sono in azzurro da 17 anni - rileva - ed ho visto passare portieri come Romussi, Fontana, Ricci, Piemontesi, Pa[illegible] e Turchetto. In quanto agli allenatori l'elenco è ancora più lungo: Panagini, Ghione, Battistella, Fona, Cardoso, Aina, Livramento [illegible] Massari. Ho vinto 5 campionati, [illegible] Coppe Italia ed [illegible] Cors e vissuto tut[illegible] le novità dell'hockey a rotelle. Posso sempre imparare qualcosa e spero [illegible] poterlo fare con un nuovo scudetto tricolore».

Liliano Laurenzi

Jaime Cardoso. Con lui l'Hockey ha ottenuto gli ultimi successi, due anni fa

SPORT FLASH

CALCIO
Stasera l'esordio del Vigevano

Inizia questa sera il campionato del Vigevano Calcio, che dopo [illegible] [illegible]trocessione dello scorso anno si presenta ai nastri di partenza della Promozione con obiettivi ambiziosi. La partita di stasera è in programma alle 20,30 al «Comunale» di via Montegrappa, rivale di turno il Varzi. L'esordio dei vigevanesi doveva essere «celebrato» domenica scorsa, ma era stato posticipato a causa dell'indisponibilità dello stadio vigevanese, nel quale [illegible] [illegible] programma i campionati regionali cadetti di atletica leggera. Non essendo possibile neppure un'inversione di campo, non è restato che posticipare l'incontro.

[illegible] NAUTICO
Sonzogni a[illegible] [illegible] italiano

Massimo Sonzogni, 24 anni, verbanese, anche se portacolori dello sci nautico di Borgomanero, ha riconquistato domenica all'Idroscalo di Milano il titolo italiano assoluto per la categoria slalom. Nella finale - alla quale sono stati ammessi solo i primi 8 dei 50 atleti iscritti alla gara - Sonzogni ha superato tra gli altri il trentino Cristian Tampanelli e il plurititolato omegnese Andrea Alessi. Un sucesso ancor più esaltante, quello [illegible] Sonzogni, se si tiene conto che il giovane usciva da due mesi di inattività, causatagli da una penalizzante bronco-polmonite, rimediata in Francia durante la disputa del «masters».

CALCIO
Corso per allenatori

Il «Comitato zona laghi della Federazione italiana calcio» organizza un corso regionale per allenatori di giovani calciatori. Si svolgerà dal 29 ottobre al 17 novembre nelle strutture del «G.S. [illegible] Bernardino», [illegible] via Vittorio Veneto a Verbania, dove potranno essere assunte informazioni dettagliate.

GOLF SU PISTA
Luciano Passera primo [illegible] Arenzano

Nuova affermazione del mingolf verbanese. Ad Arenzano (Genova), Luciano Passera, presidente del golf su pista «Eden [illegible] Martino» ha vinto il «Trofeo la Chiocciola». Al secondo posto si è piazzato Maurizio Zini dei «Gufi» di Milano, al terzo Gianfranco Pagnin dell'«Abano Terme».

RALLY
Il ritorno [illegible] Gattone

Torna alle corse dopo un lungo periodo di inattività [illegible] pilota borgomanerese Alfredo Gattone. Insieme a Ciro Alliata di Gozzano, prenderà parte al «Rally dei 111 minuti» [illegible] volante di una Sierra Cosworth-Marmonti. Alfredo Gattone aveva già vinto la corsa cusiana nel 1984.

BASKET

Proseguono le amichevoli delle novaresi in vista dell'avvio dei campionati

Ai nastri di partenza

La Cisal è stata rinforzata con l'acquisto dei borgomaneresi Briacca e Guidotti
«La nostra aspirazione: un torneo di alta classifica» dice il vicepresidente rossoverde Oreste Pastore

OMEGNA. Manca ormai poco all'avvio dei campionati cestistici e le squadre novaresi stan[illegible] mettendo a punto la preparazione in vista [illegible] ripresa dell'attività. [illegible] in serie C [illegible] Li[illegible] Salute si prepara ad affrontare la nuova annata con una squadra totalmente rifatta e ringiovanita; in serie D il lotto delle squadre novaresi è tornato ad essere compatto, grazie al ripescaggio dell'Icorip Oleggio.

In riva al lago d'Orta c'è la Fulgor Cisal Omegna che, dopo la bella ma sfortunata avventura dello scorso campionato (pri[illegible] al termine del girone d'andata e poi terza a fine anno) ci riprova. L'intelaiatura base è rimasta; in più, sono arrivati i giocatori richiesti dall'allenato[illegible] Emilio Gabutti.

Al vicepresidente della Cisal, Oreste Pastore, la domanda di rito: dove può arrivare questa squadra? «Partiamo per un campionato di vertice, [illegible] [illegible] parliamo di promozione; [illegible] poi arriverà, meglio così».

Il vicepresidente cusiano preferisce [illegible] sbilanciarsi, ma la rosa rossoverde sembra davvero da primato: «Abbiamo cercato in ogni modo di accontentare le richieste di Gabutti [illegible] [illegible] siamo riusciti. Devo anche ringraziare la dirigenza ed i nostri tifosi che [illegible] hanno sostenuto ed hanno contribuito a far crescere entusiasmo nell'ambiente».

Guardando avanti, [illegible] Cisal avrà subito un «battesimo di fuoco» [illegible] [illegible] ottobre in casa contro l'Europa Torino e subito dopo con la trasferta a Vigevano: «Un altro motivo che mi induce alla prudenza ed a non azzardare previsioni, è il girone che si è creato. A mio parere il livello è salito, sia per l'inserimento di due lombarde, Garlasco e Vigevano, sia per la presenza di due blasonate, neoretrocesse dalla C, Cus Torino e Valenza».

[illegible] esaminiamo la rosa della Cisal, che può contare su dieci giocatori: i riconfermati Angelo Balduzzi (play), Aldo Berardi (guardia/ala), Alessandro Burlini (play), Ruggero Burlini (guardia), Marco Dellacà (guardia) e Francesco Piperno (pivot). I nuovi sono Corrado Boschetti, ala pivot l'anno scorso a Verbania; Raffaele Briacca, ex pivot dell'Univer Borgomanero [illegible] C; Nello Guidotti ala, ex Borgomanero e Luca Piantanida, guardia-play da Busto Arsizio.

Tra i partenti, spicca il nome [illegible] Andrea Corsi, l'anno [illegible] tra i migliori realizzatori della serie D. «E' stata una sua decisione - dice Oreste Pastore - che ci ha colti di sorpresa. Andrea [illegible] stato riconfermato, ma [illegible] tempo stava maturando in lui l'idea di smettere con [illegible] basket». Le prime uscite hanno evidenziato il buon grado [illegible] forma raggiunto dai cusiani. Sabato scorso, i «fulgorini» hanno perso con la Linea Salute pur restando in partita per tutto l'incontro, facendo a meno di Piperno e di Guidotti espulso a metà partita. In attesa dell'esordio in campionato, la Cisal giocherà [illegible] altro derby: contro l'Univer Borgomanero, sabato sera alle 21. Molti gli ex in campo, per una partita che di amichevole ha solo l'etichetta.

Marco Piatti

Della Cà visto da Ghiglione

Il mondo sportivo novarese si arricchisce di una «stellina»

Libri ed asticella

Elisa Bozzola, 14 anni di Cameri, è un'emergente dell'atletica provinciale
Fa parte del Team Atletico Cared, che già aveva lanciato Marta Monzani

NOVARA. Sorriso che ispira simpatia, capelli tagliati corti, occhialetti da intellettuale, quel tanto [illegible] timidezza che basta ed un'idea non ancora chiara sul proprio futuro, tipico per l'età adolescenziale che [illegible] porta addosso. Si chiama Elisa Bozzola, 14 anni [illegible] Cameri, ed è la nuova promessa del salto in alto novarese.

«E' esplosa proprio quest'anno - dice il [illegible] allenatore, Andrea Volpe -. [illegible] 1 metro e 57 che aveva saltato lo scorso anno si è migliorata di 11 centimetri, arrivando a 1,68. Questa misura, ottenuta a fine maggio, consiste anche nel suo primato personale e le è valsa il titolo di campionessa provinciale».

Elisa fa parte del «Team Atletico Cared» affiliato alla Uisp, una società che con la Libertas rappresenta il fulcro dell'atleti[illegible] novarese. Ma la «bella favola» di Elisa [illegible] [illegible] finita qui: nel corso dei campionati nazionali Uisp di metà settembre a Cattolica, l'altista azzurra si [illegible] laureata campionessa italiana, con la misura di 1,64, miglior prestazione nazionale a livello cadette e record di sempre dei campionati. Insomma, l'«Atletico Cared» ed il [illegible] allenatore hanno di che [illegible] soddisfatti della scoperta di questo giova[illegible] talento: «Indubbiamente la stoffa [illegible] l'ha - prosegue Andrea Volpe -. Si tratterà di sgrezzarla [illegible] di migliorarle i fondamentali». Elisa [illegible] si sente troppo responsabilizzata da questo improvviso sovraccarico di popolarità e guarda tranquilla al futuro: «A [illegible]ir il [illegible] non ho ancora pensato al mio domani: voglio dire che non so se l'atletica ed il salto in alto saranno le attività principali della [illegible] vita. Gareggio perché mi piace, non perché voglio vincere [illegible] tutti i costi». Sintomatico del personaggio è [illegible] fatto che la sua scoperta sia stata quasi casuale: «E' stato mio papà che mi ha portato al campo d'atletica: prima ho sempre giocato a calcio, il mio sport preferito, oppure praticato mountain bike».

Dopo calcio ed atletica c'è anche [illegible] tennis nelle preferenze di Elisa; la [illegible] eroina è, manco a dirlo, un'altra adolescente allo sbaraglio: l'americanina Jennifer Capriati. La quattordicenne camerese ha una vita molto attiva: quando non studia (e [illegible] chi assicura che a scuola [illegible] tra le migliori), [illegible] il pianoforte: «Ma [illegible] [illegible] imparando a suonare [illegible] corno - fa notare Elisa - perché [illegible] entrata nella banda del paese». Insomma, una vera e propria «enfant prodige», che fa di tutto e non si tira mai indietro. Il team «Atletico Cared» ha così un altro [illegible] [illegible] calare sul tappeto e che si va ad aggiungere a Marta Monzani, campionessa italiana di mezzofondo l'anno scorso a Cesenatico, Alessandro Fragola, 16 anni, che ha ottenuto la ragguardevole misura di metri 57,60 nel giavellotto e Paolo Sempio, vincitore dei 100 metri ai campio[illegible] nazionali studenteschi a Senigallia con il tempo di 10,98.

Questi atleti ed altri del «Cared» andranno a caccia di altre soddisfazioni ai campionati italiani, in programma a Rimini a fine [illegible]. **(m. p.)**

VELA

A vele spiegate. Nel prossimo weekend si gareggerà in [illegible] triangolo olimpico creato nelle acque del lago Maggiore

La stagione agonistica volge al termine con la disputa delle ultime regate [illegible] Belgirate

A bordo per l'ultimo weekend

Si gareggia tra sabato e domenica, in palio tre trofei

BELGIRATE. Si conclude domenica la stagione ufficiale delle regate veliche [illegible] Lago Maggiore. In programma [illegible] «Trofeo Villa Carlotta», una manifestazione promossa una decina d'anni fa dal commendatore Giuseppe Mugnai recentemente scomparso e che i velisti in questa occasione ricorderanno.

Il «Villa Carlotta» [illegible] disputa su tre prove ed è valevole per il Campionato del Verbano classe «J24», cabinati di 7 metri e 30, una delle barche più diffuse nel mondo.

Contemporaneamente si disputa il «Trofeo Mario Casati», intitolato all'ex presidente del Circolo Velico Basso Verbano di Arona, società organizzatrice di questa manifestazione. E' una regata riservata alla classe «Meteor», la monotipo di 6 metri assai diffusa, tanto che, delle 300 imbarcazioni che si contano in Italia, [illegible] cinquantina [illegible] sul Lago Maggiore.

Insieme a questi due trofei, è in programma un'altra gara: quella riservata alle barche più grandi, le «Surprise», natanti di 7 metri e mezzo. Per conclude[illegible] la stagione è indubbiamente un bel weekend. Le tre gare sono infatti [illegible] programma per sabato [illegible] domenica [illegible] direttore [illegible] regata Pino Sessa.

Si incomincia alle 13,30 e la seconda prova - condizioni [illegible]teo permettendo - prenderà [illegible] via mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente che taglierà [illegible] traguardo in tempo massimo. La terza [illegible] ultima prova partirà alle 8,30 di domenica.

Ma attenzione: se la seconda regata [illegible] sabato non sarà disputata per il maltempo, verrà «recuperata» nel pomeriggio della stessa domenica.

Tutte e tre le prove si effettueranno sul classico triangolo olimpico di [illegible] miglia che ha [illegible] [illegible] vertici a Belgirate, La Sacca e Santa Caterina del Sasso. La partenza, per tutte le prove, verrà data per scaglioni di categoria, con intervalli adeguati in modo da consentire classifiche uniche, s[illegible] calcolo di tempi compensati.

Con questa prova di domenica si concludono un po' tutti i campionati: è infatti l'ultima per gli «Snipe» [illegible] l'ottava per i «Meteor».

La manifestazione più lunga e più diffusa sul Lago Maggiore, il campionato «Assolibera», si è conclusa sabato scorso con la disputa della dodicesima prova concomitante con il «Trofeo Donato Boriolli», organizzato dal Circolo Velico Canottieri Intra.

A tutt'oggi [illegible] si conosce ancora la classifica definitiva. In[illegible] ha trasmesso i risultati di regata e spetta adesso al «Comitato» redigere la graduatoria tenendo conto dei piazzamenti conseguiti dai vari [illegible]ti nelle 12 prove facendo riferimento ai tempi compensati.

E' stata una stagione ricca [illegible] manifestazioni, soprattutto per queste classi di piccoli cabinati che vanno sempre più prendendo piede sul Lago Maggiore.

Stentano un po' [illegible] decollare, nonostante le [illegible] «promozioni», le piccole imbarcazioni, quelle per i giovani ed è questo un fenomeno tipico per i nostri laghi in netta controtendenza nazionale.

I vari circoli hanno ancora in programma piccole regate non inserite nel calendario nazionale. Si andrà [illegible] per tutto ottobre (ma molto dipenderà dal tempo) e poi si passerà ai campionati invernali. Di rilievo le gare in programma a febbraio, il 17 e 18 e poi ancora il 25 e 26, a Laveno, dove si disputa, appunto, la decima edizione del campionato invernale.

Piero Barbè

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Mercoledì 26 Settembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

ELISOCCORSO A BIELLA

Atterraggi difficili

In attesa del nuovo eliporto il Comune ha ottenuto dalla Rai un'a[illegible] per il pronto intervento agibile però solo con il bel tempo.

A PAGINA 8

PAURE PER IL BATTERIO DEI TOPI

Una malattia poco frequente, ma [illegible] cui purtroppo [illegible] Biellese e il Vercellese rappresentano due zone tra le più colpite. Dopo la morte di Giuseppe La Ragione, il ferroviere di Salussola stroncato dalla leptospirosi contratta durante una battuta [illegible] pesca, si aprono adesso interrogativi inquietanti. «Come si può [illegible] morire di [illegible] simile malattia?» si chiede in lacrime la moglie dell'uomo, Ignazia Murelli. E quali sono le categorie a rischio? A queste domande sono [illegible] grado di dare una risposta gli uffici dei servizi di sanità pubblica che hanno sede a Biella e Vercelli. Secondo il giudizio dei medici le risaie, i fiumi e torrenti dal lento scorrimento rappresentano un habitat ideale per la sopravvivenza delle «leptospire». Elementi base per [illegible] riproduzione dei batteri sono infatti l'acqua stagnante e una temperatura tra i 25 [illegible] i 30 gradi. F[illegible] alla metà degli Anni 60 per le mondine la vaccinazione era obbligatoria. Oggi quest'esigenza è sparita, ma cacciatori e pescatori sono [illegible] esposti al contagio.

SERVIZIO A PAGINA 3

VIOTT[illegible] E IL BEL CANTO

Dopo [illegible] inventato, nel [illegible] [illegible] Concorso internazionale di musi[illegible] Giovan Battista Viotti, il professor Joseph Robbone (scomparso nel 1985, e Vercelli lo rimpiange ancora) gli affiancò, quattro anni dopo, una serie annuale di concerti collaterali che finì col trasformarsi in un Festival, sempre dedicato [illegible] grande violinista di Fon[illegible] Po. [illegible], pure alla memoria [illegible] Viotti, nacque nel 1958 il «Viotti d'oro», un Oscar della musica che in più di trent'anni ha premiato artisti [illegible] le Tebaldi, Del Monaco, Benedetti Michelangeli, Accardo, Gazzelloni, Gerry Mulligan, Riccardo Muti. Ogni anno, Concorso, Festival e «Viotti d'oro» si fondono in una stagione sempre più ricca di appuntamenti [illegible] sempre più seguita dal pubblico. Pochi giorni fa, la Società del Quartetto ha comunicato le prime date del Festival [illegible] Vercelli. Appuntamento inaugurale la sera di domenica 14 ottobre, ore 21,15 al Teatro Civico, per la finale della sezione Canto con l'accompagnamento dell'Orchestra da Camera del Teatro alla Scala [illegible] Milano diretta [illegible] Peter Maag. Verrà consegnato il «Viotti d'oro» allo stesso Maag.

SERVIZIO A PAGINA 8

SPETTACOLO

I pifferai [illegible]

E' disputa sul pagamento dei diritti d'autore per testi [illegible]: hanno cominciato la protesta i suonatori dell'Appennino del Nord, adesso [illegible] allarga alle manifestazioni delle Pro loco. «Bastano quattro salti sull'aia e spuntano gli esattori».

SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 3

A Vercelli

Con la [illegible] la bimba scappata

La piccola Roberta Maugeri di [illegible] sorride felice tra le braccia dei genitori dopo l'avventura dell'altro giorno. Da sola se n'e[illegible] andata da [illegible] per raggiungere parco Camana.

A PAGINA 11

Calcio-mercato

La Pro Vercelli in cerca di [illegible]

Gli attaccanti Russo ed Ugolotti, ex Genoa ed ex Roma, sono nel mirino della società di via Massaua che vuole ripagare subito i tifosi dopo l'inopinata sconfitta di Crescentino.

Gli 007 della lana a Ideabiella

PRIMA l'offensiva sui mercati mondiali di Taiwan, Corea, Hong Kong [illegible] Thailandia ovvero dei «Quattro dragoni», poi l'arri[illegible] dei turchi con gravi conseguenze per il comparto delle filature, adesso l'assalto dei tedeschi alle produzioni di alta qualità, una delle roccaforti del sistema industriale biellese: la sfida nel tessile si fa sempre più spietata.

Nel nome della conquista di nuovi clienti tutto, o quasi, è ammesso specie in questi giorni di Ideabiella, la vetrina più prestigiosa della produzione laniera. Ma rispetto [illegible] passato le regole del gioco stanno cambiando: accanto alle 50 aziende leaders italiane ecco comparire sugli scenari del lago di Como con una rassegna parallela anche gli imprenditori stranieri, tedeschi in particolare.

Qualcuno non ha gradito l'intromissione definendola «scorretta sotto il profilo morale». Ma in tempi in cui gli «007 della lana» alla caccia dei segreti della concorrenza diventano importanti come i migliori venditori, nulla può stupire.

E' questo probabilmente [illegible] preambolo di quanto capiterà nel '92 con la caduta in Europa delle barriere doganali. La risposta di come battere [illegible] concorrenza sempre più agguerrita è tra l'altro venuta da un'azienda prestigiosa, la Ermenegildo Zegna che proprio di recente ha deciso di chiudere una linea produttiva per dedicare tecnologie, capitali e uomini al consolidamento della fascia dell'altissima qualità.

Del resto la presenza di nuovi rivali per Ideabiella richiama un capitolo storico che ha visto protagonisti alla fine dell'800 gli imprenditori biellesi quando «invasero» la Toscana, feudo fino ad allora dell'industria inglese. Ora la vicenda si ripete al contrario, con una differenza, però: Biella può sfoderare le armi opportune per vincere il duello.

Roberto Eynard

Sulle linee Vercelli-Pavia, Biella-Santhià e Varallo-Novara

Niente treni per un anno

Dal 1° novembre, se passerà il progetto delle Ferrovie di Torino, saranno sostituiti dai bus. Lo stop per consentire una ristrutturazione radicale

«Chiuso per lavori». Sarà il cartello che, dal primo novembre '90 [illegible] 31 dicembre del '91, potrebbe essere apposo sulle pensiline di una decina di stazioni piemontesi, [illegible] cui quelle di Vercelli, Biella, Santhià e Varallo. La direzione compartimentale delle Ferrovie ha infatti presentato il progetto regionale di ristrutturazione dei «rami secchi», recentemente finanziato [illegible] ministero dei Trasporti con uno stanziamento complessivo di 160 miliardi.

Per consentire l'intervento dei tecnici, il piano prevede la chiusura per più di un anno di 13 tratti, che [illegible] sostituite da altrettante corse in bus. E di queste tratte tre attraversano [illegible] la provincia di Vercelli: la Biella-Santhià, la Novara-Varallo e la Vercelli-Mortara-Pavia.

«Non si poteva fare la frittata senza rompere le uova - commentano i responsabili della direzione di Torino -. Per l'utenza [illegible] verificheranno sicuramente dei disagi, [illegible] non si possono evitare. Uno "stop" di 14 mesi non [illegible] cosa da poco, però abbiamo scelto un intervento drastico perché altrimenti [illegible] chiu[illegible] [illegible] "singhiozzo" avrebbe comportato [illegible] prolungamento dei lavori a quattro, forse anche a cinque anni. E i problemi si sarebbero triplicati, soprattutto per l'utenza».

Se, come appare assai probabile, [illegible] direzione nazionale approverà [illegible] progetto, le tre linee provinciali subiranno una grande rivoluzione tecnica. In tutte si prevede la sostituzione [illegible] parte dei binari in [illegible] da consentire una maggiore velocità dei convogli, l'installazione di apparecchiature per il controllo automatico del traffico in arrivo [illegible] in partenza e una lunga serie [illegible] interventi per il riammodernamento di gallerie e cavalcavia. Un'attenzione particolare verrà rivolta ai passaggi a livello: alcuni verranno automatizzati, mentre altri saranno addirittura soppressi.

Dal provvedimento di chiusura è però rimasta esclusa la linea Biella-Novara. La decisione non ha mancato di provocare incredulità tra gli addetti ai lavori, in quanto [illegible] riammodernamento è stato finanziato con una [illegible] tra le più elevate: [illegible] miliardi e 350 milioni.

«Se avessimo scelto di bloccare anche la tratta Biella-Novara, la stazione San Paolo sarebbe rimasta completamente inutilizzata - spiegano alla direzione del compartimento di Torino -. Interverremo lasciando liberi i binari».

La ristrutturazione ferroviaria dovrebbe consentire un netto miglioramento dei servizi. Le vecchie carrozze saranno infatti sostituite con altre più moderne. Il progetto, che rappresenterebbe una marcata inversione di tendenza dell'ente statale dopo [illegible] di battaglie condotte per evitare la soppressione dei cosiddetti «rami secchi», accanto a reazioni favorevoli non ha mancato di suscitare al[illegible] perplessità, soprattutto da parte dei sindacati.

«Dobbiamo esaminare con attenzione questo provvedimento - dicono in coro i portavoce delle confederazioni [illegible] lavoratori biellesi [illegible] vercellesi -. A prima vista questi interventi favoriscono soprattutto lo stesso ente che, con l'automazione dei servizi, può permettersi una riduzione degli addetti finora impensabile. Non a caso la pubblicazione del piano segue di poco la precedente piattaforma che riguarda [illegible] prepensionamento del personale in esubero: ha un po' il sapore dello zuccherino in [illegible] tazza di caffè amarissimo».

Daniele Pasquarelli

ALTRO SERVIZIO A PAG. 9

Oggi i funerali del giovane vercellese

Camerino, [illegible] inquietante

VERCELLI. Si svolgeranno stamane, alle 10,15, nella chiesa del cimitero di Billiemme, i funerali di Amedeo Camerino, il ragazzo di vent'anni trovato [illegible] in un campo alla periferia di Asigliano. Ieri mattina è stata eseguita l'autopsia sul cadavere dilaniato dalle fiamme: i primi risultati escludono la presenza sul corpo di colpi di arma da fuoco o di altri segni di violenza. La morte potrebbe essere stata provocata da asfissia.

Sul luogo in cui è stato trovato il cadavere (un campo di stoppie bruciate), però, non c'era traccia di contenitori di combustibile e l'agricoltore che affitta l'appezzamento ha affermato di non aver appiccato il fuoco alla paglia, un'operazio[illegible] peraltro consueta in questo periodo nelle campagne del Vercellese.

Gli inquirenti non scartano [illegible] nessuna ipotesi di lavoro (dall'omicidio, all'incidente, al [illegible]icidio), e proseguono a ritmo serrato i sopralluoghi nella zona e gli interrogatori di familiari [illegible] amici per cercare di ricostruire le ultime ore di vita del giovane.

Alla prima versione, per [illegible] [illegible] possono aggiungere che pochi particolari: dal momento della morte del ragazzo al ritro[illegible] del corpo potrebbero essere intercorsi tre giorni. Il cadavere, riverso sull'argine del campo che si raggiunge soltanto attraverso [illegible] strada sterrata, [illegible] nascosto alla vista dalla [illegible] dell'auto.

L'agricoltore che ha dato l'allarme si era insospettito soltanto quando aveva notato la «Uno» per la seconda volta, ferma nella stessa posizione. Dalla macchina mancava soltanto l'autoradio, sul sedile era rimasto invece il maglione che Ame[illegible] Camerino portava uscendo di ca[illegible].

In tasca il ragazzo aveva an[illegible] [illegible] portafogli, con una pic[illegible]la somma in denaro contante [illegible] i documenti. Proprio grazie a questi, risparmiati dalle fiamme, ai carabinieri di Desana [illegible] stato possibile identificare in breve tempo il cadavere.

SERVIZIO [illegible] PAGINA 3

Sono sempre più i coltivatori vercellesi che accendono fuochi nei campi dopo il raccolto

Le multe non fermano gli incendi di stoppie

L'Unione agricoltori ammette: molti roghi sono pericolosi

VERCELLI. Consueti roghi nei campi dove è già terminata la mietitura del riso e solite proteste degli automobilisti alle prese con le nuvole di fumo. La bruciatura («abbruciatura» in termine tecnico) [illegible] da sempre uno degli argomenti sui quali si polemizza a distanza fra agricoltori e non.

In materia, la legislazione è carente e risale al 1931, anno di pubblicazione del testo di pubblica sicurezza con il quale si vieta la bruciatura dei residui agricoli ad [illegible] distanza inferiore [illegible] 100 metri da centri abitati, edifici, boschi [illegible] pagliai. Non vengono citate strade e vie di comunicazione. Proprio per sopperire a questa lacuna, dettata probabilmente dai tempi in [illegible] venne promulgata la legge, il Comune [illegible] Vercelli periodicamente emette ordinanze: l'ultima in ordine di tempo risale al 7 dicembre scorso ed applica la distanza limite di 100 metri anche a strade ed autostrade.

Il grosso problema è che questa iniziativa pare non abbia uguali negli altri Comuni della provincia per cui, se nel territorio del capoluogo [illegible] una normativa [illegible] quindi controllo per rilevare eventuali infrazioni, tutto ciò non avviene anche [illegible] a pochissimi chilometri dalla città.

Per le associazioni degli agricoltori la questione deve essere regolata in primo luogo dal buon [illegible] [illegible] poi dalle leggi. Paolo Guttardi dell'Unione Agricoltori: «Tutti gli anni rivolgiamo inviti agli agricoltori perché effettivamente anche noi riscontriamo episodi che possono avere effetti pericolosi sulla sicurezza della circolazione. Sono inviti che si appellano al buon [illegible]nso di chi opera nelle campagne perché qualche volta questo limite viene superato».

All'ufficio ecologia del Comune sottolineano come, nonostante i controlli quotidiani e le [illegible], il fenomeno non è [illegible] diminuzione. Dicono: «Lo scorso anno sono state elevate 51 multe, in questi primi giorni della campagna '90 sono già state parecchie, forse maggiori che nell'analogo periodo dello scorso anno».

La pratica della bruciatura delle stoppie ha assunto dimensioni sempre maggiori [illegible] il passare degli anni. Spiega Guttardi: «Terminata la raccolta, le paglie potevano essere eliminate [illegible] tre modi: utilizzandole nelle stalle, interrandole o bruciandole. Le stoppie non hanno alcun valore di mercato per cui altri utilizzi non sono possibili. Il progressivo diminuire del nu[illegible] delle stalle ha cancellato una di queste alternative».

L'interramento può dare vantaggi al terreno, ma soltanto a certe condizioni quando la composizione consente [illegible] degradarsi delle fibre vegetali senza fermentazione. E' senza dubbio un intervento poco economico in quanto richiede tempo per la trinciatura e il sotterramento; inoltre non può esse[illegible] applicato tutti gli anni. Ecco quindi il ricorso all'economica e facile bruciatura che non richiede perdite di tempo o di denaro.

«Purtroppo - spiegano alcuni agricoltori - è un'operazione di routine che molti compiono senza prendere le dovute precauzioni: si [illegible] fuoco alle stoppie poi ci si dedica a qualche altro lavoro senza più prestare attenzione alle fiamme che si propagano fin sul ciglio delle strade». Un'ammissione onesta che però ripaga solo in parte dei disagi e sovente dei danni. L'Anas e gli enti locali che gestiscono [illegible] banchine stradali spesso lamentano danneggiamenti causati dagli incendi.

Franco Cottini

E' [illegible] SECOLO

E si multava anche il carrettiere

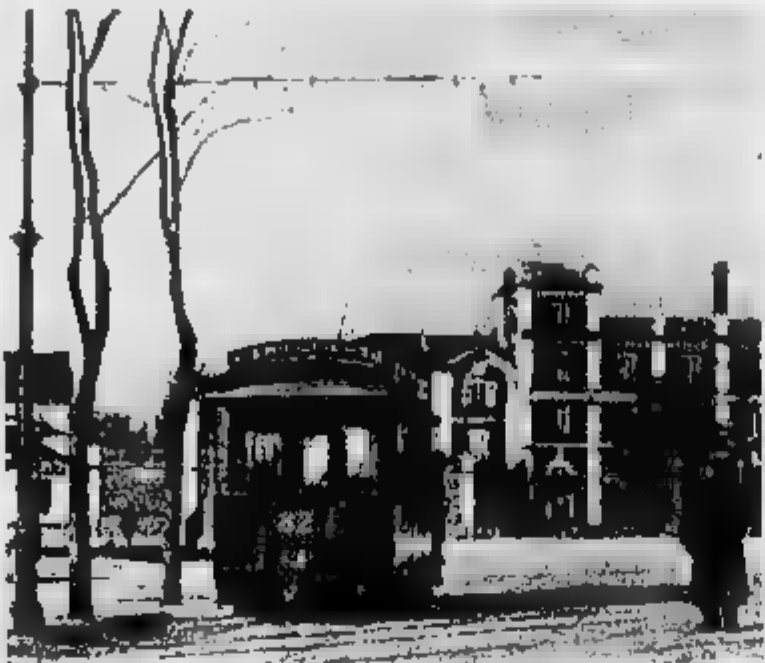
Perché di notte non aveva le lanterne

STRADA provinciale Vercelli-Casale, all'altezza di Stroppiana, la mattina del 25 settembre 1890: «Il giovinetto Tarchetti Giovanni di Giuseppe - questa la cronaca del trisettimanale "La Sesia" - per la stanchezza si era addormentato in riva al fosso laterale della strada in direzione di Vercelli con la testa proprio sul ciglio». Non è dato conoscere i motivi per cui il "giovinetto" già di buona mattina era stanco, né perché gli era sembrata una buona idea quella di sdraiarsi con i piedi nel fosso e la testa sul ciglio. La cronaca continua. «Alle 9,53 il treno del tram [illegible] sveglia, egli si alza di soprassalto e batte la testa ed il braccio sinistro contro il predellino della vettu[illegible] che gli stava passando accanto».

[illegible] «treno del tram» ora il Vercelli-Casale. Il «giovinetto» aveva dovuto [illegible] ricoverato in ospedale. Ma [illegible] preoccupa[illegible] del giornale era ben altra: «Ripetiamo che nessuna [illegible]sponsabilità incombe al tram ed al guidatore».

Cronaca nera a Vercelli: «Due ragazzi, D.G. di 10 e M.C. di 14 anni furono portati all'Ufficio di ps: a una donna di Busonengo mentre comprava indumenti di vestiario in piazza Cavour, il primo aveva rubato il portamonete contenente lire 9,55. Arrestato, [illegible] riuscito a nascondere i soldi in bocca dopo avere dato [illegible] complice M.C. una lira». Poco prima, ignoti avevano tentato di «forzare le porte di bottega del caffettiere e liquorista Coppa Pietro, che ha negozio sul [illegible] Carlo Alberto vicino al così detto portone degli Spazzacamini».

«Nera» anche dal circondario: a Carisio «in pieno giorno ignoti rubarono venti metri di tela cotone stesa ad asciugare nel campo aperto di Taglianotti Giuseppe»: il bottino ammonta [illegible] circa 25 lire mentre ad Olcenengo «fu consumato [illegible] furto [illegible] scarpe, cuoio [illegible] attrezzi [illegible] calzolaio per 96 lire dal negozio di Giovanni Caviglino».

A Tricerro, invece, [illegible] elevata contravvenzione al carrettiere Pancero Ernesto: col suo [illegible] alle 11,30 di sera ven[illegible] sorpreso ad attraversare l'abitato senza il prescritto lume acceso». A Formigliana «ignoti malandrini tentarono di pene[illegible] nella chiesa parrocchiale evidentemente non a scopo pio» mentre a Motta dei Conti «di notte tempo sono state tagliate e asportate [illegible] campo di tal Baruscotti Paolo pannocchie di grano turco per 40 lire» ed a Casalrosso «ignoti malandrini rubarono di chiesa un ostensorio d'argento e parecchi voti pure d'argento»: la moda dei furti nelle chie[illegible] [illegible] viva anche allora. Ma sentite questa: «Arboro. Il signor M. Alessandro colpì alle gambe [illegible] un fucile a pallini certa Caviggioli Teresa. La Caviggioli ne avrà per un mesetto, il cacciatore era munito [illegible] regolare permesso». Di sparare alle gambe?

Gli incidenti lungo le strade ferrate occupavano già la «nera» di fine Ottocento

Una disgrazia a Ghislarengo: «Il bambino Mezzone Giovanni affacciatosi dal bal[illegible] alto 7 metri cadde: morto all'istante». Già un secolo fa la «Benemerita» vigilava: «Colto in flagrante e arrestato dai carabinieri a Crescentino tal Parasacco Alessandro, pregiudicato, per avere rubato 4 bottiglie di vino dalle cantine di Soragno Pacifico».

Torniamo in città. «Le Guardie di ps intimarono quattro contravvenzioni per schiamazzi notturni a[illegible] altrettante comitive di avvinazzati. Benissimo!»; un annuncio avverte infine che «il Reggimento Cavalleria "Lodi" a Novara, Casale e Vercelli vende all'asta pubblica i cavalli di riforma». Oggi il «Lodi» è a Lenta e ha i «Leopard».

Enrico De Maria

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre [illegible] depressione sulla Penisola Scandinava si è spostata a Sud-Est, una nuova depressione si è venuta a creare ad Ovest della Penisola Iberica. Tra le due aree cicloniche si [illegible] inserita una cellula anticiclonica. La confluenza di correnti fredde e umide instabili da Nord e correnti caldo-umide da Sud-Ovest determinano perturbazioni sul settore orientale ed ampie schiarite su quello centrale [illegible] settentrionale.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno [illegible] tutto il Piemonte [illegible] regioni confinanti con nuvolosità sottile alta e stratificata [illegible] rilievi alpini. Residue correnti fresche da Nord-Ovest in esaurimento. Foschie [illegible] banchi [illegible] nebbia in pianura e lungo i corsi d'acqua durante le ore notturne.

TEMPERATURE. In riduzione le minime, stazionarie le massime.

LE [illegible] DI IERI A [illegible]
Massima: 23; minima: 15; media: [illegible]

[illegible] ANNO [illegible]
[illegible] 24; minima 15; media 19.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 23	Novara 21
Alessandria 19	Aosta 19
Cuneo 24	Asti 20

Il **Sole** sorge alle 7,21 e tramonta alle 19,20. La **Luna** si [illegible] levata alle 14,58 [illegible] alle 23,14.

LETTERE AL [illegible]

Ricovero, il degrado comincia dal giardino

Lunedì mattina ho dovuto prenotare alcuni esami ed ho quin[illegible] raggiunto gli sportelli dell'Usl ricavati in uno stanzone della casa di riposo Belletti Bo[illegible]. Il ricovero, si sa, non è certo il miglior esempio di strutture per l'assistenza agli anziani, ma ero là solo per prenotare esami e le 40 persone in coda davanti a me hanno assorbito [illegible] maggior parte dei miei pensieri. Ho preso dall'apposito distributore il tagliandino [illegible] [illegible] [illegible] di procedenza [illegible] ho atteso il turno.

Visto che avrei dovuto aspettare almeno [illegible] minuti, ho preferito uscire nel cortile dell'edificio [illegible] guardarmi intorno. La mia attenzione è stata presto attirata dal giardino del ricovero, in parte circondato da un muro. [illegible] sono avvicinato all'ingresso e mi sono spinto all'interno. Che sfacelo. Erbacce, rifiuti, alberi abbandonati carichi di mele, vecchie panchine, vasi con qualche pomodoro, pini che da anni non vedono un giardiniere.

Inutile far polemiche e chiedere provvedimenti: le finanze pubbliche sono al verde e forse è meglio dirottare qualche milione a favore degli anziani, per migliorare la loro assistenza, piuttosto che tenere [illegible] ordine un giardino. Ma al posto di un pretenzioso p[illegible] che [illegible] si può mantenere, sarebbe meglio soltanto un prato, senza tanti orpelli. L'immagine di quel giardino è proprio un classico esempio di degrado. E speriamo che il degrado si fermi al giardino [illegible] che non superi i muri del ricovero. Ma non ne [illegible] certo.

Lettera firmata, Biella

[illegible] multe [illegible] trattori

Martedì, cioè ieri, giorno di mercato e soliti problemi in centro per la sosta. Alle 9, i vigili urbani, inflessibili, danno le multe alle auto che, nonostante i divieti ben segnalati, [illegible] posteggiate in piazza Zumaglini. Com'è noto, non si può sostare perché c'è il mercato agricolo. E cioè: una mietitrebbia e qualche trattore tengono impegnata un'intera piazza, nonostante neppure il più sprovveduto degli agricoltori [illegible] sogni di acquistare lì le macchine agricole.

Comunque, visto che nessuno si decide [illegible] abolire un mercato anacronistico che serve solo [illegible] congestionare il traffico, va bene così.

Non va invece affatto bene constatare che le [illegible] vengano punite con solerzia, ma che non si faccia nulla per «punire» nello stesso modo i trattori [illegible] le mietitrebbie. Qualcuno dovrà decidersi a fissare i limiti del mercato agricolo che, [illegible] i cartelli di divieto di sosta, dovrebbe durare, se non sbaglio, fino alle 10,30-11. Ma spesso le macchine agricole stazionano, abusivamente, sulla piazza fino al primo pomeriggio, togliendo spazio alle auto. [illegible] nessuno si sogna di multarle.

Gianni Francese, V[illegible]

Sip, perché due chiamate?

Lavoro come centralinista in una ditta tessile biellese. Per questo motivo sono costretto a rivolgermi con una certa frequenza al servizio abbonati della Sip, il «12», per avere informazioni sui numeri di utenti che risiedono fuori provincia. Vorrei segnalare un fatto che si è verificato più volte e che mi lascia perplesso. Se devo chiedere due numeri contemporaneamente l'operatore a volte mi costringe a fare due chiamate, invece di fornirmi le informazioni richieste [illegible] una sola telefonata. A volte, invece, accade il contrario. Mi chiedo se le apparecchiature in dotazione [illegible] servizio sono così antiquate da non potere addebitare due volte la tariffa e perché questo fatto si verifichi soltanto con alcuni operatori.

Mario Tallia, Biella

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Ale[illegible] Florino, Silvia Agosta.

[illegible] Clara Franzosi, 82 anni, pensionata; Dario Canella, 89 anni, pensionato; Giuseppe La Ragione, 41 anni, ferroviere; Petronilla Pagliolico, 77 anni, pensionata; Antonio Comollo, [illegible] anni, pensionato.

[illegible]. Cesare Spada, impiegato, 31 anni, con Margherita Borsa, insegnante, 28 anni; Maurizio Foglia, elettricista, 27 anni, [illegible] Rosalba Tomasino, operaia, 27 anni; Stefano Agrillo, operaio, 21 anni, con Antonella Taddonio, operaia, 20 anni; Roberto Bido, impiegato, 26 anni, con Giovanna Francese, impiegata, 28 anni.

BIELLA

NATI. Elisa Stoppa, Lucia Amoruso, Ludovica Borsoi, Fabio Agnolio, Gianluca Ormezzano.

MORTI. Elsa Barazzotto, 82 anni, pensionata.

SI [illegible] Francesco Prudente, 24 anni, impiegato, con Elisabetta Giordano, 23 anni, studentessa.

[illegible]

[illegible] Simone Polentes, 32 anni, orefice, con Elena Giandolini, 23 anni, impiegata.

IN [illegible]

[illegible]

[illegible]

Un tunisino di [illegible] anni, Kamel Ben Moahmmed Triki, è stato arrestato dai carabinieri di Gattinara. E' stato sorpreso mentre stava tentando [illegible] rubare all'interno di un supermercato.

VERCELLI

Arnesi [illegible]

Carla Macchiaraldo, 24 anni, di Montalenghe, in provincia di Torino, [illegible] stata denunciata per porto di arnesi da scasso. E' stata bloccata da [illegible] equipaggio della volante mentre si trovava in compagnia di un pregiudicato.

VERCELLI

Recuperato un falco ferito

I vigili ecologici del Comune [illegible]no trovato ieri mattina, alle spalle della basilica di Sant'Andrea, un esemplare di falco ferito, presumibilmente colpito da alcuni cacciatori.

Il volatile è stato portato da un veterinario che gli ha prestato le prime cure e, nel pomeriggio, un responsabile del Wwf è venuto in città a recuperarlo. E' probabile che si tratti di un falco proveniente da un Centro studi.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Crescentino in maschera nel primo '900

Feste, sfilate in costume, carri allegorici: nella vecchia immagine, esposta recentemente in una mo[illegible] promossa dall'Aido, un carnevale di tanti anni fa

Eseguita ieri l'autopsia, ma è ancora avvolta nel mistero la tragica fine del ragazzo di Vercelli

Non ci sono ferite sul corpo del giovane

La magistratura non trascura nessuna delle tre ipotesi: delitto, incidente o suicidio. Ma il padre è sicuro: «Non si è ucciso». Perché nessuno ha notato il cadavere che doveva essere nella risaia vicino ad Asigliano da almeno tre giorni?

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il procuratore della Repubblica, Carmine De Donato, è laconico. Poche parole che non cancellano neppure una delle mille domande sulla morte di Amedeo Camerino, un corpo straziato dalle fiamme ritrovato in un campo di stoppie. Neanche ora, dopo quell'autopsia che avrebbe dovuto chiarire i contorni di questo turpe mistero in risaia, è possibile accantonare una pista: Amedeo è stato ucciso, la sua morte è un incidente, brutale ma involontario, oppure si è tolto la vita a vent'anni? Il magistrato conferma, a fatica, che sul corpo non ci sono tracce di violenza, non il segno di uno sparo. Solo il fuoco (la morte sarebbe dovuta ad asfissia) che ha divorato il tronco e le gambe. Eppure, in due giorni di sopralluoghi, i carabinieri non hanno trovato nulla che possa far pensare a una tanica, a un qualsiasi contenitore di combustibile. Allora come sono state appiccate le fiamme? E quando?

Forse, invece, tanto silenzio può portare a una svolta improvvisa, protetta ad oltranza dalla curiosità dolorosa di una città che ha imparato a convivere con i misteri insoluti. Ma è soltanto un'ipotesi.

Resta soltanto la prima ricostruzione dei fatti, forse soltanto più accurata: Amedeo Camerino esce di casa mercoledì, dopo il pranzo. Sale in macchina e guida verso la campagna: da corso Casale in pochi minuti si è fuori città. Va a cercare un sole un po' pallido, è un'abitudine. Di solito rientra in mezz'ora, questa volta no e il padre Martino, che adesso parla a voce bassa ma puntandoti gli occhi negli occhi, quasi ad ammonirti al rispetto, a mezzanotte avverte i carabinieri. Forse Amedeo, nel campo alla periferia di Asigliano, è già morto. «Lunedì, in piena notte, erano entrati i ladri in officina. Ho pensato che la sua scomparsa fosse legata al furto, che Amedeo fosse stato rapito» racconta, e ripete un po' a tutti «era un bravo ragazzo, era un bravo ragazzo».

Martino Camerino aspetta tre giorni, poi, nel pomeriggio di sabato, riceve una telefonata dai carabinieri di Desana: hanno trovato il corpo. Un agricoltore ha dato l'allarme, insospettito da quella Fiat Uno grigia che da troppo tempo era parcheggiata nel campo vicino alla tenuta Candeline.

Perché Silvio Barberis, l'agricoltore, ha aspettato tre giorni prima di telefonare in caserma? E non ha visto bruciare le stoppie? C'è un albero, al margine della strada sterrata, che copre quasi del tutto la visuale di una parte del campo: è facile pensare ad una coppietta, ad un cacciatore che ha cercato un riparo per l'auto. «Dal trattore vedevo soltanto il lunotto, e non c'era traccia di incidenti. Il fuoco? Ma ci saranno ottanta appezzamenti da qui ad Asigliano e questa è la stagione in cui vengono bruciate le stoppie: come potevo capire, da casa, quale campo stesse bruciando?».

Neppure i carabinieri e i due cacciatori del paese arrivati contemporaneamete vicino alla macchina hanno visto subito il corpo piegato su un fianco a pochi passi dall'argine. Nell'aria ristagna un odore acre, il cadavere è deturpato e scomposto: il piccolo gruppo è choccato, ma tutti notano che la paglia coperta dal cadavere e dall'auto è intatta. Hanno l'occhio esperto, in campagna sono cresciuti o lavorano. E quando arriva Antonio Perazzo, l'affittuario del fondo, lo ascoltano attenti. «Non ho appiccato io il fuoco» dice l'agricoltore e poi accompagna i carabinieri ad ispezionare gli altri campi che coltiva nella zona. Sta tagliando le stoppie ma non ha ancora iniziato a bruciarle.

Quando è andato l'ultima volta in quel campo? Non è facile strappargli una risposta. Come tutta la gente di campagna pesa ogni parola e adesso, con questa morte che sembra non trovare spiegazione, diventa quasi muto. A parlare c'è solo il padre di Amedeo: «Aspettiamo i risultati dell'autopsia, ma non si è ucciso, non si è ucciso».

Roberta Martini

Martino Camerino, il padre e in basso il giovane Amedeo

DOV'E' FINITA L'AUTORADIO?

Il giorno a lavorare nell'officina di corso Casale, con il padre Martino, 44 anni ben portati, concessionario di automobili; la sera, dopo la cena in famiglia, rare puntate al bar. Il sabato in discoteca, ma sempre poco distante da casa: le mete di Amedeo Camerino erano «Il globo» di Borgovercelli e l'«English bar» di corso Prestinari.

Amedeo era un ragazzo schivo, persino un po' chiuso. «Bisognava quasi spingerlo ad uscire», dicono in famiglia. Non aveva una ragazza fissa, gli amici erano quelli dell'officina: «Bazzicavano tanti giovani qui da noi», racconta Martino Camerino.

Amedeo era cresciuto tra i motori, gli piaceva lavorare sulle carrozzerie. Aveva lasciato presto l'istituto Cavour, accontentandosi della licenza di terza media per seguire le orme del padre. Girava Torino e Milano alla ricerca dei pezzi di ricambio, anche nei momenti liberi cercava un volante. Come in quelle «passeggiate» del primo pomeriggio, accompagnato soltanto dalla musica di un'autoradio.

E l'autoradio è l'unico oggetto ad essere scomparso dalla macchina abbandonata nel campo vicino alla tenuta Candeline sulla strada tra Asigliano e Costanzana: i carabinieri hanno subito trovato il portafogli che conteneva ancora una piccola somma in denaro e i documenti lambiti dal fuoco soltanto in parte. Grazie alla patente e alla carta d'identità il cadavere, dilaniato dalle fiamme, è stato identificato in pochi minuti. Sulla macchina c'era ancora anche il maglione grigio che Amedeo indossava il pomeriggio di mercoledì uscendo di casa.

Nella sua camera, nell'appartamento un piano di scale sopra il salone d'esposizione e l'officina, Amedeo Camerino non aveva lasciato nulla di insolito: nessun messaggio ai genitori, neppure un segno dell'intenzione di voler prolungare un'uscita.

Raggiunta la strada di Asigliano, il ragazzo potrebbe essersi sentito poco bene, tanto da scendere dall'auto. Ma negli ultimi mesi non aveva avuto particolari problemi di salute e neppure la cura che gli aveva somministrato il neurologo vercellese che lo seguiva da circa un anno poteva avere effetti collaterali.

Bisognerà aspettare il risultato dell'autopsia, eseguita ieri mattina dal professor Ettore Morano, e la conclusione delle indagini dei carabinieri per sapere esattamente che cosa sia accaduto alla periferia di Asigliano. Il perito settore ieri ha già avuto subito un primo colloquio con il procuratore della Repubblica di Vercelli ma, perché siano complete tutte le analisi, sarà necessario oltre un mese.

Le fiamme avevano avvolto il corpo quasi completamente, risparmiando invece il volto, che Amedeo aveva forse cercato di riparare coprendolo con le mani chiuse a pugno. Il corpo era riverso su un fianco, come piegato, a pochi metri dalla macchina che, stranamente, non è neppure stata lambita dal fuoco. Non c'è neppure il segno di un tentativo di scasso su portiere o finestrini.

Le indagini proseguono a ritmo serrato e nel più assoluto riserbo; i carabinieri di Desana e di Vercelli hanno compiuto una serie di sopralluoghi nella zona e nei campi vicini e stanno ancora interrogando familiari e conoscenti del ragazzo. La scoperta del cadavere è arrivata a troppe ore dalla morte: il loro lavoro è ancora più complesso.

Ha destato sgomento la morte del ferroviere di Salussola ucciso dall'infezione

Leptospirosi, risaie a rischio

Le acque stagnanti e i torrenti dalla corrente lenta sono l'habitat ideale per il proliferare del batterio. La provincia è tra le zone più colpite in Italia: l'ultimo caso a Biella nell'87

SALUSSOLA. Non si è ancora spenta in paese l'eco della morte di Giuseppe La Ragione, 41 anni, il ferroviere morto l'altro giorno a causa del batterio della leptospirosi, contratto durante una battuta di pesca in risaia. Una folla commossa ha partecipato lunedì alla cerimonia funebre. Ad accompagnare il feretro, tumulato nel cimitero di Salussola, oltre alla moglie Ignazia Muretti e ai figli Luigi e Rita, vi erano anche parecchi amici e colleghi di lavoro dell'uomo, impiegato alla stazione di Santhià.

Ma il decesso del pescatore, provocato dall'estendersi dell'infezione allo stomaco, ai reni e al fegato ha aperto una serie di interrogativi inquietanti. Il primo proviene direttamente dalla moglie di Giuseppe La Ragione: «Alle soglie del Duemila, si può ancora morire per una simile malattia?» si chiedeva ancora ieri in lacrime Ignazia Muretti. E inoltre, quanti e quali sono in provincia le categorie «a rischio» che possono imbattersi nel terribile microrganismo della «leptospira»?

Secondo Adriano Giacomin, dell'ufficio d'igiene pubblica di Biella, la leptospirosi non è molto frequente ma assai pericolosa se non curata in tempo. E il comprensorio laniero e quello vercellese rappresentano due zone tra le più colpite.

Dice Giacomin: «Dal '61 all'80 i casi registrati in Italia vanno da un minimo di 67 a un massimo di 180 all'anno. A Biella l'ultimo risale all'87. Le condizioni ottimali per la sopravvivenza del batterio sono essenzialmente due: uno specchio d'acqua stagnante, infettato dalle urine di animali come i topi, e una temperatura piuttosto alta, tra i 25 e i 30 gradi. E' chiaro quindi che le risaie rappresentano un elemento base, così come le anse di fiumi e torrenti dallo scorrimento piuttosto lento. Tutte caratteristiche presenti nella pianura locale».

Prosegue Giacomin: «Da questo gruppo di zone a rischio escluderei i laghetti privati adibiti alla pesca che oggi frequentemente s'incontrano. Anche se sono esclusi da controlli, in quanto non servono per la balneazione, è interesse stesso dei proprietari mantenerli puliti e con un ricambio d'acqua soddisfacente. Altrimenti nessuno potrebbe più utilizzarli».

Il riferimento agli appassionati di canne ed esche non è casuale. Questa categoria, insieme ai cacciatori e dopo la scomparsa delle mondine, rappresenta uno dei gruppi più esposti alla possibilità di infezione.

Spiega Dino Bardoneschi, dell'ufficio di Sanità pubblica di Vercelli: «Fino alla metà degli Anni 60, per le lavoratrici del riso era obbligatoria la vaccinazione contro la leptospirosi. Poi, con l'entrata in funzione di moderni macchinari, quest'esigenza è sparita. Restano però alcune persone che possono ancora essere oggetto di un attacco e l'anno scorso il Comune di Vercelli è stato interessato da tre casi. Penso proprio a chi imbraccia il fucile e a chi getta l'amo con frequenza: le zone attraversate per praticare queste discipline sportive sono a volte habitat perfetti per quanto riguarda le "leptospire". Ed è sufficiente appoggiare i piedi o infilare le mani in qualche pozzanghera per contrarre l'infezione. Una piccola ferita della pelle consente al microrganismo di penetrare nel corpo con facilità».

Prosegue Dino Bardoneschi: «Come tutte le malattie, questa infezione colpisce con facilità chi non la conosce. Ad esempio tempo fa gli acquaioli dell'Ovest-Sesia chiesero di essere vaccinati contro la leptospirosi. Però non se ne fece nulla, proprio perché gli addetti ai lavori prendono già adeguate precauzioni e sanno dove e quando possono correre rischi. Quindi l'unico sistema utile per la prevenzione è un'attenta educazione sanitaria. Siccome i topi sono i principali "portatori" e "trasmettitori" del batterio, non è possibile alcun altro genere d'intervento risolutore se non quello di un'approfondita conoscenza del problema per riuscire ad evitarlo». **[d. p.]**

Vercelli, conclusa la fuga della piccola trovata al parco

La bimba è tornata a casa

*Aveva approfittato di una porta lasciata socchiusa per uscire di casa
Per strada nessuno l'aveva notata; ora sorride in braccio ai genitori*

VERCELLI. Torna a sorridere Roberta Maugeri, la bambina di 2 anni che, sfuggita alla sorveglianza della madre, è uscita di casa e, attraversando una serie di incroci pericolosi, ha raggiunto i giardini di parco Camana. Nonostante fosse sola, la piccola Roberta, che indossava un pigiamino bianco, non è stata notata per parecchio tempo, finché una giovane donna e un agente postale hanno visto la bambina giocare nella sabbia senza nessun adulto accanto.

Roberta aveva approfittato dell'uscita del padre, Salvatore, per infilare le scale di casa: una serie di coincidenze (una pesante porta a vetri socchiusa, la madre, Giuseppina Vespa, intenta ad accudire la sorellina di pochi mesi, la strada a quell'ora semideserta) le hanno facilitato la scappatella. Da via Giovane Italia, sgambettando, era arrivata ai giardini che frequenta quasi ogni giorno. Per fortuna l'avventura, che ha messo in allarme tutta la famiglia, non sembra averle lasciato alcun segno. **[r. m.]**

Felice con la mamma. Giuseppina Vespa con la piccola Roberta

Non sembrano esistere tracce importanti per risalire all'autore dell'omicidio dell'uomo d'affari vercellese

Fasolo, e se fosse stato un delitto perfetto?

Venne ucciso nel maggio scorso con due colpi di pistola

VERCELLI. «Quando un'indagine è affidata ad un colpo di scena le possibilità che giunga a buon fine sono molto ridotte». Questo commento di Maurizio Celia, dirigente della squadra mobile, sembra mettere una pietra sopra il «caso Fasolo» anche se è seguito da un immediato «Comunque il delitto perfetto non esiste».

Se non proprio nelle modalità di esecuzione, almeno nelle conclusioni il «caso Fasolo» si avvicina moltissimo al classico delitto perfetto. Non sembra infatti che esista una traccia importante per risalire all'autore (o agli autori) dell'omicidio dell'uomo d'affari vercellese, ucciso ai primi di maggio nella sua abitazione con due colpi di pistola calibro 9. Neppure il movente è chiarissimo: gli inquirenti propendono per il mondo della finanza ma solo per esclusione: sono state infatti abbandonate quasi subito il movente affettivo o quello legato a droga o ad altri traffici illeciti.

Se si pensa al mondo finanziario ecco però che ci si scontra con una realtà vercellese molto esigua quindi i confini delle indagini si allargano per raggiungere località difficili da penetrare. Se invece ci si vuole limitare all'ambito locale ecco che si incontra un numero molto grande - forse troppo - di piccoli affari e di cifre irrisorie. «Indagando nella contabilità della vittima - ha detto Luciano Scalia, il magistrato che conduce le indagini - si sono rilevati prestiti in denaro per poche migliaia di lire, non sufficienti a giustificare un omicidio. Però bisogna considerare che gli annali della cronaca giudiziaria sono pieni di persone che hanno perso la vita per cifre di nessun conto».

Quindi si potrebbe aprire lo spiraglio del raptus improvviso che non fa altro che ingarbugliare ulteriormente la matassa. Scartando a priori l'ipotesi improponibile di un pazzo omicida che sceglie a caso le proprie vittime, rimane la possibilità di un omicida che ha agito ingigantendo, per propri problemi personali, i contorni di una vicenda banale fino a farla diventare sufficiente per il ricorso ad un omicidio. L'episodio sarebbe quindi circoscritto ad un particolare momento psicologico e temporale, senza obiettivi agganci con una realtà di fatto. Come dire: i sospettabili sono tutti e nessuno, magari anche gli operai impegnati nella ristrutturazione dell'edificio che hanno notato casualmente i gioielli e le grandi somme di denaro che l'uomo era solito portare con sé ed hanno pensato di fare un «colpo» estemporaneo.

Nazareno Fasolo era solito affidare i propri pensieri ad un diario molto esemplificativo della sua personalità, mentre gli appuntamenti di lavoro erano assai raramente segnati sull'agenda e sovente venivano organizzati o disdetti all'ultimo momento. Infatti non è neppure ben chiaro con chi e dove la vittima abbia passato le ultime ore della sua esistenza, particolari che potrebbero essere importanti per risalire ad un nome o ad una testimonianza. Dalle 10 di sera (quando l'uomo è stato visto l'ultima volta), alle 2 del mattino (ora del delitto), c'è un buco di quattro ore riempito solo per deduzione e con qualche punto interrogativo.

Il Fasolo è andato a casa (è stato visto da un vicino), ma da quel momento si perdono i riscontri sui suoi spostamenti. Dovrebbe essere rimasto tutta la sera nel suo minialloggio a guardare la televisione e ad abbronzarsi con una lampada Uva. Forse in quelle ore ha ricevuto una telefonata e fissato un appuntamento improvviso ad un'ora della notte insolita. Sicuramente, quando poco dopo le 2 l'assassino ha suonato al citofono sulla strada, il Fasolo non si è stupito: ha guardato dalla finestra per accertarsi dell'identità del visitatore, si è vestito in tutta fretta (forse si era addormentato), poi ha aperto la porta d'ingresso ritornando verso la camera da letto senza aspettare l'entrata dell'ospite, come si è soliti fare con qualcuno con il quale si è in confidenza.

Dopo i due colpi di pistola sparati senza troppa mira, forse durante un accenno di colluttazione, l'assassino ha spento la televisione, ha preso denaro e goielli (potrebbe essere un tentativo di sviare le indagini), poi ha avvicinato la porta d'ingresso senza chiuderla, allontanandosi indisturbato nelle vie deserte del centro città. **[f. c.]**

Biella, i velivoli atterreranno in uno spiazzo vicino alla stazione

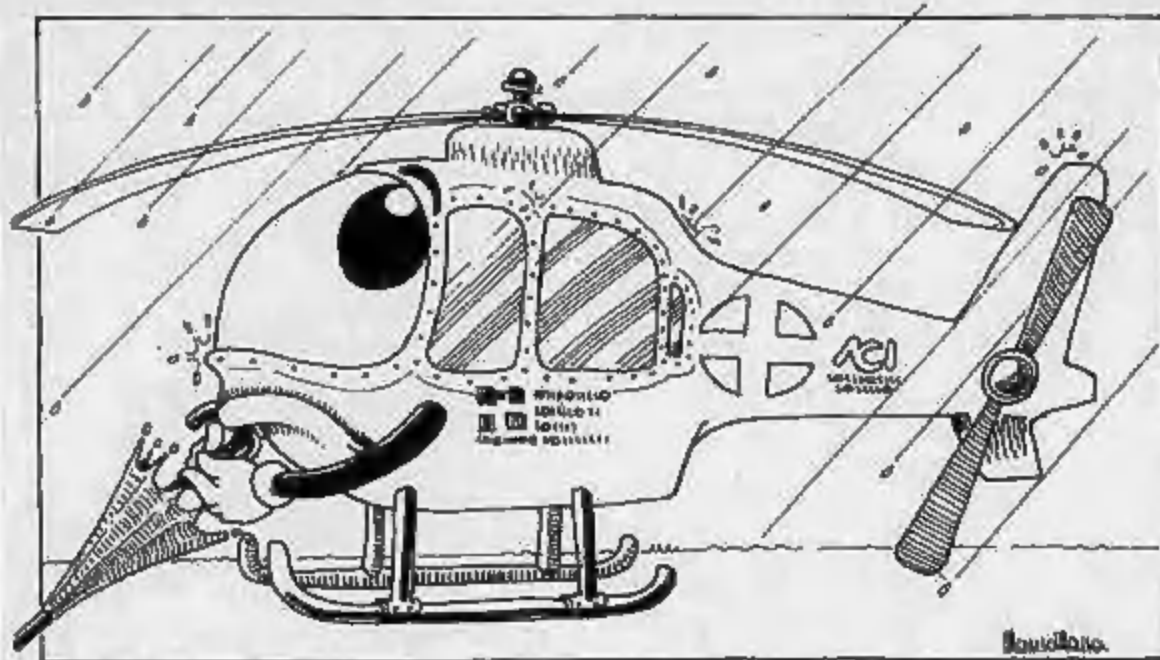
Elisoccorso, ma se non piove

L'area, di proprietà della Rai, è sterrata e non verrà usata in caso di pioggia
In caso di maltempo si ricorrerà alla soluzione provvisoria di via Carso

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Un eliporto per il bel tempo e una soluzione d'emergenza per quando piove. E' quanto ha deciso, pur in forma provvisoria, l'amministrazione comunale evitando, in questo modo, di far atterrare i velivoli del pronto intervento in via Valle d'Aosta, come avviene da oltre un anno, da quando il servizio è entrato in funzione.

In attesa della realizzazione di una piazzola destinata esclusivamente a questo scopo, nel frattempo si utilizzerà un terreno di proprietà della Rai che a causa del fondo sterrato però non potrà essere impiegato in caso di precipitazioni piovose. In alternativa gli elicotteri scenderanno in un'area di via Carso vicina alla nuova sede della Cassa di risparmio.

La polemica sui piazzali riservati all'atterraggio dei mezzi di soccorso si trascina ormai da anni. I piloti del servizio Aci-Regione sovente in passato avevano manifestato i rischi che comportava la discesa su largo 53° fanteria. La zona, multiusi, è infatti sede del mercato del Villaggio Lamarmora, vi si insediano i circhi e i baracconi della fiera, funziona da posteggio per lo stadio e i campi sportivi. Inoltre, con i nuovi flussi della circolazione urbana, sta assumendo sempre più i connotati di un tratto ad alta densità di traffico.

Così si è deciso di «traslocare». A premere il piede sull'acceleratore è stato il sindaco Luigi Petrini che ha deciso di optare per una soluzione transitoria in attesa della sistemazione definitiva.

Insieme ai responsabili dell'elisoccorso sono state esaminate tutte le aree disponibili e la scelta è caduta sulla spianata che si trova alle spalle della stazione ferroviaria, l'area recintata dove è installato il ripetitore della Rai per diffondere in città il segnale della terza rete.

Si tratta di un appezzamento ampio e presenta parecchi vantaggi. Pur non essendo molto lontano dall'ospedale si trova in una zona lontana dal traffico e scarsamente frequentata. Le ambulanze non avranno quindi difficoltà a raggiungerlo da via Carso, imboccando l'ultimo tratto di via Piave e scendendo lungo il campo di tiro a volo.

Inoltre è a poche decine di metri dal terreno scelto per la costruzione definitiva della piazzola. Infine, secondo i tecnici, il traliccio del trasmettitore, alto 60 metri, costituisce un ideale punto di riferimento per i piloti.

Esiste però il problema del fondo sterrato. Lo spiazzo è infatti di proprietà della Rai, che ha asfaltato a sue spese la strada di accesso, ma non ha provveduto alla bitumatura dell'appezzamento. Alla richiesta dei responsabili del Comune di utilizzare in prestito il piazzale, i dirigenti della televisione di Stato si sono subito mostrati molto disponibili anche se hanno escluso la possibilità di completarne la sistemazione accedendo ai bilanci della televisione di Stato. E siccome l'amministrazione comunale, a sua volta, non ha intenzione di spendere dei soldi per l'eliporto, l'area resterà nelle attuali condizioni.

«In questo periodo di ristrettezze economiche dobbiamo fare bene i nostri conti - spiegano in municipio -. Non possiamo permetterci di destinare dei finanziamenti per opere da realizzare "in casa d'altri" e la piazzola manterrà quindi le attuali caratteristiche».

Con la conseguenza che in caso di pioggia persistente e di fondo fangoso, gli elicotteri saranno dirottati su via Carso, nel prato a fianco della nuova sede della Cassa di risparmio.

In un primo tempo si era optato per quest'ultima soluzione. «La spianata, però, è proprio nelle vicinanze di uno dei centri nevralgici del traffico - spiegano all'Ufficio tecnico -. Le manovre delle ambulanze possono intralciare la circolazione e, per contro, le auto possono rendere problematici i soccorsi. E' una soluzione da adottare solo in casi di emergenza».

Cesare Maia

DAL BIELLESE

GUARDABOSONE
Nuovo centro sportivo

Verrà inaugurato il 14 ottobre il nuovo complesso sportivo realizzato in regione Mandria-Pontestrona. La struttura si compone di un campo di calcio, di spazi per l'atletica leggera e di un piccolo bocciodromo.

BIELLA
Condannato per droga

Donato Donatiello, 23 anni, residente a Cossato, è stato condannato l'altro giorno dal tribunale di Biella a 5 mesi e 10 giorni di reclusione con i benefici di legge. Il giovane era stato fermato dai carabinieri, che lo avevano trovato in possesso di due grammi e mezzo di eroina. Donato Donatiello è stato rimesso in libertà dopo il processo.

SANDIGLIANO
Cani campioni del mondo

Tre cani curati e cresciuti nell'allevamento Mucrone di Sandigliano, di proprietà di Nadir Guerrini, si sono laureati campioni del mondo alle finali di Brno, in Cecoslovacchia. I vincitori, i due spinoni Baffo e Duna e il segugio Foglia, sono stati gli unici italiani ad aver conquistato il titolo.

MOSSO SANTA MARIA
Il giornale della sezione dc

Sarà presentato venerdì sera nel salone ricreativo parrocchiale di Crocemosso «Il pensiero», un giornale definito di informazione politico-culturale e cura della sezione democristiana di Mosso.

BIELLA
Tessile, nessuno spiraglio sulla crisi

Ancora nessuna novità da Roma sulla crisi del settore tessile. Ieri i sindacati hanno incontrato il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, ma si è trattato di una riunione informale, servita soltanto ad illustrare il progetto predisposto dalle Confederazioni dei lavoratori per superare la difficile situazione del comparto filature. Al dibattito non hanno preso parte gli imprenditori, che saranno convocati da Donat-Cattin nei prossimi giorni.

BIELLA
Alla scoperta del buddhismo

Domani sera alle 21 nell'aula magna dell'Iti di via Rosselli è in programma una conferenza sui rapporti tra psicologia e religione buddhista. Invitati dalla sezione biellese del Kiwanis, parleranno Chodup Tzerng, vicepresidente dell'associazione Italia-Tibet e docente di lingua e cultura tibetana, il Lama Themthog Rimpoche e lo psicanalista milanese Adalberto Bonecchi.

Mancano i finanziamenti per completare il restauro di San Sebastiano

Biella, il chiostro batte cassa

Non sono arrivati gli attesi aiuti da Roma e manca il denaro per completare le finiture. Secondo i progetti del Comune, l'edificio dovrebbe diventare il centro della vita culturale cittadina

BIELLA. Fino ad oggi è costato tre miliardi e mezzo, ma rischia di rimanere per anni un guscio vuoto, un monumento all'incongruenza. Per il chiostro di San Sebastiano non si annunciano infatti nuovi finanziamenti.

L'anima della futura vita culturale cittadina, progettata sede di un museo del territorio, punto di ritrovo per incontri e conferenze, potrebbe rimanere ancora per lungo tempo una zona franca, soltanto rituale cornice della rassegna di «Biella-Estate».

I lavori di ristrutturazione dell'antico edificio, sede nel 1500 dei canonici lateranensi, sono cominciati nel 1986 e oggi sono in pratica conclusi. L'architetto Mauro Vercellotti, responsabile del progetto, spiega: «I lavori eseguiti con il primo finanziamento ci hanno permesso di consolidare la struttura, di rendere praticabile il chiostro attraverso opere murarie e di restauro. Oggi mancano solo le finiture, gli impianti, le porte, tutto ciò che serve per fare di San Sebastiano un centro culturale, un museo agibile».

Ma la stretta creditizia del governo si è abbattuta a questo punto sul progetto come una scure. Il finanziamento che doveva giungere dalla Cassa depositi e prestiti non è arrivato e pare tutt'altro che imminente.

Il rischio è che l'impegno di spesa risulti poi maggiorato. I prezzi aumenteranno e nel frattempo l'edificio sarà esposto al vandalismo, a danneggiamenti di ogni tipo. Atti di gratuito teppismo già ve ne sono stati: qualcuno, a più riprese, ha tagliato con un coltello i teli di plastica che coprono le finestre. Cambiate le coperture, l'episodio si è ripetuto.

Per completare la sede del museo territoriale occorrerebbero circa quattro miliardi: due per realizzare l'impianto elettrico e altrettanti per completare le finiture.

Aggiunge l'architetto Vercellotti: «Trattandosi di una sede museale con molti ambienti si devono inserire delle strutture piuttosto sofisticate. Il progetto prevede degli impianti di spegnimento con gaslon, in grado di soffocare eventuali focolai senza danneggiare le opere in esposizione. Sono poi necessari ascensori, montacarichi e un impianto di illuminazione che si estenda anche al cortile, dove si potranno ospitare ancor meglio di oggi le manifestazioni estive».

Per la realizzazione del progetto del Palazzetto dello sport, a lungo perseguito dalla giunta e per i restauri del Santuario di Oropa, vi è stato l'interessamento della Cassa di risparmio di Biella (nel primo caso sembra annunciarsi un cospicuo finanziamento, mentre per il complesso mariano l'intervento è stato deliberato un anno fa), ma la ristrutturazione del chiostro di San Sebastiano non ha ottenuto finora alcun aiuto esterno, benché si lamenti da anni la mancanza di un punto di ritrovo per le attività culturali e le associazioni siano spesso costrette ad affidarsi alla fortuna per qualsiasi serata culturale.

Accanto alla sede del museo, l'edificio dovrebbe infatti ospitare anche delle sale didattiche, degli ambienti adibiti alle conferenze e alla proiezione di filmati: «Nelle nostre intenzioni - spiega il progettista - trovano posto nei 5 mila metri quadrati coperti dell'area anche un bar e un ristorante. Infatti l'opera non è finalizzata a un semplice contenitore di oggetti museali. Il piano d'opera prevede invece un centro dinamico che sappia offrire quei servizi per diventare un punto d'incontro e di discussione. Del resto questo è anche un progetto di museo territoriale che non ha precedenti in Italia. Gli altri centri di questo tipo potevano contare su iniziative preesistenti».

Attorno al chiostro della basilica trovano posto, nei progetti della giunta comunale la sede della biblioteca (che dovrebbe essere sistemata nella palazzina Piacenza) e l'Archivio di Stato che si sposterebbe nell'edificio che ora ospita il centro d'incontro per anziani.

Marco Conti

Il Comune liquida l'impresa Ceur di Borriana che aveva iniziato i lavori

Cossato, nuovo appalto per il mercato

I lavori erano in ritardo

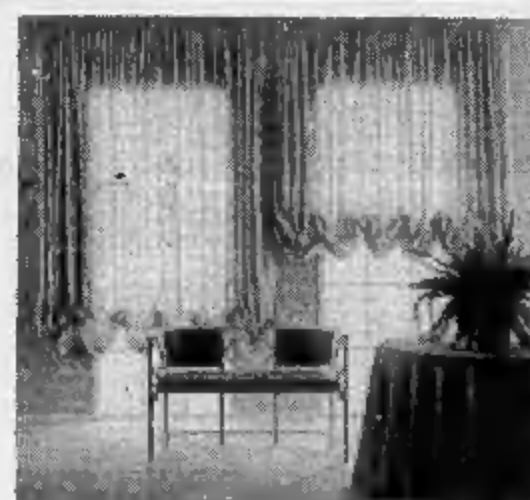
Acquisti in piazza. Nel Biellese i mercati sono un riferimento per le spese

COSSATO. Colpo di scena nella vicenda del nuovo mercato coperto. A più di cinque anni dall'inizio dei lavori, il Comune ha «liquidato» l'impresa appaltatrice Ceur di Borriana, alle prese con difficoltà economiche, intervenendo di fatto nella costruzione dell'immobile. E' così stato dato il via alla cessione dei box agli ambulanti, che presto potranno insediarsi nella struttura.

Spiega Ugo De Tommasi, assessore ai lavori pubblici: «L'opera rischiava di non essere più terminata. Così l'altro giorno abbiamo fatto un sopralluogo ed è stato deciso di compiere quello che in termine tecnico viene definito "lo stato di consistenza dei lavori". In pratica si è stilato un elenco delle opere già terminate e quelle ancora da concludere e successivamente le chiavi del cantiere sono state consegnate ai tecnici del Comune».

Secondo quanto previsto in questi casi dalla legge, lo stabile è quindi diventato di proprietà dell'amministrazione che ne potrà disporre indipendentemente dalle regole imposte dal rapporto di appalto con la Ceur. Aggiunge De Tommasi: «All'impresa adesso non resta che impegnarsi a finire i lavori ancora in sospeso: la pavimentazione, i parcheggi esterni, i servizi igienici e la posa dei serramenti. Se questo non avverrà nei tempi fissati dal contratto, che scade tra qualche settimana, allora daremo il via ad un secondo appalto con altre ditte».

Alla Ceur è stato quindi imposto un «ultimatum» in piena regola. Se non sarà rispettato, dalla lista dei pagamenti verranno cancellati quelli relativi agli interventi rimasti incompiuti. Il denaro in eccedenza sarà destinato dal Comune alle imprese che completeranno l'opera.

(d. p.)

Ancora una tournée, stavolta nelle Canarie, per il quotato jazzista vercellese

Il sax di Dosio è volato a Tenerife

Suonerà con un gruppo milanese, poi si potrà concedere una sospirata vacanza
Storia di una bella carriera tra dixieland e hard bop, con parentesi dedicate al folk

VERCELLI. Lo chiamano il Charlie Parker della Bassa. Dosio sorride sotto i baffi, fa un poco il gigione sull'argomento, come dire: «Mi state prendendo in giro?» e si rimette a giocherellare con le chiavi di un doratissimo Selmer tenore, spostando in velocità le dita per accennare ad un brano di «Bird». La modestia prima di tutto. Si ferma, posa il sassofono e dice: «Tutti dobbiamo pagare un tributo a Charlie, sia ben chiaro, ma fare dei paragoni sembra oltremodo irriverente».

Gianni Dosio, una delle colonne portanti del jazz vercellese, non si comporta quasi mai da star. E' sul piede di partenza per le Canarie. Domani sarà a Tenerife dove terrà con un gruppo di musicisti milanesi un paio di concerti e sarà l'occasione buona per permettersi finalmente una vacanza dopo una estate torrida, passata con la band.

Negli ultimi mesi la «Dosio big band» ha tenuto concerti alla grande a Milano per la celebrazione dei mondiali, al memorial di Pino Calvi, e in altri spettacoli ancora. Una delle sue esibizioni vercellesi, proprio sul finire dell'estate, è stata una gran cosa, perché è riuscito con una piccola formazione a tenere sul filo dell'attenzione non solamente appassionati del jazz.

Come al solito si è divertito ad imporre al pubblico brani di liscio, musica folk vercellese e persino la lambada. Una serata che voleva essere una passerella dalle origini del dixieland per finire all'hard bop, e che invece si è spinta musicalmente da tutte le parti.

Dosio accenna a quello show in piazza Montefibre, ma solo perché è l'ultimo in ordine di tempo: «E' stata una session con gli amici del jazz club biellese. Sono quei momenti in cui ti lasci trascinare dallo spirito di "Bird" e percorri mentalmente i sentieri musicali del jazz. Poi li lasci perdere perché è invece il pubblico che ti ispira le cose più diverse».

Versatile quindi, in ogni sua espressione, passando dal sassofono alle tastiere. Dosio con naturalezza si sposta nelle elucubrazioni solistiche di «Summertime» e «Polvere di stelle».

Gianni Dosio, con il suo sax tenore, durante uno dei tanti concerti tenuti a Vercelli (FOTO RENATO GREPPI)

E con altrettanta naturalezza sguscia tra gli arrangiamenti che prepara per i suoi musicisti della «big band» che dirige.

Ma non rinnega le sue origini: Dosio è anche l'autore di un paio di ellepì di canzoni che, pur contenendo classici stilemi molto imparentati con il blues, portano testi scritti in vercellese.

Ma dal jazz, Gianni Dosio non si stacca mai: tre anni fa in collaborazione con il chitarrista di origine trinese Piero Pollone ha realizzato un altro disco di jazz puro, senza concessioni.

Dosio ricorda i tempi «leggendari» dei suoi inizi, con il Quintetto di Torino e la partecipazione alla «Coppa del jazz», una rassegna che coinvolgeva musicisti da tutt'Italia in trasmissioni irradiate dalla Rai.

Dosio prima di stabilirsi definitivamente nella sua città, e gettare le basi per una sua band locale, è stato «sideman» in grosse orchestre, ha preso parte a trasmissioni tv. Ha preso parte anche a molte incisioni per cantanti famosi, realizzando le basi delle canzoni.

Poi c'è stato il richiamo di Vercelli. La vita da globetrotter sembrava non interessarlo più. Troppa fatica, vivendo ogni notte di musica. Commenta: «Ero un giramondo. Ad un certo punto ho deciso di fermarmi». Infatti è partito per Tenerife.

Giovanni Barberis

DOVE ANDIAMO

Filmati degli alpini 40 anni di attività

Venerdì sera alle 21, a Sandigliano verrà presentato nei locali attigui alla chiesa della Madonnina, un filmato di Natale Festa che ripropone diversi momenti di vita degli Alpini della Associazione nazionale, sezione di Sandigliano. Rivivranno così in video le attività che in tanti anni si sono svolte in paese. Sarà questa anche la prima delle tre giornate previste per celebrare il quarantesimo anniversario del gruppo.

Futuro e alberi cattivi a Biella e Vercelli

Al teatro Odeon di Biella, via Torino 69 (telefono 015.22.736), è in programmazione da questa sera «Ritorno al futuro, parte III» (Back to the Future, part III). Lo stravolto Biff sceglie il West. I protagonisti sono sempre gli stessi (risalto e smalto al doctor Brown, scienziato pazzo) ma adesso riescono quasi ad essere originali, in questa terza pellicola «di ritorno». La regia è di Robert Zemeckis, con Michael J.Fox, Cristopher Lloyd, Mary Steenburgen. Al cinema Principe di Vercelli, corso Garibaldi 1 (telefono 0161.60.547), da domani c'è «L'albero del Male» di William Friedkin, con Jenny Seagrove, Dwier Brown e Carey Lowell. Attenzione alle baby sitter miti, buone, bionde e con la voce suadente. A volte (è la storia del film) sotto sotto non sono che malefiche streghe, pronte a portarsi via i bimbi perché l'albero del Male ha bisogno delle vittime per il sacrificio. Un consiglio. Prima di assumere una «sorveglia bambini», diffidate se vi mostra referenze firmate Friedkin.

Concerto per organo e tromba

A Borgosesia, sabato terminerà la terza edizione del festival internazionale «Storici organi della Valsesia». Nella chiesa di Santa Marta alle 21, suoneranno l'organista Roberto Maria Cucinotta e il trombettista Luciano Marconcini. Il programma di sala annuncia musiche del Seicento e del Settecento, tra cui «Suite in re maggiore» di Haendel e «Ballo del Granduca» di Spagnolo. Cucinotta interpreterà anche «Tre contrasti gregoriani pro antiquo organo italico», da lui stesso composto. Il concerto di Borgosesia è l'ultimo delle manifestazioni.

Autunno in musica per il coro Mucrone

Sabato 29 settembre alle 21, il teatro Sociale di Biella farà da scenario al «Concerto d'autunno». Il programma prevede i canti della Resistenza e della montagna, scelti tra il vasto repertorio popolare italiano, eseguiti dal coro «Monte Mucrone» di Biella e dall'«Aqua Ciara» (acqua chiara) di Recoaro Terme. Entrambi hanno ottenuto un discreto successo anche all'estero ed in modo particolare in Ungheria e Jugoslavia. I «Cantores Mundi» di Borgosesia, vincitori a Montreaux dei Recontres Chorales, faranno ascoltare invece «Canzoni d'amore» di Brahms.

Arriva a Biella il Gen Verde

Un gradito ritorno per Biella: al teatro Odeon, il 2 di ottobre è di scena il Gen Verde. Sono passati cinque anni dall'ultima esibizione biellese del gruppo che ora è rientrato in Italia dopo una lunga tournée che li ha visti nelle Filippine, Hong Kong, Taiwan e Corea del Sud. Il Gen Verde è sorto nel 1966 e in tanti anni ha realizzato spettacoli in tutta Europa, Stati Uniti, Canada e Asia. Oggi il Gen è composto da ventidue giovani e le caratteristiche sono spesso impostate su tematiche di internazionalità e di fratellanza tra i popoli, messaggio che viene recepito specialmente da giovani.
Lo show inizierà alle 20,45.

NOTTE GIOVANE

DISCHI E CONSIGLI

Per una serata super

E se si volesse organizzare una di quelle che una volta si chiamavano feste in casa? Quale sarebbe la scaletta musicale da passare sul giradischi... pardon: sull'hi-fi? Vediamo cosa suggerisce la classifica settimanale dell'Angolo Blu di Mino Gallazzo (Corso Prestinari 72). Al primo posto, a sorpresa, Marco Masini. Reduce dai successi sanremesi, l'autore di «Disperato» piazza il colpo con l'ellepì targato semplicemente da nome e cognome e realizzato in collaborazione con la premiata società Tozzi-Raf. A breve distanza il discusso «Cambio» di Lucio Dalla, primo e felice prodotto del barbuto cantante dopo il connubio con Morandi. L'album, come sempre ironico, contiene favole reggheggianti, scatti nervosamente rock, riflessioni. Bronzo all'intimista Mango con il pop mediterraneo di «Sirtaki». Quarto posto per la brava rockeuse Nannini. La ginnica Gianna con «Scandalo» sta già scalando le hit italiane e straniere grazie ad un roccaccio al solito aggressivo ed energetico. Ma tra i gusti dei musicomani non compare solo il rock: al quinto posto spuntano infatti le ugole d'oro di Luciano Pavarotti, Placido Domingo e José Carreras impegnate nel «Concerto alle Terme di Caracalla». Poi un ritorno cantautorale con «Quello che non...», ultima fatica di Francesco Guccini. Dopo il buon successo letterario di «Croniche Epafaniche» il Cocco ripropone con garbo e ironia diversi viaggi del passato e il fresco disincanto di una certa area padana. Resiste comunque al settimo posto «La Vita Mia» di Amedeo Minghi. Dopo anni di crociate, il bravo artista (sarà a Vercelli il 13 dicembre al Civico) sembra aver trovato la dimensione del successo ribadita da un generale rialzo delle quotazioni italiane. La netta ripresa della musica d'autore di casa nostra oltre che dalla presenza di tutti i suoi blasonati eroi è confermata dall'assenza di big stranieri e addirittura dal ritorno alla notorietà di antichi fantasmi come Edoardo Vianello e Jimmy Fontana, protagonisti miracolati di «Una Rotonda sul Mare 2». Segue una di quelle compilation che non molto tempo fa impazzavano ovunque: «Disco Magic 2», mescolanza di nomi tanto americaneggianti quanto sconosciuti. Il nono posto della disco è comunque minacciato dai simpatici Ladri di Biciclette con ellepì omonimo. Intanto alle spalle di tutti preme un altro atteso ritorno, quello di Ivano Fossati che con «Discanto» propone un'altra grande e partecipatissima prova interpretativa. Voce chiara e indolente, ritmo lento e ipnotico, il nuovo 33 pare destinato a bissare il bel successo de «La Pianta del tè».

ECCO ZAPPALA'

Ritorno al «Due»

Ultimo appuntamento con l'house music italiana, domani sera al «Due» di Cigliano. Si esibirà alla consolle uno degli artefici della nuova tendenza disco: il dj Francesco Zappalà, classificatosi al secondo posto al campionato mondiale DMC. Zappalà, connubio di velocità supersonica ed eccellente tecnica individuale, promette spettacolo e atmosfera giusta in pista. I giovani al cospetto del dj «Zappa» gridano al miracolo. Che anche lui riesca a volare?

GLI APPUNTAMENTI

VARALLO

Collettiva d'arte

Trentun artisti di diciotto Paesi espongono una selezione delle loro opere nella bella cornice di Palazzo D'Adda. La mostra si potrà visitare fino al 20 di ottobre. A Varallo, gli enti promotori, il Comune e l'Azienda per il turismo, hanno invitato alcuni dei pittori più significativi del panorama europeo. Ma in mostra sono inoltre diversi artisti provenienti dal Sud America, dalla Cina, dagli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Ne risulta un panorama variegato e indicativo delle tendenze emergenti oggi nel mondo. L'iniziativa è stata promossa per sottolineare la tradizione dell'arte figurativa valsesiana che si è arricchita recentemente del Salone di arte contemporanea aperto lo scorso giugno nella pinacoteca comunale. La rassegna si può visitare nei giorni feriali dalle 15 alle 18, il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

VERCELLI

Concorso Filippone

Come ogni anno il Club 34 ha messo in cantiere il premio di poesia dialettale intitolato al cantore folk Cesare Filippone, scomparso qualche anno fa. Un concorso giunto alla settima edizione che dopo aver chiamato a raccolta per le passate «puntate» poeti provenienti dall'intera regione, questa volta è riservato a coloro che vivono in provincia. Chi abita in altre aree piemontesi può partecipare comunque, ma è ritenuto fuori concorso. Una novità: quest'anno è stato aggiunto il settore under 16. Largo ai giovani quindi. Questi i premi in palio: trecentomila lire al primo, duecento al secondo e cento al terzo. Premi speciali ai giovani concorrenti. Tema libero e composizioni inedite (non più di tre). Tempo massimo di presentazione: le ore 12 del 24 novembre 1990. Inviare gli elaborati a Valentino, via Nigra 6, Vercelli. Per informazioni telefonare al numero 0161/52.950.

BIELLA

Collettiva alla «G77»

Un nutrito gruppo di artisti contemporanei e pittori del passato sono in mostra fino a sabato alla galleria «G77» di piazza Fiume 1: tra gli altri lavori sono esposte opere di Crippa, Dova, Lilloni, Reggiani, Turcato e Radice. La rassegna è aperta dalle 10 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19.

VARALLO

Si conclude il giro gastronomico

All'Alberghiero varallese vi sarà il traguardo finale del «Giro d'Italia Gastronomico». Le tappe lungo il percorso della Penisola sono trenta e la conclusione si terrà alle ore 13 del 27 ottobre all'Istituto Professionale Alberghiero «Pastore» di Varallo. In provincia il «Giro» ha sostato «al Giardino» di Livorno Ferraris. Durante ogni tappa il pubblico e gli esperti partecipanti hanno avuto il compito di giudicare quanto proposto come primi o secondi dai cuochi. La premiazione dei locali aderenti al «Giro d'Italia» avverrà durante un galà in calendario martedì 30 ottobre alla Capannina Celtica a Pievelago di Modena.

VERCELLI

Mercatini in provincia

Questi i mercati in programma per oggi nei piccoli centri del Vercellese: Borgo Vercelli, via Vigone; Casanova Elvo, via Gramsci; Cavaglià, via Mainelli e piazza Olivieri; Fontanetto Po, piazza Garibaldi; Formigliana, piazza Europa; Oldenico, piazza Domenico Sella; Trino, piazza Audisio e piazza fratelli Comazzi. In calendario domani: Asigliano Vercellese, via della Chiesa; Caresana, corso Roma; Cigliano, piazza don Ferraris e piazza Martiri.

La ginnasta biellese Barbara Crivellari convocata in Coppa del Mondo

Pietro Micca in azzurro

L'atleta diciottenne parteciperà anche ai campionati europei. La formazione laniera, neo-promossa in serie A, ha incominciato gli allenamenti in vista dell'impegnativa stagione

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

«Abbiamo appena iniziato ad allenarci in vista del campionato di serie A e già ci hanno portato via la nostra migliore atleta. Per fortuna è in buone mani». Anna Miglietta, l'appassionata dirigente della società sportiva Pietro Micca, sezione ginnastica, ha ragione a non essere per nulla preoccupata del fatto che Barbara Crivellari, la numero uno della compagine biellese, sarà disponibile solo a novembre.

«E' a Roma, a svolgere la preparazione insieme ai tecnici della nazionale - afferma sorridendo -: Il 20 ottobre difenderà i colori italiani a Bruxelles, in occasione della Coppa del Mondo e pochi giorni più tardi sarà impegnata a Goteborg per i campionati europei».

Per la Pietro Micca, società leader in Piemonte per quanto riguarda la ginnastica ritmica, il periodo felice sta continuando. Il momento d'oro si era iniziato a marzo, con la promozione dalla serie B al massimo campionato ottenuta nella finale di Vercelli. «Per noi è stata una doppia soddisfazione - spiega Anna Miglietta -, perchè eravamo l'unica compagine a gareggiare solo con ragazze cresciute nel nostro vivaio. Le altre società invece si avvalevano di atlete prese in prestito. E nonostante questo ci siamo classificate al secondo posto».

A Bruxelles in maglia azzurra. La biellese Barbara Crivellari durante un esercizio con il cerchio (FOTO MANTOVANI)

Fu quella l'occasione in cui Barbara Crivellari si mise in particolare evidenza, tanto da meritarsi la bella sorpresa di essere convocata nel clan azzurro. La diciottenne biellese, studentessa all'ultimo anno dell'istituto tecnico commerciale Eugenio Bona, per la verità era già entrata nel giro della nazionale, ma non aveva ancora preso parte a competizioni di tale livello.

«Tra l'altro - aggiunge la dirigente biellese - sia la gara di Bruxelles, sia quella di Goteborg saranno seguite in diretta dalla televisione. Sicuramente si collegherà Telemontecarlo, ma forse anche la Rai. E sarà una grande emozione anche per noi della Pietro Micca che la abbiamo vista crescere, seguirla dalle nostre case nella sua competizione più importante».

E poi, dopo la gloria della nazionale, per Barbara Crivellari ci sarà subito da pensare al campionato. La serie A comprende otto formazioni: il centro ginnastica Flaminio e la Gymnova di Roma, la Olimpica Vigevano, la Lanza di Castellanza, la Muggiò '75, la Sport Life di Ascoli e la Petrarca di Arezzo. Le ultime due retrocederanno in B e la lotta si preannuncia serrata. Conclude Anna Miglietta: «Per quest'anno il nostro obiettivo è il sesto posto, che ci consentirebbe di non scendere dopo una sola stagione dal palcoscenico della serie A. Se poi riusciremo a fare qualcosa di più, ancora meglio».

L'organico a disposizione dall'allenatrice Gianna Cagliano, delle assistenti Gloria Cagliano e Antonella Boccadelli e delle coreografe Monica Palmas e Maria Grazia Saggioro non è cambiato rispetto all'anno passato. Oltre a Barbara Crivellari, difenderà i colori della Pietro Micca l'altra «veterana» Laura Ritella, 17 anni compiuti a marzo, attualmente però alle prese con problemi alla schiena. Completano l'organico la giovanissima e promettente Tiziana Smolizza, classe 1977, e Sonia Brera, del '75.

L'avvio del campionato è previsto per il 26 gennaio e la prova sarà organizzata proprio dalla Pietro Micca in quel di Vercelli.

Giampiero Canneddu

SPORT FLASH

PALLAMANO
Andrea Moggio al Firenze

Giocherà la prossima stagione nelle file del Firenze, squadra che disputa il girone tosco-emiliano della serie C, il ventiduenne Andrea Moggio, ala sinistra per anni in forza alla Pallamano Biella. La cessione è stata perfezionata nei giorni scorsi con la formula del prestito.

CICLISMO
Rizzani primo a Piatto

Con una prepotente volata Michele Rizzani, portacolori della Stradellina Pavia, si è aggiudicato la seconda edizione del trofeo Squillario, gara riservata alla categoria allievi disputatasi domenica a Piatto. Il giovane lombardo ha preceduto Maurizio La Falce e Luigi Campaner del Valenza. Primo dei biellesi si è classificato Christian Lunghi, piazzatosi al sesto posto.

CALCIO
Stasera le finali del Daneo

Saranno le rappresentative del lanificio Guabello e della Fratelli Vitale Tessuti a giocarsi stasera alle 21 al campo parrocchiale di Ponderano la finale del trofeo biennale Valentina e Mattia Daneo. Alle 20 si disputerà la gara per l'assegnazione del terzo posto tra la filatura Cappio e la Fila sport.

BASKET
Quadrangolare all'Uclit

Buon esordio dell'Uclit Dalton Biella nel quadrangolare disputato alla Rivetti: i biancorossi si sono imposti grazie alla duplice vittoria sulla Ginnastica Torino (101 a 67 il punteggio nella semifinale) e sul Derthona nel match decisivo conclusosi sul punteggio di 66-61. La preparazione della squadra laniera proseguirà domani sera con un'altra amichevole alla Rivetti, ospite il Chivasso.

HOCKEY
L'Audaces si presenta

Domenica, alle 10,30, al Circolo dell'Isola sarà presentato il programma per la stagione '90-'91 dell'Audaces, società iscritta al campionato di serie C di hockey su pista. L'Audaces svolge attività anche nel calcio e nel tennis.

CICLISMO
La Doati ottava a Sanremo

La Cicli Doati Velo Club Vercelli ha conquistato l'ottavo posto, su 150 società partecipanti, alla Milano-Sanremo per Amatori. La società ciclistica vercellese ha schierato al via della «gran fondo» ben diciassette concorrenti. Un successo di squadre forse insperato ma decisamente ben costruito.

ATLETICA

L'atleta vercellese ha trionfato a Manchester nella Coppa Europa juniores

Salussola, lampo sui 400

L'allieva di Acciu ha disputato anche una grande prova di staffetta, recuperando venti metri alle avversarie. Ora è favorita nei campionati di società in programma all'inizio di ottobre

In bello stile. Manuela Salussola impegnata in curva sui 400 metri piani

VERCELLI. Manuela Salussola, la diciottenne di Oldenico allenata da Sergio Acciu, che corre per i colori della Snia Milano, ha vinto una prestigiosa gara internazionale sui 400 metri.

A Manchester, nella Coppa Europa juniores per club, presenti 10 tra le più prestigiose società del vecchio continente, ha conquistato una bellissima vittoria nella sua specialità, con un tempo di notevole riguardo: 55"38.

Nella staffetta 4×400, la Snia si è piazzata al secondo posto grazie ancora ad una prodezza di Manuela Salussola che, nella sua frazione, ha recuperato oltre 20 metri alle avversarie.

Ma c'è di più. Di tutto il meeting, vinto dalla Jugloslavia sull'Inghilterra, la sua è stata la seconda miglior prestazione in senso assoluto, superata solo dallo strepitoso lancio di un'atleta jugoslava nel giavellotto.

«Di essere in gran forma - dice Acciu - Manuela l'aveva dimostrato ampiamente nei recenti campionati assoluti svoltisi a Pescara, dove sui 400 metri aveva messo in grossa difficoltà atlete più anziane e più smaliziate di lei».

A Pescara aveva fatto fermare il cronometro sul tempo di 55"87. Qualche giorno prima in un'altra competizione era andata ancora meglio: 54"77.

La ragazza, che ha mancato per un decimo la partecipazione al campionato mondiale juniores, e che trova il tempo per conciliare studio ed atletica (frequenta la quinta commerciale), continua ad allenarsi sempre a Vercelli, agli ordini di Acciu.

I programmi immediati si concentrano sulla finale dei campionati di società per juniores che avranno luogo a Corridonia il 6 e 7 ottobre prossimi. Manuela parte con il ruolo di grande favorita nei 400 e il suo apporto alla Snia, nella staffetta 4×400, sarà certo determinante per una possibile affermazione. Forse il Vercellese ha trovato l'atleta che cercava ormai, senza successo, da troppi anni. [f. l.]

CALCIO

Dopo la sconfitta di Crescentino, i bianchi vogliono ingaggiare opportuni rinforzi

Russo e Ugolotti alla Pro Vercelli?

Ieri hanno provato anche due giovani dello Schio

VERCELLI. L'inatteso ko con la Crescentinese ha lasciato attonita la maggior parte dei tifosi bianchi, calati in massa nel piccolo centro vercellese. Un inizio davvero traumatico per una Pro Vercelli che, a detta degli osservatori, avrebbe dovuto ammazzare anzitempo il campionato. Invece l'undici di Sollier si trova ad inseguire mentre all'orizzonte si profila già l'insidia dell'Arona.

Passato il primo momento di smarrimento Sollier è tornato ad analizzare con maggiore tranquillità lo sfortunato esordio di domenica. «Come avevo previsto - dice il tecnico vercellese - il primo impatto con la nuova categoria si è fatto oltremodo sentire. Non parlo solo del risultato, sul quale gravano indubbiamente i nostri errori, quanto piuttosto di alcune situazioni verificatosi durante l'incontro, che i ragazzi non hanno saputo dominare».

Il pericolo paventato alla vigilia, secondo cui la Pro Vercelli doveva temere soltanto... se stessa, si è puntualmente avverato. «Le sconfitte - precisa ancora Sollier - non sono mai salutari anche se, nel nostro caso, la scoppola di Crescentino ci ha insegnato parecchio e spero che i ragazzi abbiano fatto tesoro della lezione subita. Il campionato è ancora lungo, tempo per recuperare non manca anche se, ovviamente, non potremo più concederci passi falsi».

Dopo una giornata di riposo la Pro Vercelli è tornata ad allenarsi nel primo pomeriggio di ieri. Il consueto gruppetto di «aficionados» ha immediatamente notato la presenza di due nuovi giocatori che stanno attualmente provando con la Pro Vercelli. Si tratta dello stopper Mian e del centrocampista Neri, due giovani atleti provenienti dallo Schio.

Nei giorni scorsi la Pro Vercelli aveva già «visionato» altri elementi, fra cui due attaccanti jugoslavi; difficile dunque stabilire se i due giocatori veneti rientrino effettivamente nei piani dei dirigenti vercellesi. L'intenzione della società è comunque quella di rafforzare nella maniera dovuta, affidando a Sollier una formazione competitiva in grado di centrare l'obiettivo della promozione, nonostante la prima «impasse» di Crescentino.

Ma le «sorprese» per la tifoseria non sembrano esaurirsi. Sembra infatti che la Pro Vercelli stia perfezionado l'ingaggio di Roberto Russo già centravanti di Genoa, Campobasso ed Udinese. La scorsa stagione Russo ha giocato in serie «B» nella Triestina, realizzando sei reti in ventitrè incontri. Russo non sarebbe il solo arrivo eclatante: «voci» vicine all'ambiente parlano di un interessamento della Pro per l'ex attaccante romanista Guido Ugolotti, l'anno scorso in forza al Brindisi.

Sia Russo che Ugolotti servirebbero indubbiamente alla causa della Pro che, come più volte ricordato, dimostra le maggiori lacune proprio in fase offensiva: «Nel calcio moderno - spiega Sollier - tutti i giocatori devono essere in grado d'impostare e concludere l'azione anche se, soprattutto in queste categorie, un attaccante di razza comincia ad avere un suo "peso"». Sollier conta di poter utilizzare il nuovo attaccante già domenica quando al «Robbiano» scenderà un'Arona smaniosa di rivincita dopo la sconfitta interna col Borgomanero.

Intanto la Federazione ha ufficializzato il passaggio al terzo turno di Coppa Italia della Pro Vercelli. I prossimi impegni di Coppa per i bianchi sono in programma l'8 ed il 15 novembre.

Piermario Ferraro